



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Dottorato di ricerca
in Scienze dell'Antichità
ciclo XXXIV

Tesi di Ricerca

**Un database dei depositi ceramici del MM IIB
del Primo Palazzo di Festòs (Creta).
Per una revisione della cronologia dell'ultima
fase protopalaziale.**
SSD: L-FIL-LET/01

Coordinatore del Dottorato
ch. prof. Filippomaria Pontani

Supervisore
ch. prof. ssa Ilaria Caloi

Supervisore
ch. prof. Nicola Cucuzza

Dottoranda
Sofia Antonello
Matricola 956413

INDICE

Tabella cronologica di riferimento e lista delle abbreviazioni	p. 1
Ringraziamenti	p. 2
Introduzione	p. 3
1. Storia dello scavo e delle ricerche dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs.	
1.1 Lo scavo e le cd. "Fasi Levi"	p. 6
1.1.1 Gli scavi di Pernier	p. 7
1.1.2 Gli scavi di Levi	p. 8
1.1.3 Le ipotesi di Levi	p. 11
1.1.4 Le critiche di Platon, Zois e Fiandra	p. 13
1.1.5 La riproposizione della teoria di Levi	p. 15
1.1.6 Gli studi successivi alla edizione di Levi	p. 16
1.2 La revisione delle fasi architettoniche	p. 16
1.2.1 I saggi La Rosa (1994-2004)	p. 17
1.2.2 Le <i>Revisioni Festie</i>	p. 19
1.2.3 La rilettura dell'ala sud-occidentale di Carinci	p. 20
1.2.4 La sintesi di Caloi del 2018	p. 23
1.3 Gli studi sulla ceramica festia protopalaziale	p. 29
1.3.1 Gli studi sulla ceramica festia del MM IIB e del MM III	p. 31
2. Gli scavi dell'ala sud-occidentale: i vani del cd. Blocco C	
2.1 Lo scavo Levi (1954-1957) dei vani del cd. Blocco C	p. 35
2.1.1 L'unità architettonica LVIIIa-e	p. 36
2.1.2 L'unità architettonica LIX, LX, LXIV	p. 39
2.1.3 L'unità architettonica LXI, LXIII, LXV	p. 43
2.1.4 L'interpretazione di Levi del cd. Blocco C	p. 46
2.2 I saggi La Rosa (2000-2004)	p. 57
2.2.1 I saggi del 2000	p. 58
2.2.2 I saggi del 2004	p. 64
2.2.3 La ricostruzione proposta da La Rosa	p. 68
2.3 Le indagini di Carinci del 2013	p. 69
3. Revisione degli scavi del cd. Blocco C	
3.1 Metodologia e documentazione dello scavo	p. 72
3.2 Ricostruzione a posteriori della successione dei livelli del cd. Blocco C	p. 80
3.3 Interpretazione delle strutture architettoniche e dei livelli del cd. Blocco C	p. 92
4. Digitalizzare la ceramica festia: la creazione di un database	
4.1 Accenni di storia dell'applicazione dell'informatica in archeologia	p. 107
4.2 Il database della ceramica dei depositi del cd. Blocco C	p. 109
5. Catalogo	
5.1 Premessa al catalogo	p. 120

5.2	Il catalogo dei rinvenimenti del cd. Blocco C	p. 123
5.2.1	I vani LVIIIa-e	p. 123
5.2.2	I vani LIX, LX, LXIV	p. 202
5.2.3	I vani LXI, LXIII, LXV	p. 263
6. Lo studio dei reperti del cd. Blocco C		
6.1	La ceramica	p. 280
6.1.1	Gruppi ceramici del materiale residuale delle fasi più antiche (Prepalaziale, MM IB e MM IIA)	p. 289
6.1.2	Gruppi ceramici del MM IIB	p. 302
6.1.3	Gruppi ceramici del MM IIB finale	p. 360
6.2	Gli oggetti fittili, in pietra e in osso	p. 388
6.2.1	Gli oggetti fittili	p. 389
6.2.2	Gli oggetti in pietra	p. 391
6.2.3	Gli oggetti in osso	p. 395
7. Confronti con la ceramica del MM IIB e del MM IIB-MM IIIA a Creta		
7.1	Messarà e la Valle di Amari	p. 397
7.2	Cnosso e la Creta centro-settentrionale	p. 403
7.3	Mallia e la Creta centro-orientale e orientale	p. 409
8. Conclusioni		
8.1	Il MM IIB del cd. Blocco C	p. 414
8.1.1	Cronologia e funzione dei vani del cd. Blocco C	p. 414
8.1.2	Revisione della cronologia dell'ultima fase protopalaziale: la nuova fase ceramica del MM IIB finale	p. 427
8.2	Festòs e Creta nel MM IIB	p. 445
	Elenco delle casse del Museo Stratigrafico di Festòs	p. 448
	Elenco delle figure e delle tavole	p. 451
	Bibliografia	p. 456
	Documentazione della Scuola Archeologica di Atene e sitografia	p. 466

TABELLA CRONOLOGICA DI RIFERIMENTO E LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

Sigle della cronologia relativa a Creta dell'età del Bronzo	Cronologia bassa (Warren 2010)	Cronologia alta (Manning 2010)
AM I	3650/3500-3000/2900	3100/3000-2700/2650
AM II	2900-2300/2150	A 2650-2450/2400 B 2450/2400-2200
AM III	2300/2150-2150/2025	2200-2100/2050
MM IA	2150/2025-1930/1900	2100/2050-1925/1900
MM IB	1930/1900-1850 ca.	1925/1900-1875/1850
MM II	A 1850 ca.-1780/1750 B 1750 ca.-1700/1675	1875/1850-1750/1700
MM III	A 1700/1675-1650/1640 B e TM IA transizionale 1650/1640-1600 ca.	1750/1700-1700/1675
TM IA	1600/1580-1520/1510	1700/1675-1625/1600
TM IB	1520/1510-1440/1430	1625/1600-1470/1460
TM II	1440/1430-1390	1470/1460-1420/1410
TM IIIA1	1390-1370/1360	1420/10-1390/1370
TM IIIA2	1370/1360-1340/1330	1390/1370-1330/1315
TM IIIB	1340/1330-1190±	1330/1315-1220/1190
TM IIIC	1190±-1070±	1220/1190-1075/1050

Lista delle abbreviazioni utilizzate nel testo

AM Antico Minoico
MM Medio Minoico
TM Tardo Minoico
Cm centimetri
m metri
SAIA Scuola Archeologica Italiana di Atene

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare la mia tutor, la Prof.ssa Ilaria Caloi, per il suo assiduo supporto, per i suoi preziosi consigli e per la sua costante presenza. La sua guida è stata fondamentale nel corso dell'analisi del materiale ceramico a Festòs, della distinzione dei vasi del MM IIB finale e durante la stesura della tesi. Al contempo vorrei esprimere la mia sincera gratitudine al Prof. Filippo Carinci, per avermi affidato con grande generosità lo studio dei reperti dei vasi del Blocco C dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs, per avermi accolta a Festòs, prima in qualità di allieva cafoscarina e poi della Scuola Archeologica di Atene, e per tutte le lezioni di ceramica allo "stenditoio" durante le missioni estive.

Ringrazio il Prof. Nicola Cucuzza per i suoi puntuali suggerimenti e per le sue argute osservazioni, che hanno contribuito a rendere migliore questa tesi.

Ringrazio il Direttore del *Venice Centre for Digital and Public Humanities*, il Prof. Franz Fisher, e il Dipartimento degli Studi Umanistici di Ca' Foscari, che ha finanziato la mia ricerca. Desidero inoltre ringraziare le dott.sse Marianna Figuera e Eleonora Delpozzo per i loro efficaci consigli in materia di database.

Ringrazio il Direttore della Missione Archeologica Italiana di Festòs, il Prof. Pietro Militello, per aver sempre agevolato l'accesso ai Magazzini di Festòs e di conseguenza i miei periodi di studio cretesi.

Un ringraziamento speciale va ai Direttori della Scuola Archeologica Italiana di Atene, i Proff. Emanuele Greco ed Emanuele Papi, per la generosità e disponibilità dimostratami fin dal primo anno di specializzazione.

Desidero ringraziare la dott.ssa Ilaria Symiakaki per l'infinita pazienza con cui mi ha seguita nel corso del mio lavoro d'Archivio, durante gli anni della specializzazione e ancora adesso.

Ringrazio la Direttrice *dell'École française d'Athènes*, la Prof.ssa Véronique Chankowski, che nel novembre 2020 mi ha accolta presso la sede ateniese, dandomi la straordinaria possibilità di approfondire alcune tematiche oggetto della mia ricerca. Desidero poi ringraziare la Direttrice della Missione francese di Mallia, la dott.ssa Maud Devolder, per avermi gentilmente concesso di partecipare a due missioni malliote, nel settembre 2019 e nel maggio-giugno 2021, e la dott. ssa Roxane Dubois, con cui ho condiviso utili spunti di riflessione sulla ceramica malliota.

Ringrazio altresì tutti i membri dell'equipe italiana che hanno trovato del tempo per elargire utili consigli: Luca Girella, Orazio Palio, Simona Todaro, Giorgia Baldacci, Alessandro Sanavia e Giuliano Merlatti. Un sentito ringraziamento va ai miei compagni che ogni anno hanno condiviso con me la missione festia: Andrea Tagliati, Ester Messina, Laura Perotti, Valeria Taglieri, Giacomo Fadelli e Marta Pestarino.

Infine, la mia più profonda gratitudine va a Agata Licciardello e Chiara De Gregorio, per l'ininterrotto sostegno dagli anni della specializzazione fino alla stesura di questa tesi, per le illuminanti conversazioni intrattenute nonostante le distanze fisiche e per l'incondizionata disponibilità alla revisione del testo.

INTRODUZIONE

Lo scopo del presente progetto di ricerca è lo studio e la pubblicazione dei depositi ceramici di alcuni ambienti (LVIIIa-e, LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV) dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs (Creta centro-meridionale), datati alla fase più avanzata del Medio Minoico IIB (1875/1850-1750/1700 a.C.), che terminò con la distruzione finale del complesso. La revisione effettuata da Carinci e La Rosa delle strutture del MM IIB presso il Piazzale I del Palazzo ha individuato due fasi architettoniche distinte ("Fase delle *Kouloures*" e "Fase dei Sacelli"), intervallate da una parziale distruzione del Palazzo.

Parte di questo studio, riguardante solo i vani LIX, LX e LXIV, è stato oggetto della mia tesi di laurea magistrale a Ca' Foscari (2015), e una secondo approfondimento, sull'ipotesi funzionale e dei percorsi nel cd. Blocco C, è stato condotto per la tesi di specializzazione presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene (2018). Durante i tre anni del Dottorato è stato possibile individuare le due fasi architettoniche anche nell'ala sud-occidentale del Palazzo, antistante al Piazzale LXX, e associare a ciascuna di esse una distinta fase ceramica: il Medio Minoico II B e il Medio Minoico IIB finale. Quest'ultima fase ceramica, qui riconosciuta per la prima volta, presenta caratteristiche che la rendono distinguibile dalla fase ceramica del MM IIB, anticipa delle caratteristiche della ceramica del MM IIIA e al contempo se ne differenzia.

La realizzazione di un database relazionale per l'organizzazione dei dati ha permesso l'archiviazione delle informazioni di 858 reperti, tra vasi, frammenti ceramici, oggetti fittili, in pietra e in osso, agevolando in maniera considerevole la stesura del Catalogo e dei capitoli relativi all'analisi dei rinvenimenti.

La presenta ricerca è suddivisa in 8 capitoli. Il primo capitolo (Cap. 1) è dedicato alla storia dello scavo e delle ricerche che hanno interessato l'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs. La prima parte (Cap. 1.1) si concentra sui primi scavi del sito, sugli scavi di Levi nell'ala sud-occidentale e nell'area esterna al Palazzo, e sulla formulazione della sua teoria cronologica-architettonica. Sono state fornite alcune indicazioni sugli scavi condotti da Pernier tra il 1900 e il 1936 (Cap. 1.1.1), mentre maggior spazio è stato riservato alla descrizione degli scavi di Levi durante la seconda stagioni di scavi del 1950-1966 (Cap. 1.1.2) e alla formulazione della teoria leviana della cronologia tripartita (Cap. 1.1.3). Nei successivi sotto-capitoli sono state riportate le osservazioni e le critiche mosse da Platon, Zois e Fiandra alla teoria leviana (Cap. 1.1.4), la riproposizione della teoria di Levi con la pubblicazione definitiva degli scavi del 1976 (Cap. 1.1.5) e gli studi immediatamente successivi (Cap. 1.1.6). Il Capitolo 1.2 riguarda la revisione delle fasi architettoniche come descritte da Levi, che comprende alcuni saggi condotti da La Rosa tra il 1994 e il 2004 (Cap. 1.2.1), la pubblicazione delle Revisioni Festie del 2007 del 2007 e del 2009 (Cap. 1.2.2), la

rilettura funzionale dell'ala sud-occidentale del 2011 da parte di Carinci (Cap. 1.2.3) e, infine, la sintesi operata da Caloi nel 2018 (Cap. 1.2.4).

Il secondo capitolo (Cap. 2) riguarda nello specifico gli scavi condotti negli ambienti oggetto di questa ricerca, che compongono il cd. Blocco C, ossia il settore meridionale dell'ala sud-occidentale. Nella prima parte (Cap. 2.1) si descrivono gli scavi condotti da Levi tra il 1954 e il 1957, nella seconda (Cap. 2.2) sono descritti i saggi operati da La Rosa tra il 2000 e il 2004 e nella terza (Cap. 2.3) le indagini di Carinci presso l'Edificio F del 2013.

Il terzo capitolo (Cap. 3) è incentrato sulla revisione dei livelli del Blocco C e la ricostruzione a posteriori di questi. Una prima parte (Cap. 3.1) è dedicata alla descrizione della metodologia e della eterogenea documentazione di scavo. La seconda parte riguarda la ricostruzione da me effettuata dell'ordine dei livelli individuati dagli scavatori (Cap. 3.2), e nella terza (Cap. 3.3) si fornisce un'interpretazione aggiornata delle strutture architettoniche e dei livelli in esame.

Nel quarto capitolo (Cap. 4) si descrive il database realizzato con il software *FileMaker Pro 16* per la gestione dei dati dei reperti del Blocco C. Nel primo sotto-capitolo (Cap. 4.1) sono fornite alcune informazioni in merito all'informatica applicata all'archeologia, con particolare riferimento all'impiego dei database e nello specifico nell'ambito dell'Archeologia Egea. Il secondo sotto-capitolo (Cap. 4.2), invece, riguarda la struttura del database, la descrizione delle tabelle, dei campi e delle liste dei valori.

Il quinto capitolo (Cap. 5) corrisponde al catalogo dei rinvenimenti del cd. Blocco C. Il primo sotto-capitolo (Cap. 5.1) è la premessa al catalogo, che contiene le precisioni utili alla lettura del catalogo. Il secondo sotto-capitolo è il catalogo suddiviso in tre parti secondo l'unità architettonica di rinvenimento: il Cap. 5.2.1 è relativo ai vani LVIIIa-e, il Cap. 5.2.2 ai vani LIX, LX e LXIV e il Cap. 5.2.3 ai vani LXI, LXIII e LXV.

Nel sesto capitolo (Cap. 6) i reperti elencati nel catalogo vengono descritti e analizzati tramite confronti di tipo stilistico-morfologico. La ceramica (Cap. 6.1) è stata suddivisa per cronologia in tre raggruppamenti: i Gruppi ceramici del materiale residuale delle fasi più antiche (Prepalaziale, MM IB e MMIIA) (Cap. 6.1.1); i Gruppi ceramici del MM IIB (Cap. 6.1.2); i Gruppi ceramici del MM IIB finale (Cap. 6.1.3). All'interno di ogni raggruppamento la ceramica è suddivisa per *wares* e poi per forme vascolari. Gli altri reperti analizzati nel Cap. 6.2 sono divisi in: oggetti fittili (Cap. 6.2.1), oggetti in pietra (6.2.2) e oggetti in osso (Cap. 6.2.3).

Il settimo capitolo (Cap. 7) è relativo ai confronti individuati tra le ceramiche del "Gruppo MM IIB" e del "Gruppo MM IIB finale" con quelle dei depositi MM IIB e MM IIIA cretesi. La trattazione è suddivisa in tre sotto-capitolo: il Cap. 7.1 è dedicato ai confronti con i depositi della Messarà e della Valle di Amari; il Cap. 7.2 riguarda i paralleli con i contesti di Cnosso e della Creta centro-settentrionale; il Cap. 7.3 è relativo ai depositi di Mallia, della Creta centro-orientale e orientale.

L'ottavo capitolo (Cap. 8) riporta le conclusioni di questa ricerca. Nella prima parte (Cap. 8.1) si descrivono le osservazioni conclusive riguardanti la fase cronologica del MM IIB nel Blocco C. Queste sono suddivise in una prima parte (Cap. 8.1.1), dedicata alla cronologia e alla funzione dei vasi del Blocco C, e in una seconda (Cap. 8.1.2), incentrata sulla descrizione della nuova fase ceramica individuata, il MM IIB finale, attraverso una sintesi delle *wares*, dei tipi vascolari e degli stili decorativi impiegati, delle differenze rispetto al MM IIB festio e delle somiglianze con i vasi di altri depositi cretesi. La seconda parte (Cap. 8.2) è una riflessione sul MM IIB a Festòs e a Creta.

La tesi è corredata da un apparato illustrativo composta da 60 figure inserite all'interno del testo, le quali mostrano le piante, le sezioni e le foto dei vasi esaminati. Invece, le 67 tavole alla fine del testo sono le fotografie e i disegni dei reperti studiati. L'elenco delle casse esaminate, delle figure e delle tavole si trova alla fine del testo, prima della bibliografia.

1. Storia dello scavo e delle ricerche dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs.

1.1 Lo scavo e le cd. "Fasi Levi"

Il sito di Festòs si trova nella piana della Messarà occidentale (Creta centro-meridionale) e si estende su un sistema di tre colline in direzione est-ovest. Sull'altura più bassa, la più orientale, fu costruito il Palazzo minoico. Il sito è stato identificato, sulla base delle informazioni fornite da Strabone,¹ dal Capitano T. Spratt tra il 1851 e il 1853.² Alla fine del secolo fu visitato dagli studiosi A. Taramelli, G. De Sanctis, A. Savignoni e F. Halbherr.³ Il primo ciclo di scavi fu condotto tra il 1900 e il 1909 da una missione italiana la cui direzione fu affidata a L. Pernier, allievo di Halbherr presso la Scuola Nazionale di Archeologia di Roma (*fig.* 1.1). Successivamente, furono condotti alcuni saggi tra il 1928 e il 1932 e i lavori di restauro, che si conclusero nel 1936. Un nuovo ciclo di scavi fu intrapreso dal 1950 al 1966 da D. Levi (*fig.* 1.2), allora Direttore sia della Scuola Archeologica di Atene sia della Missione Archeologica Italiana a Festòs, con due campagne supplementari nel 1969 e nel 1971. Dopo una campagna nel 1994, nuovi saggi di scavo sono stati condotti tra il 2000 il 2018 da V. La Rosa, F.M. Carinci e P.M. Militello sempre sotto l'egida della Scuola Archeologica Italiana di Atene.⁴

¹ Strab. X 4,14.

² SPRATT 1865.

³ LA ROSA 1984, 121-133, 138-142.

⁴ LA ROSA 2010, 582-593.

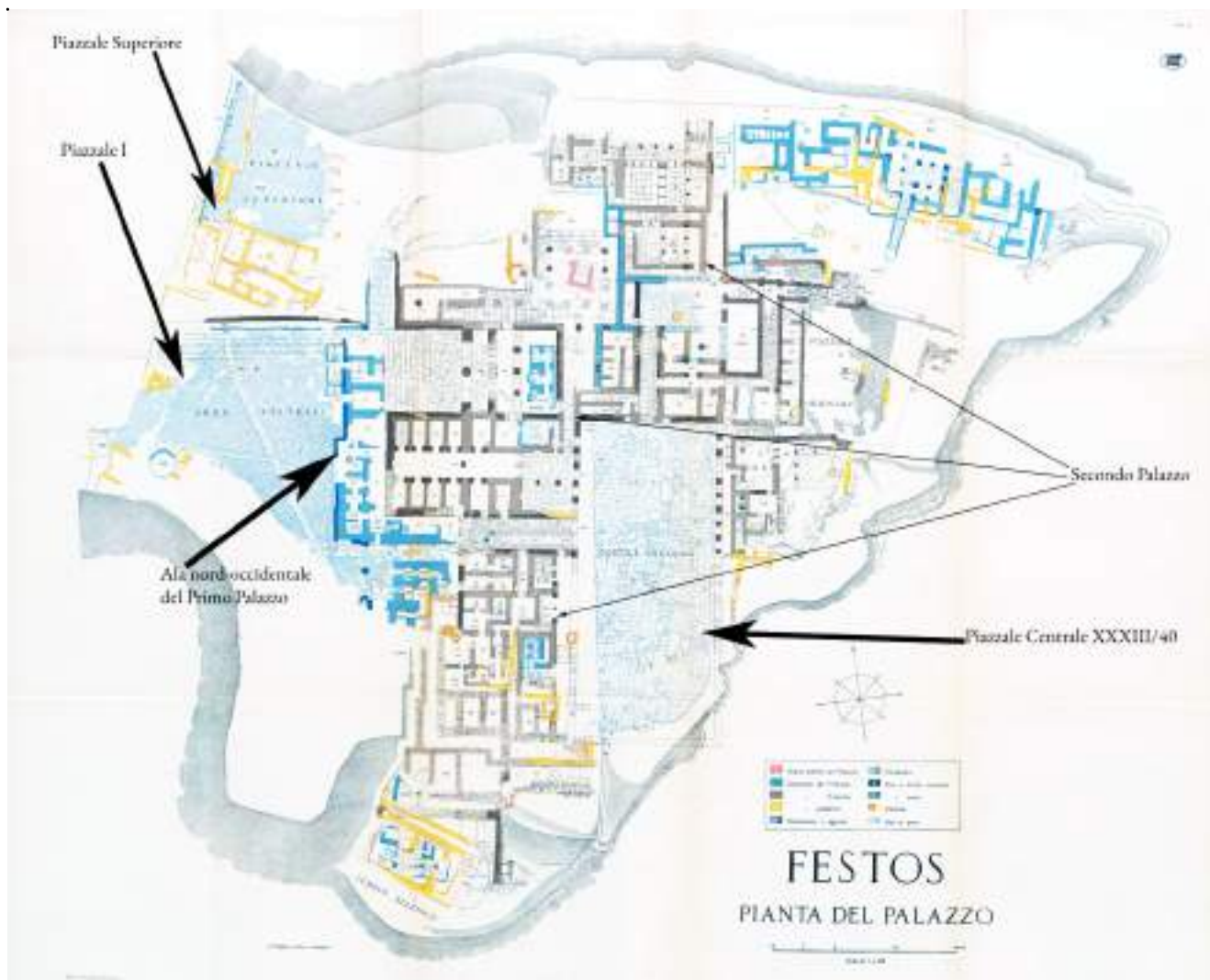


Fig. 1.1 - Pianta di Festòs alla conclusione degli scavi di Pernier (rielab. da PERNIER 1935, tav. II).

1.1.1 Gli scavi di Pernier

Già all'epoca degli scavi condotti da Pernier le evidenze architettoniche permisero la distinzione di due differenti fasi architettoniche, una associata al Palazzo che emergeva e l'altra riferibile ai resti di un palazzo più antico, caratterizzato dai ricchi depositi di ceramica "Camares", al di sotto del palazzo che era stato portato alla luce.⁵ Durante il primo ciclo di scavi, Pernier scoprì le rovine del Secondo Palazzo⁶, del Piazzale Superiore, del Piazzale I, del Piazzale Centrale XXXIII/40, e dell'ala nord-occidentale del Primo Palazzo (fig. 1.1).⁷ Inoltre, scavò alcune case della fase neolitica, dell'Antico Minoico e alcune strutture della fase ellenistica.⁸ L'archeologo numerò i vani del Secondo Palazzo con numeri arabi e quelli

⁵ PERNIER 1935, 35-36.

⁶ PERNIER-BANTI 1951, *passim*. Datato all'epoca neopalaziale (TM IB) (LA ROSA 2010, 590). Per le abbreviazioni cronologiche si veda la Tabella Cronologica.

⁷ Di periodo protopalaziale (MM IB-MM IIB) (LA ROSA 2010, 582-589). PERNIER 1935, 159-396,

⁸ PERNIER 1935, 85-112 per le evidenze neolitiche, 115-153 per i resti di strutture precedenti il Primo Palazzo, 155, xi, 48-49 per la fase ellenistica.

del Primo Palazzo con i numeri romani. Le strutture protopalaziali furono scoperte sotto i pavimenti del Secondo Palazzo nelle seguenti aree: presso la facciata occidentale, nei magazzini ovest, sotto il Piazzale I e il Piazzale Centrale (XXXIII/40), e nell'area a Nord-Est del Secondo Palazzo. Sotto la direzione di L. Banti, allieva di Pernier, incaricata di portare a termine la pubblicazione de *Il palazzo minoico di Festòs* dopo la morte del maestro, nel 1939 e nel 1950 furono condotti alcuni saggi nei vani 8, 11, 17, 18 del Secondo Palazzo, col fine di ottenere una visione più completa del sito con l'aggiunta di informazioni riguardanti le fasi Prepalaziale e Protopalaziale.⁹

1.1.2 Gli scavi di Levi

A partire dal 1950, con il secondo ciclo di scavi, Levi scoprì una parte del Primo Palazzo fino quel momento rimasta sepolta (*fig. 1.2*).

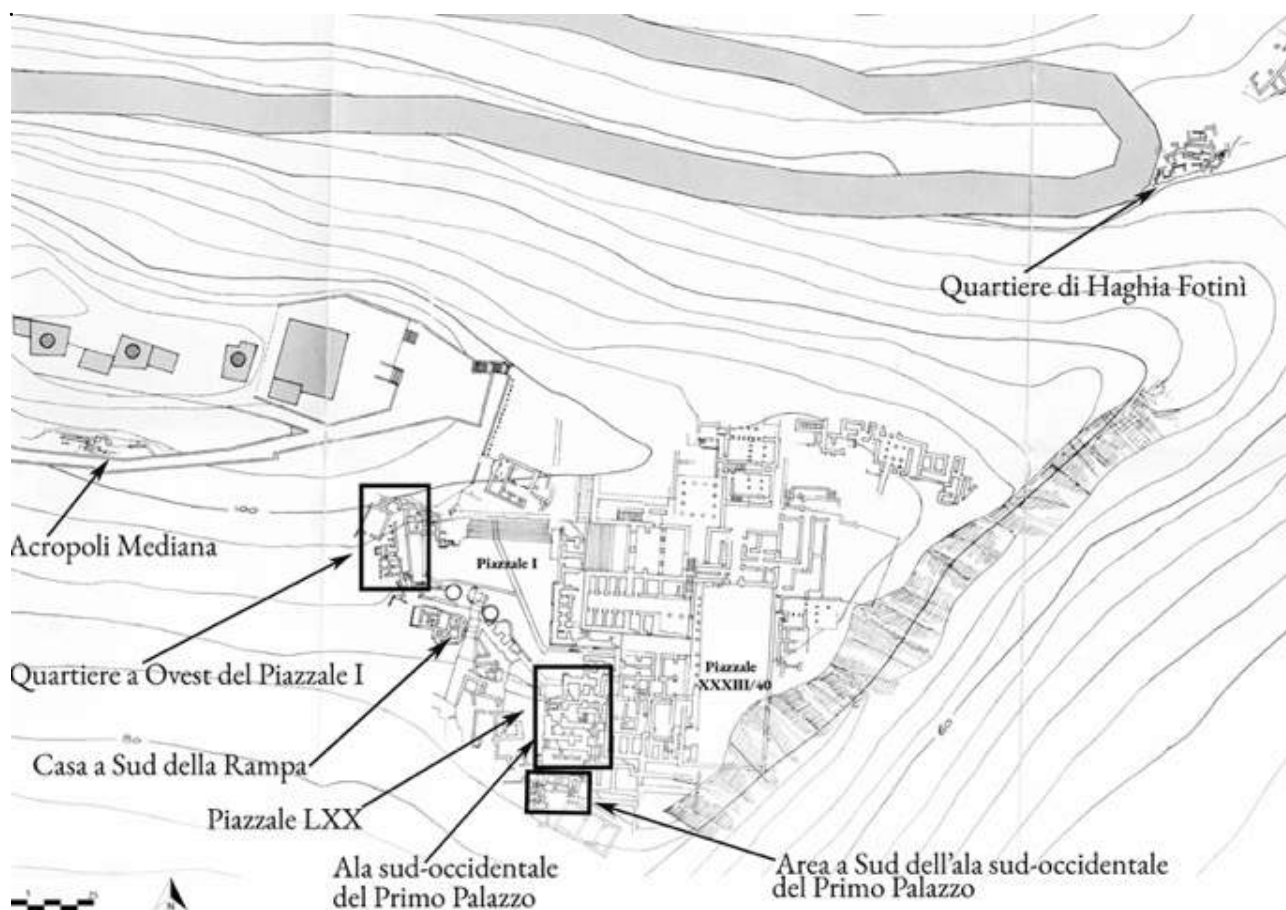


Fig. 1.2 - Pianta di Festòs durante gli scavi Levi (rielab. da LEVI 1976, tav. A).

⁹ PERNIER-BANTI 1951, 8-9.

Si trattava dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo, posta a quota inferiore¹⁰ rispetto al Secondo Palazzo e riempita di un compatto e durissimo calcestruzzo¹¹ (chiamato *astraki* dagli operai greci)¹² che aveva reso estremamente difficile lo scavo all'interno degli ambienti.¹³ L'ala sud-occidentale si configurava come un edificio su tre livelli, sulla base dei quali Levi basò la sua sequenza architettonica e ceramica tripartita. A partire dal 1955 fino al 1961 prese parte alla Missione Archeologica italiana a Festòs l'architetta E. Fiandra, con il compito di redigere le rappresentazioni grafiche delle strutture architettoniche, degli scavi e dei rinvenimenti.¹⁴

Nell'ala sud-occidentale furono scoperti i seguenti ambienti: L, IL, XXVII-XXVIII, LVI, LVII, LIII, LI, LIV, il corridoio e sottoscala tra i vani LIII e LV, LV, LXII, LVIIIa-e, LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV, il viottolo LXVI.¹⁵ Tra il 1951 e 1955 furono scavati i vani XXVII-XXVIII, IL, L, LI, LII e LIII, ambienti che vennero definiti come parti unitarie di un palazzo (*fig.* 1.3).¹⁶ Nel 1954 furono scavati il cubicolo LIV, l'ingresso e scala LVI, il vano LVII, la facciata ad ortostati e il Piazzale LXX, e nel 1955 gli ambienti LV, LIX e LX.¹⁷ Tra il 1954 e il 1956 furono portati alla luce i vani LVIIIa-e.¹⁸ La campagna del 1956 riguardò la continuazione degli scavi verso Sud, ossia i vani LXIV, LXI, LXII, LXIII, le strutture H, G e la Grotta M (i.e. cavità naturale collocata a Sud dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo e forse allestita come luogo di culto).¹⁹ Nel 1957 fu portato a termine lo scavo dell'ala sud-occidentale con la scoperta del vano LXV.²⁰ I quartieri a Sud del Palazzo (vani XLVI, LXVII, LXIX, LXXI, LXXII, LXXIII), furono scavati tra il 1957 e il 1957.²¹ Lo scavo della cavità N, vicina alla Grotta M, fu ultimato nel 1958.²²

¹⁰ Per la differenza di quote tra i Piazzali del sito si veda TOMASELLO 1999, 78, 79 fig. 2.

¹¹ Definito come un calcestruzzo dagli scavatori italiani per indicare un materiale molto duro che i minoici avrebbero posto per riempire le rovine delle ali nord-occidentale e sud-occidentale del Primo Palazzo. Il materiale è di colore rosa ed è composto di pietre, argilla, calce, cocci e talvolta anche vasi interi. TODARO 2019, 8. In SHAW 1971, 222-226 e EVELY 2000, 478, invece, il cosiddetto *astraki* è considerato il risultato del compattamento e del deterioramento naturale delle macerie a seguito di una distruzione. Le analisi chimiche su alcuni campioni di *astraki* hanno descritto il materiale come il primo calcestruzzo idraulico della storia, realizzato dai minoici per scopi precisi. CILIBERTO 2001.

¹² Per il termine *astraki* cfr. LEVI 1976, xi.

¹³ LEVI 1976, 19, 25.

¹⁴ FIANDRA 2006, 4.

¹⁵ LEVI 1976, VII, *passim*.

¹⁶ LEVI 1952-1954, 389-469; LEVI 1976, 38, 44, 58, 74, 79.

¹⁷ LEVI 1955, 141-164; LEVI 1976, 69, 84, 91, 121, 130.

¹⁸ LEVI 1976, 110.

¹⁹ LEVI 1955-1956, 292-297, 449-456; LEVI 1976, 133, 137, 449.

²⁰ LEVI 1957-1958, 237-255; LEVI 1976, 102, 137.

²¹ LEVI 1976, 422-448.

²² LEVI 1976, 449.

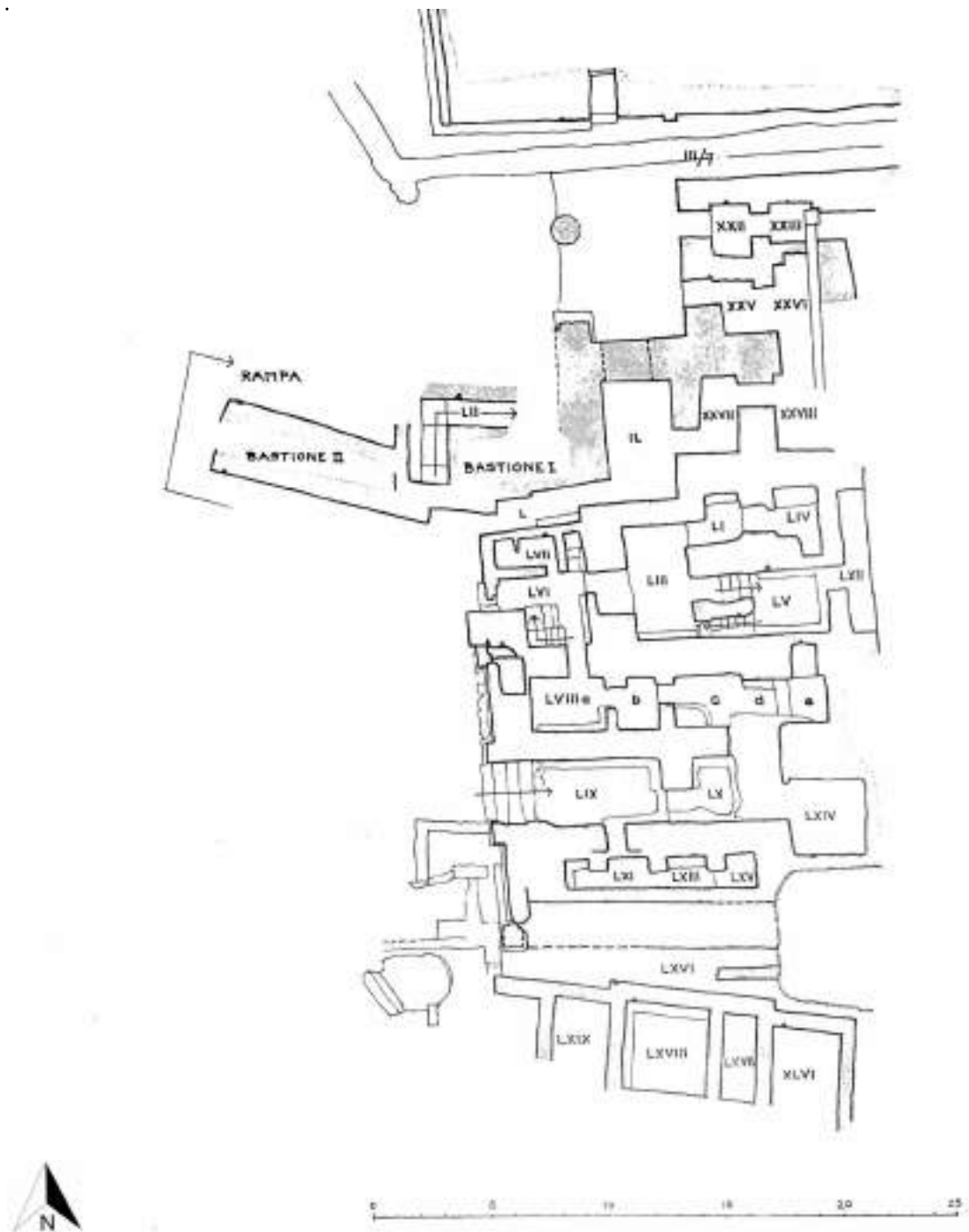


Fig. 1.3 - I vani dell'ala sud-occidentale scavati da Levi (da LEVI 1964, fig. 2).

Tra il 1958 e il 1967 furono condotti alcuni saggi sotto i pavimenti del Secondo Palazzo (ala nord: vani 50, 77, 79, 85, 86, 102, 103; facciata sud-occidentale: vani 8, 11, 10, 18),²³ sotto il Corridoio III/7,²⁴ sotto il Piazzale Centrale (XXXIII/40), nei vani 102-103, e sotto ad alcune abitazioni geometriche (CC, AA, LXXVII-LXXVIII).²⁵ Tra il 1961 e il 1962 furono scavate tre delle quattro *kouluress* (i.e. quattro grandi

²³ LEVI 1976, 361, 405, 408, 359-412.

²⁴ LEVI 1976, 246, 262, 408, 449, 480.

²⁵ LEVI 1976, 246-262, 413-417, 405, 411, 361-379.

strutture ipogee a pianta circolare, posta al limite meridionale del Piazzale I).²⁶ Con le ultime campagne del 1965 e 1967 furono completati gli scavi delle seguenti strutture: la rampa che collega il Piazzale I con il Piazzale LXX,²⁷ i quartieri a Sud e a Ovest del Piazzale I²⁸, la Casa a Sud della Rampa (i.e. casa posta a Sud della rampa che connette i Piazzali I e LXX e formata dai vani LXXXVI-LXXXVII, LXXXIX-XCIII, XCVI-LXXXVIII),²⁹ il cosiddetto Bastione Ovest (i.e. costruzione posta all'estremità nord-occidentale del Piazzale I, adiacente al banco di roccia a Ovest della scalinata teatrale)³⁰. Le campagne di saggio e di scavo intraprese tra il 1969 e il 1971, in concomitanza ai lavori per la costruzione della rampa d'accesso per i visitatori al sito archeologico, portarono alla scoperta di un edificio protopalaziale alle pendici dell'Acropoli Mediana, costituito dai vani CV, CVI e CVII.³¹ Inoltre, furono scavati gli abitati alle pendici della collina su cui sorge il Palazzo: Haghia Fotinì nel 1954 e nel 1958, Chalara tra il 1960 e il 1964.³²

1.1.3 Le ipotesi di Levi

A dieci anni dall'inizio degli scavi che portarono alla luce l'ala sud-occidentale del Primo Palazzo, nel 1960 Levi pubblicò una prima serie di considerazioni nelle quali si proponeva una sequenza cronologica tripartita, basata sui tre livelli architettonici sovrapposti scoperti nell'ala sud-occidentale. Tale prospettiva fu applicata per la datazione delle strutture protopalaziali di tutto il sito di Festòs. Lo studioso interpretò i tre piani pavimentali come appartenenti a tre edifici che si erano succeduti e sovrapposti nel corso della vita del Primo Palazzo, a seguito di episodi sismici, ognuno dei quali aveva portato alla distruzione dell'edificio.³³ Attraverso il riconoscimento di tre ricostruzioni del Palazzo, intervallate e distinte da gettate di calcestruzzo, Levi propose di suddividere l'età protopalaziale in tre fasi (I, II e III, da cui "Fasi Levi"), comprese tra il 1850 e il 1500 a.C.;³⁴ la prima (fase I) era a sua volta suddivisa in Ia e Ib (*tab.* 1.1).³⁵ Il nucleo principale dell'ala sud-occidentale sarebbe stato costruito nella fase Ia. Nella fase Ib sarebbero state operate alcune trasformazioni negli ambienti lunga la facciata. Alla fine delle fasi Ib e II vi sarebbero state delle distruzioni seguite ognuna da una ricostruzione che avrebbe obliterato la precedente struttura, attraverso il riempimento degli ambienti con l'*astraki*, un duro agglomerato

²⁶ La quarta *kouloura* (XXIX) era già stata messa in luce da Pernier. PERNIER 1935, tav. 2. LEVI 1976, 349, 350.

²⁷ Precisamente durante le campagne del 1962, 1963, 1964, 1965, 1966. LEVI 1976, 295.

²⁸ LEVI 1976, 507- 561.

²⁹ LEVI 1976, 490.

³⁰ LEVI 1976, 337-348.

³¹ LEVI 1969-1970, 533; LEVI 1976, 602-629.

³² LEVI 1959-1960, 431-434, 438-441; LEVI 1976, 631, 653

³³ LEVI 1960, 81.

³⁴ LEVI 1981, tavola cronologica.

³⁵ LEVI 1960, 113, 121, cfr. LEVI 1964, 3-14.

composto da calce, argilla, sassi, frammenti ceramici e resti architettonici, su cui si sarebbe sovrainposta la nuova fase dell'edificio.³⁶ (Fig. 1.4)

Levi impiegò queste fasi, riconosciute nell'ala sud-occidentale, per datare anche tutte le altre strutture scoperte nel sito. Durante le fasi I e II sarebbero esistiti solo l'ala sud-occidentale del Palazzo e la parte meridionale del Piazzale Centrale (XXXIII/40). Solo alla fase III lo scavatore fece risalire l'estensione del Palazzo anche all'ala nord-occidentale, includendovi sia il Piazzale Occidentale sia il Piazzale Centrale (XXXIII/40).³⁷

Levi associò a ognuna delle sue fasi architettoniche una corrispondente fase ceramica, definita da cambiamenti stilistici. La prima fase ceramica era rappresentata dai depositi pavimentali degli ambienti alla quota del Piazzale LXX; la seconda dai livelli pavimentali posti a quota superiore dei vani IL, XXVII, XXVIII, IL, L, LI, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LXI, LXIII, LXV, da alcune reperti dai vani LIX, LX e LXIV, e dal materiale proveniente dagli ambienti dell'abitato XCIV, XCV, XCVII-XCVIII, CV, CVI, CVII e dai Quartieri di Chalara, Haghia Fotini.³⁸ Ceramica di III fase fu rinvenuta nella Casa a Sud della Rampa, a Chalara e a Haghia Fotini.³⁹ Rispetto alla ceramica delle fasi precedenti, poca ceramica fu trovata in associazione con i pavimenti della III fase; questa situazione lacunosa era stata causata, secondo lo scavatore, dalla costruzione del Palazzo di epoca Neopalaziale sopra questi livelli.⁴⁰ Levi creò una sequenza ceramica festia indipendente, che non corrispondeva a quella cnosia né per terminologia, né per suddivisione interna.⁴¹ Levi confrontò le diverse fasi palaziali festie con quelle del Palazzo di Cnosso scavato da Evans.⁴² L'archeologo riteneva che a Festòs l'edificio palaziale fosse stato fondato nel MM IB (fase I), come quello di Cnosso, ma che la distruzione finale dovesse essere datata al MM IIIB (fase III) in entrambi i siti, a differenza da quanto indicato da A. Evans, che datava la distruzione del Palazzo di Cnosso al MM IIB (*tab.* 1.1).⁴³ In merito alla classificazione della ceramica dei due siti, Levi presuppose un precoce apparire delle manifestazioni artistiche a Festòs o una più lunga vita del I palazzo di questo centro rispetto a quello di Cnosso.⁴⁴ Inoltre, Levi non pensava che esistesse il MM IIA a Festòs,⁴⁵ presente invece a Cnosso. Solo con la successiva pubblicazione della ceramica del 1988⁴⁶ (vedi *infra*) fu introdotta la fase Ib iniziale, che si è poi rivelata corrispondere al MM IIA.⁴⁷

³⁶ LEVI 1960, 81-82, 100; LEVI 1976, xi.

³⁷ LEVI 1960, 84-85; LEVI 1976, 253; cfr. CARINCI-LA ROSA 2007, 18-19.

³⁸ LEVI 1976, 237-245, cfr. LEVI-CARINCI 1988, pp. 299-307.

³⁹ LEVI 1976, 457-487, 631-700.

⁴⁰ LEVI 1976, 237.

⁴¹ LEVI 1960, 99.

⁴² LEVI 1960, 98; cfr. LEVI 1981, 35-40 l'autore confronta a partire dal MM IA i due palazzi cretesi e afferma la contemporaneità della loro costruzione presupponendo dei parallelismi se non, in alcuni casi, delle identità con il materiale MM IA festio.

⁴³ LEVI 1960, 98-102, 110.

⁴⁴ LEVI 1960, 94-110.

⁴⁵ LEVI 1960, 99.

⁴⁶ LEVI-CARINCI 1988.

⁴⁷ CALOI 2013, 37-43.

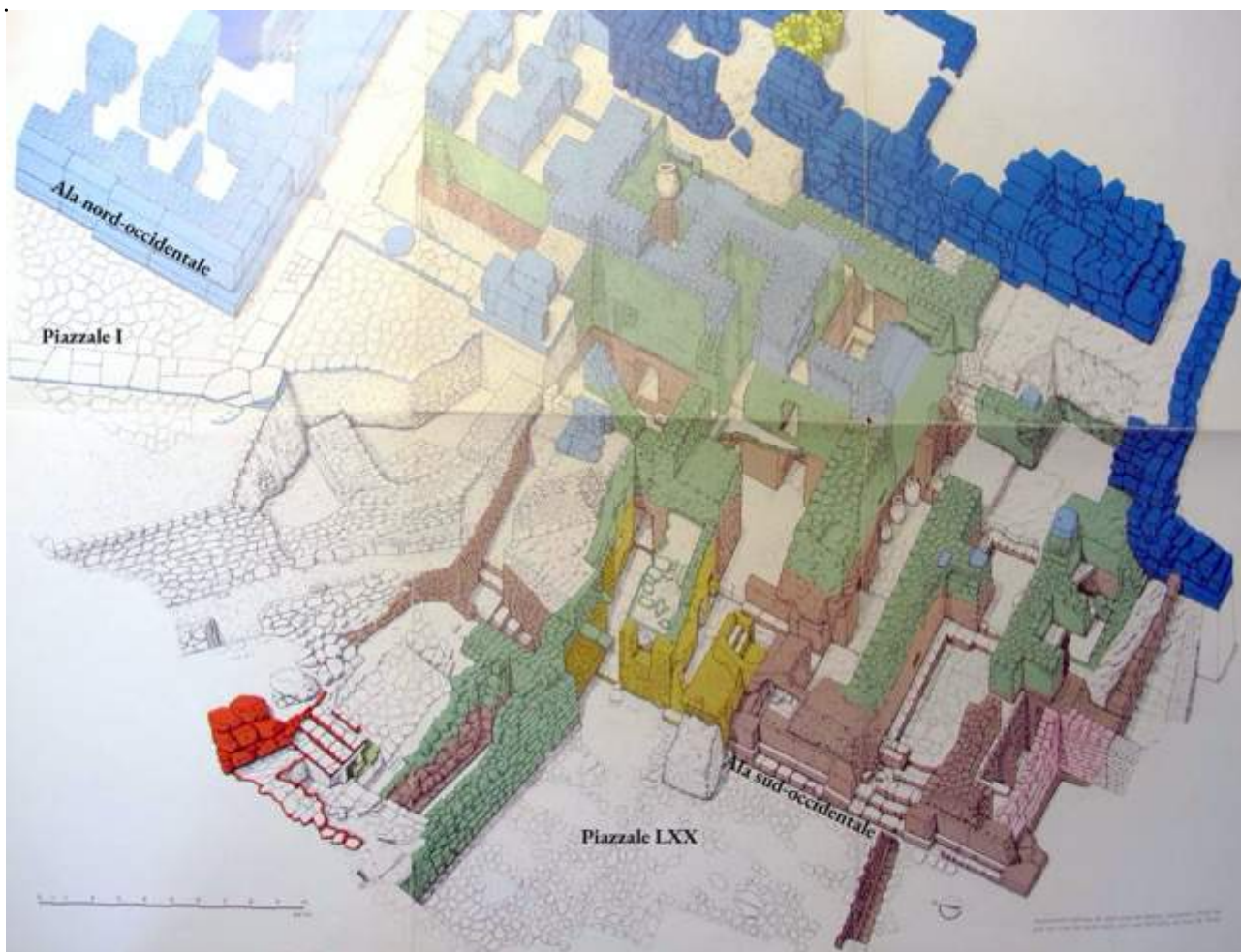


Fig. 1.4 - Assonometria dell'ala sud-occidentale con indicazione delle fasi Levi: Fase I: marrone; Fase Ib: giallo; Fase II: verde; Fase III: azzurro; Epoca neopalaziale: blu. (rielab. da LEVI 1976, tav. N).

1.1.4 Le critiche di Platon, Zois e Fiandra

La periodizzazione leviana, che faceva coincidere fasi architettoniche con fasi ceramiche, fu criticata prima da N. Platon, poi da A. Zois. Il primo studioso notò degli errori nella classificazione ceramica e nei parallelismi con quella cnosia: la ceramica della fase Ia corrispondeva a quella evansiana del MM IB, mentre i reperti datati alle due fasi Ib e II appartenevano ad un'unica fase coincidente col MM IIB di Cnosso.⁴⁸ Inoltre, furono riconosciuti attacchi tra frammenti ceramici trovati nelle fasi architettoniche Ib e II.⁴⁹ Il dubbio sulla validità della suddivisione cronologica ceramica portò alla messa in discussione della teoria dell'esistenza di tre diversi palazzi sovrapposti. Secondo Platon, i tre piani individuati da Levi non corrispondevano a tre distinte fasi architettoniche, bensì a tre piani di un unico edificio. A riprova di questa affermazione, lo studioso addusse il fatto che ceramica MM IIB era stata trovata su ognuno dei tre piani. Zois, a differenza di Platon, datò tutti i tre piani al MM IIA, non

⁴⁸ ΠΛΑΤΩΝ 1961-1962, 127-136.

⁴⁹ ΠΛΑΤΩΝ 1968, 1-58, in part. 34-39.

riconoscendo alcun materiale appartenente al MM IIB, e suddivise la sequenza ceramica protopalaziale festia in due fasi, corrispondenti alle fasi cnosie MM IB e MM IIA.⁵⁰

Come i due studiosi greci, anche Fiandra propose una diversa lettura cronologica delle rovine del Primo Palazzo rispetto a quella di Levi. L'architetto riconobbe quattro "periodi struttivi" (*fig. 1.5; tab. 1.1*), basati sui rifacimenti architettonici, riconosciuti nell'ala sud-occidentale e nei vani dell'ala nord-occidentale non interessati dagli interventi del Secondo Palazzo.⁵¹ Secondo Fiandra, durante il I periodo struttivo il Palazzo sarebbe stato costituito solo dall'ala sud-occidentale, struttura formata da tre file parallele di piccoli vani comunicanti internamente tra loro e una facciata a ortostati non interrotta da aperture (*fig. 1.5a*). Nel II periodo struttivo sarebbe stata costruita l'ala settentrionale, la facciata dell'ala nord-occidentale e la facciata sud-occidentale sarebbero state allineate, anche se a quote diverse (*fig. 1.5b*). Alla fine del II periodo un terremoto avrebbe causato dei danni ravvisabili nel settore meridionale. Invece, il III periodo struttivo (*fig. 1.5c*) avrebbe visto una completa riprogettazione della planimetria del palazzo: nell'ala nord-occidentale sarebbero stati costruiti i vani V, VI, VII; nell'ala sud-occidentale i vani LVI e LVII sarebbero stati addossati agli ortostati, che divennero muri interni, sarebbe stato aperto un accesso sul lato settentrionale del vano LVIIIa e costruita una scalinata sul lato ovest del vano LIX. Il materiale proveniente dalla facciata crollata sarebbe stato rimpiegato nella costruzione; ad esempio, secondo Fiandra, l'ortostate dello spigolo meridionale del Palazzo era stato inserito nel muro orientale del vano LXIV e alcune lastre di calcare erano state usate sia in questo vano sia negli ambienti LVIII d e LVIII e. Nel periodo struttivo III il canale sotto i vani LIX, LX, LXIV sarebbe stato riempito di macerie e costruito il nuovo pavimento del vano LIX in lastre di gesso alabastrino. La fine di questa fase architettonica sarebbe stata causata da un'altra distruzione. Fiandra riconobbe anche un IV periodo struttivo (*fig. 1.5d*), non rintracciabile nella parte settentrionale, a causa delle modifiche operate dai costruttori del Secondo Palazzo. Invece, l'ala meridionale sarebbe stata in uso, sopra alle macerie del periodo precedente. L'architetto associava ai periodi struttivi dei cambiamenti stilistici della ceramica, senza però presentare in dettaglio la ceramica analizzata. Il suo sistema cronologico trova perfetta corrispondenza con quello formulato da Evans per Cnosso: il I periodo è collocabile nel MM IB, il II nel MM IIA, il III nel MM IIB e il IV nel MM III. Divergeva, quindi, da quello creato da Levi (*tab. 1.1*).⁵²

⁵⁰ ΖΩΗΣ 1965, 27-109, in part. 56, 86-93.

⁵¹ FIANDRA 1961-1962, pp. 112-126, in part. 126; cfr. FIANDRA 2006.

⁵² FIANDRA 2006, 9-19.

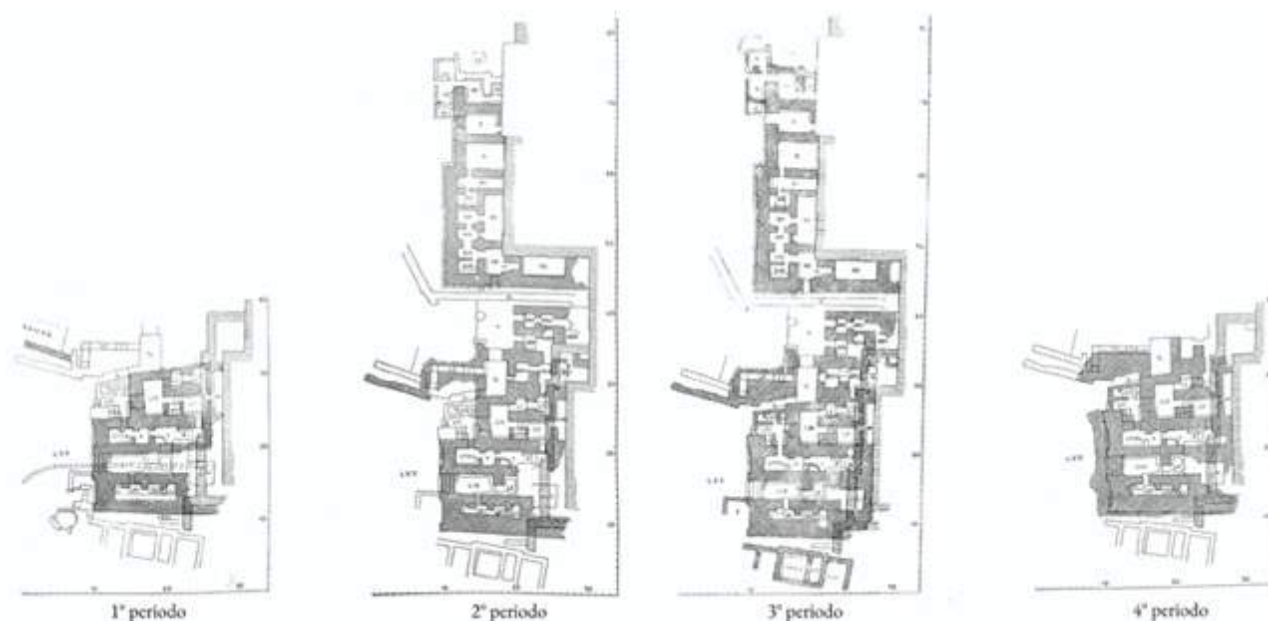


Fig. 1.5 - I periodi struttivi di Fiandra (rielab. da FIANDRA 1961-1962).

1.1.5 La riproposizione della teoria di Levi

Nella pubblicazione definitiva degli scavi del 1976, *Festòs e la civiltà minoica*, Levi confermò la sua teoria delle tre fasi, nonostante le critiche che gli erano state mosse dagli altri studiosi. Distinse le tre successive costruzioni del Palazzo (fasi Ib, II, III), avvenute in tre fasi all'interno del MM. Specificò che i materiali della I fase, che suddivise nei due momenti Ia e Ib a causa dei mutamenti architettonici riferibili alla planimetria del Palazzo e a un nuovo assetto urbanistico, erano in numero maggiore rispetto a quelli delle fasi successive. Questa diversità numerica di rinvenimenti era imputabile, secondo Levi, alla diversa tecnica impiegata nella gettata dell'*astraki*: durante la I fase il calcestruzzo veniva posto direttamente sopra le macerie, nella II fase, invece, le suppellettili presenti su pavimenti sarebbero state eliminate prima della colata dell'*astraki* per favorire la staticità del nuovo ambiente che vi sarebbe stato costruito. Egli definì la ricostruzione della III fase come la più radicale. Inoltre, Levi notò che dal punto di vista stilistico vi erano differenze più chiare tra il materiale della fase Ia e della fase Ib che non tra le ceramiche delle fasi Ib e II. Tuttavia, egli rigettò la teoria di Platon che formulava l'esistenza per l'ala sud-occidentale del Palazzo di un'unica struttura formata da tre piani e non di tre livelli successivi. Levi accettò invece la tesi di Fiandra che distingueva quattro diverse gettate di *astraki*, se non addirittura sei, contando le fasi Ia1 e Ia2 e quella intermedia tra queste due.⁵³

⁵³ LEVI 1976, 15-28.

Fiandra	Levi	Levi-Carinci 1988	Evans
1° periodo	Fase Ia	Fase Ia	MM IB
2° periodo	Fase Ib	Fase Ib iniziale	MM IIA
3° periodo		Fase Ib	MM IIB
	Fase II	Fase II	
4° periodo	Fase III	Fase III	MM IIB (fine)-MM IIIA?

Tab. 1.1 – Tabella di confronto tra le cronologie relative (rielab. da FIANDRA 1961-1962, 125)

1.1.6 Gli studi successivi alla edizione di Levi

Nel 1988 fu pubblicato da Levi e Carinci *L'arte festia nell'età protopalaziale: ceramica ed altri materiali*, volume dedicato allo studio della ceramica festia rinvenuta durante gli scavi dal 1950 al 1966. In questo lavoro furono impiegate le Fasi Levi ma si introdussero due rilevanti cambiamenti. Carinci riconobbe che il materiale associato alle fasi Ib e II era molto simile e di fatto non distinguibile e identificò una nuova sottofase, la fase Ib iniziale, associata ad alcuni depositi con ceramiche stilisticamente differenti da quelle della fase Ib.⁵⁴

L'ultima osservazione mossa specificamente alle Fasi di Levi, e in particolare alla fase MM III, fu compiuta da Carinci in un articolo del 1989. Lo studioso affermò che la fine del Primo Palazzo si datava alla fine del MM IIB, cioè alla fine della Fase II di Levi. La Fase III era una fase critica, di transizione, precedente al periodo del Secondo Palazzo ma non più considerabile come appartenente alla vita del Primo Palazzo.⁵⁵

1.2 La revisione delle fasi architettoniche

Alla seconda stagione di scavi, che portarono alla luce l'ala sud-occidentale del Palazzo, ne seguì una dedicata alla revisione globale sia dei dati materiali sia delle fasi architettoniche. La teoria delle tre fasi architettoniche di Levi (I, II e III), cui se ne aggiungeva una intermedia tra la fase I e II, cioè la fase Ib, era già stata messa in discussione da Zois che, nel 1965 prima della pubblicazione degli scavi nel 1976, descrisse il Palazzo come una struttura a tre piani (vedi *supra*).

⁵⁴ LEVI-CARINCI 1988, 303.

⁵⁵ CARINCI 1989, 317.

1.2.1 I saggi La Rosa (1994-2004)

La necessità di rivedere la stratigrafia degli scavi Levi fu soddisfatta a partire dal 1994 quando, sotto la direzione di La Rosa e Carinci, venne intrapreso un nuovo ciclo di indagini che aveva come obiettivo effettuare dei sondaggi sia in aree di cui non era chiara la stratigrafia, sia in zone non ancora indagate. Nel 1994 fu condotto uno scavo nell'area a Ovest del Piazzale I, precisamente a Ovest dei vani XCIV-XCV.⁵⁶ I settori sotto osservazione nel 2000 furono la cd. Casa a Sud della Rampa e l'ala sud-occidentale del Palazzo (vani LIII, LVIII, LX, LXIV, LXV, il canale a ovest del vano LIX).⁵⁷ Nel 2001 si continuò lo scavo nella Casa a Sud della Rampa e s'indagò la situazione stratigrafica della Strada del nord, già scavata dal Levi.⁵⁸ Durante la campagna del 2002 si intervenne con un saggio sulla fascia a Sud della Casa a Sud della Rampa e con un secondo saggio nell'area del vano LXXX.⁵⁹ I sondaggi del 2004 vennero effettuati nel vano XIX dell'ala nord-occidentale e nel vano LXIV dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo, e nel vano 13 del Secondo Palazzo.⁶⁰ Le indagini condotte tra il 2000 e il 2002 portarono ad acquisire i seguenti punti:⁶¹ la Casa a Sud della Rampa fu impiantata nel MM IIB e nel MM IIIA subì un fu riadattamento sulla base della struttura preesistente, diversamente da quanto riteneva Levi che aveva datato la fondazione della casa alla sua III fase (= MM III);⁶² il vano LXIV fu costruito nel MM II, e in questo caso la tesi di Levi veniva confermata;⁶³ nel MM IIB la Strada del nord, datata da Levi alla sua fase Ib (= MM II), non sarebbe stata più in funzione, a causa della costruzione di una fornace sopra allo sbocco della Strada.⁶⁴ Durante l'indagine nell'ambiente LXIV dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo La Rosa distinte una grande colata di *astraki* presso il limite orientale del vano. Secondo l'archeologo, l'*astraki* sarebbe stato gettato sopra le strutture dell'ultima fase di vita dell'ambiente, costruite nel MM IIB dopo un precedente episodio sismico. Per questo motivo, La Rosa considerò la colata di *astraki* la prova dell'esistenza di un successivo episodio sismico, quello che distrusse il Palazzo.⁶⁵

Durante le Giornate lincee dedicate ai cento anni dello scavo di Festòs, Carinci e La Rosa fornirono alcune informazioni preliminari riguardanti i vani LX e LXIV dell'ala sud-occidentale del Palazzo. Il vano LX era stato datato da Levi alla I fase, mentre il vano LXIV alla II fase. I saggi dimostrarono che il vano LXIV fu impiantato nel MM II e La Rosa propose più specificamente il MM

⁵⁶ LA ROSA 1998-2000, 27-131. Nello specifico venne effettuato un saggio di 2,50/3,00 m a Ovest dei vani XCIV-XCV, fu analizzata la stratigrafia del vano NN, limite occidentale dei vani, e furono studiate le fasi della casa protopalaziale CVIII-CXIV.

⁵⁷ LA ROSA 2002a, 637-716.

⁵⁸ LA ROSA 2002a 716-738.

⁵⁹ LA ROSA 2002a, 688-708, 736-738.

⁶⁰ LA ROSA 2004, 611-658.

⁶¹ LA ROSA 2002a 715, 734-739.

⁶² LEVI 1976, 489-505; cfr. GIRELLA 2010, 53, 68-69

⁶³ LEVI 1976, 224-230.

⁶⁴ LEVI 1976, 317-328.

⁶⁵ LA ROSA 2004, 647-658.

IIB.⁶⁶ Anche il vano LX sarebbe stato usato nel MM IIB, come chiarì Carinci sulla base dell'analisi dei vasi rinvenuti nell'ambiente.⁶⁷ La fase più matura del Medio Minoico IIB fu interpretata dai due archeologi come una febbrile fase edilizia, una parentesi tra due episodi sismici. Durante questa fase sarebbero state realizzate le seguenti costruzioni: il vano LXIV, la Casa a Sud della Rampa, la fornace presso la Strada del nord e gli ambienti V-VII, denominati 'Sacelli', addossati alla fronte occidentale dell'ala nord-occidentale del Palazzo.⁶⁸ Per questo motivo, la parte finale della II fase di Levi (MM IIB), precisata da questi nuovi dati architettonico-stratigrafici, fu definita 'Fase dei Sacelli'.

Oltre a curare la documentazione grafica dei saggi condotti nell'ala sud-occidentale durante le campagne del 2000-2002,⁶⁹ F. Tomasello studiò le strutture e le modifiche architettoniche della sopracitata ala per porre le basi di uno studio dei percorsi interni ed esterni.⁷⁰ Senza scendere nello specifico della corrispondenza con le fasi leviane, Tomasello evidenziò le seguenti tre modifiche all'impianto architettonico rispetto all'impianto originario: l'apertura di un nuovo accesso al Piazzale LXX con la scalinata nel vano LIX; la costruzione di un piccolo corpo edilizio all'interno dell'atrio dei vani L-LVI; la chiusura del braccio nord-sud della rampa (LII) che collegava il Piazzale LXX con la rampa stessa (*fig.* 1.6). Tomasello ipotizzò una cronologia relativa solo per la prima di queste modifiche, che definì "una manipolazione radicale e anomala", e ripropose la cronologia impiegata da Fiandra, cioè il periodo struttivo III (= MM IIB).⁷¹ Secondo Levi, invece, i gradini di accesso al vano LIX apparteneva alla fase I dell'ambiente.⁷²

⁶⁶ CARINCI-LA ROSA 2001, 519, 523.

⁶⁷ CARINCI-LA ROSA 2001, 507.

⁶⁸ CARINCI-LA ROSA 2001, 523-524.

⁶⁹ LA ROSA 2002a, 636 nota 10.

⁷⁰ TOMASELLO 1999; TOMASELLO 2001.

⁷¹ TOMASELLO 1999, 80; TOMASELLO 2001, 415.

⁷² LEVI 1976, tav. C.

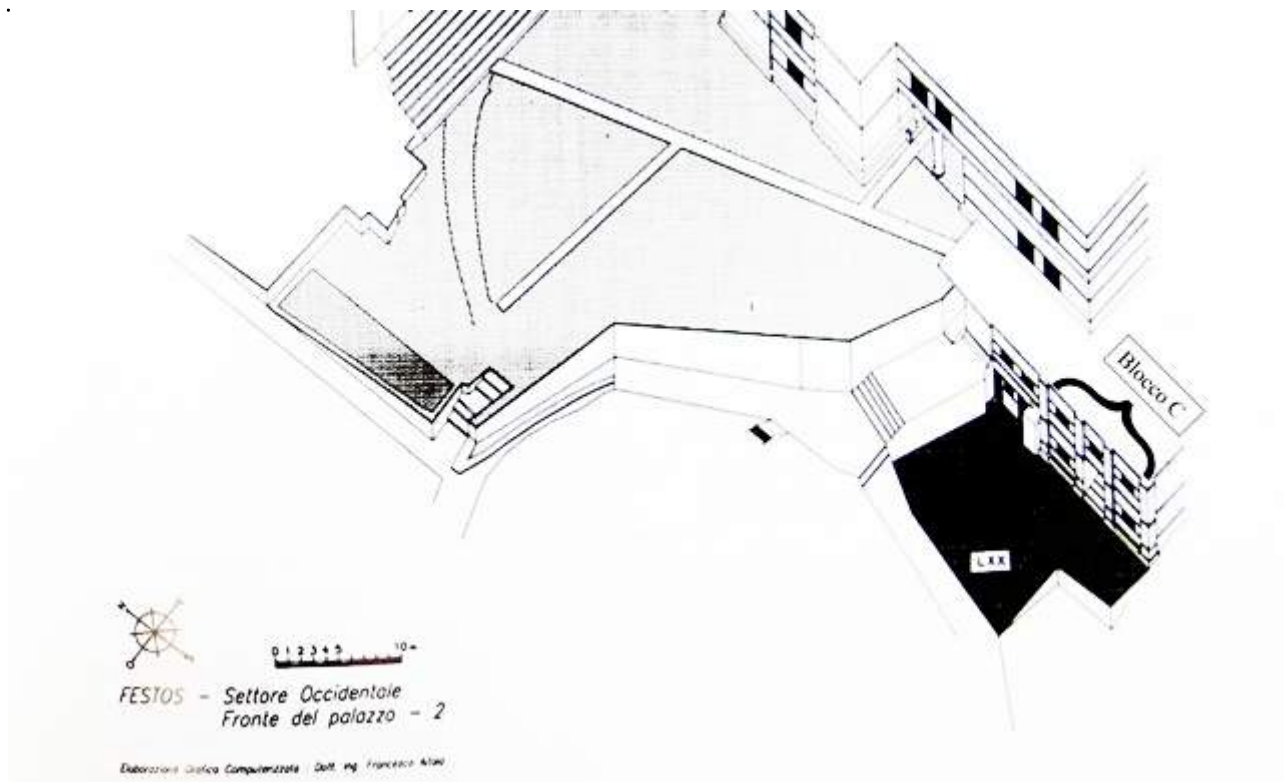


Fig. 1.6 - Assonometria delle ali nord-occidentale e sud-occidentali: nella ricostruzione i vani che compongono il Blocco C non si elevano oltre il primo piano (rielab. da TOMASELLO 1999, fig. 6).

Il contributo di Riva e Signorini contenuto negli atti delle Giornate Lincee del 2000 costituì un significativo apporto agli studi architettonici e tecnico-strutturali condotti sui resti del Palazzo. In questa analisi furono messi a confronto due modelli di analisi sismica: un primo modello di ipotesi di crollo di un unico Palazzo a più piani e un secondo modello di ipotesi di crollo di Palazzo a più fasi sovrapposte. L'elaborazione dei due modelli e il loro confronto con lo stato attuale delle rovine *in situ* permisero di affermare che le strutture superstiti siano compatibili con il primo modello, cioè un Palazzo a più piani.⁷³

1.2.2 Le Revisioni Festie

Seguirono a questi primi studi di revisione delle fasi architettoniche due articoli pubblicati da Carinci e La Rosa nel 2007 e nel 2009 in *Creta Antica: Revisioni Festie I* e *Revisioni Festie II*.⁷⁴ Il lavoro aveva come obiettivo quello di ottenere nuovi dati per la comprensione cronologica dello sviluppo del Palazzo senza i pregiudizi legati alla visione leviana, attraverso lo studio di stratigrafie, strutture superstiti, materiali pubblicati e inediti. Essenziali per la rilettura delle fasi di Levi fu il riesame del materiale proveniente dai saggi condotti presso il Piazzale Centrale (XXXIII/40), sotto il lastricato del Piazzale LXX e presso la fronte occidentale ad ortostati del Piazzale I. L'analisi dei frammenti ceramici rinvenuti nel saggio Levi

⁷³ RIVA-SIGNORINI 2001.

⁷⁴ CARINCI-LA ROSA 2007; CARINCI-LA ROSA 2009.

sul lato occidentale del Piazzale Centrale permise di concludere che la pavimentazione di questo fosse stata posta agli inizi del MM IB.⁷⁵ Il materiale proveniente da tre diversi saggi effettuati da Levi sotto il Piazzale LXX fu datato al MM IA-MM IB. Due saggi più recenti, rispettivamente del 1997 (nell'angolo nord-est del Piazzale) e del 2004 (nel vano LVIIIa), confermarono la datazione al MM IB per la messa in opera del Piazzale LXX.⁷⁶ Nell'insieme, l'analisi dei frammenti rinvenuti nei saggi condotti da Pernier nei vani X e XI nel 1908, da Levi nel 1964 sotto il lastricato a Sud della Gradinata Teatrale e da La Rosa nel 2004 nel vano XIX, permise di datare al MM IB la messa in opera dell'ala nord-occidentale del Palazzo.⁷⁷ Attraverso questo studio, Carinci e La Rosa datarono la costruzione unitaria di entrambe le ali del Palazzo al MM IB, diversamente da Levi che aveva datato l'ala sud-occidentale alla sua I fase e quella nord-occidentale alla III (= MM III).⁷⁸

Ancora nell'articolo del 2007, *Revisioni Festie I*, i due studiosi identificarono, sulla base delle aggiunte di elementi architettonici nel Piazzale I, cinque fasi architettoniche, di cui non conosciamo la vera datazione, ma che furono distinte cronologicamente come segue: la 'Fase del Betilo' (MM IB iniziale), la 'Fase della Vasca Lustrale XXX' (MM II iniziale o MM IIA), la 'Fase della/e *Kouloura/Kouloures*' (MM IIB), la 'Fase dei Sacelli' (dai cd. sacelli, cioè i tre vani V-VII addossati alla facciata occidentale dell'ala nord-occidentale costruiti in questa fase) (MM IIB) e la 'Fase della Garitta CIV' (i.e. piccolo ambiente addossato all'angolo sud-est del cd. Bastione Ovest) (MM IIIA)⁷⁹. *Revisioni Festie II* fu pubblicato nel 2009 e si concentrò, invece, sul cosiddetto Bastione Ovest e sui materiali e le strutture del MM IIIA.⁸⁰

1.2.3 La rilettura dell'ala sud-occidentale di Carinci

Lavoro successivo alle *Revisioni* fu la rilettura dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo scavato da Levi. L'ala sud-occidentale presentava sequenze e strutture di difficile lettura e un grande quantitativo di reperti, elementi che dovevano essere studiati in maniera parallela per poter avere una visione coerente dell'insieme. Lo studio specifico delle fasi architettoniche dell'ala sud-occidentale era stato intrapreso da Carinci già nel 2006, attraverso un articolo in cui furono fissati alcuni punti della discussione. In relazione alle modifiche subite dall'ala, lo studioso distinse tra i seguenti momenti: 1) un momento originario, quando l'ala era costituita al pianterreno da quattro settori ((a): L-IL-XXVII-XXVIII; (b): LIII-LV-LXII-LI-LIV; (c): LVIII; (d): LIX-LX-LXI-LXIII-LXIV-LXV) e delimitata a ovest da una facciata a ortostati continua, senza accessi, a eccezione dell'apertura del corridoio L; 2) un momento successivo, durante il quale fu creata una nuova apertura sulla facciata presso il vano LIII, furono aggiunti i vani LVI e LVII,

⁷⁵ CARINCI-LA ROSA 2007, 18-21.

⁷⁶ CARINCI-LA ROSA 2007, 21-29. In merito alle ricerche presso il Piazzale LXX si veda anche CARINCI 2015.

⁷⁷ CARINCI-LA ROSA 2007, 30-46.

⁷⁸ CARINCI-LA ROSA 2007, 28, 41, 45.

⁷⁹ CARINCI-LA ROSA 2007.

⁸⁰ CARINCI-LA ROSA 2009, pp. 147-288.

Il blocco settentrionale (A) comprende i vani L, IL e XXVII-XXVIII e fungeva da cerniera tra le ali sud-occidentale e nord-occidentale del Palazzo. Il blocco centrale (B) è costituito dai vani LI, LIII, LIV, LV, e LXII e si articola attorno a una scala posta tra i vani LIII e LV, che doveva collegare i tre piani. I contigui vani LVI, LVII, la scala in LVI e il corrisponde piano superiore di L sono stati considerati delle aggiunte rispetto all'originario assetto dell'ala.⁸³ Il blocco meridionale (C) è formato dai vani LVIIIa, LVIIIb, LVIIIc, LVIIId, LVIIIe, LIX, LX, LXI, LXIII, LXIV e LX, a loro volta raggruppabili in tre spazi di forma stretta e allungata, associabili alla formula architettonica dei magazzini: il più settentrionale è composto dai vani LVIIIa-e; quello centrale dagli ambienti LIX, LX e LXIV; e quello meridionale dai piccoli vani LXI, LXIII e LXV. Nella sua rilettura, Carinci analizzò le strutture del blocco (A), distinguendo i tre livelli che lo compongono, soffermandosi sui sistemi di circolazione interna negli ambienti e ricercando le funzioni dei piani e dei vani attraverso l'analisi dei complessi ceramici rinvenuti, divisi in dodici diversi gruppi per luogo di rinvenimento e posizione stratigrafica. In merito al Blocco C, invece, Carinci fornì solo alcuni spunti che costituiscono però il punto di partenza della presente ricerca. Lo studioso affermò che a seguito della distruzione degli ambienti del Blocco B, il Blocco C ne avrebbe assunto alcune funzioni, anche attraverso delle modifiche strutturali, come l'apertura nella facciata ad ortostati del vano LIX, l'impiego di grandi lastre nei vani LX e LXIV e la costruzione del vano LXIV stesso.⁸⁴ Inoltre, in una figura (*fig.* 1.8), che rappresenta l'ipotesi di ricostruzione dell'ala sud-occidentale nella fase successiva alla catastrofe parziale, ossia durante la Fase dei Sacelli, descrive anche i vani del Blocco C. Questi sono contraddistinti da un livello di colmata che permetteva la circolazione tra tutti gli undici ambienti che lo compongono.⁸⁵

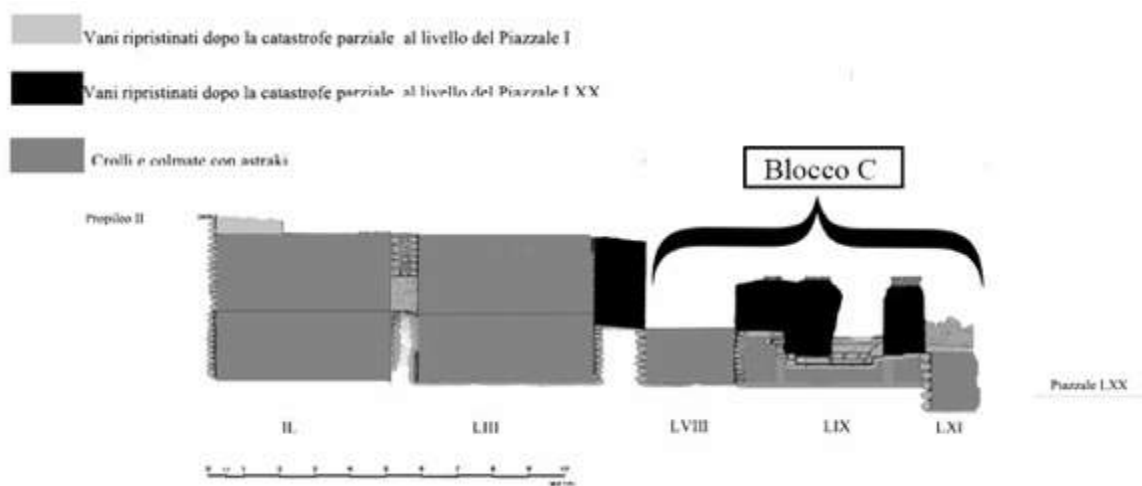


Fig. 1.8 - Ipotesi di ricostruzione dell'ala sud-occidentale dopo la catastrofe parziale: il livello dei vani del Blocco C sono rialzati attraverso una colmata (rielab. da CARINCI 2011, 118).

⁸³ TOMASELLO 1999; TOMASELLO 2001; CARINCI 2006.

⁸⁴ CARINCI 2011, 22 nota 25.

⁸⁵ CARINCI 2011, 118 fig. 96.

In generale, dallo studio è emerso che i resti materiali attestavano un orizzonte di catastrofe parziale precedente a quello relativo alla distruzione finale. Elemento non secondario è la forte connotazione culturale, deducibile dai materiali rinvenuti, che caratterizza questo settore del Palazzo.⁸⁶

Le indagini più recenti hanno permesso di aggiungere altri dati alla 'Fase dei Sacelli'. Sono stati attribuiti a tale fase il rimaneggiamento della Grotta M e la costruzione dell'Edificio F, definito come un annesso simile ai sacelli V-VIII dell'ala nord-occidentale, e addossato presso il limite meridionale della facciata occidentale dell'ala sud-occidentale (vedi *infra*, Cap. 2.3).⁸⁷

1.2.4 La sintesi di Caloi del 2018

Gli studi condotti da Carinci e La Rosa precedentemente menzionati, che includono la descrizione delle nuove fasi architettoniche e i relativi cambiamenti sulle strutture del sito di Festòs, sono stati recentemente sintetizzati da Caloi. La studiosa ha proposto di verificare se i depositi associati alle due fasi architettoniche consecutive, la 'Fase delle *Kouloures*' e la 'Fase dei Sacelli', datate allo stesso MM IIB possano datarsi ad un eventuale MM IIB tardo.⁸⁸Sulla base di questa sintesi, di seguito si riporta l'ipotesi di Carinci sulle diverse fasi dell'ala sud-occidentale combinata con la rilettura degli altri edifici protopalaziali, inquadrandoli nelle prime quattro fasi architettoniche descritte da Carinci e La Rosa nelle *Revisioni* (tab. 1.2).

⁸⁶ CARINCI 2011, 17-121. In un articolo del 2014, Carinci descrive i principali cambiamenti nella planimetria delle ali nord-occidentale e sud occidentale del Palazzo durante la 'Fase del Betilo', la 'Fase della Vasca Lustrale XXX', la 'Fase delle *Kouloures*' e la 'Fase dei Sacelli'. CARINCI 2014.

⁸⁷ CARINCI 2015, 232-238, 212-220, 247.

⁸⁸ CALOI 2018.

Bastione I (i.e. muro di spalletta settentrionale della strada che conduce dall'ala sud-occidentale al Piazzale I), sostituito nella fase successiva dal Bastione II.⁹² (Fig. 1.9a)

L'ala sud-occidentale fu sottoposta ad alcune modifiche nel corso del MM II iniziale o MM IIA ('Fase della Vasca XXX'). Durante questa fase furono create due aperture nella fronte occidentale in corrispondenza dei vani IL e LIII, aggiunto il corridoio L e i vani LVI e LVII; fu chiuso il braccio nord-sud della rampa LII che collegava il Piazzale LXX con il primo piano dell'edificio, costruito il cd. Bastione II (i.e. muro di spalletta meridionale della strada che conduce dall'ala sud-occidentale al Piazzale I) e alterata la circolazione nel primo piano degli ambienti XXVII-XXVIII forse connettendola già in questa fase al Propileo II (i.e. accesso monumentale al Primo Palazzo e raccordo architettonico tra il Piazzale I e il Piazzale XXXIII/40).⁹³ Inoltre, fu costruito un bancone nel vano IL⁹⁴. Durante questa fase il Piazzale I fu nuovamente pavimentato, a Ovest di questo fu realizzata la Vasca Lustrale XXX, e la rampa ascendente tra i Piazzali I e LXX fu dotata di una nuova pavimentazione⁹⁵. In questa fase fu anche costruito un edificio (CV-CVII) sulle pendici meridionali dell'Acropoli Mediana⁹⁶, mentre l'area della terrazza mediana (vani C, CIII, Ci, IC α e β) del Quartiere a Ovest del Piazzale I continuò ad essere impiegata verosimilmente come area di scarico del materiale⁹⁷. (Fig. 1.9b)

Nel MM IIB ('Fase delle *Kouloures*') furono appunto costruite le *kouloures*⁹⁸, realizzati i marciapiedi sopraelevati del Piazzale I, verosimilmente monumentalizzato il Propileo II e raccordato con l'ala sud-occidentale⁹⁹, e fu costruita una casa sulla terrazza mediana (vani C, CI, CIII).¹⁰⁰ Durante questa fase furono probabilmente costruiti anche una nuova facciata ad ortostati dell'ala nord-occidentale e la gradinata teatrale a nord del Piazzale I¹⁰¹. Questa fase terminò con un episodio sismico, una parziale distruzione dell'ala sud-occidentale (dei Blocchi A e B)¹⁰² e l'abbandono del Quartiere a Ovest di Piazzale I, con la distruzione delle sopracitate case della terrazza inferiore (LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV e CVII-CXIV) e fu abbandonato anche l'edificio sull'Acropoli Mediana.¹⁰³ (Fig. 1.9c)

Durante la successiva 'Fase dei Sacelli' (MM IIB finale),¹⁰⁴ i vani al pianterreno e al primo piano dei Blocchi (A) e (B) furono riempiti con l'*astraki*, e di questi riutilizzato solo il secondo piano, posto alla stessa quota del Piazzale I. I magazzini LVIII, LXI, LXIII e LXV furono riempiti solo parzialmente di

⁹² CARINCI 2011, 117.

⁹³ Proposta già presente in TOMASELLO 1999, 82-83.

⁹⁴ CALOI 2018, 20.

⁹⁵ CARINCI-LA ROSA 2007; CALOI 2018.

⁹⁶ BALDACCI 2017.

⁹⁷ CALOI 2013, 270.

⁹⁸ In merito alle *Kouloures* di Festòs e alla loro interpretazione si veda CARINCI 2001.

⁹⁹ CARINCI-LA ROSA 2007, 84-86; CARINCI 2011, 113; CALOI 2018, 19.

¹⁰⁰ CALOI 2013, 217-272.

¹⁰¹ CARINCI-LA ROSA 2007, 84

¹⁰² Sugli effetti delle sollecitazioni telluriche sui materiali architettonici nell'ala sud-occidentale si veda TOMASELLO 2001, 409-414.

¹⁰³ BALDACCI 2017.

¹⁰⁴ CARINCI-LA ROSA 2007, 86; cfr. CALOI 2018, 22-25.

terra e *astraki* in modo che i rispettivi piani pavimentali fossero alla stessa quota dei vani LIX, LX e LXIV, che erano rialzati di circa 1,50 m rispetto al livello del Piazzale LXX.¹⁰⁵ È stata assegnata a questo momento anche la radicale trasformazione che modificò gli ambienti del Blocco (C) e che comportò l'apertura del passaggio in LIX, dotato di quattro gradini di accesso, e la costruzione del vano LXIV.¹⁰⁶ A questa fase, oltre all'edificazione dei 'Sacelli', fu assegnata la costruzione della fornace a Ovest del Piazzale I, della prima fase della Casa a Sud della Rampa e del vano F addossato all'angolo meridionale della facciata occidentale dell'ala sud-occidentale.¹⁰⁷ La fase si concluse con l'episodio sismico che portò al collasso dell'intero edificio palaziale.¹⁰⁸ (Fig. 1.9d)

In sintesi, dopo la fondazione dell'ala sud-occidentale nel MM IB, si sarebbe assistito durante la 'Fase della Vasca Lustrale' (MM II iniziale o MM IIA) a un cambiamento della circolazione interna/esterna dell'ala con due aperture nella fronte occidentale verso l'antistante Piazzale LXX. Un episodio sismico avrebbe posto fine alla 'Fase delle 'Kouloures' (MM IIB tardo) e i Blocchi A e B dell'ala sarebbero stati riempiti di *astraki* fino alla quota del Piazzale I. Nella seguente 'Fase dei Sacelli' (MM IIB finale) i vani del Blocco C sarebbero stati ristrutturati e impiegati fino al terremoto che distrusse il I Palazzo.

¹⁰⁵ CARINCI 2011, 118 fig. 96. Si confronti con TOMASELLO 2001, 415.

¹⁰⁶ CARINCI 2011, 22. Secondo Tomasello in questa fase fu costruita una rampa che collegava il vano LXIV con il Propileo II, TOMASELLO 2001, 421.

¹⁰⁷ CARINCI 2011, 119; MILITELLO 2012; CARINCI 2013; CALOI 2018.

¹⁰⁸ LA ROSA 1995; MONACO-TORTORICI 2004, 106-109, 114-115; JUSSERET-SINTUBIN 2017, 227-228.

	Fase del Betilo (MM IB)	Fase della Vasca XXX (MM II iniziale o MM IIA)	Fase della <i>Kouloures</i> (MM IIB)	Fase dei Sacelli (MM IIB)
Ala nord-occidentale del Palazzo	-costruzione dell'ala; -costruzione del primo lastricato del Piazzale I e del Betilo	-costruzione della facciata a ortostati e della gradinata teatrale (?); -rifacimento del lastricato del Piazzale I e costruzione della Vasca XXX	-costruzione delle <i>kouloures</i> ; -costruzione dei marciapiedi sopraelevati nel Piazzale I; -monumentalizzazione del Propileo II	-costruzione dei sacelli V-VII addossati alla facciata ad ortostati; -costruzione della fornace a Ovest del Piazzale I
Distruzioni			<i>-alla fine del periodo distruzione della casa della terra inferiore nel Quartiere a Ovest del Piazzale I (vani LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV)</i>	<i>-alla fine del periodo episodico che portò al collasso del Palazzo</i>
Ala sud-occidentale del Palazzo	-costruzione dell'ala; -costruzione del primo lastricato del Piazzale LXX; -costruzione del primo impianto della rampa ascendente tra il Piazzale I e il Piazzale LXX	-costruzione del Bastione II sul Piazzale LXX; -apertura ingressi nei vani LVI-LVII e del corridoio L; -ristrutturazione dei vani IL e XXVII-XXVIII; -costruzione del bancone nel vano IL; -rampa ascendente ripavimentata		-costruzione del vano F addossato alla facciata ad ortostati; -ingresso in LIX, risistemazione dei vani LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV, LVIIIa-e

Distruzioni	<i>-alla fine del periodo distruzione del Bastione I e chiusura del braccio nord-sud della rampa LII</i>		<i>-alla fine di questo periodo parziale distruzione dell'ala: collasso dei Blocchi A e B</i>	<i>-alla fine del periodo episodio sismico che portò al collasso del Palazzo</i>
Aree palaziali	-primo impianto del Piazzale XXXIII/40 -costruzione di alcune case sulla terrazza inferiore e alcuni vani sulla terrazza mediana del Quartiere a Ovest del Piazzale I	-area del Quartiere a Ovest del Piazzale I impiegata come area di scarico di materiale	-costruzione della casa formata dai vani C, CI, CIII sulla terrazza mediana nel Quartiere a Ovest del Piazzale I	-costruzione Casa a Sud della Rampa
Distruzioni e abbandoni			<i>-alla fine di questo periodo abbandono del Quartiere a Ovest del Piazzale I, distruzione delle case formate dai vani LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV e CIX-CXIV</i>	
Aree esterne	-ambienti α β a Haghia Fotini -ambienti ζ^1 - ζ^5 a Chalara	-costruzione dell'Edificio (CV-CVII) sull'Acropoli Mediana		
Abbandoni			<i>-alla fine di questo periodo abbandono dell'Edificio sull'Acropoli Mediana</i>	

Tab. 1.2 - I cambiamenti architettonici nel Palazzo, nelle aree palaziali ed esterne durante il periodo protopalaziale (rielab. da CALOI 2018, 19).

1.3 Gli studi sulla ceramica festia protopalaziale

Nel 1890 nella grotta di Kamares, sul versante meridionale del Monte Ida e visibile da Festòs,¹⁰⁹ furono trovati frammenti e vasi interi in ceramica fine con decorazione policroma su fondo nero. Questo tipo di ceramica fu chiamata Kamares, dal nome della grotta, e poco dopo la sua scoperta ceramica nello stesso stile fu rinvenuta anche negli scavi dei Palazzi di Cnosso e Festòs.¹¹⁰

Per la descrizione delle fasi ceramiche individuate a Festòs, Pernier prese come riferimento la terminologia impiegata da Evans per il sito di Cnosso. Datò quindi al MM III la ceramica rinvenuta sotto ai pavimenti del Secondo Palazzo e al MM II i vasi definiti “Camàres” rinvenuti nello strato sottostante alla gettata di calcestruzzo nell’ala nord-occidentale.¹¹¹ L. Banti, allieva di Pernier, diede uno spazio centrale allo studio della ceramica festia protopalaziale e si impegnò nella prima classificazione e datazione della ceramica di Festòs. L’archeologa iniziò dai vasi rinvenuti negli ambienti del Primo Palazzo in uso prima della catastrofe che distrusse il Palazzo e che furono sigillati antecedentemente alla costruzione del Secondo Palazzo. Questi vasi erano considerati come un riferimento certo per la datazione del Primo Palazzo. L’approccio della studiosa prevedeva la divisione dell’analisi vascolare nei seguenti campi: forma, tecnica di produzione, decorazione dipinta e decorazione plastica.¹¹²

Durante gli scavi Levi (1955-1966) fu portato alla luce un grande quantitativo di vasi interi e frammenti ceramici. I rinvenimenti ceramici maggiormente significativi furono pubblicati nelle relazioni preliminari sull’Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene a mano a mano che procedevano gli scavi. Per ogni vano portato alla luce Levi dedicava una parte della relazione alla descrizione delle strutture architettoniche scoperte e una seconda all’enumerazione dei vasi rinvenuti all’interno di queste, fornendo indicazioni di carattere stilistico, alcuni elementi morfologici e la posizione di rinvenimento, accompagnata dalle fotografie della maggior parte di essi.¹¹³ Lo stesso metodo descrittivo fu impiegato anche nella pubblicazione definitiva degli scavi del 1976.¹¹⁴ L’archeologo datò la ceramica secondo le sue fasi Ia, Ib, II o III, sulla base degli ambienti in cui era stata rinvenuta, già inquadrati nella griglia delle tre fasi leviane.

Le critiche mosse da Platon e Zois alle fasi leviane (vedi *supra*, Cap. 1.1.3) trovavano supporto proprio nello studio della ceramica. Platon si accorse che le ceramiche associate alle due fasi architettoniche Ib e II non si potevano distinguere e che trovavano entrambe confronto con la ceramica MM IIB di Cnosso.¹¹⁵ Questa osservazione fu sviluppata da Carinci nella pubblicazione del 1988, *Festòs e la civiltà minoica II. L’arte festia nell’età protopalaziale: ceramica ed altri materiali*, studio estensivo organizzato per

¹⁰⁹MYRES 1895, 351-356; MARIANI 1895, 334-342; DAWKINS-LAISTNER 1912-1913, 1-34.

¹¹⁰DAY-WILSON 1998, 351-352; BETANCOURT 1985, 94-102.

¹¹¹PERNIER 1937, 209-213; 453-455.

¹¹²BANTI 1939-1940, 9-39.

¹¹³LEVI 1955-1956, 290-297; LEVI 1957-1958, 193-361.

¹¹⁴LEVI 1976.

¹¹⁵ΠΛΑΤΩΝ 1961-1962, 127-136.

forme e tipi del materiale ceramico rinvenuto durante gli scavi Levi. Per ogni forma ceramica fu descritta l'evoluzione morfologica e stilistica durante il periodo protopalaziale, portando gli esempi di ogni tipo ceramico. Nella parte finale del volume furono fornite le conclusioni sul generale sviluppo della produzione ceramica festia, sui rapporti tra i diversi depositi del sito e alcuni accenni ai confronti con le produzioni di altri siti minoici e esterni a Creta.¹¹⁶ Il volume è corredato da un ampio apparato illustrativo: sono presenti sia i disegni della ceramica a fine testo, sia le fotografie su tavole fuori testo. L'opera è significativa sia per la trattazione delle singole forme sia per la novità apportata al sistema tripartito leviano. Infatti, Carinci asserì che le ceramiche delle fasi Ib e II sono da considerarsi coeve e come tali i depositi associati, e individuò alcuni depositi intermedi tra le fasi Ia e Ib, datandoli a una nuova fase, il Ib iniziale. Successivamente, nel contributo del 2001, Carinci confrontò diversi vasi riferiti da Levi alla sua fase II con altri datati alla fase Ib finale, e dichiarò in maniera assertiva l'uguaglianza di tecniche e stili dei vasi delle due fasi, datandoli in termini evansiani al MM IIB.¹¹⁷

In un articolo del 2009 I. Caloi ha fornito una nuova sequenza ceramica per le fasi protopalaziali MM IB e MM IIA di Festòs sulla base di alcuni depositi ceramici stratificati. La studiosa ha individuato tre eventi deposizionali separati rappresentati dai relativi depositi negli ambienti IC α , IC β , C, CI e CIII del Quartiere a Ovest del Piazzale I. I differenti livelli di riempimento (inferiori, medi e superiori) sono stati distinti per le caratteristiche stilistico-morfologiche della ceramica che contenevano. In questo modo la studiosa ha potuto riconoscere e descrivere le diverse fasi ceramiche. Il deposito rinvenuto sul pavimento del vano C e il livello inferiore di riempimento nel vano IC α rappresentano la fase A, databile al MM IB iniziale. I livelli medi del riempimento dei vani CI, CIII, C e IC (IC α e IC β) sono rappresentativi della fase B, corrispondente al MM IB. Invece, la ceramica contenuta nei livelli superficiali del riempimento trovato nei vani CI, CIII e IC viene datata alla fase C, cioè al MM IIA. Caloi ha confrontato il materiale dei sopracitati depositi con altri tredici depositi rinvenuti sia a Festòs sia ad Haghia Triada associandoli alle fasi A, B, C. Attraverso questo studio sono stati ottenuti due ulteriori risultati: sono state distinte due fasi, una iniziale e una successiva, appartenenti al MM IB e sono stati identificati dei depositi festii confrontabili con il MM IIA cnossio, che coincidono con i depositi precedentemente riferiti alla fase Ib iniziale nella pubblicazione di Levi e Carinci del 1988.¹¹⁸

Caloi si è occupata anche dello studio di alcune specifiche forme vascolari protopalaziali, come le brocchette askoidi con decorazione a lunule in *Dark-on-Light* diffuse nella Messarà e soprattutto a Festòs tra il MM IB e il MM IIB, e le ollette a secchiello, una forma festia tipica del MM IB. Inoltre, ha contribuito alla conoscenza della ceramica fine del MM IIA, studiando alcuni depositi datati al MM IIA, come il riempimento del Bancone nel vano II e del Bastione II.¹¹⁹

¹¹⁶ LEVI-CARINCI 1988, 299-307.

¹¹⁷ CARINCI-LA ROSA 2001, 479-512

¹¹⁸ CALOI 2009.

¹¹⁹ CALOI 2007; CALOI 2008-2009; CALOI 2012a; CALOI 2016a.

Del 2017 è la pubblicazione di G. Baldacci del complesso ceramico rinvenuto nell'edificio protopalaziale composto dai vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana. Lo studio ha incrementato le conoscenze sulla ceramica festia del MM IIA e del MM IIB. La ceramica dei depositi pavimentali dei vani CV e CVI (Gruppi A, B e C) è stata datata al MM IIB e quella rinvenuta sigillata e stratificata al di sotto dei vani CVI e CVII (Gruppo E) al MM IIA, tramite confronti sia con altri vasi festii sia con ceramica rinvenuta in altri siti.

Sanavia si è occupato dello studio della ceramica con decorazione a impressione dei siti di Festòs e Haghia Triada. Questa particolare produzione prevede che i vasi siano decorati con impressioni operate sull'argilla attraverso degli stampi e con altri trattamenti per conferire delle caratteristiche tridimensionali. La produzione ha inizio nel MM IIA ma al MM IIB si iscrivono la maggior parte dei rinvenimenti conosciuti con decorazione a impressione.¹²⁰

1.3.1 Gli studi sulla ceramica festia del MM IIB e del MM III

L'esame tipologico condotto sulla ceramica degli scavi Levi permise di individuare i depositi accomunati da materiali ceramici omogenei e descrivere le caratteristiche dei vasi maggiormente rappresentativi dei depositi coevi. Lo studio ceramico della pubblicazione del 1988 era legato all'impostazione tripartita leviana, anche se in quella sede fu riconosciuta la stretta somiglianza tra i vasi delle fasi Ib finale e II, fasi durante le quali la produzione ceramica si sarebbe mantenuta pressoché invariata nei tipi e nel repertorio decorativo.¹²¹

Furono datati alla fase Ib finale gli strati pavimentali rinvenuti nei vani XXVII, XXVIII, II, L, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LXI, LXIII, LXV. Anche nei vani LIX, LX e LXIV, ristrutturati durante la fase II, sarebbero presenti alcuni frammenti e vasi databili alla fase Ib finale.¹²² Invece, sono stati riferiti alle II fase i depositi in connessione con le strutture architettoniche della II fase negli ambienti L, II, XXVII-XXVIII, LIII, LI, LIV, LV, LXIV, LXI, LXIII, LXV (*tab.1. 3*).¹²³

La produzione ceramica della fase Ib è contraddistinta da ollette con beccuccio a ponte e anse a nastro, tazze troncoconiche, tazze carenate ad alto labbro, *skutelia* a profilo curvilineo e fondo rialzato eseguiti completamente al tornio, anfore a bocca bilobata dal profilo ovoidale regolare e diversi tipi di brocche. I motivi impiegati sono prevalentemente fitomorfi e spiraliformi compositi. La policromia fa uso dei colori bianco, rosso, arancio e ocra, e il tornio è usato in maniera estesa.¹²⁴ Tra i vasi maggiormente rappresentativi della fase II vi sono *pithoi* e *pitharakia* a cordonature, e i tipi presenti durante la fase Ib finale, come *skoutelia*, tazze e ollette con beccuccio a ponte, vengono ereditati senza rilevanti cambiamenti.

¹²⁰ SANAVIA 2014, 2, 17, 23.

¹²¹ LEVI-CARINCI 1988, 303.

¹²² LEVI-CARINCI 1988, 299.

¹²³ LEVI-CARINCI 1988, 303.

¹²⁴ LEVI-CARINCI 1988, 299.

Anche il repertorio decorativo si mantiene molto simile, con l'aggiunta di alcuni motivi propri del mondo marino che riflettono uno stile che verrà sviluppato nella fase successiva.¹²⁵

Nel sopracitato contributo del 2001, Carinci descrisse i vasi rinvenuti nei livelli pavimentali di II fase dell'ala sud-occidentale. Di questi vasi alcuni avevano confronti con vasi rinvenuti in depositi datati alla fase Ib finale. Ad esempio i *pitbarakia* trovati sui pavimenti dei vani XXVII-XXVIII, LI e LXIV assegnati alla II fase erano confrontabili con altri esemplari dal sottoscala LIII-LV, dai livelli inferiori di XXVII-XXVIII e dal vano β di Haghia Fotini di fase Ib finale.¹²⁶ Un'anfora di forma allungata trovata nel vano LXIV, oltre a essere confrontabile con vasi databili alla fase Ib finale, è identica a un'anfora scoperta nel livello di distruzione del vano XVI dell'ala nord-occidentale.¹²⁷ Anche le tazze troncoconiche presentano caratteristiche paragonabili a quelle della fase Ib finale.¹²⁸ Carinci attraverso questa disanima confermò l'uguaglianza di tecniche e stili dei vasi associati alle due fasi architettoniche Ib finale e II, datandoli al MM IIB (*tab.* 1.3).¹²⁹ Inoltre, attribuì anche i vasi facenti parte dei depositi pavimentali dei vani LIX e LX alla fase II, precedentemente datati alla fase Ib finale de Levi.

In un lavoro del 2013, Caloi analizò, oltre alla ceramica delle fasi A (= MM IB iniziale), B (= MM IB) e C (=MM IIA), anche quella della fase D (*tab.* 1.3), databile al MM IIB, sulla base della ceramica omogenea rinvenuta sul battuto a Nord dei vani CI e CIII, nei livelli pavimentali dei vani XCVII-XCVIII e CII, e nei livelli superficiali di XCVII-XCVIII, situati anche in questo caso nel Quartiere a Ovest del Piazzale I. I depositi confrontabili con quelli analizzati dalla studiosa e associati alla fase D corrispondono a quelli datati nel sopracitato lavoro del 1988 alle fasi Ib finale e II e successivamente attribuiti alla medesima fase da Carinci nel contributo del 2001. Si tratta dei seguenti: i depositi pavimentali dei vani CVIII-CXIV, XCIV-XCV, LXXXI-LXXXII-LXXXIV-LXXXV nel Quartiere a Ovest del Piazzale I; i depositi pavimentali del I e II piano dei vani XXVII-XXVIII, IL, LI, LII, LIII, LIV, LV, LVII, LVIIIa-e, LIX, LX, LXI, LXIII, LXIV, LXV nell'ala sud-occidentale del Palazzo; i depositi nei vani XXII-XXIII-XXIV-XXV-XXVI nell'ala sud-occidentale; i depositi negli ambienti LXVI-LXVII-LXVIII-LXIX, XLVI nel Quartiere a Sud dell'ala sud-occidentale; i depositi sotto i vani 25 e 11 del Secondo Palazzo; i depositi pavimentali dei vani CV e CVI nell'edificio dell'Acropoli Mediana; la ceramica rinvenuta nei vani α , μ e ξ nel Quartiere di Haghia Fotini; i depositi nei vani δ , ϵ , η e λ nel settore Nord del Quartiere di Chalara.¹³⁰ Caloi ha descritto i gruppi ceramici, le forme vascolari e gli schemi decorativi più frequenti della fase D. I gruppi ceramici che ha individuato sono le seguente: ceramica fine monocroma; ceramica fine policroma; ceramica fine à la *barbotine*; ceramica ricoperta di uno spesso rivestimento di colore bianco-crema (*Creamy-coated Ware*); ceramica semifine-granulosa; ceramica semifine rossiccia. La ceramica della

¹²⁵ LEVI-CARINCI 1988, 299.

¹²⁶ CARINCI 2001, 498-499.

¹²⁷ CARINCI 2001, 500-501.

¹²⁸ CARINCI 2001, 503.

¹²⁹ CARINCI-LA ROSA 2001, 479-512

¹³⁰ CALOI 2013, 25-29.

fase D è stata confrontata con quella presente nei Gruppi K, L, M, N, O dell'edificio AA di Kommos, in contesti di Haghia Triada, con quella rinvenuta nella necropoli di Kamilari, negli strati di distruzione dei siti di Monastiraki, Cnosso, Archanes e Mallia.¹³¹

Si cita anche il principale studio riguardante la ceramica festia del MM III poiché parte della ceramica analizzata per questa ricerca ha mostrato caratteri che anticipano la ceramica della fase iniziale del MM III. Il volume di L. Girella del 2010 aveva come oggetto i depositi ceramici del MM III di Festòs, così definiti nelle pubblicazioni di Pernier e Levi, e di Haghia Triada, scoperti durante le campagne di scavo condotte da V. La Rosa dal 1977. L'autore ha suddiviso su basi stilistiche e stratigrafiche i depositi del MM IIIA datandoli al MM IIIA iniziale o al MM IIIA maturo. Tra le caratteristiche della ceramica del MM IIIA iniziale spicca il legame con la produzione dell'ultima fase prima della distruzione del Palazzo (MM IIB), già identificata da Carinci,¹³² che riguarda la condivisione di alcune formule decorative semplificate, l'uso della policromia, l'impiego della decorazione plastica, la decorazione su più registri su tazze e olle e bifacciale su olle con becco a ponte. La produzione del MM IIIA iniziale si pone quindi in continuità con quella della fase immediatamente precedente ma si contraddistingue per l'impovertimento di alcuni motivi decorativi, la scomparsa di altri e la presenza di nuovi.¹³³ Gli elementi decorativi ereditati dalla produzione precedente sono i seguenti: la tecnica della decorazione a spruzzatura, l'impiego della policromia, della decorazione bifacciale e delle applicazioni plastiche. Invece, le formule decorative tipiche della ceramica Kamares si esauriscono e si sviluppa il motivo della spirale e una decorazione naturalistica, in particolare rappresentata dai motivi floreali.¹³⁴

La ceramica studiata da Baldacci e riferita ai Gruppi A, B, e C (= MM IIB) è stata confrontata con quella dei depositi di distruzione del I Palazzo (nei vani XXVII, XXVIII, IL, L, LI, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIII, LXI, LXIII, LXV, LIX, LX, LXIV) e dell'abitato (vani XCIV, XCV, XCVII-XCVIII), con la ceramica rappresentativa del MM IIB di Cnosso, ossia del *Trial KV Group*, con la ceramica MM IIB rinvenuta all'interno di una serie di scarichi ad Haghia Triada, con un gruppo di vasi rinvenuti nel *Building AA* di Kommos, e anche con rinvenimenti da Monastiraki e Apodoulou e da Mallia.¹³⁵

In un articolo del 2018 Caloi, partendo dall'esistenza di due fasi architettoniche identificate da La Rosa e Carinci all'interno del medesimo MM IIB, cioè la 'Fase delle *Kouloures*' e la 'Fase dei Sacelli',¹³⁶ ha isolato i depositi ceramici associati alle strutture pertinenti alle due fasi architettoniche. Nel caso della 'Fase delle *Kouloures*' si tratterebbe dei depositi associati alle strutture distrutte nel corso della prima distruzione del Palazzo e quindi verosimilmente assegnati ad un MM IIB tardo, ma non finale; i depositi associati alla 'Fase dei Sacelli' sarebbero quelli rinvenuti nelle strutture costruite e/o riadattate nell'ultima

¹³¹ CALOI 2013, 43-47.

¹³² CARINCI 1989; CARINCI 2001.

¹³³ GIRELLA 2010, 33.

¹³⁴ CARINCI 1989, 74; CARINCI 2001, 210-238; GIRELLA 2010, 333-336.

¹³⁵ BALDACCINI 2017.

¹³⁶ CARINCI-LA ROSA 2007, 84-86.

fase di vita del palazzo e appartenenti ai livelli di distruzione finale del medesimo (*tab.* 1.3). La studiosa ha associato alla ‘Fase delle *Kouloures*’ i depositi pavimentali della distruzione parziale nei vani LI, LIII, LV, i depositi di fondazione nei vani LVIIIc e LVIII d, i depositi pavimentali dei livelli di distruzione della casa della terrazza inferiore a Ovest del Piazzale I (vani LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV). Alla ‘Fase dei Sacelli’ sono associati i depositi pavimentali dei livelli di distruzione finale nei vani V-VII (i cosiddetti sacelli), i depositi pavimentali dei livelli di distruzione finale recuperati sia nei vani IX-XVII dell’ala nord-occidentale sia), sia nei vani LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV, LVIIIa-e dell’ala sud-occidentale del Palazzo.¹³⁷ Nel suo articolo I. Caloi ha proposto di confrontare i depositi della ‘Fase della *Kouloures*’ con i depositi della ‘Fase dei Sacelli’ per individuare se siano presenti degli elementi che permettano di distinguere due fasi ceramiche, corrispondenti alle due noti e distinte fasi architettoniche. Inoltre, l’archeologa ha sottolineato l’importanza di uno studio che tenga conto dell’aspetto tecnologico per poter confrontare la produzione della ‘Fase dei Sacelli’ con quella successiva del MM IIIA.¹³⁸

Grazie agli studi condotti sul MM IIB e a quelli del MM IIIA di Carinci e Girella, nella presente ricerca ho potuto distinguere delle ceramiche associabili alla “Fase dei Sacelli”, che presentano caratteristiche distinte sia da quelle del MM IIB canonico sia da quelle del MM IIIA, che ho datato al MM IIB finale (vedi *infra*, Capp. 6.1.3, 8.1.2).

	LEVI-CARINCI 1988	CARINCI 2001	CALOI 2013	CALOI 2018
Depositi pavimentali nei vani XXVII, XXVIII, IL, L, LII, LIII, LIV, LV, LVI, LVII, LVIIIa-e, LXI, LXIII, LXV	Fase Ib finale	MM IIB	MM IIB	MM IIB tardo? (solo nei vani LI, LIII e LV)
Depositi di fondazione dei vani LVIIIc e LVIII d (saggi LA ROSA 2000)				MM IIB tardo?
Depositi pavimentali a quota superiore nei vani L, IL, XXVII- XXVIII, LIII, LI, LIV, LV, LXIV, LXI, LXIII, LXV	Fase II	MM IIB	MM IIB	MM IIB finale? (solo nei vani LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV, LVIIIa-e)

Tab. 1.3 – Tabella di confronto tra le fasi ceramiche identificate da LEVI-CARINCI (1988), CARINCI (2001) e CALOI (2013, 2018) relative ai depositi ceramici dell’ala sud-occidentale.

¹³⁷ CALOI 2018, 23-25.

¹³⁸ CALOI 2018, 24.

2. Gli scavi dell'ala sud-occidentale: i vani del cd. Blocco C

L'ala sud-occidentale del Primo Palazzo occupa lo spazio antistante al Piazzale LXX, posto a quota inferiore rispetto all'ala nord-occidentale e al prospiciente Piazzale I. Carinci, nel suo lavoro del 2011 (vedi *supra*, Cap. 1.2.3), suddivise gli ambienti dell'ala sud-occidentale del Palazzo sulla base della presenza di due spessi muri di spina e del loro orientamento ovest-est. Distinse tre settori (settentrionale, centrale, meridionale), denominati rispettivamente Blocco A, Blocco B e Blocco C (fig. 1.7). Il Blocco C si trova al limite sud dell'ala sud-occidentale e comprende i seguenti vani: LVIIIa-e, LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV (fig. 2.1).¹³⁹ Essi si dispongono in tre unità architettoniche con orientamento ovest-est. L'unità settentrionale è composta dagli ambienti LVIIIa, LVIIIb, LVIIIc, LVIIId, LVIIIe, quella centrale dagli ambienti LIX, LX e LXIV e quella meridionale dagli ambienti LXI, LXIII, LXV.

Nel seguente capitolo si descrivono gli scavi effettuati nel Blocco C: gli scavi diretti da Levi negli anni Cinquanta (Cap. 2.1), i saggi La Rosa del decennio scorso (Cap. 2.2) e gli ultimi lavori condotti da Carinci nel 2013 (Cap. 2.3).

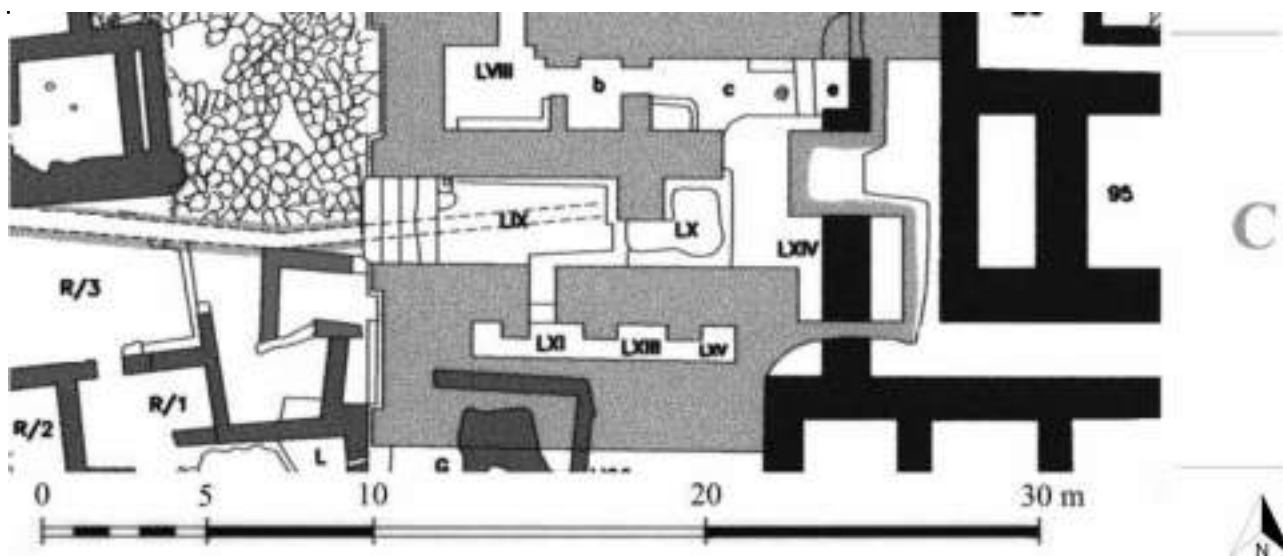


Fig. 2.1 - Pianta del Blocco C (rielab. da CARINCI 2011, 21).

2.1 Lo scavo Levi (1954-1957) dei vani del cd. Blocco C

Levi diresse lo scavo del Blocco C tra il 1954 e il 1957 e l'indagine fu complicata dalla robustezza della colmata che riempieva le rovine della costruzione palaziale anche per alcuni metri in altezza in certi punti.¹⁴⁰ Lo studioso nella pubblicazione del 1976 procedette nella descrizione dei vani distinguendoli nelle seguenti tre unità architettoniche: LVIIIa-e; LIX, LX e LXIV; LXI, LXIII e LXV.¹⁴¹

¹³⁹ CARINCI 2011, 20-22, 21 fig. 1.

¹⁴⁰ LEVI 1976, 25.

¹⁴¹ LEVI 1976, 110-151, 223-235, 241-245.

Seguendo questa distinzione, si riportano di seguito le poche informazioni riguardanti lo scavo in sé e le descrizioni degli ambienti scoperti, fornite delle misure e delle osservazioni derivanti dalla visione autoptica delle strutture da me effettuata.

2.1.1 L'unità architettonica LVIIIa-e

L'unità architettonica LVIIIa-e è composta da cinque ambienti disposti da Ovest a Est (fig. 2.2). Questa denominazione fu attribuita durante lo scavo seguendo l'articolazione interna degli spazi che venivano alla luce.¹⁴² Lo scavo fu condotto dal 3 al 9 settembre 1954, dal 29 luglio al 6 settembre 1955 e dal 21 agosto al 12 settembre 1956.¹⁴³

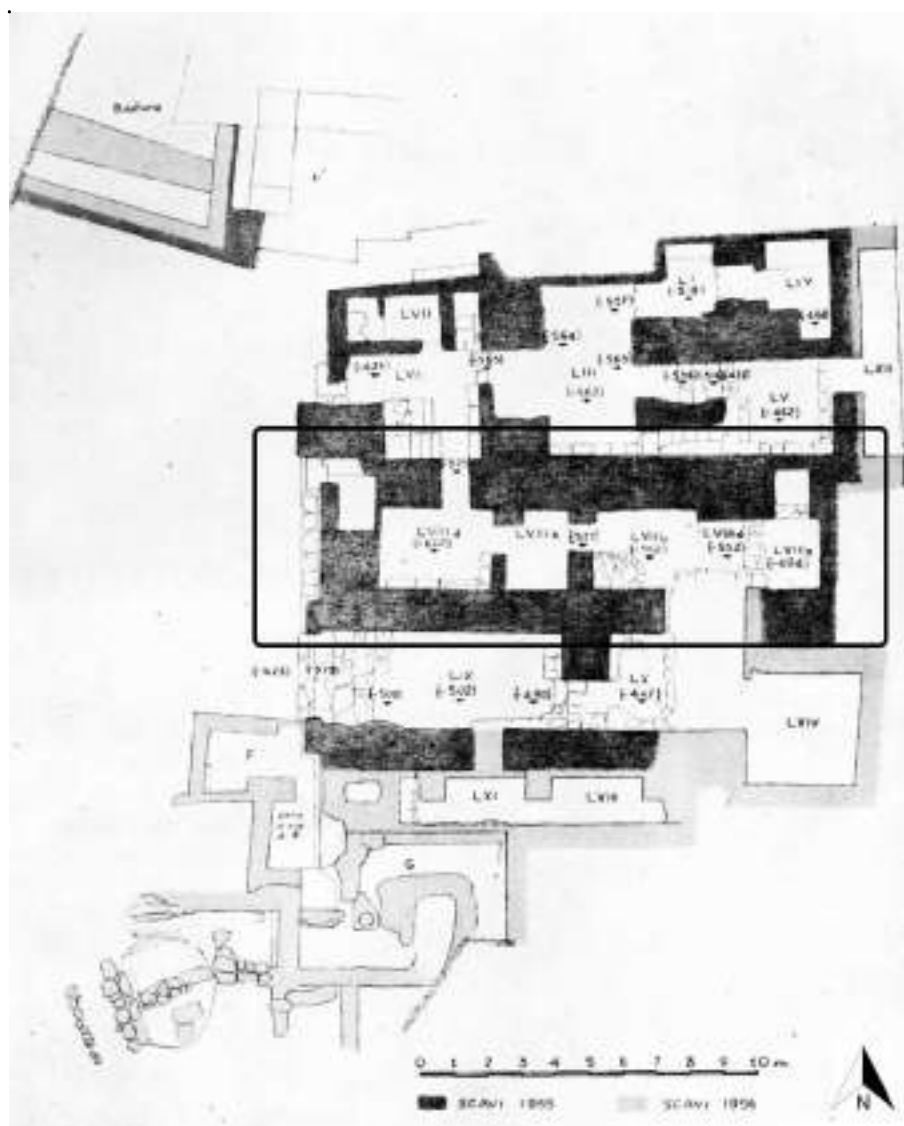


Fig. 2.2 - Scavi nell'ala sud-occidentale del 1955 e 1956: i vani LVIIIa-e (da LEVI 1955-1956, 293).

¹⁴² LEVI 1956, 239.

¹⁴³ LEVI 1976, 110. Non si possiede la relazione di scavo di questa unità architettonica, che era stata redatta da C. Laviosa. LEVI 1976, 10-11.

Il vano LVIIIa

Il piano terra del vano LVIIIa è il più occidentale dell'unità architettonica LVIIIa-e; si acceda a esso attraverso un'apertura nella parete nord in comunicazione, mediante uno stretto corridoio, con il vano LVI, punto di accesso al Piazzale LXX. Il vano misura m 4,20 x 2,40 e presenta un pavimento in lastre alabastrine, una banchina a forma di L sulle pareti sud (lunghezza m 3,80) ed est, rivestita di intonaco e lastre di gesso nella parte superiore, e una *doulapa*¹⁴⁴ con pareti interne intonacate (m 0,40 x 0,22)¹⁴⁵ nel muro est. Del vano si conserva parte dei quattro muri che lo delimitano; il muro nord è costituito dal muro di spina ovest-est che divide il Blocco B dal Blocco C; il muro ovest è parallelo e retrostante agli ortostati della facciata (altezza max m 1 circa); il muro sud fa parte del lungo muro sud dei vani LVIIIa-c; il muro est coincide con il tramezzo (m 1,20 x 0,45) tra i vani LVIIIa e LVIIIb.

Il vano LVIIIb

Il vano LVIIIb (m 2,30 x 1,70) si trova a Est del vano LVIIIa ed è separato da questo da un basso muro (altezza m 1,20), il muro ovest, e da un gradino (altezza cm 10). È limitato a Est da un muro (m 1,10 x 0,75) che lo divide dal vano LVIIIc. Sul muro nord, che costituisce il muro di spina tra i Blocchi B e C, in corrispondenza dei muri est e ovest si trovano due contrafforti, che restringono ulteriormente l'ambiente. Una *doulapa* (cm 40 x 20; profondità cm 20-25) è presente nel muro nord, a circa 2 m dal piano di calpestio attuale.¹⁴⁶ Il muro sud costituisce la continuazione di quello del vano LVIIIa e su di esso sono stati trovati almeno sei strati di intonaco.¹⁴⁷ La parte inferiore del muro sud è formata da piccole pietre; la tessitura interna della porzione superiore non è visibile. Il pavimento del vano era in intonaco bianco, sotto il quale è stato trovato un precedente strato di intonaco rosso.¹⁴⁸

Il vano LVIIIc

Il pianterreno del vano LVIIIc (m 3,90 x 2,20) si trova ad Est del vano LVIIIb e a Ovest del vano LVIIId. Il vano è pavimentato a *kaldirim*, ovverosia con lastre poligonali di diverse dimensioni,¹⁴⁹ e nell'angolo formato dai muri ovest e sud si trova un muretto curvo realizzato con pietre (altezza m 0,50 circa). Il muro sud è la continuazione del muro sud dei due precedenti ambienti, invece il muro nord fu ampiamente restaurato per evitare il cedimento. Sul lato est dell'ambiente sono state trovate delle lastre,

¹⁴⁴ Termine impiegato da Levi per indicare un armadetto a muro LEVI 1976, xi.

¹⁴⁵ LEVI 1976, 112.

¹⁴⁶ TAGLIATI 2015, 306-307.

¹⁴⁷ MILITELLO 2001, 49.

¹⁴⁸ LEVI 1976, 112; cfr. MILITELLO 2001, 49.

¹⁴⁹ LEVI 1976, 114. Le lastre vengono definite in pietra verde e gesso. Cfr. MILITELLO 2001, 49.

in origine poste verticalmente, scivolato in avanti, che dividevano questo ambiente da LVIIIId.¹⁵⁰ Nell'ambiente sono stati trovati sette *pitthoi*, che connotano la funzione a magazzino del vano (fig. 2.3).¹⁵¹

Il vano LVIIIId

Il piccolo ambiente LVIIIId (m 1,80 x 1,00) si trova ad Est del vano LVIIIc. Si presentò agli scavatori come un recesso rialzato riempito di terra, sopra cui vi erano i resti di un *pitthos* in frantumi.¹⁵² A Ovest era delimitato da alcune lastre (altezza m 1) originariamente poste in verticale, trovate in posizione obliqua.¹⁵³ A Est è presente un muretto alto m 1,60 realizzato in pietra di medie dimensioni. Rispetto ai vani LVIIIa-c, l'ambiente LVIIIId è di minori dimensioni, a causa di un maggior aggetto del muro nord e per la presenza delle monumentali lastre di fondazione del vano LXIV che sporgono dalla linea del muro sud.

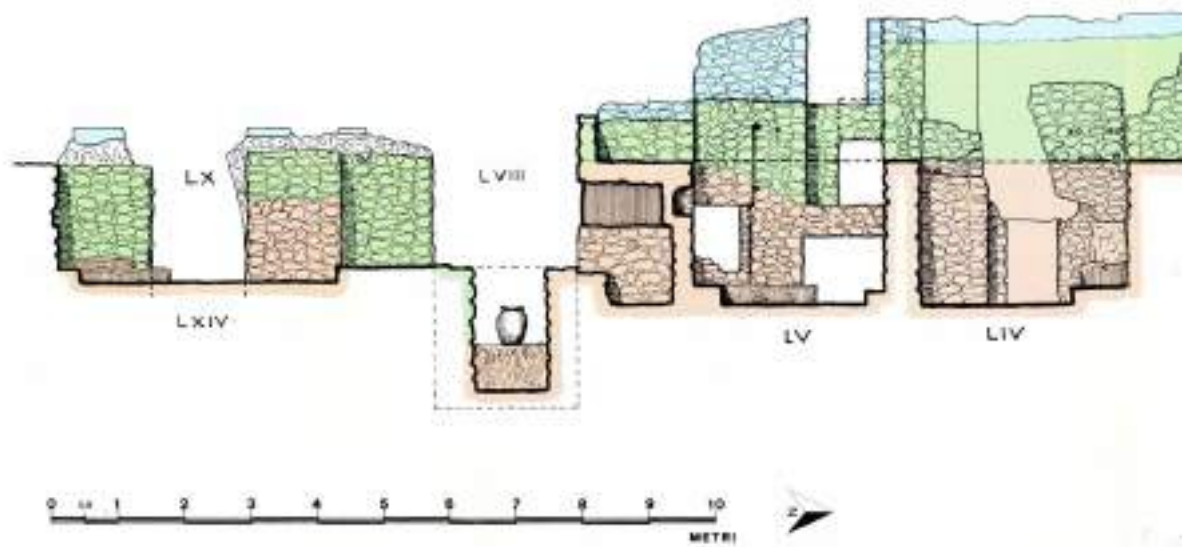


Fig. 2.3 - Sezione C-C attraverso i vani LIV, LV, LVIIIId e il passaggio tra LX e LXIV: in marrone le strutture di I fase, in verde quelle di II fase e in azzurro quelle di III fase (da LEVI 1976, tav. H).

¹⁵⁰ LEVI 1976, 116.

¹⁵¹ LEVI 1976, 114-117.

¹⁵² LEVI 1976, 114, 116.

¹⁵³ LEVI 1976, 114.

Il vano LVIIIe

Il piano terra del vano LVIIIe (m 2,10 x 1,55) è l'ultimo ambiente che compone l'unità architettonica LVIIIa-e, ed è collocato a Est di LVIIIId, da cui è separato dal sopracitato muretto. Il piano pavimentale è più alto di circa m 1 rispetto a quello del vano LVIIIId. Nel muro nord è presente un profondo recesso delimitato a Sud da un basso muretto, e a nord chiuso da un muro, facente parte del vano LV. Il recesso era pieno di terra grigia polverosa (in cui sono stati rinvenuti pochissimi frammenti ceramici), sotto la quale è stato trovato il pavimento composto da tre grandi lastre di calcare unite da tratti di stucco bianco.¹⁵⁴ Il muro est si caratterizza nella parte inferiore da una tessitura a piccole pietre, a circa metà altezza da pietre di maggiori dimensioni; nella parte superiore la metà settentrionale è aggettante di una decina di cm, mentre quella meridionale presenta un muro di tomagno. Il muro sud coincide con il muro nord di LXIV ed è realizzato con la stessa tecnica a monumentali lastre che caratterizza le fondazioni del vano LXIV, visibili dal vano LVIIIId.

L'ambiente LVIII

Oltre a questi ambienti, disposti alla stessa quota dell'antistante Piazzale LXX e comunicanti tra loro, gli archeologi individuarono nell'area dei vani LVIIIb e LVIIIc la presenza di resti di un battuto pavimentale in stucco bianco a m +1,75.¹⁵⁵ Il pavimento sarebbe stato esteso all'intera lunghezza dei vani LVIIIa-e e fu considerato da Levi parte di un unico ambiente a forma di corridoio, denominato LVIII.¹⁵⁶

2.1.2 L'unità architettonica LIX, LX, LXIV

L'unità architettonica LIX, LX, LXIV è formata dagli appena citati tre vani (*fig.* 2.4). Essa si colloca a Sud dell'unità architettonica LVIIIa-e e a nord dell'unità architettonica LXI, LXIII, LXV. Il vano LIX, quello più occidentale, è dotato di quattro gradini che lo collegano al Piazzale LXX; a Est di questo si trovano i vani LX e LXIV. Lo scavo di LIX fu condotto dal 5 al 26 agosto 1955, lo scavo di LX dal 12 agosto al 2 settembre 1955 e lo scavo di LXIV dal 24 agosto al 12 settembre 1956.¹⁵⁷

¹⁵⁴ LEVI 1957-1958, 201.

¹⁵⁵ LEVI 1976, 110-111.

¹⁵⁶ LEVI 1976, 223.

¹⁵⁷ LEVI 1976, 121, 130, 133. La relazione di scavo di E. De Miro del 1955 (da ora in poi RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955) fornisce informazioni riguardanti quasi esclusivamente il vano LIX e sul condotto scoperto sotto di esso, e solo alcuni rimandi al vano LX. La relazione di scavo di M.L. Matini del 1956 è relativa al vano LXIV (da ora in poi RELAZIONE SAIA MATINI 1956).

gradini (dal basso verso l'alto sul II, III e IV gradino¹⁵⁹) sono stati creati dei *keernoj*.¹⁶⁰ Il pavimento è in lastre alabastrine e alcune di calcare, con ampie tracce superficiali di contatto con il fuoco. All'angolo nord-ovest del vano vi è una *gourna*¹⁶¹ e a Sud di questa un blocco appena sbizzato, che probabilmente costituisce quanto rimane di una banchina sul lato ovest dell'ambiente. La parete nord presenta almeno diversi livelli di intonaco, una *doulapa* (larghezza m 0,50, altezza cm 20, profondità cm 30)¹⁶² e, poco sopra a questa (a m 1 dal pavimento), cinque fori per una struttura lignea. Lungo la parete nord vi è una bassa banchina (lunghezza m 4,5) che doveva essere rivestita con lastre di gesso e intonaco (rimane solamente una lastra di gesso di copertura nell'angolo Nord-Est), che continua anche sul muro est (lunghezza m 1,40). La banchina est presenta sullo spigolo meridionale un blocco di piccole dimensioni lavorato a *keernos*. Il muro est fa parte del tramezzo tra il vano LIX e il vano LX, si appoggia alla parete nord di LIX ed è formato superiormente da blocchi e blocchetti appena sbizzati. Sulla parte inferiore della parete si individuano tracce di intonaco bianco-giallino. Il muro sud di LIX (lunghezza m 4,50 circa) è formato di pietre di dimensioni irregolari mescolate a terra e calce. Presso il limite occidentale del muro è parzialmente inserita nel nucleo murario una lastra di alabastro posta verticalmente. A circa metà della lunghezza del muro si trova l'apertura (larghezza m 0,95) verso il vano LXI; sulla porzione est del muro è appoggiata una banchina, simile a quella presso i muri nord e est. La comunicazione tra i vani LIX e LX è permessa attraverso due gradini; su una delle lastre dell'inferiore di questi vi è un *keernos*.

Il vano LX

Il vano LX si trova a Est del vano LIX e si raggiunge salendo due gradini. I vani LIX e LX sono divisi tra loro da un tramezzo che ha un aggetto di m 1,28 dai muri nord di LIX-LX. L'ambiente, più piccolo di LIX, misura m 3,30 x 2,85. Il vano, preceduto a Ovest da uno stretto e corto corridoio (larghezza m 1,50), è dotato di banchine sui quattro lati. La banchina ovest è la più corta (lunghezza m 1, altezza cm 28, larghezza cm 30), si piega a elle sul lato nord (lunghezza m 1,40, cm altezza 28, larghezza cm 55) ed è rivestita con lastre alabastrino e intonaco. La banchina sud è la continuazione della banchina sulla parete sud del vano LIX, che prosegue oltre i due scalini di divisione tra i due ambienti; quella Est (altezza cm 30 circa) funge da scalino verso il passaggio al vano LXIV. All'interno della parete sud del tramezzo divisorio tra LIX e LX sono visibili dei blocchetti nella parte inferiore e lastre di maggiori dimensioni nella porzione superiore. Il muro ovest (lunghezza m 1,37) fa parte del tramezzo divisorio e presenta la stessa tecnica costruttiva evidenziata per la parete sud del tramezzo. Anche il muro nord (lunghezza m 1) di LX si caratterizza per la presenza di pietre nella parte inferiore e blocchetti e lastre

¹⁵⁹ FERRARI-CUCUZZA 2004, Cat. n. 85.

¹⁶⁰ *Keernos*: basse cavità disposte a circolo solitamente su lastre di pavimentazioni. Si veda FERRARI-CUCUZZA 2004.

¹⁶¹ *Gourna*: blocco di pietra incavato a vaschetta. LEVI 1976, xi.

¹⁶² LEVI 1976, 125.

appena sbazzate nella porzione superiore. Il muro sud (lunghezza m 3,30) è la continuazione del muro sud di LIX e presenta la stessa tecnica a pietre miste a terra. Al momento dello scavo si conservavano alcune parti di stucco bianco pavimentale.¹⁶³ Anche sotto il pavimento di questo ambiente si trovò il condotto individuato nel vano LIX.¹⁶⁴

Il vano LXIV

LXIV è il vano più orientale dell'unità architettonica LIX, LX e LXIV e ha forma pressappoco quadrata (m 3,5 x 3,55). L'ambiente si raggiunge da LX salendo uno scalino e un'ampia piattaforma (larghezza 2,40; lunghezza m 2,45), rialzata rispetto a questo di una decina di cm e costruita con quattro monumentali lastre, le due più settentrionali al limite con il vano LVIIIId e le altre due a Sud di questi. A Sud della piattaforma il corridoio tra LX e LXIV è chiuso da un muro, in pietre disposte irregolarmente miste a terra, costruito sopra le lastre. LXIV non è allineato con LIX e LX ma spostato leggermente a Sud. A Nord è delimitato da uno spesso muro (lunghezza m 3,50; larghezza m 2,55) che coincide con il muro sud del vano LVIIIId. Alla base il muro nord è formato da cinque filari di lastre sbazzate di forma regolare, sopra queste (a m 1 dal piano pavimentale) vi è uno strato di pietre di diverse dimensioni miste a terra. Sull'angolo occidentale di questo si trovano almeno cinque grandi lastre interpretate come resti di una rampa;¹⁶⁵ l'angolo orientale è stato deformato dalla sovrastante gettata di *astraki*. Sotto le lastre della piattaforma di passaggio tra i vani LX e LXIV ci sono sette filari di lastre (altezza m 1,50 circa), visibili dal vano LVIIIId, simili a quelli impiegati alla base del muro nord di LXIV. Il muro est (lunghezza m 3,30) si conserva solo nella parte inferiore ed è formato sul lato settentrionale da un concio di ortostate posto in verticale e da blocchetti e lastre di diverse dimensioni, sul lato meridionale da blocchetti posti in maniere irregolare. Del muro sud (lunghezza m 3,55) rimane il tratto occidentale, composto di tre filari di lastre sbazzate, e su cui si appoggiava una banchina (altezza cm 20; larghezza cm 25)¹⁶⁶. Il muro ovest (lunghezza m 1,10) coincide con il limite orientale del muro sud del corridoio di passaggio tra LX e LXIV; presso questo sono state trovate alcune larghe e spesse lastre interpretate come una seconda banchina (altezza cm 38; larghezza m 0,75).¹⁶⁷ Un pavimento in intonaco rosso si conservava soprattutto sul lato meridionale dell'ambiente, e ricopriva il piano fino alle lastre del corridoio.¹⁶⁸ Un saggio sotto il pavimento di LXIV mise in luce il canale per lo scolo delle acque rintracciato anche negli ambienti LIX e LX.¹⁶⁹

¹⁶³ LEVI 1976, 131.

¹⁶⁴ LA ROSA 2002a, 712.

¹⁶⁵ FIANDRA 1980, tav. 28; TOMASELLO 2001, 421; CARINCI-LA ROSA 2001, 522; LA ROSA 2002a, 714.

¹⁶⁶ LEVI 1957-1958, 206; LEVI 1976, 225.

¹⁶⁷ LEVI 1976, 225.

¹⁶⁸ RELAZIONE SAIA MATINI 1956, 1-2; cfr. LEVI 1976, 134.

¹⁶⁹ LEVI 1976, 135-137.

Il vano LXI

Il vano LXI si trova a Sud del vano LIX e questi sono comunicanti attraverso un'apertura (larghezza m 0,50) nella parete sud di LIX. I resti di due livelli pavimentali del vano LXI sono ancora visibili. Il livello inferiore presenta a Nord un muro di pietre mescolate a terra. Addossato a questo furono scoperti i resti di una piccola struttura con funzione verosimilmente di ripostiglio, limitata da un bordo esterno in pietre e contenente vasi interi e frammenti, non più presente *in situ*.¹⁷² Il vano presenta due tramezzi: uno occidentale, che sporge dalla parete nord di m 0,45 e ha larghezza di m 0,80, e uno orientale, con le stesse misure e che funge da separazione tra questa e la stanza successiva.¹⁷³ Del muro ovest si sono conservati solo i primi filari e alla base una banchina in pietra (altezza cm 15).¹⁷⁴ Il muro est di LXI (altezza m 1,50; larghezza massima 0,75)¹⁷⁵ è composto da pietre disposte ordinatamente, sulla cui parete superiore al momento dello scavo era presente ancora dell'intonaco giallo.¹⁷⁶ Anche del muro sud si è conservato molto poco (altezza conservata cm 40)¹⁷⁷, perché in parte obliterato dalle costruzioni di epoca storica e distrutto. Il pavimento conservato è in battuto di terra. Un gradino formato da piccole pietre (altezza cm 8) costituisce la soglia del passaggio verso l'ambiente LXIII.¹⁷⁸ Del livello superiore (alla quota del vano LIX) si conserva la soglia della porta verso LIX, la parete est del tramezzo divisorio con il vano LXIII, composta da piccole pietre mescolate a terra, e parte del muro nord.

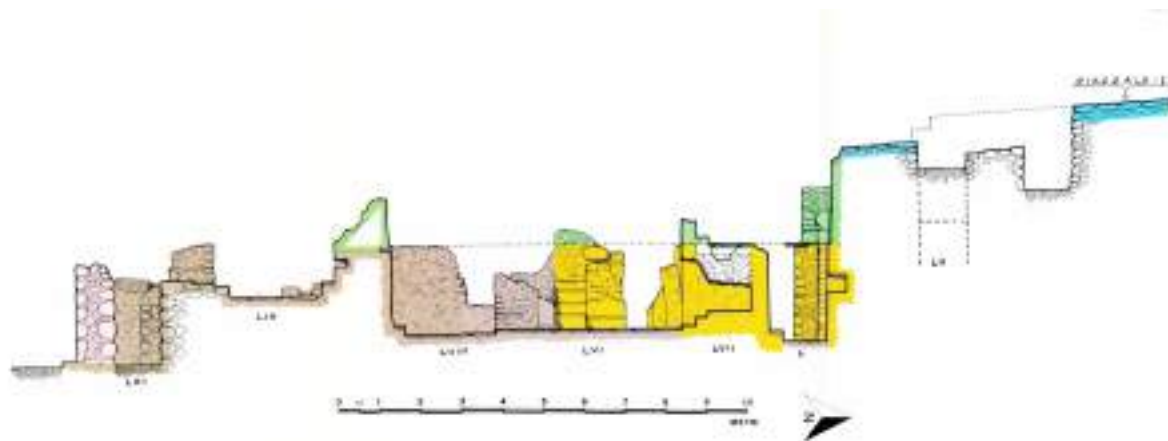


Fig. 2.6 - Sezione F-F attraverso i vani L, LVII, LVI, LVIIIa, LIX e LXI (da LEVI 1976, tav. F)

¹⁷² LEVI 1976, 139-140; RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956, 3.

¹⁷³ LEVI 1976, 138.

¹⁷⁴ LEVI 1976, 138.

¹⁷⁵ LEVI 1957-1958, 223.

¹⁷⁶ LEVI 1957-1958, 223; LEVI 1976, 138.

¹⁷⁷ LEVI 1976, 138.

¹⁷⁸ LEVI 1976, 138.

Il vano LXIII

Il vano LXIII si trova a Est del vano LXI e a Ovest del vano LXV. Anche per questo ambiente furono individuati durante lo scavo due piani; a ciascuno livello il vano LXIII era comunicante con i due vani contigui.¹⁷⁹ L'ambiente al livello inferiore è più ristretto rispetto a quello superiore e misura m 1,23 di lunghezza e m 1,70 di larghezza.¹⁸⁰ Il pavimento è in terra battuta giallastra e si trova m -2,15 rispetto al piano pavimentale superiore.¹⁸¹ La parete nord è arretrato di m 0,28 rispetto alla corrispettiva del livello superiore; essa è formata da lastre disposte in filari. Alla base si appoggiava un ripostiglio per vasi (lunghezza m 1,65; larghezza cm 47; altezza cm 38) costruito con lastre poste verticalmente.¹⁸² Il muro ovest è largo m 0,57.¹⁸³ Il passaggio al vano LXV (larghezza m 0,75) era costituito da uno scalino alto 22 cm formato da terra e da due pietre messe in piano.¹⁸⁴ I muri est e ovest sono composti da lastre sbozzate, invece il muro sud non si è conservato. Al momento dello scavo l'ambiente era riempito di terra scura e all'interno di essa sono stati trovati numerosi carboni e una trave carbonizzata.¹⁸⁵ Del vano al livello superiore si conserva il muro nord di pietre mescolate a terra (lunghezza m 1,5), il muro ovest (lunghezza m 1,19) e il muro est (lunghezza m 1,72), e parte della pavimentazione.¹⁸⁶ Le pareti nord, ovest e est conservavano l'intonaco e lo stucco bianco quasi ovunque al momento dello scavo. Della parete sud è sopravvissuto solo un tratto occidentale. Il pavimento, comprendente entrambe le soglie verso LXI e LXV, era lastricato con lastre di gesso e una lastra di calcare vicino alla soglia est e stuccato al centro.¹⁸⁷

Il vano LXV

Il vano LXV si trova a Est del vano LXIII ed è il più orientale dei tre ambienti che costituiscono l'unità architettonica LXI-LXIII-LXV. In LXV furono individuati tre piani pavimentali sovrapposti. Il piano superiore era più alto di cm 30 rispetto al vano LXIII attribuito alla II fase,¹⁸⁸ e tra i due ambienti vi era un gradino stuccato.¹⁸⁹ I muri nord e sud di questo ambiente sono allineati con quelli dei vani LXI e LXIII.¹⁹⁰ Il muro nord misura in lunghezza m 1,80 ed è formato da pietre mescolate a terra, su cui si

¹⁷⁹ LEVI 1976, 232-233, 141-145.

¹⁸⁰ LEVI 1976, 141.

¹⁸¹ LEVI 1976, 141.

¹⁸² LEVI 1976, 141-145.

¹⁸³ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956: LXIII, 2.

¹⁸⁴ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956: LXIII, 2-3.

¹⁸⁵ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956: LXIII, 2-3.

¹⁸⁶ LEVI 1957-1958, 228.

¹⁸⁷ LEVI 1976, 232.

¹⁸⁸ LEVI 1976, 233.

¹⁸⁹ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 1.

¹⁹⁰ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956: LXIII, 1-4; LEVI 1957-1958, 237.

sono conservati lacerti di intonaco bianco. Il muro est è quello meglio conservato (altezza max. 0,90 m nell'angolo Nord; lunghezza circa 2,44 m), e alla base è stata trovata una piccola porzione di banchina stuccata.¹⁹¹ Sulla parete est erano presenti lacerti di stucco grigio e intonaco giallo.¹⁹² Il muro sud (lunghezza 1,30 m) era inclinato verso Sud a causa di una gettata di *astraki*.¹⁹³ Il muro ovest (lunghezza 1,53 m; spessore 0,55 m) costituiva la parete divisoria tra i vani LXIII e LXV.¹⁹⁴ Nella parte orientale del vano si conserva parte del pavimento in lastre alabastrine intonaco grigio-azzurro.¹⁹⁵

Il vano al livello intermedio aveva circa le stesse dimensioni del livello superiore, anche se leggermente ristretto sia in larghezza sia in lunghezza.¹⁹⁶ Sotto il pavimento superiore è stato scavato uno strato di riempimento di terra e sotto questo sono stati trovati legno e lastre di gesso bruciati, e ceneri.¹⁹⁷ Il muro nord è composto da pietre di diverse dimensioni che fuoriescono dalla parete di una decina di cm. La parete nord, al momento dello scavo, conservava un rivestimento di intonaco bianco.¹⁹⁸ Il muro est, in qualche tratto anch'esso intonacato, al momento dello scavo sporgeva rispetto al corrispettivo muro del livello superiore e si conservava solo una parte del tratto meridionale dell'altezza di un gradino.¹⁹⁹ LXV comunicava con il vano LXIII attraverso un passaggio a metà del muro est del vano LXIII.²⁰⁰ All'angolo tra questo muro e il muro sud di LXV vi era un piano riquadrato stuccato in giallo rialzato di cm 20 rispetto al pavimento del vano, anch'esso stuccato.²⁰¹ I muri sud e ovest sono composti da blocchetti e pietre.²⁰² Il pavimento era più alto del pavimento del vicino vano LXIII di circa mezzo metro.²⁰³ Il pavimento inferiore si trova a 34 cm sotto il pavimento intermedio ed è composto da grandi lastre lungo la parete nord e di lastre più piccole verso la parte meridionale dell'ambiente. Lo spazio tra questi due pavimenti fu trovato riempito da frammenti ceramici e terra.²⁰⁴

2.1.4 L'interpretazione di Levi del cd. Blocco C

Nella pubblicazione finale del 1976 Levi identificò in questo settore dell'ala sud-occidentale tutte e tre le fasi costruttive (vedi *supra*, Cap. 1.1.5), cioè le fasi I, II e III (da ora in poi I fase = MM IIB, II fase = MM IIB, III fase = MM III). Secondo l'archeologo, per le prime due fasi le strutture superstiti sarebbero

¹⁹¹ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 1.

¹⁹² RELAZIONE SAIA GUERRINI, 1; LEVI 1976, 234.

¹⁹³ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 1; LEVI 1976, 234.

¹⁹⁴ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 1.

¹⁹⁵ LEVI 1976, 233-235

¹⁹⁶ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 2; CFR. LEVI 1976, 234.

¹⁹⁷ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 2-3.

¹⁹⁸ LEVI 1976, 147.

¹⁹⁹ LEVI 1976, 147.

²⁰⁰ LEVI 1976, 147.

²⁰¹ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 2.

²⁰² RELAZIONE SAIA GUERRINI, 2.

²⁰³ LEVI 1976, 147.

²⁰⁴ RELAZIONE SAIA GUERRINI, 3; LEVI 1957-1958, 243; LEVI 1976, 147.

evidenti, invece, per la fase III sarebbero sopravvissuti pochi lacerti di muri sopra alcuni muri di II fase. Nello specifico, due blocchi associati alla III fase furono riconosciuti sopra il tramezzo tra gli ambienti LIX e LX, uno sopra il muro tra LVIII e LXIV, e tre sopra il muro tra LX e LXV (nelle figg. 2.7 e 2.8 in azzurro).²⁰⁵

Si descrive di seguito l'interpretazione che Levi diede alle strutture di ciascun vano delle tre unità architettoniche portate alla luce.

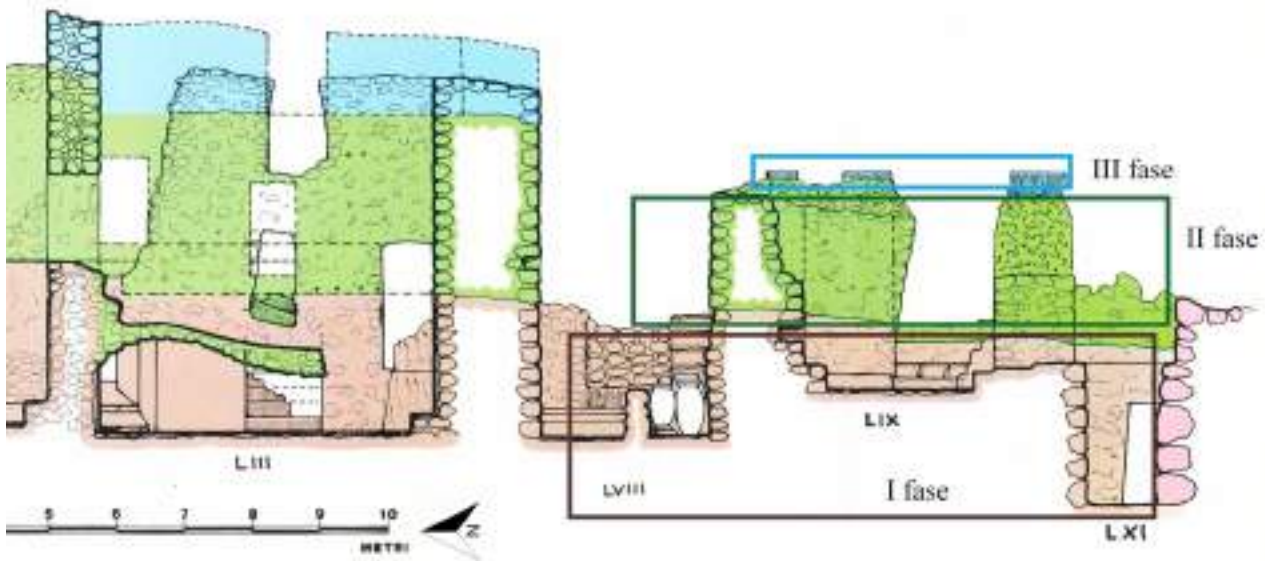


Fig. 2.7 - Sezione A-A da Nord a Sud attraverso i vani LVIIIc, LIX e LXI: indicazione delle tre fasi leviane nel Blocco C (da LEVI 1976, tav. G).

²⁰⁵ LEVI 1976, tav. E.

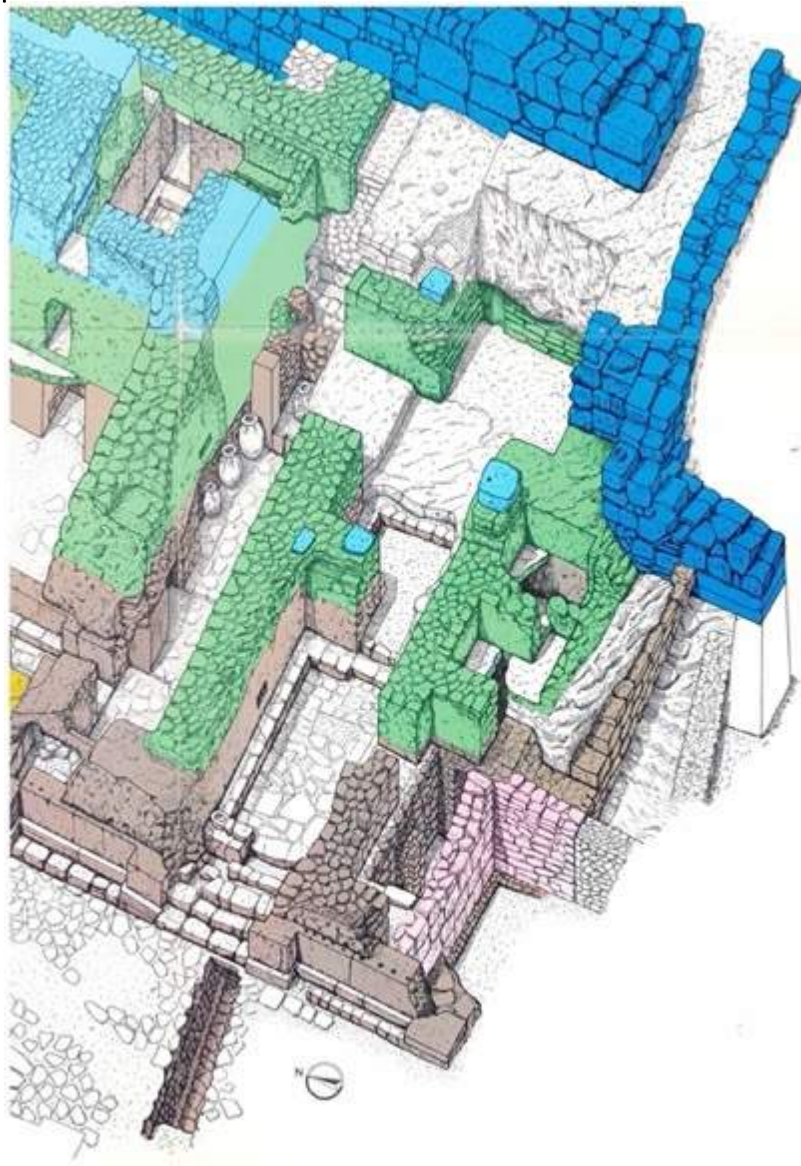


Fig. 2.8 - Assonometria del Blocco C: in marrone le strutture attribuite da Levi alla sua I fase, in verde quelle della II fase, in azzurro quelle della III fase (da LEVI 1976, tav. N).

Nella pubblicazione finale, Levi riconobbe le seguenti tre fasi per l'ambiente LVIIIa: la fase Ib (= MM IIB), corrispondente al piano terra, la fase II (=MM IIB), ovverosia il rialzamento del piano dopo la distruzione parziale la fase III (=MM III).²⁰⁶ Levi identificò la fase Ib del vano nel pavimento in lastre, nel muro divisorio con il vano LVIIIb, nelle pareti ovest e sud fino a un'altezza di m 1,07 rivestite con intonaco giallo, nella *doulapa*, e nelle due banchine sulle pareti sud e est.²⁰⁷ I pochi vasi interi rinvenuti sul pavimento e sopra alla banchina furono datati da Levi alla fase Ib. Per l'assenza di *pitthoi* l'ambiente fu interpretato come uno spazio destinato alla presenza di un guardiano o a un amministratore delle provviste del Palazzo (*fig.* 2.9a).²⁰⁸ Secondo lo scavatore, il vano LVIIIa di II fase faceva parte di un unico corridoio senza partizioni. Il vano di fase Ib sarebbe stato riempito con un considerevole strato di terra e macerie e sigillato da un sottile strato di calcestruzzo. Levi individuò la II fase nel netto stacco presente sulla parete sud a circa m 1,75 dal pavimento di fase Ib e dal ritrovamento di un battuto pavimentale in stucco bianco.²⁰⁹ Durante la II fase non sarebbero più esistiti gli ambienti LVIIIa, LVIIIb, LVIIIc, LVIIId, LVIIIe, ma un unico ambiente lungo m 13,10 chiamato LVIII e sopraelevato rispetto al piano terreno di m 1,50.²¹⁰ Alla fine della II fase quello che rimaneva del vano LVIIIa sarebbe crollato (*fig.* 2.9b).²¹¹ Lo studioso affermò che durante la III fase la facciata occidentale nel vano LVIIa doveva essere arretrata verso Est²¹² e che sulla parete settentrionale dei vani LVIIIc-e era stato costruito un nuovo muro, che formava la spalla per un corridoio verso il Piazzale Centrale XXXIII/40 (*fig.* 2.5c).²¹³

Nel vano LVIIIb Levi identificò due fasi: la fase Ib (= MM IIB) e la fase II (= MM IIB). La fase Ib fu riconosciuta nei due tramezzi che delimitano a Est l'ambiente (uno appoggiato alla parete nord e uno alla parete sud), nella pavimentazione in stucco bianco e nella parte inferiore della parete meridionale intonacata. L'ambiente conteneva un *pitthos*²¹⁴ e alcuni vasi datati alla fase Ib (*fig.* 2.9a).²¹⁵ Anche per il vano LVIIIb Levi segnalò la presenza di uno strato di terra inferiore alla gettata di *astraki*. Sopra a questa, a 1,75 m dal pavimento di fase Ib,²¹⁶ sarebbe stato posto il pavimento in battuto con resti di stucco bianco associato alla fase II, ossia il rialzamento, sopra cui sono però stati ritrovati anche frammenti di ollette datate alla fase Ib. L'archeologo spiegò la presenza di vasi con datazioni differenti affermando che

²⁰⁶ Secondo la corrispondenza presente in CARINCI- LA ROSA 2007 e CALOI 2013.

²⁰⁷ LEVI 1976, 111-112.

²⁰⁸ LEVI 1976, 111.

²⁰⁹ LEVI 1976, 110-111.

²¹⁰ LEVI 1976, 223.

²¹¹ LEVI 1976, 223.

²¹² LEVI 1976, 223.

²¹³ LEVI 1976, 244, tav. E.

²¹⁴ F 1739 (= *pitthos* n. 1). LEVI 1976, 114 fig. 154.

²¹⁵ LEVI 1976, 113-114.

²¹⁶ LEVI 1976, 223.

dovevano aver fatto parte di un riempimento successivo alla II fase e composto da materiali di diverse epoche.²¹⁷ Anche la *doulapa* ricavata nella parete nord fu datata da Levi alla II fase (fig. 2.9b).²¹⁸

Come per il vano LVIIIb, Levi segnalò la presenza delle due fasi Ib (= MM IIB) e II (= MM IIB) anche nel vano LVIIIc, corrispondenti al piano terra e al rialzamento *post* catastrofe parziale. Durante la fase Ib il vano era dotato del lastricato pavimentato, del recinto curvilineo in pietra e delle lastre poste verticalmente a chiudere l'ambiente nel lato orientale. Anche i sette *pitthoi* (tre collocati presso la parte nord, tre all'interno del recinto e uno immediatamente a Est del recinto) furono riferiti a questa fase (fig. 2.9a).²¹⁹ Nell'area del vano LVIIIc la II fase fu rintracciata nel pavimento in stucco bianco, posto a m 1,75 sopra il pavimento di I fase;²²⁰ in questo ambiente al momento dello scavo il pavimento di II fase, ovverosia del piano rialzato si conservava meglio che altrove. Durante questa fase il limite orientale del muro sud sarebbe stato tagliato dalla messa in opera delle imponenti fondazioni del corridoio della II fase del vano LXIV (fig. 2.9b).²²¹

Come per gli altri vani che compongono l'unità architettonica, Levi descrisse due fasi per LVIII d: la fase Ib (= MM IIB), cioè il piano terra, e la fase II (= MM IIB), corrispondente al piano rialzato. Durante la fase Ib il vano aveva forma di una nicchia, più alta del vano LVIIIc di m 1 circa; era delimitato dalle lastre poste verticalmente e dal muretto, e il dislivello con l'ambiente LVIIIc era riempito di cocci e terra. Il recesso sarebbe stato impiegato come base rialzata per un *pitthos* (fig. 2.9a).²²² La II fase (LVIII d/1) fu individuata negli otto filari di lastre (altezza m 1,50 circa) della parete sud dell'ambiente, che fuoriescono dalla linea della parete e che fungevano da supporto all'ampio corridoio (larghezza 2,37 m)²²³ realizzato, secondo Levi, per mettere in comunicazione il corridoio LVIII con i vani LX e LXIV, immediatamente a Sud (fig. 2.8).²²⁴ Anche questo vano sarebbe stato riempito di *astraki* alla fine della fase I, e sopra questo realizzato durante la II fase il pavimento in intonaco bianco, relativo al lungo corridoio LVIII, costruito sopra i vani LVIIIa-e di I fase (fig. 2.9b).²²⁵

Levi individuò anche per il vano LVIII e le due fasi architettoniche individuate per gli altri vani: la fase Ib, ossia il piano terreno, e la II fase, cioè il rialzamento operato dopo la distruzione parziale. Non è chiaro se durante la fase Ib l'ambiente fosse dotato di un pavimento in stucco, di cui si sono trovate poche tracce, o se fosse in terra battuta, comunque esso era a una quota più alta (m +1) rispetto a quello del vano LVIII d.²²⁶ Secondo Levi, in questa fase era presente un basso muro in mattoni che separava gli

²¹⁷ LEVI 1976, 223.

²¹⁸ LEVI 1976 223.

²¹⁹ LEVI 1976, 114-116. I *pitthoi* sono rispettivamente i seguenti: F 1732 (= *pitthos* n.8), F 1734 (= *pitthos* n. 7), F1738 (= *pitthos* n. 2); F 1735 (= *pitthos* n. 5), F 1736 (= *pitthos* n. 4), F 1737 (= *pitthos* n. 3); F 1733 (= *pitthos* n. 6).

²²⁰ LEVI 1976, 223.

²²¹ LEVI 1976, 223.

²²² F 1740 (= *pitthos* n. 9). LEVI 1976, 116-119.

²²³ LEVI 1976, 223.

²²⁴ LEVI 1976, 223-224.

²²⁵ LEVI 1976, 223.

²²⁶ LEVI 1976, 119.

ambienti LVIIIId e LVIIIe, e poteva servire per contenere la terra del pavimento più alto o fungere da gradino per raccordare le due pavimentazioni a quote differenti. La parete est dell'ambiente era costruita in blocchetti e pietre. Sulla parete nord vi era un recesso delimitato da un basso muretto di pietre sul lato di LVIIIe e chiuso da un muro di fattura simile sul lato del vano LV.²²⁷ Tra i rinvenimenti, datati alla fase Ib, vengono citate alcune tazze, un vaso a grattugia, un'olletta con beccuccio a ponte, due teiere e un *pitharaki* miniaturistici, e alcuni *small finds* (fig. 2.9a).²²⁸ Al momento dello scavo il vano era riempito di terra e moltissimi vasi e cocci, e chiuso superiormente da un sottile strato di *astraki*. Levi interpretò questo contesto come il riempimento di uno scavo a pozzo effettuato all'interno della gettata di *astraki*, di cui rimase solo la parte superiore, o durante la II fase, al momento della costruzione delle fondazioni di II fase, o dai costruttori del Secondo Palazzo,²²⁹ Alla fase II Levi ascrisse il muretto in pietra che separa i vani LVIIIId e LVIIIe, che sarebbe stato costruito per contenere la terra durante i lavori per la costruzione delle fondamenta del Palazzo di II fase. Furono riferiti a questa fase anche i muri est e sud dell'ambiente; il primo costruito con blocchetti, il secondo, coincidente con il muro nord di LXIV, con la nuova tecnica a grandi lastre, impiegata anche nella parete sud di LVIIIId,²³⁰ coincidenti verosimilmente con il piano rialzato di LVIIIe (fig. 2.5b). Il muro di compagno realizzato nella parte meridionale della parete est del vano fu datato da Levi alla sua III fase. Per lo scavatore questo aveva la funzione di riempimento per la posa superiore di un corridoio ascendente verso il Piazzale Centrale (XXXIII/40) (fig. 2.5c).²³¹

I vani LIX, LX e LXIV

Levi individuò nel vano LIX la fase I e la fase II. Durante la fase I (intesa come fase Ib = MM IIB), esso coincideva con il piano terreno com'è oggi visibile. Secondo Levi, durante questa fase il vano era dotato dei gradini di accesso. Le lastre che li componevano sarebbero state trovate in cattivo stato di conservazione a causa della gettata di calcestruzzo che aveva riempito l'ingresso dopo la prima catastrofe (alla fine della fase Ib). Lo studioso interpretò una pietra quadrata con un incavo presso il lato sud del secondo gradino come il supporto di un cardine di porta o di una cancellata esterna; una seconda porta vi sarebbe stata anche sull'ultimo gradino, tra i muri sud e ovest del vano. A questa fase Levi associò il pavimento in lastre di gesso alabastrino, le banchine in pietra (sulle pareti nord, est, sud, ovest) stuccate e con lastre di gesso alabastrino sulla seduta, la *gourna* posta tra le banchine nord e ovest, i fori per l'inserzione di pali per l'intelaiatura lignea, la *doulapa* e la parte del muro nord inferiore a questa, la metà inferiore del muro est e la parte inferiore del muro sud a Ovest dell'apertura verso LXI.²³² Al momento

²²⁷ LEVI 1976, 119-120.

²²⁸ LEVI 1976, 120; cfr. LEVI-CARINCI 1988, *passim*.

²²⁹ LEVI 1976, 110, 120.

²³⁰ LEVI 1976, 223.

²³¹ LEVI 1976, 223.

²³² LEVI 1976, 121-123

dello scavo, la parte centrale del pavimento era ribassata, perciò fu deciso di togliere le lastre e di scavare sotto a esse. Fu scoperto un canale di scolo, che secondo Levi sarebbe stato in funzione durante questa fase e messo fuori uso alla fine di questa (*fig. 2.9a*).²³³ Della II fase (= MM IIB) del vano si sarebbero conservati solo la parte più alta di alcuni muri, soprattutto sul lato orientale dell'ambiente.²³⁴ Il livello pavimentale, secondo Levi, sarebbe stato il medesimo livello di quello della fase Ib, o di poco superiore, e forse costituito da un semplice battuto in terra. Levi rintracciò la linea di ricostruzione di II fase nel muro nord poco sopra alla *doulapa*, e alla medesima altezza anche sul muro est. La porzione ovest della parete sud sarebbe stata ricostruita sopra quella di I fase m 1,10 dal piano pavimentale;²³⁵ la parte est appartenerebbe interamente alla II fase.²³⁶ Durante questa fase sul muro sud sarebbe stato aperto il passaggio verso il vano LXI. L'accesso al vano sarebbe stato possibile solo dal lato est, perché l'ingresso dai quattro gradini sarebbe stato chiuso.²³⁷ Durante la II fase il canale sotto il pavimento non sarebbe stato più funzionante (*fig. 2.9b*).²³⁸

Levi rintracciò nel vano LX elementi per poter affermare la presenza di tre fasi architettoniche: le fasi I (intesa Ib = MM IIB), II (= MM IIB) e III (= MM III). L'archeologo associò alla fase Ib il pavimento in stucco bianco dell'ambiente, i muri ovest e nord fino a m 0,80 di altezza dal piano pavimentale e le banchine stuccate e con lastre di gesso alabastrino presenti su tutti i lati dell'ambiente,²³⁹ ossia l'assetto conservatosi del piano terreno. Inoltre, secondo lo scavatore i gradini che conducono verso il vano LXIV dovevano essere più dei due che si sono conservati. Sulla banchina sud e ai piedi di essa è stata rinvenuta la maggior parte dei vasi, che Levi datò alle fasi Ib e II (*fig. 2.9a*).²⁴⁰ Secondo Levi, i muri della ricostruzione di II fase si impostavano direttamente su quelli di I fase. Furono riferiti alla II fase il muro ovest da m 0,80 fino a m 2,35, la parte superiore del muro nord e quasi interamente il muro sud, dal livello della banchina per tutta la sua altezza (altezza 1,50 m). Per l'archeologo, l'*astraki* rinvenuto sopra i vasi è databili alla fine di tale fase.²⁴¹ Durante questa fase il livello del vano sarebbe stato più basso rispetto a quello di fase Ib e i gradini verso il vano LXIV ridotti ai due superstiti (*fig. 2.9b*).²⁴² Elementi della III fase sono individuati nel blocco a m 2,67 sopra il muro ovest e in un altro blocco sopra l'estremità orientale del muro sud (*fig. 2.5c*).²⁴³

Nel vano LXIV Levi riconobbe le fasi I (intesa Ib = MM IIB) e II (= MM IIB). L'unico elemento attribuito da Levi alla I fase è il canale passante sotto il pavimento, il materiale rinvenuto in esso, e i

²³³ LEVI 1976, 128.

²³⁴ LEVI 1976, 122.

²³⁵ LEVI 1976, 225.

²³⁶ LEVI 1976, 125.

²³⁷ LEVI 1976, 123.

²³⁸ LEVI 1976, 28.

²³⁹ LEVI 1976, 131.

²⁴⁰ LEVI 1976, 130-133.

²⁴¹ LEVI 1976, 130-131.

²⁴² LEVI 1976, 132.

²⁴³ LEVI 1976, 131.

reperiti trovati sotto il pavimento in stucco rosso della II fase. Il canale sarebbe stato distrutto alla fine della fase I e ricoperto con blocchi di diversa provenienza, che avrebbero costituito il fondo per il pavimento di II fase (*fig. 2.9a*).²⁴⁴ Il vano come visibile oggi, cioè un piano terra, fu riferito da Levi alla II fase (*fig. 2.9b*). Furono associati a questa fase la piattaforma in quattro enormi lastroni, che costituisce il passaggio tra i vani LX, LVIII d e LXIV, il pavimento in stucco rosso, le banchine sui muri sud e ovest, e i muri nord, est, sud e ovest di LXIV. Il passaggio in lastroni si troverebbe alla stessa quota del lungo ambiente LVIII durante la sua II fase. Il pavimento in stucco rosso era abbastanza ben conservato al momento dello scavo e costituiva la continuazione a Est del passaggio in pietra, e, secondo Levi, si trovava a quota inferiore rispetto al pavimento della I fase non conservato. Il muro nord ha uno spessore maggiore rispetto agli altri muri del Palazzo, è costruito con pietre e terra nella parte superiore e presentava dei fori per un'intelaiatura lignea, per Levi impiegata per la ricostruzione dell'ambiente della II fase; nella parte inferiore è composto da lastre, visibili anche nella parete meridionale del vano LVIII e. Nella parete est l'archeologo indicò la presenza di blocchi bruciati durante la catastrofe alla fine della fase I e rimpiegati per la ricostruzione di II fase. Tra questi era presente anche uno degli ortostati della facciata occidentale, con la faccia superiore dotata dei fori per l'alloggio di perni posta verticalmente. Levi interpretò l'assenza di blocchi nell'angolo sud-est del muro est come la presenza di un adito per la salita verso il Piazzale I, databile alla II fase²⁴⁵. Anche nella parete ovest, all'angolo con la parete sud, Levi individuò un blocco di I fase rimpiegato.²⁴⁶ I vasi rinvenuti sopra il pavimento, tra cui alcuni *pitthoi*, sono stati datati alla fase II.²⁴⁷

I vani LXI, LXIII e LXV

Levi ascrisse i resti architettonici di LXI alle due fasi Ib (= MM IIB) e II (= MM IIB). Nello specifico, egli associò il livello pavimentale inferiore alla fase Ib e quello superiore, riferibile al rialzamento dopo la catastrofe parziale, alla fase II. L'archeologo individuò la I fase del vano nel livello delle strutture superstiti a quota inferiore rispetto alla soglia tra LIX e LXI (a m -1,90) (*figg. 2.7, 2.8*).²⁴⁸ Il vano sarebbe stato raggiungibile attraverso una botola o una scala durante questa fase.²⁴⁹ L'ambiente era stato chiuso da uno strato di *astraki* e sotto di questo è stato trovato un riempimento di terra e macerie.²⁵⁰ Associò a questa fase i muri nord e est fino a un'altezza di circa m 2,10,²⁵¹ il muro ovest e la banchina presso questo, e il pavimento. Il pavimento in terra battuta, secondo Levi,²⁵² era verosimilmente stuccato e alternato a

²⁴⁴ LEVI 1976, 135.

²⁴⁵ Definito come Piazzale superiore in LEVI 1976, 225.

²⁴⁶ LEVI 1976, 133-137, 224-230

²⁴⁷ LEVI 1976, 229; LEVI-CARINCI 1988, *passim*.

²⁴⁸ LEVI 1957-1958, 223.

²⁴⁹ LEVI 1976, 231.

²⁵⁰ LEVI 1976, 139.

²⁵¹ LEVI 1976, 138.

²⁵² LEVI 1976, 138; MILITELLO 2001, 51.

qualche tratto di lastricato, realizzato sopra a un riempimento di cocci e terra gialla al fine di livellare il piano irregolare di *kuskeuras*.²⁵³ Sopra il pavimento sono stati trovati pezzi di legno bruciati e ceneri, e presso la porta una lastra di pietra consunta dal fuoco; l'archeologo li interpretò come prove di un incendio avvenuto alla fine della fase I. La maggior parte dei vasi sono stati scoperti nel ripostiglio del muro nord. L'archeologo datò la maggior parte di questi reperti alla fase Ib (= MM IIB) ma alcuni anche alla fase Ib iniziale (=MM IIA).²⁵⁴ Nella terra che riempiva l'ambiente vi erano alcuni vasi, tra cui un *rhytòn*,²⁵⁵ datati alla fase Ib (*figg.* 2.8, 2.9a).²⁵⁶ Della II fase, ossia del rialzamento, si sarebbe conservato parte del muro nord (altezza max cm 40-50), che lo separa dal vano LIX, e un tratto del muro est (altezza m 1,30).²⁵⁷ Sul muro nord si trova la sopracitata apertura che mette in comunicazione l'ambiente con il vano LIX, datata da Levi a questa fase. Nel muro est era stato creato il passaggio con LXIII. La parete sud di II fase non si è conservata, come anche quella del vicino vano LXIII, probabilmente a causa di una distruzione generalizzata di questa parte dell'ala. A Ovest la parete del vano doveva allinearsi alla fronte occidentale a ortostati. Al momento dello scavo, il vano di II fase era riempito di *astraki* (*figg.* 2.8, 2.9b).²⁵⁸

Il livello inferiore di LXIII, ossia il piano terreno, è stato datato da Levi alla fase Ib, e quello superiore, cioè il rialzamento, alla fase II. Gli elementi architettonici attribuiti alla fase Ib sono i seguenti: il pavimento inferiore in battuto, i muri in connessione con questo e il ripostiglio appoggiato al muro nord.²⁵⁹ La maggior parte dei vasi trovati nel vano proviene dal ripostiglio; alcuni di questi sono stati datati da Levi alla fase Ib e al Ib finale (*fig.* 2.9a).²⁶⁰ Levi associò alla II fase i muri nord, sud, est e ovest posti a quota superiore, che sarebbero stati costruiti sopra i resti dei muri della fase Ib. Anche le due aperture sui muri est e ovest, di cui restano le soglie, sono state attribuite alla II fase. Durante la II fase il vano era dotato della pavimentazione in lastre alabastrine e stucco bianco, alla stessa quota del vano LXI di II fase.²⁶¹ Il vano LXIII di II fase fu rinvenuto sotto un sottile strato di terra ricoperto da *astraki* e i pochi rinvenimenti trovati sul pavimento sono stati datati alla fase II (= MM IIB) (*fig.* 2.9b).²⁶²

Levi individuò in LXV elementi architettonici riferibili alle seguenti quattro fasi architettoniche: le fasi Ia (= MM IB), Ib (=MM IIB) cioè il piano terreno, II (= MM IIB) ossia il piano rialzato, e III (= MM III). Il pavimento inferiore, individuato a quota cm -34 dal pavimento intermedio e m -2,43 dal pavimento superiore, fu attribuito alla fase Ia. Il riempimento formato da vasi interi cocci e terra, posto

²⁵³ *Kuskeuras*: roccia tenera che indica lo strato vergine.

²⁵⁴ LEVI 1976, 139-140; LEVI-CARINCI 1988, *passim*.

²⁵⁵ F 1905, LEVI 1976, 140.

²⁵⁶ LEVI 1976, 140-141.

²⁵⁷ LEVI 1976, 231.

²⁵⁸ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956: LXI, 1; LEVI 1976, 231.

²⁵⁹ LEVI 1976, 141-145.

²⁶⁰ LEVI-CARINCI 1988, *passim*.

²⁶¹ LEVI 1976, 233.

²⁶² LEVI 1976, 232-233.

in due strati compatti, fu datato alla fase Ia (*fig.* 2.9a).²⁶³ Secondo Levi, l'ambiente sarebbe stato innalzato e modificato durante la fase Ib per correggere la pianta generale.²⁶⁴ A questa fase fu riferito il pavimento intermedio e il muro nord intonacati, il piano riquadrato stuccato rialzato presso la parete sud, il muro ovest con l'apertura verso il vano LXIII, e il tratto di muro est. Levi suppose che il cattivo stato di conservazione di quest'ultimo muro potesse indicare la presenza di uno scalino facente parte di una scalinata in ascesa verso il Piazzale I, come quella riconosciuta anche nel vano LXIV.²⁶⁵ Il piano rialzato fu interpretato come una pedana o parte di una *doulapa*.²⁶⁶ Secondo Levi, in questa fase il vano sarebbe stato accessibile da Est attraverso un ingresso, e da Ovest dal vano LXIII, salendo un paio di scalini in legno o in terra stuccata che non si sono conservati.²⁶⁷ I vasi trovati sopra il pavimento, mescolati a cenere e elementi architettonici bruciati sono stati datati alla fase Ib (*fig.* 2.9b).²⁶⁸ Durante la fase II il vano sarebbe stato rialzato rispetto all'ambiente di fase Ib di circa m 1,40. Alla fine di questa fase il vano sarebbe stato riempito di pietre e chiuso con uno strato di *astraki*.²⁶⁹ A questa fase Levi associò il pavimento in lastre alabastrine, i muri a esso associati e la banchina.²⁷⁰ Al termine della II fase il vano fu riempito di macerie e sopra di queste è stato trovato uno strato di calcestruzzo e due grandi blocchi di calcare, riferiti da Levi alla fase III (*figg.* 2.2, 2.5c).²⁷¹

Sintesi

In sintesi, Levi individuò nei sopraddetti ambienti i resti architettonici di due distruzioni, alla fine delle fasi Ib e II, e di due corrispettive ricostruzioni.

L'archeologo individuò solo nel vano LXV un pavimento e il soprastante strato di riempimento composto da cocci e vasi datati alla prima parte della fase I, cioè alla fase Ia. Invece, a tutti gli altri vani fu riferita come fase iniziale la fase Ib. Secondo Levi, durante questa fase si accedeva al vano LVIIIa e ai successivi ambienti attraverso lo stretto corridoio presente a Sud del vano LIV. Gli ambienti LVIIIa, LVIIIb, LVIIIc, LVIIId e LVIIIe erano impiegati come magazzini: il vano LVIIIa costituiva una zona di controllo, i vani LVIIIb-d erano i veri e propri magazzini, contenenti un totale di nove *pitthoi*, e il vano LVIIIe era l'ultimo ambiente in cui erano assenti grandi contenitori ma una grande quantità di vasi in frammenti, danneggiati a causa di interventi edilizi successivi alla fase d'uso dell'ambiente. Al vano LIX si entrava dal Piazzale LXII attraverso quattro gradini e l'ambiente presentava un pavimento in lastre di

²⁶³ LEVI-CARINCI 1989, *passim*; cfr. CALOI 2013, 27.

²⁶⁴ LEVI 1976, 147.

²⁶⁵ LEVI 1976, 147.

²⁶⁶ LEVI 1957-1958, 239; LEVI 1976, 147.

²⁶⁷ LEVI 1957-1958, 239-240.

²⁶⁸ LEVI 1976, 147-148.

²⁶⁹ LEVI 1957-1958, 237.

²⁷⁰ LEVI 1976, 233-235.

²⁷¹ LEVI 1976, 234, 242.

gesso alabastrino e banchine per la seduta su tutte le pareti. Il vano LX era poco più elevato del precedente e si raggiungeva salendo due scalini e anch'esso era dotato di banchine e un pavimento in stucco bianco. Del vano LXIV furono datate a questa fase solo le strutture rinvenute sotto il pavimento, compreso il condotto di scolo e i rinvenimenti trovati in questo. I vani LXI, LXIII e LXV durante questa fase si trovavano a una quota inferiore rispetto al piano pavimentale di LIX e avevano la funzione di piccoli magazzini. Secondo l'archeologo si accedeva a questi ambienti o dal piano di LIX, scendendo una scala in una botola, o da Est del vano LXV, dove un'apertura avrebbe potuto condurre a una sottostante strada (stradina o viottolo LXVI).²⁷²

Alla fine della fase Ib, un episodio sismico sarebbe stata la causa di una parziale distruzione del settore e in seguito alcuni ambienti sarebbero stati in parte riempiti con terra, detriti e vasi lasciati *in situ*, e uno strato superiore di *astraki*. Gli ambienti LVIIIa-e sarebbero stati riempiti di terra e di un sottile strato di *astraki* e i piani degli ambienti rialzati di circa m 1,40-1,50 rispetto al livello pavimentale di I fase. Durante la II fase esisteva un unico ambiente senza partizione interne che fu denominato LVIII. Questo presentava un pavimento in stucco bianco ed era in comunicazione con LXIV attraverso un'ampia apertura in corrispondenza della parete sud di LVIIIc-d. Gli ambienti LIX e LX sarebbero stati parzialmente ricostruiti elevando i muri preesistenti, invece i livelli dei piani pavimentali sarebbero variati di poco. A questi vani veniva aggiunto in questa fase il vano LXIV, costruito tagliando la parte sommitale del sottostante condotto di scolo e adottando una nuova tecnica a grandi lastre. I piccoli ambienti LXI, LXIII e LXV sarebbero stati riempiti con terra, in cui erano presenti resti di travi carbonizzate, ceneri e lastre lapidee bruciate, e chiusi con un livello di *astraki*. Sopra questo riempimento venivano sopraelevati i tre ambienti; LXI e LXIII erano ricostruiti di dimensioni maggiori, LXV conservava, invece, le stesse dimensioni. Tutti e tre gli ambienti erano comunicanti tra loro e LXI anche con il vano LIX.

La fine della II fase fu segnata da un altro episodio sismico e le citate strutture sarebbero state danneggiate tanto da riempirle con un ulteriore strato di *astraki*. Solamente alcuni blocchi, rinvenuti sopra i muri di II fase, furono attribuiti da Levi alla ricostruzione di III fase.

2.2 I saggi La Rosa (2000 e 2004)

Come anticipato, tra il 1994 e il 2004 furono condotti alcuni saggi sotto la direzione di La Rosa, con l'obiettivo di ottenere nuovi dati per la revisione della stratigrafia e della cronologia degli scavi condotti da Levi tra il 1950 e il 1966. Alcuni saggi furono effettuati nel Blocco C, nello specifico nel 2000 nei vani LVIIIc, LVIIIId, LVIIIe, LX, LXIV, LXV e nel canale a ovest del vano LIX (*fig.* 2.10), e ancora nel vano LXIV nel 2004 (*fig.* 2.16).

²⁷² LEVI 1976, 146.

2.2.1 I saggi del 2000

I saggi svolti durante la campagna del 2000 avevano come obiettivo la revisione della cronologia protopalaziale finora impiegata, ossia la sequenza tripartita delle fasi di Levi, e di rispondere ad alcuni quesiti di approccio multidisciplinare in vista del sopracitato convegno linceo (vedi *supra*, Cap. 1.2.1). I vani LX e LXIV avevano suscitato interesse per la peculiare tecnica costruttiva impiegata a grandi lastre e i saggi avrebbero fornito una datazione della messa in opera dei muri in cui questa era stata usata.

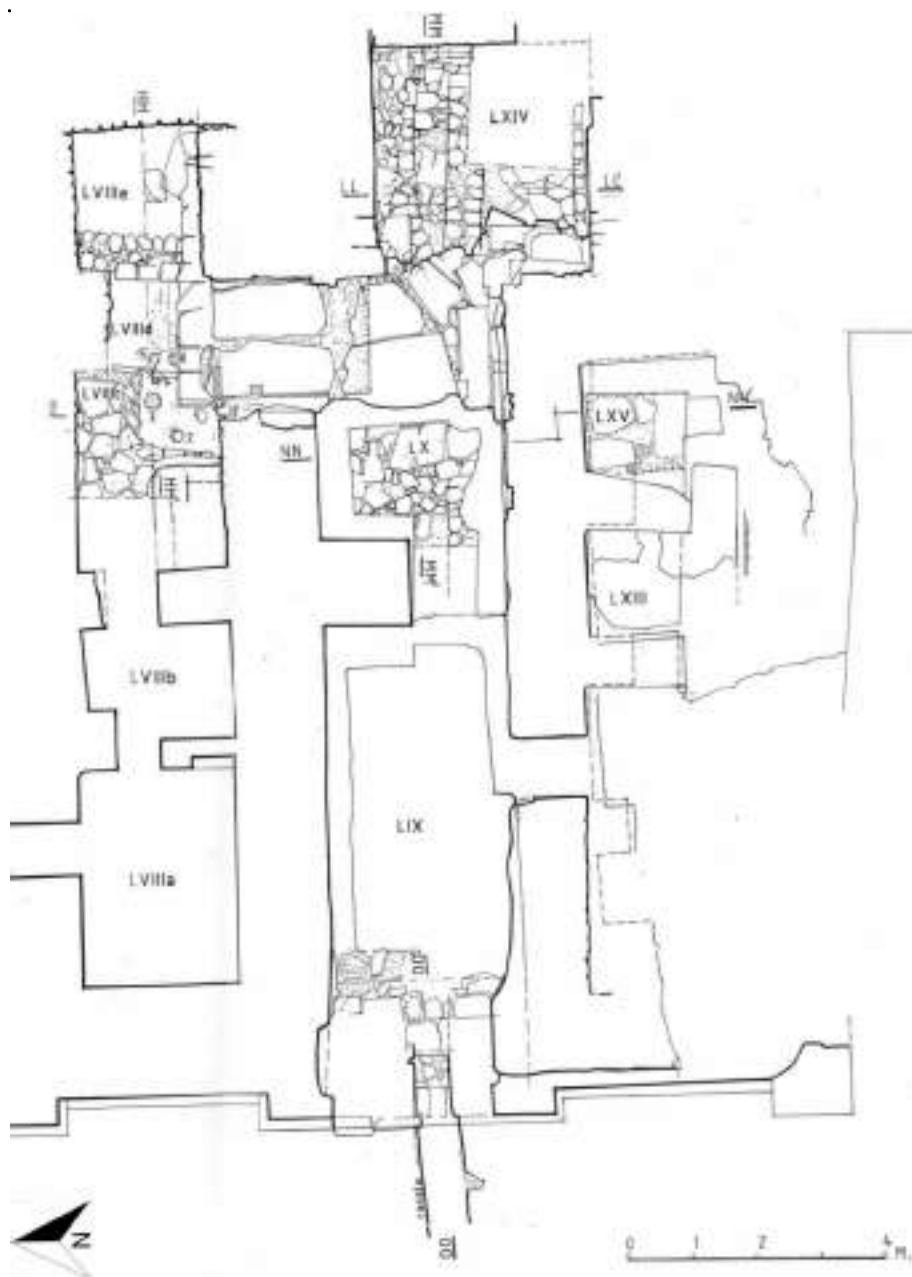


Fig. 2.10 - Planimetria del Blocco C con l'indicazione dei saggi La Rosa del 2000 (da LA ROSA 2002a, tav. XIV).

Uno dei saggi fu effettuato nella fascia meridionale dei vani LVIIIc-LVIII d, dove erano visibili gli otto filari di fondazione costruiti in grandi lastre sbazzate relative all'angolo nord-ovest del vano LXIV (fig. 2.12). Nel vano LVIIIc fu aperta una trincea poco profonda al limite sud-est dell'ambiente, circoscritta a Sud dai filari di fondazione di LXIV e ad Est dalle lastre verticali di separazione dal vano LVIII d (fig. 2.11). Fu rimossa la terra di riporto (Strato 0)²⁷³ e sotto a questa un livello di terra con tracce di bruciato e carboni (Strato 1). Dopo aver messo in luce una lastra di scisto facente parte del pavimento, si identificò uno strato di terra caratterizzata da tracce di bruciato e frustoli di carbone (Strato 2). Sotto allo Strato 2 vi era il banco roccioso in cui erano state create quattro fossette circolari, tre delle quali con deposizioni di materiale ceramico (fig. 2.11).

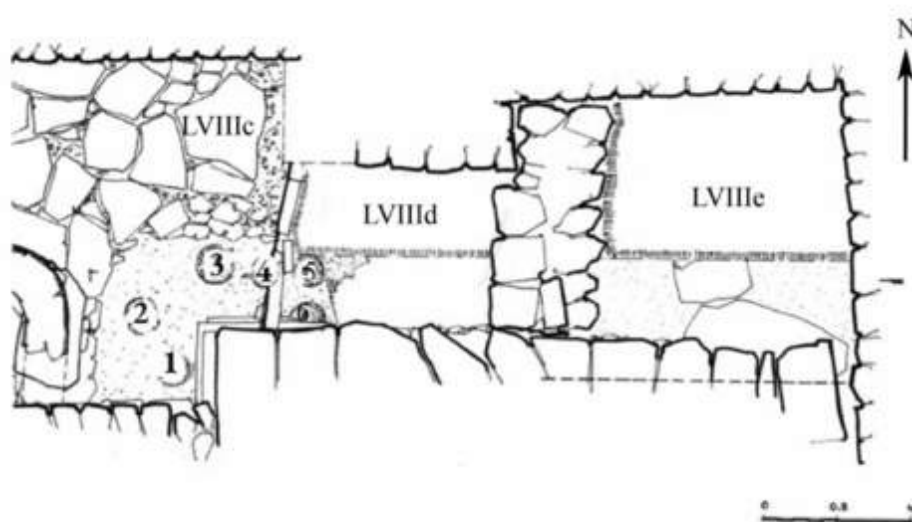


Fig. 2.11 - Planimetria dei vani LVIIIc, LVIII d e LVIII e con l'indicazione della posizione delle sei fossette tra i vani LVIIIc e LVIII d (riel. da LA ROSA 2002a, tav. XVc).

La fossetta n.1 conteneva due piatti disposti l'uno dentro l'altro e coperti da una bacinella che furono datati al MM IIB.²⁷⁴ Nella fossetta n.2 furono trovati un piatto, sopra a questo una bacinella e sopra ancora una ciotola; il piatto e la ciotola furono associati al MM IIB.²⁷⁵ All'interno della fossetta n.3 vi era un solo piatto, con decorazione a immersione di colore rosso sull'orlo.²⁷⁶ La fossetta n. 4, posta sotto alle lastre che chiudevano a Est il vano LVIIIc, fu trovata vuota ma a essa apparteneva molto probabilmente un piatto trovato durante lo scavo Levi proprio sotto le lastre.²⁷⁷ Lo Strato 2 aveva sigillato

²⁷³ La denominazione degli strati è quella impiegata in LA ROSA 2002a, 709-716.

²⁷⁴ Nella pubblicazione dei saggi nei vani LVIIIc-e, LX e LXIV vengono riferiti al MM II ma è da interpretare come MM IIB. F 7621, F 7623, F 7622. LA ROSA 2002a, 710.

²⁷⁵ F 7635, F 7634, F 7633. LA ROSA 2002a, 710.

²⁷⁶ F 7264. LA ROSA 2002a, 710.

²⁷⁷ F 7625. LA ROSA 2002a, 710.

le fossette, anche se alcuni frammenti appartenenti a vasi verosimilmente posti nelle fossette sono stati trovati anche nello Strato 1. Durante gli scavi Levi erano state rinvenute nello stesso ambiente delle deposizioni di piatti in fossette molto simili, nello specifico sotto i *pitthoi* F 1738 e F 1732.²⁷⁸ Secondo La Rosa si trattava di depositi di fondazione da considerarsi anteriori alla messa in opera del pavimento del vano, del recesso nel vano LVIII d e dei filari dell'angolo nord-ovest del vano LXIV.²⁷⁹

Il saggio fu praticato anche nei vani LVIII d e LVIII e per seguire le fondazioni fino allo strato della roccia. Sotto alle fondazioni fu trovato uno strato di terra marrone-giallastra sabbiosa (Strato 3), lo stesso rinvenuto anche sotto le fondazioni presso il vano LVIII c; interpretato come lo strato di spianamento posto precedentemente alla costruzione delle fondazioni (*fig.* 2.12). Inoltre, fu riconosciuto un rinzeppamento di pietre tra il muro LVIII c e le lastre dell'angolo nord-ovest di LXIV. Questo testimoniava che l'operazione di messa in opera di questi aveva portato alla distruzione della parte orientale dell'unità architettonica LVIII a-e e, successivamente, le vecchie strutture erano state raccordate con quelle nuove.²⁸⁰

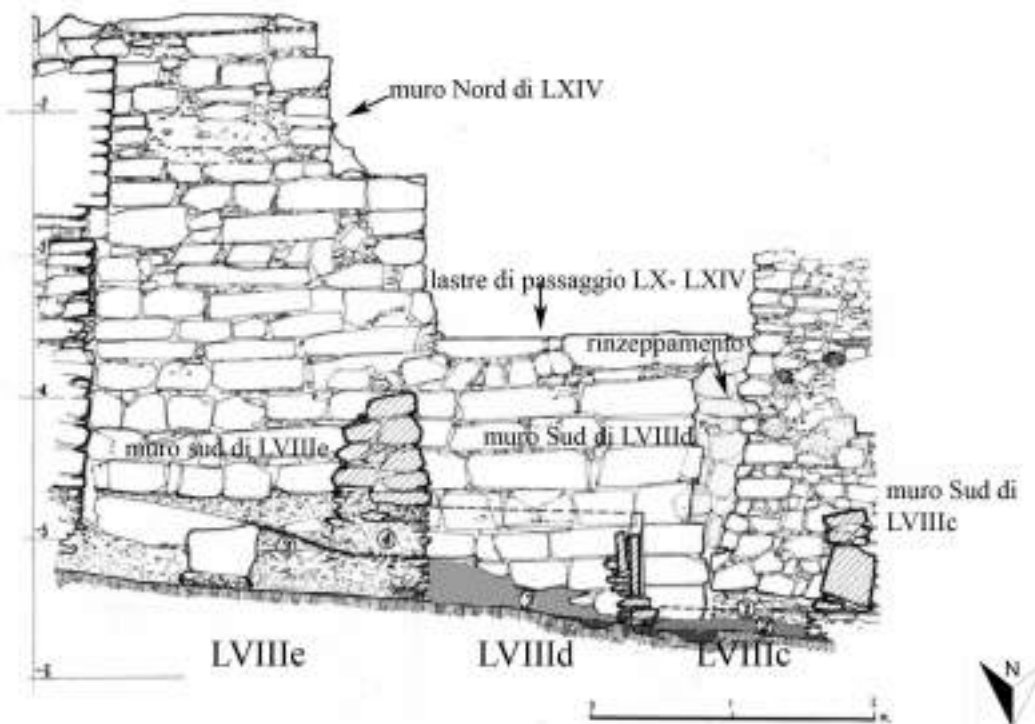


Fig. 2.12 - Sezione HH-HH' tra i vani LVIII c, LVIII d e LVIII e: gli Strati 1, 2, 3, le fossette 3, 4, 5 e il rinzeppamento tra il muro sud di LVIII c e l'angolo nord-ovest di LXIV (riel. da LA ROSA 2002a, tav. XVb).

Il vano LX fu considerato parte del progetto architettonico realizzato con la messa in opera del vano LXIV (*fig.* 2.13). Anche questo vano fu saggiato durante la campagna del 2000. Il sondaggio fu

²⁷⁸F 1533a, F 1533b sotto il *pitthos* F 1738; F 6294a, F 6294b, sotto il *pitthos* F 1732. LEVI 1976, 115 fig. 158.

²⁷⁹ LA ROSA 2002a, 709-711.

²⁸⁰ LA ROSA 2002a, 711.

praticato in maniera estesa a tutta la superficie pavimentale. Sotto il pavimento in stucco bianco fu riconosciuto uno strato di preparazione pavimentale (Strato 1)²⁸¹, in cui furono trovati frammenti ceramici dall'AM II al MM IIB.²⁸² Sotto questo si individuò lo Strato 2, composto di terra rossiccia e con pochissimi frammenti e non tutti diagnostici, che ricopriva un livello di lastroni sul lato est del vano e di blocchi di diverse dimensioni sul lato ovest. La Rosa comparò le grandi lastre alla base dello Strato 2 a quelle impiegate nella costruzione delle fondazioni del vano LXIV. Rimuovendo uno dei lastroni si trovò uno strato di terra marrone (Strato 4) con frammenti scarsi e poco significativi. Nell'angolo sud-ovest dell'ambiente fu trovato un interro praticato da Fiandra e chiamato Strato 3. Sia in questo Strato sia sotto i piedi delle banchine nord e est di LX sono stati trovati frammenti datati al MM IIB.²⁸³

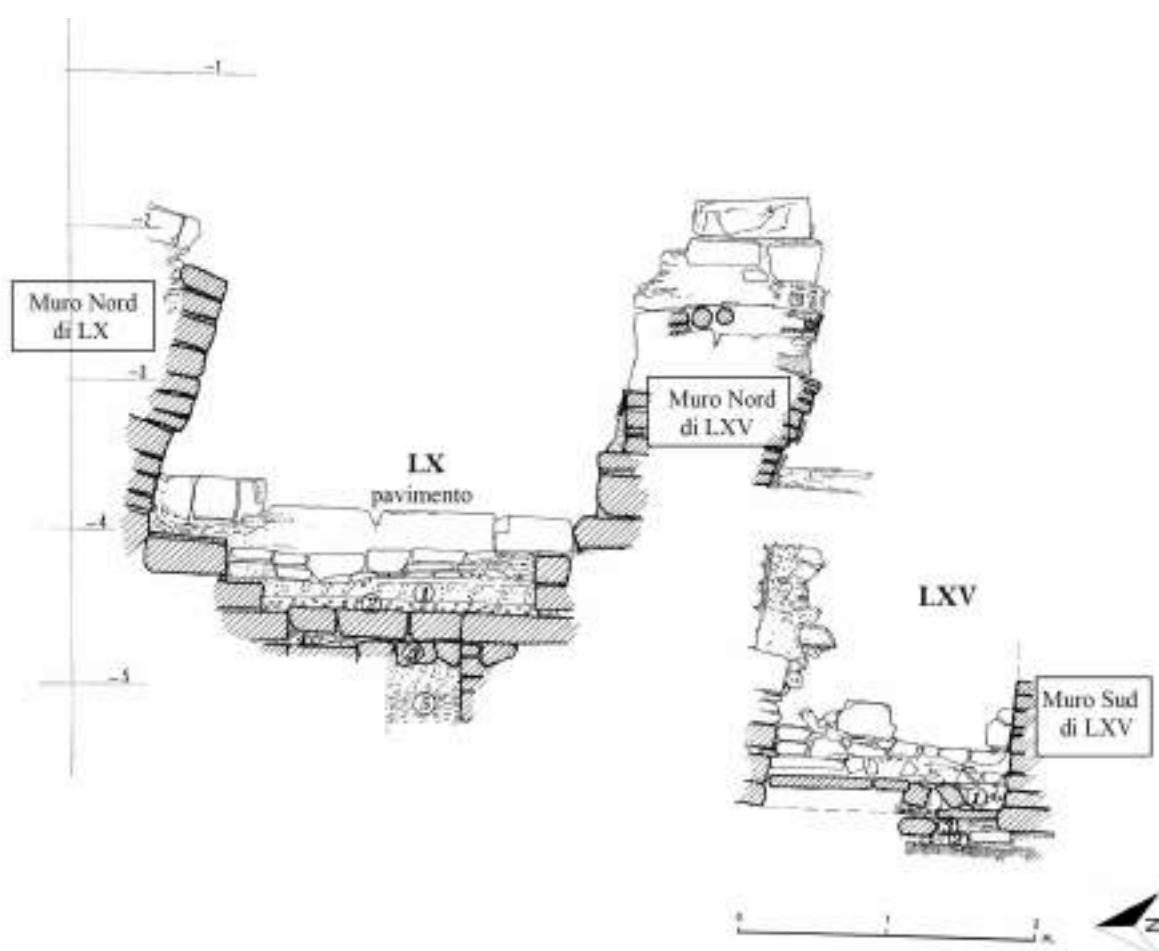


Fig. 2.13 - Sezione NN-NN' attraverso i vani LX e LXV: a dx il vano LX con l'indicazione degli strati usati per datare la messa in opera dell'ambiente (da LA ROSA 2002a, tav. XIX).

²⁸¹ La denominazione degli strati è quella impiegata in LA ROSA 2002a, 712.

²⁸² Sicuramente MM IIB è il frammento che sembra un'*applique* floreale in ceramica fine in LA ROSA 2002a, fig. 735.

²⁸³ LA ROSA 2002a, 712.

Il vano LXIV era stato già saggiato da Levi, che aveva messo in luce il canale passante sotto il pavimento. L'archeologo aveva datato il vano alla fase II, invece, le strutture che erano state rinvenute sotto di esso alla fase I.²⁸⁴ Il saggio effettuato da La Rosa nel 2000 si estendeva per una fascia est-ovest a ridosso del muro nord del vano e per una seconda trincea in senso nord-sud sulla metà ovest dell'ambiente (figg. 2.14, 2.15).²⁸⁵

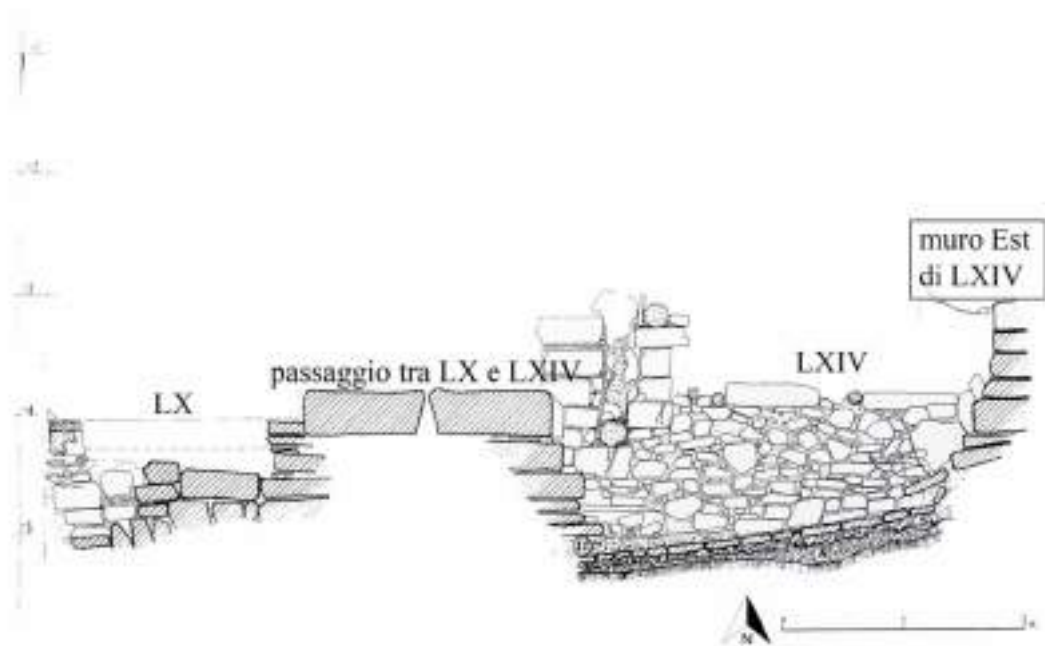


Fig. 2.14 - Sezione MM-MM' in direzione Ovest-Est tra i vani LX e LXIV: gli strati nel vano LXIV indicanti l'uso dall'AM II dell'area (rielab. da LA ROSA 2002a, tav. XVII).

Nella fascia est-ovest furono messi in luce una struttura chiamata “piattaforma” (Strato 2),²⁸⁶ formata da pietre incoerenti di diverse dimensioni situata alla base del muro nord, e i resti del canale, inferiori alla “piattaforma” dal punto di vista stratigrafico (fig. 2.15). Sotto il pavimento in stucco, nell'angolo sud-ovest della seconda fascia saggiata, fu trovato un riempimento di pietre (Strato 2), simili a quelle che costituivano la “piattaforma”, ma poste con una tecnica meno regolare. Questa differenza fu interpretata da La Rosa come la necessità di rendere maggiormente stabile il muro nord del vano LXIV, verosimilmente per la presenza di una scala sul fianco del muro. In entrambi i riempimenti di pietre sono stati trovati frammenti MM IIB, che hanno datato la messa in opera della del vano LXIV. Anche nello strato sottostante la “piattaforma” (Strato 3) sono stato rinvenuti alcuni cocci MM II, che hanno fornito la datazione della costruzione della piattaforma (fig. 2.15). Sotto ai riempimenti di pietre furono trovate

²⁸⁴ LEVI 1976, 135.

²⁸⁵ Alcuni dati del saggio sono forniti anche in CARINCI-LA ROSA 2001, 517-524.

²⁸⁶ La denominazione degli strati è quella impiegata in LA ROSA 2002a, 712-715.

alcune strutture che hanno permesso di datare a fasi più antiche la frequentazione dell'area. Dall'alto verso il basso furono individuati i seguenti resti: il canale di scolo passante anche sotto i vani LX e LIX, un lastricato più antico che era stato raccordato al fondo del canale, e un livello pavimentale di colore biancastro (Strato 8a) (fig. 2.14). Furono distinte alcune lastre di sarcitura che univano il fondo del canale con il lastricato più antico il muro di spalletta sud del canale (M/100). Lo strato di terra sotto queste lastre (Strato 10) fu datato al MM IIB da alcuni frammenti ceramici e questa scoperta permise di datare a questa fase la messa in opera del canale (fig. 2.15). Le altre strutture furono datate da esigui frammenti: la spalletta meridionale del canale fu datata al MM IB; i resti di un lastricato sottostante il canale al MM IA; il livello pavimentale inferiore al lastricato era stato obliterato dal lastricato soprastante e datato all' AM II.²⁸⁷

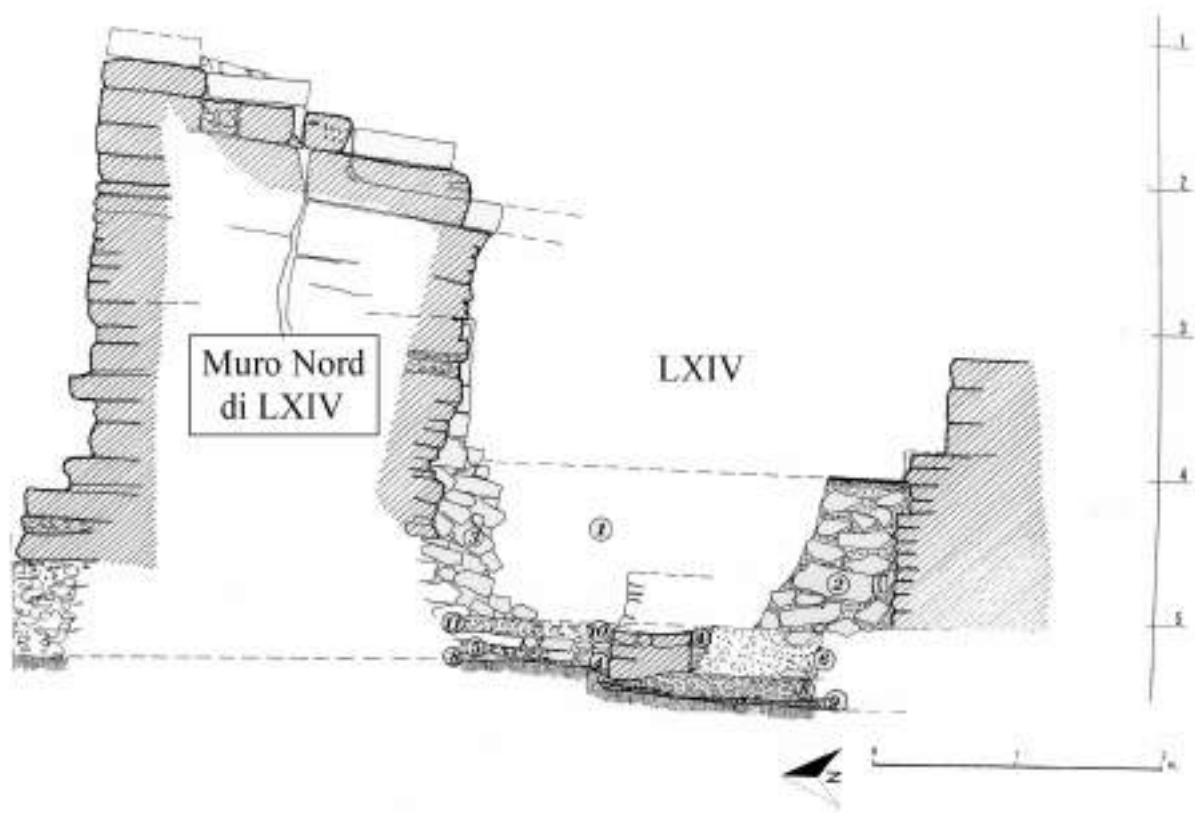


Fig. 2.15 - Sezione LL-LL' nel vano LXIV in direzione Nord-Sud: strati inferiori alla “piattaforma” di sostegno al muro nord di LXIV (rielab. da LA ROSA 2002a, tav. XVIII).

Durante la stessa campagna fu condotto un saggio nel vano LXV (fig. 2.13), sotto il pavimento di lastre su cui erano stati rinvenuti materiali MM IB (quota -5,60 m). I primi due strati sotto il pavimento furono considerati come rinterro Levi, mentre il terzo strato (Strato 3)²⁸⁸ fu trovato sotto il piede del

²⁸⁷ LA ROSA 2002a, 712-715.

²⁸⁸ La denominazione degli strati è quella impiegata in LA ROSA 2002a, 715.

muro e caratterizzato da terra di colore marrone, con residui carboniosi, semi carbonizzati e frammenti ceramici. Tra la ceramica vi erano cocci AM, neolitici, alcuni MM IA e un tratto di piatto troncoconico ripreso a mano che fornirebbe il *terminus post quem* per il pavimento MM IB. Sotto lo Strato 3 si rinvenne lo Strato 4 che terminava sopra la roccia e conteneva frammenti AM, neolitici e uno verosimilmente MM IA.²⁸⁹ Il saggio nell'ambiente LXV confermò la datazione del primo impiego del vano con la realizzazione del pavimento lastricato al MM IB.

Nel 2000 fu anche saggiato lo sbocco del condotto di scolo a Ovest del vano LIX. Il canale fu pulito e furono individuati cinque livelli di riempimento. I materiali estratti sono stati datati tutti al MM II. Fu ripulita anche la roccia a Ovest della imboccatura del canale e fu individuato un piano pavimentale poggiante su uno strato di preparazione privo di cocci a sua volta appoggiato sul vergine.²⁹⁰

2.2.2 I saggi del 2004

I saggi della campagna del 2004 avevano l'intento di chiarire la datazione della fondazione del Secondo Palazzo, di epoca neopalaziale. Furono scelti due ambienti dove effettuare i saggi per verificare la cronologia: i vani XIX e LXIV (*fig.* 2.16).²⁹¹ I saggi e le pulizie nel vano LXIV rivestono importanza anche per l'interpretazione delle ultime fasi protopalaziali dell'ambiente. La rimozione di un pino, posto sopra la parete est di LXIV (*fig.* 2.17), e la lettura della stratigrafia hanno fornito nuovi dati rispetto a quelli forniti da Levi.

²⁸⁹ LA ROSA 2002a, 715.

²⁹⁰ LA ROSA 2002a, 716, tav. XIXB.

²⁹¹ LA ROSA 2004, 611.

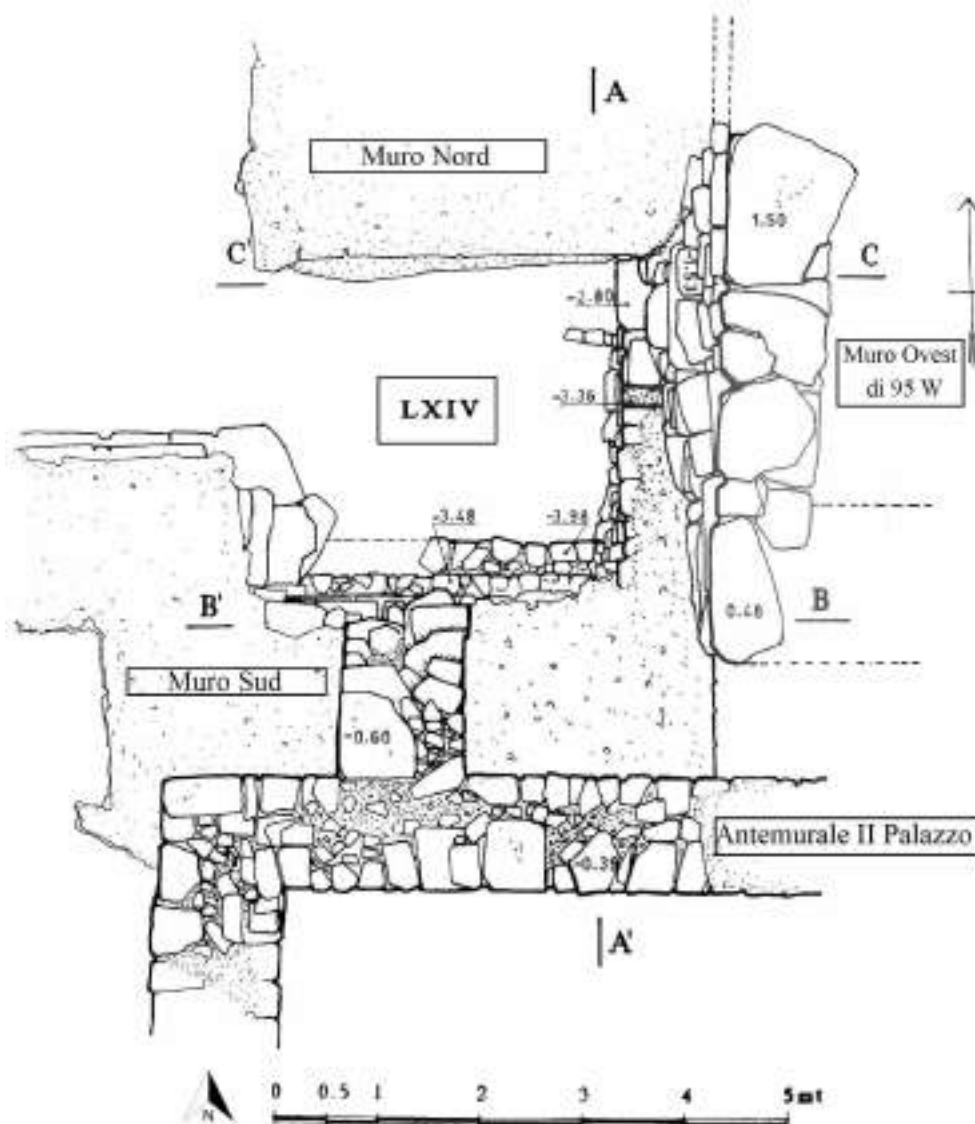


Fig. 2.16 - Planimetria dei saggi del 2004 nel vano LXIV con l'indicazione della posizione delle sezioni A-A', B-B', C-C' (rielab. da La Rosa 2004, tav. VIII).

Tolto lo strato superstite di *astraki* lasciato da Levi,²⁹² e il pino sopra questo, la tessitura della parete est del vano LXIV fu leggibile. La Rosa individuò la sovrapposizione delle fondazioni della facciata del Secondo Palazzo (il muro ovest del vano 95 W) al muro est di LXIV, che fu scoperta per m 1,50 di altezza (fig. 2.16). Sull'angolo nord-est del muro era presente un concio di orstotate rimpiegato, già visto da Fiandra e Levi (fig. 2.17).²⁹³ La parete era composta nella parte centrale da quattro filari di lastre, sopra

²⁹² LEVI 1976, 224-230.

²⁹³ FIANDRA 1961-1962, 119; LEVI 1976, 134.

cui è stato individuato armadetto a muro (cm 30 x 40; profondità m 0,58-60), e nella parte meridionale da blocchetti posti in maniera più disordinata (fig. 2.17).²⁹⁴

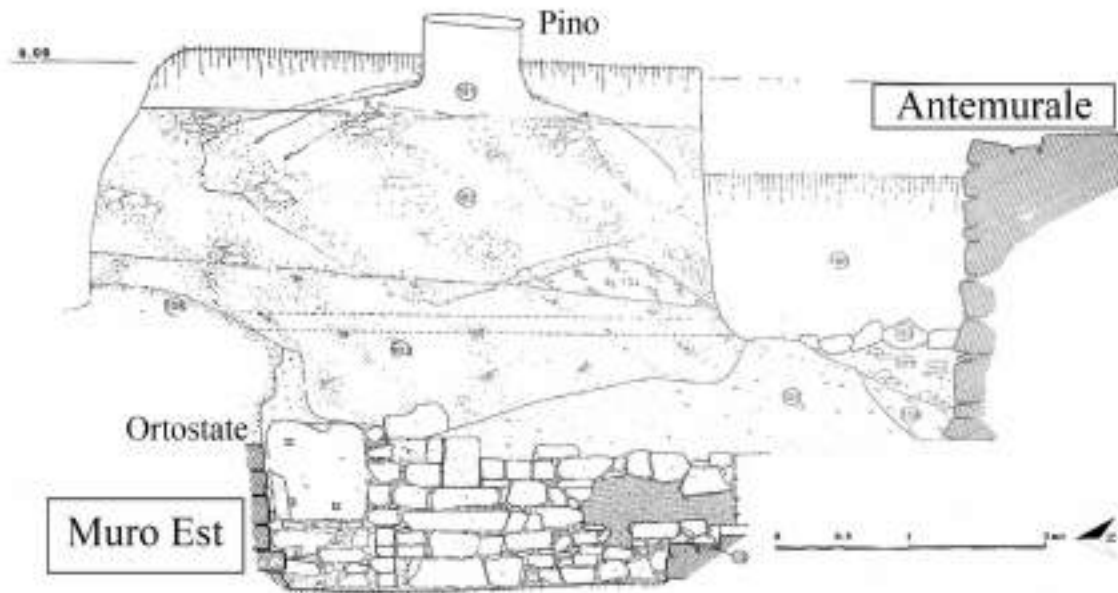


Fig. 2.17 - Sezione A-A' del vano LXIV: centralmente in basso il muro est e sopra i livelli di riempimento; a dx parte dell'antemurale del Secondo Palazzo (rielab. da La Rosa 2004, tav. IX).

La parete sud di LXIV fu anch'essa analizzata per comprendere i rapporti stratigrafici tra i muri di epoca neopalaziale impostatisi sopra. Del muro sud del vano si era conservato solo il limite occidentale, mentre nella parte orientale erano stati trovati gli strati di riempimento dei tagli operati per la fondazione dei muri neopalaziali, ricoperti da uno strato di terra di riporto, relativa a un saggio effettuato da Pernier (fig. 2.18). Alla base della parete sud di LXIV fu messa in luce una banchina con larghezza cm 20, già individuata durante gli scavi Levi.²⁹⁵

²⁹⁴ LA ROSA 2004, 651.

²⁹⁵ LEVI 1976, 225, 226 fig. 351; LA ROSA 2004, 656.

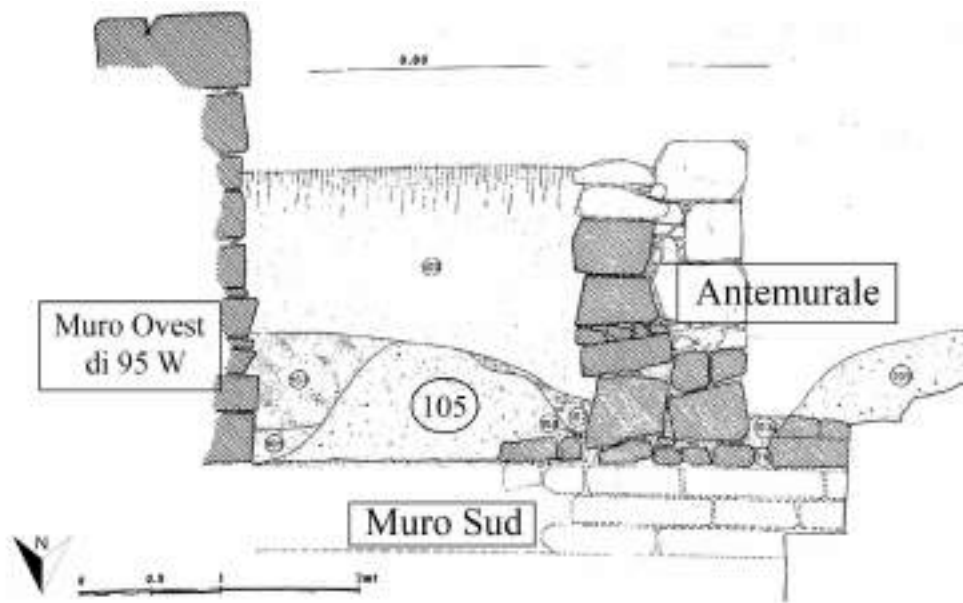


Fig. 2.18 - Sezione B-B' del vano LXIV: a dx le fondazioni del Secondo Palazzo, al centro lo strato 105 e sotto il muro sud del vano LXIV e sopra questo l'antemurale neopalaziale (rielab. da La Rosa 2004, tav. IX).

Uno strato di *astraki* (105) in giacitura primaria fu individuato sia sopra i filari più alti del muro est, sia sopra i resti del muro sud (figg. 2.18, 2.19) In 105 furono trovati molti frammenti ceramici, soprattutto di lampade, databili per lo più al MM IIB, ma anche alcuni frammenti più antichi (MM IB e neolitici). La colata d'*astraki* era tagliata da strati di riempimento, realizzati in connessione alla costruzione delle fondazioni del Secondo Palazzo.²⁹⁶

²⁹⁶ LA ROSA 2004, 649-657.

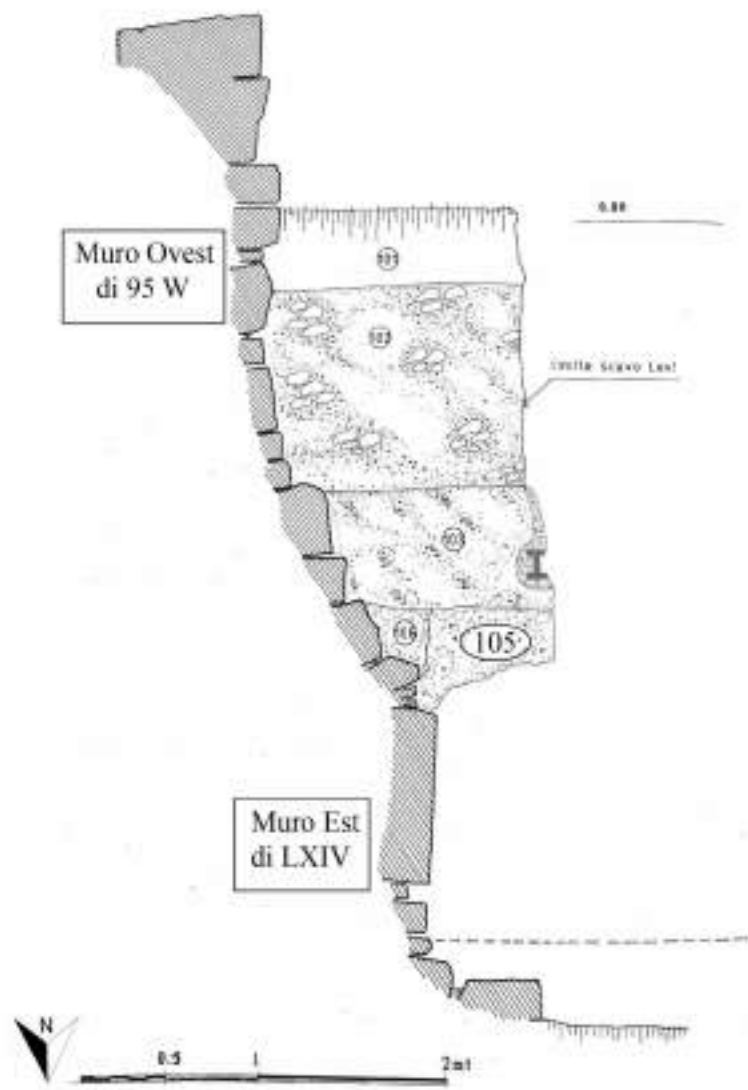


Fig. 2.19 - Sezione C-C' del vano LXIV: a dx le fondazioni del Secondo Palazzo soprastanti il muro est del vano LXIV, al centro gli strati di riempimento (rielab. da LA ROSA 2004, tav. X).

2.2.3 La ricostruzione proposta da La Rosa

I saggi del 2000 praticati lungo la fascia meridionale dei vani LVIIIc-d-e fornirono alcune nuove informazioni sui vani LVIIIc-d e sul vano LXIV. Le fondazioni dell'angolo nord-ovest del vano LXIV si trovano a quota superiore rispetto alla pavimentazione del vano LVIIIc, datata al MM IIB per il rinvenimento di vasi datati a un momento non finale del MM IIB nelle fossette sotto esso.²⁹⁷ Questo dato

²⁹⁷ LA ROSA 2002b, 20-23; cfr. CALOI 2018, 21 nota 43.

fu interpretato attribuendo anche la costruzione di LXIV al MM IIB. Inoltre, la messa in opera dei filari delle grandi lastre di LXIV implicò il mutamento dell'estremità orientale del muro sud dei vani LVIIIa-e, realizzando un unico nuovo muro dal vano LVIIIc al vano LVIIIe.²⁹⁸

I frammenti MM IIB sotto il pavimento in stucco bianco e sotto i piedi delle banchine nord e est del LX, trovati durante la campagna del 2000, furono interpretati come il *terminus post quem* per la messa in opera di questi elementi architettonici nel vano LX.²⁹⁹

Per quanto riguarda il saggio condotto sotto il pavimento del vano LXIV, secondo La Rosa, il canale sarebbe stato usato nel MM IIB riadattando in parte un lastricato MM IA e un muro MM IB appartenente a un vano più antico, impiegato come spalletta sud del canale. Il canale sarebbe stato in uso per un breve periodo, poiché la “piattaforma” sopra di esso e le lastre facenti parte del muro del vano LXIV avrebbero obliterato la spalletta nord del canale nel MM IIB. Inoltre, secondo l'archeologo, il muro est avrebbe subito un rifacimento (*fig. 2.14*), a seguito del quale il vano sarebbe stato ristretto.³⁰⁰ Gli strati in relazione con la costruzione della piattaforma e delle fondazioni del vano sono stati datati al MM IIB, cronologia adottata anche per la realizzazione di LXIV.³⁰¹ La Rosa propose il MM IIB, poiché la particolarità della tecnica costruttiva a monumentali lastre, unica nel Primo Palazzo, sarebbe stata la risposta alla necessità di costruire in maniera più resistente, dopo un primo episodio sismico (quello che pose fine alla ‘Fase delle *Kouloures*’). Il progetto non sarebbe stato portato a termine a causa di un secondo terremoto, che distrusse il Palazzo alla fine della ‘Fase dei Sacelli’.³⁰²

Durante i saggi del 2004 condotti presso l'area orientale del vano LXIV, fu scoperto uno strato di *astraki*, lo strato 105, poggiante sulle murature del vano LXIV, che fu interpretato come la colmata realizzata dopo che un secondo episodio sismico aveva interrotto il progetto di ricostruzione di quest'ambiente.³⁰³ La scoperta di questo strato unitario permise allo scavatore di confermare l'ipotesi formulata già nel contributo del 2001³⁰⁴ dei due episodi sismici, il primo precedente alla ‘Fase dei Sacelli’ e il secondo che la portava a termine.

2.3 Le indagini di Carinci del 2013

Durante la campagna del 2013³⁰⁵ sono state condotte delle accurate pulizie e alcuni sondaggi nell'area a Sud e Sud-Ovest dell'ala sud-occidentale. Uno degli ambienti indagati è l'Edificio F, posto sul Piazzale LXX immediatamente a Ovest del tratto meridionale della facciata a ortostati del Palazzo (*figg.*

²⁹⁸ LA ROSA 2002a, 711.

²⁹⁹ LA ROSA 2002a, 712, 715.

³⁰⁰ LA ROSA 2002a, 715.

³⁰¹ LA ROSA 2001, 519; cfr. LA ROSA 2002a, 715.

³⁰² LA ROSA 2002a, 715, 743.

³⁰³ LA ROSA 2004, 658.

³⁰⁴ CARINCI-LA ROSA 2001.

³⁰⁵ Tra il 15 luglio e il 25 agosto del 2013. CARINCI 2015, 209.

2.2, 2.4). La struttura non era stata inclusa nel Blocco C nei precedenti studi di Carinci, perché si pensava fosse una struttura micenea,³⁰⁶ ma è stata considerata dall'archeologo un'area da leggere in connessione con il vano LIX.



Fig. 2.20 - Edificio F (rielab. da CARINCI 2015, 234).

La struttura fu attribuita da Levi nella pianta generale degli scavi al TM III, per il rinvenimento presso questa di alcuni frammenti ceramici micenei e più tardi.³⁰⁷ L'edificio a pianta rettangolare (circa m 4,13 x 4,97) presenta un muro ovest (M 13) parallelo alla facciata a ortostati del Palazzo, un muro nord (M 12) perpendicolare a quello Ovest, e un tratto di un muro divisorio interno (M 14), parallelo al muro nord, che doveva costituire il tramezzo rispetto a un secondo ambiente posto a Sud (fig. 2.20). I piedi dei muri appoggiano sul lastricato del Piazzale LXX, sopra cui era presente verosimilmente un piano di calpestio all'interno dell'ambiente. La facciata a ortostati doveva costituire la parete est dell'ambiente. Sulla parte orientale del Muro nord, Carinci ipotizzò che vi potesse essere l'ingresso al vano. La tecnica dei tre sopramenzionati muri M 12, M 13 e M 14, realizzati con piccole pietre legate tra loro e disposte in filari ordinati, fu definita dall'archeologo ben distinguibile da quella impiegata nelle vicine strutture del cd. Quartiere Geometrico. Inoltre, secondo l'archeologo, l'*astraki* avrebbe sigillato l'Edificio F, come è visibile dalle fotografie di scavo e, diversamente da quanto ritenuto da Levi, i cocci MM trovati ai piedi

³⁰⁶ LEVI 1976, 1957-1958, 255-283; LEVI 1976, tav. AA; ROCCHETTI 1974-1975.

³⁰⁷ LEVI 1976, tav. B.

dei muri M 12 e M13 daterebbero a questa fase l'uso dell'ambiente. Più precisamente i frammenti scoperti sotto l'*astraki* sono stati datati alla fine del Primo Palazzo, cioè il MM IIB.³⁰⁸

A questi dati Carinci aggiunse il confronto tra l'Edificio F e i cosiddetti 'sacelli' (V-VII). La tessitura dei muri di F trova i migliori confronti con quella dei 'sacelli' e in entrambi i casi questi vani erano stati addossati alla fronte occidentale a ortostati; F all'ala sud-occidentale, i 'sacelli' all'ala nord-occidentale. Con queste motivazioni, lo studioso propose di datare anche l'Edificio F alla 'Fase dei Sacelli', cioè al MM IIB finale, il momento critico precedente alla distruzione finale del Palazzo.³⁰⁹

Carinci confrontò la situazione dell'ala sud-occidentale del Palazzo e il Piazzale LXX antistante durante la 'Fase dei Sacelli' e il periodo precedente. Durante la "Fase delle Kouloures" (fig. 2.21a.), la facciata a ortostati presso il vano LIX era chiusa, il pianterreno dei vani dei Blocchi A e B era in uso, non esisteva ancora l'Edificio F, e la Grotta M (fig. 2.21b) era in uso. Durante la 'Fase dei Sacelli' (fig. 2.21b) sarebbe stato aperto un passaggio nella fronte occidentale ad ortostati in corrispondenza del vano LIX e posti i gradini d'accesso a LIX, i Blocchi A e B sarebbero stati ricoperti di *astraki*, sarebbe stato costruito l'Edificio F e la Grotta M avrebbe subito un rifacimento.³¹⁰

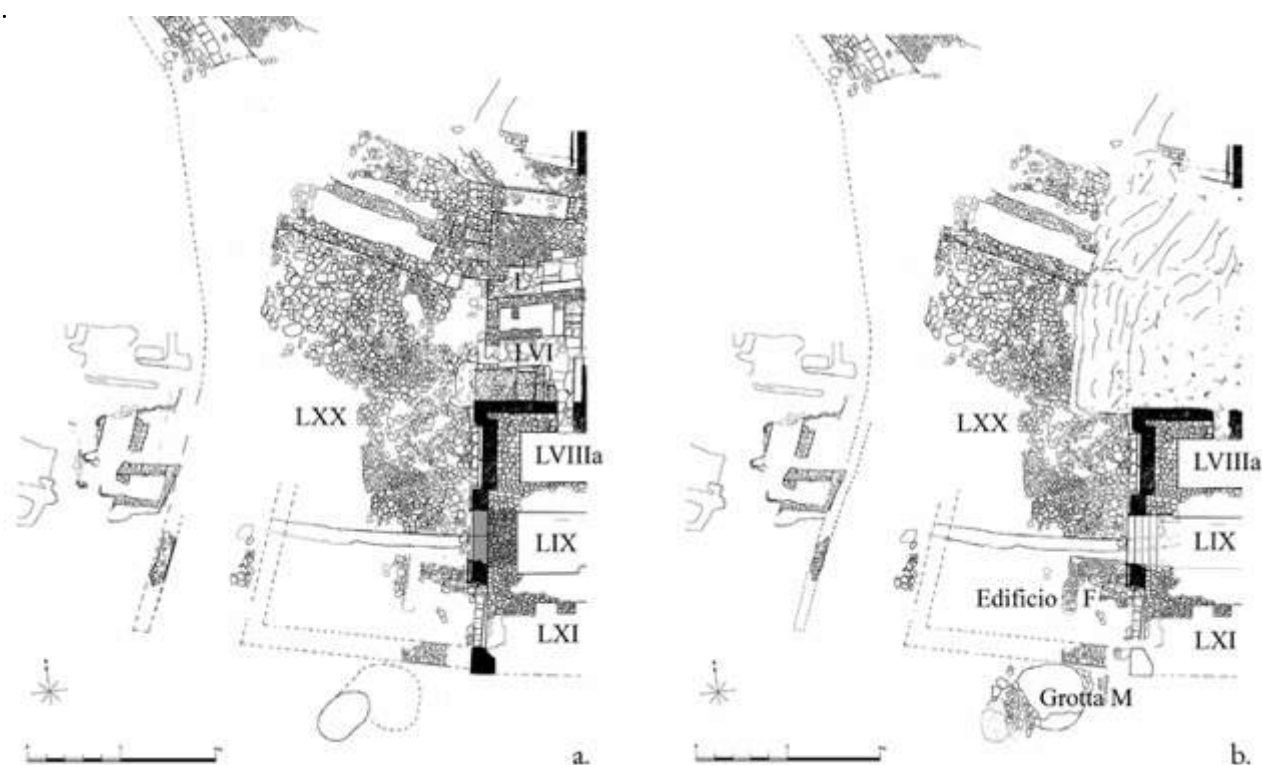


Fig. 2.21 - a. Ricostruzione dell'area durante la "Fase delle *Kouloures*"; b. Ricostruzione dell'area durante la 'Fase dei Sacelli' (rielab. da CARINCI 2015, 245, 246).

³⁰⁸ CARINCI 2015, 235-237.

³⁰⁹ CARINCI 2014, 18-19, 22 fig. 5.

³¹⁰ CARINCI 2015, 246 fig. 48, 247.

3. Revisione degli scavi del cd. Blocco

3.1 Metodologia e documentazione dello scavo

Lo scavo del Blocco C, condotto tra il 1954 e il 1957, fu intrapreso rimuovendo innanzitutto la colmata che sigillavano superiormente le strutture e poi procedendo per tagli, identificando dei livelli in base a macro differenze nella tessitura del terreno, che non corrispondono alle odierne unità stratigrafiche. L'uso di tale metodologia raramente permette di associare i depositi ceramici alle strutture architettoniche e, quindi, di datare esattamente queste ultime. Levi datò queste strutture, e i reperti associati a queste, riferendole alla griglia delle tre fasi (*tab.* 1.1), ossia a ogni livello pavimentale associò una fase: il livello a quota del Piazzale LXX era solitamente associato alla I fase e i piani superiore alla II e alla III fase (*fig.* 2.8).

	Responsabili del settore	Relazione	Foto/Schizzi	Casse	Resoconti	Levi 1976, pp.
LVIIIa-e	-Clelia Laviosa	--	-Foto	9/9-27, 10/1-20	<i>BdA</i> 1956, 248-256; <i>ASAtene</i> 1957-1958, 201-204.	110-120, 223-224
LIX-LX-LXIV	-Ernesto De Miro e Monica Brill (LIX, LX); -Maria Luisa Matini (LXIV)	<input checked="" type="checkbox"/>	-Foto; -Schizzi del vano LXIV e del condotto	LIX: 10/21-24, 11/1-3; LX: 11/4-7; LXIV: 12/9-21, 13/1.	<i>BdA</i> 1956, 256-257; <i>ASAtene</i> 1955-1956, 292-297; <i>ASAtene</i> 1957-1958, 205-218	121-137, 224-230
LXI-LXIII-LXV	-Clelia Laviosa (LXI, LXIII); -Lucia Guerrini (LXV)	<input checked="" type="checkbox"/>	-Foto; -Schizzi	LXI:11/8-15; LXIII: 11/25, 12/1-8; LXV: 13/2-13.	<i>ASAtene</i> 1955-1956, 292-297; <i>ASAtene</i> 1957-1958, 222-255.	137-151, 231-235

Tab. 3.1 - Le fonti e le pubblicazioni per i vani in esame.

Generalmente, i livelli identificati sono descritti nelle relazioni di scavo e nelle pubblicazioni come piani pavimentali, riempimenti, caratterizzati da diversi tipi di terra e quantitativi di reperti, o strati di *astraki*. La maggior parte dei vasi interi e inventariati è stato trasportato nel Museo Archeologico di Heraklion, mentre il materiale ceramico è conservato nelle casse del Museo Stratigrafico³¹¹ a Festòs,

³¹¹ Le casse qui conservate sono distinte dalla sigla MS.

distinto per provenienza, che nella maggior parte dei casi trova riscontro nella suddivisione per livelli presenti nelle relazioni di scavo. Le casse sono disposte dall'alto in basso replicando l'ordine "stratigrafico" dei depositi e sono dotate di un'etichetta con le indicazioni del luogo di rinvenimento.³¹²

Per tutti gli ambienti esaminati non si possiedono lo stesso tipo e quantità di dati. Lo studio delle strutture architettoniche, dei livelli e dei reperti ha dovuto quindi tenere conto di materiale documentario disomogeneo. Le informazioni relative alla modalità dello scavo degli ambienti derivano principalmente da quattro fonti: 1) la relazione di scavo, scritta dal responsabile del settore; 2) le fotografie e gli schizzi dei vani; 3) le etichette apposte sulle casse del Museo Stratigrafico che contengono i reperti dei vani; 4) le schede di inventario dei vasi. A queste si aggiungono i resoconti degli scavi pubblicati nell'*Annuario della Scuola Archeologica Italiana di Atene* e la pubblicazione del 1976 di Levi. Si descrive brevemente la tipologia delle quattro fonti disponibili per l'analisi dei singoli vani e dei corrispondenti depositi ceramici e le modalità di scavo (*tab.* 3.1).

Dei vani LVIIIa-LVIIIe non si possiede la relazione di scavo³¹³ e con essa si sono perse le informazioni che avrebbero potuto fornire un quadro più chiaro della sequenza dei livelli negli ambienti. Le pubblicazioni di Levi³¹⁴ sono la fonte primaria dello scavo di questo settore. A queste si aggiungono le fotografie dello scavo e i riferimenti delle etichette delle casse dei reperti. I saggi operati da La Rosa nel 2000 hanno fornito rilevanti informazioni sulla fondazione degli ambienti più orientali (vedi *supra*, Cap. 2.2). Dalle informazioni combinate si deduce che i magazzini LVIII furono scavati dal fronte occidentale degli ortostati, precisamente dal vano LVI, e si procedette poi, rimuovendo l'*astraki* superiore,³¹⁵ verso Est.

Inizialmente lo scavo fu reso complicato dalla presenza dello spesso strato di riempimento compatto che sosteneva i resti architettonici.³¹⁶ Rimosso questo, gli scavatori individuaronò un piano battuto (*fig.* 3.1), sopra cui vi erano molti frammenti ceramici, blocchi e lastre di gesso.³¹⁷ Di questo livello non si conserva alcuna cassa di materiali e sono stati riferiti solamente tre vasi in stato frammentario inventariati. All'estremità orientale di LVIIIa-e, in LVIIIe, sotto il livello del duro riempimento fu scoperto dagli archeologi un riempimento di terra mescolata con moltissimi vasi e frammenti.

³¹² La costruzione del Museo Stratigrafico fu decisa da Levi, per ospitare i reperti venuti alla luce durante gli scavi iniziati nel 1950, e il progetto fu affidato a Fiandra. La posizione dei rinvenimenti nelle casse rifletteva l'ordine stratigrafico dello scavo e la scaffalatura era stata progettata in modo che le casse, e i reperti all'interno di questi, fossero accessibile come "dei libri disposti in una libreria". Il museo sembra sia stato completato nel 1959, se non prima, data la pubblicazione in quest'anno di un corto articolo in merito da parte di Fiandra nella rivista *Museum. Revue trimestrielle publiée par l'Unesco* (vol. XXI No. 2), FIANDRA 2009, 91-96.

³¹³ La relazione doveva essere redatta da C. Laviosa, cui era affidato lo scavo dei vani LVIIIa-e. LEVI 1976, 11-12.

³¹⁴ LEVI 1956, 253-256; LEVI 1958, 201-204; LEVI 1976, 110-120, 223-224.

³¹⁵ Sull'*astraki* si veda Cap. 1.1.2, nota 31. Quello che conta è il riconoscimento da parte degli scavatori di un livello distinguibile dagli altri, sia che l'*astraki* fosse del calcestruzzo realizzato deliberatamente dai minoici o un riempimento derivato dal naturale compattamento delle macerie.

³¹⁶ LEVI 1956, 253.

³¹⁷ LEVI 1956, 253; LEVI 1976, 223.

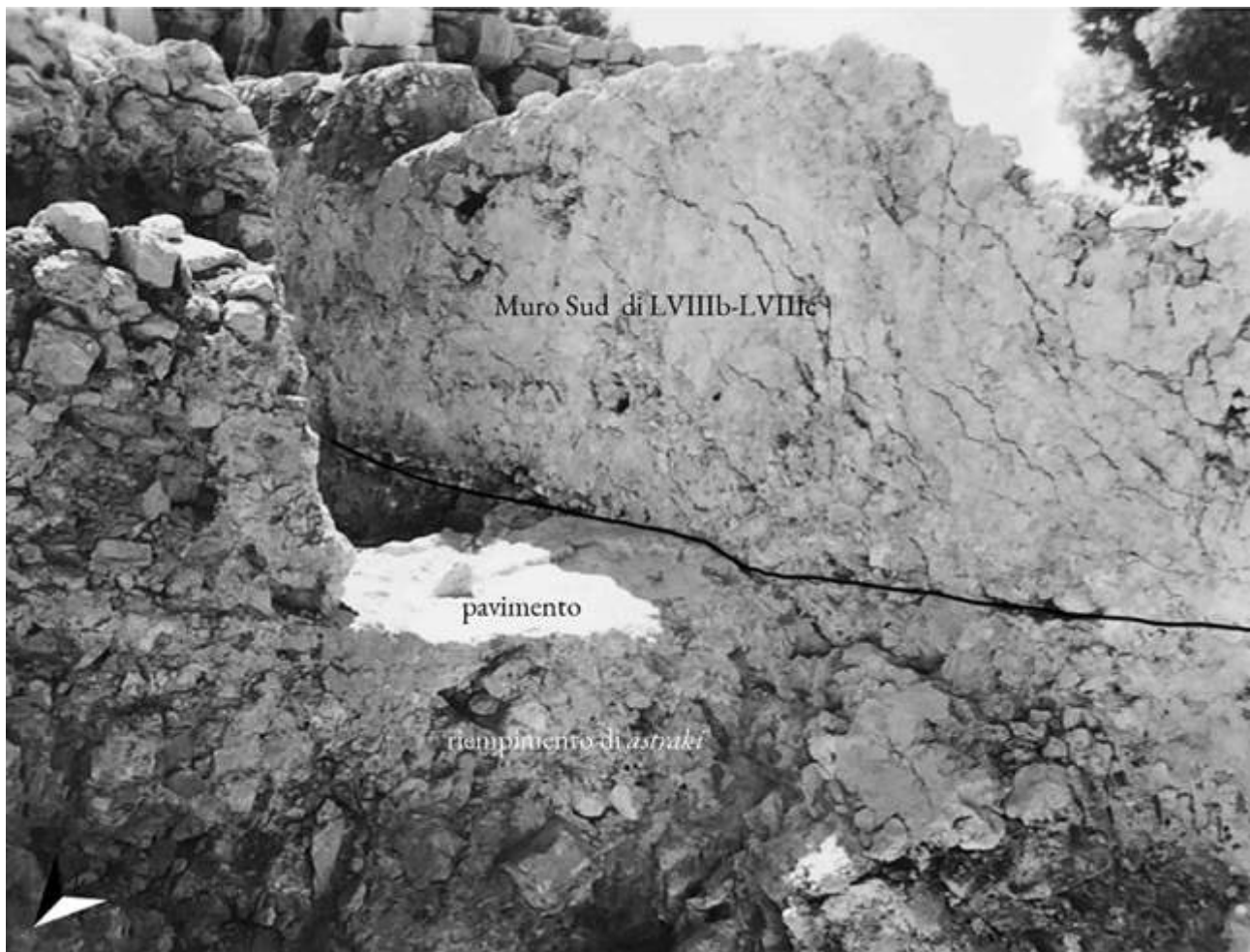


Fig. 3.1 - Il muro sud del vano LVIIIb con i resti del pavimento sopra l'*astraki* di riempimento, da Nord-Ovest. La linea nera indica il pavimento con andamento irregolare in battuto bianco individuato da Levi (Archivio SAIA C/2505).

Rimossa la terra, gli scavatori individuarono un piano in stucco rosso e svuotarono il contenuto del recesso nord.³¹⁸ Una volta scavato quello che rimaneva del piano battuto, fu individuato uno strato di *astraki* più sottile del precedente e sotto a questo vi era un riempimento di terra attorno ai vasi in posizione primaria sui pavimenti.³¹⁹

Un'area di difficile interpretazione è il riempimento del vano LVIIIe (LVIIIe/riempimento 0), descritto da Levi come una colmata di terra e cocci operata dai Minoici scavando dall'alto dentro l'*astraki*.³²⁰ L'archeologo affermò che dal riempimento furono estratte numerose casse di materiale, tra cui alcuni vasi in ceramica “di ottima qualità ed elegantemente decorati”. Solo due casse recano un'etichetta riferibile allo strato di “riempimento tra i muri di I fase”³²¹ ma contengono solo ceramica semifine, semigrezza acroma e ceramica da cucina. Invece, moltissimi frammenti ceramici che

³¹⁸ LEVI 1956, 253, LEVI 1956-1957, 201.

³¹⁹ LEVI 1956, 253.

³²⁰ LEVI 1976, 110, 120.

³²¹ MS 10/7, MS 10/8.

corrispondono maggiormente alla descrizione di Levi, cioè di ceramica fine monocroma e policroma, sono conservati in quattro casse senza preciso contesto di provenienza.³²² Oltre a queste vi sono altre quattro casse contenenti materiale proveniente genericamente dal vano LVIII e datate all'agosto 1955.³²³

Un unico dato che potrebbe chiarire la provenienza del materiale delle suddette otto casse è la loro posizione all'interno delle scaffalature del Museo Stratigrafico. Esse (MS 10/10-17) sono archiviate tra due casse con i materiali scoperti nel recesso del muro nord di LVIIIe (MS 10/9 e 10/18). Invece, sotto alle casse MS 10/10-17 ve ne sono due (MS 10/19-20) con materiale prepalaziale e neolitico del vano LVIIIe. Si può ipotizzare la provenienza delle otto casse dal vano LVIIIe e nello specifico dal "riempimento tra i muri di I fase", posto in posizione limitrofa rispetto al recesso del Muro nord, spiegando in tal modo la loro posizione nel Magazzino tra le casse MS 10/9 e MS 10/18. Tuttavia, senza ulteriori informazioni non è possibile confermare la provenienza dei reperti delle casse MS 10/10-17 da LVIIIe/riempimento 0. Per questo motivo verranno trattati a parte nel Catalogo (vedi *infra*, Cap. 5.2.1).

Lo scavo del vano LIX è descritto nella relazione di scavo di E. De Miro del 1955 e nella stessa relazione sono fatti degli accenni al vano LX, mentre la relazione di M. L. Matini fornisce alcune informazioni riguardo all'ambiente LXIV. Oltre alle pubblicazioni di Levi, la documentazione dei tre ambienti deriva anche da alcuni disegni della Matini, dalle fotografie e dagli scavi del 2000 e del 2004 condotti da La Rosa (vedi *supra*, Cap. 2.2). Le etichette delle casse dei reperti recuperati dagli ambienti non forniscono informazioni aggiuntive rispetto a quelle presenti nelle relazioni.

Dopo la rimozione delle strutture post-minoiche dalla fronte occidentale a ortostati e di un cumulo di *astraki*, gli archeologi proseguirono verso Est all'interno del vano LIX, scavando un livello superiore di *astraki* e il sottostante spesso riempimento di terra, portando alla luce le banchine e il piano pavimentale del vano LIX (LIX/0). Questo si presentava avvallato nella parte centrale (*fig.* 3.2) e, scavando al di sotto, fu scoperto un condotto, presente anche sotto i vani LX e LXIV. Dalle foto (*fig.* 3.3) del vano LX si può dedurre che questo fu liberato dall'*astraki* e dalla terra e furono portati alla luce il pavimento e le banchine (LX/0). Allo stesso modo, il vano LXIV era ricoperto da un alto riempimento di calcestruzzo minoico³²⁴ sopra un riempimento di terra e vasi posti sopra il pavimento in stucco rosso (LXIV/0). Rimosso il calcestruzzo da Ovest verso Est, si misero in luce i reperti del deposito pavimentale. Fu poi scavato il riempimento sotto il pavimento e quello all'interno del condotto.³²⁵

La maggior parte dei reperti conservati nel Museo Stratigrafico proviene dal condotto e dai livelli di riempimento di *astraki*, invece quelli relativi ai depositi pavimentali si trovano nel Museo Archeologico.

³²² MS 10/13, MS 10/14, MS 10/15, MS 10/16.

³²³ MS 10/10, MS 10/11, MS 10/12, MS 10/17.

³²⁴ LEVI 1976, 228 fig. 354.

³²⁵ RELAZIONE SAIÀ MATINI 1956, 2; LEVI 1976, 225.



Fig. 3.2 - Vano LIX dopo lo scavo avvallamento del pavimento in LIX causato dalla presenza del sottostante condotto; da Ovest, dall'alto (Archivio SAIA B/4514).

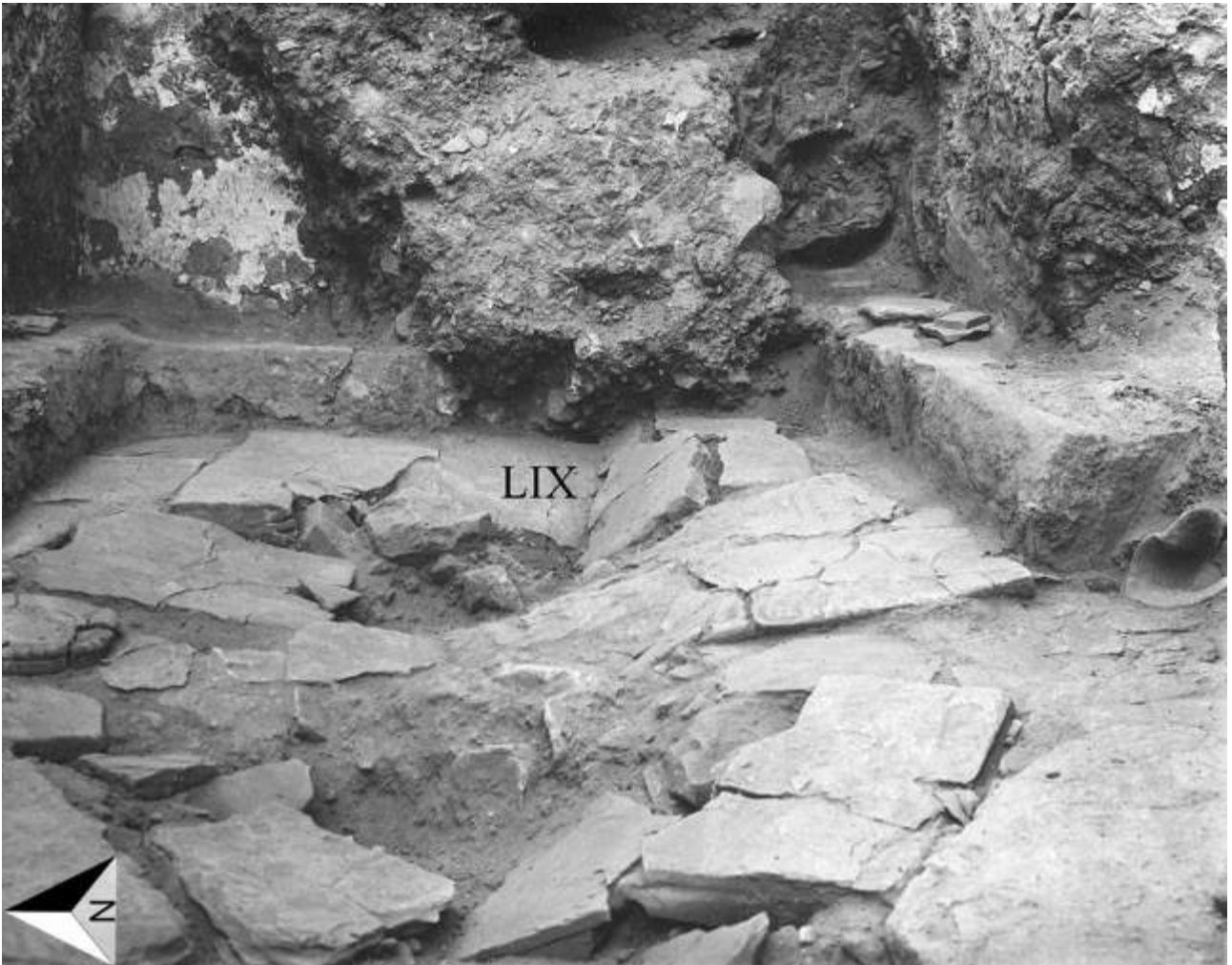


Fig. 3.3 - Parete orientale del vano LIX dopo lo scavo con la gettata di *astraki* e terra dal vano LX verso il vano LIX; da Ovest, dal basso (Archivio SAIA B/4516).

I tre piccoli ambienti che chiudono a Sud l'ala sud-occidentale del Palazzo furono scavati nelle campagne del 1956 e del 1957. Di queste possediamo le relazioni di C. Leviosa e di L. Guerrini, le pubblicazioni di Levi e le fotografie dello scavo. Inoltre, il vano LXV è stato investigato nel 2000 da La Rosa. Le etichette delle casse dei vani LXI e LXIII sono approssimative e la maggior parte dei reperti proviene da due depositi chiusi poggianti sui piani pavimentali (LXI/0 e LXIII/0), che sono stati esclusi dalla presente trattazione. Invece, le etichette delle casse del vano LXV recano indicazioni precise sulla fase leviana di provenienza, ossia dalla fase Ib (LXV/0) e dalla fase II (LXV/1), oltre che dalla fase Ia (= MM IB), non considerata in questo studio.

Sia del piano rialzato di LXI (LXI/1) che di quello di LXIII (LXIII/1) si conservavano al momento dello scavo solo le pareti settentrionali e alcuni tratti dei pavimenti, su cui era stata gettata l'*astraki* e nel vano LXIII anche un livello di pietre. Sotto entrambi i piani pavimentali fu scavato un riempimento di terra bruna e farinosa (LXI/riempimento 0 e LXIII/riempimento 0) poggiante sopra i depositi

pavimentali dei piani terreno (LXI/0 e LXIII/0) (fig. 3.4). Sopra il riempimento di terra nel vano LXI fu individuato dagli scavatori uno strato di *astraki*, non riportato invece per gli altri due ambienti.³²⁶



Fig 3.4 - Riempimento di *astraki* e terra nel vano LXI, da Ovest (Archivio SAIA B/3023).

Anche il piano rialzato del vano LXV (LXV/1) era ricoperto da uno strato di *astraki* e sotto questo fu rimosso un riempimento consistente in pietre di medie dimensioni, posto sulla pavimentazione in stucco grigio-azzurro. Fu poi scavata la terra (LXV/riempimento 0) che riempiva il sottostante ambiente dotato anch'esso di un pavimento stuccato (LXV/0). Lo scavo proseguì intercettando un ulteriore livello pavimentale inferiore.³²⁷

A causa del cattivo stato di conservazione dei piani rialzati dei tre ambienti (LXI/1, LXIII/1 e LXV/1) (fig. 3.5) i depositi pavimentali sono esigui e altresì è problematico riconoscere se in qualche

³²⁶ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956, LXI: 2.

³²⁷ RELAZIONE SAIA Guerrini 1957, LXV:1-3.

momento l'unità architettonica fosse stata dotata di un piano terreno e di un primo piano in comunicazione. Inoltre, non sono conservate casse riferibili ai pavimenti dei piani terreno (LXI/0, LXIII/0, LXV/0) ma soltanto ai riempimenti di terra bruna (LXI/riempimento 0, LXIII/riempimento 0, LXV/riempimento 0) sopra questi.

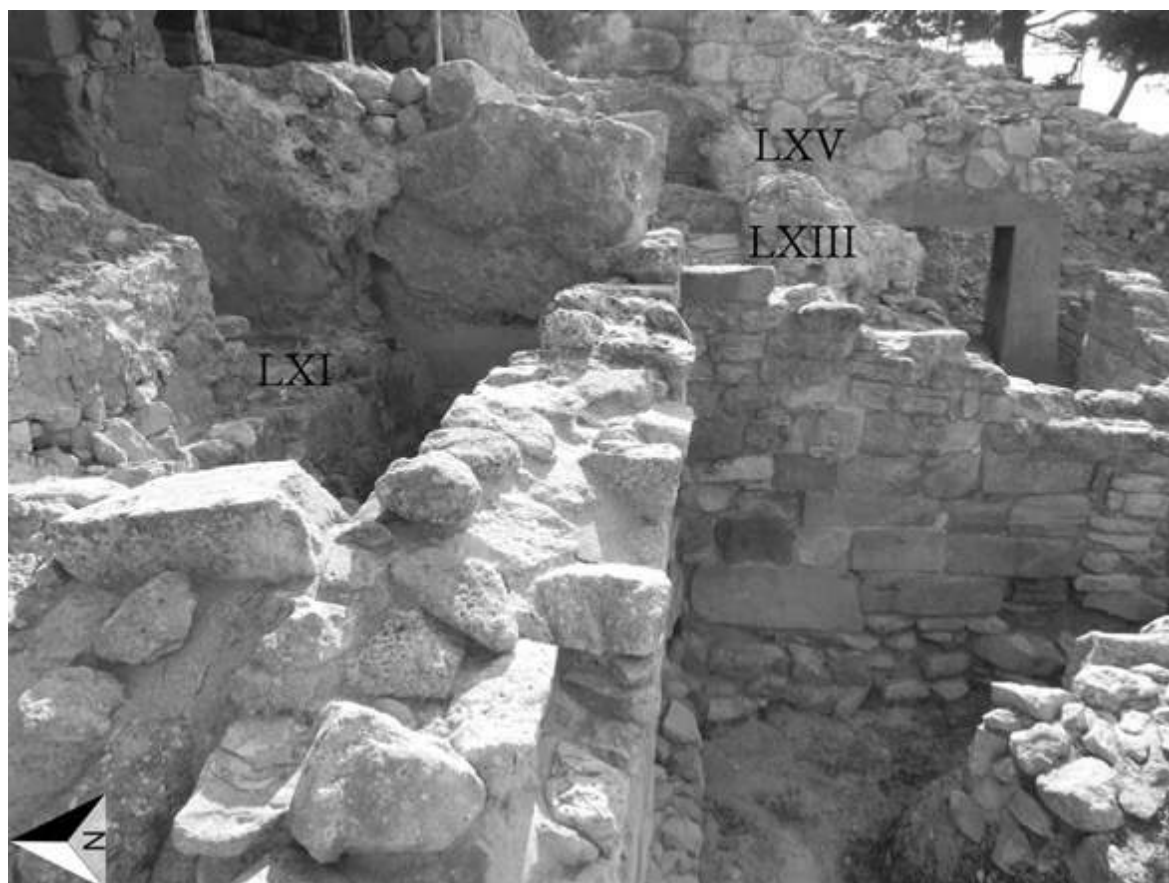


Fig. 3.5 - Allineamento dei vani LXI, LXIII e LXV, da Ovest (foto dell'Autrice).

Nel caso dei magazzini LVIIIa-e la lettura della successione dei livelli è complicata a causa dell'assenza della relazione di scavo. Inoltre, al momento dello scavo la struttura architettonica era fortemente danneggiata dagli episodi sismici³²⁸ e il calcestruzzo minoico riempiva completamente gli ambienti, sorreggendo al contempo la parete settentrionale. Per evitarne il crollo si operò un restauro con sostegni in cemento, che alterarono la tessitura della muratura. Ulteriori dati sono stati persi archiviando otto casse secondo una distinzione tipologica e non riportando l'esatto punto di rinvenimento. Come precedentemente descritto, seguendo l'ordine delle casse si potrebbe ipotizzare la provenienza del materiale delle otto casse dal vano LVIIIe e più precisamente dal riempimento in questo (LVIIIe/riempimento 0). Si tratta tuttavia di un'ipotesi, che allo stato attuale dei dati a nostra disposizione non può essere confermata.

³²⁸ RIVA-SIGNORINI 2001.

I vani LIX, LX e LXIV furono scavati rimuovendo la gettata superiore di *astraki* e il sottostante livello di riempimento di terra e individuando i depositi pavimentali (LIX/0, LX/0, LXIV/0). A differenza degli altri due ambienti, di LX non possediamo la descrizione dello scavo ma solo dell'ambiente a scavo terminato. Ciononostante, le schede inventariali dei materiali rinvenuti nei tre ambienti suppliscono in parte la mancanza di informazioni: molti vasi sono stati trovati interi o in stato frammentario in deposizione primaria.

La posizione all'estremità meridionale dell'ala sud-occidentale dell'unità architettonica LXI-LXIII-LXV e la sovrapposizione di strutture di periodi successivi ha compromesso in parte i primi piani dei vani. Il piano rialzato di LXI (LXI/1) non si è conservato, se non il muro nord, quello di LXIII solo nel settore nord (LXIII/1), mentre il pavimento superiore di LXV (LXV/1) si è conservato interamente. Di questi tre ambienti possediamo soprattutto materiale frammentario da livelli di riempimento e un esiguo numero di vasi interi.

3.2 Ricostruzione a posteriori della successione dei livelli del cd. Blocco C

Tenendo sempre in considerazione che gli scavi in esame non sono stati condotti distinguendo delle unità stratigrafiche ma procedendo per tagli, si delinea una successione aggiornata dei livelli degli undici vani in esame. Le informazioni sono state ottenute dalla messa a sistema dei livelli nominati dalle schede inventariali, delle annotazioni delle etichette delle casse e delle relazioni di scavo e dalle pubblicazioni. Negli schizzi e nelle tabelle proposte si riporta un ordine sommario dei livelli, di cui si conosce solo la sovrapposizione, non le quote e la posizione precisa, che non furono riportate al momento dello scavo. Infatti, le uniche quote sono ricavabili solo dalle sezioni pubblicate nel 1976.³²⁹

Vani LVIIIa-LVIIIe

L'informazione più significativa derivata dalla ricostruzione della successione dei livelli nei vani LVIIIa-e è il riconoscimento da parte degli scavatori di un doppio strato di *astraki*, uno sopra ciascuno dei due livelli pavimentali.³³⁰ Unendo le informazioni delle etichette delle casse, delle pubblicazioni di Levi e dei saggi condotti da La Rosa, si delinea la successione dei livelli dall'alto verso il basso come segue (fig. 3.6):

³²⁹ LEVI 1976, tavv. F, G, H.

³³⁰ LEVI 1956. 253; LEVI 1976, 110-111.

- LVIIIb-c/riempimento *astraki* 1;
- LVIIIc-e/riempimento 1;
- LVIIIb-c/1;
- LVIIIa-c/ riempimento *astraki* 0;
- LVIIIb-e/ riempimento 0;
- LVIIIe/riempimento 0 recesso;
- LVIIId/riempimento 0 nicchia;
- LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla;
- LVIIIa-e/0;
- LVIIIc/ sotto il pavimento 0;

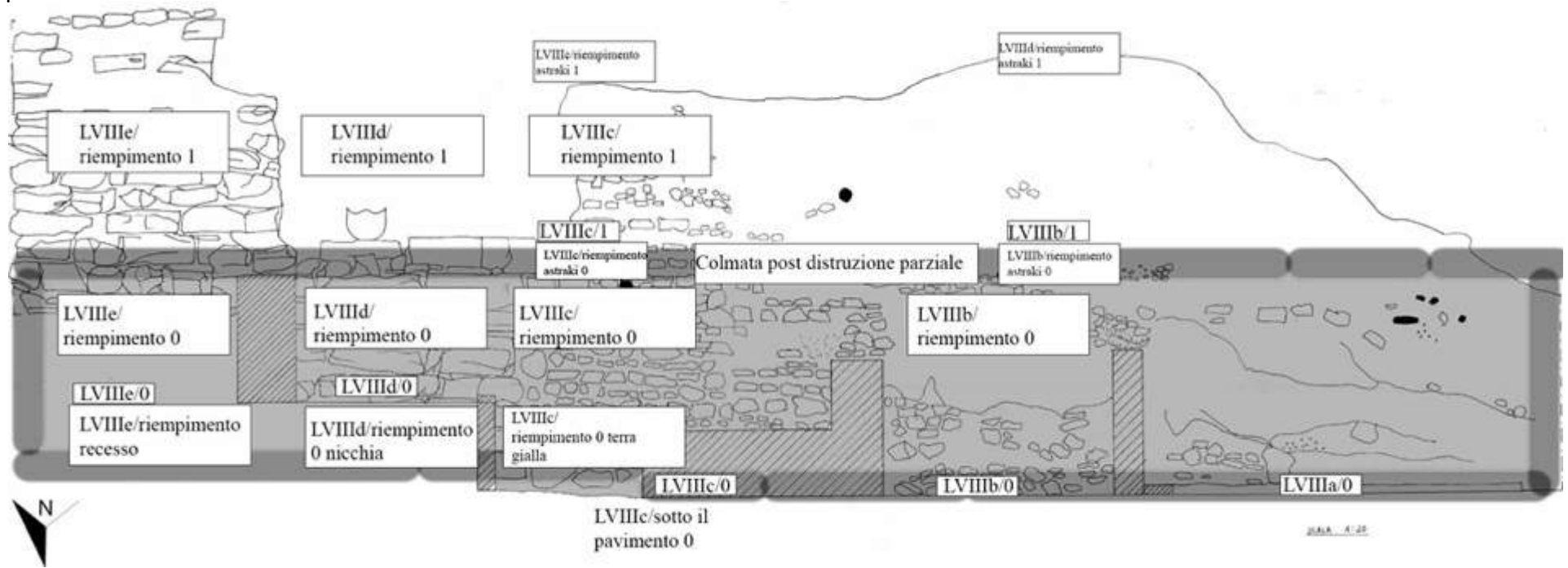


Fig. 3.6 - Schizzo della successione dei livelli nei vani LVIIIa-e (disegno dell'Autrice).

Di seguito sono riportate le informazioni riguardanti gli appena citati livelli (*tab.* 3.2).

- **LVIIIb-c/riempimento *astraki* 1.** A chiudere superiormente l'unità architettonica vi era un livello di *astraki*, composto anche da frammenti ceramici, registrato solo nei vani LVIIIb e LVIIIc. Si tratta soprattutto di tratti di pareti di ceramica da cucina, di ceramica semifine acroma e di *skoutelia*. Tra i vani LVIIIb e LVIIIc è stata trovata una tazza carenata databile al MM IIA ma i frammenti più recenti sono databili al MM IIB (cassa MS 9/15).
- **LVIIIc-e/riempimento 1.** Un riempimento di terra e cocci è stato scavato nei vani LVIIIc, LVIII d e LVIII e, in corrispondenza del piano rialzato in battuto dei vani LVIII d e LVIII e. Il materiale frammentario potrebbe essere quello conservato nella cassa MS 10/1, che reca sull'etichetta la dicitura "riempimento". Invece, il riempimento del vano LVIII e è contenuto in cinque casse (MS 10/2-6). Si tratta di materiale frammentario di medie e piccole dimensioni composto soprattutto da ceramica semifine e semifine-*coarse* acroma e con decorazione in *Dark-on-Light*, ceramica da cucina e *skoutelia*. I frammenti più recenti datano il riempimento al MM IIB.
- **LVIIIb-c/1.** Il pavimento ricoperto da intonaco bianco corrisponde non al primo piano dell'unità architettonica LVIIIa-e bensì al rialzamento effettuato dopo la catastrofe parziale e verosimilmente in connessione con le modifiche realizzate nei vani LX e LXIV. La parte meglio conservata al momento dello scavo era quella sopra i vani LVIIIb e LVIIIc.³³¹ Infatti, gli unici tre vasi inventariati relativi al deposito pavimentale provengono da quest'area. Se l'ipotesi del materiale fuori contesto delle casse MS 10/10-17 fosse corretta, ossia se fossero riferibili al piano rialzato, la ceramica in esse contenuta sarebbe riferibile al deposito pavimentale in esame, come anche quella appartenente al riempimento 0 in LVIII e.
- **LVIIIa-c/ riempimento *astraki* 0.** Il riempimento di terra che circondava e ricopriva i vasi in deposizione primaria sui pavimenti dei vani LVIIIa-d era sigillato da uno strato di *astraki*, nominato solo nelle schede inventariali dei vasi nei vani LVIIIa, LVIIIb e LVIII d. Il livello era composto anche da un grande quantitativo di frammenti di ceramica semifine e semifine-*coarse* acroma, ceramica da cucina, *skoutelia* interi e alcuni di vasi pithoidi³³² (casse MS 9/9-14). I materiali più recenti trovati nel riempimento si datano al MM IIB.
- **LVIIIb-e/ riempimento 0.** Un livello superiore di riempimento di terra e frammenti ceramici è stato trovato nei vani LVIIIb, LVIIIc, LVIII d e LVIII e. Per quanto riguarda i primi tre vani si tratta del rinterro effettuato dopo la distruzione parziale dell'ala sud-occidentale e in esso sono stati trovati alcuni *skoutelia* databili al MM IIB oltre che a frammenti di ceramica semifine acroma, ceramica semifine con decorazione *Dark-on-Light* e ceramica da cucina (cassa MS 9/9). Una puntualizzazione è necessaria invece per il livello

³³¹ LEVI 1976, 223.

³³² Uno di questi appartiene allo stesso *pithos* un cui frammento è stato trovato anche nel riempimento di *astraki* 1 dello stesso vano (cassa MS 10/15).

di riempimento di terra scoperto nel vano LVIIIe, definito sulle etichette delle casse e nelle schede inventariali come “riempimento di terra tra i muri di I fase”. Questo deposito era delimitato superiormente da un sottile strato di *astraki*, tanto che Levi lo interpretò come la conseguenza di uno scavo per pozzo (vedi *supra*, Cap. 2.1.1).³³³ Diversamente dai riempimenti scavati nei vani LVIIIb-d, quello nel vano LVIIIe è caratterizzato dalla presenza di diverse forme vascolari intere oltre che da *skoutelia* e frammenti di ceramica da cucina, ceramica semifine acroma e *skoutelia* (casse MS 10/7, MS 10/8). Si registrano tazze troncoconiche, tazze carenate, un’olletta, una grattugia, una brocca e un *pitharaki*. Alcuni di questi vasi sono databili al MM IIB finale. Si tratta degli unici vasi in contesto dell’unità architettonica LVIIIa-e databili al MM IIB finale. Si può dunque ipotizzare che il riempimento 0 del vano LVIIIe facesse in realtà parte del deposito pavimentale rialzato del vano LVIIIe, alla stessa quota di LVIIIb-c/1, costruito dopo la catastrofe parziale del MM IIB e che in un qualche momento fosse crollato più in basso. L’ipotesi può essere in parte corroborata dall’essenza di uno strato di *astraki* tra i due riempimenti di terra (LVIIIe/riempimento 0 e LVIIIe/riempimento 1) nel vano. A esso si potrebbe collegare il materiale fuori contesto delle casse MS 10/10-17, composto anche da vasi del MM IIB finale.

- **LVIIIe/riempimento 0 recesso.** All’interno del muro nord del vano LVIIIe è stato scavato il riempimento di un recesso che prima di essere murato era verosimilmente il passaggio al vano LV.³³⁴ In questo sono stati trovati frammenti di ceramica da cucina, ceramica rossa steccata a lucido e di *skoutelia* (casse MS 10/9, 10/18).

- **LVIIIId/riempimento 0 nicchia.** La nicchia, che costituisce il vano LVIIIId (*fig.* 3.7), era limitata a Ovest da alcune lastre poste in verticale. Nello spazio delimitato da queste sono stati trovati una ventina di vasi interi. In nove casse sono conservati i frammenti trovati all’interno della nicchia: si tratta per lo più di ceramica semifine acroma, ceramica da cucina e fondi di *skoutelia* (casse MS 9/19-9/27). All’interno della nicchia, insieme ai vasi interi ma soprattutto ai frammenti di medie e piccole dimensioni, sembra che vi fosse il *pithos* 9 (**138**, tav. 9), anziché appoggiato superiormente, seconda l’interpretazione degli scavatori (*figg.* 3,7 3.11).³³⁵ La maggior parte dei vasi trovati nella nicchia sono assegnabili al MM IIB, a questi se ne aggiungono alcuni più antichi riferibili al MM IB-MM IIA.

³³³ LEVI 1976, 120.

³³⁴ LEVI 1976, 120.

³³⁵ LEVI 1976, 115 *figg.* 157-158, 116, 117 *fig.* 159, 118 *fig.* 160.

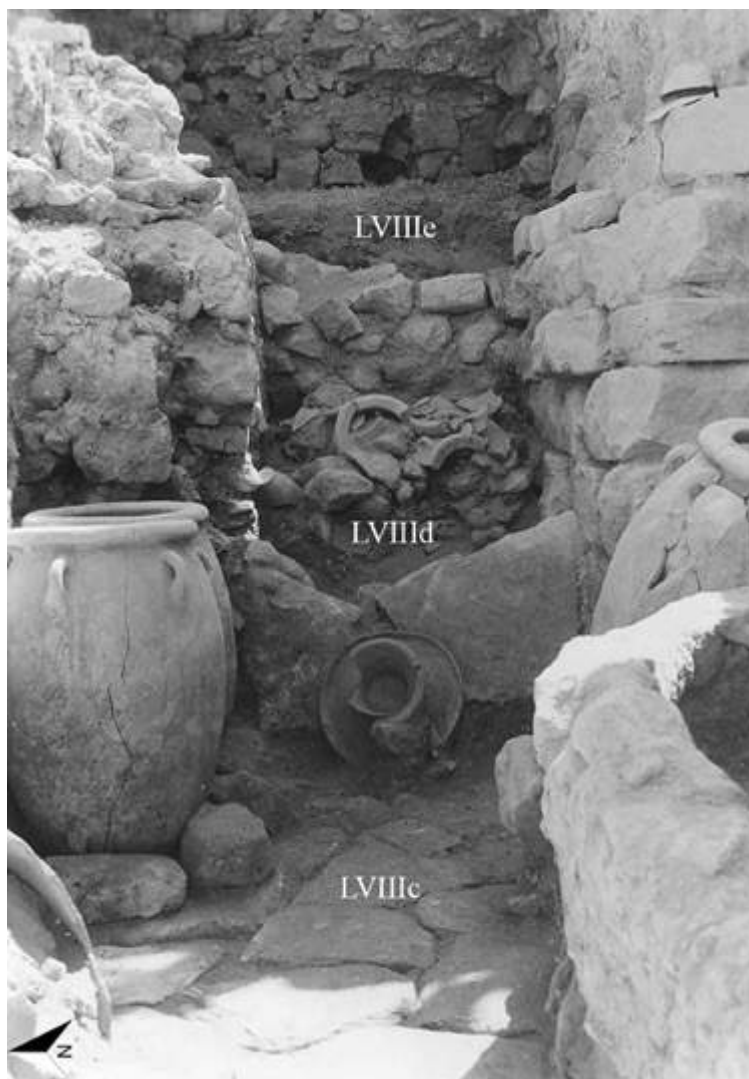


Fig. 3.7 - La nicchia in LVIIIId al momento dello scavo, da Ovest (Archivio SAIA B/2515).

- **LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla.** Nel vano LVIIIc è stato riconosciuto un livello di “terra gialla sopra ai carboni”, prossimo al piano pavimentale. Il materiale trovato nel riempimento è contenuto nella cassa MS 9/16 e comprende soprattutto frammenti di ceramica semifine acroma e di ceramica da cucina. Gli unici vasi inventariati sono tre *skouteli* interi MM IIB.
- **LVIIIa-e/0.** Il piano terreno è stato individuato dagli scavatori nei vani LVIIIa, LVIIb, LVIIc, LVIIIId e LVIIIe ma solo nei primi quattro ambienti sono stati associati dei depositi. Questi sono caratterizzati da vasi interi in posizione primaria databili al MM IIB.
- **LVIIIc/ sotto il pavimento 0.** A seguito dei sondaggi di La Rosa, nel vano LVIIIc è stato portato alla luce un livello di riempimento inferiore al piano terreno, caratterizzato da sei fossette contenenti vasi interi (vedi *supra*, Cap. 2.2.1), interpretati come dei depositi di fondazione. vasi trovati nei depositi permettono di datare la messa in opera del pavimento di LVIIIc al MM IIB.

	LVIIIa	LVIIIb	LVIIIc	LVIIId	LVIIIe
Riempimento superficiale di <i>astraki</i>		LVIIIb/ riempimento <i>astraki</i> 1	LVIIIc/ riempimento <i>astraki</i> 1		
Riempimento superiore di terra			LVIIIc/ riempimento 1	LVIIId/ riempimento 1	LVIIIe/ riempimento 1
Deposito pavimentale superiore		LVIIIb/1	LVIIIc/1		
Riempimento inferiore di <i>astraki</i>	LVIIIa/riempimento <i>astraki</i> 0	LVIIIb/riempimento <i>astraki</i> 0	LVIIIc/riempimento <i>astraki</i> 0		
Riempimento inferiore di terra		LVIIIb/ riempimento 0	LVIIIc/ riempimento 0	LVIIId/ riempimento 0	LVIIIe/ riempimento 0
Riempimento del recesso					LVIIIe/ riempimento 0 recesso
Riempimento della nicchia				LVIIId/ riempimento 0 nicchia	
Riempimento di terra gialla			LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla		
Deposito pavimentale inferiore	LVIIIa/0	LVIIIb/0	LVIIIc/0	LVIIId/0	LVIIIe/=
Depositi di fondazione			LVIIIc/sotto il pavimento 0		

Tab. 3.2 - Tabella dei livelli dei vani LVIIIa-e.

Vani LIX-LX-LXIV

Nei vani LIX, LX e LXIV sono stati individuati dei depositi pavimentali databili al MM IIB finale, che permettono di descrivere questa fase ceramica. Combinando le indicazioni delle relazioni di scavo, le informazioni delle etichette delle casse e delle schede inventariali si sono distinti dall'alto verso il basso i seguenti livelli:

- LX-LXIV/riempimento *astraki* 0 a Sud-Est;
- LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est;
- LXIV/riempimento 0;
- LIX-LX-LXIV/0;
- LX/riempimento sotto il muro ovest;
- LXIV/riempimento sotto il pavimento;
- LIX-LX-LXIV/riempimento condotto.

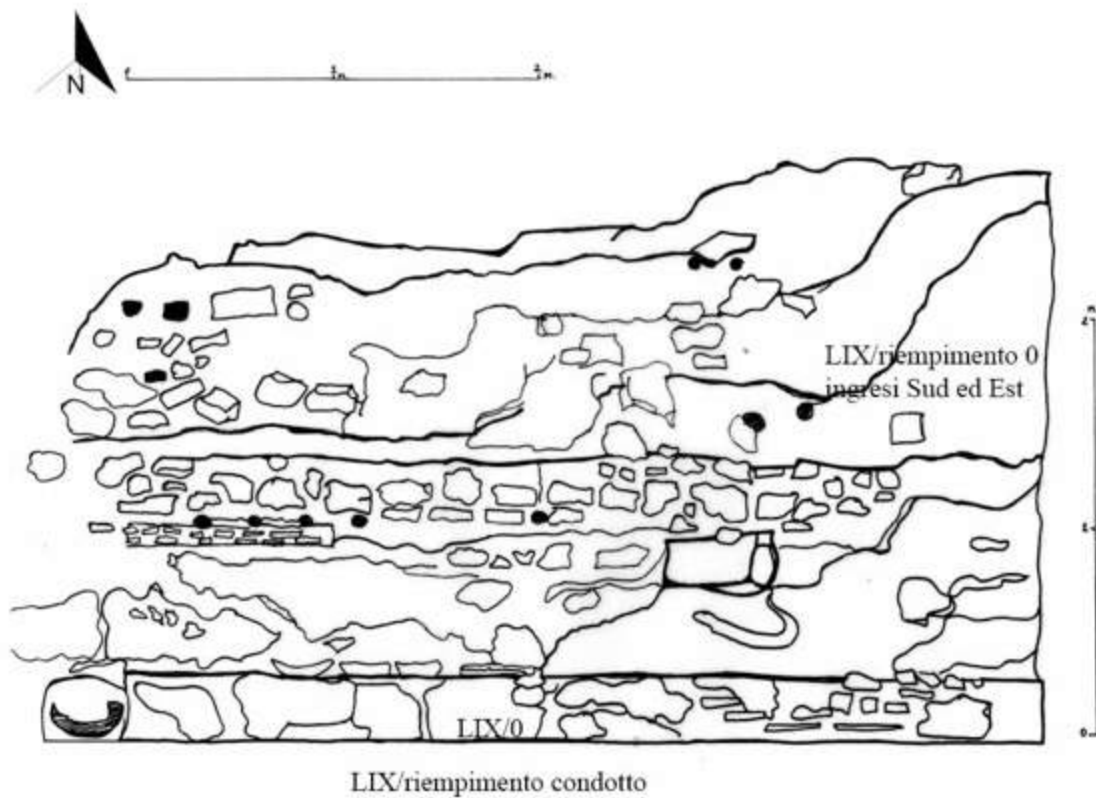


Fig. 3.8 - Prospetto del muro nord del vano LIX con indicazione dei tre livelli individuati (disegno dell'Autrice).

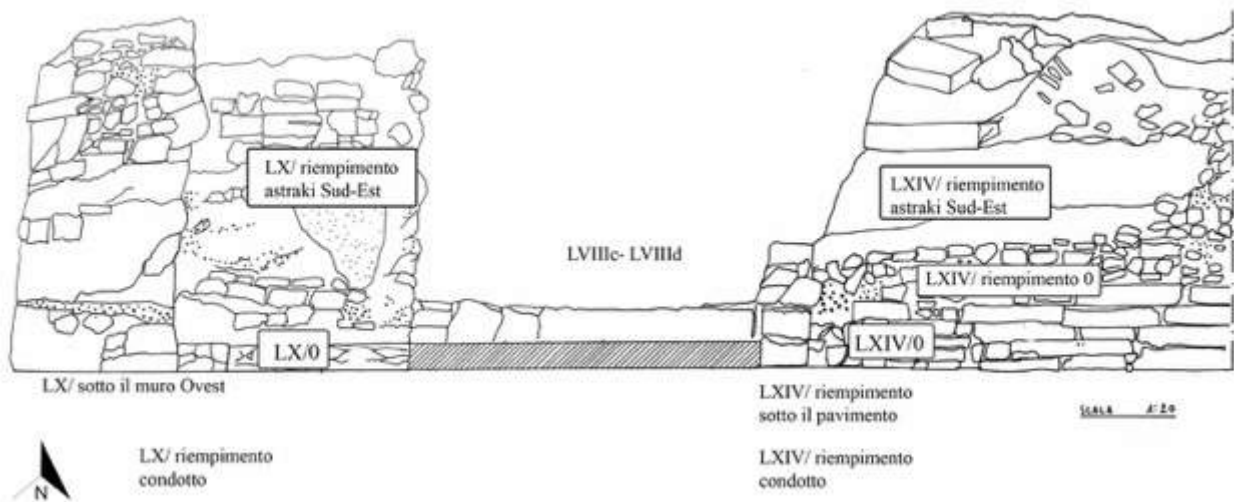


Fig. 3.9 - Prospetto dei muri nord dei vani LX e LXIV con indicazione dei livelli individuati (disegno dell'Autrice).

A differenza della situazione ricostruita per i vani LVIIIa-e, nei vani LIX, LX e LXIV si sono individuati pochi livelli. Se ne descrivono di seguito le caratteristiche (*tab. 3.3*).

- **LX-LXIV/riempimento *astraki* 0 a Sud-Est.** Nel settore sud-est dei vani LX e LXIV è stato individuata parte della gettata di *astraki* che riempiva fino a un metro dal pavimento i due vani (*fig. 3.9*).³³⁶ I vasi interi facenti parte del riempimento sono databili al MM IIB. Come nel caso di LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est, anche i reperti trovati nel riempimento di *astraki* nei vani LX e LXIV potevano essere stati sul pavimento e a contatto con l'*astraki*. La ceramica frammentaria è conservata in una cassa per il vano LX (MS 11/5) e in due casse per il vano LXIV (MS 12/11, 12/12): si tratta per lo più di frammenti di medie dimensioni di ceramica semifine-*coarse* acroma e con decorazione in *Dark-on-Light*, ceramica da cucina e fondi di *skoutelia*.
- **LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est.** Sopra il pavimento del vano LIX è stato trovato un riempimento di terra, e sopra questo lo strato di *astraki*, concentrato soprattutto presso il muro sud e il passaggio a Est, verso il vano LX (*fig. 3.8*).³³⁷ I pochi vasi e i frammenti trovati nello strato di terra che riempiva gli ingressi sud ed est del vano LIX facevano probabilmente parte del livello pavimentale ma non sono stati trovati a diretto contatto con il pavimento. Essi sono conservati nella cassa MS 10/21 e almeno due sono databili al MM IIB.
- **LXIV/riempimento 0.** Tre casse (MS 12/9, 12/10, 12/13) contengono frammenti ceramici riferiti dalle etichette al livello pavimentale del vano LXIV. Il materiale è assai frammentario, appartenente a

³³⁶ RELAZIONE SAIA MATINI 1956, 2.

³³⁷ RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955, 4.

diversi gruppi ceramici e cronologie e non vi sono vasi ricostruibili. Per questi motivi non è stato considerato come un deposito pavimentale in posizione primaria ma un riempimento successivo alla fine dell'uso dell'ambiente.

- **LIX-LX-LXIV/0.** Sopra i piani terreno dei vani LIX, LX e LXIV sono stati portati alla luce i depositi pavimentali, costituiti da vasi interi o in stato frammentario ricomponibili in posizione primaria sui pavimenti o sulle banchine (*fig.* 3.13). A questi si aggiungono le ciotole, gli *skoutelia* e gli altri reperti trovati all'interno della *doulapa* del vano LIX, anch'essa chiusa dallo strato di *astraki* che sigillò il vano.³³⁸ Il deposito del vano LXIV si contraddistingue per la presenza di quattro *pitboi* e sette *pitbarakia*. La maggior parte dei vasi interi è stata inventariata ma solo alcuni di questi sono conservati nel Museo Stratigrafico (MS 11/3), mentre i frammenti sono conservati in poche casse (MS 10/22, 11/4). I vasi rinvenuti in questo livello presentano delle caratteristiche stilistiche e morfologiche confrontabili con quelle della ceramica del MM IIIA. Tale livello, datato dalla ceramica al MM IIB finale, testimonia l'ultima fase d'uso di LIX, LX e LXIV.

- **LX/sotto il muro ovest.** Sotto il muro ovest del vano LX (*fig.* 3.9) sono stati individuati due frammenti ceramici riferibili a un livello di riempimento. Si tratta rispettivamente di alcuni tratti di una tazza-boccale con decorazione impressa databile al MM IIA e di una porzione di olletta. Dell'olletta non si possiede la fotografia ma dalla descrizione della decorazione si deduce la datazione al MM IIB. Inoltre, i saggi La Rosa confermano una datazione al MM IIB la ristrutturazione dell'ambiente, compreso il muro ovest.³³⁹

- **LXIV/riempimento sotto il pavimento.** Scavando sotto il pavimento in stucco rosso (*fig.* 3.9) del vano LXIV è stato individuato, oltre al condotto, un grande riempimento di cocci. I frammenti, conservati in tre casse (MS 12/14, 12/15, 12/19?), consistono soprattutto di ceramica semifine acroma, ceramica da cucina e frammenti e fondi di *skoutelia*, ma anche di ceramica *à la barbotine* e neolitica. Tra i vasi interi i più recenti sono databili al MM IIB.

- **LIX-LX-LXIV/ riempimento condotto.** A riempire il canale di scolo passante sotto i pavimenti dei vani LIX (*fig.* 3.8), LX e LXIV (*fig.* 3.9) oltre alla terra vi era una grande quantità di materiali ceramici.³⁴⁰ Essi sono per lo più frammentari ma non mancano alcuni vasi di piccole dimensioni interi, come tazze, *skoutelia* e due lattiere. Oltre ai vasi inventariati moltissimi frammenti sono conservati in quattro casse relative al vano LIX (MS 10/23, 10/24, 11/1, 11/2), contenenti sia ceramica semifine e ceramica da cucina che ceramica fine monocroma e policroma, e in una cassa dal vano LXIV (MS 12/16), riempita di frammenti di piccole dimensioni di *skoutelia*, pentole e ceramica semifine-*coarse* acroma. Si tratta di un deposito secondario che comprende sia frammenti MM IIA che MM IIB. La datazione più recente della

³³⁸ RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955, 3.

³³⁹ LA ROSA 2002a, 712.

³⁴⁰ RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955, 5-6.

ceramica si accorda con i saggi di La Rosa (vedi *supra*, Cap. 2.2), che confermano la messa fuori uso del condotto al momento di costruzione del vano LXIV, cioè nel MM IIB.³⁴¹

	LIX	LX	LXIV
Riempimento superficiale di <i>astraki</i> nei settori sud-est		LX/ riempimento <i>astraki</i> 0	LXIV riempimento <i>astraki</i> 0
Riempimento di terra negli ingressi	LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est		
Riempimento di terra sopra al pavimento			LXIV/riempimento 0
Deposito pavimentale	LIX/0	LX/0	LXIV/0
Livello sotto il muro ovest		LX/sotto il muro ovest	
Riempimento sotto il pavimento in stucco rosso			LXIV/riempimento sotto il pavimento
Riempimento del condotto sotto i vani	LIX/riempimento condotto	LX/riempimento condotto	LXIV/riempimento condotto

Tab. 3.3 - Tabella dei livelli dei vani LIX, LX e LXIV.

Vani LXI-LXIII-LXV

Le strutture architettoniche di epoca storica che si impostarono sul lato meridionale dell'ala sud-occidentale hanno compromesso la lettura della successione dei livelli negli ambienti LXI, LXIII e LXV. In questi sono ancora riconoscibili due livelli pavimentali, parte di un livello inferiore di *astraki* nel vano LXI e un riempimento superiore di *astraki* posto a sigillare superiormente tutte e tre gli ambienti (tab. 3.4). Le informazioni più precise riguardo l'ordine dei livelli derivano dalle relazioni di scavo. Si riportano di seguito i livelli riconosciuti dall'alto verso il basso (*fig.* 3.10):

- LXIII-LXV/riempimento *astraki* 1;
- LXIII-LXV/1;
- LXI/riempimento *astraki* 0;
- LXI-LXIII-LXV/ riempimento 0;
- LXI-LXIII-LXV/0.

³⁴¹ LA ROSA 2002a, 715. Vedi anche RELAZIONE SAIA MATINI 1956, 2.

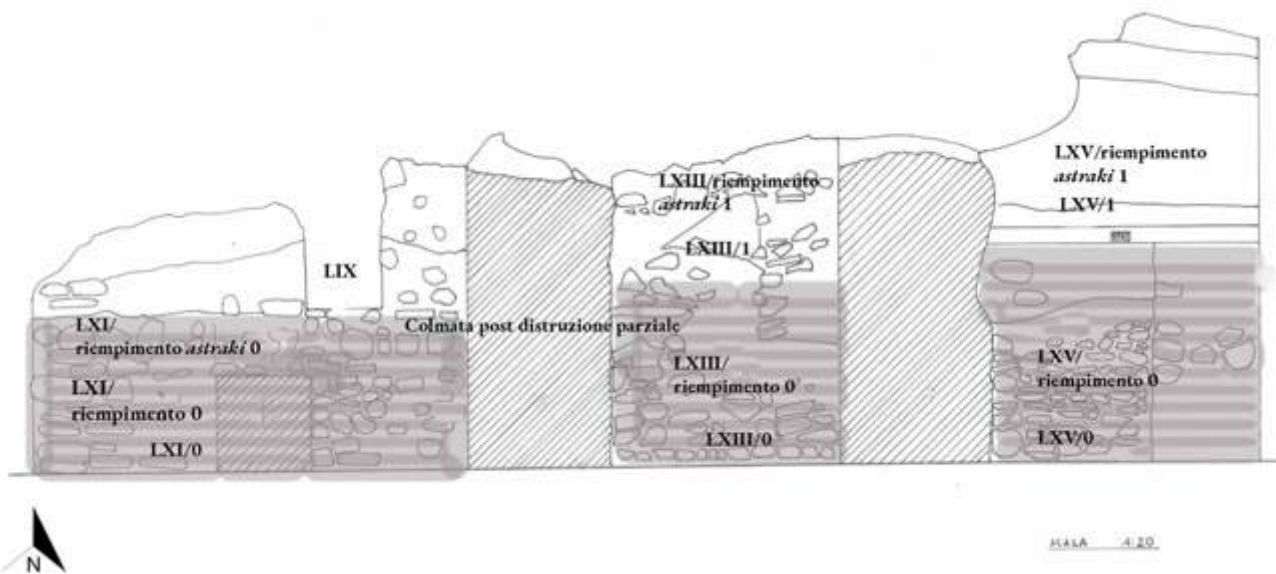


Fig. 3.10 - Schizzo della successione dei livelli nei vani LXI, LXIII e LXV (disegno dell'Aurtrice).

L'interpretazione della successione dei livelli ha risentito dello stato di conservazione delle strutture, si forniscono quindi le informazioni maggiormente attendibili.

- **LXIII-LXV/ riempimento *astraki* 1.** Il livello di riempimento superficiale scavato nei vani LXIII e LXV era formato da un livello superiore di *astraki* e sotto questo da materiale ceramico e sassi.³⁴² All'interno del riempimento in LXIII sono stati trovati frammenti di ceramica semifine e semifine-*coarse* acroma e anche una cinquantina di cocci di epoca storica (MS 11/25, 12/1, 12/2) che indicano verosimilmente delle infiltrazioni dovuta alle successive costruzioni nell'area. Invece, erano immersi nell'*astraki* del vano LXV, anche se verosimilmente facenti del deposito pavimentale, un *pitharaki*, un *pithos* e una brocchetta databili al MM IIB finale.
- **LXIII-LXV/1.** Nei vani LXIII e LXV si sono conservati dei tratti di pavimentazione riferibili a un ipotetico rialzamento dei vani dopo la distruzione parziale dell'ala sud-occidentale.³⁴³ Sui pavimenti sono stati trovati solo alcuni vasi interi inventariati.
- **LXI/riempimento *astraki* 0.** Solo nel vano LXI è stato individuato dagli scavatori un livello di *astraki* gettato da Nord-Est, che sigillava il sottostante riempimento di terra.³⁴⁴ La presenza dell'*astraki* è significativa perché indica il progetto di chiusura dell'ambiente e nello specifico di rinnovamento, attraverso la costruzione di un piano rialzato. Ad esso non viene associato alcun materiale ceramico.
- **LXI-LXIII-LXV/riempimento 0.** Il riempimento sopra il piano terreno dei tre ambienti era composto da terra bruna e farinosa.³⁴⁵ All'interno di questo sono stati trovati sia frammenti che vasi interi, che potevano essere contenuti in qualche nicchia o struttura lignea non conservatesi. Il materiale ceramico

³⁴² RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956, LXIII: 1; RELAZIONE SAIA GUERRINI 1957, LXV: 1.

³⁴³ CARINCI 2011, 118 fig. 96.

³⁴⁴ LEVI 1976, 137, fig. 199 138, 147.

³⁴⁵ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956, LXI: 2, LXIII: 2; RELAZIONE SAIA GUERRINI 1957, LXV:2.

è conservato anche in sei casse (MS 11/8, 11/9, 12/3, 13/4-6). Si tratta di frammenti di piccole dimensioni, soprattutto in ceramica semifine e semifine-*coarse* acroma. I frammenti e i vasi più recenti trovati immersi in questo riempimento datano il livello al MM IIB.

- **LXI-LXIII-LXV/0.** Il livello pavimentale inferiore dei vani LXI, LXIII e LXV comprende i vasi trovati sui pavimenti dei tre vani. Per il vano LXIII nessun ritrovamento è stato riferito al piano pavimentale. Infatti, come riportano le relazioni di scavo,³⁴⁶ la maggior parte del materiale ceramico rinvenuto in LXI e LXIII proviene da due ripostigli scoperti nei due ambienti. I due depositi non sono stati considerati nella presente analisi.³⁴⁷ I vasi associati al livello pavimentale permettono di datare l'ultima frequentazione di questi ambienti al MM IIB.

	LXI	LXIII	LXV
Riempimento superficiale di <i>astraki</i>		LXIII/ riempimento <i>astraki</i> 1	LXV/ riempimento <i>astraki</i> 1
Deposito pavimentale superiore		LXIII/1	LXV/1
Riempimento inferiore di <i>astraki</i>	LXI/riempimento <i>astraki</i> 0		
Riempimento di terra	LXI/riempimento 0	LXIII/riempimento 0	LXV/riempimento 0
Deposito pavimentale inferiore	LXI/0	LXIII/0	LXV/0

Tab. 3.4 - Tabella dei livelli di LXI, LXIII e LXV.

3.3 Interpretazione delle strutture architettoniche e dei livelli del cd. Blocco C

Grazie al riesame della documentazione presente nell'Archivio della Scuola Archeologica Italiana di Atene, ossia delle relazioni e delle fotografie di scavo, l'aggiunta dei nuovi dati dei saggi La Rosa del 2000 e 2004 (vedi *supra*, Cap. 2.2) e la descrizione di una nuova sequenza di livelli (vedi *supra*), è possibile fornire un'interpretazione aggiornata delle strutture architettoniche e dei livelli dei vani del Blocco C.

³⁴⁶ RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956, LXI: 2-4; LXIII: 3-4. Casse MS 11/13, 11/14, 11/15 per il ripostiglio del vano LXI, casse 12/4, 12/5, 12/6, 12/7, 12/8 per il ripostiglio del vano LXIII.

³⁴⁷ Sono oggetto di uno studio separato.

Vani LVIIIa-e

L'interpretazione di Levi dei vani LVIIIa-e si basava sulla sua teoria delle tre fasi. Egli riferì i vani del piano terreno e con essi i vasi scoperti in questi alla sua I fase (MM IIB), datò il piano di battuto coperto di stucco bianco, posto a +1,75 m rispetto ai vani del piano terreno, alla sua II fase (MM IIB) e parte del muro nord, che divide il vano LV da LVIIIc-d, alla sua III fase (MM III). Rispetto a questa teoria, la nuova lettura indica, oltre al momento di fondazione dell'unità architettonica datato al MM IB, un periodo d'uso durante il MM IIB e verosimilmente un secondo momento, di cui possediamo meno informazioni.

Si forniscono i dati di questa interpretazione aggiornata.

Non si conosce precisamente l'assetto dei magazzini nel MM IB, quando fu realizzata l'ala sud-occidentale.³⁴⁸ L'unità architettonica era verosimilmente dotata di un primo piano.³⁴⁹ All'estremità orientale di questo si evidenzia ancora un passaggio a quota + 2,60 m circa dal piano terreno, che conduceva alla parte più interna del Palazzo, chiuso probabilmente nel momento di messa in opera del muro settentrionale di LXIV per motivi di statica, e riferibile a un primo piano non conservatosi (*fig.* 3.11).

³⁴⁸ Sulla fondazione dell'ala sud-occidentale del palazzo si veda LA ROSA 2007.

³⁴⁹ TOMASELLO 1999, fig. 5; cfr. CARINCI 2010, 22.

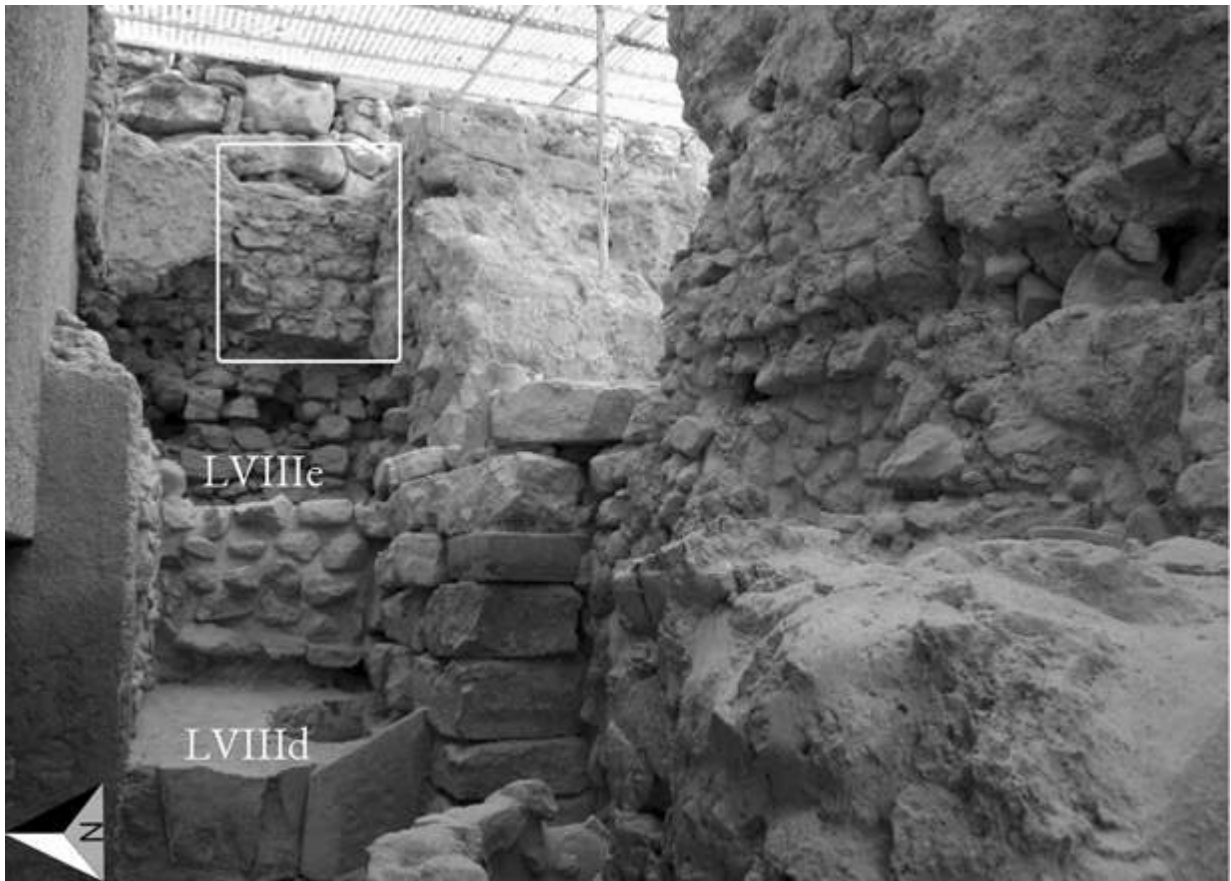


Fig. 3.11 - Apertura chiusa sulla parete orientale del vano LVIIIe, da Ovest (foto dell'Autrice).

Inoltre, l'apertura meridionale in LV (fig. 3.12) poteva essere aperta e in comunicazione con il piano terreno di LVIIIe. Postulando queste due aperture a Est, il vano LVIIIa avrebbe potuto essere chiuso, ovvero senza l'accesso dal vano LVI (fig. 3.12). Infatti, lo spessore dei due muri che formano il passaggio tra LVI e LVIIIa è il medesimo, come se nella spina est-ovest tra i Blocchi B e C fosse stata creata un'apertura. Inoltre, l'accesso ai magazzini dal lato interno e non dalla parte del fronte a ortostati è tipica dell'architettura minoica.³⁵⁰

³⁵⁰ Il dettaglio è ben visibile nei palazzi di Mallia e Cnosso: VAN EFFENTERRE 1980, fig. 54; MACGILLIVRAY 1994, fig. 2.

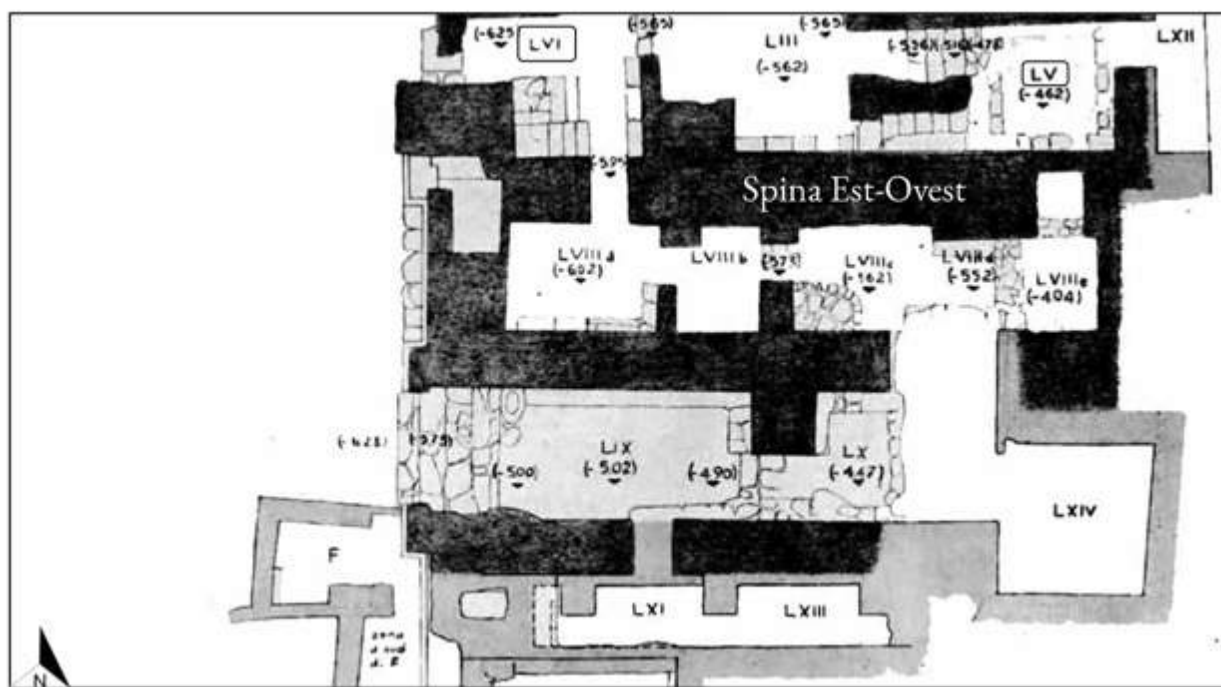


Fig. 3.12 - Planimetria dei vani dei Blocco C dopo gli scavi del 1956 con indicazione dei vani LV e LVI (da LEVI 1955-1956, 293).

Dalle informazioni ricavate dai saggi di La Rosa è possibile collocare nel MM IIB la messa in opera del pavimento in *kalderim* del vano LVIIIC (LVIIIC/0). Infatti, i vasi rinvenuti nei depositi di fondazione sotto a questo sono databili al MM IIB, come si deduce dal confronto con simili piatti e bacini provenienti da altri contesti festii del MM IIB.³⁵¹ Insieme alla messa in opera del pavimento a lastre di LVIIIC è possibile aggiungere all'opera di riallestimento anche la costruzione del recinto dei *pitthoi* nell'angolo sud-ovest di LVIIIC e la realizzazione della nicchia in LVIIID, sopra cui era appoggiato il *Pitthos* 9 (138).³⁵² Tale costruzione comportò verosimilmente la chiusura all'accesso del vano LVIIIE, difficile da raggiungere dovendo oltrepassare la nicchia (*fig.* 3.13).

³⁵¹ Ad esempio con quelli dei Gruppi A e B dell'Acropoli Mediana (BALDACCIO 2017, nn. 101-105) o con alcuni trovati sul battuto MM IIB dei vani CI, CI e CIII. CALOI 2013, nn. 806, 808.

³⁵² LEVI 1976, tav. C.

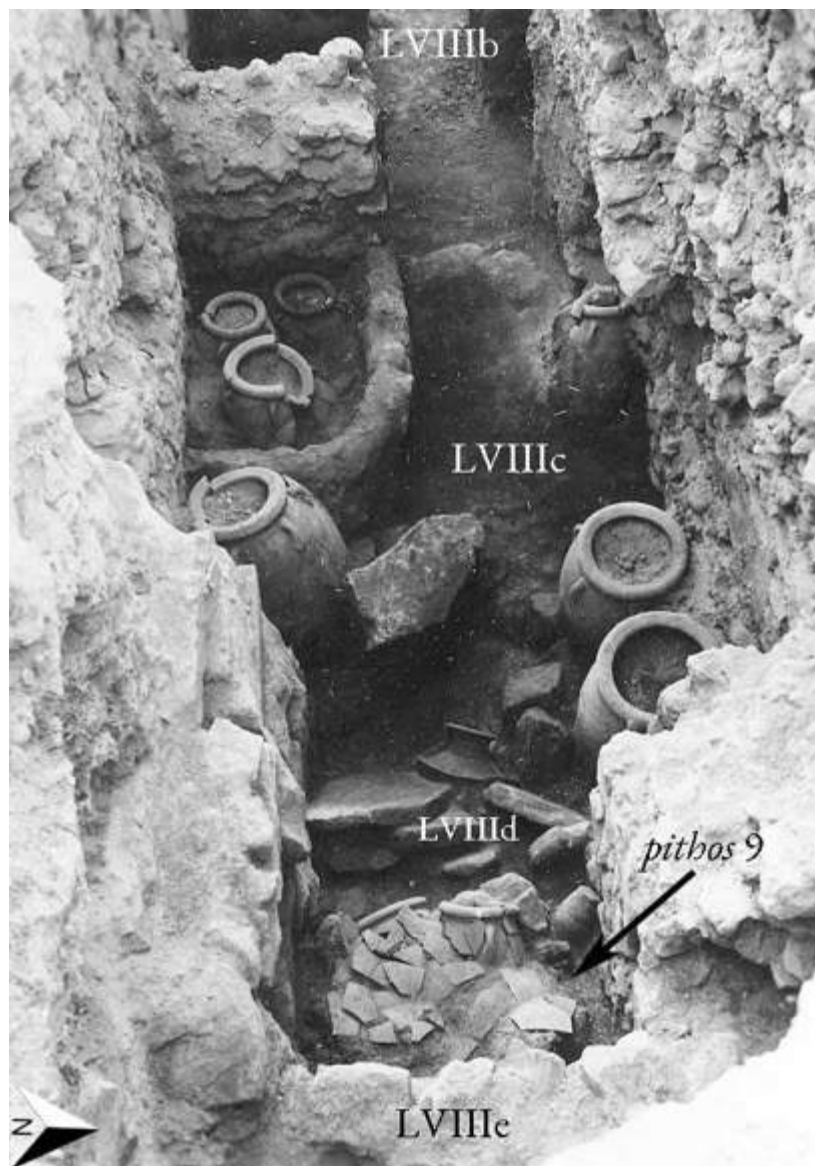


Fig. 3.13 - In primo piano il *pithos* 9 schiacciato sopra la nicchia del vano LVIIIc, e poi gli altri *pithoi* del vano LVIIIc, da Est, dall'alto (Archivio SAIA B/2512).

Questi dati permettono di riconoscere una ristrutturazione degli ambienti nel LVIIIc-e nel MM IIB, successiva all'impianto originario dell'unità architettonica. Non tutte le strutture riferite da Levi alla I fase (MM IIB) appartengono quindi allo stesso progetto edilizio: le strutture attualmente visibili nei vani LVIIIc-e sarebbero l'esito di un rimaneggiamento successivo alla fondazione degli ambienti. Il saggio condotto da La Rosa fornisce un dettaglio stratigrafico e cronologico significativo, assente nello studio leviano.

Il pavimento in battuto (LVIIIb-c/1) intercettato dagli scavatori e riferito da Levi alla sua II fase (MM IIB) non è stato conservato ed è impossibile identificare dei precisi rapporti stratigrafici. Tuttavia, la quota riportata (a 1,75 m dal piano terreno LVIIIb-c/0) corrisponde all'impostazione dei filari di lastre tra i magazzini LVIII e i vani LIX-LX (figg. 3.1, 3.6). Ciò permette di ipotizzare la sua creazione in

concomitanza con i lavori di messa in opera delle suddette lastre, ossia, secondo gli scavi La Rosa, nel MM IIB.³⁵³ Il battuto apparterebbe effettivamente a un rialzamento del pavimento, avvenuto dopo che gli ambienti erano stati riempiti di terra, macerie e *astraki*³⁵⁴ dopo il parziale collasso dell'edificio.³⁵⁵ Anche la *doulapa* del vano LVIIIb apparterebbe a questo riallestimento dei vani, descritti da Levi come un lungo corridoio senza partizioni.³⁵⁶ L'ipotesi è supportata dal fatto che il piano terreno dei vani LX e LXIV (LX-LXIV/0), immediatamente a Sud di LVIIIc e LVIIIb, si trovi allo stesso livello del rialzamento dei magazzini LVIII. Ciò permetteva la circolazione tra le due unità architettoniche LVIII e LIX-LX-LXIV (*fig.* 3.14).

Gli scavatori descrissero come uno scavo per pozzo avvenuto in antico la situazione che si si presentò nel vano LVIIIe (LVIIIe/riempimento 0): un grande riempimento di terra, cocci e vasi sotto un sottile strato di *astraki*.³⁵⁷ Nonostante non sia riportata la presenza del piano di battuto superiore in questo ambiente, l'*astraki* nominato potrebbe essere considerato quello posto come colmata superiore, dopo la distruzione finale del Palazzo. Infatti, nel grande riempimento di terra (LVIIIe/riempimento 0), sotto il livello *astraki*, sono stati trovati sia dei vasi databili al MM IIB che al MM IIB finale, indicativi dell'ultima frequentazione di questo settore.

Non conosciamo con precisione l'assetto originario di LVIIIa-e, coincidente con la fondazione dell'ala sud-occidentale nel MM IB, ma sulla base delle informazioni ricavate dai saggi di La Rosa si può affermare che i magazzini LVIIIa-e subirono un primo rifacimento nel corso del MM IIB e un secondo ugualmente nel MM IIB, verosimilmente dopo la catastrofe parziale e prima della distruzione finale rintracciate nel Piazzale I,³⁵⁸ quindi durante il MM IIB finale. Il primo rifacimento modificò almeno i vani LVIIIc-e attraverso la sistemazione del pavimento e del recinto in LVIIIc, della nicchia in LVIII d e di conseguenza del vano LVIIIe. Infatti, i piani terreno erano in uso nel MM IIB, come attestano i depositi ceramici (LVIIIc-d/0), quando furono riempiti di terra (LVIIIc-d/riempimento 0) e coperti di *astraki* (LVIIIc-d/riempimento *astraki* 0). Invece, il secondo rifacimento, riferibile al MM IIB finale, consistette nell'interro e nella sopraelevazione degli ambienti con la costruzione di un nuovo battuto pavimentale (LVIIIb-c/1) per metterli in comunicazione a Sud con il nuovo vano LXIV (*fig.* 3.14). Il battuto fu ugualmente interrato (LVIIIc-e/riempimento 1) e sigillato (LVIIIb-c/riempimento *astraki* 1) alla fine del MM IIB, all'epoca della distruzione del Palazzo.

In conclusione, nei vani LVIIIa-e, le strutture riferite alla fase I da Levi corrispondono al MM IIB, quelle della II fase verosimilmente al MM IIB finale, come anche gli elementi murari riferiti alla III fase. In questo caso, la visione dell'archeologo trova una certa corrispondenza con la revisione delle strutture:

³⁵³ LA ROSA 2002a, 709-711.

³⁵⁴ LEVI 1976, 111.

³⁵⁵ CARINCI 2011, 21, *fig.* 96.

³⁵⁶ LEVI 1976, 111.

³⁵⁷ LEVI 1956, 256; LEVI 1976, 120

³⁵⁸ CARINCI-LA ROSA 2007, 46-88.

le strutture della fase II sono riferibili a un rialzamento, quindi a una ricostruzione dei vani dopo la catastrofe parziale.

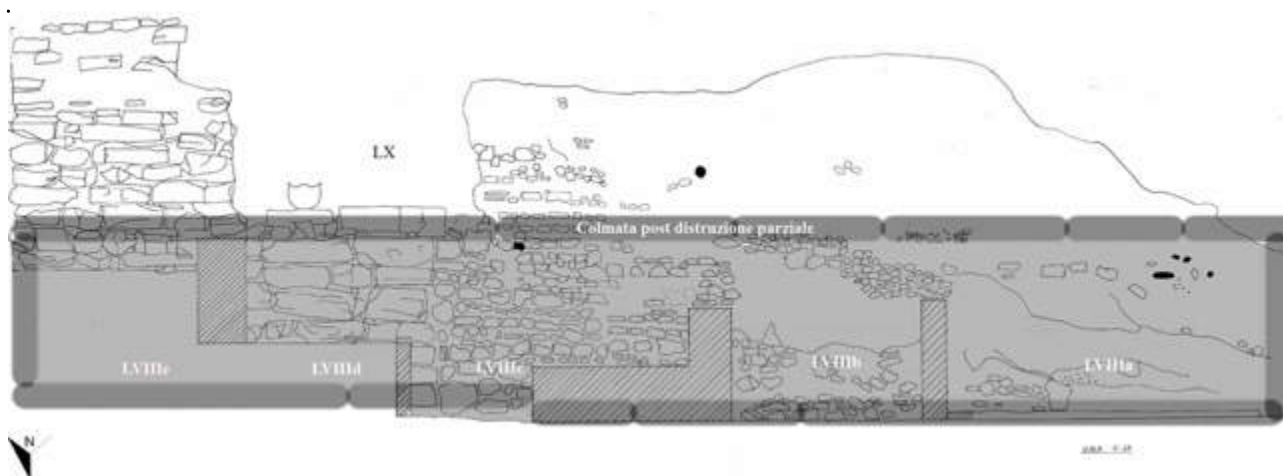


Fig. 3.14 - Prospetto sud dei vani LVIIIa-e: in grigio il livello della colmata dopo la distruzione parziale (disegno dell'Autrice).

Vani LIX, LX, LXIV

Levi datò alla fase Ib (MM IIB) il livello dei depositi pavimentali dei vani LIX e LX e riferì alla medesima fase i livelli di riempimento sotto il pavimento di LXIV e nel condotto. Durante la II fase (MM IIB) sarebbero state aggiunte la parte superiore delle murature dei vani LIX, LX e costruito il vano LXIV); l'archeologo datò quindi a questa fase il livello pavimentale del vano LXIV.³⁵⁹ Di seguito, si riportano i dati dell'aggiornata lettura dei vani LIX, LX e LXIV che, inversamente a quanto descritto per i vani LVIIIa-e, fornisce una visione più chiara dell'ultima fase d'uso dell'unità architettonica.

Come per l'unità architettonica LVIIIa-e, non abbiamo sufficienti dati per conoscere l'esatta disposizione iniziale dei vani LIX, LX e LXIV al momento della fondazione dell'ala sud-occidentale nel MM IB.³⁶⁰ Come già sottolineato da Tomasello e Fiandra,³⁶¹ la scalinata occidentale d'accesso al vano LIX, è da considerarsi una manipolazione dell'ordine originario della facciata ad ortostati (*fig. 3.16*).

Si può ipotizzare che la facciata fosse in origine priva di aperture e gli ambienti retrostanti fossero alla stessa quota del Piazzale LXX.³⁶² Sulla parete nord del vano LIX sono visibili dei fori per le travi di un solaio a circa 1,10 m dal pavimento presente attualmente (LIX/0) e circa a 2,10 m da un'ipotizzata pavimentazione a livello con il Piazzale LXX (*fig. 3.17*).³⁶³ Il solaio poteva appartenere a un primo piano

³⁵⁹ LEVI 1976, tavv. C, D, E.

³⁶⁰ CARINCI-LA ROSA 2007, 28; sulla costruzione del vano LXIV nel MM IIB LA ROSA 2002, 710-714.

³⁶¹ TOMASELLO 1999, 80, 89; TOMASELLO 2001, 415; cfr. FIANDRA 1961-1962, 126; FIANDRA 2006, 14-16.

³⁶² TOMASELLO 1999, 80-89; CARINCI 2006, 25.

³⁶³ TOMASELLO 1999, 80.

esistente solo quando il piano terreno era a una quota inferiore rispetto a quella attuale. Senza ulteriori dati si può solo ipotizzare che durante il MM IB la facciata occidentale a ortostati fosse unitaria, che gli ambienti fossero stati costruiti alla stessa quota del Piazzale LXX e che fossero dotati di un primo piano.

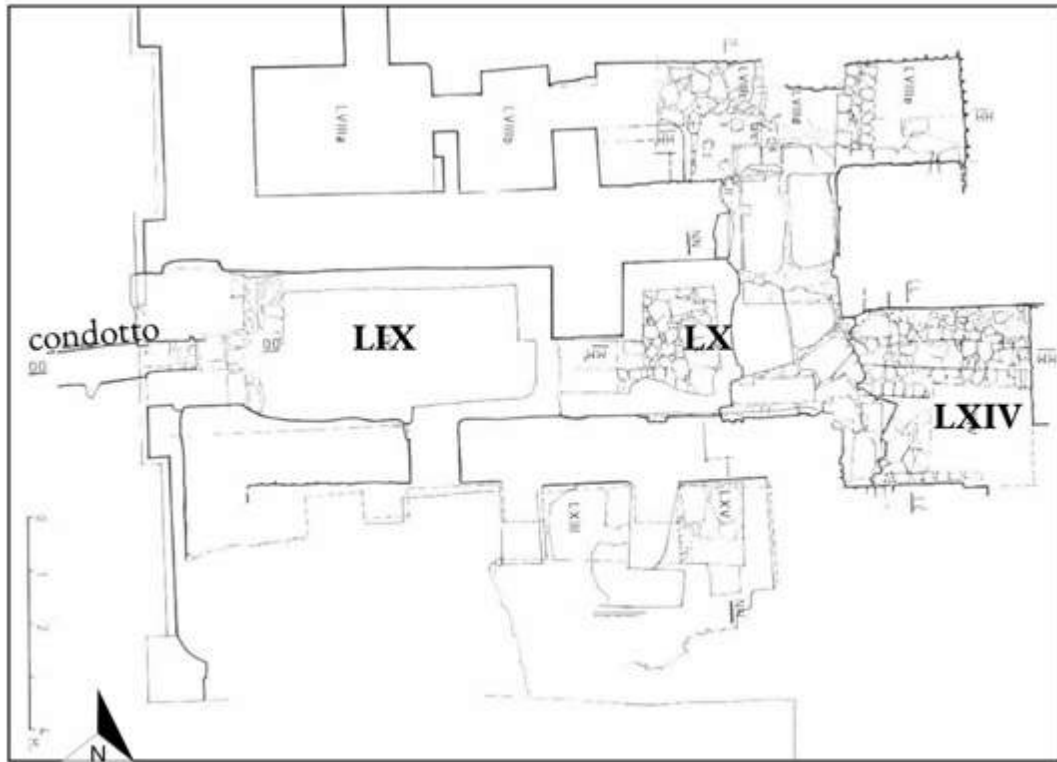


Fig. 3.15 - Planimetria dei vani LIX, LX e LXIV (da LA ROSA 2002a, tav. XIV).



Fig. 3.16 - Scalinata d'accesso al vano LIX, da Ovest (foto dell'Autrice).



Fig. 3.17 - Parete nord del vano LIX con linea di fori per un solaio, da Sud (foto dell'Autrice).

In un momento successivo sarebbe stato costruito il canale di scolo trovato sotto la pavimentazione, tra i 10 e 25 cm, dei vani LIX, LX e LXIV. Poiché non è stato aperto un saggio più ampio a coprire l'intera estensione del vano sotto la pavimentazione (figg. 3.2, 3.15), non si conosce

l'esistenza di un canale più antico.³⁶⁴ Il condotto in questione fu realizzato in connessione con la sopraelevazione del pavimento e quindi della costruzione della scalinata sulla fronte occidentale. Come già osservato da Levi e dimostrato da La Rosa (vedi *supra*, Cap. 2.2),³⁶⁵ la costruzione delle fondazioni del muro est di LXIV mise fuori uso il condotto passante sotto la pavimentazione dei vani LIX, LX e appunto LXIV. Se il rialzo degli ambienti LIX e LX permetteva il funzionamento del condotto, con l'aggiunta del muro est di LXIV, e quindi di tutto l'ambiente, il canale non poteva più essere impiegato. Quindi, il canale fu costruito parallelamente alla sopraelevazione del pavimento di LIX e messo fuori uso dalla costruzione del vano LXIV: il suo utilizzo è inquadrabile tra questi due episodi costruttivi. Diversamente da quanto affermato da Fiandra,³⁶⁶ il riempimento del condotto non è composto solamente da ceramica MM IIA ma anche da vasi databili al MM IIB, *terminus post quem* per la messa fuori uso del canale. I vani LIX e LX, datati da Levi alla I fase (MM IIB), sono riferibili a una prima modifica degli ambienti, collocabile verosimilmente durante il MM II, forse nel MM IIB, dopo la catastrofe parziale.³⁶⁷ La quota pavimentale di LIX e di vano LX è infatti simile a quella degli ambienti a Nord, cioè del lungo corridoio LVIII (LVIIIb-c/1), e a Sud, ossia del piano rialzato dei vani LXI, LXIII e LXV (LIX-LX-LXIV/0) (*fig.* 2.7).



Fig. 3.18 - Vano LX: a sinistra la banchina sud con i vasi *in situ*, a destra le banchine nord e ovest, da Est, dall'alto (Archivio SAIA B/4519).

³⁶⁴ RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955: LIX, 5-6; LEVI 1976, 127-129.

³⁶⁵ LEVI 1976, 128, 225; LA ROSA 2002a, 715.

³⁶⁶ FIANDRA 2006, 15.

³⁶⁷ CARINCI 2008, 25; CARINCI 2011, 22.

Di seguito, la costruzione del muro est di LXIV mise fuori uso il condotto. La fondazione dell'ambiente si colloca dopo il rialzamento dei vani LIX e LX. Inoltre, i saggi La Rosa hanno provato che la messa in opera dei filari nord-ovest del vano LXIV è posteriore ai depositi di fondazione MM IIB del vano LVIIIc.³⁶⁸ Le strutture del vano LXIV (*figg.* 3.19, 3.20), datate da Levi alla fase II, sono dunque riferibili al MM IIB finale.

Si può ipotizzare che originariamente, nel MM IB,³⁶⁹ la facciata a ortostati in linea con il vano LIX fosse chiusa e che la quota pavimentale originaria di LIX e LX fosse la stessa del piano del Cortile LXX e dei vicini vani LVIIIa-e.³⁷⁰ Di tale fase non possediamo sicure informazioni ma si può considerare che ci fosse un primo piano almeno nel vano LIX, dove sulla parte nord si sono conservati dei fori di un solaio. In una fase successiva fu operato un rialzamento dei piani pavimentali di LIX e LX, costruito il condotto passante sotto questi e praticata un'apertura sulla facciata a ortostati. Non si ha al momento a disposizione della ceramica che permetta di datare questa operazione edilizia. Secondo Carinci, questi interventi avevano l'obiettivo di costruire nuovi spazi per sostituire quelli distrutti dalla catastrofe parziale nei Blocchi A e B.³⁷¹ Tenendo in considerazione questa ipotesi, le modifiche di questi ambienti sarebbero da collocare nel MM IIB. Unico dato certo è che il condotto rimase in funzione fino al MM IIB, confermato anche dallo studio della ceramica, per la maggior parte datata al MM IIA e al MM IIB (vedi *infra*, Cap. 5.2.2). La messa fuori uso del condotto passante sotto i vani LIX, LX e LXIV, con la costruzione del muro est di LXIV, e la ristrutturazione del vano LX³⁷² indicano un secondo momento di rinnovamento dell'unità architettonica, immediatamente precedente alla distruzione del Palazzo.³⁷³ A questa fase sono associabili i depositi pavimentali dei tre ambienti (LIX-LX-LXIV/0) (*fig.* 3.18), caratterizzati tutti e tre da ceramica del MM IIB finale (vedi *infra*, Cap. 6.1.3).

³⁶⁸ LA ROSA 2002a, 709-711.

³⁶⁹ Sulla fondazione nel MM IB dell'intero complesso palaziale si veda CARINCI-LA ROSA 2007, 13-46.

³⁷⁰ Ringrazio il Professore Carinci per avermi permesso di leggere il suo contributo in preparazione. CARINCI, in preparazione.

³⁷¹ CARINCI 2011, 22.

³⁷² LA ROSA 2002a, 712, 715, 743.

³⁷³ Sulla datazione al MM IIB finale di questa ristrutturazione già CARINCI-LA ROSA 2001; LA ROSA 2002a; CARINCI 2008; CARINCI 2011e da ultimo ANTONELLO 2018.

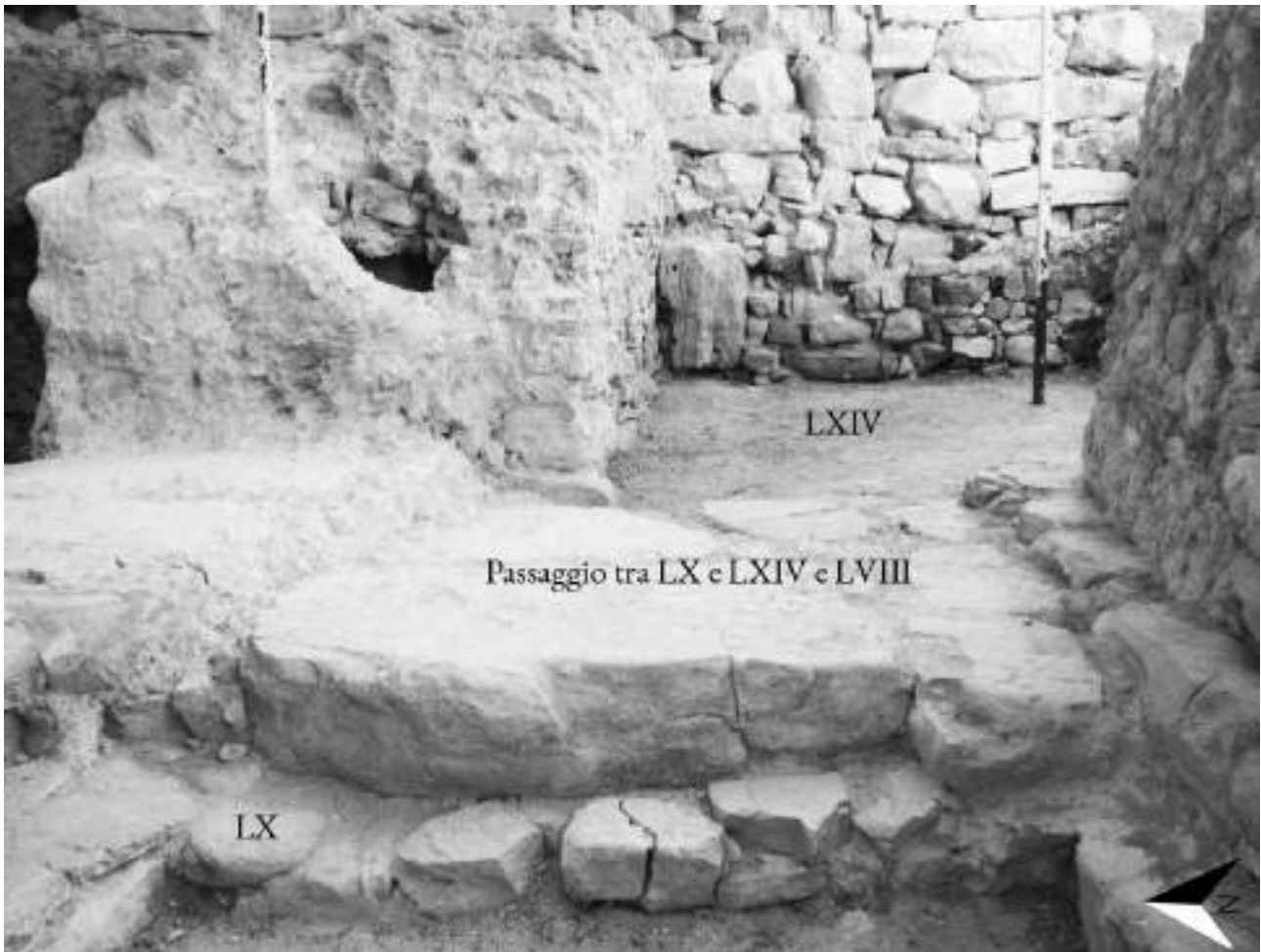


Fig. 3.19 - In primo piano il lato orientale del vano LX e in secondo piano il vano LXIV, da Ovest (foto dell'Autrice).

Inoltre, rispetto alla situazione evidenziata nei vani LVIIIa-e, gli archeologi non notarono la presenza di un doppio riempimento di *astraki* nei vani LIX, LX e LXIV. L'assenza di questo potrebbe essere indizio della migliore conservazione di queste strutture dopo la parziale distruzione, che non avrebbero necessitato di una colmata. Lo strato di *astraki* (LX-LXIV/riempimento *astraki* 0) rinvenuto si collocava, invece, sopra lo spesso strato di terra (LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est; LXIV/riempimento 0), su cui vi erano i vasi in deposizione primaria sui pavimenti dei tre ambienti (LIX-LX-LXIV/0).³⁷⁴ Per la somiglianza del materiale ceramico trovato nei depositi pavimentali dei tre vani si può escludere che appartenessero a due fasi diverse come riteneva Levi. Si ritiene invece che LIX, LX e LXIV fossero in uso contemporaneamente durante l'ultima fase di vita del Palazzo. Dopo la distruzione finale sarebbe stati posti i livelli di riempimento e di *astraki* nei tre vani.

In conclusione, le strutture riferite alla fase I da Levi si datano al MM II, il vano LXIV della II fase è databile al MM IIB finale. Lo studioso aveva intuito la posteriorità della costruzione del vano LXIV

³⁷⁴ RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955: LIX, 4.

datando le strutture e i depositi ceramici alla sua II fase (MM IIB) ma aveva attribuito arbitrariamente a questa fase la parte superiore dei muri dei vani LIX e LX (*fig. 2.7*) e datato a una fase anteriore i depositi pavimentali di LIX e LX, coevi, invece, al deposito pavimentale di LXIV.

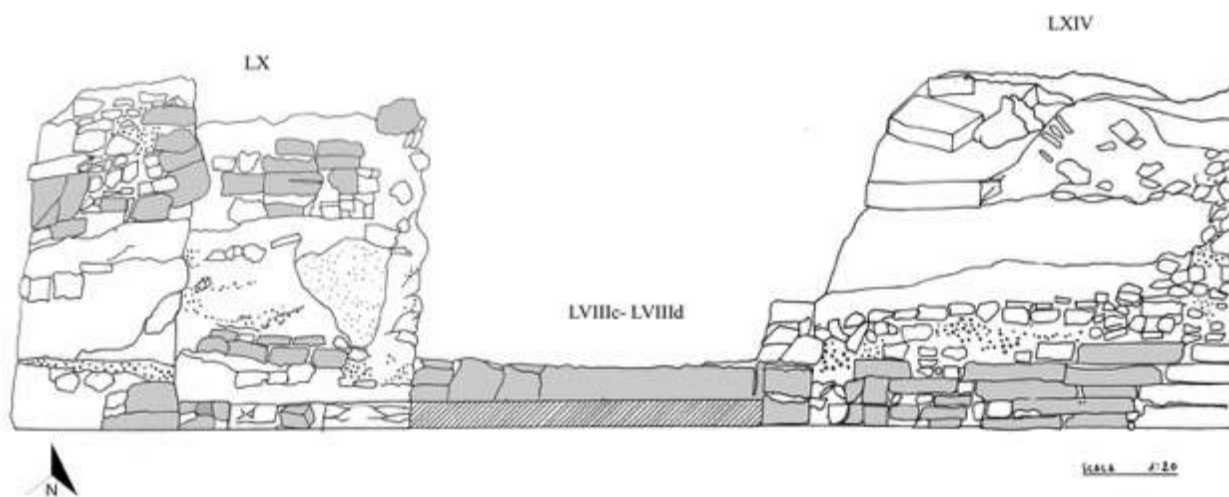


Fig. 3.20 - Prospetto nord dei vani LX e LXIV. In grigio alcuni delle lastre impiegate nella ristrutturazione dei vani: al centro il passaggio verso i vani LVIIIc-LVIIIId; a destra l'angolo nord-occidentale del vano LXIV e la parete nord; a sinistra i muri ovest e nord del vano LX (disegno dell'Autrice).

Vani LXI, LXIII, LXV

Levi datò i livelli inferiori, e quindi i piani terreni dei vani LXI, LXIII e LXV, alla sua fase Ib (MM IIB), mentre i livelli superiori di deposizione pavimentale alla fase II (MM IIB).³⁷⁵ Inoltre, nel vano LXV individuò un ulteriore pavimento inferiore, che datò alla fase Ia (MM IB), e riferì alcune lastre del tramezzo tra il vano LXV e il vano LX alla sua III fase (MM III) (*fig. 2.7*).

Si propone di seguito un'interpretazione aggiornata dei livelli e dei resti architettonici dei vani LXI, LXIII, LXV, tenendo in considerazione che le strutture costruitevi sopra in epoche successive hanno notevolmente compromesso la conservazione dei vani.

Per quanto riguarda il momento iniziale dell'unità architettonica, il saggio operato da La Rosa nel vano LXV ha permesso di datare il pavimento della fase Ia al MM IB.³⁷⁶ Non essendo stati operati saggi negli adiacenti vani LXIII e LXI si può solo ipotizzare che anche questi ambienti esistessero dal MM IB. Inoltre, a causa della conservazione parziale delle murature, non si può affermare con sicurezza l'esistenza di un primo piano, come per le altre due unità del Blocco C.

³⁷⁵ LEVI 1976, 137-150, 231-234.

³⁷⁶ LA ROSA 2002a, 175.

I piani terreni dei tre ambienti riferiti da Levi alla sua fase Ib furono impiegati fino al MM IIB, come testimoniano i vasi e i frammenti trovati sia nei depositi pavimentali (LXI-LXIII-LXV/0) che nei riempimenti soprastanti. Difatti, il materiale trovato nei livelli di riempimento di terra (LXI-LXIII-LXV/riempimento 0) data la messa fuori uso di questi vani.

L'interramento di LXI, LXIII, LXV, un'azione simile a quella realizzata nei vani LVIIIa-e durante il MM IIB, fu accompagnato da una variazione nella planimetria dei tre ambienti, consistente in un allargamento verso Sud (*fig. 2.9b*).³⁷⁷

A causa di un non ottimale stato di conservazione il piano rialzato del vano LXI, non si è conservato, come anche i settori settentrionali dei piani rialzati dei vani LXIII e LXV (*fig. 3.5*). Questi tre ambienti erano allineati, in comunicazione tra loro e dal vano LXI si poteva accedere a LIX. I pochi vasi relativi ai depositi pavimentali (LXIII-LXV/1) di sono databili al MM IIB. Dai dati in nostro possesso si può affermare che l'ultima fase di utilizzo delle strutture, datate da Levi alla II fase, corrisponda al MM IIB.

I vani LXI, LXIII e LXV formano l'unità architettonica più meridionale dell'ala sud-occidentale del Palazzo (*fig. 3.21*). Solo del vano LXV possediamo informazioni stratigrafiche della sua messa in opera nel MM IB. Lo spazio retrostante alla facciata a ortostati, dove insisteranno poi i vani LXI e LXIII, era verosimilmente già occupato ma non conosciamo da quali strutture. Accordandosi all'architettura dei vani immediatamente a Nord (LIX, LX), anche questi ambienti avrebbero potuto possedere un primo piano.

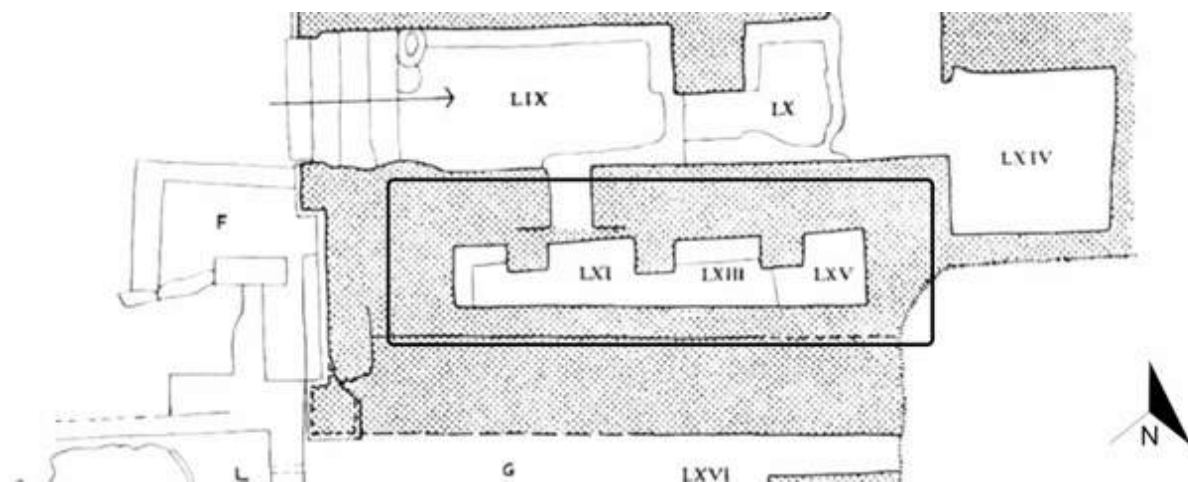


Fig. 3.21 - L'unità architettonica LXI-LXIII-LXV sul limite meridionale del Palazzo (da LEVI 1957-1958, 194).

Il rialzamento del vano LXV, posto alla stessa quota dei piani terreno dei vani LXI e LXIII (LXI-LXIII/0), testimonia una prima variazione edilizia, che permise l'impiego dei tre ambienti allineati. Le poco conservate strutture non permettono di chiarire se vi fossero anche dei coevi primi piani e in che

³⁷⁷ LEVI 1976, tavv. C, F.

modo si accedesse a questi. Successivamente i piani terreni dei tre ambienti furono interrati (LXI-LXIII-LXV/riempimento 0) durante il MM IIB e sopra i riempimenti di terra nei vani LXIII e LXV e allo strato di *astraki* nel vano LXI (LXI/riempimento *astraki* 0) furono posti i nuovi piani pavimentali (LXI-LXIII-LXV/1) alla stessa quota del vano LIX (fig. 3.22).

Solo le strutture riferite da Levi alla II fase possono essere datate al MM IIB, per la presenza dei sottostanti riempimenti, sigillati almeno in LXI dall'*astraki*, contenenti ceramica del MM IIB. Le strutture della I fase, benché impiegate ancora nel MM IIB, potrebbe essere state costruite già nel MM IB, al momento di fondazione dell'ala sud-occidentale.³⁷⁸ Invece, l'archeologo riteneva che l'unità architettonica fosse stata ricostruita dopo la fine della I fase (MM IIB) e dopo la distruzione della II fase (MM IIB): questa seconda ricostruzione corrisponde al momento di transizione tra il primo e il secondo Palazzo, riconosciuti in diverse aree gravitanti attorno all'area del palazzo.³⁷⁹

Riassumendo, solamente nel vano LXI è stata trovata dell'*astraki* (LXI/riempimento *astraki* 0) sopra il riempimento di terra trovato nei vani LIX, LXIII e LXV (LXI-LXIII-LXV/riempimento 0), ma a causa del pessimo stato di conservazione di questo settore non è possibile chiarire se si trattasse della colmata superiore di *astraki* scivolata verso il basso. È dunque impossibile escludere che il piano terreno e il primo piano dei tre vani fossero stati usati contemporaneamente. Pare plausibile che in un secondo momento il livello inferiore fu interrato e usato solo quello superiore. Infatti, nei depositi pavimentali superiori (LXIII-LXV/1) sono stati trovati alcuni vasi databili al MM IIB finale.

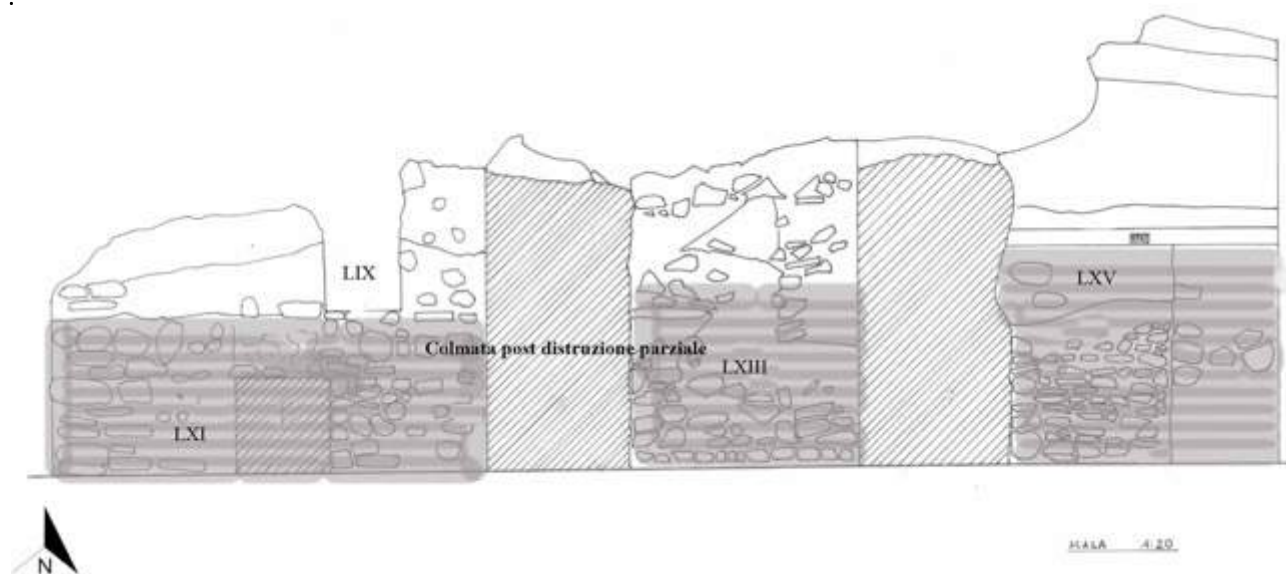


Fig. 3.22 - Prospetto Nord dei vani LXI, LXIII e LXV: in grigio la colmata post distruzione parziale (disegno dell'Autrice).

³⁷⁸ CARINCI-LA ROSA 2007, 28.

³⁷⁹ CARINCI 1989, 73-80; CARINCI 2001, 203-204; GIRELLA 2010, 42.

4. Digitalizzare la ceramica festia: la creazione di un database

Il presente progetto di ricerca è stato finanziato dalla borsa del Dipartimento di Eccellenza in *Digital and Public Humanities* del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari. Per questo motivo si è scelto di realizzare un database relazionale dei reperti provenienti dal Blocco C dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs. Il database risultava essere lo strumento di schedatura più adatto per procedere in maniera veloce e approfondita alla catalogazione dei reperti suddividendoli fin da subito in maniera precisa per aree e per i molti depositi di provenienza. Il database è stato impiegato come punto di partenza per raccogliere le informazioni dei vasi, degli oggetti in argilla, in pietra e in osso, ed è stato progettato in modo da agevolare la successiva scrittura del Catalogo (vedi *infra*, Cap. 5), organizzato per contesti e gruppi ceramici. Un obiettivo futuro è quello di rendere il database accessibile on-line, procedura non ancora finalizzata per l'attuale mancanza dei necessari permessi di pubblicazione.

4.1 Accenni di storia dell'applicazione dell'informatica in archeologia

L'informatica iniziò ad essere applicata all'archeologia negli anni '60 del Novecento soprattutto per documentare e tutelare i beni facenti parte dei patrimoni nazionali. Durante gli anni '70 l'informatizzazione dei beni culturali fu al centro di diversi dibattiti sulle relative modalità, problematiche e progetti di realizzazione.³⁸⁰ Invece, gli anni '80 sono considerati sia il momento di presa di coscienza della necessità dell'impiego dell'informatica per la documentazione archeologica, che periodo del confronto tra le due discipline. Nel 1990 nacque la rivista *Archeologia e Calcolatori*, segnale della crescente importanza del legame tra Archeologia e Informatica, quest'ultima non più considerabile solo come strumento ausiliare nella ricerca archeologica ma metodo di lavoro.³⁸¹

Nel corso degli anni le applicazioni dell'Informatica all'ambito archeologico sono aumentate e diversificate, dalle tecnologie in 2D e 3D all'impiego dei sistemi territoriali GIS, dai giochi virtuali all'utilizzo di strumenti di tipo diagnostico. L'informatica impiegata per la creazione di database relazionali è stata anche definita *account's computing*, in quanto era la stessa disciplina che veniva impiegata per la contabilità e i conti correnti bancari.³⁸² Il database è difatti un "archivio di dati dotato di una sua coerenza interna e di una precisa finalità"³⁸³ e si definisce relazionale quando i dati contenuti in tabelle sono organizzati in relazioni.³⁸⁴ In ambito archeologico i database sono stati impiegati per archiviare le schede US, piante di scavo, disegni e altri dati raccolti durante gli scavi, per il monitoraggio e la tutela dei beni

³⁸⁰ CARVALE 2009, 179.

³⁸¹ FIGUERA 2020, 18-20.

³⁸² D'ANDREA-NICCOLUCCI 2001, 200-204; D'ANDREA 2006, 25-31.

³⁸³ GNESI BARTOLANI 2012, 50.

³⁸⁴ FABIANI-GATTIGLIA 2012, 42.

culturali e come mezzo per la ricerca scientifica.³⁸⁵ Ad esempio, i database on-line sono dei validi strumenti per agevolare lo studio di determinate categorie di materiali archeologici, aree geografiche e fasi cronologiche. Tra tutti si pensi al portale di ricerca *ARLADNEplus*,³⁸⁶ che riunisce diversi database di taglio storico-archeologico. Per le ceramiche uno dei primi database sviluppati è stato il *Beazley Archive Pottery Database* (BAPD),³⁸⁷ iniziato nel 1979 come raccolta della ceramica greca antica e che ora rappresenta la più grande collezione on-line al mondo di fotografie di ceramica greca antica dipinta, di gemme e di relativa documentazione bibliografica.³⁸⁸ Un altro utile database è la collezione on-line del *British Museum*,³⁸⁹ che presenta uno strumento di ricerca iniziale con due *queries*, da cui si accede a una finestra con una serie di filtri più precisi a sinistra e l'elenco visivo degli oggetti schedati a destra. Si tratta di casi virtuosi, altri siti, come quello della *Foundation for Archaeological Research of the Land of Israel*,³⁹⁰ propongono una lista di oggetti catalogati, che non può però essere definita un database.

Per il caso cretese di Festòs, fu data attenzione all'informatica applicata all'archeologia egea attraverso due giornate di studio nel 2008 dedicate all'esperienza catanese. Da queste sono conseguiti gli atti, tra cui un articolo sulla ceramica Kamares e la creazione di un database sui motivi decorativi caratterizzanti.³⁹¹ L'Informatica archeologica in ambito festio è progredita grazie agli studi di M. Figuera, che si è specializzata nello studio degli *small finds* e nello specifico nel *Database management*.³⁹² Di ultima pubblicazione è una monografia proprio su questo tema.³⁹³

Al fine della progettazione logica del database dei reperti del Blocco C dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs un ruolo significativo è stato svolto dall'analisi di alcuni database on-line. Per l'ambito egeo sono pubblicati on-line un database sulla ceramica di Pylos,³⁹⁴ il *Corpus der Minoischen und Mykenischen Siegel*³⁹⁵ e altri due database sui sigilli realizzati dal Laboratorio di Civiltà Egee dell'Università degli studi Firenze (DBAS - @aegeanLab).³⁹⁶ Nello specifico, l'esempio più vicino all'idea iniziale del database è quello realizzato sempre dal gruppo di ricerca fiorentino e relativo alla collezione ceramica del Museo Archeologico di Firenze. Il database in questione è uno strumento facilmente interrogabile attraverso quattro *queries* principali (collezione, materia, classe e datazione) e con informazioni dettagliate sia sugli aspetti tecnologici sia sugli elementi morfo-tipologici dei vasi.³⁹⁷

³⁸⁵ D'ANDREA 2006, 16, 31.

³⁸⁶ <https://portal.ariadne-infrastructure.eu>

³⁸⁷ <https://www.beazley.ox.ac.uk/carc/pottery>

³⁸⁸ KURTZ 1999, 117-118.

³⁸⁹ <https://www.britishmuseum.org/collection>

³⁹⁰ <http://apd.farli.org>

³⁹¹ GALLO-LA ROSA- STANCO- TANASI 2011, *passim*.

³⁹² FIGUERA 2018.

³⁹³ FIGUERA 2020.

³⁹⁴ <https://classics.uc.edu/prap/>

³⁹⁵ [http://arachne.uni-koeln.de/browser/index.php?view\[layout\]=siegel](http://arachne.uni-koeln.de/browser/index.php?view[layout]=siegel)

³⁹⁶ <https://www.sagas.unifi.it/vp-378-databases.html>

³⁹⁷ <http://www.sagas.unifi.it/vp-395-dbas-acf-the-aegean-collections-of-the-national-archaeological-museum-of-florence.html>

4.2 Il database della ceramica dei depositi del cd. Blocco C

La creazione di un database segue lo sviluppo di tre modelli: il modello concettuale, il modello logico e il modello fisico.³⁹⁸ Il modello concettuale prevede che si sia in possesso di un'approfondita padronanza del 'dominio', in questo caso inteso come l'insieme delle conoscenze della materia archeologica e più nello specifico della ceramica proveniente dai depositi in esame. Il modello logico prende ispirazione dalla scheda catalografica impiegata nei cataloghi della ceramica festia cui sono stati aggiunti ulteriori dettagli relativi all'originaria documentazione di scavo, solitamente non presente nei cataloghi.

Si riporta il grafico delle relazioni, ossia la rappresentazione grafica del modello logico, in cui si osservano le diverse tabelle che compongono il database e le relazioni tra di esse (fig. 4.1).

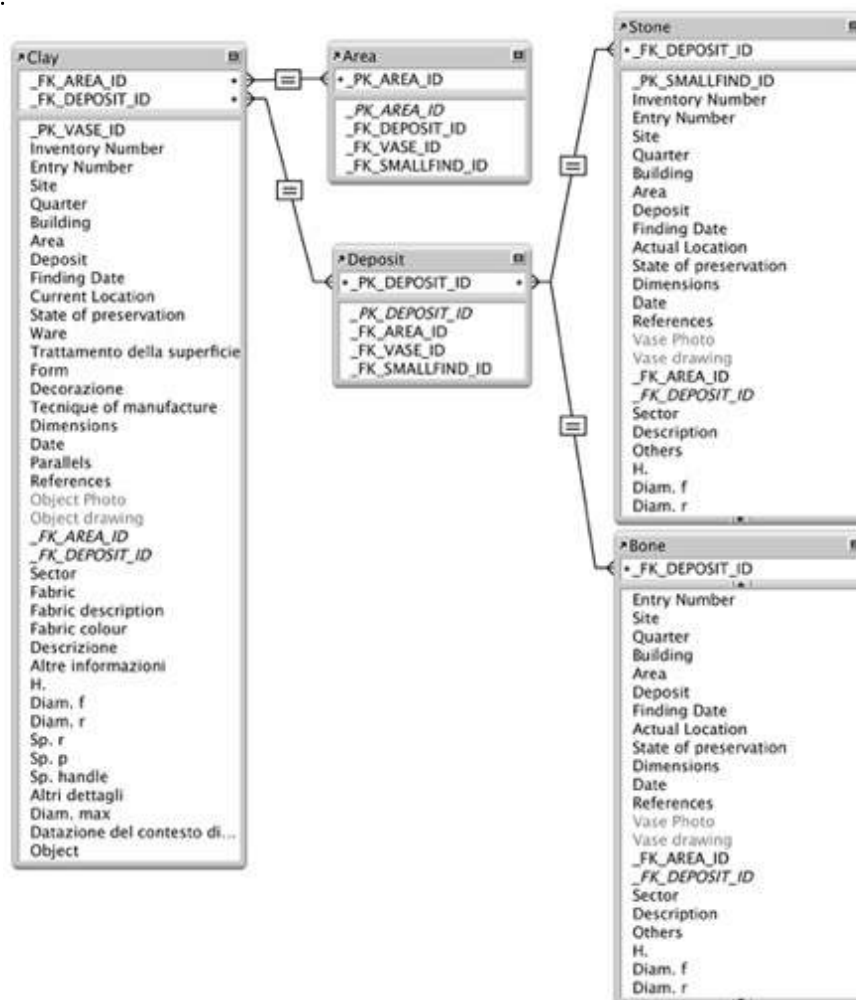


Fig. 4.1 - Grafico delle relazioni del database dei reperti del Blocco C.

³⁹⁸ AGOSTI-FERRO 2015, 17-19.

Dopo aver selezionato i criteri di classificazione da impiegare nello studio della ceramica, è stata redatta la scheda preliminare del database che, oltre a comprendere i dati sugli aspetti morfologici e tecnologici del vaso, include le informazioni dell'originaria documentazione di scavo.

Un esempio della preliminare scheda del database è il seguente (fig. 4.2):


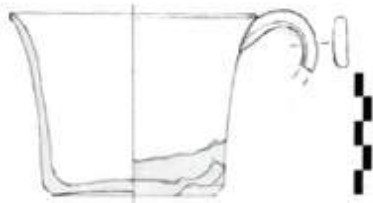
Catalogue Number	
Inventory Number/Entry Number	11/4-7
Site/Quarter/Building/Room	Festòs/Palace/South-West Wing/LX
Stratigraphical Information according to Inventory Record or box	LX-South bench
Finding date	
Actual Location: Heraklion Archaeological Museum/Festòs (Box Number)/-	Festòs (11/4)
State of preservation	Almost complete, recomposed by 13 fragments, handle and rim missing
Ware	Monochrome Ware
Surface treatment	Painted in/out
Fabric	Fine, 7.5 YR 7/6
Form Description	Straight-sided cup
Decoration	
Tecnique of manufacture	Wheelmade
Dimensions	H. 7,1, Diam. base 8, D. rim 10; Th. rim 0,3; Th. body 0,4.
Date	MM IIB
Parallels	
Comments	
References	
Notes	
Vase Photo	
SAIA Archive Vase Photo	
SAIA Archive Findspot Photo	
SAIA Archive Inventory Record Photo	
SAIA Archive Excavation Report	
SAIA Archive Excavation Report	
Vase drawing	

Fig. 4.2 - Modello della scheda preliminare del database.

Il modello fisico consiste nella realizzazione effettiva del database. È stato utilizzato il software *FileMaker Pro 16*, sia per la sua relativa facilità d'uso, sia per la sua compatibilità e diffusione. È stata elaborata la grafica e la disposizione delle tabelle e dei campi prendendo anche a esempio altri database

creati con *FileMaker*. A tal proposito, sono risultati utili per progettare la scheda analitica dei reperti e le sezioni interne l'articolo di M. Mongardi³⁹⁹ e la tesi di dottorato di F.E. Maritan,⁴⁰⁰ Sono poi stati scelti gli "archivi di base" (che contengono i *thesauroi* di riferimento) e gli "archivi di gestione" (in cui si trovano tutte le informazioni di dettaglio).

La banca dati della ceramica e degli altri reperti del "Blocco C" è composta da cinque tabelle tra loro correlate, composte sia da campi aperti, sia da campi chiusi. Si è scelto di impiegare l'inglese per i campi chiusi, che contengono le informazioni principali, per la pubblicazione on-line il database, al fine di rendere maggiormente fruibile il database. I campi aperti, invece, dedicati alle descrizioni dettagliate sono in italiano. Le cinque tabelle sono le seguenti: *Main Tab: Clay vases and clay objects*, dedicata all'analisi dei vasi e degli oggetti in argilla (fig. 4.3); *Tab: Stone vases and stone tools*, riservata a una sintetica descrizione dei reperti in pietra (fig. 4.4); *Tab: Bone objects*, riguardante i pochi oggetti in osso (fig. 4.5); *Finds by area*, in cui sono elencati i frammenti vascolari e gli altri reperti distinti per area di provenienza (fig. 4.6); *Finds by deposit*, destinata all'elenco dei rinvenimenti per ciascuno dei depositi menzionati nei vani (fig. 4.7).

Fig. 4.3 - La tabella principale: *Clay vases and clay objects*.

La *Main Tab* (fig. 4.3) è organizzata con il pannello *Features of Object*, corredato dalla riproduzione fotografica del vaso e, qualora presente, anche dal disegno. Il pannello è composto da quattro sezioni, al cui interno sono presenti i seguenti campi:

³⁹⁹ MONGARDI 2017, 9-28.

⁴⁰⁰ MARITAN 2015.

1. Identify data

- OBJECT ID: numero identifico univoco della scheda del vaso;
- Object*: identifica il tipo di oggetto della scheda descrittiva (*Vase, Figurine, Weight, Loom Weight, Spindle-whorl, Potter's Wheel*);
- Inventory Number*: numero d'inventario del reperto (inventario avvenuto durante gli scavi Levi);
- Entry Number*: numero di schedatura del reperto (riguarda i frammenti inediti);
- Finding Date*: data del rinvenimento del reperto;
- Current Location*: luogo dove è attualmente conservato il reperto;

2. Findspot

- Site*: località antica in cui il reperto è stato trovato;
- Building*: edificio/struttura in cui il reperto è stato trovato;
- Sector*: area dell'edificio/struttura in cui è stato trovato il reperto;
- Area*: area/ambiente/vano in cui è stato trovato il reperto;
- Deposit*: informazione stratigrafica/deposito/livello (che non corrisponde propriamente a un'unità stratigrafica ma a un livello di rinvenimento del reperto all'interno del vano);
- Altri dettagli: informazioni più precise riguardanti la zona di rinvenimento;
- Date of context*: datazione del contesto;

3. Notes

- Parallels*: confronti con altri vasi editi;
- References*: bibliografia, qualora il pezzo sia già edito;

4. Analysis

- Ware*: gruppo ceramico di appartenenza;
- Vase Form*: forma vascolare nel caso la scheda sia relativa a un vaso (*Conical Cup, Straight-sided cup, Shallow bowl* ecc.);
- State of preservation*: indicazione del grado di integrità dell'oggetto (*entire, missing one fragment, recomposed, missing few fragments*, ecc.);
- Dim. max*: dimensioni massime;
- H.*: altezza;
- Diam. r.*: diametro dell'orlo;
- Diam. b.*: diametro del fondo;
- Diam. max.*: diametro massimo;
- Th. r.*: spessore dell'orlo;
- Th. w.*: spessore della parete;
- Th. h.*: spessore dell'ansa;
- Technique of manufacture*: tecnica di manifattura (*handmade, wheelmade*);

- Fabric*: tipo d'impasto (*Fine Buff*, *Tempered Buff*, *Semifine Buff*, ecc.);
- Fabric colour*: colore dell'impasto (*Pinkish White* (= 7,5 YR 8/2), *Pink* (= 7,5 YR 7/4), *Light Red* (= 10 R 6/6), ecc.);
- Descrizione: descrizione della forma vaso;
- Trattamento della superficie: descrizione del trattamento della superficie del vaso;
- Decorazione: insieme dei motivi decorativi presenti sulla superficie del vaso;
- Descrizione dell'impasto: descrizione della percentuale, del colore e della grandezza degli inclusi presenti nell'impasto;
- Altre osservazioni: qualsiasi altro dettaglio non incluso nei campi precedenti;
- Date*: cronologia.

I campi *Ware*, *Vase Form* e *Fabric colour* sono stati forniti di dettagliati menù a scomparsa, per l'importanza che questi elementi rivestono nell'analisi della ceramica. La lista di *Fabric colour* è stata trascritta nella premessa al Catalogo (vedi *supra*, Cap. 5.1), invece, i *thesauri* (cioè i vocabolari controllati)⁴⁰¹ dei campi *Ware* e *Vase Form* sono i seguenti:

Ware:

- Eggshell Ware*; *Impressed Eggshell Ware*.
- Fine Impressed Monochrome Ware*; *Fine Impressed Polychrome Ware*; *Fine Monochrome Ware*; *Fine Polychrome Ware*; *Fine Barbotine Ware*; *Fine Dark-on-Light Ware*; *Fine Light-on-Dark Ware*; *Creamy-coated Ware*; *Fine Plain Ware*.
- Semi-fine Impressed Ware*; *Semi-fine Polychrome Ware*; *Semi-fine Monochrome Ware*; *Semi-fine Barbotine Ware*; *Semi-fine Creamy-coated Ware*; *Semi-fine Dark-on-Light Ware*; *Semi-fine Light-on-Dark Ware*; *Semi-fine Plain Ware*.
- Semi-coarse Monochrome Ware*; *Semi-coarse Polychrome Ware*; *Semi-coarse Dark-on-Light Ware*; *Semi-coarse Light-on-Dark Ware*; *Semi-coarse Plain Ware*.
- Red Semi-coarse Ware*.
- Coarse Monochrome Ware*; *Coarse Polychrome Ware*; *Coarse Dark-on-Light Ware*; *Coarse Light-on-Dark Ware*; *Coarse Plain Ware*.
- Red Burnished Ware*; *Black Burnished Ware*.

Vase Form

- Jug with Cut-away Spout*; *Jug with Horizontal Spout*; *Narrow-necked Jug*; *Jug*; *Juglet*; *Miniature Jug*
- Side-spouted Jar*; *Miniature Side-spouted Jar*.

⁴⁰¹ MOSCATI 1990, 40.

- Amphora; Oval-mouthed Amphora; Stannoid Amphora; Miniature Amphora; Amphoriskos.*
- Jar; Large Spouted Jar; Two-handled Jar; Large Jar; Rounded Spouted Jar; Rounded Bridge-spouted Jar; Rounded Open-spouted Jar; Tripod Cylindrical Bridge-spouted Jar.*
- Teapot; Miniature Teapot.*
- Cup; Carinated Cup; Cylindrical Cup; Straight-sided Cup; Rounded Cup; Ovoid Cup.*
- Small Bowl; Flaring Bowl; Conical Bowl; Bowl; Tripod Shallow Bowl; Deep Rounded Bowl; Deep Spouted Bowl.*
- Basin; Cylindrical Spouted Basin; Deep Basin; Vat; Louter.*
- Conical Cup; Miniature Conical Cup; Multiple-joined Vase.*
- Pyxis; Rhyton; Askos; Unguent Vase; Suspension Vase; Fruitstand; Offering Table; Libation Table; Grater; Vase with Strainer.*
- Cooking pot; Cooking Jar; Baking plate; Tray; Tripod Cooking Tray; Lid.*
- Incense Burner; Firebox; Brazier; Hand Lamp; Pedestaled Lamp.*
- Spouted Bucket Jar; Pithoid Jar; Pitharaki; Miniature Pitharaki; Pithos.*
- Closed shape; Open shape.*

Tab: Stone vases and stone tools

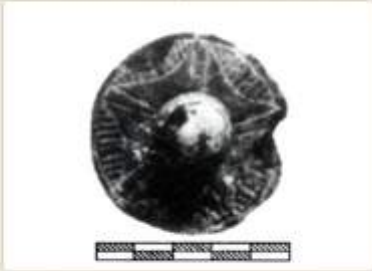

Features of Object		Stone Object Photo		Analysis	
<p>Identify data</p> <p>STONE OBJECT ID: <input type="text" value="SO 004"/></p> <p>Inventory Number: <input type="text" value="F 1788"/></p> <p>Entry Number: <input type="text"/></p> <p>Finding Date: <input type="text" value="Aug. 28th. 1955"/></p> <p>Current Location: <input type="text" value="Heraklion Archaeological Museum"/></p>		<p style="text-align: center;">Stone Object Photo</p>  <p style="text-align: center;">Stone Object Drawing</p>		<p>Analysis</p> <p>Object: <input type="text" value="Vase"/></p> <p>Form: <input type="text" value="Lid"/></p> <p>Material: <input type="text" value="Clayite"/></p> <p>State of preservation: <input type="text" value="Reassembled, missing one fragment"/></p> <p>Other remarks: <input type="text"/></p> <p>Dim. max: <input type="text"/> H: <input type="text"/></p> <p>Dim. 1: <input type="text"/> Dim. 2: <input type="text"/> Dim. max: <input type="text"/></p> <p>Th. r.: <input type="text"/> Th. w.: <input type="text"/></p>	
<p>Findspot</p> <p>Site: <input type="text" value="Phaistos"/></p> <p>Building: <input type="text" value="Palace"/></p> <p>Section: <input type="text" value="South-West wing"/></p> <p>AREA: <input type="text" value="LVIII"/></p> <p>Deposit: <input type="text" value="LVIII Fill under astrak 1"/></p> <p>Alert design: <input type="text"/></p> <p>Date of the context: <input type="text" value="MM III"/></p>				<p>Dimensions</p>  <p>Date: <input type="text"/></p>	
<p>Notes</p> <p>Remarks: <input type="text"/></p>					

Fig. 4.4 - La tabella *Stone vases and stone tools*.

La tabella *Tab: Stone vases and stone tools* (fig. 4.4) è formata dal pannello *Features of Object* e comprende la fotografia e il disegno del reperto, qualora presenti. I campi del pannello sono i seguenti:

1. Identify data

- STONE OBJECT ID: numero identfico univoco della scheda dei reperti in pietra (si differenzia dall'ID dei vasi per la presenza delle lettere SO prima del numero);
- Inventory Number*: numero d'inventario del reperto (inventario avvenuto durante gli scavi Levi);
- Entry Number*: numero di schedatura del reperto (riguarda i frammenti inediti);
- Finding Date*: data del rinvenimento del reperto;
- Current Location*: luogo dove è attualmente conservato il reperto;

2. Findspot

- Site*: località antica in cui il reperto è stato trovato;
- Building*: edificio/struttura in cui il reperto è stato trovato;
- Sector*: area dell'edificio/struttura in cui è stato trovato il reperto;
- AREA*: area/vano in cui è stato trovato il reperto;
- Deposit*: informazione stratigrafica/deposito/livello (non corrisponde propriamente a un'unità stratigrafica ma a un livello di rinvenimento del reperto all'interno del vano);
- Altri dettagli*: informazioni più precise riguardanti la zona di rinvenimento;
- Date of context*: datazione del contesto;

3. Notes

- Parallels*: confronti con altri vasi editi;
- References*: bibliografia, qualora il pezzo sia già edito;

-Analysis

- Object*: tipo di reperto (*figurine, stone vase, weight* ecc.);
- Material*: materiale con cui è realizzato il reperto;
- State of preservation*: indicazione del grado di integrità del reperto (*entire, missing one fragment, recomposed, missing few fragments*, ecc.);
- Other remarks*: altri dettagli.
- Dim. max*: dimensioni massime;
- H.*: altezza;
- *Diam. r.*: diametro orlo;
- Diam. b.*: diametro fondo;
- Diam. max*: diametro massimo;
- Th. r.*: spessore orlo;
- Th. w.*: spessore parete;
- Th. h.*: spessore ansa;
- Descrizione: descrizione della forma e delle caratteristiche del reperto;
- Date*: cronologia.

La tabella *Tab: Bone objects* (fig. 4.5) è stata creata usando come modello la tabella *Tab: Stone vases and stone tools* ed impiegando i medesimi campi.

Fig. 4.5 - La tabella *Bone Object*.

La tabella *Finds by room* (fig. 4.6) è composta dal campo AREA ID e da tre portali collegati rispettivamente alle tabelle *Main tab: Clay vases and clay objects*, *Tab: Stone vases and stone tools* e *Tab: Bone Objects*, tramite la chiave primaria PK_AREA_ID. In tal modo, le tre sovramentionate tabelle sono legate tra loro e nei portali è possibile visualizzare i vasi e gli oggetti in argilla, i vasi e gli oggetti in pietra e gli oggetti in osso distinti per area.

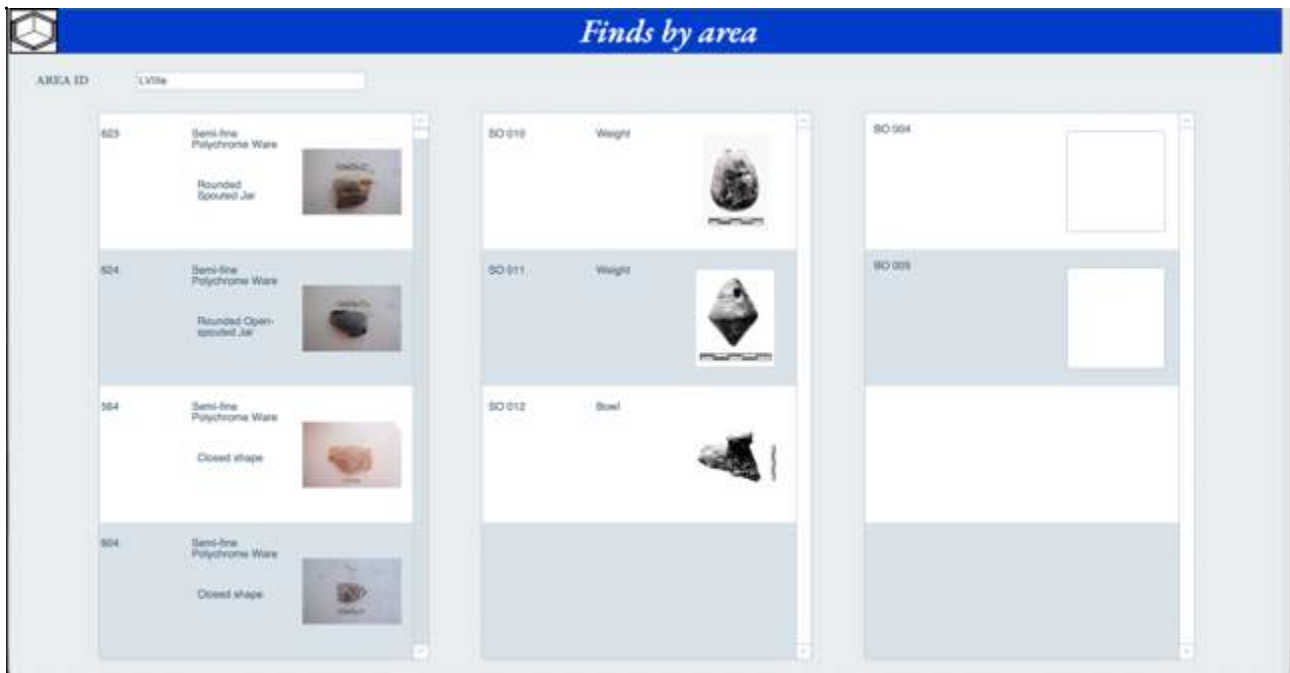


Fig. 4.6 - La tabella *Finds by area*.

Come la tabella precedente, anche la tabella *Finds by deposit* (fig. 4.7) è composta da un campo, cioè DEPOSIT ID, e da tre portali collegati alle tabelle *Main tab: Clay vases and clay objects*, *Tab: Stone vases and stone tools* e *Tab: Bone Objects* tramite la chiave primaria PK_DEPOSIT_ID. In questa tabella è possibile leggere la lista dei vasi, degli oggetti in argilla, in pietra e in osso per deposito di provenienza.

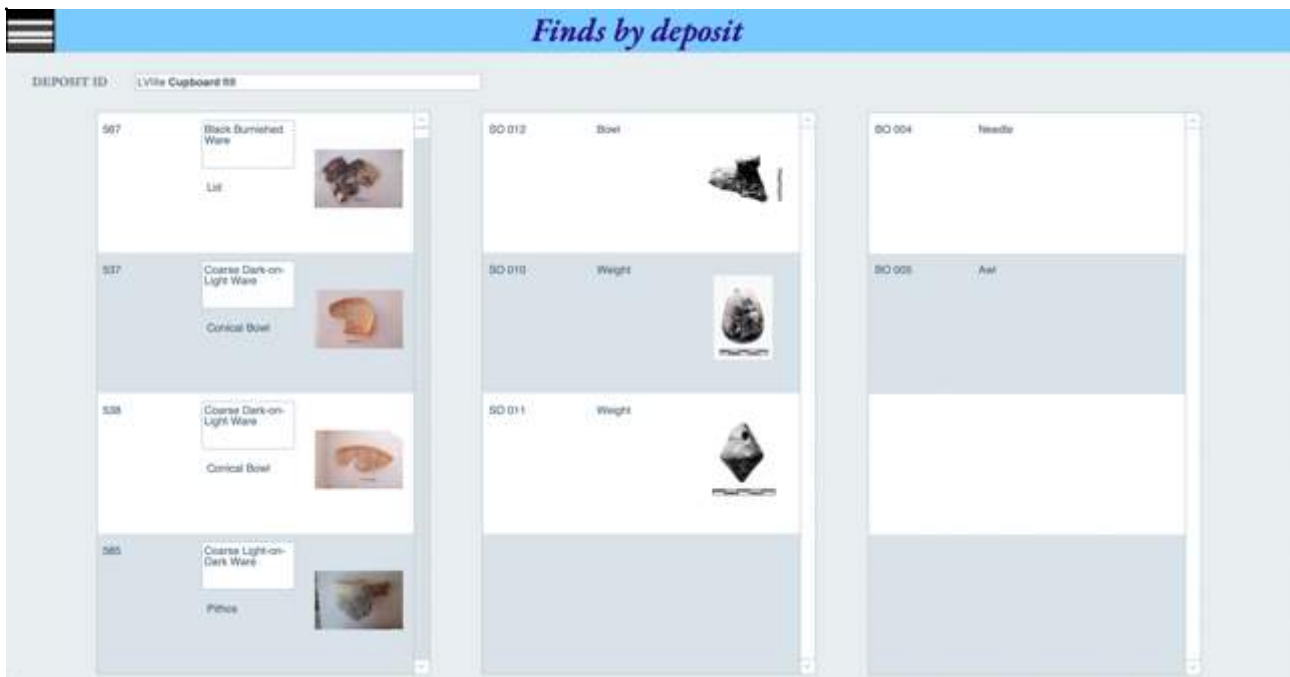


Fig. 4.7 - La tabella *Finds by deposit*.

Dopo la creazione della struttura del database, sono state compilate le schede sia dei vasi, che degli oggetti fittili, litici e in osso, seguendo un ordine generale per vano di provenienza. Per la compilazione delle schede si sono stati tenuti in considerazione sia i dati d'archivio, sia le informazioni ottenute dalla analisi autoptica del materiale. La data e il luogo di rinvenimento dei reperti inventariati sono quelli presenti nelle schede inventariali e per questi manufatti sono state impiegate le fotografie in bianco e nero conservate presso l'Archivio della SAIA. Le informazioni relative all'analisi dei reperti inventariati derivano dalla re-interpretazione delle descrizioni contenute nelle schede inventariali. Invece, i dati inseriti nel database riguardanti i frammenti siglati derivano dallo studio autoptico del materiale. In questo caso, i campi della sezione *Findspot* sono stati compilati con le indicazioni contenute nelle casse in cui sono conservati i reperti. Le fotografie presenti nel campo-contenitore *Object Photo* sono state eseguite di persona, i disegni nel campo-contenitore *Object drawing* sono opera del disegnatore G. Merlatti. Il pannello *Analysis* contiene tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche fisiche del reperto e sono le medesime riportate nel Catalogo (vedi *infra*, Cap. 5).

In totale sono stati schedati 819 vasi e oggetti in argilla, 38 vasi e oggetti in pietra, 5 reperti in osso. Le aree di provenienza sono 14 (LVIIIa, LVIIIb, LVIIIb-LVIIIc, LVIIIc, LVIIIId, LVIIIe, LVIIIc-LVIIIId-LVIIIe, LVIII, LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII, LXV), invece i depositi individuati dallo studio delle pubblicazioni, dalle relazioni di scavo e dalle schede inventariali dei reperti sono 43. Le definizioni dei depositi in inglese impiegate nel database trovano perfetto riscontro in quelle italiane usate nel capitolo sulla revisione degli scavi del Blocco C e nel Catalogo (vedi *supra*, Cap. 3.2, e *infra*, Cap. 5). Le definizioni dei depositi presenti nel database sono i seguenti:

- LVIII; LVIIIa/0; LVIIIa/astraki fill 0; LVIIIb-LVIIIc/1; LVIIIb-LVIIIc/astraki fill 0; LVIIIb-LVIIIc/astraki fill 1; LVIIIb/0; LVIIIb/0-astraki fill 0; LVIIIb/fill 0; LVIIIc or LVIIIId/fill 1; LVIIIc-LVIIIId-LVIIIe/ fill 0; LVIIIc/0; LVIIIc/astraki fill 0; LVIIIc/astraki fill 1; LVIIIc/under floor 0; LVIIIc/yellow earth fill 0; LVIIIId/0; LVIIIId/recess fill 0; LVIIIe/fill 0; LVIIIe/fill 1; LVIIIe/recess fill 0;
- LIX; LIX/0; LIX/drain fill; LIX/south and east entrances fill 0;
- LX/0; LX/drain fill; LX/south-west astraki fill 0; LX/under West wall;
- LXIV; LXIV/0; LXIV/drain fill; LXIV/fill under floor 0; LXIV/south-east astraki fill 0
- LXI/0; LXI/fill 0
- LXIII; LXIII/1; LXIII/fill 0;
- LXV/0; LXV/1; LXV/astraki fill 1; LXV/fill 0.

Utilizzando la funzione "Ricerca" nelle tabelle *Main Tab: Clay vases and clay objects*, nella *Tab: Stone vases and stone tools* e nella *Tab: Bone objects* si possono effettuare diverse interrogazioni, in base ai dati inseriti. Ad esempio, è possibile ricercare i reperti per anno di scavo o avere la lista di tutte le *conical cups* schedate o ancora sapere quali *conical cups* sono state scoperte nel 1955.

Oltre che per queste specifiche ricerche, il database si è dimostrato uno strumento utile per velocizzare e organizzare la stesura del Catalogo dei reperti del Blocco C. La tabella *Finds by deposit* è risultata la più appropriata per questo scopo. Una volta terminata la schedatura di tutti i reperti, è stata creata la struttura del Catalogo ordinando i depositi per ciascun vano, da quello inferiore a quello superiore. Avendo una lista ordinata dei depositi è stato sufficiente interrogare la tabella *Finds by deposit* per avere l'elenco dei reperti, ordinati per gruppi ceramici nel caso dei vasi, e trasferirne i numeri identificativi ID, SO, BO nel Catalogo.

5. Catalogo

5.1 Premessa al catalogo

I reperti sono divisi in tre sezioni: 5.2.1 I vani LVIII a-e; 5.2.2 I vani LIX, LX, LXIV; 5.3.1 I vani LXI, LXIII, LXV. All'interno di queste si segue una distinzione per vani, per depositi (dai livelli inferiori a quelli superiori, seconda le legende descritte nel Cap. 3.2, di cui si riportano le tabelle all'inizio di ogni sotto-capitolo, e, alla fine, quelli privi di contesto) e per punto di rinvenimento, elencando insieme sia i reperti in argilla che quelli in pietra e osso. Nella tabella all'inizio di ogni deposito si riportano i conteggi dei frammenti ceramici non catalogati conservati nelle rispettive casse del Museo Stratigrafico di Festòs (= MS) corrispondente al Magazzino 1.

Il catalogo è composto sia da reperti inventariati, che nella maggior parte dei casi si trovano nel Museo Archeologico di Heraklion e di cui quindi non si è avuta visione autoptica, che da frammenti e vasi conservati nel Magazzino 1 di Festòs. La maggior parte dei vasi interi inventariati proveniente dai depositi pavimentali è stata trasportata al Museo Archeologico di Heraklion. Nel Magazzino 1, invece, si conservano frammenti o vasi molto frammentari provenienti da livelli di riempimento. Ci si riferisce ai vasi inventariati con un numero preceduto da F e a quelli conservati nel Magazzino 1 con una sigla composta dal numero della cassa in cui sono conservati e un numero progressivo (ad es. 10/14-15).

Il materiale ceramico è ordinato *in primis* per gruppo ceramico di appartenenza e, successivamente, per forma e tipo. I gruppi ceramici si distinguono sulla base dell'impasto, del trattamento della superficie e degli schemi decorativi impiegati.⁴⁰² L'ordine dei gruppi ceramici va da quello con impasto più fine a quello più grezzo. Quando i vasi in ceramica semifine *Dark-on-Light* e acroma sono raggruppati insieme, sono descritti prima i vasi decorati e poi gli acromi. Con il termine "forma" s'intende la categoria funzionale, invece il "tipo" riguarda la caratterizzazione della forma.⁴⁰³ Ad esempio, all'interno della forma della "tazza emisferica" si possono distinguere il tipo della "tazza emisferica a orlo semplice" e il tipo della "tazza emisferica a labbro distinto". Per ogni gruppo ceramico sono catalogate prima le forme chiuse poi quelle aperte e, per ultimi, i vasi per l'illuminazione e la cottura. Nell'elenco delle forme e dei tipi si descrivono prima gli esemplari interi, poi quelli frammentari e, infine, i frammenti. I reperti più antichi rinvenuti nei depositi di riempimento sono esposti alla fine della forma di riferimento.

A ogni voce del catalogo è assegnato un numero progressivo in grassetto, segue una parentesi con all'interno due numeri: il primo indica o l'inventario di Festòs o la siglatura o l'inventario impiegato da Palio nel caso dei vasi in pietra;⁴⁰⁴ il secondo è il numero di riferimento del database ed è preceduto da ID per gli oggetti argilla, SO per quelli in pietra e BO per i reperti in osso.

⁴⁰² CALOI 2013, 167. "Gruppo ceramico" traduce il termine "*Ware*", impiegato in ambiente anglosassone, GIRELLA 2010, 21-22.

⁴⁰³ LEVI-CARINCI 1988, 3.

⁴⁰⁴ PALIO 2008.

Dopo la numerazione, si riportano per ogni voce del catalogo i seguenti dati: la forma, il tipo, lo stato di conservazione, le misure (intese in cm),⁴⁰⁵ il colore e il tipo di impasto, una sintetica descrizione della forma, il trattamento della superficie, la decorazione qualora presente, le informazioni relative alla tecnica di manifattura, eventuali altre annotazioni (come la presenza di *astrakel*), la datazione, la nota bibliografica per i vasi già editi e il riferimento alle tavole a fine testo. Per i frammenti, per i vasi molto frammentari o per i vasi privi di precisi elementi diagnostici si è preferito attribuire una datazione generica al MM II. Per poter omologare le informazioni delle schede inventariali a quelle dei frammenti catalogati di persona, si è scelto di tradurre i numeri dei colori delle schede Munsell⁴⁰⁶ con una descrizione più generica del colore secondo le indicazioni dello schema sottostante.

COLORE DELL'ARGILLA		RIFERIMENTO MUNSELL
Rosa pallido	Pinkish White	2,5 YR 8/2; 5 YR 8/2; 7,5 YR 8/2
Rosa	Pink	7,5 YR 7/4; 7,5 YR 7/3; 7,5 YR 8/3; 7,5 YR 8/4; 2,5 YR 8/3; 2,5 YR 8/4; 5 YR 8/4; 5 YR 8/3; 5 YR 7/3; 5 YR 7/4
Rosa-giallino	Very Pale Brown	10 YR 8/2; 10 YR 8/3; 10 YR 8/4; 10 YR 7/3; 10 YR 7/4
Giallo chiaro	Pale Yellow, Light Reddish Brown	2,5 YR 7/3; 2,5 YR 7/4; 5 YR 8/2; 5 YR 8/3; 5 YR 8/4; 5 YR 7/3; 5 YR 7/4; 2,5 YR 6/4; 5 YR 6/3; 5 YR 6/4
Giallo	Yellow	10 YR 8/8; 10 YR 8/6; 10 YR 7/6; 10 YR 7/8; 2,5 YR 8/6; 2,5 YR 8/8; 2,5 YR 7/6; 2,5 YR 7/8
Rosso chiaro	Pale Red	2,5 YR 7/2
Rosso spento	Weak Red	2,5 YR 5/2
Rossiccio	Light Red	2,5 YR 6/6; 2,5 YR 6/8; 10 R 6/6; 10 R 6/8; 10 R 7/6
Rosso	Red	2,5 YR 5/6; 2,5 YR 5/8; 2,5 YR 4/6; 2,5 YR 4/8; 10 R 7/8; 10 R 5/6; 10 R 5/8; 10 R 4/6; 10 R 4/8
Rosso bruno	Yellowish Red	5 YR 5/6; 10 YR 5/6
Beige scuro	Reddish Yellow	5 YR 6/6; 5 YR 6/8; 5 YR 7/6; 5 YR 7/8; 7,5 YR 6/6; 7,5 YR 6/8; 7,5 YR 7/6; 7,5 YR 7/8; 7,5 YR 8/6
Bruno chiaro	Light Brown, Light Yellowish Brown, Pale Brown	7,5 YR 6/3; 7,5 YR 6/4; 10 YR 6/4; 10 YR 6/3
Marrone	Brown	7,5 YR 5/2; 10 YR 5/3
Marrone scuro	Reddish Brown	5 YR 5/3; 5 YR 5/4; 5 YR 4/4
Grigio chiaro	Light Grey	10 YR 7/2; 10 YR 7/1
Grigio rosa	Pinkish Gray	5 YR 7/2; 5 YR 6/2; 7,5 YR 6/2; 7,5 YR 7/2
Grigio	Grey	7,5 YR 5/1; 7,5 YR 6/1; 5 YR 6/1
Grigio bruno chiaro	Light Brownish Gray	10 YR 6/2
Grigio scuro	Dark Grey	5 YR 4/1
Grigio molto scuro	Very Dark Grey	5 YR 3/1

Tab. 5.1 Corrispondenze tra i colori degli impasti indicati nel catalogo e la Munsell Soil Color Chart.

L'assenza del colore dell'argilla, delle misure o di altri dettagli per i vasi inventariati deriva dalla mancanza di queste informazioni nelle schede inventariali.

⁴⁰⁵ Le abbreviazioni usate nel catalogo sono: fr. = frammento, fr. = frammenti, dim. = dimensioni, max. = massimo/e, alt. = altezza, diam. = diametro; sp. = spessore.

⁴⁰⁶ MUNSELL COLOR 2000.

La nomenclatura impiegata si allinea con quella del volume di Levi-Carinci,⁴⁰⁷ aggiornata solo in alcuni casi (vedi Glossario delle forme vascolari, Cap. 6.1).

⁴⁰⁷ LEVI-CARINCI 1988.

5.2 Il catalogo dei rinvenimenti del cd. Blocco C

5.2.1 I vani LVIIIa-e⁴⁰⁸

	LVIIIa	LVIIIb	LVIIIc	LVIIId	LVIIIe
Riempimento superficiale di <i>astraki</i>		LVIIIb/ riempimento <i>astraki</i> 1	LVIIIc/ riempimento <i>astraki</i> 1		
Riempimento superiore di terra			LVIIIc/ riempimento 1	LVIIId/ riempimento 1	LVIIIe/ riempimento 1
Deposito pavimentale superiore		LVIIIb/1	LVIIIc/1		
Riempimento inferiore di <i>astraki</i>	LVIIIa/riempimento <i>astraki</i> 0	LVIIIb/riempimento <i>astraki</i> 0	LVIIIc/riempimento <i>astraki</i> 0		
Riempimento inferiore di terra		LVIIIb/ riempimento 0	LVIIIc/ riempimento 0	LVIIId/ riempimento 0	LVIIIe/ riempimento 0
Riempimento del recesso					LVIIIe/ riempimento 0 recesso
Riempimento della nicchia				LVIIId/ riempimento 0 nicchia	
Riempimento di terra gialla			LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla		
Deposito pavimentale inferiore	LVIIIa/0	LVIIIb/0	LVIIIc/0	LVIIId/0	LVIIIe/=
Depositi di fondazione			LVIIIc/sotto il pavimento 0		

⁴⁰⁸ Le casse che non sono state comprese nello studio, per mancanza del riferimento della provenienza del materiale contenuto o per la sua provenienza da livelli prepalaziali e neolitici, sono le seguenti: MS 10/1: il materiale custodito in questa cassa potrebbe essere relativo a LVIIId/riempimento 1 ma a causa dell'etichetta illeggibile non è certo; MS 10/19: la cassa contiene frammenti neolitici e ossa, trovati nel vano LVIIIe in agosto del 1956; MS 10/20: i frammenti conservati in questa cassa comprendono materiale descritto sull'etichetta come "Agios Onouphrios e Kamares rustico", provengono dal vano LVIIIe e sono stati scavati in agosto del 1956. Inoltre, nelle casse considerate vi erano sia frammenti neolitici e/o prepalaziali e/o di epoca micenea e/o storica. La presenza del materiale ceramico neolitico e prepalaziale è dovuta al metodo di scavo utilizzato dagli archeologi che effettuarono lo scavo, i quali non seguivano gli attuali criteri dello scavo stratigrafico, indagando allo stesso più livelli. I materiali più recenti sono delle infiltrazioni nella maggior parte dei casi, infatti sono stati trovati nei livelli di riempimento superiori. Un'analisi preliminare della ceramica prepalaziale in alcuni vani del Blocco C è stata condotta da M. Benzi (BENZI 2001, 131-132). Per lo studio delle fasi neolitiche e prepalaziali a Festòs si rimanda a TODARO 2019.

Si elencano le casse in cui sono conservati i frr. più antichi e quelli più recenti e i relativi conteggi: MS 9/9: frr. neolitici: 19, frr. prepalaziali:1; MS 9/10, MS 9/11, MS 9/12, MS 9/13, MS 9/14: frr. neolitici: 6; MS 9/17, MS 9/18: frr. neolitici: 53, frr. prepalaziali: 11, frr. storici:2; MS 9/16: frr. neolitici: 81, frr. prepalaziali: 8, frr. storici: 3; MS 9/15: frr. neolitici: 23; 9/19, 9/20, 9/21, 9/22, MS 9/23, 9/24, 9/25, 9/26: frr. neolitici: 238, frr. prepalaziali: 74, frr. storici: 1; MS 10/9, MS 10/18: frr. neolitici:10, frr. prepalaziali: 3; MS 10/7, MS 10/8: frr. neolitici 17, frr. prepalaziali: 2; MS 10/2, MS 10/3, MS 10/4, MS 10/5, MS 10/6: frr. neolitici 22, frr. prepalaziali: 2, frr. storici: 3; MS 10/11, MS 10/12, MS 10/13, MS 10/16, MS 10/17: frr. neolitici: 8, frr. prepalaziali: 18, frr. micenei: 2, frr. storici: 4.

Vano LVIIIa

LVIIIa/0

a. Sulla banchina

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Lattiere miniaturistiche (Miniature Side-spouted jars)

1. (F 1415; sulla banchina; ID 005). Lattiera miniaturistica. Intera. Alt. 3,5; diam. max. 4,3; diam. base 2,5. Argilla giallo rossastra fine. Profilo globulare, orlo semplice e arrotondato, imboccatura ristretta rispetto al diametro massimo del vaso, basso labbro segnato da una costolatura orizzontale aperto in uno sgrondo laterale, ansa verticale a cordoncino applicata tra l'orlo e metà corpo, base leggermente rialzata, fondo piatto. Verniciata di rosso all'interno e all'esterno; decorata sulla parete esterna: sull'orlo e sull'ansa tratti verticali bianchi (?), motivo a baccellature in bianco sul corpo. MM IIB.

LEVI 1976, 112, tav. 134o; LEVI-CARINCI 1988, 188, tav. 106b.

Tavv. 1, I.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

2. (F 1551 a; sulla banchina presso l'angolo S-E; ID 006). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo appena curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

LEVI 1956, 254; LEVI 1976, 111, fig. 152.

Tavv. 1, I.

3. (F 1555; pavimento-banchina sud; ID 001). *Skouteli* tipo 2. Intero, ricomposto da 7 frr. Alt. 4,9; diam. orlo 8; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla rosa scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di torniture vicini e regolari, sbavature di argilla sulla parete esterna. MM IIB.

LEVI 1956, 254; LEVI 1976, 112, fig. 153.

Tavv. 1, I.

4. (F 1551 b; sulla banchina nell'angolo S-E; ID 007). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 5,0; diam. orlo 8,5; diam. base 3,5; sp. 0,4. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura e di stacco dalla ruota; alcuni leggeri segni di ditate sulla parete. MM IIB.

LEVI 1956, 254; LEVI 1976, 111, fig. 152.

Tavv. 1, I.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

5. (F 1399; sulla banchina nell'angolo S-E; ID 008). Vaso a gabbietta. Intero. Alt. 24,8; diam. base 9,0; diam. max. 16,7; diam. imboccatura 10 x 10,5. Argilla gialla e semifine granulosa. Profilo ovoidale, collo basso e rastremato sia superiormente sia inferiormente terminante in una presa a disco piatto con un anello ad arco schiacciato; su un lato apertura che si prolunga in un'imboccatura cilindrica un poco svasata a orlo semplice, fondo piatto. Verniciata di marrone all'esterno ma assai scrostata. MM IIB.

LEVI 1956, 254, FIG. 21; LEVI 1976, 111-112, tav. 150d; LEVI-CARINCI 1988, 258, tav. 110c; MILITELLO 2014, 115 n 493 V5.

Tavv. 1, I.

b. Sul pavimento

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Porta-braci a scodellino (Bowl-shaped braziers)

6. (F 1540; ai piedi della parete O; ID 002). Porta-braci a scodellino. Intero. Alt. 4,8; diam. orlo 9,5; diam. base 4,5. Argilla beige e semifine granulosa. Piatto troncoconico, orlo arrotondato ed estroflesso in corrispondenza all'ansa, base piatta, ansa orizzontale a bastoncino impostata sull'orlo dove il labbro e la parete si restringono maggiormente. MM IIB.

LEVI 1956, 254; LEVI 1976, 112 fig. 153; MERCANDO 1974-1975, 116 n. 16, fig. 108.

Tav. 1.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Bracieri (Braziers)

7. (F 1414; sul lato sud del pavimento; ID 003). Braciere. Mancante del piedistallo. Dim. max. 36,5; alt. 10,1; diam. orlo 18,8. Argilla rossa e semifine granulosa. Parte superiore di braciere. Bordo piatto, orlo arrotondato, labbro poco più alto dell'orlo e arrotondato, vasca concava; piede di ricostruzione. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca. Scanalature circolari concentriche sul bordo. MM IIB.

LEVI 1956, 254 fig. 29; LEVI 1976, 112; MERCANDO 1974-1975, 107 n. 27, figg. 5, 99.

Tav. 1.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom Weights)

8. (F 1556; sul pavimento; ID 800). Peso da telaio. Intero. Alt. 6,2; dim. max. 5,5 x 6,0. Argilla rosa giallino con inclusi neri e marroni di medie dimensioni. Peso da telaio cilindrico di forma irregolare ribassato.

LEVI 1976, 112; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 96 n. 365 P182.

LVIIIa/riempimento *astraki* 0

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

9. (F 1413; fra l'*astraki* e il tramezzo tra LVIIIa e LVIIIb; SO 001). Ciotola di piccole dimensioni. Intera. Alt. 5,2; diam. orlo 7,7; diam. max. 11,3; diam. base 4,3. Serpentino grigio. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente, rientrante, cambiamento dell'inclinazione delle pareti a 1/3 dell'altezza, due prese quadrangolari nel punto di massima espansione della parete, base piatta. MM II.

LEVI 1956, 254; LEVI 1976, 112, tav. 233i; LEVI-CARINCI 1988, 283; PALIO 2008, 121 n. 596, tav. 63.

Tav. 1.

Vano LVIIIb

LVIIIb/0

CERAMICA COARSE DARK-ON-LIGHT (COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Pithoi

10. (F 1739; angolo S-E; chiamato anche *Pithos* n. 1; ID 010). *Pithos* a secchio. Intero, ricomposto. Alt. 57,0; diam. orlo 32,0-39,5; diam. base 19,0. Argilla verdina e grezza. Profilo ovoidale allungato, ampia imboccatura con orlo a cordone appiattito superiormente e dotato di uno sgrondo sul davanti, due anse verticali a cordone impostate tra l'orlo e la parete superiore, due anse orizzontali a cordone più grosse applicate sotto alle altre due, fondo piatto. Decorazione in vernice nera sulla parete esterna (diventata di colore rosso nella parte posteriore del vaso): orlo dipinto, fascia sotto all'orlo, grosso nodo stilizzato formato da due fasce oblique incrociate, due circonferenze e due ovali, tre fasce orizzontali nella parte inferiore fino alla base, fasce nere attorno alle anse. La medesima decorazione si ripete anche sul retro. Vernice in gran parte scomparsa. MM IIB.

LEVI 1976, 114 fig. 154, tav. 49c; LEVI-CARINCI 1988. 8. tav. 4e.

Tavv. 1, I.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Fireboxes

11. (F 1417; angolo S-E; ID 009). *Firebox*. Intera, ricomposta e solo alcuni tratti di restauro. Alt. 5,5; diam. foro sul fondo 2,0; diam. max. 16,5. Argilla rossa e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo piatto ed estroflesso, sull'orlo sono presenti due prese a doppio cornetto collocate sui lati opposti della circonferenza, all'interno della vasca grossa sfera cava sporgente dal fondo e in corrispondenza della quale c'è un foro alla base del vaso, corpo convesso. Interno liscio, esterno lasciato grezzo. MM IIB.

LEVI 1956, 254 fig. 21; LEVI 1976, 113 fig. 154, tav. 159 f, i; LEVI-CARINCI 1988, 262, tav. 113e.

Tavv. 1, I.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Coti (Whetstone)

12. (F 1798 a; SO 004). *Cote*. Intera mancante di pochi frr. Dim. max. 7,0 x 1,3; sp. 0,25. Pietra marrone. *Cote* di forma triangolare allungata con piccolo foro all'estremità più stretta.

LEVI 1976, 113s., tav. 242e'; LEVI-CARINCI 1988, 284s.

Tav. 2.

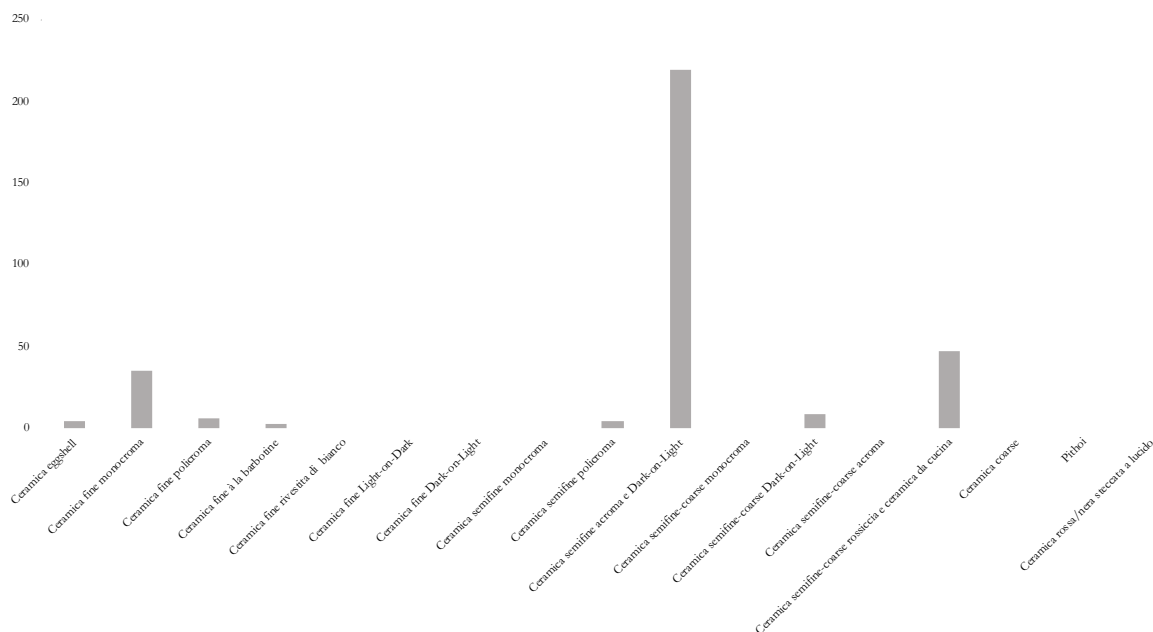
Placchette (Slabs)

13. (F 1798 b; SO 005). *Placchetta*. Fr. Dim. max. 1,9 x 2,05; sp. 0,3. Pietra rossa-marrone. Fr. di piccola lastra rettangolare, spezzata su un lato. Segno inciso a forma di croce con un piccolo tratto perpendicolare su ognuno dei bracci.

LEVI 1976, 113s., tav. 243r; LEVI-CARINCI 1988, 286.

Tav. 2.

CASSA: MS 9/9.



OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom Weights)

14. (9/9-1; ID 804). Peso da telaio. Intero. Alt. 5,1; diam. max. 6,0. Argilla rosa. Peso da telaio cilindrico ribassato. Foro passante circolare con solco da usura alle due estremità.

MILITELLO 2014, 89 n. 311.

Tav. 2.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Lisciatoi (Whetstone)

15. (9/9-2; SO 002). Lisciatoio in pietra nera. Dim. max. 12,6 x 7,5; alt. 4,5. Profilo approssimativamente cilindrico, smussato sui lati corti. Piatto su uno dei due lati lunghi e ben liscio su tutta la superficie.

Tav. 2.

LVIIIb/riempimento 0

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

16. (F 1535; presso l'angolo sud-est; ID 011). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 6,0; diam. orlo 8,0; diam. base 5,0. Argilla verdina e fine. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave verso la sommità, orlo semplice e arrotondato, base ristretta, smussatura obliqua

tra fondo e parete, ansa verticale a nastro impostata tra l'orlo e metà del corpo. Vernice nera all'esterno e all'interno quasi completamente scomparsa. MM IIB.

LEVI 1976, 114, fig. 162g.

Tav. 2.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

17. (F 1537 b; ID 013). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla rosagiallino e semifine. Profilo curvilineo, base ristretta, fondo rialzato; leggeri segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco dalla ruota; alcuni leggeri segni di ditate sulla parte inferiore della parete. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I

18. (F 1537 c; ID 014). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 6,5; diam. base 2,5; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, parete deformata, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento; alcune sbavature di argilla fresca sulla parete. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

19. (F 1537 e; ID 016). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla rosagiallino e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I

20. (F 1537 f; ID 017). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 5,0; diam. base 2,5; sp. 0,3. Profilo curvilineo, fondo ristretto e piccolo, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno soprattutto sulla parte superiore della parete e di stacco dalla ruota. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

21. (F 1537 h; ID 019). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,4; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5; sp. 0,2. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, cambio di inclinazione della parete a circa metà dell'altezza, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornio sia all'interno sia all'esterno, alcune sbavature di argilla fresca sulla parete, stacco dalla ruota in movimento. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

22. (F 1537 a; ID 012). *Skouteli* tipo 1. Ricomposto, mancante di un fr. Alt. 4,3; diam. orlo 7,5; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata sagomata al tornio; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota; alcuni leggeri segni di ditate nella parte inferiore. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

23. (F 1537 d; ID 015). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 6,5; diam. base 2,5; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo leggermente curvilineo, fondo ristretto e base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno; alcune sbavature di argilla fresca sulla parete. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

24. (F 1537 g; ID 018). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,2; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, soprattutto sulla parte superiore, e di stacco dalla ruota. MM IIB.

LEVI 1976, 114.

Tavv. 2, I.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

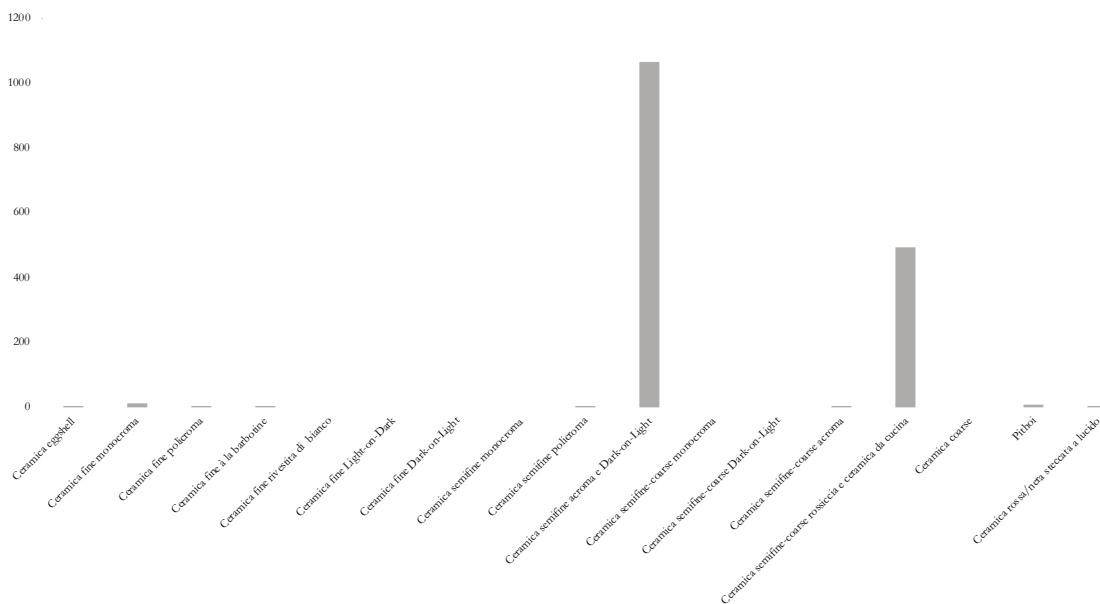
25. (F 1796; SO 003). Piccolo coperchio circolare. Intero, mancante di un fr. sull'orlo e presa di restauro. Diam. orlo 3,3; sp. 0,2. Clorite. Circolare, piccola presa sferica, bordo arrotondato. La superficie superiore è decorata da incisioni formanti un pentagono con lati curvi, cinque coppie di linee radiali dalla presa fino a ciascun angolo del pentagono; appoggiati ai lati del pentagono vi sono semicerchi campiti da tratti paralleli. MM II.

LEVI 1976, 113s., tav. 233z; LEVI-CARINCI 1988, 281 ss.; PALIO 2008, 52 n. 132, tav. 45.

Tav. 2.

LVIIIb-LVIIIc/riempimento *astraki* 0

CASSE: MS 9/10; MS 9/11; MS 9/12, MS 9/13; MS 9/14.



CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Fireboxes

26. (9/11-1; ID 050). *Firebox*. Tratto di parete inferiore. Dim. 10,9 x 10,2; diam. orlo 3,2. Argilla rosa scuro e fine. Profilo troncoconico, foro inferiore con orlo semplice; tracce di lavorazione manuale all'esterno e all'interno nel punto di giuntura con la parete superiore non conservata. Vernice rossa, in qualche punto nerastra, all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tavv. 2, I.

Piatti troncoconici (Flaring Bowl)

27. (9/13-4; ID 067). Piatto troncoconico. 1/3: fondo intero. Alt. 4,7; diam. base 6,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, parete concava nella parte superiore, base rialzata, fondo piatto; base lavorata interamente a mano, all'interno della vasca segni di tornitura. Sulla vasca, parte di pennellata in vernice rossa. MM IB-MM IIA.

Tav. 2.

Skoutelia decorati (Painted conical cups)

28. (9/10-5; ID 049). *Skouteli* tipo 1. 1/3: fondo intero e tratto di parete. Alt. 4,2; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di torniture sia all'interno sia all'esterno e due sbavature da contatto con l'argilla fresca. Incrostazioni di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 2.

Skoutelia acromi (Unpainted conical cups)

29. (9/12-1; ID 056). *Skouteli* tipo 1. Alt. 4,3; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,34. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; fitti e regolari segni di tornitura all'interno, meno evidenti all'esterno, segno di stacco dalla ruota. Incrostazioni di *astraki*. MM IIB.

Tav. 2.

30. (9/11-2; ID 051). *Skouteli* tipo 1. 2/3: profilabile, fondo completo e tratto di orlo e parete. Alt. 3,7; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di torniture sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento; alcune sbavature di argilla fresca sulla parete esterna. MM IIB.

Tav. 2.

31. (9/14-2; ID 071). *Skouteli* tipo 1. 2/3: profilabile, fondo completo e tratto di orlo e parete. Alt. 4,1; diam. orlo 7,0; diam. base 3,5; sp. orlo 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

Tav. 2.

32. (9/11-3; ID 052). *Skouteli* tipo 1. 1/2. Alt. 4,1; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di torniture sia all'interno, più evidenti, sia all'esterno. MM IIB.

Tav. 2.

33. (9/11-4; ID 053). *Skouteli* tipo 1. 1/2. Alt. 3,9; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,35. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di torniture sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento. MM IIB.

Tav. 2.

34. (9/13-3; ID 065). *Skouteli* tipo 1. 1/3: profilabile, fondo intero e tratto di orlo e parete. Alt. 4,3; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento. Piccole incrostazioni di *astraki*. MM IIB.

Tav. 2.

35. (9/14-6; ID 075). *Skouteli* tipo 1. 1/3: profilabile, tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 3,5; diam. orlo 6,0; diam. base 0,3; sp. orlo 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota. Resti di *astraki* sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 114ss., tav. 49a; LEVI-CARINCI 1988, 7.

Tav. 2.

36. (9/12-2; ID 057). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 2,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di tornitura all'interno. MM IIB.

Tav. 3.

37. (9/13-1; ID 063). *Skouteli* tipo 2. Intero, ricomposto. Alt. 3,4; diam. orlo 4,0; diam. base 1,0; sp. 0,3. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; regolari e profondi segni di tornitura all'interno. MM IIB.

Tav. 3.

38. (9/14-1; ID 070). *Skouteli* tipo 2. 2/3: profilabile, fondo completo e tratto di orlo e parete. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota, alcune sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.

Tav. 3.

39. (9/12-3; ID 058). *Skouteli* tipo 2. 1/2. Alt. 4,5; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; profondi e regolari segni di tornitura all'interno, regolari all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento. MM IIB.

Tav. 3.

40. (9/13-2; ID 064). *Skouteli* tipo 2. 1/2. Alt. 3,5; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento, sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.

Tav. 3.

41. (9/14-2; ID 072). *Skouteli* tipo 2. 1/2. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, cambio di inclinazione a circa metà della parete, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota ferma, argilla in accesso sul fondo. MM IIB.

Tav. 3.

42. (9/14-4; ID 073). *Skouteli* tipo 2. 1/2. Alt. 4,0; diam. orlo 6,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento. Resti di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 3.

43. (9/14-5; ID 074). *Skouteli* tipo 2. 1/3: profilabile, fondo intero e tratto di orlo e parete. Alt. 3,9; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Resti di *astraki* all'interno. MM IIB.

Tav. 3.

44. (9/14-8; ID 076). *Skouteli* tipo 2. 1/3: profilabile, fondo intero e tratto di orlo e parete. Alt. 4,0; diam. orlo 6,0; diam. base 3,0; diam. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; distanti e sottili segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota ferma. Resti di *astraki* sia all'interno. MM IIB.

Tav. 3.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

45. (9/12-4; ID 059). Pentola tripodata. Fr. di parete e di base con attacco di piede. Dim. max. 10,0 x 11,2; sp. 1,5. Argilla rossiccia semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone irregolare e alcuni di colore bianco. Profilo ovoidale, fondo piatto, attacco di piede impostato obliquamente sulla base, vicino al fondo. Spessa ingubbiatura arancione-rosa all'interno, più sottile all'esterno. La parte centrale del fondo esterno è lasciata grezza. Piccole incrostazioni di *astraki*. MM IIB.

Tav. 3.

46. (9/10-3; ID 046). Pentola tripodata. Fr. di piede di pentola tripodata. Dim. max. 7,8 x 6,4. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone e alcuni bianchi di forma irregolare. Tratto superiore di piede troncoconico, parete un poco concava, porzione della vasca quasi diritta nel punto di attacco con il piede e convessa dove inizia la parete. Segni di lisciatura dell'ingubbiatura di colore arancione sulla vasca interna. Decorazione a punta di diamante a rilievo sulla fascia centrale del piede. MM IIB.

Tav. 3.

47. (9/12-5; ID 060). Pentola tripodata. Fr. di piede di pentola tripodata. Dim. max. 9,1 x 5,5; Argilla rossiccia semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore bruno di forma irregolare e alcuni di colore bianco. Piede troncoconico. Leggera ingubbiatura beige-giallo. Decorazione a tratti paralleli orizzontali a rilievo sulla fascia centrale. MM IIB.

Tav. 3.

48. (9/12-6; ID 061). Pentola tripodata. Piede intero. Dim. max. 6,0 x 12,2. Argilla rossiccia semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone di forma irregolare e alcuni bianchi. Piede troncoconico di pentola tripodata, che si restringe molto verso la parte finale. Leggera ingubbiatura marrone. Piccole incrostazioni di *astraki* sulla superficie. MM IIB.

Tav. 3.

49. (9/12-7; ID 062). Pentola tripodata. Piede intero. Dim. max. 8,1 x 15,1. Argilla rossiccia e semifine granulosa con molti inclusi di colore marrone e di forma irregolare, e alcuni di colore bianco. Piede di pentola tripodata troncoconico che si restringe verso la parte finale; tracce di lavorazione manuale presso l'attacco del piede alla vasca. MM IIB.

Tav. 3.

50. (9/11-6; ID 055). Pentola tripodata. Fr. di piede di pentola tripodata e tratto della vasca. Dim. max. 10,0 x 10,0; sp. 0,8. Argilla rossiccia e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni marroni di forma irregolare e alcuni bianchi. Piede troncoconico, parete della vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura color beige chiaro all'esterno. Piccoli tagli orizzontali sulla vasca. Sottile strato di ingubbiatura rossiccia. MM IIB.

Tav. 3.

Pentole ansate (Handled cooking pots)

51. (9/10-1; ID 044). Pentola ansata. Ansa orizzontale intera e tratto della parete. Dim. max. 12,2 x 4,0. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di piccole e medie dimensioni di colore marrone irregolare e alcuni bianchi. Parete curvilinea, ansa a sezione ovale, appiattita sul lato della presa. Sottile ingubbiatura di colore arancione chiaro all'interno e all'esterno. Segno di pressione manuale presso l'attacco. MM IIB.

Tav. 3.

52. (9/11-5; ID 054). Pentola ansata. Fr. di parete con ansa intera. Dim. max. 7,4 x 11,5; sp. 0,8. Argilla rossiccia semifine e granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone di forma irregolare e alcuni di colore bianco. Profilo curvilineo, ansa a sezione ovale orizzontale. Spessa ingubbiatura beige sulla parete interna, resti esigui all'esterno. Segni irregolari di lisciatura all'interno. MM IIB.

Tav. 3.

53. (9/10-2; ID 045). Pentola (?). Presa verticale intera e fr. di parete. Dim. max. 5,7 x 4,5; sp. 0,7. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone irregolari e alcuni bianchi. Parete dal profilo curvilineo, piccola presa verticale ad arco pieno. Superficie assai consunta. MM II.B

Tav. 3.

Pentole (Cooking pots)

54. (9/14-9; ID 077). Pentola. Fr. di orlo e di parete. Dim. max. 5,5 x 6,6; sp. 0,6. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore marrone di forma irregolare. Profilo ovoidale, orlo arrotondato e sagomato. MM IIB.

Tav. 3.

55. (9/14-10; ID 078). Pentola. Fr. di orlo e di parete. Dim. max. 4,9 x 5,3; sp. 0,9. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero. Profilo curvilineo, orlo arrotondato e appiattito superiormente; sulla parete, sotto l'orlo, applicazione di bottone plastico. MM IIB.

Tav. 3.

56. (9/14-11; ID 079). Pentola. Fr. di fondo. Dim. max. 5,1 x 9,0; sp. 1,0. Argilla rosso bruno e semifine granulosa con molti inclusi di colore bruno irregolari e alcuni di colore beige. Fondo poco concavo all'interno, piatto all'esterno. Sulla faccia inferiore è presente un'impressione da vasaio di cui si conserva solo la circonferenza esterna. Ingubbiatura di colore rosso liscia all'interno, il fondo esterno è grezzo. Incrostazioni di *astraki* sulla superficie interna. MM IIB.

Tavv. 3, I.

CERAMICA COARSE LIGHT-ON-DARK E DARK-ON-LIGHT (COARSE LIGHT-ON-DARK AND DARK-ON-LIGHT WARE)

Pithoi

57. (9/13-5 + 9/15-4; ID 068). *Pithos*. Fr. di orlo e parete. Diam. orlo 24,0; dim. fr. più grande 7,2 x 13,2; sp. 1,5-1,7. Argilla rossiccia e grezza con moltissimi inclusi di piccolissime e piccole dimensioni di colore marrone e nero. Profilo ovoidale, orlo a spesso cordone appiattito superiormente. Parete interna liscia; segni di giunture tra diversi parti del vaso all'interno. Resti evanidi di vernice bruna sul labbro e sull'orlo, linea bruna sul collo sotto il labbro. MM IIB.

Tav. 3.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Tavole di offerta (Libation tables)

58. (9/13-6; ID 069). Tavola di offerta. Fr. di orlo, parete e fondo. Dim. max. 10,9 x 6,1. Argilla rossiccia e grezza con moltissimi inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore nero e di forma irregolare. Orlo sagomato e appiattito superiormente, parete diritta, sulla parete interna rigonfiamento orizzontale per tutta la lunghezza, bassa smussatura obliqua alla base, fondo spesso e lievemente convesso. Resti di ingubbio rosso sull'orlo, sulla parete interna e sulla vasca; la parete esterna e il fondo sono lasciate grezze. MM II.
Tav. 3.

LVIIB-LVIIC/1

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

59. (F 2184; ID 080). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 12,0; diam. max. 14,0. Argilla beige-rosa e fine. Profilo globulare, ansa ad arco insellata, base ristretta, fondo leggermente concavo. Vernice nera all'esterno, qualche goccia all'interno. Decorazione in rosso e bianco: sulla faccia anteriore quattro archi bianchi disposti verticalmente uno sopra l'altro e racchiusi ai lati da fasce verticali bianche sovradipinte da due tratti rossi, trattini sulle anse. MM IIB.
LEVI 1976, 111, tav. 110b; LEVI-CARINCI 1988, 130.
Tav. 3.

60. (F 2185; ID 081). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 11,7; diam. orlo 14,0. Argilla rosa e fine. Mancante del becco e di più della metà dell'orlo, si conserva un'ansa ad arco insellato impostata sulla spalla, fondo piatto. Vernice nera digradata in rosso all'esterno. Decorazione in bianco e rosso: sulla faccia posteriore linee bianche orizzontali inframmezzate da una fascia verticale rossa, con motivi a rombi bianchi tra due fasce verticali bianche sovradipinte da due linee verticali rosse ciascuna; faccia anteriore con due fasce orizzontali bianche con linea rossa, sotto l'orlo e a metà della parete, e due cerchi concentrici bianchi posti tra fascia centrale e il fondo; trattini bianchi sull'ansa. MM IIB.
LEVI 1976, 111.

61. (F 2186; ID 082). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di più della metà del corpo, parte del fondo e un tratto di ansa. Alt. 13,7; diam. orlo 8,0; diam. max. 15,0. Argilla beige fine. Profilo ovoidale rastremato alla base, becco a ponte obliquo, finestrella quasi circolare, anse ad arco applicate sulla spalla, fondo piatto. Vernice nera all'esterno, mal conservata. Grandi cerchi bianchi terminanti a voluta, trattini bianchi sulle anse. MM IIB.
LEVI 1976, 111.

LVIIB-LVIIC/ riempimento *astraki* 1

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Tazze carenate (Carinated cups)

62. (F 1444; ID 399). Tazza carenata piccola. Ricomposta, mancante di alcuni fr. Alt. 5,0; diam. orlo 8,0; diam. base 3,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, base troncoconica,

carena appena evidenziata, fondo piatto, attacchi dell'ansa sull'orlo e la carena. Vernice rossa all'interno e all'esterno, in parte nero-bruna, quasi completamente scomparsa. Sulla parete esterna: gruppi di cinque fasce bianche disposte verticalmente dall'orlo al fondo e inframmezzate da una striscia più larga di colore rosso vivo. MM IIA.

Tav. 3.

Vano LVIIIc

LVIIIc/sotto il pavimento 0

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Ciotole (Shallow bowls)

63. (F 7633; fossetta n. 2; ID 026). Ciotola a fondo ampio. Intera. Alt. 2,3-2,5; diam. orlo 7,1-7,4; diam. base 2,9; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, orlo sagomato ispessito verso l'interno e aggettante verso l'esterno, parete irregolare, base ristretta, rialzata e distinta, fondo piatto e ampio; tracce di distacco dal tornio sul fondo. Verniciata di rosso all'interno e all'esterno. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, fig. 717.

Tav. 4.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

Piatti troncoconici (Flarings bowls)

64. (F 7621; fossetta n. 1; ID 020). Piatto troncoconico. Intero, ricomposto. Alt. 4,4-4,6; diam. orlo 16,4; diam. base 6,3; sp. orlo 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico un poco irregolare, orlo semplice e arrotondato, parete lievemente concava, base leggermente rialzata e distinta, fondo piatto; sul fondo segni di sollevamento dal tornio. Su due tratti opposti della circonferenza decorazione in rosso formanti da due sezioni di cerchio ottenuta per immersione; sulla parete esterna anche sgocciolature. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, figg. 709-710.

Tav. 4.

65. (F 7623; fossetta n.1; ID 022). Piatto troncoconico. Intero. Alt. 4; diam. orlo 14,5; diam. base 5,7; sp. orlo 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, parete lievemente concava, fondo piatto appena aggettante; sul fondo esterno, segni di sollevamento dal tornio. Sulla parete interna: in due tratti opposti della circonferenza, sull'orlo e sulla vasca, due sezioni di disco campite a pennello di vernice rossiccia. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, figg. 709-710.

Tav. 4.

66. (F 7624; fossetta n. 3; ID 023). Piatto troncoconico. Ricomposto, mancanti alcuni frr. Alt. 4,15; diam. orlo 15,9; diam. base 5,8; sp. orlo 0,45. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, parete lievemente concava, base appena rialzata e distinta, fondo piatto; sul fondo esterno segni di sollevamento dal tornio. Su due tratti opposti della circonferenza, decorazione ottenuta per immersione, formante due sezioni di disco (all'esterno e all'interno) campite di vernice rossiccia per ciascun lato. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, figg. 719-720.

Tav. 4.

67. (F 7625; fossetta n. 4; ID 024). Piatto troncoconico. Metà, ricomposta da 9 frr. Alt. 3,5; diam. orlo 15,5; diam. base 5,1. Argilla beige scuro e semifine. Ampio tratto di orlo, parete e base, ricostruito da 9 frr. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, parete lievemente convessa, fondo piatto; sul fondo esterno segni di sollevamento dal tornio. Su un punto della circonferenza, decorazione ottenuta per immersione, formante una sezione di cerchio all'esterno e all'interno campita di vernice rossiccia. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, fig. 721.

Tav. 4.

68. (F 7634; fossetta n. 2; ID 027). Piatto troncoconico. Meno di metà, ricomposto da alcuni frr. Alt. 3,6; diam. orlo 16, diam. base 6; sp. 0,5-0,7. Argilla gialla e semifine. Ampio tratto di orlo, parete e fondo. Profilo troncoconico, orlo sagomato con spigolo vivo alla sommità e piano obliquo verso l'esterno, subito sotto è presente una scanalatura, parete leggermente convessa rastremata verso la base, base piatta del margine appena sporgente. Sull'orlo e nella zona sottostante all'interno, larga fascia rossiccia, sovradipinte sottili fogliette lanceolate bianche, oblique, trattini obliqui sull'orlo; sulla base esterna: alta fascia in vernice bruno rossiccia e in bianco. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, figg. 715-716.

Tav. 4.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

69. (F 7635; fossetta n. 2; ID 028). Bacino a sgrondo. Intero, ricomposto. Alt. 6,3; diam. orlo 22,5; diam. base 8,5; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice arrotondato, svasato, fornito di uno sgrondo e, nel punto opposto allo sgrondo, con un rialzamento dell'orlo (ottenuti entrambi per deformazione dell'argilla fresca prima della cottura), parete diritta nella parte inferiore e concava in quella superiore, fondo piatto. Sulla vasca, voluta di spirale in vernice rossiccia tracciata con una sola pennellata. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, figg. 713-714.

Tav. 4.

70. (F 7622; fossetta n. 1; ID 021). Bacino a sgrondo. Ricomposto, intero. Alt. 7-7,4; diam. orlo 20,8-23,2; diam. base 8,8; sp. orlo 0,6. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo troncoconico, orlo ellissoidale semplice e arrotondato, dotato di sgrondo praticato manipolando l'argilla fresca, opposta allo sgrondo presa formata da tre piccoli incavi praticati con le dita, parete inferiore quasi dritta e quella superiore leggermente convessa, fondo piatto. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 710, fig. 711.

Tav. 4.

Skoutelia (Conical cups)

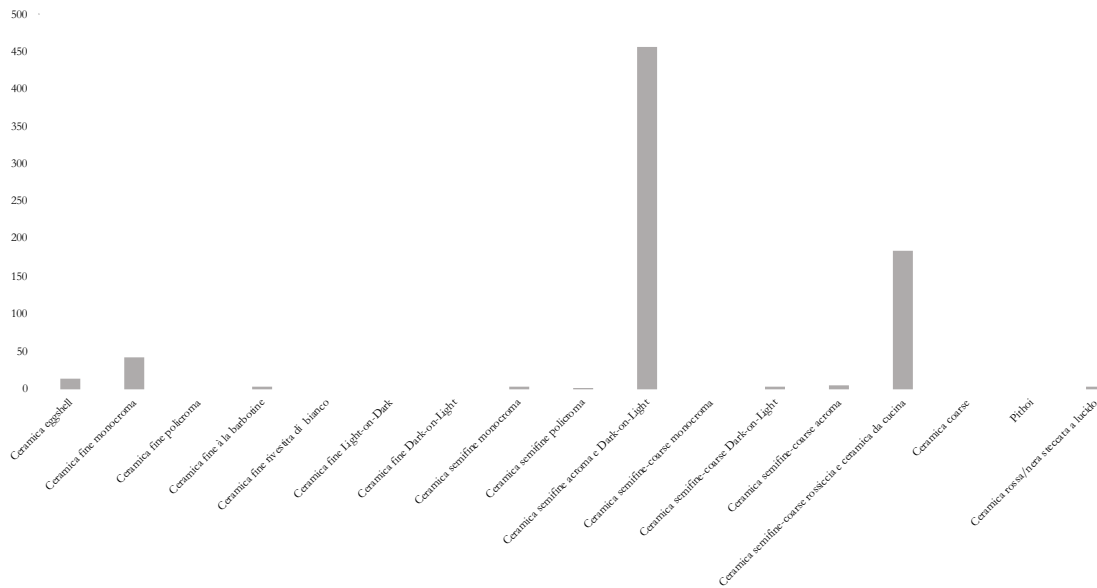
71. (F 7627; fossetta n. 4; ID 025). *Skouteli* tipo 1. 1/3. Al. 3,9; diam. orlo 7; diam. base 3,2; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e semifine. Tratto di orlo, parete e fondo su base piatta con margine lievemente aggettante; segni di torniture sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota. MM IIB.

LA ROSA 2002a, 711, fig. 722.

Tav. 4.

LVIIIc/0

CASSE: MS 9/17; 9/18.



CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

Piatti troncoconici decorati (Painted flaring bowls)

72. (F 6294 a; sotto il *Pithos* F 1732, trovato insieme a F 6294 b; ID 029). Piatto troncoconico. Intero, ricomposto. Alt. 4,5; diam. orlo 17,8; diam. base 6,0. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, parete leggermente concava, fondo piatto. Decorazione su due lati dell'orlo ottenuta per immersione in vernice rosso-cupo; sulla parte inferiore esterna sgocciolature. MM IIB.

LEVI 1976, 115, 116 fig. 158.

Tav. 5.

73. (F 6294 b; sotto il *Pithos* F 1732, trovato insieme a F 6294 a; ID 030). Piatto troncoconico. Ricomposto, mancanti diversi frr. Alt. 4,0; diam. orlo 16,0; diam. base 5,0. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice e leggermente ripiegato verso il basso e ondulato, parete leggermente concava, fondo piatto. Decorazione su due lati dell'orlo ottenuta per immersione in vernice rosso. MM IIB.

LEVI 1976, 115, 116 fig. 158.

Tav. 5.

Piatti troncoconici acromi (Unpainted flaring bowls)

74. (F 1536; un frammento nel *Pithos* F 1738 presso il muro N e uno per terra, vicino alla nicchia; ID 400). Piatto troncoconico. Ricomposto, mancante di alcuni frr. Alt. 7,0; diam. orlo 28,0; diam. base 13. Argilla beige e semifine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, pareti concave superiormente, smussatura obliqua alla base, fondo piatto; segni di lavorazione manuale sulla parete esterna. MM IB?

LEVI 1976, 114, fig. 157.

Tav. 5.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

75. (F 1533 a; sotto al *Pithos* F 1738, insieme a F 1553 b; ID 032). Bacino troncoconico a sgrondo. Intero, ricomposto. Alt. 7,0; diam. orlo 20,0. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice con

leggero sgrondo e una piccola rientranza rialzata verso l'interno diametralmente opposta, parete molto svasata nella parte superiore, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 115, tav. 139p; LEVI-CARINCI 1988, 221, tav. 95d.

Tavv. 5, II.

76. (F 1533 b; sotto il *Pithos* F 1738, insieme a F 1553 a; ID 033). Bacino troncoconico a sgrondo. Intero. Alt. 8,0; diam. orlo 23. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice arrotondato e leggermente estroflesso, leggero sgrondo e una piccola presa rialzata verso l'interno diametralmente opposta, entrambi ottenuti per la manipolazione dell'argilla fresca. Pareti leggermente concave nella parte superiore, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 115, fig. 116. 158

Tav. 5.

Skoutelia (Conical cups)

77. (F 1545; vicino al *Pithos* F 1732; ID 034). *Skouteli* tipo 1. Alt. 4,6; diam. orlo 7,0; diam. base 3,5; sp. orlo 0,4. Argilla giallo chiaro e semifine. Profilo curvilineo quasi troncoconico, fondo pronunciato, base appena rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 5, II.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Anfore a bocca bilobata (Oval-mouthed amphorae)

78. (F 1531; ID 031). Anfora a bocca bilobata. Ricomposta, mancanti diversi frammenti. Alt. 41,5; diam. orlo 13,0; diam. base 13,0. Argilla beige-grigia semifine. Profilo ovoidale panciuto, bocca bilobata, corto collo, due anse verticali a cordone schiacciato impostate ai lati dell'imboccatura e sulla parte superiore della spalla, fondo piatto. Decorazione a vernice nera su entrambi i lati della parete esterna: due lame di asce arcuate, una mezzaluna inferiore e una stretta fascia verticale unite centralmente, orlate da linee bianche; motivi curvilinei bianchi sulle anse e un cerchio su una delle fasce verticali; una fascia nera intorno al fondo; una fascia nera sia all'interno sia all'esterno dell'orlo; linee bianche attorno all'attacco delle anse. MM IIB.

LEVI 1976, 116-117, 116 fig. 157.

Tav. 5.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Fruttiere (Fruitstands)

79. (F 1403; a ridosso della nicchia in LVIII d; ID 398). Fruttiera. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 19,3; diam. base 28,0; diam. max. 46,5. Argilla rossa e semifine argillosa. Bacino con profilo troncoconico, ampia imboccatura circolare, orlo sagomato ed estroflesso, alto piede troncoconico rastremato verso la parte superiore, pareti concave, fondo delineato da un anello a rilievo, tutta la parte inferiore del sostegno è cava. Rivestito completamente di vernice bruna e rossa, in parte evanida. Alcune gocce bianche sulla superficie interna ed esterna. MM IIB.

LEVI 1976, 116, 118, tav. 60f; LEVI-CARINCI 1988, 18, tav. 11a.

Tavv. 5, II.

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

Pithoi

80. (F 1736; all'interno del recinto, vicino al muro S, chiamato anche *Pithos* n. 4; ID 039). *Pithos*. Intero, ricomposto. Alt. 75,0 cm; sp. orlo 24,5-34,0. Profilo ovoidale assai allungato, rastremato verso il fondo, larga imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali e cordone: quattro applicate poco al di sotto del labbro e due presso il fondo, stretto e piatto. Ingubbiatura di colore giallo-verde. Sulla parete esterna, in vernice nera: una fascia attorno al collo, cerchi attorno all'attaccatura delle anse inferiori, anch'esse dipinte, una fascia poco al di sopra delle anse inferiori e tracce di vernice bianca e color arancio. Attorno al fondo, una fascia a rilievo. Probabilmente era verniciata tutta la parte superiore del corpo fino oltre la metà. MM IIB.

LEVI 1976, 114 ss., tav. 49a; LEVI-CARINCI 1988, 7.

Tav. 5.

81. (F 1737; all'interno del recinto, vicino al muro S, chiamato anche *Pithos* n. 3; ID 040). *Pithos*. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 61,0; diam. orlo 23,0-31,5; diam. base 16,5. Argilla rosa e grezza. Profilo ovoidale rastremato alla base, imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, sotto l'orlo, una singola fila di sei anse verticali a cordone disposte a coppie, fondo stretto e piatto. Ingubbiatura di colore beige-rosa. Decorazione sovradipinta bianca e rossa su fondo verniciato di nero. Il corpo del vaso è diviso in due registri da una fascia rossa orlata di bianco che corre poco al di sotto della metà: nel registro superiore, dischetti bianchi sotto l'orlo, sotto una fascia rossa orlata di bianco, tre fasce verticali bianche orlate di rosso e fasce rosse più strette, rosette rosse e bianche intorno all'attaccatura delle anse, sul dorso delle anse trattini obliqui bianchi; nel registro inferiore, due fasce bianche orizzontali presso il fondo. MM IIB.

LEVI 1976, 114 ss., tav. XXVb; LEVI-CARINCI 1988, 7, tav. 1g.

Tavv. 5, II.

CERAMICA COARSE DARK-ON-LIGHT (COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Pithoi

82. (F 1733; all'angolo S-E, vicino al muro S, chiamato anche *Pithos* n. 6; ID 036). *Pithos*. Intero, ricomposto. Alt. 100,00; diam. orlo 31,0-47,0. Argilla gialla e grezza. Profilo ovoidale di forma abbastanza rastremata verso il fondo, stretto e piatto, larga imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali a cordone: sei applicate sulla spalla e tre presso il fondo, stretto e piatto. Ingubbiatura sulla superficie esterna. Decorazione in vernice nera contornata di bianco: orlo verniciato, una fascia nera sotto l'orlo; cerchi neri attorno all'attaccatura delle anse superiori; sul corpo motivi a doppie asce stilizzate (sei nella parte superiore, disposte negli intervalli fra le anse, e altrettante nella parte inferiore, dove inglobano due anse); attorno al fondo, tre cordonature a punta di diamante. MM IIB.

LEVI 1976, 116, 115 fig. 155, 116 figg. 157, 158, 117 fig. 159.

Tav. 6.

83. (F 1735; dentro al recinto, vicino al muro S, chiamato anche *Pithos* n. 5; ID 038). *Pithos*. Intero, ricomposto. Alt. 87,9; diam. orlo 31,5-44. Argilla beige-rosa grezza. Profilo ovoidale, larga imboccatura con orlo spesso a cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali a cordone: sei applicate poco al di sotto del labbro e tre presso il fondo, stretto e piatto. Ingubbiatura di colore beige. Decorazione a vernice nera contornata di bianco: orlo verniciato, una fascia nera sotto l'orlo, dischi presso l'attaccatura delle anse superiori, motivi a doppie asce stilizzate disposti in due file sul corpo, due fasce nere attorno alla base, anse superiori verniciate in nero. MM IIB.

LEVI 1976, 116, 115 fig. 155, 116 figg. 157, 158, 117 fig. 159.

Tav. 6.

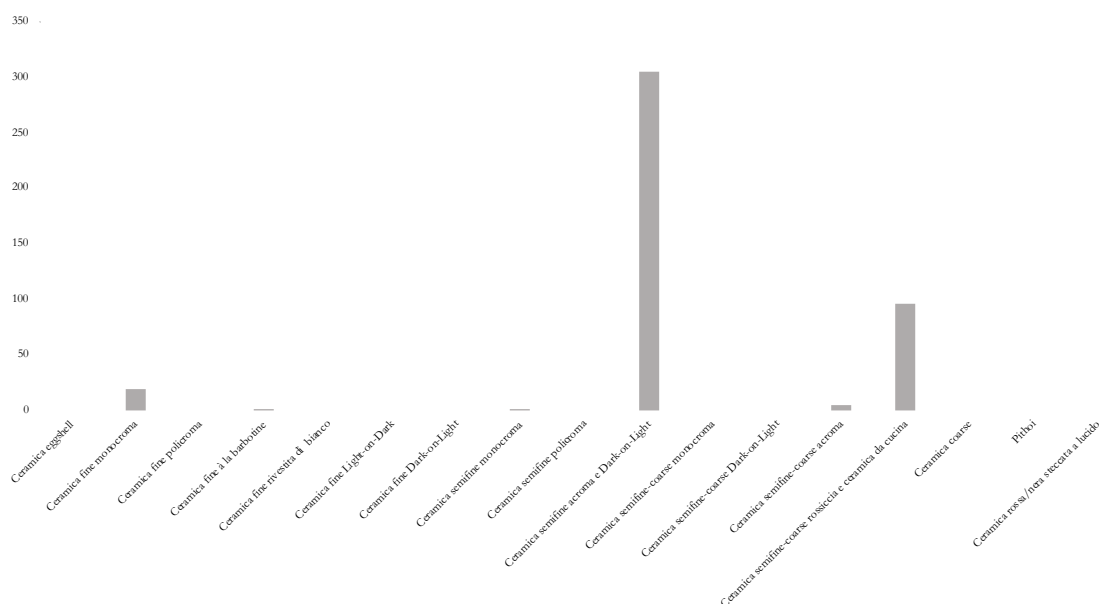
84. (F 1738; isolato presso il muro nord, all'ingresso del vano chiamato anche *Pithos* n. 2, ID 041). *Pithos*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 74,0; diam. 24,0-37,0. Argilla rosa e grezza. Profilo ovoidale di forma abbastanza rastremata verso il fondo, imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali a cordone: quattro applicate poco al di sotto del labbro e due presso il fondo, fondo stretto e piatto. Decorazione sovradipinta nera contornata di bianco: orlo e anse superiori verniciate, una fascia sul collo, dischi attorno all'attaccatura delle anse, sul corpo motivi a doppie asce stilizzate (quattro negli spazi fra le anse superiori e quattro nella parte inferiore includenti le anse). Tre fasce di cordonature a punta di diamante presso il fondo. MM IIB.
LEVI 1976, 114ss., tav. 47c; LEVI-CARINCI 1988, 7, 12, tav. 1b.
Tavv. 6, II.

85. (F 1732; all'angolo N-O, vicino al muro N, chiamato anche *Pithos* n. 8; ID 035). *Pithos*. Intero, ricomposto. Alt. 90,5; diam. orlo 41,0-55,0; diam. base 21,0. Argilla rosa e grezza. Profilo ovoidale di forma abbastanza rastremata verso il fondo, larga imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali a cordone: quattro applicate direttamente sull'orlo e due presso il fondo, stretto e piatto. Ingubbiatura beige-rosa. Sulla parete esterna: decorazione a sgocciolature di vernice bruna che partono dall'orlo e raggiungono il fondo; sulla parete interna: alcune sgocciolature. MM IIB.
LEVI 1976, 114ss., tav. 48c; LEVI-CARINCI 1988, 7, tav. 1c.
Tavv. 6, II.

86. (F 1734; all'angolo N-E, vicino al muro N, chiamato anche *Pithos* n. 7; ID 037). *Pithos*. Intero, ricomposto. Alt. 89,0; diam. orlo 35,0-48,0; diam. base 21,0; diam. max. 187,0. Argilla rosa e grezza. Profilo ovoidale di forma abbastanza rastremata verso il fondo, larga imboccatura con orlo a spesso cordone appiattito superiormente, due file di anse verticali a cordone: quattro applicate direttamente sotto l'orlo e due presso il fondo, stretto e piatto. Ingubbiatura di colore beige-rosa. Sulla parete esterna: decorazione a sgocciolature di vernice bruna che partono dall'orlo e raggiungono il fondo; sulla parete interna: alcune sgocciolature anche all'interno. MM IIB.
LEVI 1976, 115ss., tav. 47a; LEVI-CARINCI 1988, 7, tav. 1a.
Tavv. 6, III.

LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla

CASSA: MS 9/16.



CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (*Conical Cups*)

87. (F 1554 a; ID 409). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,2; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto un poco espanso. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 6, III.

88. (F 1554 b; ID 410). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 6,5; diam. base 3,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto. MM IIB

LEVI 1976, 119.

Tav. 6.

89. (F 1554 c; ID 411). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,1; diam. orlo 6,5. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 6, III.

LVIIIc-LVIII d-LVIII e/riempimento 0

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

90. (F 1541 a; ID 401). *Skouteli* a profilo curvilineo. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata fondo ristretto. Verniciato interamente di nero. MM IIB finale.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

Ciotole (Shallow bowls)

91. (F 1541 b; ID 402). Ciotola a fondo ampio. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 4,0; diam. orlo 12,0. Argilla rosa e semifine. Profilo emisferico, orlo arrotondato leggermente estroflesso, parete rastremata verso il basso, base ristretta, fondo piatto e ampio. Profilo curvilineo, orlo piatto, base poco rialzata e distinta, fondo piatto. Verniciato interamente di nero. MM IIB finale.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

92. (F 1552 a; ID 042). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,5; sp. orlo 7,0. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, fondo ristretto e base appena rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota, alcune sbavature di argilla fresca sulla parete. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

93. (F 1552 b; ID 043). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base appena rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segni di stacco da ruota in movimento e di sbavatura da contatto. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

LVIIC/ riempimento *astraki* 0

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

94. (F 1549 b; ID 403). *Skouteli* tipo 1. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,5; diam. orlo 7,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, base rialzata e ristretta, fondo piatto; segni di torniture all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

95. (F 1549 c; ID 404). *Skouteli* tipo 1. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,2; diam. orlo 7,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto; segni di torniture all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

96. (F 1549 a; ID 047). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 3,8; diam. orlo 6,9; diam. base 3,2; sp. orlo 0,3, sp. parete 0,5. Argilla semifine e rosa. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base appena rialzata; leggeri segni di tornitura e di stacco dalla ruota. Resti di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

97. (F 1549 a bis; ID 048). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 6,9; diam. base 2,8; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,4. Argilla rosso chiara e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Realizzato al tornio. Resti di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tavv. 7, III.

98. (F 1550 b; ID 406). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 6,4. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto. Alcune macchie di vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

99. (F 1550 c; ID 407). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,5; diam. orlo 7,0. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

100. (F 1550 d; ID 408). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 7,2. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, pareti convesse, base ristretta e rialzata, fondo piatto e lievemente espanso. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

101. (F 1550 a; ID 405). *Skouteli* tipo 2. Ricomposto, intero. Alt. 4,3; diam. orlo 6,5. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 7.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Figurine (Figurines)

102. (F 1794 a; ID 786). Figurina. Fr. Alt. 4,0; diam. 2,8. Argilla rosata. Torso di figurina maschile spezzato all'altezza dell'attacco degli arti (il braccio sinistro era portato in avanti), mancante della testa e di parte della spalla destra, sulla schiena è presente un lungo oggetto disposto verticalmente e spaccato all'estremità superiore all'altezza della nuca della figura. MM II.

LEVI 1976, 119, LEVI-CARINCI 1989, 277.

Tav. 7.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

103. (F 1794 b; SO 006). Vaso (?) in pietra verde. Fr. di parete (?). Dim. max. 6,7 x 9,2; sp. 1,9. Profilo curvilineo e parete spessa. Sulla superficie interna irregolare tre linee orizzontali incise, parte di due linee oblique e sei fori tondeggianti. MM II.

LEVI 1976, 119, tav. 241n; LEVI-CARINCI 1988, 285.

Tav. 7.

LVIIIc o LVIIIId/ riempimento 1

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

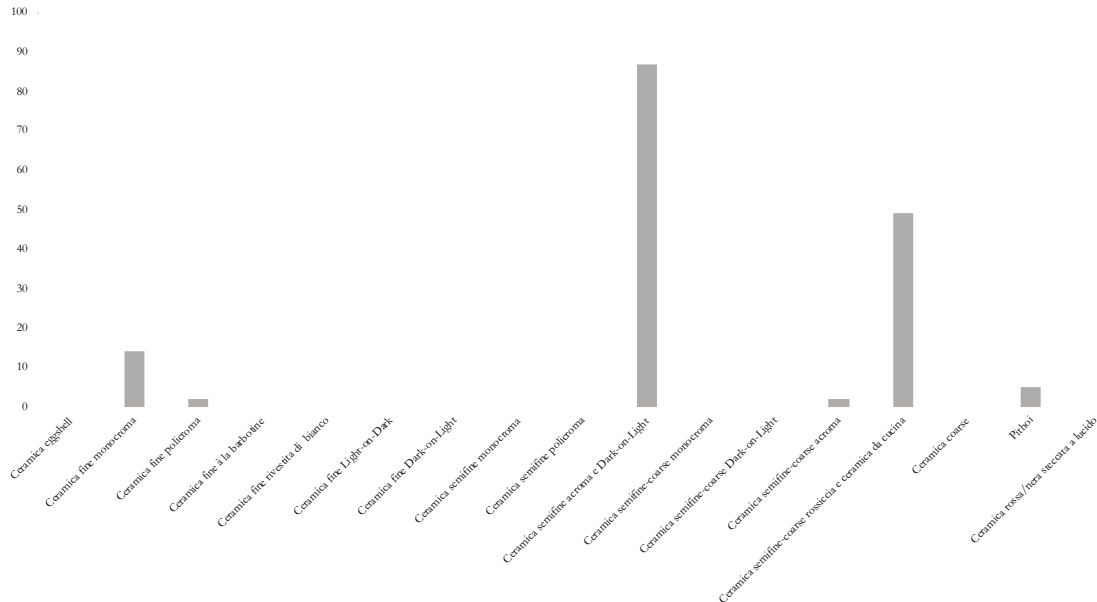
Placchette (Slabs)

104. (F 1797; SO 030). Placchetta in pietra. intera. Dim. max. 8,4 x 2,2; sp. 0,3. Placchetta romboidale allungata. Sulla faccia superiore sono presenti due forellini non passanti presso le estremità più corte. Pietra di colore marrone.

LEVI 1976, 120, tav. 243f; LEVI-CARINCI 1988, 286.

Tav. 7.

CASSA: MS 9/15.



CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

105. (9/15-1; ID 083). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; grumi di argilla sulla parete interna. MM IIB.

Tav. 7.

106. (9/15-2; ID 084). *Skouteli* tipo 2. 1/2. Alt. 4,5; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento, alcune sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.

Tav. 7.

107. (9/15-3; ID 085). *Skouteli* a profilo ovoidale. 1/3. Alt. 5,0; diam. orlo 8,0; diam. base 5,0. Argilla rosagiallino e semifine. Profilo ovoidale, fondo ristretto appena individuato. MM IA.

Tav. 7.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

108. (9/15-7; ID 089). Pentola tripodata. Fr. di parete e di base con attacco di piede. Dim. max. 9,5 x 12,2; sp. 0,6. Argilla rosiccia e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni. Profilo ovoidale, fondo piatto, attacco di piede impostato obliquamente sulla base, vicino al fondo. All'interno spessa ingubbiatura color beige chiaro steccata a lucido e in parte scrostata, all'esterno resti d'ingubbiatura color rosso. MM IIB.

Tav. 7.

Pentole ansate (Handled cooking pots)

109. (9/15-6; ID 088). Pentola. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 7,7, x 11,1; sp. 0,7. Argilla rossiccia e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni bianchi e alcuni neri di forma irregolare. Profilo ovoidale, orlo arrotondato e appiattito superiormente, ansa orizzontale cilindrica. Spessa ingubbiatura color beige chiaro steccata a lucido all'interno, sottile strato d'ingubbiatura all'esterno. MM IIB.

Tav. 7.

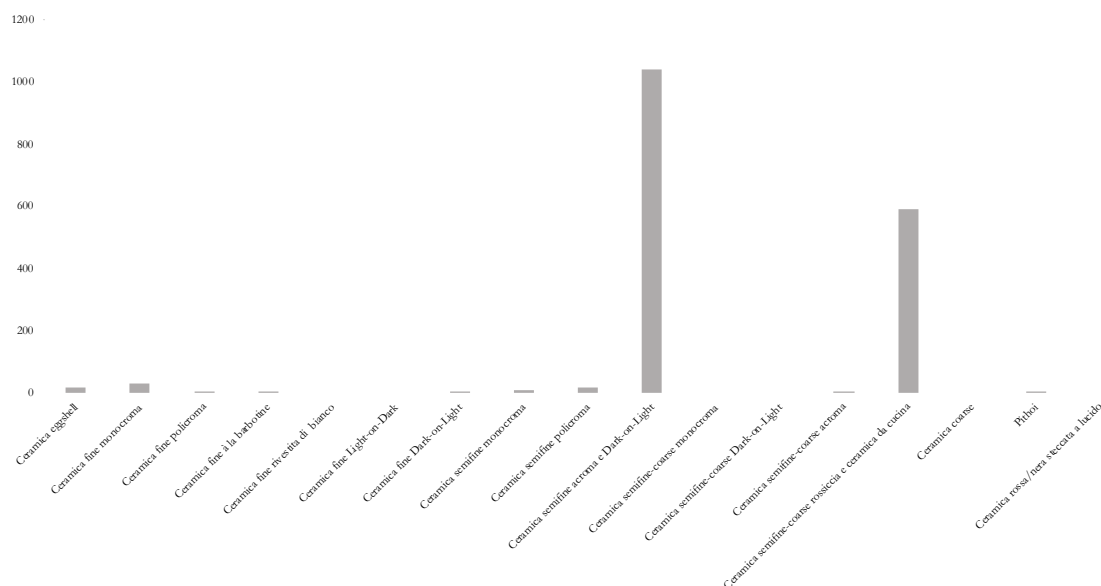
Pentole (Cooking pots)

110. (9/15-5; ID 087). Pentola. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 6,7 x 8,2; sp. 0,9. Argilla rossiccia e semifine con molti inclusi di piccole dimensioni neri di forma irregolare. Orlo semplice e arrotondato, inizio dell'attacco di un'ansa orizzontale sulla parete. Sottile ingubbiatura rossa all'interno e all'esterno. MM IIB.
Tav. 7.

Vano LVIIIId

LVIIIId/riempimento 0 nicchia

CASSE: MS 9/19; MS 9/20; MS 9/21; MS 9/22; MS 9/23; MS 9/24; MS 9/25; MS 9/26; MS 9/27.



CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

111. (F 1297; ID 091). Olletta con becco a ponte. Alt. 15,5; diam. orlo 9,3; diam. base 6,5; diam. max. 16,5. Argilla gialla e fine. Profilo ovoidale allungato e rastremato alla base, larga imboccatura circolare, orlo appiattito, becco a ponte, due anse ad arco insellate impostate obliquamente sulla spalla, fondo piatto. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: presso l'imboccatura, tre serie concentriche di fasce composte da semicerchi: due bianche e una arancione; sulle anse tratti bianchi. MM IIB.

LEVI 1976, 118, tav. 109d; LEVI-CARINCI 1988, 124, tav. 55d.
Tavv. 8, III.

Teiere miniaturistiche (Miniature teapots)

112. (F 1447; ID 097). Teiera a ocarella miniaturistica. Ricomposta, mancante di molti frr. Alt. 4,0; diam. base 3,4. Argilla gialla e fine. Profilo biconico, imboccatura circolare, orlo semplice, corto collarino, all'altezza dello spigolo s'impostano il becco tubolare, tagliato obliquamente nella parte superiore, e due presine a rilievo, base rialzata e leggermente distinta, fondo piatto. Vernice nera brillante all'esterno. Sulla parete esterna: una fascia rossa attorno all'imboccatura e cerchi radiali bianchi con punti disposti circolarmente all'interno, sul becco una serie di trattini bianchi, fascia bianca attorno il fondo. MM IB-MM IIA.

LEVI 1976, 118, tav. 102b; LEVI-CARINCI 1988, 100, tav. 43p.
Tavv. 8, III.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

113. (F 1442; frr. trovati sotto il *Pithos* n.9, sul pavimento di LVIIIc e vicino al *Pithos* n. 6; ID 093). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta, mancante di molti frr. Alt. 5,7; diam. orlo 7,2-7,9. Argilla gialla e fine. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave verso l'esterno, orlo semplice e arrotondato, ansa verticale impostata sull'orlo e poco sopra al fondo. Vernice bruno-rossiccia all'interno e all'esterno. A metà parete, fascia arancione orizzontale tagliata da tre gruppi di linee bianche verticali dal fondo all'orlo; negli spazi tra i gruppi di linee, coppie speculari di foglie bianche sopra e sotto la fascia arancione. MM IIB.

LEVI 1976, 116.
Tav. 8.

114. (F 1445; frr. trovati vicino al *Pithos* n.9, dentro al *Pithos* n. 7, e presso il *Pithos* n.7; ID 095). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, ricomposta. Alt. 6,9; diam. orlo 8,4-9,3; diam. base 6,0. Argilla rossiccia e fine. Profilo troncoconico, base ristretta, fondo appena concavo, leggera smussatura obliqua tra fondo e parete, ansa a nastro applicata tra orlo e metà della parete. Vernice bruno-nerastra all'interno e all'esterno. Divisa in tre registri orizzontali da fasce bianche: nel registro superiore e inferiore, spirale corrente; nel registro mediano: dischi arancioni marginati in bianco con punto centrale rosso; pennellate orizzontali sul dorso dell'ansa e una striscia bianca attorno alla base. MM IIB.

LEVI 1976, 116, tav. 127i; LEVI-CARINCI 1988, 205, 209, tav. 89a.
Tavv. 8, III.

Tazze carenate (Carinated cups)

115. (F 1443; ID 094). Tazza carenata media. Ricomposta, mancante di molti frr. Alt. 5,5; diam. orlo 8,0-8,4; diam. base 3,7-3,9; diam. max. 4,3. Argilla rossa all'esterno e grigia all'interno e fine. Profilo carenato, labbro a profilo leggermente concavo, bassa base troncoconica a profilo leggermente convesso, spigolo della carena smussato, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la carena. Vernice bruno-rossiccia all'interno e all'esterno. Su tutta la superficie puntini bianchi disposti in sequenze lineari, motivo in colore arancione composto da un cerchio pieno e un elemento triangolare con sovrapposti dischetti rossi; pennellate orizzontali sul dorso dell'ansa; una striscia bianca entro l'orlo, due anelli concentrici sotto il fondo. MM IIB.

LEVI 1976, 119.
Tav. 8.

116. (F 1450; un fr. trovato nel vano LVIIIc e uno sotto il *Pithos* n. 9; ID 098). Tazza carenata media. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 5,4; diam. orlo 7,7-8,0; diam. base 3,5. Argilla rosa e fine. Profilo

careinato, alto labbro lievemente concavo, orlo semplice, basso fondo troncoconico anch'esso leggermente concavo. Sulla carena rimane l'attacco inferiore dell'ansa a nastro. Vernice nera all'interno e all'esterno. Due fasce bianche orizzontali a dentelli con punte rivolte verso l'alto nella fascia superiore e verso il basso nella fascia inferiore; fascia centrale composta da punti bianchi contornati di rosso, uniti tra loro da tratti obliqui rossi. Orlo interno ed esterno decorato da fasce bianche. MM IIB.

LEVI 1976, 116, 132i; LEVI-CARINCI 1988, 199.

Tav. 8.

CERAMICA FINE *À LA BARBOTINE* (FINE BARBOTINE WARE)

Brochette (Juglets)

117. (F 1441; ID 092). Brocchetta globulare. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 19,0; diam. max. 12,8. Argilla rossa e fine. Profilo globulare, alto e sottile collo cilindrico terminante in un becco obliquo rialzato a sgrondo, ai lati dell'imboccatura due bottoncini plastici applicati, attacco inferiore dell'ansa a cordone, ansa impostata ad arco tra la spalla e l'orlo, parete leggermente rastremata verso la base rialzata e distinta, fondo piatto. Vernice bruna sulla superficie esterna. Sotto l'imboccatura: due anelli bianchi ai lati; sul becco decorazione ad archetti bianchi e dischetto bianco; sul collo due linee composte da puntini bianchi tra cui vi sono trattini bianchi obliqui e al di sotto pennellate rosse oblique con sovradipinti trattini bianchi e pennellate rosse; sulla spalla dischetti punteggiati bianchi e elementi a svastica, e una fascia bianca su quattro file di dentelli *à la barbotine*; sulla parete file orizzontali di foglie bianche con listello rosso al di sopra. MM IB.

LEVI 1976, 118s.; tav. 92c; LEVI-CARINCI 1988, 63.

Tav. 8.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Tazze carenate (Carinated cups)

118. (F 1446; ID 096). Tazza carenata media. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 5,7; diam. orlo 7,8/8,4; diam. base 3,8. Argilla giallo-rosa fine. Profilo carenato, alto labbro leggermente concavo, basso fondo troncoconico a profilo appena concavo; spigolo della carena pronunciato; base piatta. Vernice rossa in parte evanida. Circonferenza bianca con all'interno due dischi bianchi che lasciano risparmiato sullo sfondo nero il motivo della doppia ascia, circondata da un'altra circonferenza composta da puntini bianchi, striscia bianca sotto all'orlo, due fasce parallele bianche sotto il fondo. Grande anello bianco attorno all'attacco dell'ansa. MM IIB.

LEVI 1976, 118, tav. 132c; LEVI-CARINCI 1988, 199.

Tav. 8.

119. (F 1749; ID 111). Tazza carenata media. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 5,8; diam. orlo 8,0; diam. base 3,9. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo semplice, basso fondo troncoconico, carenatura evidente. Vernice nero-rossastro all'interno e all'esterno. Decorata con puntini bianchi all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 118, fig. 163; LEVI-CARINCI 1988, 199.

Tav. 8.

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Tazze con carenatura smussata (Slightly carinated cups)

120. (F 1546; ID 108). Tazza carenata con carenatura smussata. Intera. Alt. 4,5; diam, orlo 8,5; diam. base 3,8. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro leggermente concavo, orlo semplice e arrotondato, basso fondo troncoconico, carenatura poco pronunciata, ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà del corpo. Orlo e parte superiore dell'ansa decorati da fasce di vernice rossa. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 8.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

Anforischi (Amphoriskoi)

121. (F 1452; fr. sotto il *Pithos* n. 9, fr. all'interno del recinto in LVIIIc, fr. presso il *Pithos* n. 7, fr. dal riempimento di terra in LVIIIe; ID 099). Anforisco a bocca bilobata. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 10,5; diam. base 3,7; diam. max. 7,1. Argilla rossiccia e semifine. Profilo ovoidale, panciuto e rastremato verso la base, bocca bilobata, orlo semplice, due anse a cordoncino impostate tra le spalle e il collo, fondo piatto. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: sia sulla parte anteriore che posteriore, due figure maschili nude dipinte in rosso che avanzano verso destra con le braccia sollevate; sotto le anse, due grandi fiori di croco con petali bianchi e pistilli arancioni, una fascia bianca intorno alla base, tratti bianchi sul dorso delle anse, una striscia bianca sull'orlo interno. MM IIB.

LEVI 1976, 116, tav. LXVIIb; LEVI-CARINCI 1988, 47, tav. 23c.

Tavv. 8, IV.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Lattiere (Side-spouted jars)

122. (F 1534; ID 100). Lattiera. Ricomposta, mancante di alcuni fr. Alt. 11,0; diam. orlo 11; diam. base 6,0; diam. max. 11,5. Argilla rosa e semifine. Profilo ovoidale schiacciato lateralmente, imboccatura ovale a sgrondo, orlo semplice, vasca profonda, ansa laterale a cordone impostata verticalmente tra l'orlo e la circonferenza massima, fondo piatto. Ampio cerchio verniciato in nero occupante la metà inferiore della parete. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 8.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

123. (F 1548; ID 110). Bacino a sgrondo. Ricomposto, mancante di alcuni fr. Alt. 9,0, diam. orlo 22,5; diam. base 8,3. Argilla beige e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice di forma ellissoidale dotato di sgrondo e, opposto a questo, presa formata da tre incavi, pareti leggermente convesse nella parte superiore e quasi diritte in quella inferiore, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 118, LEVI-CARINCI 1988, 221, tav. 95b.

Tavv. 8, IV.

Skoutelia (Conical cups)

124. (F 1542c; ID 105). *Skouteli* tipo 1. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,3; diam. max. 4,5. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 119.

Tav. 8.

125. (9/19-2; ID 113). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,7; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine, con qualche incluso di piccolissime dimensioni di colore nero. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota, alcune sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.
Tavv. 8, IV.

126. (9/19-3; ID 114). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 4,5; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, alcune evidenti sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.
Tavv. 8, IV.

Ciotole (Shallow bowls)

127. (F 1542 b; ID 104). Ciotola a fondo ampio. Intera, mancante di un fr. Alt. 3,3; diam. max. 9,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato e leggermente estroflesso, base lievemente rialzata e distinta, fondo piatto e ampio. MM IIB.
LEVI 1976, 119.
Tav. 8.

128. (F 1542 a; ID 103). Ciotola a fondo ristretto. Intera, ricomposta. Alt. 3,5; diam. 10,2. Argilla rosa semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice un poco estroflesso, base rialzata, fondo ristretto e piatto. Fascia di vernice rossa sull'orlo interno e sbavatura di vernice all'esterno. MM IIB.
LEVI 1976, 119.
Tav. 8.

129. (9/19-1; ID 112). Ciotola a fondo ristretto. 2/3. Alt. 2,5; diam. orlo 9,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla semifine beige scuro. Profilo troncoconico, orlo appiattito superiormente e sagomato, base rialzata, piede distinto, fondo piatto. Schizzi di vernice rossa sotto l'orlo esterno e fascia rossa attorno all'orlo interno. MM IIB.
Tavv. 8, IV.

Vasi multipli a ciotole (Multiple-joined vases)

130. (F 1543; ID 106). Vaso multiplo a ciotole. Ricomposto, mancante di alcuni fr. Alt. 4,0; dim. max. 17,0; diam. max. 9,0. Argilla rosa e semifine. Ricomposto e conservato quasi interamente tranne per qualche frammento. Ciotole a profilo curvilineo, quasi emisferico, orlo semplice, base ristretta e distinta, fondo piatto e ristretto; le due ciotole sono unite da un diaframma di argilla meno fine posta tra gli orli e la parte inferiore delle pareti. MM IIB.
LEVI 1976, 119.
Tav. 8.

Coperchi (Lids)

131. (F 1547; ID 109). Coperchio di pisside (?). Intero. Alt. 2,2; diam. orlo 7,4-6,0. Argilla beige e semifine. Forma circolare, piatto su entrambe le facce, orlo obliquo a spigoli vivi, piccola presa centrale di forma cilindrica arrotondata. Esigui resti di vernice rossa sull'orlo. MM IIB.
LEVI 1976, 118s., LEVI-CARINCI 1988, 229, tav. 98k.
Tavv. 8, IV.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Vaso stamnoide (?) (Jars(?))

132. (F 1538; ID 101). Vaso stamnoide (?) Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 24,5; diam. base 8,5; diam. max. 15,5. Argilla rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale allungato, larga imboccatura circolare, orlo arrotondato e sottolineato all'esterno da un solco, due anse a cordone impostate poco sotto l'orlo, fondo piatto. MM II.
LEVI 1976, 119.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Lucerne (Hand lamps)

133. (F 1539; ID 102). Lucerna a *skouteli bilychne*. Ricomposta, mancante di alcuni fr. Alt. 9,5; diam. base 6,0; diam. max. 8,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Coppetta con orlo semplice e due sgrondi, profilo troncoconico irregolare; alto piede tubolare leggermente svasato verso il fondo e l'attaccatura con la coppetta, cavo internamente. MM IIB.
LEVI 1976, 118; MERCANDO 1974-1975, 51 n. 9, fig. 46.
Tav. 9.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Lucerne (Hand lamps)

134. (F 1544; ID 107). Lucerna a scodellino. Intera, ricomposta. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 4,3. Argilla rosa e semifine granulosa. Scodellino, pareti svasate nella parte inferiore, ampia imboccatura che si prolunga a formare il becco, spalla arrotondata con due prese laterali a bottone e una terza ansa posteriore, fondo piatto. MM IIB.
LEVI 1976, 119; LEVI-CARINCI 1988, 268.
Tav. 9.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

135. (F 1553 b; ID 805). Peso da telaio. Intero. Alt. 6,5. Argilla gialla con impurità, leggermente corrosa sulla superficie. Peso da telaio cilindrico, arrotondato alle estremità e con foro centrale.
LEVI 1976, 119; MILITELLO 2014, 90 n. 316 P68, tavv. XIII, XII.III.
Tav. 9.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

136. (F 1553 a; SO 007). Peso da telaio in *kouskouras*. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 3,5. Forma cilindrica arrotondata alle estremità con foro centrale. Superficie corrosa.
LEVI 1976, 119.

OGGETTI IN OSSO (BONE OBJECTS)

137. (F 1795 b; BO 001). Vago di collana in osso. Intera. Diam. max. 1,0. Forma rotondeggiante, foro centrale. Tracce di bruciato.

LEVI 1976, 119, LEVI-CARINCI 1988, 289.

LVIIIId/0

CERAMICA COARSE DARK-ON-LIGHT (COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Pithoi

138. (F 1740; chiamato anche *Pithos* n. 9; ID 090). *Pithos*. 2/3, mancante della parte inferiore e della base. Alt. 55,0; diam. orlo 25,0-36,0. Argilla rosa e grezza. Profilo ovoidale, orlo a cordone appiattito superiormente, fila di quattro anse verticali a cordone applicate sotto l'orlo. Ingubbiatura di colore giallo. Decorazione in vernice nero-rossa contornata di bianco: verniciati l'orlo e le anse, dischi neri attorno alle anse, sul corpo motivo a doppie asce stilizzate su tutta la lunghezza del vaso. MM IIB.

LEVI 1976, 116, 118-119, 116 fig. 157, 117 fig. 159, 118 fig. 160.

Tav. 9.

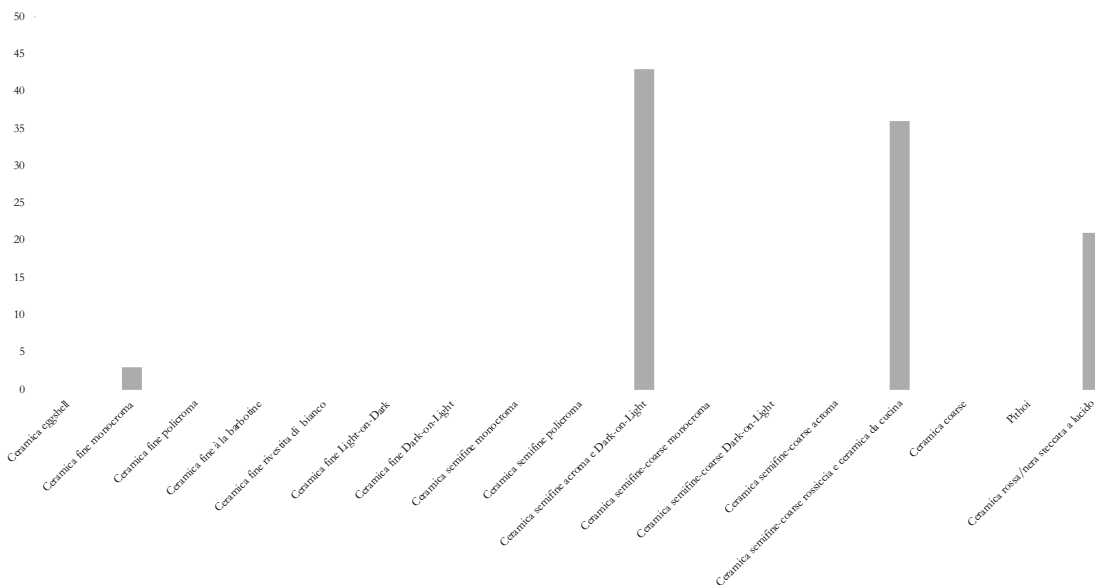
LVIIIId/riempimento 1?

CASSA: MS 10/1?

Vano LVIIIe

LVIIIe/riempimento 0 recesso

CASSE: MS 10/9, MS 10/18.



CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Skoutelia (*Conical cups*)

139. (10/18-1; ID 190). *Skouteli* a profilo troncoconico. 1/3. Alt. 5,0; diam. base 3,5; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice con piccolo sgrondo, fondo ampio e piatto; segni evidenti

di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco da ruota in movimento sul fondo. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna tre scanalature orizzontali parallele; sulla superficie interna schizzi di vernice bianca. MM IIA.

Tavv. 9, IV.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

140. (10/18-2; ID 191). *Skouteli* a profilo troncoconico. Fr. di orlo, parete, fondo. Alt. 3,5; diam. base 3,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, fondo ristretto; segni di lavorazione manuale sulla base e di tornitura sulla parte superiore, appena sotto l'orlo. MM IB.

Tav. 9.

141. (10/18-3; ID 192). *Skouteli* a profilo troncoconico. Fr. di base e fondo. Alt. 3,2; diam. base 4,5; sp. 0,7. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, fondo ristretto. Lavorazione manuale presso la base. AM III tardo.

Tav. 9.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

142. (10/9-2; ID 185). Pentola tripodata. Fondo e piede ricostruiti da due frr. Dim. 9,7 x 11,0; sp. 0,7. Argilla rossiccia e semifine granulosa con alcuni inclusi di piccole dimensioni di colore bianco e nero. Profilo ovoidale, piede troncoconico, fondo concavo. Sulla vasca ingubbiatura color beige lucidata a stecca. MM II.

Tav. 9.

Pentole ansate (Handled pots)

143. (10/9-1; ID 184). Pentola ansata. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Alt. 6,0; diam. orlo 23,0; sp. 0,6. Argilla rossiccia semifine e granulosa con pochissimi inclusi di piccole e medie dimensioni. Profilo cilindrico, orlo arrotondato e sagomato, ansa orizzontale a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo; sottili segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Sottile ingubbiatura di colore arancione sulla superficie interna. MM II.

Tav. 9.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

144. (10/9-5 (1); ID 188). Bacino emisferico. Parte dell'orlo, della parete e del fondo ricostruiti parzialmente da due frr. Alt. 4,0; diam. orlo 17,0; sp. 0,9. Argilla beige scura e semifine granulosa. Profilo emisferico, orlo semplice e arrotondato, fondo piatto. Vernice rosso bordeaux steccata a lucido all'interno e all'esterno. MM IIA.

Tavv. 9, IV.

Vassoi (Trays)

145. (10/9-6 + 10/9-7 (80); ID 189). Vassoio con orlo rialzato, ansa e tripodato. Ricomposti parzialmente orlo, parete e fondo da undici frr., mancanti molti frr. Dim. max. 13,2 x 19,0; alt. 3,7. Diam. orlo 32,0;

sp. 1,1. Argilla rosa scuro e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccole e piccolissime dimensioni. Profilo emisferico, orlo semplice e arrotondato, breve parete, smussatura obliqua alla base, fondo piatto e con attacco di piede, piccola porzione dell'attacco dell'ansa orizzontale a cordoncino impostata sotto l'orlo; sottili linee di torniture all'interno e all'esterno. Sul fondo, parte di marchio da vasaio composto da tre linee circolari concentriche con all'interno una linea dritta terminante in una seconda perpendicolare Vernice rosso bordeaux steccata a lucido sulla vasca con piccole macchie di vernice nera di forma irregolare sovradipinte. MM IIA.

Tavv. 9, IV.

146. (10/9-4 (82); ID 187). Vassoio circolare. Orlo, parete e vasca ricomposti parzialmente da sei fr. Diam. orlo 20,0; sp. 1,1. Argilla rosa semifine granulosa con molti inclusi di piccole e alcuni di medie dimensioni di colore nero. Profilo emisferico, parete breve, orlo arrotondato e sagomato, bassa smussatura obliqua alla base, fondo interno ed esterno piatto. Vernice rossa lucidata a stecca su entrambe le superfici. MM IIA.

Tavv. 10, IV.

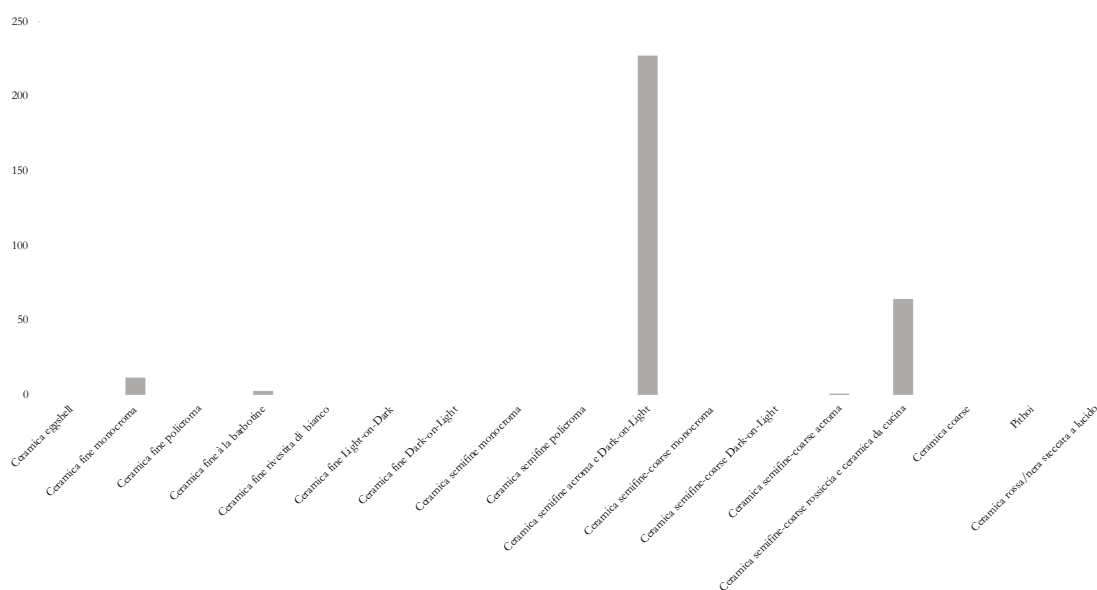
Coperchi (Lids)

147. (10/9-3 (79); ID 186). Coperchio a disco. Ricostruito parzialmente da due fr. di orlo, parete e ansa. Dim. max. 13,5 x 17,0; alt. 3,4; sp. 1,2. Argilla rosa e semifine granulosa con molti inclusi di piccolissime e piccole dimensioni di colore bianco e nero. Profilo troncoconico rastremato verso il fondo, orlo semplice e arrotondato, attacco di ansa a cordone impostata centralmente, fondo piatto. Vernice rosso-arancione lucidata a stecca sulla superficie superiore; superficie inferiore non lavorata. Presso l'attacco dell'ansa, tre costolature concentriche e altre tre costolature presso l'orlo. MM IIA.

Tavv. 10, IV.

LVIIIe/riempimento 0

CASSE: MS 10/7; MS 10/8.



CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

148. (F 1764; ID 134). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di alcuni fr. Alt. 12,1; diam. orlo 7,8; diam. base 6,8; diam. max. 14,3. Argilla rosa e fine. Profilo globulare leggermente rastremato alla base, orlo semplice, larga imboccatura circolare, becco a ponte, due anse ad arco insellate obliquamente sulla parte superiore della spalla, fondo piatto. Vernice nera all'esterno, in alcuni punti rossastra; una fascia anche sull'orlo interno. Due scanalature orizzontali parallele sulla spalla, sopra all'attaccatura delle anse. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

Teiere miniaturistiche (Miniature teapots)

149. (F 1848; ID 138). Teiera miniaturistica a ocarella. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 3,9; diam. imboccatura 2,5; diam. max. 6,2; lung. becco 3,5. Argilla gialla e fine. Profilo biconico, stretta imboccatura circolare, collo distinto, lungo becco obliquo, due bottoncini plastici sulla parete ai lati del becco. Vernice nera all'esterno e all'interno molto rovinata. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

150. (F 1765; ID 135). Teiera miniaturistica a ocarella. Intera, mancante del becco e di due tratti della parete. Alt. 3,1; diam. orlo 3,2; diam. base 3,8; diam. max. 7,0. Argilla rosa e fine. Profilo biconico schiacciato, imboccatura circolare con orlo ribattuto verso l'esterno, il becco era verosimilmente impostato nel punto di massima espansione del corpo, ai lati di questo due applicazioni plastiche a forma di bottone appiattito, fondo piatto. Vernice rossa all'esterno. Sulla parete esterna, rade spruzzature bianche. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

Tazze carenate (Carinated cups)

151. (F 1753; ID 122). Tazza carenata media. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 6,0; diam. orlo 8,4; diam. base 3,8. Argilla beige e fine. Profilo carenato, orlo piatto, alto labbro concavo, spigolo della carena pronunciato, base troncoconica, ansa a nastro applicata sull'orlo e poco al di sopra alla carena, fondo piatto. Vernice nera-rossastra all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

152. (F 1759; ID 130). Tazza carenata media. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,3; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo piatto, bassa base troncoconica, fondo stretto e piatto, ansa a nastro applicata sull'orlo e poco al di sopra della carena. Vernice rossastra all'interno e all'esterno. Sulla parte superiore della parete, quattro scanalature orizzontali. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

153. (F 1752; ID 121). Tazza carenata media. 1/2. Alt. 6,3; diam. base 4,1. Argilla beige e fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo piatto, base troncoconica, spigolo della carena pronunciato, fondo piatto. Vernice nera in parte evanida. Nella metà inferiore, tre sottili scanalature orizzontali. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

154. (F 1755; ID 126). Tazza carenata media. 1/2. Alt. 5,5; diam. orlo 9,0; diam. base 4,0. Argilla beige e fine. Profilo carenato, basso labbro, orlo piatto, alto fondo troncoconico, ansa a nastro applicata sull'orlo e poco al di sopra della carena. Vernice nera-rossastra sull'orlo interno ed esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

155. (F 1754 a; ID 123). Tazza carenata piccola. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,50; diam. orlo 7,7; diam. base 3,2. Profilo carenato, alto labbro, orlo piatto, ansa a nastro applicata sull'orlo e poco al di sotto della carena, fondo piatto. Tracce di vernice rossastra sulla superficie, sia all'interno sia esterno. MM IIB. LEVI 1976, 120.

156. (F 1754 b; ID 124). Tazza carenata piccola. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 5,2; diam. orlo 7,5; diam. base 3,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo piatto, spigolo della carena pronunciato, base troncoconica, ansa a nastro applicata sull'orlo e poco al di sopra alla carena, fondo piatto. Vernice nero-rossastra. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

157. (F 1756; ID 127). Tazza carenata piccola. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 5,1; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0. Argilla beige fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo piatto, basso fondo troncoconico, spigolo della carena pronunciato, ansa a nastro applicata sull'orlo e sulla carena. Vernice nera-rossastra. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

158. (F 1760; ID 131). Tazza carenata con carenatura smussata. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,5; diam. orlo 9,0; diam. base 3,0. Argilla giallo-beige e fine. Profilo carenato, alto labbro, orlo piatto, base troncoconica a profilo convesso, ansa a nastro applicata tra orlo e carena, fondo stretto piatto e poco rialzato. Resti di vernice nera all'esterno e all'interno. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

159. (10/7-4; ID 142). Tazza carenata media. 1/3. Alt. 3,1; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla giallo chiaro e fine. Profilo carenato, parete inferiore troncoconica, fondo piatto, resto dell'attacco inferiore dell'ansa sotto alla carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno assai evanida. MM IIB.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

160. (F 1451; ID 117). Tazza cilindrica. Ricomposta, mancanti pochi fr. Alt. 5,1; diam. orlo 8,4; diam. base 6,3. Argilla beige e fine. Profilo cilindrico, pareti leggermente concave nella parte superiore, orlo semplice, ansa verticale a nastro impostata tra orlo e metà del vaso, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Fascia di vernice rosso-arancione presso il fondo, due fasce bianche orizzontali al centro della parete, ognuna sormontata da una serie di archetti bianchi, trattini bianchi sull'ansa, due strisce trasversali sul fondo e una fascia sull'orlo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

161. (F 1750; ID 119). Tazza cilindrica. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,0; diam. orlo 8,0; diam. base 5,2. Argilla beige-rosa e fine. Profilo a rocchetto, orlo semplice, base piatta, rimangono solo l'attacco dell'ansa poco sopra alla base. Vernice nera all'interno e all'esterno. Gruppi contrapposti di linee curve bianche dall'orlo alla base, a circa metà dell'altezza due fasce orizzontali arancioni, sul fondo due linee bianche arcuate e una sull'orlo. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

162. (F 1448; ID 115). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 6,8; diam. base 5,5. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave, orlo semplice, base stretta. Ansa a nastro di cui resta solo l'attacco inferiore poco al di sopra del fondo. Vernice nera in parte scomparsa. Appena sotto l'orlo mezzi dischetti bianchi, mezze margherite bianche nella parte superiore della parete, al di sotto due fasce parallele bianche, sulla parte inferiore festone di dischi arancioni con dischetti interni rossi uniti tra loro da tratti; striscia bianca (?) sull'orlo interno, due tratti bianchi (?) sul fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120, tav. 126i; LEVI-CARINCI 1988, 205-209.

Tav. 10.

163. (F 1761; ID 132). Tazza troncoconica con labbro ondulato a base ristretta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 6,8; diam. orlo 6,0-8,0. Argilla beige e fine. Profilo troncoconico, pareti molto sottili, basso labbro ondulato, sotto di questo rigonfiamento a costolature, fondo lievemente rialzato e smussato, piccola ansa a nastro applicata tra l'orlo e la parte inferiore del rigonfiamento. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sul labbro esterno trattini curvi verticali in bianco; sul rigonfiamento della parete due strisce rosse orizzontali delimitano una fascia decorata da dischetti bianchi; sulla parte inferiore della parete motivo a baccellature bianche. MM IIB.

LEVI 1976, 120, tav. 123f; LEVI-CARINCI 1988, 211, 81l.

Tavv. 10, V.

164. (F 1766; ID 136). Tazza troncoconica. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,4; diam. orlo 7,5; diam. base 5,6. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo piatto, fondo stretto e piatto, ansa a nastro. Vernice nera (in alcuni tratti rossastra). Decorazione in vernice bianca sulla parete esterna: una striscia intorno all'orlo, una intorno al fondo, al centro due strisce orizzontali che racchiudono una fascia decorata con tratti ondulati a s, trattini sul dorso dell'ansa. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tazze carenate (Carinated cups)

165. (F 1757; ID 128). Tazza carenata media. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,7; diam. orlo 8,3; diam. base 4,0. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, alto labbro concavo, orlo piatto, basso fondo troncoconico, spigolo della carena leggermente smussato, ansa a nastro applicata tra orlo e carena. Vernice nera all'esterno e all'interno in gran parte evanida. Cerchi di punti bianchi circondati da un anello bianco, due fogliette arancioni, una striscia e un semicerchio bianco sotto l'ansa, due fasce bianche sulla base. MM IIB.

LEVI 1976, 120.

Tav. 10.

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

166. (F 1449; ID 116). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Ricomposta, mancante di un solo fr. Alt. 4,9; diam. orlo 8,7-8,9; diam. base 3,6. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e leggermente estroflesso, parete leggermente rastremata verso il fondo stretto e piatto, ansa a nastro impostata tra orlo e metà corpo. Vernice nera evanida in qualche punto. Al di sotto dell'orlo una fascia rosso-arancione orizzontale; sotto di questa, una serie di archetti bianchi dal cui centro si dipartono verso il fondo tratti verticali bianchi; una serie di tratti bianchi sull'ansa; una fascia bianca lungo l'orlo interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120, tav. 125h; LEVI-CARINCI 1988, 191, 84e.

Tavv. 11, V.

CERAMICA FINE RIVESTITA DI BIANCO (FINE CREAMY-COATED WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

167. (F 1751; ID 120). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 6,0; diam. orlo 8,0; diam. base 7,0. Argilla beige e fine. Profilo troncoconico, parete leggermente concava, orlo semplice, base ristretta, alta smussatura obliqua alla base, ansa a nastro impostata tra orlo e metà corpo. Spesso strato di colore bianco-crema. Alcune macchie di vernice nera all'interno. MM IIB finale. LEVI 1976,120.
Tav. 11.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

168. (F 1758; ID 129). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di alcuni frr. Alt. 6,7; diam. orlo 9,0; diam. base 5,7. Argilla beige e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, svasato nella parte superiore, orlo semplice, ansa verticale a nastro tra l'orlo e circa la metà della parete, fondo stretto. Vernice nera all'interno e all'esterno in parte evanida. Decorazione sovradipinta a spruzzature bianche sulla superficie esterna. MM IIB finale. LEVI 1976, 120.
Tav. 11.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

169. (10/7-5; ID 143). Piatto troncoconico. Ricomposto parzialmente da due frr. di orlo e parete. Alt. 5,0; diam. orlo 21; diam. base 8,0; sp. 0,4. Argilla bruno chiaro e semifine con moltissimi inclusi neri di piccolissime dimensioni e alcuni di piccole dimensioni. Profilo troncoconico, orlo appiattito superiormente e un poco estroflesso; profondi segni di torniture su tutta la vasca. Sulla vasca ingubbiatura color crema solo in parte conservata; rigonfiamenti concentrici sulla vasca. MM IIB.
Tavv. 11, V.

Skoutelia (Conical cups)

170. (10/7-2; ID 140). *Skouteli* tipo 1. 1/3. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, una sbavatura da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB.
Tav. 11.

171. (10/7-1; ID 139). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento. MM IIB.
Tav. 11.

Vasi multipli a ciotole (Multiple-joined vases)

172. (10/7-3; ID 141). Vaso multiplo. Meno della metà: mancante di parte di uno dei due vasetti e di tutto il secondo vasetto. Alt. 3,3; diam. orlo 5,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base distinta e lievemente rialzata, fondo piatto. Leggeri segni interni ed esterni di lisciatura. MM IIB.

Tavv. 11, V.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocche (Jugs)

173. (F 1767; ID 137). Brocca a becco. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 26,5; diam. 7,0; diam. max. 5,7. Argilla rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, orlo semplice, appena sotto l'orlo due bottoni plastici, uno per lato, becco obliquo, collo alto, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla, base molto rialzata e distinta, fondo stretto e piatto. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna, spruzzature bianche. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120, tav. 87e; LEVI-CARINCI 1988, 67, tav. 31k.

Tavv. 11, V.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

174. (F 1763; ID 133). *Pitharaki* miniaturistico. Ricomposto, mancante di un tratto del corpo e di parte dell'ansa. Alt. 7,9; diam. orlo 7,2-7,5; diam. base 3,4; diam. max. 7,5. Argilla beige-verde semifine e granulosa. Profilo ovoidale rastremato verso il fondo, larga imboccatura circolare, orlo arrotondato, labbro appiattito superiormente ed estroflesso, collo diritto, tre anse verticali a cordone impostate tra la spalla e la parete in corrispondenza del diametro massimo, fondo stretto e piatto. Sulla parete esterna resti evanidi di vernice bruno-nerastra e macchiette bianche diffuse irregolarmente. MM IIB finale.

LEVI 1976, 120.

Tav. 11.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Grattugie (Graters)

175. (F 1532; ID 118). Grattugia. Intera, mancante di pochi fr., parte di restauro. Alt. 6,0; diam. orlo 18,0; diam. base 8,5. Argilla rosa, semifine e granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, imboccatura circolare, parete concava nella parte superiore, ansa orizzontale a cordone impostata appena sotto l'orlo, piccola protuberanza applicata sull'orlo; all'interno della vasca, grattugia a sezione triangolare con pareti diritte e piuttosto irregolari, e sulla superficie superiore quattro file distinte di protuberanze. MM IIB.

LEVI 1976, 120, tav. 140f-g; LEVI-CARINCI 1988, 222.

Tav. 11.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Giare stamnoidi (Cooking jars)

176. (10/8-4; ID 147). Giara stamnoide. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 9,6 x 16,6; diam. orlo 34; sp. 0,8. Argilla rossiccia e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore bianco. Profilo ovoidale, orlo sagomato, ispessito e arrotondato, ansa orizzontale impostata sulla parete. Sottile ingubbiatura di colore arancione sulla parete interna. MM II.

Tavv. 11, V.

Pentole ansate (Handled cooking pots)

177. (10/8-1; ID 144). Pentola ansata. Parte dell'orlo, della parete e della base ricomposta da due frammenti. Dim. max. 13,3 x 18,0; diam. orlo 13,5; sp. 0,6. Argilla rosso bruna e semifine argillosa con

molti inclusi di piccole dimensioni di forma irregolare e di colore marrone. Profilo cilindrico, orlo arrotondato e sagomato, parete concava e base troncoconica, ansa orizzontale cilindrica posta poco sotto all'orlo; all'interno segni di lavorazione manuale, all'esterno leggere tracce di lisciatura. Sottile strato di ingubbiatura giallo chiaro sia all'interno sia all'esterno. MM II.

Tavv. 11, V.

178. (10/8-2; ID 145). Pentola ansata. Tratto di orlo, parete e ansa completo. Dim. max. 13,3, x 13,5; diam. orlo 13,5; sp. 0,6. Argilla rossiccia e semifine granulosa con qualche incluso nero di piccole dimensioni e con forma irregolare e alcuni inclusi di color biancastro/panna. Profilo ovoidale, orlo rotondo e distinto e leggermente estroflesso, ansa cilindrica impostata obliquamente sulla spalla. Sottile strato di ingubbiatura giallo chiaro sia all'interno sia all'esterno. Sulla parte inferiore della parete, macchia di forma irregolare nera derivata da contatto col fuoco. MM IIB.

Tavv. 11, V.

179. (10/8-3; ID 146). Pentola ansata. Tratto di orlo, parete e ansa completa. Dim. max. 12,5 x 15,3; diam. orlo 20,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa con molti inclusi di piccolissime dimensioni e alcuni di piccole dimensioni di colore marrone di forme irregolari. Profilo ovoidale, orlo arrotondato, ansa cilindrica impostata obliquamente sulla parete. Sottile strato di ingubbiatura beige-arancione sulla parete interna ed esterna. Piccole incrostazioni di *astraki* sulla superficie esterna. MM II.

Tavv. 11, V

OGGETTI IN OSSO (BONE OBJECTS)

Agbi (Needles)

180. (F 1800 a; BO 004). Ago in osso. Due fr. Dim. max. 0,25 x 2,8. Affusolato verso una delle due estremità.

LEVI 1976, 120, tav. 244m; LEVI-CARINCI 1988, 292.

Tav. 12.

Punteruoli (Awls)

181. (F 1800 b; BO 005). Punteruolo in osso. Fr. Dim. Max. 4,7; diam. Max. 0,1. Parte terminale di un punteruolo.

LEVI 1976, 120; LEVI-CARINCI 1988, 292.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

182. (F 6412 a-c; SO 010). Coppa di piccole dimensioni. Tre frammenti di parete e orlo. Dim. max. 9,0 x 7,0; sp. 1,3. Serpentino grigio. Profilo emisferico, orlo dritto superiormente, almeno due prese trapezoidali leggermente arrotondate ai lati e poste all'altezza dell'orlo. MM II.

LEVI 1976, 120; LEVI-CARINCI 1988, 281ss.; PALIO 2008, 60 n. 174, tav. 46.

Tav. 12.

Pesi (Weights)

183. (F 1799 a; SO 008). Peso in pietra. Intero, mancante di un frammento. Dim. max. 5,5 x 4,5; sp. 3,1. Peso a sacco di forma ovoidale, all'estremità foro di sospensione ad anello spezzato. Superficie un poco rovinata.

LEVI 1976, 120, tav. 240c; LEVI-CARINCI 1988, 288.

Tav. 12.

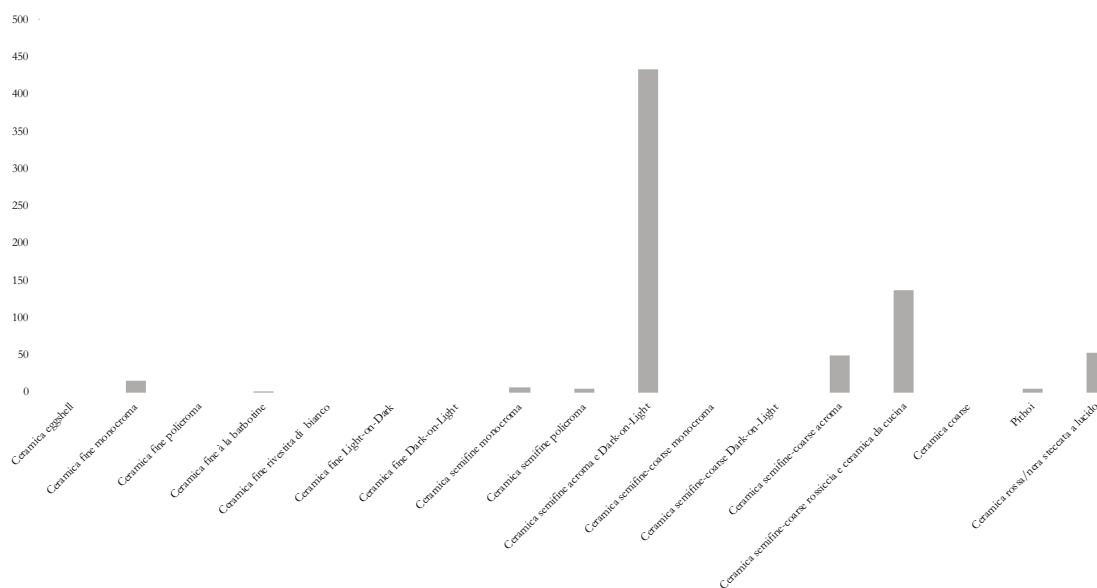
184. (F 1799 b; SO 009). Peso in pietra. Intero, ricomposto da due frr. Alt. 4,7; diam. max. 3,5. Peso di forma bipiramidale con foro di sospensione ad una estremità. Pietra di colore grigio chiaro.

LEVI 1976, 120, tav. 240e; LEVI-CARINCI 1988, 288.

Tav. 12.

LVIIE/ riempimento 1

CASSE: MS 10/2; MS 10/3; MS 10/4; MS 10/5; MS 10/6.



CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Brocche (Jugs)

185. (10/4-1; ID 171). Brocca a bocca rotonda. Fr. di orlo e collo. Alt. 3,8; diam. orlo 6,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Imboccatura circolare, orlo arrotondato ed estroflesso, collo cilindrico con pareti leggermente concave. Vernice rossa all'esterno, sull'orlo e sul collo. MM II.

Tav. 12.

CERAMICA SEMIFINE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Brochette (Juglets)

186. (10/2-3; ID 150). Brocchetta. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 3,3 x 7,6; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo ovoidale, orlo arrotondato, ansa impostata tra l'orlo e la spalla; leggeri segni di tornio all'interno. Resti di vernice rossa sull'ansa e sull'orlo interno. MM II.B

Tav. 12.

187. (10/3-6; ID 169). Brocchetta. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Alt. 8,2; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine con molti inclusi di piccole e irregolari dimensioni di colore nero. Profilo ovoidale, orlo arrotondato, parete concava, ansa a cordoncino appiattito impostata tra l'orlo e la spalla, leggeri e regolari segni di tornio all'interno. MM IIB.

Tav. 12.

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

188. (10/2-5; ID 152). Piatto troncoconico. $\frac{1}{4}$: profilabile. Alt. 4,5; diam. orlo 15,0; diam. base 5,0; sp. orlo 0,6. Argilla rosa-giallino e semifine ricca di inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore nero e alcuni di colore biancastro. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, base rialzata e distinta, fondo piatto. MM IIB.

Tav. 12.

189. (10/5-5; ID 183). Piatto troncoconico. $\frac{1}{4}$: tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 4,5; diam. orlo 15,0; diam. base 6,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine con molti inclusi di piccole dimensioni di forme irregolari, visibili anche sulla superficie. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, fondo piatto; segni di tornitura visibili soprattutto all'esterno ma anche all'interno, segno di stacco dal tornio. MM IIB.

Tav. 12.

190. (10/2-6; ID 153). Piatto troncoconico. Fr. di orlo, parete e base. Alt. 5,5; diam. orlo 21, diam. base 7,0; sp. orlo 0,9. Argilla gialla e semifine ricca di inclusi di colore nero piccoli e di forma irregolare. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, fondo piatto. MM IIB.

Tav. 12.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

191. (10/3-4; ID 167). Bacino a sgrondo. $\frac{1}{2}$: ricomposta da due tratti. Alt. 8,2; diam. orlo 24,0; sp. orlo 0,5. Argilla beige scuro e semifine con molti inclusi di piccole dimensioni di colore nero e alcuni un po' più grandi di colore bianco. Profilo troncoconico, orlo semplice di forma ellissoidale dotato di sgrondo, pareti leggermente convesse, inizio del fondo piatto; spessi e distanti segni di tornio sulla parete che appare ondulata. MM IIB.

Tav. 12.

Skoutelia (Conical cups)

192. (10/3-3; ID 166). *Skouteli* tipo 1. $\frac{1}{2}$. Alt. 4,0; diam. base 8,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Resti di *astraki* all'esterno. MM IIB.

Tav. 12.

193. (10/5-1; ID 179). *Skouteli* tipo 1. $\frac{1}{3}$: profilabile. Alt. 4,1; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata, segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, deformato leggermente sulla parete. MM IIB.

Tav. 12.

194. (10/5-3; ID 181). *Skouteli* tipo 1. $\frac{1}{4}$: profilabile. Alt. 4,0; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. orlo 4,0. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata, evidenti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM II.

Tav. 12.

195. (10/3-1; ID 164). *Skouteli* tipo 2. $\frac{2}{3}$. Alt. 5,0; diam. orlo 9; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla gialla e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata, segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota ferma. MM IIB.

Tavv. 12, V.

196. (10/2-1; ID 148). *Skouteli* tipo 2. $\frac{1}{2}$. Alt. 4,5; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, quasi troncoconico, fondo ristretto, base rialzata, leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento. MM IIB.

Tav. 12.

197. (10/5-2; ID 180). *Skouteli* tipo 2. $\frac{1}{4}$: profilabile. Alt. 5,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto e sagomato, base rialzata, segni evidenti di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM II.

Tav. 12.

198. (10/3-2; ID 165). *Skouteli* tipo 2. $\frac{1}{3}$: profilabile, fondo intero e parte di orlo e parete. Alt. 4,5; diam. base 8,0; diam. base 3,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata, leggeri segni di tornitura all'esterno. MM IIB.

Tavv. 12, V.

199. (10/5-4; ID 182). *Skouteli* a profilo ovoidale. Fr. di parete e fondo. Alt. 5,0; diam. base 6,0. Argilla rosa scuro e semifine con qualche incluso di piccolissime dimensioni di colore nero. Profilo ovoidale, fondo ristretto, segni di lavorazione manuale intorno alla base. AM III tardo.

Tav. 12.

Ciotole (Shallow bowls)

200. (10/3-5; ID 168). Ciotola a fondo ristretto. Fr. di orlo, parete e fondo. Alt. 5,0; diam. orlo 14,5; sp. orlo 0,4. Argilla rosa e semifine con molti inclusi di piccole dimensioni neri. Profilo curvilineo, orlo semplice, basso labbro leggermente estroflesso, inizio di fondo piatto, leggeri segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 12.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Anfore (Amphorae)

201. (10/2-2; ID 149). Anfora a bocca rotonda. Parte di orlo, collo, spalla e ansa intera. Alt. 13,5; diam. orlo 7,0; sp. orlo 0,5. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccolissime dimensioni di forme irregolari e di colore nero, giallo e bianco. Profilo ovoidale, panciuto, orlo semplice arrotondato e leggermente rientrante, collo quasi cilindrico, ansa a cordone impostata tra la base dell'orlo e la spalla; segni di tornitura sulla parete interna e di lisciatura nella parte interna del collo. Fascia nero/rossa attorno all'orlo e sulla parte superiore dell'ansa. MM IIB.

Tavv. 13, V.

Forme chiuse (Closed shapes)

202. (10/2-12; ID 159). Forma chiusa (brocca?). Alt. 10,5; diam. base 8,0; sp. 0,5. Parte inferiore, base e fondo. Argilla rosa scuro e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccole e piccolissime dimensioni neri e bianchi di forma irregolare. Profilo troncoconico, fondo piatto. MM IIB.

Tav. 13.

203. (10/2-10; ID 157). Forma chiusa (brocchetta?). Parte inferiore, base e fondo. Alt. 7,5; diam. base 7,0; sp. 0,5. Argilla giallo chiaro e semifine. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave, fondo piatto. MM II.

Tav. 13.

204. (10/2-9; ID 156). Vaso chiuso (anfora?). Fondo e base parzialmente ricostruiti da cinque frr. Alt. 7,8; diam. base 12,0; sp. 0,7. Argilla giallo chiaro e semifine granulosa con moltissimi inclusi neri di piccolissime dimensioni e alcuni di piccole dimensioni. Profilo troncoconico, fondo piatto. Sulla superficie esterna: fascia nera attorno alla base e parte di una fascia verticale obliqua a partire dalla base. MM II.
Tav. 13.

205. (10/2-13; ID 160). Vaso chiuso (anfora?). Fr. di parete, base e fondo. Alt. 6,2; diam. base 16,0; sp. 1,3. Argilla beige scuro e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccole dimensioni di colore bruno e di forma irregolare visibili anche sulla superficie del vaso Profilo troncoconico, fondo piatto. Vaso chiuso (anfora?). Sulla superficie esterna: fascia nera attorno alla base con sopra resti evanidi di fascia bianca e sopra altra fascia nera. MM II.
Tav. 13.

Louteres?

206. (10/2-8; ID 155). *Louter?* Fr. di orlo e parete. Dim. max. 13,7 x 14,3; diam. orlo 16,0; sp. orlo 1,0; sp. parete 1,3. Argilla beige scuro e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccole dimensioni di colore nero di forma irregolare, per lo più ovale, e alcuni di colore bianco. Profilo troncoconico molto aperto, orlo appena arrotondato ed estroflesso in una lunga falda. Ingubbiatura in color beige chiaro chiaro steccata a lucido sulla vasca, parete esterna lasciata grezza. Fascia rossa sull'orlo interno e parte di cerchio pieno sulla vasca. MM II.
Tavv. 13, V.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Giare stamnoidi (Cooking jars)

207. (10/4-3; ID 173). Giara stamnoide. Due frr. di orlo e parete. Dim. max. 10,3 x 11,5; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa con alcuni inclusi di piccole dimensioni, molti inclusi di piccolissime dimensioni di colore bruno e forma irregolare. Profilo ovoidale, orlo sagomato arrotondato e leggermente estroflesso che si apre per formare lo sgrondo, sottili e ravvicinati segni di tornitura all'interno. MM II.
Tav. 13.

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

208. (10/2-14; ID 161). Pentola tripodata. Fr. di fondo e di piede. Dim. Max. 10,4 x 11,2; alt. 10,0; sp. 0,7. Argilla bruno chiaro e semifine granulosa con moltissimi inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero. Profilo ovoidale, piede troncoconico, fondo concavo; segni di lavorazione manuale e leggeri segni di tornitura all'interno. Sottile ingubbiatura di colore arancione-rossastro all'esterno. MM II.
Tav. 13.

Pentole ansate (Handled cooking pots)

209. (10/4-2; ID 172). Pentola. Tratto di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 10,2 x 11,0; diam. orlo 12,0. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo cilindrico, orlo sagomato arrotondato ed estroflesso, ansa obliqua a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo, segni di lavorazione manuale all'interno. Sottile strato di ingubbiatura color beige chiaro all'interno e all'esterno. Molti inclusi neri di piccolissime dimensioni. MM II.
Tav. 13.

210. (10/2-7; ID 154). Pentola ansata. Tratto di orlo, parete e attacco di ansa. Dim. max. 8,7 x 9,3; diam. orlo 13,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa con molti inclusi di piccole/medie dimensioni di colore nero e di forma irregolare. Profilo ovoidale, orlo arrotondato sagomato e leggermente estroflesso, attacco di ansa impostato obliquamente sulla parete sotto l'orlo, sulla parete interna segni irregolari di tornitura. MM II.

Tav. 13.

211. (10/4-4; ID 174). Pentola ansata. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 4,5 x 9,4; diam. orlo 18,0; sp. 0,6. Argilla rossiccia e semifine granulosa con alcuni inclusi di colore bianco di piccole dimensioni. Profilo cilindrico, orlo ispessito sagomato ed estroflesso, ansa a cordone orizzontale impostata sotto l'orlo, tre tagli obliqui sul bordo. Leggera ingubbiatura di colore giallo-beige all'interno e all'esterno. MM II.

Tav. 13.

212. (10/4-5; ID 175). Pentola ansata. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 5,8 x 8,0; sp. 0,7. Argilla rosa scuro e semifine granulosa con molti inclusi di colore nero di piccole dimensioni. Profilo cilindrico, orlo sagomato arrotondato ed estroflesso, ansa a cordone orizzontale impostata sulla parete sotto l'orlo; sull'orlo quattro piccoli tagli obliqui praticati nell'argilla fresca, segni di lavorazione manuale sulla parete interna. MM II.

Tav. 13.

213. (10/4-6; ID 176). Pentola ansata. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 4,5 x 6,3; diam. orlo 11,0; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa con pochi inclusi di piccolissime dimensioni bianchi e neri. Profilo cilindrico, orlo sagomato appiattito superiormente e un poco introflesso, ansa orizzontale a cordone impostata sotto l'orlo, sottili segni di tornitura sulla parete interna. Sottile strato di ingubbiatura color beige chiaro all'interno e all'esterno. MM II.

Tav. 13.

214. (10/4-7; ID 177). Pentola ansata. Fr. di orlo e parete, e ansa intera. Dim. max. 6,8 x 10,6; diam. orlo 25,0; sp. 0,8. Argilla rossiccia e semifine granulosa ricca di inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero e alcuni di piccole dimensioni. Profilo cilindrico, orlo arrotondato sagomato ed estroflesso, ansa orizzontale a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo. Leggeri segni di tornitura regolare all'interno. MM II.

Tav. 13.

215. (10/4-8; ID 178). Pentola ansata. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 8,8 x 5,1; diam. orlo 24,0; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa ricca di inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero e alcuni di piccole dimensioni. Profilo cilindrico, orlo semplice arrotondato, ansa orizzontale a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo; leggeri e regolari segni di tornitura sulla parete interna. MM II.

Tav. 13.

Forme chiuse (Closed shapes)

216. (10/2-11; ID 158). Forma chiusa (brocca?). Alt. 9,2; diam. base 6,2; sp. 0,7. Parte inferiore, base e fondo. Argilla beige scuro e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore nero/bruno e forma irregolare. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave, base rialzata, fondo piatto. MM IIB.

Tav. 13.

Porta-braci a scodellino (Bowl-shaped braziers)

217. (10/3-7; ID 170). Porta-braci a scodellino. Tratto di orlo, vasca e ansa intera. Dim. max. 5,4 x 7,7; alt. 3,0; sp. orlo 0,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa con molti inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero. Basso piatto curvilineo, orlo arrotondato e appiattito superiormente, inizio della base piatta, ansa orizzontale a bastoncino impostata sull'orlo; sbavatura da contatto sulla parete esterna. MM IIB.
Tav. 13.

Porta-braci a bocca bilobata (Oval-mouthed braziers)

218. (10/2-4; ID 151). Porta-braci a bocca bilobata. Tratto di orlo, parete e fondo, mancante della presa orizzontale e di parte della vasca e dell'orlo. Dim. max. 6,5 x 7,6; diam. max. 4,5; sp. parete 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa con alcuni inclusi di piccole dimensioni e molti di piccolissime dimensioni. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, labbro estroflesso, attacco della presa sull'orlo nel punto in cui si piega verso l'interno, fondo concavo; sulla vasca alcune linee di tornio più spesse. Ingubbiatura gialla conservata in parte all'interno. MM IIB.
Tav. 13.

CERAMICA COARSE ACROMA (COARSE PLAIN WARE)

Basi per pithoi? (Stands for pithoi?)

219. (10/2-16; ID 163). Base di *pithos*? Fr. di fondo e parete. Alt. 5,5; diam. base 32,0. Argilla rossiccia e grezza con molti inclusi di piccole e medie dimensioni di colore nero e di forma quadrangolare e di forma irregolare. Supporto composto da piede troncoconico cavo e porzione inferiore di base con profilo troncoconico aperto. Superfici leggermente levigate. Frattura tra le due parti che compongono il fr. MM II.
Tavv. 14, V.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Tavole di offerta (Libation tables)

220. (10/2-15; ID 162). Tavola di offerta. Fr. di orlo, bordo e parete. Dim. max. 6,7 x 11,4 x 4,6. Argilla beige scuro e grezza con moltissimi inclusi di piccole e piccolissime dimensioni. Orlo sagomato e appiattito superiormente a formare il bordo, la parte superiore della parete diritta e lisciata, quella inferiore ispessita e lasciata grezza, inizio della vasca interna diritto. Resti di steccatura rosso-nera sul bordo e sulla parete esterna. MM II.
Tav. 14.

Lampade (Pedestaled lamps)

221. (10/6-4; ID 835). Lampada. Tratto di orlo e vasca ricomposto da 2 fr. Alt. cons. 4,5; diam. orlo 30,0; sp. orlo 3,9; sp. parete 2,3. Argilla beige scuro grezza con moltissimi inclusi di medie dimensioni di colore nero, bianco e marrone. Bordo piatto superiormente e con leggera concavità nella porzione inferiore, scanalatura per lucignolo, orlo diritto e sagomato, vasca concava. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca all'esterno e all'interno. MM IIB.
Tav. 14.

Lampade o bracieri (Pedestaled lamps or braziers)

222. (10/6-2; ID 836). Lampada o braciere. Piede ricomposto parzialmente da 9 fr. Alt. cons. 17,7; diam. base 24,0; sp. parete 1, 6 – 2,3. Argilla grezza rosa scuro con moltissimi inclusi di medie dimensioni di

colore nero e marrone. Piede svasato nella parte inferiore e decorato da tre scanalature circolari concentriche, parte superiore di forma cilindrica vuota. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca all'esterno, lasciato grezzo l'interno. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tav. 14.

223. (10/6-3; ID 837). Lampada o braciere. Orlo e vasca ricomposti parzialmente da 8 frr. e 3 frr. non reintegrabili. Alt. cons. 7,3; diam. orlo 36,0 ca; diam. base 16,5; sp. orlo 1,3, sp. parete 1,8. Argilla beige scuro grezza con moltissimi inclusi di medie dimensioni di colore nero e marrone. Profilo troncoconico, bordo piatto con una scanalatura presso l'inizio dell'orlo e una presso la vasca, orlo estroflesso e diviso centralmente da una scanalatura centrale, vasca concava, attacco di ansa orizzontale sulla parete esterna. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca all'esterno, lasciato grezzo l'interno. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tav. 14.

224. (10/6-5; ID 838). Lampada o braciere. Tratto di orlo e bordo ricomposti parzialmente da 5 frr. Alt. cons. 4,4; sp. orlo 4,0. Argilla rosso bruna grezza con moltissimi inclusi di medie dimensioni di colore nero, bianco e marrone. Bordo piatto con porzione inferiore inclinata verso la vasca, orlo appiattito e leggermente svasato, rigonfiamento ovale sull'orlo. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca all'esterno e all'interno. MM IIB.

Tav. 14.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

225. (10/5-6; ID 839). Peso da telaio cilindrico. Si conserva meno della metà. Alt. 5,5; diam. 6,9. Argilla beige fine. Profilo cilindrico ribassato.

MILITELLO 2014, 89 n. 312 P63.

226. (10/5-7; ID 840). Peso da telaio cilindrico. 1/3. Alt. 4,5; diam. 4,7. Argilla rosata fine. Profilo cilindrico.

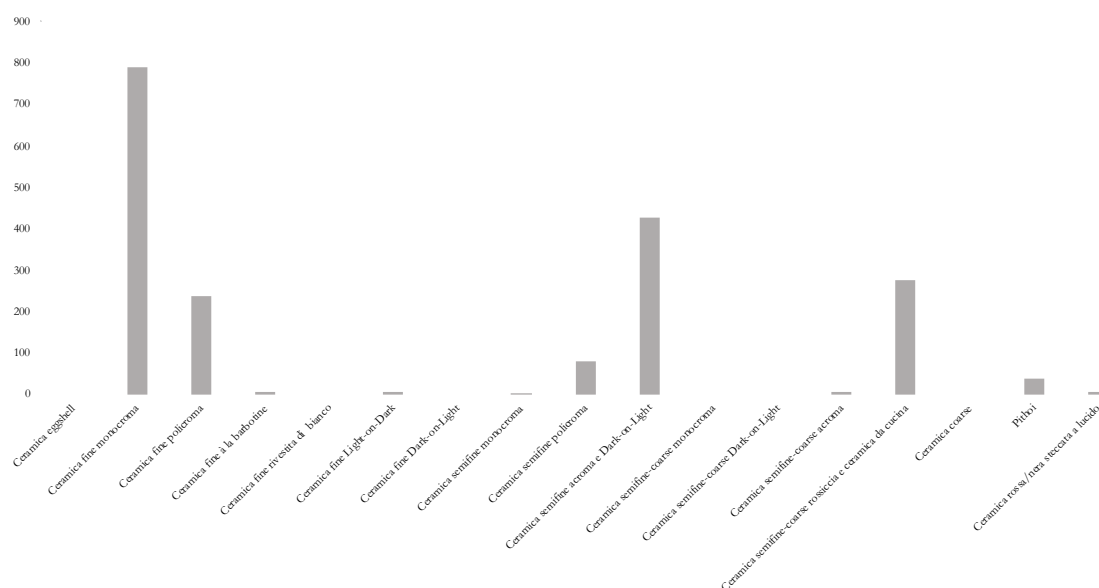
MILITELLO 2014, 89 n. 313 P63.

Fuseruole (Spindle-whorls)

227. (F 1230; ID 841). Fuseruola. 1/2. Alt. 3,4; diam. 3,3. Argilla rosata fine. Forma cilindrica, assenza di solchi da usura all'uscita del foro, solchi trasversali. MM II.

MILITELLO 2014, 69 n. 140 F 1230.

CASSE: MS 10/10; MS 10/11; MS 10/12; MS 10/13; MS 10/14; MS 10/15; MS 10/16; MS 10/17.



CERAMICA *EGGSHELL* POLICROMA (FINE POLYCHROME EGGSHELL WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

228. (10/16-3; ID 695). Tazza troncoconica. Ricomposta parzialmente da 6 frr., non tutti reintegrabili. Alt. 6,2; Dim. max. 5,7 x 6,3; diam. orlo 11,5; sp. 0,2. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, alto labbro poco concavo, parete quasi diritta con scanalature orizzontali parallele, che riprendono prototipi metallici. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sottili solchi orizzontali sulla superficie. Sulla parete esterna: sul labbro trattini bianchi paralleli verticali alternati a semicerchi pieni arancioni con all'interno due cerchietti bianchi e al centro dischetto rosso più grande, al di sotto dischetti bianchi uniti tra loro da brevi linee oblique; sulla parete esterna: linee orizzontali bianche sopra ogni solco, decorati rispettivamente il primo con dischetti bianchi, il secondo con S rovesciate oblique bianche e il terzo con dischetti bianchi uniti da linee oblique curve arancioni. La decorazione è completata da tre linee orizzontali parallele poste al di sotto. MM IIB.

Tavv. 14, VI.

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

229. (10/16-69; ID 760). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Molto frammentaria. Alt. 4,0; diam. orlo 12,0; diam. 0,2. Argilla rosa e fine. Tratto di orlo e parete ricostruiti parzialmente da quattro frammenti e altri tre frr. non integrabili. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e poco estroflesso. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sul labbro tratti arancioni diagonali e, tra questi, puntini bianchi posti in obliquo; su tutto il corpo, linee curve bianche unite tra loro in alcuni punti. MM IIB.

Tavv. 14, VI.

Tazze emisferiche a labbro distinto (Rounded cups)

230. (10/16-71; ID 762). Tazza emisferica a labbro distinto. Assai frammentaria: due frammenti di orlo e parete, e un fr. di parete. Alt. 2,3; diam. orlo 16,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo

distinto e leggermente estroflesso. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sul labbro piccoli dischetti arancioni con puntino bianco centrale e linea bianca che sottolinea il labbro; sulla parete esterna semicerchi campiti da linee bianche verticali parallele e nel punto di contatto tra i semicerchi gocce arancioni con punto centrale rosso; sull'orlo interno trattini bianchi in diagonale. MM IIB.

Tav. 14.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

231. (10/16-58; ID 749). Tazza emisferica. Fr. di parete. Dim. max. 2,3 x 2,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: trattini bianchi posti in linea, linea spessa arancione, parte di un dischetto bianco circondato da puntini bianchi. MM IIB. Tav. 14.

232. (10/16-63; ID 754) Tazza emisferica. Fr. di orlo, attacco di ansa e parete. Dim. max. 2,5 x 3,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Orlo semplice, ansa a nastro impostata sull'orlo. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sotto l'orlo fascia bordeaux con puntini sovradipinti in bianco, spessa linea arancione con trattini bianchi sovradipinti; sulla parete interna: trattini bianchi paralleli posti in diagonale. MM IIB.

Tav. 14.

233. (10/16-64; ID 755). Tazza emisferica. Fr. di parete. Dim. max. 1,5 x 2,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: circonferenza arancione, puntini bianchi attorno. MM IIB.

Tav. 14.

Tazze

234. (10/16-66; ID 757). Tazza. Fr. di parete. Dim. max. 2,5 x 2,0; sp. 0,2. Argilla rosa scuro e fine. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: dischetto arancione da cui si dipartono quattro tratti bianchi che si allargano. MM IIB.

Tav. 14.

235. (10/16-67; ID 758). Tazza. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,0 x 3,2; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sotto l'orlo fascia bianca, circonferenza bianca e cerchio bianco, tre puntini bianchi. MM IIB.

Tav. 14.

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

236. (10/15-17; ID 664). Olletta. Tratto di parete e fondo ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 6,0; diam. base 6,0; sp. 0,5. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo curvilineo, fondo piatto. Vernice bruna all'esterno e sgocciolature di vernice all'interno. MM IIB.

Tav. 14.

237. (10/15-10; ID 657). Olletta. Tratto inferiore ricomposto da due frr. Alt. 5,0; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla gialla e fine. Profilo globulare, pareti rastremate verso la base, fondo piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento sul fondo. Tracce evanide di vernice nera sulla parete esterna. MM IIB.

Tav. 14.

238. (10/15-31; ID 678). Olletta. Tratto inferiore di pareti e fondo ricostruito parzialmente da tre frr. Alt. 3,0; diam. base 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, spesso fondo piatto, evidenti segni di tornitura soprattutto all'interno, leggero segno di stacco da ruota in movimento. Vernice nera all'esterno molto scrostata ed evanida. MM IIB.

Tav. 14.

239. (10/11-44; ID 575). Olletta. Ansa e fr. di parete. Dim. max. 8,0 x 7,0; sp. 0,5. Argilla rosa e fine. Ansa a cestello a sezione ovale e piccola parte della parete, pochi e leggeri segni di lisciatura all'interno. Verniciata in nero all'esterno. MM IIB.

Tav. 14.

240. (10/14-34; ID 620). Olletta. Due frr. di parete. Dim. max. 4,7 x 8,0; sp. 0,3. Argilla rosa giallino e fine. Vernice nera all'esterno, decorazione a fasce sottili a rilievo. MM IIB.

Tav. 14.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

241. (10/16-19; ID 711). Tazza cilindrica. Fondo e parte delle pareti ricostruita da tre frr. Alt. 5,6; diam. orlo 10,0; diam. base 7,5; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso, attacco inferiore dell'ansa vicino al fondo, base ampia, fondo piatto. Resti di vernice nera e rossa evanidi all'esterno, e all'interno resti di vernice nera. MM IIB finale.

Tavv. 14, VI.

242. (10/16-30; ID 722). Tazza cilindrica. Fr. di parete e fondo. Alt. 3,7; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino. Profilo troncoconico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Decorazione a fasce a rilievo. Sulla superficie esterna: decorazione a fasce parallele a rilievo. MM IIB.

Tav. 14.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

243. (10/15-13; ID 660). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 7,2; diam. orlo 9,0; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, orlo semplice, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno con ampie chiazze nere. MM IIB finale.

Tavv. 15, VI.

244. (10/15-15; ID 662). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 7,8; diam. orlo 9,0; diam. base 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, alta smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno con ampie chiazze nere. MM IIB finale.

Tavv. 15, VI.

245. (10/15-23; ID 670). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta da cinque frr. di parete e fondo, mancante di molti frr. Alt. 7,8; diam. base 6,5; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 15.

246. (10/16-4; ID 696). Tazza troncoconica a base ampia. Meno di metà, ricostruiti parzialmente da cinque frr. orlo, parete e fondo. Alt. 6,0; diam. orlo 7,5; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, orlo leggermente arrotondato, fondo piatto. Vernice nero-rossa all'esterno e nera all'interno. La superficie esterna presenta un trattamento chiazato nero/rosso, sulla superficie interna schizzi di vernice bianca. MM IIB finale.

Tavv. 15, VI.

247. (10/16-11; ID 703). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricostruiti parzialmente fondo e pareti da tre frr. Alt. 5,5; diam. base 5,5; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, attacco inferiore di ansa verticale a fascia sulla parete, leggera smussatura obliqua alla base, fondo piatto, segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco dal fondo. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 15, VI.

248. (10/16-25; ID 717). Tazza troncoconica a base ristretta. Parete e fondo parzialmente ricostruiti da due frr. Alt. 4,0; diam. base 6,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Segno di stacco da ruota in movimento su fondo. Vernice rossa all'interno e all'esterno con alcune piccole chiazze nere. MM IIB finale.

Tav. 15.

249. (10/16-9; ID 701). Tazza troncoconica a base ristretta. 1/3: parete e fondo ricostruiti parzialmente da 4 frr. Alt. 3,0; diam. base 6,0; sp. 0,4. Argilla giallo chiaro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato, fondo piatto. Vernice nera evanida all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 15.

250. (10/16-18; ID 710). Tazza troncoconica a base ristretta. Fr. di fondo e tratto di parete. Alt. 6,0; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla grigio chiara e fine. Profilo troncoconico quasi cilindrico, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno molto scrostata. MM IIB finale.

Tav. 15.

251. (10/16-13; ID 705). Tazza troncoconica a base ristretta. Fr. di fondo, tratto di parete e attacco inferiore dell'ansa. Alt. 5,0; diam. base 6,2; sp. 0,4. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, attacco inferiore dell'ansa presso la base, fondo piatto. Segni dello stacco dalla ruota in movimento. Vernice rossa all'esterno e nera all'interno. MM IIB.

Tav. 15.

252. (10/16-26; ID 718). Tazza troncoconica a base ristretta. Fr. di parete e fondo. Alt. 4,0; diam. orlo 5,0; sp. 0,3. Profilo troncoconico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Segno di stacco da ruota in movimento. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 15.

253. (10/16-7; ID 699). Tazza troncoconica a base ristretta. Fr. di parete e fondo. Alt. 3,5; diam. base 5,5; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, minima smussatura obliqua sulla base, fondo piatto. Resti di vernice nera evanida all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 15.

254. (10/16-24; ID 716). Tazza troncoconica a base ristretta. Fr. di fondo e tratto di parete. Alt. 3,5; diam. base 5,5; sp. 0,2. Profilo troncoconico, fondo piatto. Impronta da appoggio su fondo esterno. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 15.

255. (10/16-8; ID 700). Tazza troncoconica a base ristretta. Fondo ricostruito parzialmente da 3 frr. Alt. 2,0; diam. base 7,0; sp. 0,2. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, leggera smussatura obliqua presso la base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 15.

Tazze carenate (Carinated cups)

256. (10/16-78; ID 768). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 4,3 x 5,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, inizio di base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Decorazione a scanalature orizzontali parallele all'esterno. Parte di decorazione a impressione a x sotto l'orlo esterno. MM IIB.

Tav. 15.

257. (10/16-5; ID 697). Tazza carenata media. 2/3: orlo, parete e fondo ricomposti parzialmente da 4 frr. Alt. 5,5; diam. orlo 8,5; diam. 3,7; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro poco concavo, carenatura evidente, base troncoconica leggermente convessa, fondo piatto, ansa impostata tra l'orlo e la carena. Sulla parete esterna alcune sbavature di argilla fresca. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna effetto chiazzato. MM IIB.

Tavv. 15, VI

258. (10/16-10; ID 702). Tazza carenata media. 2/3. Alt. 5,5; diam. orlo 8,5; diam. base 4,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro poco concavo, carenatura leggermente smussata, base troncoconica, fondo piatto, segno di stacco dalla ruota in movimento sul fondo. Vernice nera all'interno e all'esterno assai evanida. MM IIB.

Tavv. 15, VI

259. (10/16-22; ID 714). Tazza carenata media. 1/3: ricostruita parzialmente da 2 frr. Alt. 5,4; diam. orlo 8,0; diam. base 4,0. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, alto labbro concavo, base troncoconica, fondo piatto, attacco inferiore dell'ansa sulla carenatura, segni di tornio all'interno e all'esterno ma anche pressioni da lavorazione manuale e stacco lento sul fondo. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tavv. 15, VI

260. (10/16-28; ID 712). Tazza carenata piccola. Ricostruita parzialmente da 5 frr. Alt. 5,0; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, bassa base troncoconica, carenatura evidente, ansa impostata tra orlo e parte al di sopra della carenatura, fondo piatto. Segno di stacco da ruota in movimento sul fondo e di ditata sull'argilla fresca sia sulla parete interna sia su quella esterna. Vernice nera all'interno e all'esterno assai evanida. MM IIB.

Tavv. 15, VI

261. (10/16-31; ID 723). Tazza carenata media. Fr. di orlo, parete e i due attacchi dell'ansa. Alt. 4,2; diam. orlo 10; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, ansa impostata tra l'orlo e la carena, alto labbro concavo, inizio della base troncoconica. Vernice rossa all'interno e all'esterno un poco evanida. MM IIB.

Tav. 15.

262. (10/16-38; ID 730). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,5; diam. orlo 9,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, labbro un poco concavo e inizio di base troncoconica; segni regolari di tornitura all'interno e all'esterno. Vernice rossa all'interno e all'esterno, in qualche punto vira al nero. MM IIB.

Tav. 15.

263. (10/16-39; ID 731). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,5; diam. base 7,0; sp. 0,3. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, evidente carenatura, inizio di base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 15.

264. (10/16-32; ID 724). Tazza carenata media. Fr. di parete e di fondo. Alt. 3,5; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa-giallina e fine. Profilo carenato, attacco inferiore di ansa presso la carenatura, fondo piatto, segni di torniture sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera all'interno e all'esterno scrostata. MM IIB. Tav. 15.

265. (10/16-21; ID 713). Tazza carenata piccola. Fr. di parete, base e fondo. Alt. 3,0; diam. base 3,2; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro poco concavo, carenatura ben delineata, base troncoconica, fondo piatto. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. MM IIB. Tav. 15.

266. (10/16-34; ID 726). Tazza carenata piccola. Base e fondo interi. Alt. 1,1; diam. base 3,0; sp. 0,2. Profilo carenato, base troncoconica, carenatura accentuata, fondo piatto. Vernice rosso-arancione all'interno e all'esterno. MM IIB. Tav. 16.

267. (10/16-33; ID 725). Tazza carenata con carenatura smussata. Tratto di orlo e parete. Alt. 5,3; diam. orlo 7,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, carenatura assai smussata, base troncoconica. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIB. Tavv. 16, VI.

268. (10/15-33; ID 680). Tazza carenata con carenatura smussata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 6,6; alt. 5,5; sp. 0,4. Argilla rosa-giallino. Profilo carenato, orlo arrotondato, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica, segni di tornitura all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: linea nera sull'orlo interno. MM IIB. Tav. 16.

269. (10/16-35; ID 727). Tazza carenata con labbro diritto. Profilabile. Alt. 4,5; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro, carenatura evidente, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIA. Tavv. 16, VI.

270. (10/16-23; ID 715). Tazza carenata con labbro diritto. Frammento di fondo e parete. Alt. 3,5; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, alto labbro, bassa base troncoconica, carenatura delineata, attacco di ansa sulla carena. Vernice nera all'interno e all'esterno assai evanida. MM IIA. Tav. 16.

271. (10/16-36; ID 728). Tazza carenata con doppia carenatura. Fr. di orlo e parete. Alt. 5,4; diam. orlo 17,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, linea a rilievo appena sotto l'orlo, labbro diviso dalla carenatura tramite una linea incisa, leggermente convesso nella parte superiore e concavo in quella inferiore, base troncoconica. Vernice nera-rossiccia all'interno e all'esterno. MM IB. Tav. 16.

272. (10/16-37; ID 729). Tazza carenata con doppia carenatura. Fr. di orlo e parete. Alt. 5,5; diam. orlo 15,0; sp. 0,4; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro suddiviso da un'incisione orizzontale in una porzione superiore diritta e in una inferiore concava, carenatura evidente, inizio di base troncoconica convessa. Vernice nera a macchie all'interno e all'esterno. MM IB. Tavv. 16, VI.

Tazze emisferiche con labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

273. (10/16-14; ID 706). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Tratto di orlo, parete e i due attacchi di ansa. Alt. 5,0; diam. orlo 9,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e poco estroflesso, ansa impostata tra la spalla e il punto di massimo di espansione della parete. Vernice nera all'interno e all'esterno in alcuni punti scrostata. MM IIB finale. Tavv. 16, VI.

274. (10/14-58; ID 644). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Frr. di orlo e parete, la maggior parte non reintegrabili. Alt. 5,2; diam. orlo 10,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: due scanalature orizzontali sulla parte bassa della vasca e tre linee di decorazione a impressione di forma ovale. MM IIB.

SANAVIA 2014, 175 n. 646, tav. 35.

Tav. 16.

275. (10/14-56; ID 642). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Ricomposta da sette frr. in parte integrabili. Dim. max. 7,0 x 11,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico-biconico carenato, breve labbro estroflesso. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno che cambia in rosso nella parte inferiore. Sulla parete esterna, due file parallele di decorazione a impressione a forma di spicchi, campiti da trattini orizzontali. Impronte digitali nei punti della decorazione a pressione. MM IIB.

SANAVIA 2014, 160 n. 555, tav. 28, XXII.

Tav. 16.

Ciotole (Shallow bowls)

276. (10/15-34; ID 681). Ciotola. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 2,5; dim. max. 8,5; diam. orlo 11,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente ed estroflesso, segni di tornitura regolari all'interno e all'esterno. Vernice nera all'esterno e all'interno molto scrostata. MM IIB finale.

Tav. 16.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Brocchette miniaturistiche (Miniature juglets)

277. (10/14-50; ID 637). Brocchetta miniaturistica. Fr. di collo, parete e ansa intera. Dim. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo panciuto, collo cilindrico, ansa a cordoncino impostata tra il collo e la spalla, segni irregolari di tornitura all'interno. Vernice nera opaca all'esterno. Sulla parete esterna: sottili fasce bianche e arancioni sul collo e sulla parete, resti di pennellate anche sull'ansa. MM IIB.

Tav. 16.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

278. (10/14-53; ID 639). Olletta con becco a ponte. Tratto di orlo, parete e ansa intera ricostruito parzialmente da sei frr. e uno non integrabile. Alt. 6,0; diam. orlo 11,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo globulare, imboccatura circolare, orlo arrotondato, becco a ponte, sottile fascia incisa sotto l'orlo, sulla parete decorazione a impressione sotto il becco. Sulla parete esterna: su tutta la superficie vernice nera e decorata da punti bianchi, resti evanidi di vernice bianca lungo l'orlo, fascia rossa attorno alla parete sotto il becco, sotto di questa, fascia con decorazione a impressione di spirali tonde, sull'ansa trattini bianchi paralleli. MM IIB finale.

SANAVIA 2014, 169 n. 610, tavv. 32, XXIV.

Tav. 16.

279. (10/14-57; ID 643). Olletta con becco a ponte. Tratto di orlo, parete e becco parzialmente ricostruito da dodici frammenti e sette non integrabili. Alt. 11,5; diam. orlo 9,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura circolare, orlo semplice, becco a ponte leggermente obliquo. Vernice nera all'esterno molto rovinata e fascia nera sulla parete interna sotto l'orlo, schizzi di vernice nera all'interno. Sulla parete esterna: presso l'orlo, dischetto arancione e fascia rosso attorno l'orlo, sul corpo resti in negativo di motivo a mezza margherita con petali bianchi e disco centrale da cui si diparte una spirale che circonda la margherita e si unisce alla spirale della margherita rappresentata accanto; nel registro inferiore possibile decorazione a spirali unite tra loro e sopra la base due fasce a onde parallele; due "baffi" bianchi sul becco. MM IIB.

Tavv. 16, VII

280. (10/15-42; ID 689). Olletta con becco a ponte. Tratto di orlo e parete con becco intero ricomposto parzialmente da quattro frr. Alt. 8,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale, orlo arrotondato e introflesso, becco a ponte obliquo; leggeri e regolari segni di tornitura all'interno. Vernice arancione e bianca su fondo non verniciato. Sulla superficie esterna: sull'orlo, fascia arancione e sopra motivo a zig-zag realizzato in bianco; sul corpo: fasce verticali arancioni con piccole S bianche sovradipinte, intervallate da linee bianche; becco decorato superiormente da una fascia arancione, sovradipinta con tratti verticali bianchi e delimitata da una linea bianca con tratti paralleli bianchi obliqui. MM IIA.

Tav. 16.

281. (10/14-32; ID 618). Olletta. Ricomposta parzialmente da cinque frr e un tratto non integrabile composto da quattro frr. Dim. max. 9,2; alt. 7,5; diam. orlo 7,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallina e fine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato assottigliato e rientrante, ansa a nastro insellata sulla parete sotto l'orlo. Vernice nera all'esterno. Decorazione: sotto l'orlo esterno, fascia a festoncini bianchi; sulla parete, attorno all'ansa, una circonferenza bianca, a sinistra di questa parte di una fascia a festoncini bianchi e a destra un dischetto rosso; al di sotto della circonferenza, l'inizio di una fascia composta da dischetti uniti da linee oblique e al di sotto, l'inizio di una fascia bianca con un dischetto rosso sovradipinto; trattini paralleli orizzontali sull'ansa. Sottili e regolari linee di tornio all'interno. MM IIB.

Tavv. 16, VII.

282. (10/15-39; ID 686). Olletta. Profilabile. Ampio tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da otto frr. e un fr. di orlo, parete e becco a ponte non reintegrabile. Alt. 13,0; diam. base 6,2; sp. orlo 0,4; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale, orlo arrotondato e introflesso, becco a ponte un poco obliquo, fondo piatto; evidenti segni di tornitura all'interno. Sulla parete interna: fascia nera sotto l'orlo e alcune sgocciolature nere e schizzi bianchi. Sulla parete esterna: vernice nera parte di un cerchio arancione realizzato con una pennellata e spruzzature di vernice bianca su tutta la superficie. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 16.

283. (10/15-32; ID 679). Olletta. Tratto di parete e fondo ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 6,0; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, fondo piatto; segni di tornitura visibili all'interno. Sulla superficie esterna: una fascia bianca con sovradecorazione di una linea rossa che si allarga dalla base verso l'alto, due tratti di due fasce bianche sovradipinte da una linea rossa. Vernice nera (sbiadita) all'esterno. MM IIA.

Tav. 17.

284. (10/14-33; ID 619). Olletta. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da tre frr. Alt. 7,5; diam. orlo 11,5; sp. 0,3. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura circolare, orlo leggermente ispessito. Vernice nera all'esterno sovradecorata. Sulla parete esterna: sotto l'orlo, fascia nera con sovradecorazione bianca a zig-zag e fascia più sottile rosso ciliegia, al di sotto fasce nere verticali a raggiera con S bianca sovradipinta intervallate da spazi non verniciati e decorati con una linea bianca verticale. MM IIA.

Tavv. 17, VII.

285. (10/14-21; ID 607). Olletta. Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 5,0 x 7,0; sp. parete 0,4. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo curvilineo, ansa ad arco insellata. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: resti evanidi di circonferenze arancioni attorno agli attacchi delle anse, linea arancione sull'ansa. MM IIB.

Tav. 17.

286. (10/14-36; ID 622). Olletta. Fr. di parete. Dim. max. 5,0 x 6,3; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo, inizio di becco; leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: spessa linea orizzontale, altra linea obliqua tangente e sotto spirale, a lato fascia verticale bianca con decorazione di punto rosso con trattino verticale. MM II.

Tav. 17.

287. (10/14-8; ID 595). Olletta. Fr. di parete. Diam. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa pallido e fine. Profilo ovoidale, all'interno segni di tornitura. Vernice nera all'esterno, sgocciolature di vernice nera all'interno. Sulla parete esterna: una fascia arancione, resti evanidi di motivo bianco a S, una fascia rossa. MM II.

Tav. 17.

288. (10/14-54; ID 640). Olletta. Fr. di parete. Dim. max. 2,0 x 2,8; sp. 0,4. Argilla rosa scuro e fine. Vernice rosso-nera all'esterno e decorazione a impressione. Sulla parete esterna: decorazione a impressione a forma di spirale tonda. MM IIB finale.

SANAVIA 2014, 170 n. 612, tav. 32.

Tav. 17.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

289. (10/14-51; ID 636). *Pitharaki* miniaturistico. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Alt. 6,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla bruno chiaro e fine. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura circolare, orlo arrotondato, breve collo concavo superiormente, ansa verticale a nastro impostata sul collo e la spalla, alcuni segni di tornitura sulla parete interna. Vernice nera all'esterno scrostata soprattutto sul collo. Sulla parete esterna: tratti bianchi sull'ansa, fascia arancione e fascia bianca attorno alla base dell'ansa. MM IIB.

Tavv. 17, VII.

Forme chiuse (Closed shapes)

290. (10/14-16; ID 592). Forma chiusa. Fr di parete. Dim. max. 2,3 x 3,8; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linea curva bianca e parte di disco arancione circondato da puntini bianchi. MM II.

Tav. 17.

291. (10/14-6; ID 593). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,5. Argilla rosa e fine con alcuni inclusi neri di piccolissime dimensioni. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: due fasce bianche, una fascia arancione, una fascia bianca una fascia arancio e parte di tre circonferenze concentriche. I colori sono evanidi. MM II.

Tav. 17.

292. (10/14-17; ID 603). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 2,5 x 3,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linea composta da puntini bianchi, una fascia bianca lanceolata, una fascia obliqua bianca, resti di sovra decorazione composta da una linea arancione e una linea rossa. MM II.

Tav. 17.

293. (10/14-19; ID 605). Forma chiusa. Fr. di ansa, orlo e parete. Dim. max. 3,5 x 1,5 x 7,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Ansa a nastro sottile, orlo appiattito superiormente. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: tratti bianchi paralleli lungo l'ansa, fascia viola/bruna sull'inizio della parete e, sotto, fascia arancione. MM II.

Tav. 17.

294. (10/14-29; ID 615). Forma chiusa. Fr. di parete ondulata. Dim. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,4. Argilla rosagiallino e fine. Vernice nera all'esterno molto evanida. Sulla superficie esterna: linee bianche curve. Resti di intonaco (?) su uno dei due lati. MM II.

Tav. 17.

295. (10/14-43; ID 629). Forma chiusa. Due frr. di parete. Dim. max. 4,4 x 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: cerchio pieno bianco, linea bianca, ovale arancione sovradipinto da sottili linee bianche verticali centralmente e da tratti rossi ai lati, linea bianca, parte di due cerchi bianchi. MM II.

Tav. 17.

Tazze (Cups)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

296. (10/16-16; ID 708). Tazza cilindrica. Ricomposta parzialmente da frr. di parete e fondo. Alt. 4,2; diam. base 6,5; sp. 0,2. Argilla grigio chiaro e fine. Profilo cilindrico, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: fascia bianca sovradipinta da trattini paralleli verticali tra due linee orizzontali in vernice rossa evanida, motivo composto da triangoli obliqui da metà corpo fino alla base e linea bianca attorno al fondo. MM IIB.

Tav. 17.

297. (10/14-12; ID 599). Tazza cilindrica. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 8,3 x 2,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: semicerchi bianchi lungo l'orlo e linea arancione campita di colore bianco sul corpo; sulla parete interna: semicerchi bianchi sotto l'orlo. MM II.

Tav. 17.

298. (10/16-42; ID 734). Tazza cilindrica. Fr. di fondo. Alt. 2,0; diam. base 8,0; sp. 0,2. Argilla giallo chiaro e fine. Profilo cilindrico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: linee diagonali arancioni intervallate da tratti bianchi di direzione contraria. MM II.

Tav. 17.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

299. (10/16-74; ID 764). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta parzialmente da cinque frr. di orlo, parete e tratto di fondo. Alt. 6,5; diam. orlo 8,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico quasi cilindrico, orlo semplice, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sotto l'orlo spirale corrente bianca, sulla parete fascia arancione sovradipinta con ondin bianche, linea orizzontale bianca e fascia a festoncini, presso la base linea bianca. MM IIB finale.

Tavv. 17, VII

300. (10/16-29; ID 721). Tazza troncoconica a base ristretta. Tratto di parete e fondo. Alt. 3,7; diam. base 5,0; sp. 0,2. Argilla gialla e fine. Profilo troncoconico, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno evanida. Sulla superficie esterna: tracce di fascia rossa, fascia bianca attorno al fondo, due linee bianche parallele sul fondo. MM II.

Tav. 17.

301. (10/16-48; ID 740). Tazza troncoconica. Tratto di orlo ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 4,1, diam. orlo 8,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: sotto l'orlo, petali bianchi paralleli in obliquo, sulla parete una fascia arancione tra due linee bianche e parte di un dischetto bianco. MM IIB.

Tav. 17.

302. (10/16-60; ID 751). Tazza troncoconica. Parete ricomposta parzialmente da due frr. Dim. max. 5,5 x 2,0. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico. Vernice rossa all'interno e all'esterno, in parte scomparsa. Sulla parete esterna: margherita bianca tra due fasce arancioni oblique sovradipinte ciascuna da una linea bianca. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tav. 17.

303. (10/16-51; ID 742). Tazza troncoconica. Due frammenti di orlo e parete, altri due non reintegrabili. Alt. 4,5; diam. orlo 9,0; sp. 0,3. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: tratti obliqui paralleli arancioni sotto orlo e, tra questi, trattini nella direzione opposta di colore bianco, due linee bianche parallele orizzontali, motivo a zig-zag bianco e due linee bianche orizzontali parallele. MM IIB.

Tav. 17.

304. (10/16-47; ID 739). Tazza troncoconica. Due frr. di orlo e parete. Dim. max. 3,6 x 5,7; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla rosa pallido e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: fasce orizzontali leggermente oblique bianche e, sopra ognuna di esse, una linea rossa. MM IIB.

Tav. 17.

305. (10/16-57; ID 748). Tazza troncoconica. Fr. di parete. Dim. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla parete esterna fascia arancione diagonale con linea curva bianca sovradipinta, circonferenza bianca con al centro petali di margherita, seconda linea curva bianca. MM IIB.

Tav. 17.

Tazze carenate (Carinated cups)

306. (10/16-75+76; ID 766). Tazza carenata media. Orlo e parete ricostruiti parzialmente da tre frr. e altri tre di fondo non integrabili. Alt. 5,5; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna spirale corrente bianca sul labbro e, a lato di questa, stretto triangolo arancione e inizio di circonferenza bianca, continuazione della spirale corrente bianca sotto la carenatura, circonferenza bianca sul fondo; sull'orlo interno, linea bianca. MM IIB.

Tavv. 18, VII.

307. (10/16-1; ID 693). Tazza carenata media. Profilabile ma molto frammentaria: frr. reintegrati di orlo, parete e fondo. Alt. 5,5; diam. orlo 8,5; diam. base 3,3; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, base troncoconica, fondo piatto, ansa impostata tra l'orlo e la carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: motivo ad archetti bianchi dritti e

capovolti in due file con punti bianchi nel congiungimento tra questi, e due file dischetti arancioni fra queste; sulla base, tre linee bianche; sul fondo, linea bianca. MM IIB.

Tavv. 18, VII.

308. (10/16-73; ID 765). Tazza carenata media. Molto frammentaria: orlo e parete parzialmente ricostruiti da tre fr. Alt. 4,2; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, inizio della base troncoconica preservato. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sul labbro, semicerchio arancione sovradipinto da dischetto rosso, spirale bianca, petalo arancione sovradipinto da punto rosso e, sopra questo, spirale terminante in una circonferenza di puntini; linea bianca sull'orlo interno. MM IIB.

Tavv. 18, VII.

309. (10/16-77; 767). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,5; diam. orlo 11,0; sp. 0,2. Argilla rosa chiaro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, inizio della base troncoconica conservata. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: semicerchi sul labbro, sotto linee oblique a s e fascia a festoncini bianchi, sotto linea arancione; sull'orlo interno, linea bianca. MM II.

Tav. 18.

310. (10/16-2; ID 694). Tazza carenata con labbro diritto. Meno della metà ricostruito da 2 fr.: parete, base e fondo. Alt. 3,5; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro diritto, base troncoconica, carenatura poco evidente, fondo piatto, attacco inferiore dell'ansa sulla carena. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: spessa linea arancione e linea di semicerchi bianchi. MM IIB.

Tav. 18.

311. (10/16-45; ID 737). Tazza carenata. Due fr. di orlo e parete reintegrabili. Alt. 5,5; diam. orlo 7,5; sp. 0,3. Argilla fine e beige scuro. Profilo carenato, orlo assottigliato e arrotondato, alto labbro concavo, carenatura evidente, inizio di base troncoconica. Sulla superficie esterna: sopra la carenatura, mezza margherita bianca tra due dischi arancioni e, al di sotto di questa, un festoncino bianco; un altro festoncino bianco al di sotto della carenatura. Sulla superficie interna: fascia bianca sull'orlo. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tavv. 18, VII

312. (10/16-17; ID 709). Tazza carenata. Fondo ricostruito da due fr. Alt. 1,5; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallina e fine. Profilo carenato, base troncoconica, fondo piatto. Segno di stacco da ruota e di sbavature di argilla fresca sulla parete esterna. Vernice nera all'esterno e all'interno. All'esterno schizzi bianchi, all'interno schizzi bianchi e arancioni. MM IIB.

Tav. 18.

313. (10/16-44; ID 736). Tazza carenata. Due fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,7 x 4,3; diam. orlo 9,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: sotto l'orlo, semicerchio arancione con bordo bianco e, sulla parete, tratti paralleli obliqui in bianco evanido. MM IIB.

Tav. 18.

314. (10/16-55; ID 746). Tazza carenata. Due fr. di orlo e parete. Dim. max. 4,5 x 4,5; diam. orlo 8,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, labbro alto leggermente concavo, porzione minima di base troncoconica preservata. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: reticolo bianco appena sotto l'orlo e fascia arancione; sopra la carenatura, semicerchi bianchi. MM IIB.

Tav. 18.

315. (10/16-53; ID 743). Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,2 x 4,2; diam. orlo 13,0; sp. 0,3. Argilla rosa pallido e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sotto l'orlo, decorazione ad archetti e semicerchi pieni bianchi e due fasce arancioni con linea ondulata bianca sovradipinta su entrambe; sulla parete interna, fascia bianca sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 18.

316. (10/16-54; ID 745) Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,5 x 3,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sotto l'orlo, quattro linee diagonali bianche e linea bianca orizzontale, resti di decorazione in arancione e rosso. MM IIB.

Tav. 18.

317. (10/16-41; ID 733). Tazza carenata. Due frr. non reintegrabili di parete. Dim. max. 3,7 x 5,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, labbro concavo, attacco di ansa sopra alla carena, minima porzione di base troncoconica preservata. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: ovali bianchi sopra la carenatura, linea rossa sulla carenatura e quattro punte triangolari bianche sotto la carenatura. MM IIB.

Tav. 18.

318. (10/16-65; ID 756). Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,5 x 2,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Frammento di orlo e parete. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, minima porzione della carenatura preservata. Vernice nera all'interno e all'esterno. Decorazione sulla parete esterna con tre linee che compongono al centro una s e piccolo tratto orizzontale arancione. MM IIB.

Tav. 18.

Tazze carenate di grandi dimensioni (Large carinated cups)

319. (10/16-79; ID 769). Tazza carenata di grandi dimensioni. Ricostruita parzialmente da tre frr. di orlo e parete. Alt. 5,5; diam. orlo 15,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo rastremato verso la carenatura evidente, inizio della base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: sul labbro elementi bianchi a forma di C con estremità ingrossate; sotto la carenatura, fascia rossa e, al di sotto di questa, la parte terminale di un triangolo bianco; sull'orlo interno, linea di semicerchi bianchi. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 18, VII.

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

320. (10/15-2 + 10/15-45; ID 646). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. 1/4, profilabile. Ricostruita parzialmente da 4 frr., 1 fr. non integrabile Alt. 6,5; diam. orlo 11,0; diam. base 5,0; sp. 0,2-0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso, parete rastremata verso la base, fondo ristretto e piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: semicerchi bianchi sotto l'orlo, a evidenziare l'inizio del labbro una fascia arancione orizzontale sovradipinta da un tratto orizzontale rosso, sulla parete cerchi bianchi pieni, con all'interno a risparmio doppia ascia stilizzata e all'esterno in bianco due fogliette in alto a sinistra e due fogliette in basso a destra, uniti tra loro da una fascia bianca ovoidale campita da trattini bianchi obliqui paralleli, sotto a delimitare l'area decorata un'altra fascia arancione sovradipinta da un tratto orizzontale rosso, attorno alla base petali bianchi a raggiera. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 18, VIII.

321. (10/16-70; ID 761). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Molto frammentaria: orlo e parete ricomposti parzialmente da tre frammenti. Alt. 3,0; diam. orlo 9,5; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e poco estroflesso. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sul labbro fascia arancione su cui è presente linea curva bianca e al di sotto due file di festoncini bianchi; sull'orlo interno, una fila di semicerchi bianchi. MM IIB. Tavv. 18, VIII.

322. (10/15-44; ID 691). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Fr. di orlo e parete. Alt. 2,0; diam. orlo 11,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Fr. di orlo e parete. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e leggermente estroflesso. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla parete esterna: piccoli semicerchi bianchi sull'orlo e, sul corpo, semicerchio rosso su fascia arancione ed elemento circolare bianco campito da altri due cerchi concentrici bianchi; sulla parete interna: piccoli semicerchi sull'orlo. MM IIB. Tav. 18.

323. (10/14-11; ID 598). Tazza emisferica a labbro distinto. Fr. di orlo e parete. Alt. 3,0; diam. orlo 9,0. Argilla rosa e fine. Fr. di orlo e parete. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla parete esterna: tre dischetti rossi sull'orlo, ondina bianca sul corpo e tracce di una seconda sulla spalla; sulla parete interna: due piccoli semicerchi bianchi sull'orlo. MM IIB. Tav. 18.

324. (10/16-62; ID 753). Tazza emisferica a labbro distinto. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,0 x 4,0; diam. orlo 11,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, breve labbro distinto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sul labbro fascia arancione su cui rimangono alcuni tratti obliqui bianchi, sul corpo puntini bianchi e fascia arancione; sull'orlo interno, due linee di puntini bianchi. MM IIB. Tav. 18.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

325. (10/14-14; ID 601). Tazza emisferica. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,0 x 3,5; sp. 0,2. Argilla nera (bruciata) e fine. Profilo emisferico, orlo semplice e labbro distinto. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete esterna: sull'orlo fascia arancione con linea bianca sovradipinta, sul corpo due semicerchi bianchi uniti, una linea rossa e una bianca. MM IIB. Tav. 18.

326. (10/14-10; ID 597). Tazza emisferica. Fr. di parete. Dim. max. 2,5 x 4,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla parete esterna: linea di puntini bianchi, fascia arancione e linee bianche a v sovrapposte. MM II. Tav. 18.

Tazze a calice di tulipano (Tulip cups)

327. (10/16-80; ID 770). Tazza a calice di tulipano. Fr. di orlo e parete. Alt. 5,0 diam. orlo 10,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, sottile incisione alla base del labbro, rigonfiamento sotto il labbro a formare una carenatura smussata, vasca profonda, base emisferica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: S bianche unite obliquamente da trattini verticali paralleli sul labbro, due linee arancioni a delimitare la carenatura su cui vi è una spirale corrente bianca, due linee bianche orizzontali sul corpo; sulla superficie interna: linea bianca sull'orlo e una pennellata triangolare bianca sulla parete. MM IIB. Tavv. 18, VIII.

328. (10/15-36; ID 683). Tazza a calice di tulipano. ¼: tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da 10 fr. Alt. 8,0; diam. orlo 10,0; sp. 0,3. Profilo emisferico, orlo arrotondato, alto labbro leggermente concavo, vasca profonda; sottili linee di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno, che degrada verso il rosso in alcuni punti, e sgocciolature di vernice nera all'interno. Sulla parete esterna: zigzag verticale bianco sul labbro e sul corpo linea arancione orizzontale, due fasce verticali bianche sovradipinte da linea rossa centrale con trattini orizzontali bianchi ai lati di ogni di esse, tre linee bianche verticali nello spazio tra le due fasce bianche e, tra queste, dei puntini bianchi; sulla superficie interna: fascia nera attorno all'orlo sovradipinta da fascia bianca e schizzi di vernice bianca sulla parete. MM IIA.
Tavv. 18, VIII.

Coppette (Small bowls)

329. (10/14-42; ID 628). Coppetta. Fr. di parete e base. Dim. max. 4,0 x 4,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, base leggermente rialzata e distinta, fondo piatto. Vernice rossa all'esterno e nera all'interno. Sulla parete esterna: sottili linee bianche disposte a raggiera partendo dalla base e, sulla base, fascia arancione; all'interno, due elementi bianchi a forma di petalo campiti di puntini bianchi e arancioni. MM IIB.
Tav. 18.

330. (10/14-28; ID 614). Coppetta (?). Fr. di orlo e parete. Dim. max. 4,7 x 4,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Orlo semplice, breve labbro ondulato, parete ondulata e con evidenti segni di tornitura. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla superficie esterna: spruzzature di vernice arancione; sulla superficie interna: spruzzature di vernice arancione e bianca. MM IIA?
Tav. 18.

Coperchi (Lids)

331. (10/14-15; ID 602). Coperchio. Fr. di orlo e parete. Alt. 0,8; diam. orlo 11,0; sp. 0,5. Argilla rosa e fine. Profilo diritto, forma circolare, orlo leggermente distinto e arrotondato, parete che si rialza verso la parte centrale. Vernice rossa all'esterno. Sulla parete esterna: motivo 'a roccia' arancione contornato in bianco. MM IIB.
Tav. 18.

Forme chiuse (Closed shapes)

332. (10/14-41; ID 627). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 4,5 x 4,5; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: tratto di linea arancione, parte di una mezza margherita bianca, fascia orizzontale bianca. MM IIB.
Tav. 19.

CERAMICA FINE À LA BARBOTINE (FINE BARBOTINE WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

333. (10/14-49; ID 635). Forma chiusa. Fr. Dim. Max. 3,0 x 1,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine *eggshell*. Fr. di parete; sottili segni di tornitura. Vernice nera all'esterno e trattamento tridimensionale a nervature nel punto in cui la parete cambia inclinazione. Sulla parete: linea rossa sopra dentelli. MM IIA.
Tav. 19.

334. (10/14-39; ID 625). Forma chiusa (brocca?). Fr. di parete. Dim. max. 3,8 x 5,9; sp. 0,5. Profilo curvilineo. Sulla parete esterna: disegno a forma romboidale in vernice nera decorato con due linee di puntini di vernice bianca a rilievo e, tra questi, una linea rossa centrale. MM IIA?
Tav. 19.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Ollette (Spouted jars)

335. (10/15-30; ID 677). Olletta con becco a ponte. Becco e parete ricostruiti parzialmente da quattro frr. Dim. max. 6,5 x 6,0. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, becco a ponte con taglio un poco inclinato; segni regolari di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno scrostata, sgocciolatura di vernice nera all'interno. Sulla superficie esterna in bianco: sull'orlo semicerchi, tre linee bianche parallele attorno al becco, una fascia lanceolata sul corpo, inizio di linea a v sotto al becco. MM IIB.
Tav. 19.

336. (10/14-35; ID 621). Olletta. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 3,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo arrotondato e leggermente a rilievo. Vernice nera all'esterno, sgocciolature di vernice nera all'interno dell'orlo. Sulla parete esterna: una fascia lanceolata sotto l'orlo e due spirali bianche. MM IIB.
Tav. 19.

337. (10/14-46; ID 632). Olletta. Fr. di parete e attacco di ansa. Alt. 4,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura circolare, orlo un poco ispessito e distinto, attacco di ansa sulla parete sotto l'orlo, impostata alla rovescia, linea orizzontale incisa sulla parete. Vernice rossa scura all'esterno. Sulla parete esterna: due spirali correnti bianche sotto l'orlo. MM IIB.
Tav. 19.

338. (10/14-45; ID 631). Olletta. Fr. di parete. Dim. max. 5,0 x 5,0; sp. 0,5. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: due file di spirali correnti in vernice bianca evanida. MM IIB.
Tav. 19.

339. (10/14-20; ID 606). Olletta. Ansa e fr. di parete. Dim. max. 5,0 x 4,5; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo curvilineo, ansa ad arco insellata, all'interno leggeri segni di tornitura. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: tratti bianchi triangolari sull'ansa, parte di un petalo bianco sul corpo nello spazio vuoto tra i due attacchi dell'ansa. MM IIB.
Tav. 19.

340. (10/15-16; ID 633). Olletta. Ansa intera e fr. di parete. Dim. max. 4,0 x 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine.
Profilo curvilineo, ansa ad arco insellata, leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: tratti bianchi paralleli sull'ansa e puntini arancioni disposti su due linee diagonali vicino all'attacco dell'ansa. MM IIB.
Tav. 19.

341. (10/14-22; ID 608). Olletta. Ansa intera e fr. dell'attacco alla parete. Dim. max. 4,5 x 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Ansa ad arco insellato. Vernice rossa all'esterno. Sulla superficie esterna: tratti bianchi orizzontali paralleli sull'ansa. MM IIB.
Tav. 19.

342. (10/14-23; ID 609). Olletta. Fr. di ansa e di attacco alla parete. Dim. 2,3 x 6,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Ansa ad arco insellata e fr. dell'attacco alla parete; segni di tornitura. Tre tratti bianchi sull'ansa, uno alla base dell'ansa e uno sulla parete presso l'attacco dell'ansa. MM IIB.

Tav. 19.

343. (10/15-24; ID 671). Olletta. Parte inferiore ricostruita parzialmente da quattro frr. Alt. 5,5; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale, pareti fortemente rastremate verso la base, distinta e rialzata, fondo piatto; evidenti segni di tornitura sulla parete interna. Verniciata all'esterno di nero/rosso. Sulla superficie esterna: tre fasce orizzontali parallele bianche sul corpo, attorno alla base una fascia a festoni e un'altra con festoni speculari intorno al fondo. MM IIB.

Tavv. 19, VIII.

344. (10/15-3; ID 647). Olletta. Tratto di fondo e parete ricostruito da due frr. Alt. 3,5; diam. base 6,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo, parete un poco rastremata verso la base, fondo piatto; evidenti segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: fascia bianca lungo la base e parte di una seconda sulla parete. MM II.

Tav. 19.

345 (10/15-38; ID 685). Olletta. Tratto di parete e fondo ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 5,4; diam. base 7,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo, spesso fondo piatto; segni di torniture all'interno. Vernice nera all'esterno, sgocciolatura di vernice all'interno. Sulla parete esterna: due fasce bianche diagonali dal fondo da sx verso dx e due fasce diagonali da dx verso sx. MM IIB.

Tav. 19.

346. (10/15-18; ID 665). Olletta. Tratto di fondo e parete. Alt. 4,0; diam. base 6,0; sp. 0,6. Argilla gialla e fine. Profilo ovoidale, fondo piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: parte di fascia bianca sovradipinta. MM II.

Tav. 19.

347. (10/15-28; ID 675). Olletta. Tratto inferiore ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 4,0; diam. base 5,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo; segni di tornitura all'interno e all'esterno. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: fascia bianca attorno al fondo. MM II.

Tav. 19.

348. (10/15-16; ID 663). Olletta. Tratto di parete e fondo ricostruito da due frr. Alt. 4,5; diam. base 6,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, fondo piatto; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco da ruota in movimento sul fondo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: piccolo tratto di fascia bianca. MM II.

Tav. 19.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

349. (10/14-26; ID 612). *Pitharaki* miniaturistico. Tratto di orlo, parete e presa intera. Alt. 4,2; diam. orlo 5,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale panciuto, quasi globulare, orlo semplice arrotondato, breve collo cilindrico leggermente estroflesso, piccola presa a forma di ansa a cordone impostata verticalmente sul punto di massima espansione del corpo. Vernice nera all'esterno. Schizzi di vernice bianca all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 19, VIII.

Forme chiuse (Closed shapes)

350. (10/11-25; ID 557). Forma chiusa (olletta?). Due fr. di parete. Dim. max. 2,5 x 10,5; sp. 0,8. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo; sottili segni irregolari di lisciatura all'interno. Vernice nera, in alcuni punti rossa, sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: decorazione stampata in vernice bianca composta da gruppi di piccoli esagoni disposti a forma di alveare. MM IIA.

Tav. 19.

351. (10/14-3; ID 589). Forma chiusa (olletta?). Fr. di parete. 3,7 x 9,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo. Vernice rossa all'esterno. Sulla parete esterna: resti di una spirale e altre linee curve. MM IIB.

Tav. 19.

352. (10/14-1; ID 587). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 6,5 x 7,0, sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno, sgocciolature di vernice nera all'interno. Sulla parete esterna: linee parallele bianche, cerchio pieno bianco, linee ondulate bianche. MM II.

Tav. 19.

353. (10/14-5; ID 591). Forma chiusa (olletta?). Fr. di parete. Dim. max. 3,0 x 4,0; sp. 0,4. Argilla rosa pallido. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linea bianca e spirale bianca. MM IIB.

Tav. 19.

354. (10/14-4; ID 590). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 5,0 x 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo; sulla parete interna segni regolari di tornio e alcune sbavature di argilla. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: spirale bianca e due linee orizzontali parallele. MM IIB.

Tav. 19.

355. (10/14; ID 634). Forma chiusa. Fr. orlo, parete e ansa. Dim. max. 5,0 x 5,1; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo quasi dritto, orlo arrotondato, ansa orizzontale a nastro sottile impostata sull'orlo. Vernice nera all'esterno e fascia nera sotto l'orlo interno. Sulla superficie esterna: sotto l'orlo piccoli semicerchi bianchi e tratti bianchi sull'orlo. MM IIB.

Tav. 19.

356. (10/14-40; ID 626). Forma chiusa. Tratto di parete e fondo ricostruito parzialmente da due fr. Alt. 2,5; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale panciuto, parete rastremata verso la base, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna in bianco: una linea orizzontale attorno al corpo e una intorno al fondo, due linee parallele sul fondo. MM II.

Tav. 19.

357. (10/14-30; ID 616). Forma chiusa. Tratto di parete, base e fondo. Alt. 2,5; diam. base 4,0; diam. max. 4,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale, parete rastremata verso la base, distinta e rastremata, fondo piatto; segno di stacco dal tornio sul fondo. Sulla superficie esterna decorazione in vernice bianca: due linee sul corpo, una nel punto di giuntura tra il corpo e la base, una attorno il fondo. MM II.

Tavv. 20, VIII.

Tazze (Cups)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

358. (10/15-21; ID 668). Tazza cilindrica. Tre fr. di parete e fondo. Alt. 4,3; diam. base 7,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, leggera smussatura alla base, fondo piatto. Vernice rossa

all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: fasce curvilinee bianche, dischetto bianco, fascia bianca sul fondo. MM IIB.

Tav. 20.

Tazze troncoconiche (Straigh-sided cups)

359. (10/15-14; ID 661). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di alcuni frr. Alt. 6,5; diam. orlo 8,0; diam. base 5,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, orlo semplice, attacco inferiore dell'ansa nella parte inferiore della parete, bassa smussatura obliqua sulla base, fondo piatto. Verniciata all'interno e all'esterno di nero. Sulla parete esterna: sotto l'orlo una linea bianca, all'interno schizzi di colore bianco. MM IIB finale.

Tavv. 20, VIII.

360. (10/15-25; ID 672). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricostruita parzialmente da quattro frr. di orlo, parete e fondo. Alt. 7,3; diam. orlo 9,0; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, leggera smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice nera all'esterno e all'interno. Piccoli e irregolari schizzi bianchi all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 20.

361. (10/16-27; ID 719). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta parzialmente da quattro frr. di orlo, parete e fondo. Alt. 7,0; diam. orlo 12,0; diam. base 9,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, fondo piatto. Resti evanidi di vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: resti evanidi di tre fasce bianche orizzontali parallele e ondulata presso la base; sull'orlo interno: fascia bianca evanida. MM IIB.

Tavv. 20, VIII.

362. (10/16-12; ID 704). Tazza troncoconica a base ristretta. Fondo e tratto di parete ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 4,2; diam. base 5,0; sp. 0,3. Profilo cilindrico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno in alcuni punti scrostata. Sulla parete esterna: semicerchi bianchi sotto una fascia bianca orizzontale, linea bianca attorno alla base. MM IIB.

Tav. 20.

363. (10/16-15; ID 707). Tazza troncoconica a base ristretta. Fondo ricomposto da due frr. e piccola porzione delle pareti. Alt. 2,5; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo troncoconico, sottile smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Segno di stacco da ruota in movimento. Vernice nera all'interno e all'esterno, sulla parete la vernice si degrada in rosso. Linea bianca attorno al fondo. MM IIB.

Tav. 20.

364. (10/16-50; ID 741). Tazza troncoconica. Due frammenti di orlo e parete. Alt. 4,7; diam. orlo 8,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice rossa all'esterno e rosso-nera all'interno. Sulla superficie esterna: semicerchi bianchi sotto l'orlo, tre linee bianche orizzontali parallele; sulla superficie interna: linea bianca sull'orlo. MM IIB.

Tav. 20.

365. (10/16-40; ID 732). Tazza troncoconica. Frammento di orlo e di parete. Dim. max. 4,7 x 5,0; diam. orlo 9,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice rossa a macchie nere all'interno e all'esterno. Schizzi di vernice bianca all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 20.

366. (10/16-46 + 10/16-49; ID 738). Tazza troncoconica. Cinque frammenti di orlo e parete non ricomponibili. Dim. max. 3,7 x 4,3; diam. orlo 7,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico,

orlo semplice. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla superficie esterna: tratti bianchi obliqui sotto l'orlo, due linee orizzontali bianche. MM IIB.

Tav. 20.

367. (10/16-59; ID 750). Tazza troncoconica. Fr. di orlo. Dim. max. 3,7 x 3,0; diam. orlo 9,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice marrone all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: linee parallele oblique bianche, al di sotto di queste, linea bianca orizzontale. MM IIB.

Tav. 20.

368. (10/16-53; ID 744). Tazza troncoconica. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,0 x 2,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: una linea bianca sull'orlo, cinque linee bianche diagonali, una linea orizzontale bianca; sulla parete interna: una linea bianca. MM IIB.

Tav. 20.

369. (10/16-56; ID 747). Tazza troncoconica. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,3 x 4,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Profilo carenato, orlo semplice. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Decorazione sulla parete esterna: metà margherita bianca sotto l'orlo; sulla parete interna: linea bianca sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 20.

Tazze carenate (Carinated cups)

370. (10/15-46; ID 673). Tazza carenata media. Tratto di base e fondo. Alt. 3,5; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, fondo leggermente convesso; regolari ed evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco dalla ruota sul fondo. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: petali bianchi a raggiera che dipartono dal fondo; sul fondo: fascia bianca e circonferenza bianca attorno al fondo. MM IIB.

Tavv. 20, VIII.

371. (10/14-44; ID 630). Tazza carenata piccola. Fr. di fondo e parete. Alt. 2,3; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Schizzi di vernice bianca all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 20.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

372. (10/16-61; ID 752). Tazza emisferica. Fr. di base. Dim. max. 3,5 x 5,0; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, piccola porzione del fondo distinto e ristretto. Vernice arancione all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: triangoli bianchi lanceolati posti a raggiera intorno alla base. MM IIB.

Tav. 20.

Coperchi (Lids)

373. (10/14-31; ID 617). Coperchio. Quasi intero, ricomposto da due fr. Alt. 1,2; diam. orlo 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Forma circolare, orlo semplice arrotondato, presa centrale cilindrica danneggiata superiormente. Forma circolare, orlo semplice arrotondato, presa centrale cilindrica, rotta superiormente. Sulla parete esterna: resti evanidi di decorazione a raggiera in bianco evanido. MM II.

Tavv. 20, VIII.

Forme aperte (Open shapes)

374. (10/14-9; ID 596). Forma aperta (coppetta?). Fr. di parete. Dim. max. 3,0 x 4,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo; segni di tornitura sulla parete interna. Vernice nera all'interno e su parte della superficie esterna. Sulla parete esterna: larga fascia di colore bianco panna su cui sono incisi piccoli cerchi, due linee sovradipinte bianche sulla vernice nera. MM II.

Tav. 20.

375. (10/14-25; ID 611). Forma aperta. Fr. di orlo, parete e ansa. Orlo arrotondato, ansa a cestello impostata poco sotto l'orlo. Dim. max. 3,7 x 4,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Vernice nera all'esterno. Linee bianche all'esterno e spirale bianca all'interno. MM II.

Tav. 20.

376. (10/14-7; ID 594). Forma aperta. Fr. di parete. Dim. max. 4,5 x 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linee curve bianche disposte a spirale. MM II.

Tav. 20.

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Tazze con carenatura smussata (Slightly carinated cups)

377. (10/16-6; ID 698). Tazza carenata con carenatura smussata. Profilabile, 2/3: orlo, parete e fondo ricostruiti parzialmente da 3 fr. Alt. 5,5; diam. orlo 8,5; diam. base 3,5; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, carenatura molto smussata, base rialzata troncoconica rastremata verso il fondo, distinto e piatto, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la carena. Sulla superficie esterna: fascia di vernice bruna sull'orlo, ottenuta per immersione che sgocciola lungo la parete, e tratto di vernice anche sull'ansa; sulla parete interna: sgocciolature sulla vasca. MM IIB finale.

Tavv. 20, VIII.

Ciotole (Shallow bowls)

378. (10/15-35; ID 682). Ciotola. Fr. di orlo e parete. Alt. 3,0; diam. orlo 9,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato; segni di torniture all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: fascia rossa attorno all'orlo; sulla superficie interna: fascia rossa attorno all'orlo e sgocciolatura all'interno. MM IIB finale.

Tav. 20.

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

379. (10/11-34; ID 566). Olletta. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da cinque fr. Alt. 3,7; diam. orlo 13,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo ovoidale panciuto, orlo sagomato e appiattito superiormente; sulla parete interna segni di tornitura. Vernice rosso-nera all'esterno. MM IIB.

Tavv. 20, VIII

Skoutelia (Conical cups)

380. (10/15-20; ID 667). *Skouteli*. Ricomposto da cinque fr., mancante di pochi fr. Alt. 5,0; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, leggermente curvilineo, fondo ristretto, base lievemente rialzata; regolari e fitti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, sbavature di argilla sulla parte inferiore esterna. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 20, IX.

381. (10/15-4; ID 651). *Skouteli*. 1/3. Alt. 4,0; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, base rialzata, fondo ristretto; evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento, traccia di impronta digitale sulla parete inferiore esterna. Vernice nera all'interno e all'esterno. Schizzi di vernice bianca all'interno. MM IIB finale.

Tav. 20.

382. (10/15-7; ID 654). *Skouteli*. 1/4. Alt. 5,0; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, base rialzata, fondo ristretto; evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento, sbavature di argilla fresca da contatto sulla parete inferiore esterna. Vernice nera-bruna all'interno e all'esterno in gran parte evanida. MM IIB finale.

Tavv. 21, IX.

Ciotole (Shallow bowls)

383. (10/15-27; ID 674). Ciotola a fondo ristretto. Profilabile, ricostruita parzialmente da quattro frr. Alt. 4,0; diam. orlo 12,0; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla beige scura e semifine. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente ed estroflesso, base appena distinta a rastremata, fondo piatto e ristretto, regolari segni di tornio visibili all'interno e leggero segno di stacco dalla ruota sul fondo. Vernice nera/rossa all'esterno e all'interno, scrostata soprattutto all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 21, IX.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

384. (10/14-38; ID 624). Olletta. Fr. di parete e porzione iniziale di becco. Dim. max. 4,7 x 7,2; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo ovoidale panciuto. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linea bianca sotto il becco, linea rossa sul corpo, due semicirconferenze bianche collegate tra di loro e linea orizzontale bianca al di sotto. MM IIA.

Tav. 21.

Forme chiuse (Closed shapes)

385. (10/11-32; ID 564). Forma chiusa. Tratto di parete ricomposto parzialmente da quattro frr. Dim. max. 12,0 x 7,5; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo; all'interno segni di lisciatura. Vernice rossa all'esterno. Sulla parete esterna: fascia arancione, spirale corrente arancione e, negli spazi vuoti interni ed esterni a questa, circonferenze composte da puntini bianchi. MM II.

Tav. 21.

386. (10/14-37; ID 623). Forma chiusa (olletta?). Tratto di parte e di ansa. Dim. max. 5,0 x 6,0; sp. 0,9. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, ansa a cordoncino; leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno in parte evanida. Sulla parete esterna: tre linee arancioni posizionate a formare un triangolo attorno all'ansa e sul corpo, al di sotto di queste ondine verticali bianche parallele. Residui di *astraki*. MM IB-MM IIA?

Tav. 21.

387. (10/14-18; ID 604). Forma chiusa (olletta?). Fr. di parete. Dim. max. 3,5 x 6,0; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Su superficie esterna: resti di triangolo di colore arancione evanido, linea bianca a forma di v e, sotto questa, tracce di due circonferenze. MM II.

Tav. 21.

Skoutelia (*Conical cups*)

388. (10/15-37; ID 684). *Skouteli*. 1/3: ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 5,5; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, base poco rialzata, fondo ristretto; segni regolari di torniture sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera all'interno e all'esterno. All'interno schizzi di colore bianco e arancione, alcuni anche sulla parte superiore della parete esterna. MM IIB finale. Tavv. 21, IX.

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocche (Jugs)

389. (10/14-55; ID 641). Brocca. Parte inferiore ricomposta parzialmente da sei frr. Alt. 7,9; diam. base 6,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale panciuto, parete rastremata verso la base un leggermente rialzata, fondo piatto. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: sulla parete grandi spirali bianche correnti, due linee bianche orizzontali parallele, una linea attorno al fondo. MM IIB finale. Tavv. 21, IX.

Anforre miniaturistiche (Miniature amphoare)

390. (10/14-27; ID 613). Anfora miniaturistica. Tratto di orlo, parete e ansa ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 6,0; diam. orlo 5,0; diam. max. 9,0; sp. orlo 0,5; sp. 0,5. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo arrotondato, breve collo cilindrico un poco estroflesso, linea a rilievo attorno alla base del collo, ansa a cordone orizzontale al di sotto di questa e, ai lati, due applicazioni plastiche aggettanti a forma di sottili spicchi su cui sono incisi dei puntini allineati; alcuni segni di tornitura all'interno del collo e sbavature di argilla sulla parete. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: resti evanidi di colore bianco attorno all'applicazione plastica e sul collo. MM IIA? Tavv. 21, IX.

Forme chiuse (Closed shapes)

391. (10/12-5 + 10/6-1; ID 583). Forma chiusa (*pitharakî?*). Un frammento di orlo e parete, e un frammento di parete non reintegrabili. Dim. max. 6,3; alt. 12,5; sp. orlo 0,5; sp. 0,7. Profilo ovoidale, orlo semplice, breve collo troncoconico, spalla leggermente espansa, sulla parte di un'applicazione plastica a forma di cilindretto allungato e porzione inferiore di una seconda applicazione dello stesso tipo. Resti di vernice rossa scrostata sia all'interno sia all'esterno e sovradecorazione a puntini bianchi. MM II. Tav. 21.

392. (10/11-39; ID 571). Forma chiusa. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 4,5; diam. base 4,5; sp. 0,4. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, fondo poco ristretto; alcuni segni di tornio all'interno. Verniciato all'esterno di nero/rosso; due coppie di spesse linee bianche oblique verticali e parallele sovradipinte. MM IIB. Tav. 21.

Skoutelia (*Conical cups*)

393. (10/15-12; ID 659). *Skouteli*. Ricomposto da undici frr., mancante di alcuni frr. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, quasi emisferico, orlo semplice, fondo ristretto e sagomato, base rialzata; alcuni leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota. Vernice rossa con chiazze nere sia all'interno sia all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 21, IX.

394. (10/15-6; ID 653). *Skouteli*. 1/2. Alt. 4,5; diam. orlo 8,5; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, base rialzata, fondo ristretto; segni di tornitura all'interno e all'esterno, leggero segno di stacco dalla ruota. Vernice rossa con chiazze nere all'interno e all'esterno, parzialmente scrostata. Schizzi di vernice bianca evanidi all'interno. MM IIB finale.

Tavv. 21, IX.

395. (10/15-41; ID 688). *Skouteli*. Profilabile, orlo e parete ricomposti parzialmente da due frr., fondo completo. Alt. 5,0; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo un poco ristretto, base rialzata; regolari e fitti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Vernice rossa all'interno, vernice rossa con chiazze nere all'esterno. Schizzi bianchi all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 21, IX

396. (10/15-40; ID 687). *Skouteli*. Profilabile, ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 6,0; diam. orlo 9,0; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, base rialzata, fondo ristretto; segni di tornitura all'interno e all'esterno; alcune sbavature di argilla nella parte inferiore esterna. Vernice nera all'interno e all'esterno. Schizzi bianchi all'interno. MM IIB finale.

Tav. 21.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Brocchette (Juglets)

397. (10/12-2; ID 580). Brocchetta. Parte inferiore ricostruita parzialmente da due frr. Alt. 9,0; diam. base 4,5; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, pareti leggermente concave nella parte superiore, fondo piatto. Sulla parete esterna: decorazione "a foglie" con due larghe fasce verticali che decorano l'altezza del vaso. Incrostazioni di *astraki* all'interno. MM IIB.

Tav. 21.

Lattiere (Miniature Side-spouted jars)

398. (10/15-1; ID 645). Lattiera. Profilabile, ricomposta per metà da sette frammenti di orlo, parete, base e fondo. Alt. 9,5; diam. max. orlo 11,0; diam. base 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, imboccatura ovale, orlo arrotondato con piccolo sgrondo, pareti leggermente concave superiormente e rastremate verso la base, vasca profonda, fondo leggermente convesso; alcuni segni regolari di tornitura all'interno e di stacco dal tornio sul fondo. Spessa spirale in vernice bruna sulla parete esterna. MM IIB.

Tavv. 21, IX

399. (10/15-22; ID 669). Lattiera. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 7,4; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo ovoidale allungato, imboccatura ovale, orlo arrotondato con sgrondo, breve labbro concavo, vasca profonda; segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 21.

400. (10/15-29; ID 676). Lattiera. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 7,0; diam. orlo 6,0; sp. 0,4. Argilla beige scura e semifine. Profilo ovoidale, orlo arrotondato e leggermente estroflesso, vasca profonda; evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 22.

401. (10/12-3; ID 581). Lattiera (?). Ansa intera e tratto di orlo e parete. Dim. max. 3,5 x 5,5; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la

parete; alcuni segni di tornitura sulla parete interna. Sulla parete esterna: resti di vernice rossa sull'ansa. MM II.

Tav. 22.

Unguentari (Unguent vases)

402. (10/10-21; ID 530). Unguentario. Fr. di parete e ansa. Diam. max. 8,5; dim. max. 6,0 x 7,5; sp. 2,5 - 2,7. Argilla gialla, semifine e granulosa. Profilo curvilineo, parte di attacco di ansa orizzontale a cordoncino impostata sulla parete, all'interno concavità centrale verticale (ampiezza 2,0) impronte digitali sulla parete esterna. Sulla parete esterna alcuni segni di lisciature irregolari. MM IIB.

Tavv. 22, IX

403. (10/10-22; ID 531). Unguentario. Fr. di parete e di due attacchi di ansa. Diam. max. 7,5; dim. max. 5,0 x 8,2 x 3,5. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa. Profilo curvilineo, due attacchi di un'ansa a cordoncino orizzontale impostata sulla parete, piccola porzione di applicazione plastica di forma tondeggiante, all'interno concavità verticale di forma irregolare (ampiezza 2,0). Segni di lisciatura ad ondine nel foro centrale, alcune impronte digitali e sbavature sulla superficie esterna. MM IIB.

Tavv. 22, IX

404. (10/10-23; ID 532). Unguentario. Fr. di parete. Diam. max. 7,0; dim. max. 5,0 x 7,0; sp. 2,7 - 3,0. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa. Profilo curvilineo, rigonfiamento di un attacco di ansa sulla parete e parte di un'applicazione plastica semisferica forata a lato di questo; alcune sbavature di argilla fresca sulla parete esterna; all'interno, concavità verticale di forma irregolare (larghezza massimo del foro 1,8). MM IIB.

Tavv. 22, IX

Piatti troncoconici decorati (Painted flaring bowls)

405. (10/11-3; ID 535). Piatto troncoconico. $\frac{1}{4}$: tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 3,3; diam. orlo 15,0; diam. base 5,0; sp. orlo 0,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e un poco estroflesso, base un poco distinta e rialzata, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento su fondo, leggeri segni di tornitura presso l'orlo, superficie ispessita in alcuni punti. Leggeri segni di lisciatura all'esterno, stacco dal tornio sul piede. Decorazione a immersione in vernice nera. MM IIB.

Tav. 22.

406. (10/11-19; ID 551). Piatto troncoconico. $\frac{1}{4}$: tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 4,0; diam. orlo 15,0; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla bruno chiara e semifine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, labbro distinto e leggermente estroflesso, base rialzata e distinta, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento sul fondo, leggeri segni di tornitura sulla parete esterna, ispessimento delle pareti in alcuni punti. Semicerchio in vernice nero-rossa sull'orlo, sia all'interno sia all'esterno, ottenuto per immersione, e sgocciolatura di vernice sulla parete esterna. Resti di bruciatura sulla vasca. MM IIB.

Tav. 22.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

407. (10/11-4; ID 536). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo, parete e fondo ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 7,8; diam. orlo 19,0; diam. base 8,5; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice con impressione per presa, spesso fondo piatto; all'interno presso la base segni di lavorazione manuale. Sulla parete interna: fascia rossa sotto l'orlo, fascia rossa attorno alla base e un'altra fascia obliqua sulla vasca che diparte dalla fascia sul fondo. MM IIB.

Tav. 22.

408. (10/11-16; ID 548). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da sei frr. Alt. 10,00; diam. orlo 32,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice arrotondato e con sgrondo sgrondo; sulla superficie interna, segni di lisciature in diverse direzioni; la superficie esterna non è lisciata e presenta quattro tagli verticali obliqui sotto l'orlo. Sulla superficie interna: fascia rossa attorno all'orlo e parte di una larga fascia circolare sulla vasca. MM IIB.

Tav. 22.

409. (10/11-15; ID 547). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da tre frr. Alt. 5,5; diam. orlo 22,0; sp. 0,7. Argilla rosa e semifine e granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e dotato di una presa formata da tre pressioni; sulla parete esterna, leggera incisione che distingue il labbro lievemente estroflesso; leggeri segni di lisciatura sulla parete interna. MM IIB.

Tav. 22.

410. (10/11-9; ID 541). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e di parete ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 5,3; diam. orlo 33,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e con principio di sgrondo. Segni di lisciatura irregolari e leggerissimi sia all'interno sia all'esterno. Sulla superficie interna: fascia marrone sull'orlo e attorno a esso, da cui si diparte una fascia curva estesa sulla vasca. MM IIB.

Tav. 22.

411. (10/11-5; ID 538). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 6,3; diam. orlo 23,0; sp. 0,7. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e con tre impressioni a mo' di presa; leggeri segni di tornitura all'esterno e all'interno. Lisciatura della parte superiore e la superficie interna, non lavorata la parte restante del corpo. Sulla superficie interna: fascia rossa attorno all'orlo interno, tre fasce rosse curve sulla vasca. MM IIB.

Tav. 22.

412. (10/11-10; ID 542). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo, parete e fondo ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 8,5; diam. orlo 23,0; diam. base 11,0; sp. 0,6. Argilla rosa e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e dotato di una presa formata da tre pressioni, base piatta; segni di torniture sulla parete esterna e rigonfiamenti sulla parete interna. Leggeri segni di lisciatura all'interno e di tornio lento, segni spessi e irregolari. Sulla superficie interna: fascia rossa attorno all'orlo e resti di vernice anche sul fondo della vasca. MM IIB.

Tav. 22.

413. (10/11-29; ID 561). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 7,2; diam. orlo 21,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granuloso. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e dotato di una presa formata da due pressioni; segni regolari di lisciature sulla parete interna. Sulla parete interna: fascia rossa sotto l'orlo. Piccole incrostazioni di *astraki* sulla parete esterna. MM IIB.

Tavv. 22, X

414. (10/11-28; ID 560). Bacino troncoconico a sgrondo. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da due frammenti. Dim. max. 17,0 x 7,0; sp. 0,7. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e appiattito superiormente; segni di lisciatura sulla superficie interna. Sulla superficie interna: vernice rossa sull'orlo, larga fascia rossa sotto l'orlo, inizio di fascia rossa obliqua dall'orlo alla vasca. MM IIB.

Tav. 22.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

415. (10/11-7; ID 539). Bacino troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. 9,4; diam. orlo 24,0; diam. base 11,0. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice arrotondato, parte superiore della parete leggermente convessa, base lievemente distinta, fondo piatto. Evidenti segni di lisciatura sulla vasca. Sulla superficie interna: larga fascia nera sotto l'orlo, parte di una spessa circonferenza nera sulla parete, parte di larga fascia nera attorno alla base; sulla superficie esterna: fascia nera sull'orlo e sbavatura di colore al di sotto. MM IIB.
Tav. 22.

416. (10/11-6; ID 537). Bacino troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 7,9; diam. orlo 21,0; diam. base 9,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, pareti leggermente convesse, fondo piatto; superficie ispessita in alcuni punti. Sulla superficie interna: fascia rossa sotto l'orlo e fascia rossa sul fondo. MM II.
Tav. 22.

417. (10/11-11; ID 543). Bacino troncoconico. Tratto di orlo, parete e fondo ricomposto parzialmente da due frammenti. Alt. 7,4; diam. orlo 25,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo ispessito, appiattito superiormente e un poco introflesso, fondo piatto; segni di sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete interna: fascia rossa sull'orlo e attorno a questo, larga fascia circolare dall'orlo alla base, fascia circolare attorno alla base. MM IIB.
Tav. 22.

418. (10/11-27; ID 559). Bacino troncoconico. Tratto di parete e fondo ricostruito parzialmente da tre frr. Alt. 4,2; diam. base 15,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, fondo piatto; segni di lisciatura sulla vasca, segni di torsione sulla base esterna; sul fondo parte di impressione da vasaio composta da una circonferenza. Sulla superficie interna: fascia nera circolare sulla base e parte di cerchio nero sulla vasca. MM IIB.
Tav. 22.

419. (10/11-12; ID 544). Bacino troncoconico. Tratto di parete e fondo ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 5,9; diam. base 8,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, spesso fondo piatto; segni di lisciatura sulla parete esterna e attorno alla base interna. Sulla superficie interna: parte di larga fascia circolare nero/rossa sulla vasca e fascia attorno alla base. MM IIB.
Tav. 22.

420. (10/11-13; ID 545). Bacino troncoconico. Tratto di parete e fondo ricomposto parzialmente da tre frr. Alt. cons. 7,0; diam. base 18; sp. parete 1,0-0,6; sp. fondo 0,6. Argilla beige scura e semifine granulosa. Profilo troncoconico, pareti leggermente convesse e rastremate verso il fondo piatto. Sulla superficie interna: parte di due coppie di circonferenze concentriche tangenti in vernice rossa sulla vasca, larga fascia rossa sulla base interna; sulla superficie esterna: larga fascia rossa lungo la base. MM IIB.
Tav. 22.

421. (10/11-8; ID 540). Bacino troncoconico. Tratto di orlo e parete ricostruito parzialmente da due frr. Alt. 5,1; diam. orlo 24,0; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo ispessito, appiattito superiormente; segni di tornitura e alcune sbavature di argilla fresca sulla parete esterna. Sulla superficie interna: larga fascia rossa sull'orlo e attorno a questo, dalla fascia si diparte un largo tratto curvilineo fin sulla vasca. MM IIB.
Tav. 22.

422. (10/11-24; ID 556). Bacino troncoconico. Tratto di parete e orlo ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 4,0; diam. orlo 29,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo ispessito, arrotondato e appiattito superiormente; sottili segni di lisciatura sia all'interno sia all'esterno.

Sulla parete esterna: larga fascia rossa orizzontale che comprende anche l'orlo; sulla parete interna: fascia rossa attorno all'orlo da cui si dipartano due fasce oblique. MM IIB.

Tav. 22.

423. (10/11-14; ID 546). Bacino troncoconico. Fr. di orlo e parete. Alt. 9,7; diam. orlo 31,0; sp. 0,9. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato; sulla parete interna leggeri segni di tornitura. Sulla parete interna: fascia nera attorno l'orlo. MM II.

Tav. 22.

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

424. (10/11-23; ID 555). Bacino emisferico. Tre frammenti di orlo e parete. Alt. 8,0; diam. orlo 23,0; sp. 0,6. Argilla rosa scuro e semifine. Tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da tre fr. Profilo troncoconico, orlo ispessito, arrotondato e appiattito superiormente, distinto dalla parete esterna attraverso una leggera solcatura; segni di lisciature in diverse direzioni sulla parete interna. Sulla parete interna: due larghe fasce nere orizzontali sulla vasca; sulla parete esterna: orlo verniciato in nero, larga fascia orizzontale sul corpo in vernice nero-rossiccia. MM II.

Tav. 23.

Skoutelia decorati (Painted conical cups)

425. (10/15-11; ID 658). *Skouteli*. 2/3: ricomposto parzialmente da tre fr. Alt. 5,0; diam. orlo 10,5; diam. base 4,0; sp. 0,4. Profilo curvilineo, base rialzata, fondo ristretto; leggeri segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento. Vernice rossa sotto l'orlo sia interno sia esterno posta per immersione; all'interno alcune ampie sgocciolature di vernice rossa e schizzi bianchi. MM IIB finale. Tavv. 23, X.

426. (10/11-17; ID 549). *Skouteli*. 1/2. Alt. 6,0; diam. orlo 11,0; diam. base 4,0; sp. orlo 4,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ampio, base appena rialzata; evidenti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Sgocciolature all'interno di vernice rossa e nera, e all'esterno un'ampia macchia nera da cui si dipartono sgocciolature laterali. MM IIB finale.

Tav. 23, X.

427. (10/15-3; ID 649). *Skouteli*. 1/4. Alt. 5,0; diam. orlo 8,5; diam. base 3,5; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, leggermente carenato a circa metà dell'altezza, base rialzata, fondo ristretto; evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento. Schizzo di colore rosso all'interno e sottile linea rossa lungo l'orlo esterno. MM IIB finale.

Tav. 23.

428. (10/15-19; ID 666). *Skouteli*. 1/4. Alt. 4,5; diam. orlo 11,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, base rialzata, fondo poco ristretto; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento. Vernice rossa all'esterno realizzata per immersione; sgocciolature di colore rosso e schizzi bianchi all'interno. MM IIB finale.

Tav. 23, X.

429. (10/15-9; ID 656). *Skouteli*. Due fr. di orlo e parete. Alt. 3,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo campaniforme, orlo semplice; sottili e regolari linee di tornitura all'interno e all'esterno. Parte superiore verniciata per immersione in rosso sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete esterna: una linea bianca sull'orlo e linee bianche sotto l'orlo. MM IB.

Tav. 23.

430. (10/15-8; ID 655). *Skouteli* miniaturistico. 1/2. Alt. 3,0; diam. base 2,5; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo campaniforme, base rialzata, fondo ristretto; segni di torniture all'esterno. Resti di vernice nera all'interno e metà della parete esterna verniciata di nero-rosso per immersione. MM IB.
Tav. 23.

Skoutelia acromi (Unpainted conical cups)

431. (10/15-5; ID 652). *Skouteli* tipo 1. 1/3. Alt. 4,3; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, base rialzata, fondo ristretto; evidenti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, di stacco dalla ruota in movimento e sbavature di argilla fresca da contatto sulla parte inferiore esterna. MM IIB.
Tav. 23.

Vasi con filtro (Vases with strainer)

432. (10/14-52; ID 638). Vaso con filtro. Fr. di filtro. Dim. max. 3,0 x 3,4; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine. Parete un poco concava, quattro fori tondi disposti su due linee passanti da parte a parte della parete. MM II.
Tav. 23.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

Anfore (Amphorae)

433. (10/12-6; ID 584). Anfora. Fr. di orlo, ansa e collo. Dim. max. 7,7; alt. 5,5; sp. 0,6. Argilla rosa e semifine argillosa. Orlo arrotondato, ansa a cordone impostata sull'orlo, collo cilindrico; alcuni segni di lisciatura sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera all'esterno essai evanida. MM II.
Tav. 23.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Brocche (Jugs)

434. (10/11-31; ID 563). Brocca a becco. Tratto di orlo, collo, parete e ansa intera ricomposto parzialmente da sette frr. Dim. max. 14,0 x 16,0; diam. max. 19,0; alt. 9,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, orlo arrotondato, attacco del becco, collo cilindrico realizzato in argilla più fine, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla; segni di lisciature all'interno del collo e segni di lavorazione manuale sulla parete interna. Vernice bruno-violacea all'esterno. Sulla superficie esterna: sotto l'orlo sottile fascia arancione, sul collo tratti obliqui bianchi, attorno all'attacco tra collo e spalla sottile linea bianca e, sotto di questa, una linea rossa, sul corpo linee arancioni a raggiera che partono da collo e, tra queste, un dischetto bianco nel punto nei pressi del collo; sull'ansa, tratti orizzontali bianchi e, sotto l'attacco, due linee a semicirconferenza delineano uno spazio inferiore campito di bianco; sulla superficie interna: vernice bruna sgocciolata anche all'interno del collo. MM IIB.
Tavv. 23, X.

Olle (Jars)

435. (10/11-1; ID 533). Olla. Tratto di orlo e parete con ansa intera ricostruito da tre frammenti. Dim. max. 9,0 x 17,5; diam. orlo 17,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo globulare, ampia imboccatura circolare, labbro sagomato, appiattito superiormente ed estroflesso, ansa orizzontale a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo e sopraelevata rispetto a questo; superficie irregolare

all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: tratti triangolari bianchi sul labbro, linea rossa sotto l'orlo, linee bianche curve attorno all'attacco delle anse, linee parallele bianche sull'ansa. MM IIB.
Tav. 23.

436. (10/11-48; ID 578). Olla con becco aperto. Fr. di becco, orlo e parete. Dim. max. 6,0 x 5,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo curvilineo, orlo semplice, sgrondo a becco; segni di lisciatura sulla parete interna. Vernice nera all'esterno, vernice rossa all'interno del becco. Sulla parete esterna: linea arancione curva. MM II.
Tav. 23.

Forme chiuse (Closed shapes)

437. (10/11-41; ID 573). Forma chiusa (olla?). Fr. di parete. Dim. max. 9,0 x 6,0; sp. 0,5. Argilla beige scura e semifine granulosa con molti inclusi di colore nero di piccolissime dimensioni, alcuni di colore bianco e pochissimi neri di piccole dimensioni. Profilo curvilineo. Vernice nero-violacea all'esterno. Sulla parete esterna: linea arancione e parte di cerchio formato da tre punti bianchi. MM II.
Tav. 23.

438. (10/11-42; ID 574). Forma chiusa (anfora?). Fr. di parete. Dim. max. 7,0 x 6,3; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: parte di motivo bianco a "palma" con tre rami composti da una linea bianca e da triangoli lanceolati, tronco centrale rosso marginato in bianco e infiorescenza centrale bianca; sulla parete interna: sgocciolature nere. MM IIB.
Tav. 23.

439. (10/11-45; ID 576). Forma chiusa (anfora?). Fr. di parete. Dim. max. 7,0 x 9,0; sp. 0,6. Argilla rosso bruna, semifine e granulosa. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: due tratti bianchi lanceolati, una fascia arancione lanceolata, una fascia bianca lanceolata più larga delle precedenti e piccola parte di un'altra fascia bianca, tutte disposti a raggiera. MM IIB.
Tav. 23.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Brocche (Jugs)

440. (10/11-2; ID 534). Brocca a becco. Fr. di orlo, collo e parete. Dim. Max. 9,0 x 9,0; alt. 8,5; sp. 0,4. Argilla bruno chiara e semifine granulosa. Profilo globulare, orlo semplice con sgrondo leggermente obliquo all'insù, collo convesso, parte di attacco superiore di ansa verticale a cordone impostata sul collo. All'interno visibile la giuntura tra il becco e il collo, segni di lisciatura all'interno e all'esterno. Sull'orlo, attorno all'attacco dell'ansa, resti evanidi di vernice nera e, sulla parete sotto il collo, ampia fascia di vernice nera assai evanida. MM II.
Tav. 23.

441. (10/11-20; ID 552). Brocca ascoide. Fr. di orlo e collo. Dim. max. 7,0 x 10,0; sp. 0,8. Argilla rosa e semifine granulosa. Profilo panciuto, imboccatura ovoidale, orlo semplice dotato di sgrondo, applicazione plastica rotonda sotto l'orlo sulla parete esterna, breve collo che si espande nella parte inferiore. Sulla superficie esterna: fascia nera sotto l'orlo, fascia nera sul collo e quattro tratti lanceolati bianchi sovradipinti. MM II.
Tav. 23.

Anfore (Amphorae)

442. (10/11-26; ID 558). Anfora a bocca bilobata. Orlo, collo, spalla ricomposti parzialmente da tre frr., ansa intera. Dim. max. 12,5 x 25,0; alt. 9,6; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura bilobata, orlo arrotondato, breve collo concavo superiormente e convesso inferiormente, spalla espansa, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla; sottili segni di lisciatura sia all'interno sia all'esterno. Sulla superficie esterna: fascia rossa sull'ansa, fascia rossa attorno all'attacco dell'ansa, fascia rossa attorno al collo, fascia sotto l'orlo; sulla superficie interna: larga fascia rossa sotto l'orlo. Piccole incrostazioni di *astraki* sia all'interno sia all'esterno. MM II.
Tav. 23.

443. (10/11-18; ID 550). Anfora. Tratto di parete ricostruito parzialmente da sei frr. Dim. max. 9,0 x 16,5; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto; leggeri segni di lisciature sulla parete interna. Profilo ovoidale panciuto; leggeri segni di lisciature sulla parete interna. Sulla parete esterna: quattro larghe fasce curve in vernice rossa che si sovrappongono nella parte terminale. MM II.
Tav. 23.

444. (10/17-1; ID 771). Anfora (?). Base e parete ricostruiti parzialmente da cinque frr. e altri ventidue frr. non reintegrabili. Alt. 11,0; diam. base 15,0; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa con pochi inclusi di piccole e medie dimensioni di colore marrone e forma irregolare. Profilo curvilineo, ovoidale e con fondo piatto. Decorazione in vernice rossa all'esterno su superficie lisciata. Alcuni segni di lisciatura all'interno e all'esterno. Decorazione composta da ampie spirali di colore rosso. MM II.
Tav. 23.

Forme chiuse (Closed shapes)

445. (10/11-38; ID 570). Forma chiusa (brocca?). Tratto di parete e fondo ricomposto parzialmente da due frr. Alt. 8,2; diam. base 13,0; sp. 0,6. Profilo troncoconico, fondo piatto; all'interno segni di lisciatura assai irregolari. Sulla parete esterna: ampia area dipinta con vernice nera e sopra di questa due linee bianche curve. MM II.
Tav. 24.

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

446. (10/12-1; ID 579). Vaso a gabbietta. Tratto della parte sommitale. Dim. max. 7,5 x 7,5; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine granulosa. Ansa a cordoncino orizzontale impostata su presa a disco con orlo arrotondato, inizio del collo cilindrico concavo superiormente; segni di lisciatura sulla parete interna. MM II.
Tavv. 24, X.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocche (Jugs)

447. (10/15-43; ID 690). Brocca con bocca rotonda. Fr. di orlo e collo. Dim. max. 6,5 x 3,0; alt. 3,0; diam. orlo 11,0; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo curvilineo, orlo ispessito, arrotondato ed estroflesso, collo concavo; leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: fascia bianca sull'orlo, fascia bianca sul collo. MM II.
Tav. 24.

Olle (Jars)

448. (10/11-33; ID 565). Olla. Tratto di orlo, parete e ansa ricostruito parzialmente da tre frr. Dim. max. 7,0 x 14,0; alt. 14,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto,

imboccatura circolare, orlo sagomato appiattito superiormente ed estroflesso, attacco di ansa orizzontale a cordone impostata sulla parete sotto l'orlo e parte di due attacchi di ansa sotto l'orlo; sulla parete interna segni di lisciatura. Vernice nera all'esterno e larga fascia anche sulla parete interna superiore. Sulla parete esterna: spruzzi bianchi e linea bianca attorno all'orlo. MM IIB finale.

Tav. 24.

Forme chiuse (Closed shapes)

449. (10/11-46; ID 577). Forma chiusa (olla?). Tratto di parete ricostruito parzialmente da tre frr. Dim. max. 11,0 x 5,0; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo panciuto; all'interno segni regolari di tornitura. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: due spirali correnti bianche e, nel punto di unione, un dischetto bianco. MM IIB.

Tav. 24.

450. (10/11-40; ID 572). Forma chiusa (anfora?). Due frr. di parete. Dim. max. 10,5 x 6,0; sp. 0,6. Argilla giallo chiaro e semifine granulosa. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: sei petali bianchi di margherita. MM IIB.

Tav. 24.

451. (10/11-37; ID 569). Forma chiusa (anfora/brocca?). Fr. di parete e fondo. Alt. 4,5; diam. base 10,5; sp. 0,6. Argilla rosa scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico e fondo piatto. All'interno segni irregolari di tornio. Sul fondo verniciato in nero due fasce bianche. Resti di *astraki* all'interno. MM IIB.

Tav. 24.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Baking plates

452. (10/10-1; ID 510). *Baking plate*. Porzione di orlo, parete e vasca ricostruiti parzialmente da cinque frr. Dim. max. 15,5 x 28,5; alt. 2,7; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo semplice, arrotondato, vasca concava. Sottile ingubbiatura rosso-mattone sulla vasca e sulla parete. Segni di lisciatura sulla vasca, grezza la superficie inferiore. Piccole incrostazioni di intonaco (?) bianco sul lato inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

453. (10/10-8; ID 517). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre frr. Dim. max. 11,5 x 14,0; alt. 2,3; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava; linea di piccoli tratti incisi sulla vasca sotto l'orlo. Sottile ingubbiatura di colore rosso. Leggeri segni di lisciatura sulla superficie superiore, lasciata grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

454. (10/10-9; ID 518). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da due frr. Dim. max. 8,5 x 15,0; alt. 2,5; sp. 0,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rosso/marrone. Segni di lisciatura irregolare sulla vasca, lasciata grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

455. (10/10-10; ID 519). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da due frr. Dim. max. 6,0 x 12,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca concava. Sottile strato di ingubbiatura rossiccia. Segni di lisciatura sulla vasca e lasciata grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

456. (10/10-13; ID 522). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da due fr. Dim. max. 4,5 x 12,5; alt. 1,5; sp. 0,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossiccia. Sottili e regolari segni di lisciatura sulla vasca grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

457. (10/10-2; ID 511). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruiti parzialmente da cinque fr. Dim. max. 4,5 x 26,0; alt. 2,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa Profilo curvilineo, convesso, orlo leggermente ingrossato, arrotondato e curvato verso l'interno in un punto a mo' di presa, vasca concava. Sottile ingubbiatura rosso-mattone su orlo, parete e vasca. Segni di lisciatura sulla superficie superiore, grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

458. (10/10-3; ID 512). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre fr. Dim. max. 4,5 x 21,5; alt. 2,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo semplice, arrotondato, vasca concava. Sottile ingubbiatura rosso-mattone su orlo, parete e vasca. Segni di lisciatura sulla superficie superiore, lasciata grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

459. (10/10-12; ID 521). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre fr. Dim. max. 3,5 x 22,0; alt. 2,0; sp. 0,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossa sull'orlo, sulla vasca e sulla parete. Evidenti segni di lisciatura sulla vasca, lasciata grezza quella inferiore. Piccole incrostazioni di intonaco (?) sulla superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

460. (10/10-7; ID 516). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre fr. Dim. max. 3,5 x 13,0; alt. 2,5; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura colore bruno chiaro. Pochi leggeri segni di lisciatura sulla faccia superiore e grezza la parte inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

461. (10/10-11; ID 520). *Baking plate*. Fr. di orlo, parete e vasca. Dim. max. 4,0 x 12,0; alt. 2,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossa sull'orlo, sulla vasca e sulla parete. Chiari segni di lisciatura sulla vasca, grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

462. (10/10-17; ID 526). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da quattro fr. Dim. max. 11,0 x 23,0; alt. 2,0; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Leggera ingubbiatura rossa. Segni irregolari di lisciatura sulla vasca, superficie inferiore grezza. MM IIB.

Tav. 24.

463. (10/10-4; ID 513). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e una piccola parte della vasca ricostruito parzialmente da quattro fr. Dim. max. 3,0 x 24,5; alt. 2,5; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo semplice, arrotondato, fondo concavo. Sottile ingubbiatura rosso-mattone su orlo, parete e vasca. Segni di lisciatura sulla superficie superiore, grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

464. (10/10-16; ID 525). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre fr. Dim. max. 4,0 x 21,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossa. Segni di lisciatura sulla vasca, grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

465. (10/10-5; ID 514). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da sette fr. Dim. max. 6,0 x 16,5; alt. 3,8; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rosso-mattone su orlo, parete e vasca. Segni di lisciatura sulla superficie superiore, grezza quella inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

466. (10/10-6; ID 515). *Baking plate*. Fr. di orlo, parete e vasca. Dim. Max. 4,8 x 8,0; alt. 3,0; sp. 0,3. Argilla rossa e semifine granulosa. Parete quasi dritta curvilineo, orlo arrotondato e introflesso, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rosso-mattone su orlo, vasca e parete. Leggeri segni di lisciatura sulla vasca, grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

467. (10/10-14; ID 523). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da due fr. Dim. max. 4,5 x 12,5; alt. 2,0; sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossiccia. Segni regolari di lisciatura sulla vasca e grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

468. (10/10-15; ID 524). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da due fr. Dim. max. 4,5 x 16,0; alt. 2,0, sp. 0,4. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo curvilineo, convesso, orlo ispessito, arrotondato, vasca leggermente concava. Sottile ingubbiatura rossiccia. Leggeri segni di lisciatura sulla vasca, lasciata grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

469. (10/10-18; ID 527). *Baking plate*. Tratto di vasca ricostruito parzialmente da due fr. Dim. max. 6,5 x 11,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Fondo piatto. Sottile strato di ingubbiatura rossa. Lisciato un lato, lasciato grezzo l'altro. MM IIB.

Tav. 24.

470. (10/10-20; ID 528). *Baking plate*. Tratto di orlo, parete e vasca ricostruito parzialmente da tre fr. Dim. max. 10,0 x 10,5; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Fondo piatto. Leggera ingubbiatura rossiccia/marroncina sulla superficie superiore. Lasciato grezza la superficie inferiore. MM IIB.

Tav. 24.

CERAMICA COARSE MONOCROMA (COARSE MONOCHROME WARE)

Bacini (Basins)

471. (10/11-22; ID 554). Bacino pithoide. Due fr. di orlo e parete non reintegrabili. Alt. 10,5; diam. orlo 36,5; sp. 0,8. Argilla rosa scuro grezza. Profilo troncoconico, grosso orlo squadrato aggettante, rivestito sulla superficie esterna da uno strato di argilla fine che prosegue fino alla parte superiore della parete interna, bordo inclinato verso l'interno; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera sulla parete esterna, sul labbro e sull'orlo; sulla parete interna, alta fascia di vernice nera sotto l'orlo e ampie sgocciolature al di sotto di questo. Vernice in gran parte scomparsa. MM IIB.

Tavv. 25, IX.

Pithoi

472. (10/11-21; ID 553). *Pithos*. Fr. di orlo e parete. Alt. 7,0; diam. orlo 30,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e grezza. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo sagomato appiattito superiormente aggettante all'esterno e ricoperto da uno spesso strato di argilla fine, sulla parete, sotto l'orlo, strato non uniforme di argilla non lisciata; segni di lisciatura sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera sulla superficie esterna, sull'orlo e fascia di vernice sulla parete interna sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 25.

Pitharakia (?)

473. (10/12-8; ID 586). *Pitharaki* (?). Fr. di orlo a parete. Dim. max. 6,3 x 9,0; sp. 1,0. Argilla rosa scuro e grezza. Imboccatura circolare, orlo sagomato, squadrato ed aggettante, ricoperto da strato di argilla più fine. Vernice nera sul corpo, sull'orlo e all'interno dell'orlo. MM IIB.

Tav. 25.

CERAMICA COARSE LIGHT-ON-DARK (COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Pitharakia

474. (10/12-7; ID 585). *Pitharaki*. Tratto di orlo, parete e attacco di ansa parzialmente ricomposto da ventiquattro frr. non tutti reintegrabili. Alt. 14,5; diam. orlo 22,0; sp. 0,7. Argilla beige scuro e grezza. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo squadrato sagomato, appiattito superiormente e aggettante, rivestito da uno strato di argilla fine, attacco di un'ansa a cordone verticale sulla parete sotto l'orlo e altra ansa a cordone di minori dimensioni verosimilmente presso il fondo. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: resti di vernice bianca sul labbro, linea beige sulla parete sotto l'orlo, linea beige attorno agli attacchi delle anse, tratti bianchi orizzontali sull'ansa maggiore, resti di decorazione a medaglioni sulle pareti, resti di fasce di vernice rossa; sulla superficie interna: fascia di vernice nera sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 25.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Lucerne (Hand lamps)

475. (10/12-4; ID 582). Lucerna a scodellino. Frammento di orlo e di parete. Dim. max. 3,5 x 7,5; sp. 1,3. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Scodellino a profilo troncoconico, orlo arrotondato che si prolunga in un becco, vasca poco profonda, parete superiore convessa, quella inferiore troncoconica, applicazione plastica a forma ovale sulla parete laterale. Minimi resti di vernice rossa lucidata a stecca sulle pareti. MM IIB.

Tav. 25.

CERAMICA NERA STECCATA A LUCIDO (BLACK-BURNISHED WARE)

Coperchi (Lids)

476. (10/11-35; ID 567). Coperchio. Parte di parete e ansa ricomposta parzialmente da sette frr. Alt. 3,5; diam. max. 25,5; sp. 0,8. Argilla rosa e semifine. Forma circolare, orlo arrotondato e un poco estroflesso, ansa orizzontale a nastro ingrossato impostata a circa metà della superficie superiore, al centro della parete tre scanalature. Vernice nera lucidata a stecca sulla superficie superiore, lasciata grezza quella inferiore. MM IIA.

Tav. 25, X.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom Weights)

477. (10/13-1; ID 842). Peso da telaio. Intero. Alt. 3,8; diam. 4,8. Argilla marrone fine. Profilo cilindrico ribassato. Spesse incrostazioni di *astraki*.
MILITELLO 2014, 90 n. 314 P66.

478. (10/13-2; ID 843). Peso da telaio. Ricomposto da più fr. e mancante di alcuni. Alt. 3,0; diam. 4,0. Argilla grigio chiaro molto fine. Profilo cilindrico ribassato. Spesse incrostazioni di *astraki*.
MILITELLO 2014, 90 n. 315 P67.

5.2.2 I vani LIX, LX, LXIV⁴⁰⁹

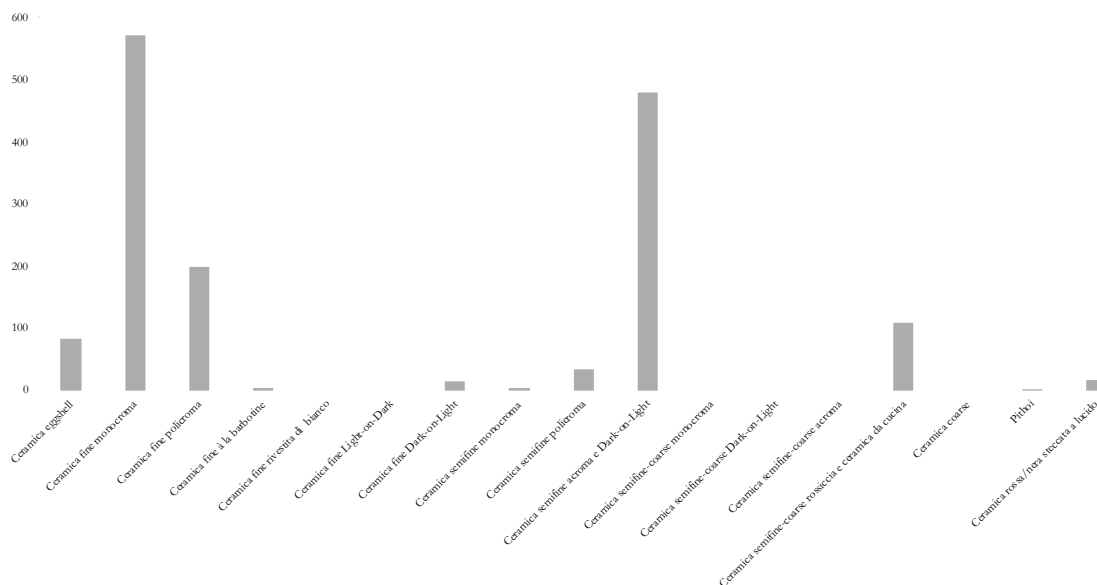
	LIX	LX	LXIV
Riempimento superficiale di <i>astraki</i> nei settori sud-est		LX/ riempimento <i>astraki</i> 0	LXIV riempimento <i>astraki</i> 0
Riempimento di terra negli ingressi	LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est		
Riempimento di terra sopra al pavimento			LXIV/riempimento 0
Deposito pavimentale	LIX/0	LX/0	LXIV/0
Livello sotto il muro ovest		LX/sotto il muro ovest	
Riempimento sotto il pavimento in stucco rosso			LXIV/riempimento sotto il pavimento
Riempimento del condotto sotto i vani	LIX/riempimento condotto	LX/riempimento condotto	LXIV/riempimento condotto

⁴⁰⁹ Le casse che non sono state comprese nello studio, per mancanza del riferimento della provenienza del materiale contenuto o per la sua provenienza da livelli neolitici o prepalaziali sono le seguenti: MS 11/6, MS 11/7: la definizione di entrambe le etichette indica la seguente provenienza: tra i vani LX e LXIV: 1° e 2° allargamento est del vano LX. Quest'area non è descritta né nelle relazioni di scavo né nella pubblicazione. È da riferirsi verosimilmente alla zona di passaggio tra i due ambienti e nello specifico al livello di riempimento, scavato per liberare la zona dallo strato superficiale di *astraki*. Lo scavo avvenne il 25 e il 28 agosto 1956; MS 12/17: la cassa contiene i frammenti trovati sotto il piano del canale nel vano LXIV e una selezione di *skoutelia*; MS 13/1: la cassa è relativa al vano LXIV, come anche le casse MS 12/20, MS 12/21, e non è riferita ad alcun punto di rinvenimento preciso. Il materiale conservato è quindi fuori contesto. Come per le casse del materiale ceramico dei vani LVIIIa-e (si veda nota 408), anche in quelle dei vani LIX, LX, LXIV sono stati trovati dei frammenti neolitici, prepalaziali, micenei e storici. Si elencano le casse in cui sono conservati i fr. più antichi e quelli più recenti e i relativi conteggi: MS 10/23, MS 10/24, MS 11/1: fr. neolitici 154, fr. prepalaziali: 17; MS 10/22, MS 11/3: fr. neolitici: 1, fr. prepalaziali: 1; MS 10/21: fr. neolitici: 3, fr. storici: 1; MS 11/4: fr. neolitici: 8, fr. prepalaziali: 6, fr. storici: 1, MS 11/5: fr. prepalaziali: 7; MS 12/16: fr. neolitici: 16; fr. prepalaziali: 3; MS 12/14, MS 12/15: fr. neolitici: 43, fr. storici: 1; MS 12/19: fr. neolitici 42, fr. prepalaziali: 88; MS 12/9, MS 12/10, MS 12/13: fr. neolitici: 141, fr. prepalaziali: 12, fr. micenei: 1, fr. storici; MS 12/11, MS 12/12: fr. neolitici: 8, fr. storici: 1; MS 12/20, MS 12/21: fr. neolitici: 132, fr. prepalaziali: 10, fr. storici: 6.

Vano LIX

LIX/riempimento condotto

CASSE: MS 10/23; MS 10/24; MS 11/1.



CERAMICA EGGSHELL POLICROMA (FINE POLYCHROME EGGSHELL WARE)

Tazze emisferiche (Rounded cups)

479. (10/23-16; ID 433). Tazza emisferica. Frammento di parete e ansa intera. Dim. max. 4,0 x 2,3; sp. 0,1. Argilla rosa scuro e fine. Profilo emisferico, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la parte superiore della parete. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Decorazione a impressione: sulla spalla due fasce orizzontali composte da archetti contrapposti, tra questi dischetti impressi. MM IIB.

SANAVIA 2014, 131 n. 344, tav. 21.

Tav. 25.

480. (11/1-21; ID 476). Tazza emisferica. Fr. di orlo, parete e ansa intera. Dim. max. 4,8 x 4,5; sp. 0,1. Argilla bruno chiaro e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, ampia ansa a nastro impostata tra l'orlo e appena sopra la carenatura, parte superiore concava. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: linee bianche ondulate, dischetto arancione con rombo bianco interno sotto l'ansa, tratti paralleli bianchi orizzontali sull'ansa. MM IIB.

Tav. 25.

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

481. (11/1-8; ID 461). Olletta con becco a ponte. Ricomposti parzialmente l'orlo, la parete e un'ansa intera da tre frr. Alt. 7,9; diam. orlo 8,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo globulare, imboccatura circolare, orlo semplice arrotondato, ansa ad arco insellata impostata sulla spalla e di poco sopraelevata rispetto all'imboccatura. Vernice nera all'esterno e pennellata dello stesso colore sull'orlo interno. MM IIB.

Tavv. 25, XI

482. (11/1-1; ID 454). Olletta. Tratto di parete, base e fondo. Alt. 7,8; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo globulare, assai rastremato verso la base, base leggermente rialzata e distinta, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento sul fondo, impronte digitali sulla parete inferiore esterna, evidenti e regolari segni di torniture sia all'interno sia all'esterno. Vernice nera che in alcuni punti degrada in rosso all'esterno, e alcune sgocciolature all'interno. MM IIB.
Tav. 25.

483. (11/1-22; ID 477). Olletta con becco aperto (?). Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 3,0 x 6,0; sp. 0,3- Argilla rosa e fine. Parete curvilinea, ansa ad arco acuto. Vernice nera all'esterno scrostata soprattutto sull'ansa. MM IIA.
Tav. 25.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

484. (11/1-36; ID 490). Tazza cilindrica. Tre fr. non reintegrabili di parete. Dim. max. 4,0 x 4,8; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna decorazione a impressione: linea composta da semicerchi impressi, linea formata da rombi impressi campiti da tratti paralleli orizzontali, linea di semicerchi capovolti impressi. MM IIB.
SANAVIA 2014, 263 n. 120, tav. 17.
Tav. 25.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

485. (F 1279; ID 394). Tazza troncoconica. Intera. Alt. 6,0; diam. orlo 8,5. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, pareti concave, ansa verticale. Vernice rosso-bruna sia all'interno che all'esterno, quasi del tutto evanida. MM II.
LEVI 1976, 129.

Tazze carenate (Carinated cups)

486. (11/1-2; ID 455). Tazza carenata grande. Fr. di orlo e parete. Alt. 6,0; diam. orlo 14,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro con parete leggermente concava, carenatura pronunciata, inizio della base troncoconica. Vernice nero-rossa all'interno e all'esterno. MM IIA.
Tavv. 25, XI.

487. (11/1-3; ID 456). Tazza carenata media. 1/3: tratto di parete e fondo. Alt. 4,6; diam. base 3,5; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, alto labbro leggermente concavo, carenatura pronunciata, base troncoconica, fondo piatto. Vernice rosso-nera all'esterno, vernice nera all'interno. Vernice leggermente scrostata. MM IIB.
Tav. 25.

488. (10/23-9; ID 427). Tazza carenata media. Fr. di parete con attacco di ansa. Diam. max. 4,0 x 8,0; sp. 0,4. Argilla beige chiaro e fine. Profilo carenato, base troncoconica, attacco dell'ansa appena sotto la carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.
Tav. 25.

489. (11/1-12; ID 465). Tazza carenata media. Due fr. di parete, attacco inferiore di ansa e fondo. Alt. 3,6; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, labbro leggermente concavo, carenatura evidente, base troncoconica, fondo piatto e forato, attacco inferiore dell'ansa sulla carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 25.

490. (11/1-20; ID 475). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Diam. max. 3,0 x 3,2; diam. orlo 8,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno; tre linee a rilievo sotto l'orlo e un gruppo di linee più sottili al di sotto di queste. MM IIB.

Tav. 25.

491. (11/1-6; ID 459). Tazza carenata piccola. Profilabile, tratto di orlo, parete e di fondo. Alt. 5,1; diam. orlo 7,0; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro, base troncoconica, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 25.

492. (10/23-8; ID 426). Tazza carenata piccola. Profilabile, tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 4,2; diam. orlo 6,0; diam. base 3,0; sp. 0,2. Argilla beige chiaro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, bassa base troncoconica, carenatura leggermente smussata, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tavv. 25, XI.

493. (11/1-7; ID 460). Tazza carenata con labbro diritto. 1/3: profilabile, ricomposto da alcuni fr. di orlo, parete e fondo. Alt. 5,1; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro quasi diritto, carenatura evidente, base troncoconica, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIA.

Tavv. 25, XI

494. (11/1-5; ID 458). Tazza carenata con labbro diritto. Profilabile, tratto di orlo, parete e fondo. Alt. 5,0; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla beige scura e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro quasi diritto, base troncoconica, fondo piatto. Vernice nera all'interno, nero/rossa all'esterno. MM IIA.

Tav. 25.

495. (F 954; ID 393). Tazza carenata. Intera, mancante di un fr. Alt. 6,8; diam. orlo 8,7. Argilla chiara e fine. Profilo cilindrico, orlo piatto e smussato, parete leggermente concava nella parte superiore, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto, ansa impostata tra l'orlo e la carenatura. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM IIA.

LEVI 1976, 129, LEVI-CARINCI 1988, 198, tav. 86h.

Tav. XI.

Tazze emisferiche con labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

496. (10/23-26; ID 443). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Fr. di parete. Dim. max. 2,2 x 3,0; sp. 0,3. Argilla rosa scuro e fine. Due file di semicerchi contrapposti a impressione. MM IIB.

Tav. 25.

497. (10/23-24; ID 441). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Profilabile, mancante di circa metà. Alt. 4,2; diam. orlo 8,0; sp. orlo 9,0; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e poco estroflesso, pareti rastremate verso la base, base ristretta e leggermente rialzata, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà circa della parete. Vernice nera all'interno e all'esterno evanida. MM IIB.

Tavv. 26, XI.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

498. (11/1-25; ID 480). Olletta. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 7,5 x 5,0; diam. orlo 11,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, apertura circolare, orlo semplice arrotondato. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: linea arancione attorno l'orlo, parte di spirale bianca e di fascia arancione sul corpo; all'interno: fascia nera attorno all'orlo. MM IIB.

Tav. 26.

499. (11/1-26; ID 481). Olletta. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,2 x 7,5; diam. orlo 7,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo ispessito e arrotondato. Vernice nera all'esterno; all'interno: sgocciolatura di vernice nera. Sulla parete esterna: linea arancione obliqua. MM IIA.

Tav. 26.

500. (11/1-27; ID 482). Olletta. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,5 x 6,5; diam. orlo 8,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo semplice arrotondato. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: lunghe e sottili x bianche sotto l'orlo e linea arancione al di sotto di queste. MM IIB.

Tav. 26.

501. (11/1-28; ID 483). Olletta. Fr. di parete. Dim. max. 3,5 x 6,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo; segni di tornitura regolari ed evidenti all'interno. Vernice nera all'esterno; sgocciolatura di vernice nera all'interno. Sulla parete esterna: circonferenza bianca sovradipinta in arancione e parti di altre linee bianche. MM IIB.

Tav. 26.

502. (11/1-11; ID 464). Olletta. Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 2,3 x 5,9; sp. 0,2; sp. ansa 0,6. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, ansa ad arco insellata. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: motivo a impressione a forma di v capovolta sopra l'attacco dell'ansa; fascia arancione sovradipinta con tratti bianchi, tratti bianchi sull'ansa; sulla parete interna: schizzi di vernice nera. MM IIB.

Tav. 26.

503. (11/1-23; ID 478). Olletta. Ansa intera e piccole porzioni di parete. Dim. max. 5,0 x 6,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Ansa intera ad arco insellato e parte degli attacchi alle pareti. Vernice nera all'esterno. Tratti bianchi paralleli sull'ansa, resti di vernice bianca e arancione sulla parete esterna. MM IIB.

Tav. 26.

504. (10/23-5; ID 423). Olletta. Fr. di ansa con attacco alla parete. Dim. max. 3,2 x 5,4; sp. 0,2. Argilla rosa-giallino e fine. Ansa curvilinea a sezione ovale e piccola porzione di parete. Ansa verniciata interamente di nero; vernice nera sulla parete esterna. Resti evanidi di vernice rossa e tratti bianchi paralleli sull'ansa; fascia bianca sulla parete esterna. MM II.

Tav. 26.

Ollette con becco aperto (Open-spouted jars)

505. (10/23-10 + 11; ID 428). Olletta con becco aperto. Fr. di parete e inizio del becco. Dim. max. 3,2 x 4,8; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, orlo semplice e rientrante, con becco aperto; evidenti segni interni di tornitura. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: attorno all'orlo e al becco una linea rossa e una bianca, sul becco tratti bianchi, una circonferenza bianca sulla parete e, all'interno di questa, un fiore con quattro dischetti rossi e uno centrale bianco, altri tratti bianchi notevolmente evanidi sulla parete. MM IB.

Tav. 26.

Pissidi (Pyxides)

506. (10/23-12; ID 429). Pisside. Fr. di orlo e di parete. Alt. 2,0; diam. orlo 10,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo sferico, orlo semplice, labbro appiattito, sagomato ed estroflesso. Vernice nera sul labbro e sulla parete esterna evanida; fascia di vernice nera sull'orlo interno. Sulla superficie esterna: sul labbro tratti bianchi posti a raggiera, fascia rossa sotto l'orlo e resti di decorazione evanida in bianco sulla parete. MM IIA.

Tavv. 26, XI.

Forme chiuse (Closed shapes)

507. (11/1-31; ID 486). Forma chiusa (pisside?). Fr. di orlo e parete. Alt. 3,5; diam. orlo 18,0; sp. 0,7. Argilla beige scuro e fine. Orlo appiattito superiormente, sagomato, estroflesso e rientrante rispetto all'imboccatura, breve collo quasi diritto, parte iniziale della parete convessa. Vernice nera all'interno e all'esterno. Resti di decorazione bianca e rossa sull'orlo e sulla parete esterna. MM II.

Tavv. 26, XI.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

508. (10/23-23; ID 440). Tazza cilindrica. 1/3: profilabile con ansa intera. Alt. 5,5; diam. orlo 7,5; diam. base 6,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico, orlo semplice, pareti poco concave, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto, larga ansa a nastro impostata sotto l'orlo e sulla parte inferiore della parete. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: fascia verticale arancione presso l'ansa, due fasce curve triangolari bianche contrapposte e, a destra di queste, altre tre fasce arancioni verticali. MM IIB.

Tavv. 26, XI.

509. (11/1-19; ID 474). Tazza cilindrica. Fr. di orlo, parete e fondo. Dim. max. 4,0 x 5,6; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico a rocchetto, orlo semplice, parete leggermente concava, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: tre linee parallele verticali arancioni; sulla parete interna: una linea bianca attorno all'orlo. MM II.

Tav. 26.

510. (10/23-25; ID 442). Tazza cilindrica. Quattro frr. di parete e fondo, mancante di molti frr. Alt. 4,5; diam. base 8,5; sp. 0,2. Argilla rosa scuro e fine. Profilo cilindrico, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: fascia bianca campita da tratti neri obliqui incrociati e delimitata da due linee arancioni, zig-zag verticale bianco al di sotto di questa, due linee bianche concentriche sul fondo e due fasce bianche al centro. MM IIA.

Tavv. 26, XI.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

511. (F 950 a; ID 386). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di pochi frr. Alt. 7,8; diam. orlo 8,5. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, parete leggermente concava, ansa verticale a nastro impostata tra l'orlo e metà della parete, fondo piatto. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete esterna: mezza margherita bianca all'interno di due linee verticali rosso-ocra, una linea bianca orizzontale a metà circa dell'altezza e un'altra linea bianca parallela alla precedente da cui si dipartono una serie di semicerchi bianchi. MM IIB.

LEVI 1976, 129, tav. 129u; LEVI-CARINCI 1988, 209.

Tav. 26.

512. (10/23-1; ID 419). Tazza troncoconica. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,0; diam. orlo 8,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice rossa all'interno e all'esterno. All'esterno: sotto l'orlo festoncini bianchi sovradipinti con linea rossa; fascia di colore bianco e arancione evanida, fascia arancione; all'interno: festoncino bianco. MM II.

Tav. 26.

Tazze carenate (Carinated cups)

513. (11/1-14; ID 469). Tazza carenata media. Fr. di orlo, parete e attacco inferiore di ansa. Alt. 5,8; diam. orlo 9,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3. Argilla fine e rosa. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, carenatura pronunciata, base troncoconica, attacco inferiore di ansa sulla carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: fascia arancione orizzontale da cui si dipartono tre linee curve che da sopra la carenatura scendono e si ispessiscono in tre foglie al di sotto di questa; sulla parete interna: linea bianca attorno all'orlo. MM IIB.

Tavv. 26, XI

514. (11/1-15; 470). Tazza carenata media. Tratto di orlo e parete. Alt. 5,6; diam. orlo 10,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: resti di decorazione bianca e rossa. MM IIB.

Tav. 26.

515. (11/1-17; ID 472). Tazza carenata media. Due fr. di orlo e parete. Alt. 4,2; diam. orlo 10,0; sp. 0,2. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo carenato, orlo piatto, alto labbro leggermente concavo, carenatura evidente, inizio della base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: tre linee bianche e una rossa sotto l'orlo; sul corpo una linea curva e due tratti paralleli verticali bianchi; sulla parete interna: una linea bianca sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 26.

516. (11/1-16; ID 471). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Alt. 5,5; diam. orlo 8,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, carenatura pronunciata, base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: fascia bianca sotto l'orlo, tre cerchi bianchi concentrici e, all'interno di questi, cerchio pieno arancione con puntini bianchi sovradipinti. MM IIB.

Tav. 26.

517. (11/1-18; ID 473). Tazza carenata. Fr. di parete. Dim. max. 3,9 x 4,0; sp. 0,3. Argilla bruno chiaro e fine. Profilo carenato, alto labbro leggermente concavo, carenatura pronunciata, inizio della base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. Margherita arancione sul labbro sopra la carenatura. MM IIB.

Tav. 26.

518. (11/1-13; ID 466). Tazza carenata con carenatura smussata. Due fr. di parete e fondo. Alt. 3,5; diam. base 3,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Vernice nera all'interno e all'esterno. Profilo carenato, labbro quasi diritto, carena smussata, base troncoconica, fondo piatto. Sulla parete esterna: cerchio arancione campito di bianco e al centro una linea verticale, ai lati due linee oblique e, più in alto, parte di due cerchi. MM IIB.

Tavv. 26, XI.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

519. (10/23-14; ID 431). Tazza emisferica a orlo distinto e leggermente estroflesso. Profilabile, meno della metà. Alt. 5,6; diam. orlo 13,0; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo semplice leggermente estroflesso, cambiamento di inclinazione della parete a 1/3 dell'altezza circa con la parte superiore convessa e quella inferiore troncoconica, e attacco di ansa nel punto di cambio d'inclinazione, fondo lievemente convesso. Sulla vasca: schizzi bianchi, neri e arancioni, e attorno all'orlo fascia nera; sulla parete esterna: quattro fasce orizzontali di colore nero-bruno che girano intorno a tutta la parete. MM IIA.

Tavv. 26, XI.

Coppe (Bowls)

520. (10/23-15; ID 432). Coppa. Ricomposta parzialmente da sei frammenti di orlo e parete. Alt. 5,2; diam. orlo 12,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo semplice e arrotondato. Sulla parete, gruppo di quattro linee orizzontali parallele a rilievo. Sulla parete esterna: sotto all'orlo linee nere oblique e campite da gruppi di linee nere verticali; sulla vasca, schizzi di vernice di colore nero, arancione e bianco. MM IIA.

Tavv. 27, XII.

CERAMICA FINE *À LA BARBOTINE* (FINE BARBOTINE WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

521. (11/1-33; ID 488). Forma chiusa (lattiera?). Quattro fr. di orlo, pareti e attacco di ansa solo parzialmente reintegrabili. Dim. max. 4,3 x 5,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo semplice, attacco di ansa sulla parte maggiormente espansa della parete. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: fascia bianco/crema con decorazione *à la barbotine* di tre file di puntini a rilievo; sulla parete interna: sottile fascia nera sull'orlo. MM IIA.

Tav. 27.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Ollette (Spouted jars)

522. (11/1-24; ID 479). Olletta con becco a ponte. Fr. di orlo, parete e becco a ponte intero. Dim. max. 3,5 x 5,5; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale, orlo semplice arrotondato, becco obliquo, foro sulla parete all'interno del becco circolare. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: linea bianca sull'orlo, tratti bianchi paralleli sul becco; sulla parete interna: sgocciolatura di vernice nera. MM IIB.

Tav. 27.

523. (10/23-4; ID 422). Olletta. Ansa intera. Dim. max. 5,6 x 5,0; sp. 0,2. Argilla grigio chiaro e fine. Ansa ad arco insellato. Verniciata completamente di nero. Trattini bianchi orizzontali paralleli sull'ansa e resti di vernice bianca sulla parete presso gli attacchi dell'ansa. MM IIB.

Tav. 27.

Giarette (Small jars)

524. (11/1-4; ID 457). Giaretta. Fr. di parete e ansa intera. Dim. 4,5 x 6,0; alt. 6,0; diam. orlo 12,5; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo semplice, ansa a cordoncino orizzontale intera. Vernice nera all'esterno e resti di vernice sull'orlo interno. Minime tracce di vernice bianca sovradipinta. MM IIB.

Tavv. 27, XII.

Forme chiuse (Closed shapes)

525. (10/24-1; ID 444). Forma chiusa (olletta?). Fr. di parete e fondo. Alt. 5,6; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo globulare, fondo piatto; profondi e regolari segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno in parte scomparsa. MM II.
Tav. 27.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

526. (10/23-2; ID 420). Tazza cilindrica. Frammento di orlo, parete e fondo. Alt. 5,6; diam. orlo 7,5; diam. base 5,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico, orlo semplice e smussato, pareti leggermente concave, fondo piatto. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. All'esterno: quattro fasce bianche parallele orizzontali, una fascia bianca attorno al fondo e una al centro del fondo. All'interno: quattro fasce diagonali appena sotto l'orlo. MM IIB.
Tavv. 27, XII

527. (10/23-6; ID 424). Tazza cilindrica. Fr. orlo, parete e fondo. Alt. 4,8; diam. orlo 6,5; diam. base 5,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico a rocchetto, orlo semplice, pareti leggermente concave, smussatura obliqua alla base molto bassa, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: festoncino bianco sull'orlo, tre linee arancioni sul corpo, festoncino bianco attorno al fondo; sulla parete interna: fascia sottile bianca sull'orlo. MM IIB.
Tavv. 27, XII

Tazze troncoconiche (Straigh-sided cups)

528. (10/23-3; ID 421). Tazza troncoconica a base ristretta. Fondo intero e fr. di parete. Alt. 1,6; diam. base 7,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto; segno di stacco dalla ruota in movimento. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. Fascia bianca attorno al fondo e parte di fascia bianca che si sviluppa dal fondo sulla parete. MM IIB.
Tav. 27.

Tazze carenate (Carinated cups)

529. (F 951 b; ID 389). Tazza carenata grande. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 6,4; diam. max. 9,0. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, alto labbro, ansa verticale. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: motivi in bianco (foglie?) che si sviluppano dall'orlo al fondo. Decorazione in gran parte evanida. MM IIB.
LEVI 1976, 129.

530. (F 951 a; ID 388). Tazza carenata media. Intera, ricomposta e mancante di un fr. Alt. 6,2; diam. orlo 9,1. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro un poco concavo, base troncoconica, carenatura smussata, fondo piatto, ansa a nastro di restauro impostata tra l'orlo e poco sopra la carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna in vernice bianca: cerchi pieni separati da tre serie di tre strisce bianche orizzontali e strisce bianche intorno all'orlo, alla carenatura e alla base. MM IIB.
LEVI 1976, 129, tav. 133; LEVI-CARINCI 1988, 199.
Tav. 27.

531. (F 950 b; ID 387). Tazza carenata con labbro diritto. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 6,0; diam. orlo 7,7. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica, fondo lievemente rialzato e distinto, ansa di restauro impostata tra l'orlo e la carena. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: motivi bianchi circolari pieni, in parte evanidi. MM IIB.

LEVI 1976, 129.
Tav. 27.

Tazze emisferiche con labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

532. (10/23-13; ID 430). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Due frr. di orlo e parete. Alt. 5,0; diam. orlo 13,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo emisferico, panciuto, parte iniziale del labbro distinto e leggermente estroflesso. Vernice rossa-nera all'interno e all'esterno. Decorazione in vernice bianca evanida: sul labbro fascia di archetti bianchi uniti, sul punto di massima espansione della parete fascia composta da dischetti bianchi da cui pendono quattro file di archetti bianchi. MM IIB.
Tavv. 27, XII.

Forme aperte (Open shapes)

533. (10/23-7; ID 425). Forma aperta (ciotola?). Tratto di parete, base e fondo. Alt. 2,5; diam. base 5,0; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, fondo spesso, piatto all'esterno e convesso all'interno. Vernice rossa all'interno e nera all'esterno. Schizzi bianchi e rossi sulla vasca. MM IIB.
Tav. 27.

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Forme aperte (Open shapes)

534. (11/1-35; ID 489). Forma aperta. Ricomposti parzialmente le pareti e il fondo da quattro frr. Alt. 5,5; diam. base 5,0; sp. 0,4. Argilla rosa e fine. Profilo ovoidale panciuto, fondo piatto leggermente espanso; evidenti segni di tornitura, in particolare, sulla superficie interna. Vernice nera all'esterno e schizzi neri all'interno, su superficie chiara. Sulla parete esterna: due larghe fasce orizzontali in vernice nera; sulla parete interna: schizzi di vernice nera. MM IIB.
Tav. 27.

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Anfore stamnoidi (Stannoid amphorae)

535. (11/1-30; ID 485). Anfora stamnoide a bocca rotonda. Tratto di orlo e parete. Alt. 9,0; diam. orlo 10,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo panciuto, orlo arrotondato, breve collo concavo. Vernice nera all'esterno e sull'orlo interno. Realizzata al tornio. MM IIA.
Tavv. 27, XII.

536. (11/1-29; ID 484). Anfora stamnoide a bocca rotonda. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,5; diam. orlo 11,0; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine. Profilo panciuto, orlo arrotondato, breve collo concavo. Vernice rossa all'esterno e sull'orlo interno. Realizzata al tornio. MM IIA.
Tav. 27.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

Vasoi (Trays)

537. (11/1-32; ID 487). Vassoio circolare. Due frammenti di orlo e vasca non reintegrabili. Alt. 2,5; diam. orlo 22,0; dim. max. 3,5 x 6,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine con molti inclusi di piccolissime dimensioni e alcuni di piccole dimensioni. Profilo troncoconico, orlo sagomato a listello, vasca leggermente concava, fondo esterno lasciato grezzo. Vernice nera all'interno e all'esterno; orlo verniciato

in rosso. Tratti bianchi sull'orlo, ampia fascia arancione lanceolata e fascia bianca curva con tratti rossi sovradipinti sulla vasca e parti di fasce bianche curve anche sul fondo. MM IIA?
Tavv. 27, XII.

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Skoutelia (Conical cups)

538. (F 949 a; ID 384). *Skouteli* a profilo curvilineo. Intero. Alt. 6,0; diam. orlo 8,5. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: motivi a forma di foglie ricurve in vernice bianca. MM IIB.
LEVI 1976, 128, tav. 145p'; LEVI-CARINCI 1988, 238.
Tav. 27.

539. (F 949 b; ID 385). *Skouteli* a profilo curvilineo. Intero, mancante di un fr. Alt. 5,8; diam. orlo 8,9. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto leggermente espanso e piatto. Vernice nera sulle superfici interna ed esterna. Sulla parete esterna: in vernice bianca (?) con motivo ripetuto a forma di foglie verticali ricurve. MM IIB.
LEVI 1976, 128, tav. 145w'; LEVI-CARINCI 1988, 238.
Tav. 28.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Unguentari (Unguent vases)

540. (11/1-37; ID 491). Unguentario. Parte superiore ricomposta parzialmente da tre frr. Alt. 4,6; diam. orlo 4,0; diam. max. 8,0; sp. orlo 0,5; sp. 2,0. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, imboccatura circolare, orlo arrotondato, ansa orizzontale a cordoncino impostata sulla parete, piccola applicazione plastica emisferica forata a lato dell'ansa; sottili segni di lisciatura all'interno e all'esterno. MM IIB.
Tavv. 28, XII.

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

541. (10/23-19; ID 436). Piatto troncoconico. Parzialmente ricomposti orlo, parete e fondo da due frr. Alt. 3,0; diam. orlo 14,0; diam. base 4,0; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e leggermente estroflesso, base rialzata e distinta, fondo piatto; evidenti segni di tornitura sul fondo interno e di stacco da ruota in movimento su fondo esterno. Sulla parete interna: parte di un disco rosso ottenuto per immersione nella vernice; all'esterno, il corrispettivo del disco rosso da cui si dipartono tre lunghe sgocciolature rosse. MM IIB.
Tavv. 28, XII.

Skoutelia (Conical cups)

542. (10/23-21; ID 438). *Skouteli* tipo 1. 2/3. Alt. 3,5; diam. orlo 6,0; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla rossiccia e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto. MM II.
Tav. 28.

543. (10/23-22; ID 439). *Skouteli* tipo 1. Ricomposto, mancante di un fr. Alt. 4,2; diam. orlo 6,5; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato e leggermente introflesso, base rialzata, fondo ristretto. MM IIB.
Tavv. 28, XII.

544. (10/23-20; ID 437). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 4,0; diam. orlo 7,0; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento; sbavature da contatto nella parte inferiore. MM IIB.

Tavv. 28, XII.

545. (11/1-9; ID 462). *Skouteli* tipo 2. Ricomposto, mancante di alcuni fr. Alt. 4,3; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM II.B

Tavv. 28, XII.

546. (11/1-10; ID 463). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 4,0; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, fondo ristretto, base rialzata; leggeri segni di torniture all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tavv. 28, XII.

Ciotole (Shallow bowls)

547. (F 953; ID 392). Ciotola. Intera, mancante di un fr. Alt. 8,7; diam. orlo 13,4. Argilla rosa e semifine. Profilo emisferico, orlo arrotondato, mancante di un tratto, fondo piatto. Ingubbiatura di colore rosa chiaro sulla superficie esterna (?). Superficie esterna assai corrosa. MM IIB.

LEVI 1976, 129.

Tav. 28.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

548. (10/23-17; ID 434). Forma chiusa (anfora?). Fr. di parete. Dim. max. 3,5 x 6,5; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: margherita composta da un disco arancione centrale e petali bianchi. MM IIB.

Tav. 28.

Tavole d'offerte (Libation tables)

549. (10/24-5; ID 448). Tavola d'offerta. Fr. di orlo, parete e fondo. Dim. max. 4,7 x 7,5; alt. 4,5; sp. 2,1. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo cilindrico, orlo sagomato, appiattito superiormente e obliquo verso l'interno, vasca interna piatta, fondo piatto. Verniciata di nero fuorché sulla superficie inferiore. Sulla parete esterna: sotto l'orlo una linea bianca e una fascia di colore rosso-vinaccia, tre fasce formate da dischetti bianchi, una linea e una fascia rosso-vinaccia presso la base; sulla parete interna: due fasce di colore rosso-vinaccia. MM IB.

Tav. 28.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

550. (10/24-4; ID 447). Forma chiusa (idria?). Fr. di ansa. Dim. max. 3,0 x 7,8; sp. 1,4. Argilla beige scuro e semifine granulosa con molti inclusi di piccole dimensioni di colore nero. Ansa a sezione ovale e piccola porzione di attacco alla parete. Verniciata completamente di nero. Piccole foglie bianche sull'ansa e linea curva tra l'ansa e l'attacco alla parete. MM IIB.

Tav. 28.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA E *DARK-ON-LIGHT* (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Anfore (Amphorae)

551. (10/24-6; ID 449). Anfora a bocca bilobata. Fr. di orlo e parete, e ansa intera. Dim. max. 10,0 x 10,2; alt. 10,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo ovoidale, imboccatura ovale, orlo semplice arrotondato, collo concavo, ansa a cordone intera impostata tra l'orlo e la spalla; all'interno segni di attacco tra le diverse parti del corpo del vaso. Sulla parete esterna. In vernice nera: fascia sull'orlo, fascia attorno al collo, fascia circolare attorno all'attacco inferiore dell'ansa, resti di decorazione sul corpo; sulla parete interna: fascia nera lungo l'orlo. MM IIB.

Tav. 28.

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

552. (10/24-2; ID 445). Piatto troncoconico. Parzialmente ricomposti l'orlo e la parete da due frr. Alt. 3; diam. 16,0; sp. orlo 0,5; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato e leggermente estroflesso; evidenti segni di tornitura all'esterno e all'interno. MM IIB.

Tavv. 28, XIII.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

553. (10/23-18; ID 435). Bacino troncoconico. Fr. di orlo e parete. Alt. 6,0 x 8,0; diam. orlo 25,0; sp. 0,6. Argilla rosa pallido e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato; segni di tornitura sottili e abbastanza regolari, sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete interna: fascia nera lungo l'orlo e fascia nera obliqua sulla vasca. MM IIB.

Tav. 28.

554. (10/24-3; ID 446). Bacino troncoconico. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,3; diam. orlo 29,0; sp. 1,0. Argilla beige scura e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato. Sulla superficie interna: fascia bruna attorno all'orlo interno e fascia diagonale sulla vasca. MM IIB.

Tav. 28.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Lattiere (Side-spouted jars)

555. (F 952 a; ID 390). Lattiera. Intera, mancante di pochi frr. Alt. 11,5; diam. orlo 13,0. Argilla semifine granulosa. Profilo globulare, rastremato verso la base, imboccatura ovoidale, orlo arrotondato con sgrondo, breve collo cilindrico concavo verso l'alto, ansa di restauro impostata tra l'orlo e la spalla, fondo piatto. Ingubbiatura di colore chiaro (giallo?) sulla superficie esterna. MM IIB.

LEVI 1976, 128, fig. 176; LEVI-CARINCI 1988, 219.

Tav. 28.

556. (F 952 b; ID 391). Lattiera. Intera. Alt. 11,3; diam. orlo 10,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo ovoidale, leggermente panciuta nella parte inferiore e molto rastremata verso la base, imboccatura trilobata, orlo arrotondato, ansa impostata tra l'orlo e la parete (?), fondo piatto. Ingubbiatura di colore chiaro (giallo?) sulla superficie esterna. MM IIB.

LEVI 1976, 128, fig. 176; LEVI-CARINCI 1988, 220.

Tav. 28.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

557. (10/24-9; ID 452). Pentola tripodata. Fr. di fondo con piede quasi integro. Dim. max. 6,0 x 11,0; alt. 8,5; sp. 0,4. Argilla rossiccia semifine argillosa. Profilo ovoidale, fondo concavo, piede troncoconico appiattito; all'interno segni di lavorazione manuale, all'esterno alcuni segni di lisciatura. Segni neri da contatto con il fuoco nella parte inferiore. MM II.

Tav. 29.

Pentole ansate (Handled cooking pots)

558. (10/24-7; ID 450). Pentola. Fr. di orlo e parete, ansa orizzontale intera. Dim. max. 6,0 x 9,8; alt. 6,2; diam. orlo 21,0; sp. 0,4. Profilo cilindrico, orlo arrotondato, sagomato e leggermente estroflesso, ansa impostata sulla parete appena sotto l'orlo. Segni di lisciatura all'interno. Residui di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 29.

559. (10/24-8; ID 451). Pentola. Fr. di orlo e parete, e ansa intera. Dim. max. 7,8 x 11,5; diam. orlo 14,0; sp. 0,6. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Parete ovoidale, orlo ingrossato e sagomato, leggermente estroflesso, ansa orizzontale intera impostata obliquamente sulla parete sotto l'orlo; all'interno e all'esterno segni di tornitura. MM IIB.

Tav. 29.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Tavole d'offerte (Libation tables)

560. (10/24-10; ID 453). Tavola d'offerta. Fr. angolare. Dim. 20,5 x 13,0; alt. 4,5. Argilla rosa scuro e grezza. Forma rettangolare allungata, profilo cilindrico, orlo piatto superiormente sagomato a listello, vasca ribassata di pochi cm rispetto alla cornice esterna, fondo piatto. Rivestimento rosso lucidato a stecca sulla superficie superiore e laterale. MM II.

Tav. 29.

CERAMICA NERA LUCIDATA A STECCA (BLACK-BURNISHED WARE)

Tavole d'offerte (Libation tables)

561. (F 6711; ID 395). Tavola d'offerta. Ricomposta per circa metà, mancante di molti fr. Dim. max. 36,0 x 25,0; alt. 5,5; sp. orlo 4,0-5,5. Argilla rossiccia e grezza. Forma rettangolare allungata, profilo cilindrico leggermente convesso, orlo piatto superiormente sagomato a listello, vasca bassa di forma rettangolare, fondo piatto. Vernice nera su quasi tutte le superfici, eccetto che sul fondo esterno. Vernice quasi completamente evanida. MM II.

LEVI 1976, 129, tav. 165b; LEVI-CARINCI 1988, 269, tav. 115g-h.

Tavv. 29, XIII.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

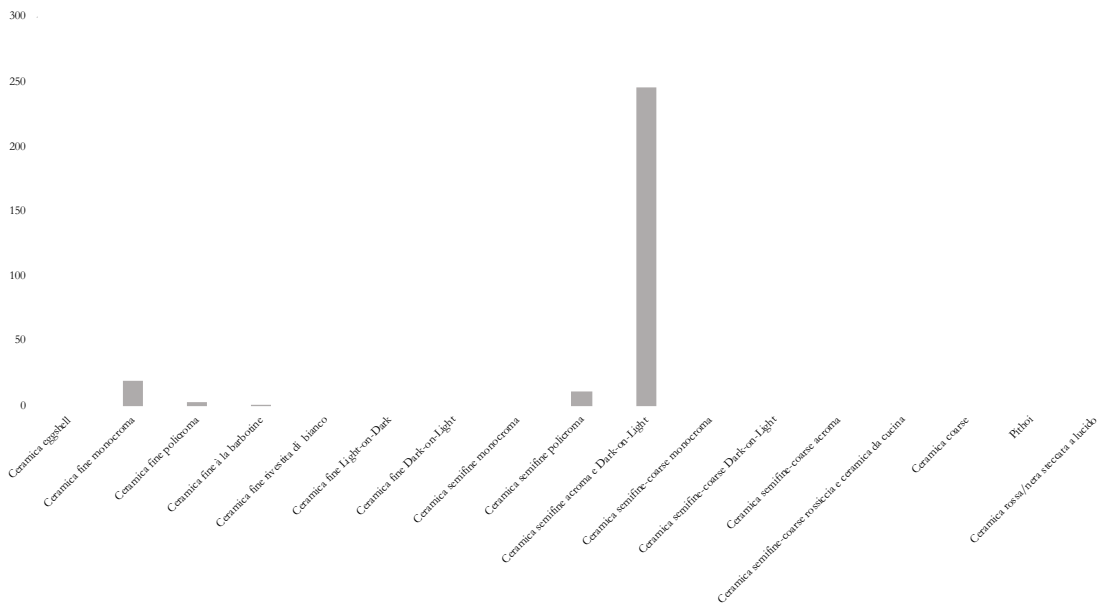
Spatole (Small paddles)

562. (F 1282; SO 029). Piccola spatola in pietra. Intera, mancante di un fr. Dim. max. 8,6 x 18,0. Forma a punta, rotta all'estremità.

LEVI 1976, 129, tav. 242a; LEVI-CARINCI 1988, 284s.
Tav. 29.

LIX/0

CASSE: MS 10/22; MS 11/3.



a. Sulle scale ovest

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

563. (F 936; ID 193). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di pochi frr. Alt. 6,0; diam. orlo 8,0. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, pareti leggermente concave nella parte superiore, ansa a nastro impostata tra l'orlo e circa metà della parete, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'esterno e all'interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126; LEVI-CARINCI 1988, 205, tav. 88a.

Tav. XIII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Anfore (Amphorae)

564. (F 1813; ID 228). Anfora a bocca bilobata. Parti superiore e inferiore ricomposte da una trentina di frammenti: tratti di collo e orlo con anse, parete e fondo. Alt. 14,4; diam. orlo 5,7; diam. base 12,0; sp. 0,5; sp. ansa 3,1. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo ovoidale, bocca bilobata, orlo semplice, anse verticali a cordone schiacciato impostate tra l'orlo e la spalla, base ristretta, fondo piatto. Superficie lisciata esternamente, segni di tornitura all'interno presso il fondo. Sulla parete esterna, resti di verniciatura rossa e schizzi bianchi. MM IIB.

LEVI 1976, 126.

Tav. 29.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

565. (10/22-3; SO 033). Olla. Fr. di orlo e parete. Alt. 4,6; diam. orlo 13,0; sp. orlo 0,7; sp. 1,3. Serpentino. Profilo emisferico, orlo semplice. Segni di contatto con il fuoco. MM IIB.

Tavv. 29, XIII.

566. (10/22-2; SO 032). Coppa di grandi dimensioni. Fr. di parete e orlo e parte della base. Alt. 6,0; diam. orlo 17,0; diam. base 8,0; sp. orlo 0,6; sp. 0,7. Serpentino. Profilo curvilineo, base distinta e leggermente rialzata, fondo piatto. Verosimilmente presentava un'ansa laterale. Molto rovinata a causa del contatto con il fuoco. MM II.

Tavv. 29, XIII.

567. (10/22-1; SO 031). Coppa di grandi dimensioni. 2/3. Alt. 4,0; diam. orlo 20,0; diam. base 8,4; sp. 1,0-1,2. Calcare. Profilo curvilineo, orlo semplice, base distinta e leggermente rialzata, fondo piatto. Verosimilmente possedeva un'ansa laterale. L'orlo è caratterizzato da un'uniforme concrezione bianca causata dal contatto con il fuoco. MM II.

Tavv. 29, XIII.

b. *Doulapa*

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

568. (F 1557; ID 209). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di un fr. Alt. 6,3; diam. orlo 9,0; diam. base 5,6. Argilla beige-verde e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, smussatura obliqua alla base, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra orlo e metà parete. Ricoperta completamente da vernice bruna in parte chiazzata (?). Incrostazioni di *astraki*. MM IIB finale.

LEVI 1976, 156 fig. 172, 127.

Tav. 29.

569. (10/21-3; ID 234). Tazza troncoconica a base ristretta. Due frammenti ricomponibili e verosimilmente altri 3 frr. appartenenti alla tazza ma non reintegrabili. Due frr. di orlo e parete, e ansa intera. Dim. 4,5 x 6,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà della parete. Vernice nera all'interno e all'esterno molto evanida. MM IIB finale.

Tav. 29.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE EGGSHELL WARE)

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

570. (F 1430; ID 208). Tazza emisferica a labbro distinto. Intera, ricomposta. Alt. 5,5 -5,9; diam. orlo 9,9; diam. base 4,0. Argilla rossiccia e fine. Profilo emisferico schiacciato, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso, base ristretta, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà del corpo. Vernice bruna all'interno e all'esterno. Sull'orlo esterno: linea composta da archetti sormontata da gruppi di trattini verticali in bianco; sull'orlo interno: semicerchi bianchi; sulla parete esterna: quattro linee bianche ondulate alternate a formare campi ellittici, ognuno dei quali racchiude un trattino orizzontale rosso-arancione circondato da 4 puntini bianchi a croce; sul fondo: due fasce bianche; sull'ansa: tratti bianchi. MM IIB finale.

LEVI 1976, 127, tav. 124f; LEVI-CARINCI 1988, 190.
Tav. 29.

571. (10/21-1; ID 233). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Un tratto di orlo e parete. Alt. 3,2; diam. orlo 8,5; sp. 0,2. Argilla giallo chiaro e fine. Profilo emisferico, labbro distinto ed estroflesso, orlo arrotondato. Vernice nera molto evanida sia all'interno che all'esterno. Sull'orlo esterno: gruppo di piccoli tratti obliqui bianchi; sulla parete: linee curve e resti evanidi di piccoli fiori formati da un punto centrale rosso e quattro puntini bianchi attorno. MM IIB finale.
Tavv. 29, XIII.

CERAMICA FINE RIVESTITA DI BIANCO (FINE CREAMY-COATED WARE)

Vasi multipli a coppette (Multiple-joined vases)

572. (F 1558; ID 211). Vaso multiplo a coppette. $\frac{1}{2}$: si è conservato solo uno dei due vasi che lo componevano. Alt. 4,2; diam. orlo 10,4; diam. base 5,5. Argilla rosa e semifine. Coppetta a profilo curvilineo, quasi emisferico, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto, parte del diaframma che univa le due coppette è impostato tra l'orlo e metà parete. Rivestimento giallo-crema lucidato a stecca su tutta la superficie. MM IIB finale.
LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.
Tav. 29.

CERAMICA SEMIFINE RIVESTITA IN BIANCO (SEMI-FINE CREAMY-COATED WARE)

Pissidi (Pyxides)

573. (F 1363 a-b; ID 207). Pisside cilindrica con coperchio. Intera, ricomposta. Alt. 7,0; diam. max. 9,6-9,8. Argilla rosa e semifine. Coperchietto a calotta, piatto alla sommità, su cui si imposta una breve ansa ad arco, orlo semplice; pisside a profilo cilindrico, due anse a cordoncino impostate sui lati corti per tutta la loro altezza e oltre, orlo piatto semplice, fondo piatto. Rivestimento bianco gessoso sulla parete esterna, fuorché sulle anse. Sulla parete esterna: sui lati lunghi, fascia arancione verticale con strisce rosse oblique sovradipinte e, al centro della parete, sul rivestimento bianco, anse verniciate in nero (?); coperchio dipinto completamente di bianco e sovradipinto da una serie di archi apicati connessi ad arabesco. MM IIB finale.
LEVI 1976, 127, tav. 117f; LEVI-CARINCI 1988, 157s., 232, tavv. 69d, 98a.
Tavv. 29, XIII.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

574. (F 1565 a; ID 223). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 5,0; diam. orlo 9,0; diam. base 3,5; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno, visibili soprattutto nella parte superiore. Alcune incrostazioni di *astraki* all'interno e all'esterno. MM IIB finale.
LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.
Tavv. 29, XIII

575. (F 1565 b; ID 224). *Skouteli* tipo 2. Ricomposto, mancante di un fr. Alt. 5,4; diam. orlo 9,0; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura visibili soprattutto all'interno. Alcune minime incrostazioni di *astraki* all'esterno. MM IIB finale.
LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.

Tavv. 30, XIII.

576. (F 1564 a; ID 221). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 6,0; diam. orlo 9,5; diam. base 4,0. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. Alcune minime incrostazioni di *astraki* all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172.

Tavv. 30, XIII.

577. (1564 b; ID 222). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 5,8; diam. orlo 8,8. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata. Alcune incrostazioni di *astraki*. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172.

Tav. 30.

578. (F 1565 d; ID 226). *Skouteli* tipo 2. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 4,7; diam. orlo 8,5; diam. base 4,0; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172.

Tavv. 30, XIV.

579. (F 1565 c; ID 225). *Skouteli* tipo 2. 2/3. Alt. 5,4; diam. orlo 9,4; diam. base 3,5; sp. 0,3. Argilla rosa scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; evidenti segni di tornitura all'esterno. Parte di una sottile fascia rossa lungo l'orlo esterno. Incrostazioni di *astraki* all'interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 127.

Tavv. 30, XIV.

580. (F 1563 a; ID 219). *Skouteli* tipo 3. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 4,8; diam. orlo 8,0; diam. base 4,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, cambio d'inclinazione a circa metà parete, fondo ristretto e sagomato, base leggermente rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento, alcune sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 27,127; LEVI-CARINCI 1988, 238.

Tavv. 30, XIV.

581. (F 1563 b; ID 220). *Skouteli* tipo 3. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 5,5; diam. orlo 8,0. Argilla beige-rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, cambio d'inclinazione a circa metà parete, fondo ristretto, base rialzata. Alcune macchie di vernice rossa all'interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172, 127; LEVI-CARINCI 1988, 238.

Tav. 30.

Ciotole (Shallow bowls)

582. (F 1562; ID 218). Ciotola a fondo ampio. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 4,4; diam. orlo 14,4. Argilla beige-rosa e semifine. Profilo troncoconico, orlo semplice ed estroflesso, pareti leggermente convesse, fondo piatto e ampio. Fascia di vernice rossa attorno all'orlo e sbavature di colore all'interno e all'esterno. Minime incrostazioni di *astraki* sulla superficie. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.

Tav. 30.

583. (F 1560 c; ID 214). Ciotola a fondo ristretto. Intera. Alt. 3,7; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo piatto e leggermente estroflesso, fondo ristretto, base

rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, segno di stacco dalla ruota in movimento, piccole sbavature da contatto presso la base esterna. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.

Tavv. 30, XIV.

584. (F 1561 a; ID 216). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 4,3; diam. orlo 13,0. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo con cambiamento di inclinazione a circa metà della parete, orlo arrotondato ed estroflesso, base rialzata, fondo ristretto e piatto. Fascia di vernice nera-bruna sull'orlo all'interno e all'esterno, in parte scomparsa. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.

Tav. 30.

585. (F 1561 b; ID 217). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 4,2; diam. orlo 11,5; diam. base 4,5; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo emisferico, orlo semplice ed estroflesso, base rialzata, fondo ristretto e piatto; segni di tornitura sulla parte superiore della vasca interna e sulla parete interna e di stacco da ruota in movimento sul fondo. Sottile strato di ingubbiatura giallina all'interno e all'esterno. Fascia di vernice nera-bruna sull'orlo all'interno e all'esterno, in parte scomparsa. Minime incrostazioni di *astraki* sulla superficie interna ed esterna. MM IIB finale.

LEVI 1976, 127.

Tavv. 30, XIV.

586. (F 1560 b; ID 213). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 3,7; diam. orlo 10,0; diam. base 4,0; sp. 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento. Alcune incrostazioni di *astraki* sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 127.

Tavv. 30, XIV.

587. (F 1560 a; ID 212). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 4,0; diam. orlo 9,5; diam. base 3,5; sp. orlo 0,4. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento. Alcune incrostazioni di *astraki* sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 127.

Tavv. 30, XIV.

588. (F 1560 d; ID 215). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 3,1; diam. orlo 9,7; diam. base 4,0; sp. orlo 0,4. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente ed estroflesso, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'interno e all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento. Alcune incrostazioni di *astraki* sia all'interno sia all'esterno e superficie leggermente calcinata. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126 fig. 172, 127.

Tavv. 30, XIV.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

589. (F 1559; ID 806). Peso da telaio. Intero, mancanti alcuni fr. Alt. 2,4; diam. orlo 3,7. Argilla rosa scuro. Forma cilindrica ribassata e schiacciata, foro centrale. Sulla superficie superiore, parte di un'impronta quadrangolare.

LEVI 1976, 127; MILITELLO 2014, 90n. 317 P69.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

590. (F 852; SO 011). Tavoletta in calcare grigio e bianco. Intera, mancanti pochi fr. Dim. max. 2,27 x 11,7; sp. 1,8. Forma ottagonale allungata con bordo leggermente rilevato e segnato all'esterno da piccole incisioni lineari formanti angoli. Larghe scheggiature nella parte inferiore, piccole scheggiature e abrasioni lungo il bordo. Tracce di bruciato. MM IIB.

LEVI 1976, 127, tav. 239h; LEVI-CARINCI 1988, 284; PALIO 2008, 154 n. 733, tav. 72.
Tav. 30.

c. Sulla banchina nord

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Pissidi (Pyxides)

591. (F 945; ID 199). Pisside. Intera. Alt. 4,8; diam. orlo 7,0. Argilla beige-rosa e fine. Profilo cilindrico, pareti concave nella parte superiore, ampio orlo arrotondato, smussatura obliqua alla base. Vernice bruna all'esterno e sotto l'orlo interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126.
Tav. 30.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

592. (F 948; SO 012). Vaso a nido di rondine. Intero. Alt. 4,0; diam. orlo 8,2. Diorite bruna (?). Profilo troncoconico, spalla espansa e arrotondata, ristretta imboccatura circolare, concavità cilindrica, fondo piatto. Spalla decorata da quattro gruppi di cinque incisioni disposte radialmente attorno all'imboccatura. MM IIB.

LEVI 1976, 126, tav. 233g; LEVI-CARINCI 1988, 281ss.; PALIO 2008, 174 n. 814, tav. 76.
Tav. 31.

593. (F 1280; SO 013). Coppa (?) emisferica non completata. Tratto di orlo, parete e base. Diam. orlo 14,5. Serpentino verde. Profilo emisferico, becco di versamento, base piatta, ansa verticale. Superficie esterna solo abbozzata, orlo fortemente irregolare. MM IIB.

LEVI 1976, 126; LEVI-CARINCI 1988, 281ss.; PALIO 2008, 120 n. 594, tav. 62.
Tav. 31.

d. Sulla banchina sud

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Porta-braci a bocca bilobata (Oval-mouthed braziers)

594. (F 946; ID 200). Porta-braci a bocca bilobata. Intero, mancante di pochi fr. Diam. max. 25,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Mancante della presa orizzontale e di un fr. del fondo. Profilo troncoconico, orlo arrotondato ed estroflesso, attacco della presa sull'orlo nel punto in cui si piega verso l'interno. Ingubbiatura rossiccia; all'esterno vernice nera evanida. Ingubbiatura rossiccia; all'esterno vernice nera evanida. MM IIB.

LEVI 1976, 126, tav. 158b, d; LEVI-CARINCI 1988, 268 s.

Tav. 31.

e. Sul pavimento

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

595. (F 1814 c; ID 232). Tazza troncoconica. Un tratto di orlo, parete e attacco inferiore di ansa, un fr. di fondo, due fr. di parete, un fr. di ansa. Alt. cons. 6,3; diam. orlo 10,0; diam. base 6,0 sp. orlo 0,3; sp. parete 0,3. Argilla rosa gallino fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, attacco inferiore di ansa a circa metà della parete, lieve smussatura obliqua presso la base, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Decorazione in vernice bianca: sulla parete, parte di due circonferenze concentriche (o una spirale?), termine di triangolo lanceolato e inizio di circonferenza; sull'ansa, due linee orizzontali parallele e, attorno alla base, linea orizzontale e, al di sopra di questa, inizio di linea curvilinea. Tracce di vernice rossa sulla parete esterna. Realizzata al tornio. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126.

Tavv. 31, XIV.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

596. (F 1814 a; ID 775). Olletta. Profilabile. Ricomposta da 25 frammenti, mancante di alcuni. Alt. 11,8; diam. orlo 8,0; diam. base 5,8; sp. orlo 0,4; sp. 0,2-0,3. Argilla giallo crema e fine. Profilo ovoidale panciuto, orlo arrotondato, ansa a nastro insellata, becco a ponte, parete rastremata verso la base, fondo piatto. Vernice nera all'esterno e fascia di vernice nera sulla parete interna sotto l'orlo. Spruzzature di vernice bianca sulla parete esterna. Realizzata al tornio. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126.

Tavv. 31, XIV.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

Anforette miniaturistiche (Miniature amphorae)

597. (F 1814 b; ID 231). Anforetta miniaturistica. Alcuni fr. che ricostruiscono parzialmente la parte superiore. Alt. cons. 4,5; dim. max. 8,6 x 3,2; larg. imboccatura 4,4; sp. ansa 1,2; sp. parete 0,3. Argilla grigio chiaro e semifine. Profilo ovoidale panciuto, orlo semplice, bocca bilobata, due anse a cordone impostata tra l'orlo e la spalla. Tracce di vernice nera sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: attorno al collo fascia rossa e fascia più sottile bianca sotto, sull'ansa tre tratti bianchi orizzontali. MM IIB.

LEVI 1976, 126.

Tavv. 31, XIV.

CERAMICA SEMIFINE-*COARSE DARK-ON-LIGHT* (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Brocche (Jugs)

598. (F 942; ID 194). Brocca ascoide. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 27,0; diam. max. 20,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, bocca a becco tagliato obliquamente, orlo arrotondato, sotto l'orlo un bottone plastico su ogni lato, collo cilindrico concavo, spalla espansa, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla, fondo piatto. Ingubbiatura giallo-crema sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: larga fascia nera intorno all'imboccatura, una fascia nera curva sotto il becco,

una fascia nera attorno al collo e fogliette bianche sopra, tratti obliqui neri sull'ansa, spesse fasce verticali nere curve dalla base alle spalle, fascia nera attorno alla base. MM IIB finale.

LEVI 1976

Tav. 31.

Anfore (Amphorae)

599. (F 943; ID 195). Anfora a bocca bilobata. Ricomposta, mancante di molti frr. Alt. 53, 0; diam. max. 35,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, bocca bilobata, orlo semplice, due brevi anse a cordone impostate tra l'orlo e la spalla, base ristretta, fondo piatto. Ingubbiatura giallo-crema sulla superficie esterna. Sulla parete esterna in vernice bruno-rossa: verniciati completamente collo, orlo e anse, sulla parte superiore del corpo due volute divergenti composte da semicerchi in bruno con marginatura bianca; sulla parte inferiore del corpo, motivo a larghe zone triangolari brune marginate di bianco e campite di sottili spirali e linee orizzontali bianche. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126, tav. 71h; LEVI-CARINCI 1988, 42, tav. 20e.

Tavv. 31, XIV.

Bacini a vasca bassa con sgrondo (Cylindrical spouted basins)

600. (F 1793; ID 229). Bacino a vasca bassa con sgrondo. Ricomposto, mancante di pochi frr. Alt. 15,2; diam. orlo 51,0. Argilla beige e semifine granulosa. Profilo cilindrico, orlo arrotondato sagomato appiattito superiormente e leggermente estroflesso, imboccatura con sgrondo a forma di becco a finestrella di cui si conserva solo il margine superiore e un tratto di uno dei lati del becco, pareti quasi diritte, due anse orizzontali a cordone impostate sulla parete appena sotto l'orlo e una terza verticale, più piccola, nel punto opposto allo sgrondo, smussatura obliqua presso la base, fondo piatto. Rivestimento fine, beige chiaro lisciato soprattutto all'interno. Sulla superficie esterna, sotto l'orlo vernice nera-bruna, anse dipinte. Vernice in parte evanida. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126, tav. 59a; LEVI-CARINCI 1988, 26, tav. 14c.

Tavv. 31, XIV.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Lattiere (Side-spouted jars)

601. (F 947; ID 201). Lattiera. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 18,0; diam. max. 14,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, orlo trilobato e con breve sgrondo, ansa verticale impostata tra l'orlo e la spalla, base rialzata, fondo piatto. All'esterno ingubbiatura di colore rosa chiaro. MM IIB.

LEVI 1976, 126, tav. 136n; LEVI-CARINCI 1988, 218.

Tav. 31.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Bracieri (Braziers)

602. (F 944; ID 196). Braciere. Parte superiore ricomposta e mancante di alcuni frammenti. Alt. 9,0; diam. orlo 32,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo estroflesso, vasca concava; il piedistallo è stato tagliato perché il vaso fosse incastrato nel pavimento. Superficie rosso-arancione steccata a lucido all'interno. Orlo decorato con scanalature parallele e concentriche presso il labbro e l'inizio della vasca. MM II.

LEVI 1976, 125, tav. 152a; LEVI-CARINCI 1988, 268s.

Tav. 31.

f. Sul pavimento o sulla banchina

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Anfore (Amphorae)

603. (10/22-18; ID 418). Anfora a bocca bilobata. Ricomposta parzialmente la parte inferiore da molti frammenti. Argilla rosa scuro e semifine granulosa. Alt. 17, 3; diam. base 13,0; sp. 0,5. Profilo ovoidale, panciuto, bocca bilobata, fondo piatto. Vernice bianca sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: ampie fasce circolari concentriche nere sul corpo, fascia nera attorno al fondo. MM IIB.

Tav. 31.

g. Ingresso est

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

604. (F 937; ID 202). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di pochi fr. Diam. orlo 9,0. Argilla beige (?) e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126.

Tav. 31.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Olle con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

605. (F 1792; ID 227). Olla con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 46,0; diam. orlo 27,3; diam. base 16,5. Argilla grigia-rossa e semifine granulosa. Profilo ovale, panciuto, largo orlo appiattito superiormente e introflesso, becco tubolare leggermente obliquo, due anse orizzontali a cordone impostale sulla spalla e una minore impostata verticalmente nel punto opposto al becco, fondo piatto. Vernice nera sulla superficie esterna. Sovradipinta in bianco e giallo-bruno: sul labbro gruppi di sette trattini bianchi alternati a semicerchi pieni disposti una volta rivolti verso l'interno e una volta verso l'esterno, subito sotto l'orlo fascia a festoncini, sulla parte alta della spalla decorazione a fasce curvilinee bianche, due sottili e la terza più grossa, tratti bianchi orizzontali sulle anse, due fasce lanceolate sul becco, una fascia gialla orizzontale attorno al corpo e una fascia bianca intorno al fondo; schizzi bianchi su tutto il corpo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126, tav. 104c; LEVI-CARINCI 1988, 114, tav. 51b.

Tavv. 31, XV.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Brocche (Jugs)

606. (F 940; ID 197). Brocca ascoide. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 25,0; diam. max. 17,0. Argilla beige e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto asimmetrico, orlo arrotondato, becco obliquo, sotto l'orlo un bottone plastico per ciascun lato, collo cilindrico concavo, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla, base rialzata, fondo piatto. Vernice nera all'esterno molto rovinata. MM IIB finale.

LEVI 1976, 126.

Tav. 32.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

607. (F 939; ID 206). Pentola tripodata. Intera, mancante di un fr. Alt. 16,0; diam. orlo 15,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Mancante di un grosso frammento del corpo. Profilo cilindrico, orlo ispessito, pareti convesse, due piccole anse orizzontali impostate sotto l'orlo, piedi troncoconici (?), fondo convesso. Ingubbiatura di colore rosso. MM IIB.

LEVI 1976, 126.

Tav. 32.

h. Ingresso sud

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

608. (F 938 a; ID 204). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero. Alt. 5,0; diam. orlo 6,0. Argilla beige-rosa e semifine. Profilo campaniforme, base rialzata, fondo ristretto leggermente espanso. Decorazione per immersione in vernice nera e sovradecorazione costituita da una linea bianca. MM IB.

LEVI 1976, 126.

Tav. 32.

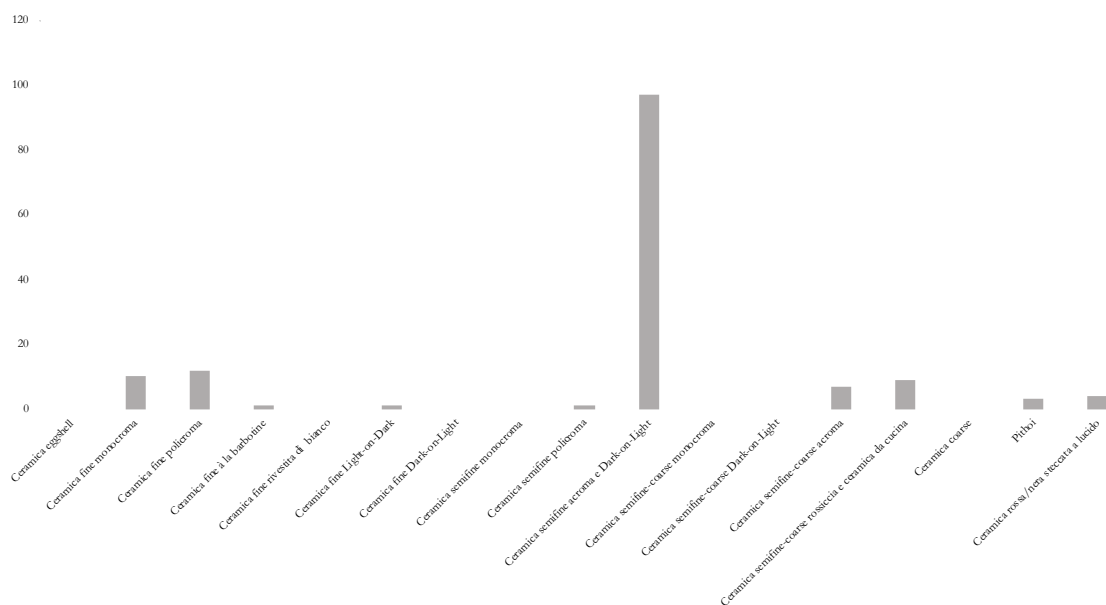
609. (F 938 b; ID 205). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero. Alt. 5,0; diam. orlo 7,2. Argilla beige-rosa e semifine. Profilo campaniforme, base rialzata, fondo ristretto leggermente espanso. MM IB.

LEVI 1976, 126.

Tav. 32.

LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est

CASSA: MS 10/21.



CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

610. (10/21-6; ID 417). Tazza cilindrica. Fr. di fondo e parete. Alt. 1,6; diam. base 6,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo cilindrico, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Attorno alla base: gruppi di linee verticali arancioni e, tra questi, resti di tre foglie bianche; sul fondo, fascia bianca lungo la circonferenza e un tratto centrale bianco. MM IIB.

Tav. 32.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

611. (10/21-5; ID 414). *Skouteli* a profilo curvilineo. Ricomposto, mancante di pochi frr. Alt. 5,1; diam. orlo 10,0; diam. orlo 4,0; sp. 0,5. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto; segni di torniture all'interno e all'esterno. Fascia di vernice nera lungo l'orlo interno ed esterno da cui si dipartono verso la parte inferiore del corpo alcune gocce di colore. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

Ciotole (Shallow bowls)

612. (10/21-2; ID 415). Ciotola a fondo ristretto. 2/3. Alt. 2,7; diam. orlo 9,5; diam. base 3,7; sp. 0,4. Argilla giallo chiaro e semifine. Profilo emisferico, orlo semplice arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto. All'esterno residui di *astraki*. MM IIB.

Tavv. 32, XV.

LIX

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Tazze troncoconiche (Straigh-sided cups)

613. (11/3-1; ID 774). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di pochi frr. Alt. 7,0; diam. orlo 9,0; diam. base 4,5; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, attacco inferiore a circa metà della parete, alta smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Segno di stacco da ruota sul fondo. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Sulla superficie esterna: spruzzi di vernice bianchi. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

Vano LX

LX/riempimento condotto

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette con becco aperto (Open-spouted jars)

614. (F 6786; ID 396). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 11,3; diam. orlo 7,0; diam. base 5,6. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo globulare, orlo appena delineato, anse orizzontali ad

arco insellate, impostate in posizione obliqua sulla spalla, fondo piatto. Vernice rossastra all'esterno in parte scrostata; all'interno, fascia di vernice sotto l'orlo con sgocciolature fino al fondo. MM IIB.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

615. (Palio-9; SO 034). Brocca a corpo globulare. Intera, mancante di parte del becco e dell'ansa. Alt. 6,0; diam. max. 9,5. Serpentino grigio. Profilo curvilineo, basso collo svasato, orlo diritto, ansa verticale a sezione circolare, impostata tra l'orlo e la spalla, parte inferiore aperta. MM II.

FIANDRA 1980, p. 191, tav. 61; PALIO 2008, 32 n. 9, tav. 40.

Tav. 32.

LX/sotto il muro ovest

CERAMICA EGG SHELL POLICROMA (FINE POLYCHROME EGG SHELL WARE)

Tazze a calice di tulipano (Tulip cups)

616. (F 6774; ID 260). Tazza a calice di tulipano *eggshell*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 8,8; diam. orlo 9,0. Argilla rosa e fine. Largo tratto dell'orlo, della parete con gli attacchi delle anse e l'attacco del fondo. Profilo globulare, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la parete. Vernice nera all'interno e all'esterno. All'altezza dell'ansa, decorazione a impressione a baccellature evidenziate in vernice bianca e arancione; motivi verticali bianchi si estendono fino alla base; trattini bianchi sull'orlo all'esterno e all'interno. Colori evanidi. MM IIA.

LEVI-CARINCI 1988, 187, tav. 82d; SANAVIA 2014, 165 n. 583, tavv. 30, XXIII.

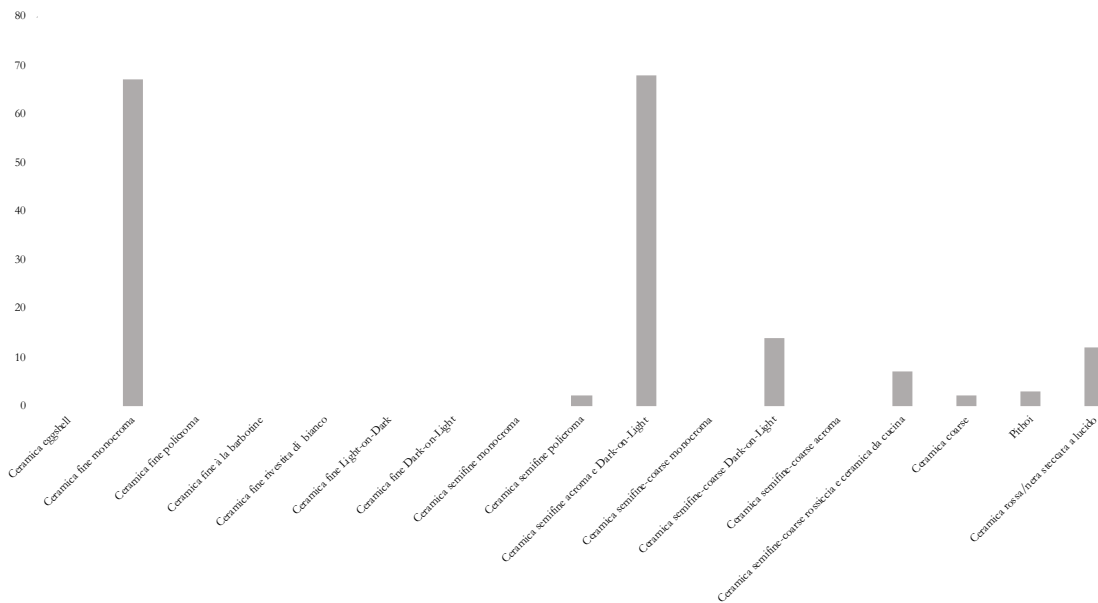
Tav. XV.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

617. (F 6773; ID 265). Olletta con becco a ponte. Frr. di orlo, parete e becco. Dim. max. 7,0 x 10,1. Argilla rosa e fine. Becco semi-cilindrico, parte degli attacchi alla parete e, sull'orlo ai lati di questo, mezza ansa orizzontale a nastro con un'applicazione plastica e resti di una seconda ansa verticale ad arco insellata. Vernice nera all'interno e all'esterno. Decorazione a foglie a spina di pesce, limitate alla sommità da fasce arancioni da cui pendono archetti bianchi; trattini bianchi sull'ansa orizzontale e sull'orlo superiore del becco; al di sotto residui di decorazione in bianco in parte evanidi. MM IIB.

CASSA: MS 11/4.



a. Ingresso ovest

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

Anfore miniaturistiche (Miniature amphorae)

618. (F 941; ID 198). Anfora miniaturistica. Intera. Alt. 12,0; diam. max. 9,0. Argilla grigia e semifine granulosa. Profilo globulare, bocca bilobata, orlo semplice, anse a cordoncino impostate tra l'orlo e la spalla, fondo piatto. Vernice bruna all'esterno. Sulla parete esterna schizzi di vernice bianca (?) di dimensioni e forme diverse, disposti in maniera irregolare. MM IIB.

LEVI 1976, 130, fig. 182; LEVI-CARINCI 1988, 47, tav. 23d.

Tavv. 32, XV.

b. Sul pavimento

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Brocche (Jugs)

619. (F 1496; ID 258). Brocca ascoide. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 22,0; diam. orlo 9,0; diam. max. 16,5. Argilla verde chiaro e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto asimmetrico, schiacciato in alto, imboccatura ovale, orlo arrotondato e con becco rialzato, due bottoni plastici sotto l'orlo sui due lati del collo, breve collo stretto, ansa a cordone impostata fra orlo e spalla, base leggermente rialzata, fondo piatto. Sulla superficie esterna in vernice nera: fascia attorno al collo, fasce oblique lanceolate con lunule sovradipinte a vernice bianca su tutto il corpo, che iniziano dalla zona dell'ansa e si incrociano sotto il becco, fascia attorno all'attacco delle anse e intorno al fondo; vernice nera sull'orlo, sulle applicazioni plastiche e trattini sull'ansa. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 188; LEVI-CARINCI 1988, 86.

Tav. 32.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Coti (Whetstones)

620. (F 1281; SO 015). Cote in pietra. Fr. Dim. max. 8,9 x 3,4. Cote decorata a linee incise orizzontali e diagonali sul rovescio. Rotta all'estremità. MM IIB.

LEVI 1976, 130, tav. 242i'; LEVI-CARINCI 1988, 284s.

Tav. 32.

c. Sul pavimento?

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Tazze con carenatura smussata (Slightly carinated cups)

621. (11/4-4 + 11/4-9; ID 781). Tazza carenata con carenatura smussata. $\frac{1}{4}$: ricomposta parzialmente da due fr., profilabile. Alt. 5,8; diam. orlo 8,5; diam. base 4,0; sp. orlo 0,2; sp. 0,4. Argilla grigio bruno chiaro e fine. Profilo carenato, carenatura smussata, base leggermente rastremata, attacco inferiore di ansa a nastro impostata sulla carenatura, fondo piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento. Sulla superficie interna: schizzi di vernice nera. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

622. (11/4-11; ID 776). *Skouteli* tipo 1. $\frac{1}{4}$: profilabile. Alt. 5,0; diam. orlo 9,0; diam. base 3,8; sp. orlo 0,5. Argilla bruno chiaro e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, base ristretta, fondo piatto, leggeri e regolari segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento. Segni da contatto con il fuoco. MM IIB.

Tavv. 32, XV.

623. (11/4-3; ID 779). *Skouteli* tipo 2. $\frac{1}{3}$. Alt. 5,1; diam. orlo 9,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,4. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base ristretta, fondo piatto; sottili segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

624. (11/4-2; ID 778). *Skouteli* tipo 2. $\frac{1}{3}$: profilabile. Alt. 5,0; diam. orlo 9,0; diam. base 3,0; sp. orlo 0,3. Argilla rosa-giallino e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, cambiamento di inclinazione di parete a $\frac{2}{3}$ dell'altezza, base ristretta e rialzata, fondo piatto; sottili segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

625. (11/4-13; ID 847). *Skouteli* tipo 3. $\frac{1}{4}$: profilabile. Alt. 5,5; diam. orlo 9,5; diam. base 4,0; sp. orlo 0,4; sp. parete 0,3-0,4. Argilla gialla e semifine. Profilo carenato, orlo arrotondato, fondo piatto. Segni di tornitura ravvicinati sia all'interno che all'esterno, sbavature di argilla presso la base all'esterno e l'orlo interno. Minime tracce di *astraki*. Tre schizzi di vernice rossa all'interno. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

Ciotole (Shallow bowls)

626. (11/4-1; ID 777). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta da cinque fr. e mancante di due fr. sull'orlo. Alt. 3,7; diam. orlo 10,0; diam. base 3,5; sp. orlo 0,4. Argilla bruno chiaro e semifine. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente leggermente estroflesso, cambio dell'inclinazione della parete poco sotto all'orlo, base ristretta e rialzata, fondo piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco dalla ruota in movimento. MM IIB finale.

Tavv. 32, XV.

627. (11/4-10; ID 780). Ciotola a fondo ristretto. $\frac{1}{2}$. Alt. 3,8; diam. orlo 9,0; diam. base 4,0; sp. 0,5. Argilla giallo chiaro e semifine. Profilo curvilineo quasi emisferico, orlo arrotondato, base ristretta e rialzata, fondo piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento. Segni di contatto da fuoco. MM IIB.

Tavv. 32, XV.

d. Sulla banchina nord

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Coperchi (Lids)

628. (F 1495; ID 257). Coperchio. Intero. Alt. 2,0; diam. max. 4,5. Argilla rosa semifine e granulosa. Piccolo coperchio di forma circolare, presa cilindrica arrotondata superiormente. Ricoperto di vernice rosso vivo. Scrostato sulla superficie. Incrostazioni di *astraki*. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette a bacinella (Cylindrical spouted jars)

629. (F 1494; ID 256). Olletta a bacinella. Ricomposta, mancanti alcuni fr. Alt. 5,0; diam. orlo 9,5; diam. base 9,5. Argilla beige e fine. Profilo cilindrico, imboccatura ovale, orlo arrotondato e leggermente estroflesso con sgrondo fortemente segnato, ansa a nastro opposta allo sgrondo impostata verticalmente tra orlo e fondo, un'applicazione plastica che copre la congiunzione tra orlo e ansa, due anse laterali a cordoncino impostate subito sotto l'orlo, due linee orizzontali incise sul corpo, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice nera che ricopriva tutto il vaso quasi completamente scomparsa. Parte di decorazione a nastri a vernice bianca e rossa che ricopriva l'intero vaso compreso il fondo, ora evanida soprattutto presso l'orlo interno. MM IIB.

LEVI 1976, 133, tav. 117h; LEVI-CARINCI 1988, 138, tav. 60e.

Tavv. 32, XVI.

e. Sulla banchina sud

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

630. (11/4-7; ID 784). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta parzialmente da tredici fr. non tutti integrabili. Alt. 7,5; diam. orlo 10,0; diam. base 6,5; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, parte superiore della parete leggermente concava, smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno evanida e scrostata. Leggeri segni di contatto da fuoco. MM IIB finale.

Tavv. 32, XVI.

631. (F 1480; ID 243). Tazza troncoconica a base ristretta. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 8,5; diam. orlo 11,0; diam. base 8,0. Argilla verde chiaro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, pareti leggermente concave nella parte superiore, bassa smussatura obliqua alla base, fondo ampio e piatto, ansa a nastro (di cui si conservano solo gli attacchi) impostata tra orlo e metà corpo. Vernice nera in parte evanida sia all'interno sia all'esterno. Macchie bianche dovute all'*astraki*. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133.

Tav. 32.

632. (11/4-5; ID 783). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta parzialmente da tredici fr, profilabile, ad eccezione dell'ansa. Alt. 7,1; diam. orlo 8,0; diam. base 7,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,4. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, pareti svasate alla sommità, attacco inferiore di ansa poco sopra la base, smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa con chiazze nere in alcuni punti all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 32, XVI.

633. (11/4-6; ID 782). Tazza troncoconica a base ristretta. $\frac{1}{4}$. Profilabile, ricostruita parzialmente da quattro fr. Alt. 6,4; diam. orlo 8,0; diam. base 6,0; sp. orlo 0,3. Argilla grigia e fine. Profilo troncoconico, orlo arrotondato, pareti quasi diritte e svasate nella parte superiore, ansa sopraelevata rispetto all'orlo e impostata tra l'orlo e la parte inferiore della parete, smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

Tavv. 32, XVI.

634. (11/4-15; ID 848). Tazza troncoconica a base ristretta. Fondo e base ricostruiti parzialmente da quattro fr. Alt. cons. 4 cm; diam. base 6,0; sp. parete 0,3. Argilla beige scuro fine. Profilo troncoconico, leggera smussatura alla base, fondo piatto. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Leggeri segni di tornitura all'interno e all'esterno; segni di contatto sull'argilla fresca su tutta la parete. MM IIB.

Tav. 33.

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

635. (F 1482; ID 245). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 7,5; diam. orlo 12,0; diam. base 5,5. Argilla giallo-beige e fine. Profilo emisferico, bocca circolare, orlo semplice, labbro distinto ed estroflesso, pareti fortemente rastremate verso il fondo piatto e stretto, ansa a nastro impostata tra orlo e metà corpo. Vernice nera in gran parte evanida. Piccoli schizzi bianchi all'interno. Minime tracce di *astraki* (?). MM IIB finale.

LEVI 1976, 133.

Tav. 33.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

636. (11/4-14; ID 849). Olletta. Base ricostruita da 9 fr. Alt. cons. 5,8; diam. base 6,0; sp. parete 0,3. Argilla gialla fine. Profilo ovoidale, base piatta. Segni di tornitura ben visibili all'interno e all'esterno e sul fondo; presso la base leggera irregolarità della parete e, in corrispondenza, segno di un'impronta digitale. Vernice nera all'esterno. Fascia bianca con festoncini attorno alla parete, minimo resto di vernice rossa e arancione sulla parete, linea bianca attorno il fondo. Residui di *astraki* sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

Tav. 33.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

637. (F 1490; ID 252). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 6,5; diam. orlo 9,0; diam. base 5,5. Argilla verde chiaro e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, orlo semplice, pareti leggermente concave nella parte superiore, fondo piatto, ansa a nastro (di cui rimangono solo gli attacchi) impostata verticalmente fra orlo e metà corpo. Verniciata di nero. Residui di una decorazione scomparsa in rosso (sull'orlo?) e arancione. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133.

Tav. 33.

638. (11/4-12; ID 846). Tazza troncoconica. Un frammento di orlo e parete (due frammenti reintegrabili). Alt. cons. 5,4; diam. orlo 8,5; sp. parete 0,3. Argilla rosa fine. Profilo troncoconico, orlo semplice e arrotondato. Vernice rossa all'interno e all'esterno. Decorazione sovradipinta: una linea bianca sull'orlo, una fascia arancione sotto l'orlo sovradipinta da tre linee bianche oblique parallele, una linea orizzontale bianca da cui si dipartono verso la base cinque festoncini bianchi. MM IIB finale.

Tavv. 33, XVI.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE *LIGHT-ON-DARK* WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

639. (F 1478; ID 241). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 14,0; diam. base 5,5; diam. max. 14,0. Argilla beige scuro e fine. Profilo ovoidale panciuto, rastremato verso il fondo, imboccatura circolare, orlo semplice, becco a ponte orizzontale, due anse ad arco insellate impostate obliquamente sulla spalla, fondo piatto. Vernice nera in parte scomparsa su tutta la superficie del vaso tranne che su una sottile fascia risparmiata all'altezza dell'attacco delle anse. Sovradecorazione in bianco sulla parete: spirale sulla spalla, sulla fascia risparmiata a livello dell'attacco delle anse serie di trattini a forma di s, tre linee ondulate a metà del corpo, sul becco e sulle anse trattini bianchi, due linee attorno al fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 186; LEVI-CARINCI 1988, 80, 126.

Tav. 33.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

640. (F 1491; ID 253). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 5,5; diam. orlo 7,4; diam. base 5,0. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, pareti leggermente concave nella parte superiore, orlo semplice, fondo smussato, ansa a nastro impostata fra orlo e metà del corpo. Vernice nera con alcune chiazze rosse. Spruzzature bianche all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133.

Tav. 33.

641. (F 1483; ID 246). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 7,2; diam. orlo 9,3; diam. base 6,0. Argilla beige e fine. Profilo troncoconico, quasi cilindrico, orlo piatto leggermente estroflesso, pareti concave nella parte superiore, fondo piatto. Vernice nera-bruna in parte scomparsa, originariamente su tutta la superficie esterna del vaso e parzialmente all'interno in modo irregolare. Una fascia bianca intorno al fondo, una intorno all'orlo, trattini bianchi sull'orlo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 185; LEVI-CARINCI 1988, 181, tav. 79g.

Tavv. 33, XVI.

CERAMICA SEMIFINE RIVESTITA DI BIANCO (SEMI-FINE CREAMY-COATED WARE)

Pissidi (Pyxides)

642. (F 1477; ID 240). Pisside. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 4,2; diam. max. 11,2. Argilla rosa e semifine. Profilo cilindrico, orlo arrotondato, pareti diritte leggermente concave nella parte superiore, due anse a cordoncino laterali verticali impostate sulla parte inferiore della parete, fondo piatto. Sottile ingubbiatura colore bianco-crema ricopre l'intera superficie del vaso all'interno e, all'esterno. Il fondo e la zona decorata a spirali. Sulla parete esterna: fascia di spirali a rilievo delimitata da due solchi, uno superiormente e uno inferiormente; intorno al fondo, serie di punti uniti da spirali correnti in color rosso vivo su base di colore arancio; in colore arancione le anse e la zona sull'orlo, che aveva forse una decorazione, ora evanida. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 117g; LEVI-CARINCI 1988, 158, tav. 69e.

Tavv. 33, XVI.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Brocchette (Juglets)

643. (F 1485; ID 248). Brocchetta a becco. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 8,5; diam. base 5,8; diam. max. 10,0. Argilla beige e semifine. Profilo biconico, imboccatura circolare, orlo semplice con becco largo e quasi diritto, due bottoni plastici ai due lati sotto l'orlo, ansa a cordone di restauro impostata verticalmente fra orlo e metà corpo, fondo piatto. Superficie esterna lucidata a stecca. MM IIB.

LEVI 1976, 133, fig. 185; LEVI-CARINCI 1988, 77, tav. 35n.

Tavv. 33, XVI.

644. (F 1486; ID 249). Brocchetta. Intera. Alt. 6,0; diam. max. 4,5. Argilla semifine. Profilo globulare, orlo semplice, collo stretto e svasato verso l'alto, bocca rotonda con orlo semplice, ansa a cordone impostata verticalmente tra orlo e metà corpo, fondo piatto. Incrostazioni di *astraki*. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 185; LEVI-CARINCI 1988, 81.

Tav. 33.

Lattiere (Side-spouted jars)

645. (F 1479; ID 242). Lattiera. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 13,0; diam. orlo 12,8; diam. base 5,5. Argilla grigia e semifine. Profilo ovoidale, leggermente rastremato verso il fondo, imboccatura ovale, orlo arrotondato, lievemente estroflesso e ripiegato in fuori a formare lo sgrondo, vasca profonda, ansa laterale a cordone impostata verticalmente tra orlo e metà corpo, base distinta e rialzata, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

Tav. 33.

CERAMICA SEMIFINE DARK-ON-LIGHT (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Vaso a cestello 'olloidi' (Two-handled jars)

646. (F 1481; ID 244). Vaso a cestello 'olloide'. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 10,3; diam. base 5,5. Argilla semifine beige. Profilo ovoidale rastremato verso il fondo, imboccatura circolare, orlo semplice a taglio vivo leggermente introflesso, ansette a cordone impostate obliquamente sulla parte alta della spalla, fondo piatto. Orlo dipinto interamente con vernice nera, sgocciolature sul corpo. Residui di *astraki*. MM IIB.

LEVI 1976, 133, fig. 185; LEVI-CARINCI 1988, 125.

Tav. 33.

Ciotole (Shallow bowls)

647. (F 1488; ID 251). Ciotola a fondo ristretto. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 4,8; diam. orlo 12,0. Argilla beige e semifine. Profilo emisferico, orlo semplice e leggermente estroflesso, parete rastremata verso il fondo, base rialzata, fondo ristretto e piatto; evidenti segni di torniture sulla parete esterna. Orlo dipinto a vernice nero-bruna (in parte evanida); sbavature di colore all'interno e all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 132 fig. 185, 133.

Tav. 33.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

648. (F 1476; ID 239). Vaso a gabbietta. Ricomposto, mancanti pochi frr. Alt. 22,5; diam. imboccatura 13,5; diam. base 11,0; lung. max. 20,0. Argilla giallo grigio e semifine granulosa. Profilo ovoidale, breve collo rastremato superiormente terminante in una presa a disco con orlo arrotondato e ansa a cordone, larga apertura ovale su un lato che si prolunga in un'imboccatura cilindrica leggermente svasata a orlo arrotondato, fondo piatto. Vernice nera in parte evanida all'esterno e irregolarmente all'interno dell'orlo e su parte di una parete all'interno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, fig. 150f; LEVI-CARINCI 1988, 258, tav. 110a; MILITELLO 2014, 115 n. 495 V7.

Tavv. 33, XVI.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

649. (11/4-8; ID 785). Bacino emisferico. Ricomposto, mancante di molti frr. Parzialmente ricostruibile orlo, parete e fondo da 22 frr. Alt. 9,75; diam. orlo 33,0; diam. base 18,5; sp. 0,45. Sp. 0,45. Argilla rosa-giallino e semifine granulosa. Profilo curvilineo, quasi emisferico, orlo sagomato, piatto superiormente ed estroflesso, piccolo foro sotto l'orlo, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: linea bianca sull'orlo, tratti verticali sul labbro, linea bianca sulla parete appena sotto l'orlo, semicirconferenze bianche unite con dentro ognuna un dischetto giallo, doppie fasce formate ciascuna da due linee bianche campite da linee ondulate, linea bianca attorno alla base. MM IIB finale.

Tavv. 33, XVI.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Olle con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

650. (F 1411; ID 237). Olla con becco a ponte. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 25,4; diam. orlo 15,5; diam. base 13,5; diam. max. 26,3. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo ovoidale, ampia imboccatura circolare, orlo appiattito superiormente e introflesso, becco a ponte orizzontale con estremità smussata, un'ansa a cordone impostata verticalmente in corrispondenza del becco, due anse a cordone orizzontali impostate obliquamente sui lati sotto l'orlo, fondo piatto. Vernice rosso-bruna sulla superficie esterna. Su tutta la superficie esterna: schizzi di vernice bianca. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, tav. 105a; LEVI-CARINCI 1988, 113s., tav. 52e.

Tavv. 33, XVII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Brocchette (Jugs)

651. (F 1484; ID 247). Brocchetta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 13,0; diam. orlo 9,5; diam. base 4,5. Argilla verde chiaro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, fortemente rastremato verso il fondo, imboccatura larga e ovale, orlo semplice con sgrondo, breve labbro un poco estroflesso; impronta digitale sotto il labbro, nel punto diametralmente opposto allo sgrondo. MM IIB.

LEVI 1976, 133; LEVI-CARINCI 1988, 89, tav. 39n.

Tavv. 33, XVII.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

652. (F 1410; ID 236). Bacino. Intero, ricomposto. Alt. 16,0 – 18,4; diam. orlo 57,0; diam. base 21,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, ampia imboccatura, orlo arrotondato e molto estroflesso, pareti rastremate verso la base, base distinta e leggermente rialzata, fondo piatto con marchio da vasaio (?) ad anelli concentrici a rilievo sulla superficie inferiore. Ingubbiatura di colore giallo-roseo lucidata lisciata all'interno; la parete esterna e il fondo sono grezzi; incisioni grossolane a spina di pesce attorno al fondo e anelli concentrici a rilievo nella parte inferiore di questo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 133, tav. 57a; LEVI-CARINCI 1988, 22, tav. 12p.

Tavv. 34, XVII.

Grattugie (Graters)

653. (F 1412; ID 238). Grattugia. Intera, ricomposta. Dim. max. 28,8 x 15,8; alt. 6,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo cilindrico-ellissoidale, imboccatura di forma ovale, orlo arrotondato e dotato di sgrondo, pareti leggermente concave nella parte superiore, ansa verticale a cordoncino impostata tra l'orlo e la parete; al centro della vasca, grattugia con corpo a sezione ellissoidale con superficie orizzontale caratterizzata da cordoni orizzontali a rilievo e il fondo piatto è cavo in corrispondenza della grattugia, che è circondata da un anello a rilievo. MM IIB.

LEVI 1976, 133, tav. 140d; LEVI-CARINCI 1988, 222 fig. 49.

Tav. 34.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

654. (F 1822 a; ID 261). Pentola tripodata. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 22,0; diam. orlo 21,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Mancante di un'ansa e di un tratto del corpo. Profilo ovoidale, orlo ispessito arrotondato con piccolo sgrondo laterale e una presa in posizione opposta rispetto a questo, pareti quasi verticali, anse a cordone orizzontale impostate sulla parete sotto l'orlo, tre piedi troncoconici. Ingubbiatura sulla vasca in argilla più fine lucidata a stecca. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

655. (F 1822 b; ID 262). Pentola tripodata. Intera, mancante di vari piccoli tratti del corpo. Alt. 20,0; diam. orlo 18,5. Argilla verde chiaro e semifine granulosa. Profilo ovoidale, orlo semplice arrotondato con piccolo sgrondo laterale e una presa in posizione opposta rispetto allo sgrondo, pareti quasi verticali, anse a cordone orizzontali impostate sulla parte sotto l'orlo. Ingubbiatura sulla vasca in argilla più fine lucidata a stecca. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

Tav. 34.

656. (F 1822 c; ID 263). Pentola tripodata. Intera, mancante di un piede e vari tratti del corpo e dell'orlo. Argilla beige-grigio e semifine granulosa. Profilo ovoidale, orlo semplice arrotondato con piccolo sgrondo laterale e una presa in posizione opposta rispetto allo sgrondo, pareti quasi verticali, anse a cordone

orizzontali impostate sulla parte sotto l'orlo. Ingubbiatura sulla vasca in argilla più fine lucidata a stecca. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

657. (F 1822 d; ID 264). Pentola tripodata. Mancante di un piede e circa metà del corpo. Argilla rosa-beige e semifine granulosa. Profilo ovoidale, orlo semplice arrotondato con piccolo sgrondo laterale e una presa in posizione opposta rispetto allo sgrondo, pareti quasi verticali, ansa a cordone orizzontale impostata sulla parte sotto l'orlo. Ingubbiatura sulla vasca in argilla più fine lucidata a stecca. MM IIB.

LEVI 1976, 133.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Lucerne (Hand lamps)

658. (F 1487; ID 250). Lucerna a scodellino. Ricomposta, mancante di un fr. Dim. max. 11,0; alt. 4,0; diam. base 5,5; diam. max. 9,5. Argilla beige-grigio e semifine granulosa. Scodellino a profilo troncoconico nella parte inferiore e convesso in quella superiore, imboccatura circolare, orlo semplice introflesso che si prolunga sul davanti in un becco scanalato, in corrispondenza del becco vi era un'ansa orizzontale a cordone, due piccole applicazioni plastiche ai lati. Ingubbiatura di color marrone rossiccio in parte scomparso. Incrostazioni di *astraki*. MM IIB.

LEVI 1976, 133, fig. 185; MERCANDO 1974-1975, 68 n. 46, fig. 60; LEVI-CARINCI 1988, 268.

Tav. 34.

659. (F 6015; ID 259). Lucerna a piattello. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 3,5; diam. base 6,0; diam. max. 10,0. Argilla beige e semifine granulosa. Scodellino a profilo troncoconico, orlo con becco aperto, ansa orizzontale posteriore. Resti di vernice bruna evanida. MM II.

LEVI 1967, 133; MERCANDO 1974-1975, 84 n. 7, fig. 78; LEVI-CARINCI 1988, 268.

Tav. 34.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

660. (F 1489 a; ID 787). Peso da telaio. Intero. Dim. max. 10,0; alt. 9,5; diam. orlo 9,7. Argilla marrone grezza. Profilo sferico ovoidale. Numerose impronte di dita di diverse dimensioni.

LEVI 1976, 133; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 103 n. 414 P 161.

661. (F 1489 b; ID 803). Peso da telaio. Intero. Alt. 5,5; diam. max. 5,8. Argilla rosa-giallo e semifine. Profilo cilindrico arrotondato superiormente e inferiormente. Foro passante con solco da usura alle estremità. Calcinato in alcuni punti.

LEVI 1976, 133; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 318 P70

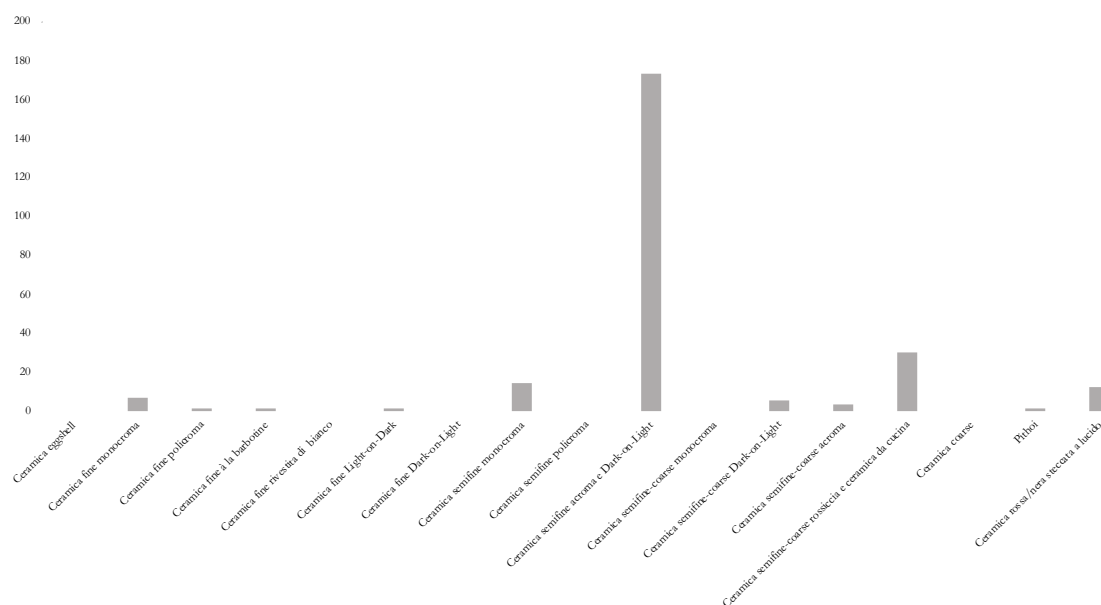
OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Coti (Whetstones)

662. (F 1806; SO 014). Cote in ardesia. Intera, mancante di pochi fr. Dim. max. 27,0 x 10,0 x 3,5. Grande cote rettangolare in ardesia grigia. La faccia inferiore è molto scheggiata, altre scheggiature sono presenti lungo i bordi.

LEVI 1976, 133; LEVI-CARINCI 1988, 284s.

CASSA: MS 11/5.



CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocche (Jugs)

663. (F 1492; ID 254). Brocca ascoide. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 19,0; diam. orlo 8,0; diam. max. 14,0. Argilla verde chiaro e semifine granulosa. Profilo ovoidale, panciuto, rastremato verso il fondo, imboccatura ovale, orlo arrotondato con sgrondo, stretto collo, ansa a cordone disposta fra orlo e spalla, spalla espansa, due applicazioni plastiche sotto il collo ai due lati, fondo piatto. Vernice nera in gran parte scomparsa. Sovradecorazione in bianco sulla parete esterna di cui restano tracce intorno al fondo, sul collo e sull'ansa. MM IIB finale.

LEVI 1976, 130, fig. 181; LEVI-CARINCI 1988, 86, tav.41f.

Tavv. 34, XVII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Lattiere (Side-spouted jars)

664. (F 1493; ID 255). Lattiera. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 11,0; diam. orlo 13,0; diam. base 5,0. Argilla beige-grigio e semifine granulosa. Profilo ovoidale, panciuto, fortemente rastremato verso il fondo, imboccatura ovoidale con sgrondo, orlo arrotondato leggermente estroflesso, ansa a cordone impostata verticalmente tra orlo e metà del corpo, fondo piatto. MM IIB.

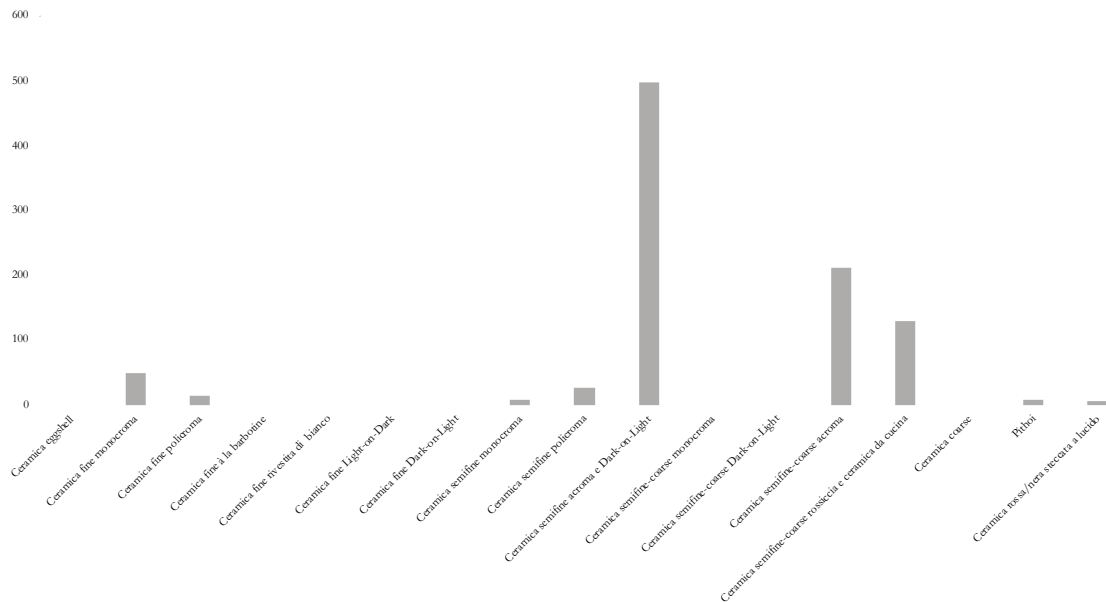
LEVI 1976, 133 fig. 187.

Tav. 34.

Vano LXIV

LXIV/riempimento condotto

CASSA: MS 12/16.



OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Pesi (Weights)

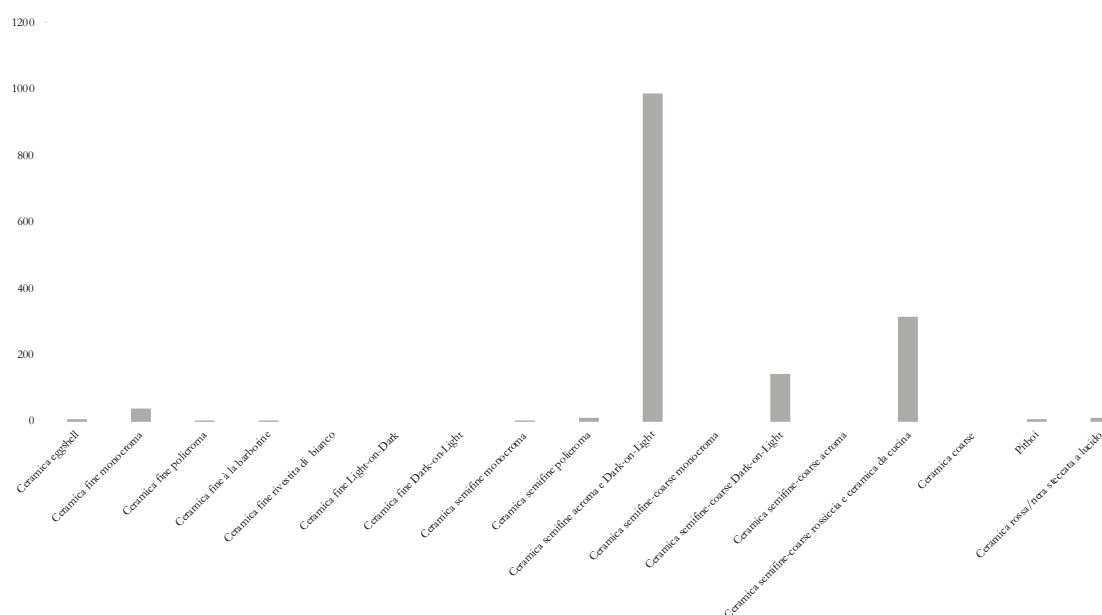
665. (F 2017; SO 028). Peso in pietra. Intero. Dim. max. 3,0 x 3,2; alt. 5,3. Peso di forma approssimativamente piramidale, superficie lisciata, forata l'estremità superiore. Pietra di colore bianco e grigio-azzurro.

LEVI 1976, 136s., tav. 240n; LEVI-CARINCI 1988, 288.

Tav. 34.

LXIV/riempimento sotto il pavimento

CASSE: MS 12/14; MS 12/15.



CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Pissidi (Pyxides)

666. (F 2042; ID 382). Pisside. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 7,3; diam. orlo 19,0; diam. base 16,0. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo cilindrico, imboccatura ellissoidale, orlo sagomato, appiattito superiormente, estroflesso, inclinato verso l'interno per l'alloggio del coperchio, pareti concave, attacchi di due anse orizzontali a nastro a metà del corpo, forse leggermente oblique, smussatura obliqua alla base, fondo piatto. Vernice rossa, in massima parte scrostata, all'esterno e sull'orlo interno. MM IIB.

LEVI 1976, 136, tav. 59f; LEVI-CARINCI 1988, 158, tav. 69g

Tavv. 34, XVII.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

Teiere (?) (Teapots?)

667. (F 2002; ID 288). Teiera (?). Profilo sferico su fondo piatto. ½. Alt. 7,2; diam. orlo 3,7; diam. base 6,1; diam. max. 9,7. Argilla rossiccia e semifine. Nella parte superiore piccola apertura circolare con orlo semplice, sul ventre attacco inferiore di un'ansa verticale. All'esterno vernice rosso-bruna. Decorazione in colore rosso violaceo costituita da una striscia orizzontale sulla pancia, un'altra sotto l'orlo e un nodo attorno all'ansa. MM II?

LEVI 1976, 137.

Tav. 34.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

668. (12/15-1; ID 492). Piatto troncoconico. Ricomposti parzialmente orlo, pareti e fondo da cinque fr. Argilla beige scura e semifine. Alt. 3,3; diam. orlo 15,0; diam. base 5,0; sp. 0,5. Profilo troncoconico, orlo ispessito arrotondato e leggermente estroflesso, base distinta e rialzata, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento sul fondo. Due mezzi dischi in vernice rosso-nera su due lati contrapposti del piatto ottenuti per immersione, visibili sulle superfici esterna ed interna. MM IIB.
Tavv. 34, XVII.

Skoutelia (Conical cups)

669. (12/16-17; ID 506). *Skouteli* tipo 1. 1/3. Alt. 4,3; diam. orlo 8,0; sp. orlo 0,3; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, base poco rialzata; evidenti segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.
Tav. 34.

670. (F 2028 b; ID 379). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 3,9; diam. orlo 7,4; diam. base 2,9. Argilla giallo rossiccia e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto. MM IIB.
LEVI 1976, 137.
Tav. 34.

671. (F 2028 c; ID 380). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,3; diam. orlo 6,9; diam. base 3,3. Argilla giallo rossiccia e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto e un poco espanso. MM IIB.
Tav. 34.

672. (F 2028 a; ID 378). *Skouteli* tipo 2. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,4; diam. orlo 7,4; diam. base 3,1. Argilla giallo rossiccia e semifine. Profilo curvilineo, imboccatura oblunga, distorta a causa della cottura, orlo semplice, base rialzata, fondo ristretto e piatto. MM IIB.
LEVI 1976, 137.
Tav. 34.

Ciotole (Shallow bowls)

673. (12/15-19; ID 507). Ciotola. Fr. di fondo e parete. Alt. 3,0; diam. 6,0; sp. 0,5. Argilla rosa e semifine. Profilo troncoconico, fondo piatto; evidenti segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento sul fondo. Sulla parete esterna sgocciolature di vernice nera. MM IIB.
Tav. 34.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Brocche (Jugs)

674. (12/15-12 + 15; ID 502). Brocca. Ricostruita parzialmente da due frammenti della parete e da tre frammenti dell'ansa. Dim. max. 6,5 x 10,5; alt. 13,7; sp. 0,6 – 1,4; sp. ansa 2,3. Argilla gialla e semifine granulosa. Profilo panciuto (?), ansa a cordone impostata sull'orlo sagomato a listello e arrotondato e sulla spalla; sulla parete interna, leggeri segni di tornitura. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: tratto verticale bianco sull'orlo, tratti paralleli bianchi sull'ansa, spessa linea rossa attorno all'attacco dell'ansa al corpo e linea bianca da cui dipartono due file di zig-zag verticali in bianco, due fasce bianche curve sul corpo. MM IIB.
Tav. 34.

Forme chiuse (Closed shapes)

675. (12/15-7; ID 497). Forma chiusa (anfora?). Parte inferiore ricostruita parzialmente da ventisette frammenti. Alt. 8,0; diam. base 11,5; sp. 0,6. Argilla rosa scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, fondo piatto. Sulla parete esterna: tre fasce di vernice nera delimitate ognuna da due fasce più sottili bianche e da due linee rosse. MM IIA.

Tav. 34.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocche (Jugs)

676. (12/15-13; ID 503). Brocca ascoide. Fr. di parete. Dim. max. 6,5 x 11,5; sp. 0,6. Argilla gialla e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto; leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: fasce lanceolate in vernice bianca disposte secondo diverse direzioni. MM IIB.

Tav. 34.

Anfore (Amphorae)

677. (F 2013; ID 297). Anfora a bocca bilobata. 2/3: ricomposta, mancante di un largo tratto del corpo e vari fr. minuti, un tratto del fondo e buona parte dell'orlo. Alt. 40,5; diam. max. 20,5. Argilla beige-grigio e semifine granulosa. Profilo ovoidale, allungato, bocca bilobata, orlo arrotondato, due anse a cordone verticali impostate tra l'orlo e la spalla, base ristretta, fondo piatto. Originariamente verniciata in nero. Sulla parete esterna, in vernice bianca: una fascia intorno al collo da cui pendono quattro anelli, due ai lati di ogni ansa; due circonferenze concentriche dentellate sulle due facce e due circonferenze concentriche semplici sotto alle anse, una fascia attorno alla base e una intorno al fondo. MM IIB finale. LEVI 1976, 227, tav. 173a, c; LEVI-CARINCI 1988, 42, tav. 20i.

Tavv. 34, XVII.

Anfororisci (Amphoriskoi)

678. (12/15-5; ID 495). Anforisco a bocca rotonda. Parte superiore ricomposta parzialmente da tre fr. di orlo, collo e ansa intera. Alt. 9,5; diam. orlo 7,5; sp. 0,7. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Imboccatura rotonda, orlo sagomato a listello estroflesso, leggermente obliquo, collo cilindrico, inizio della spalla, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e verosimilmente la spalla. Vernice nera sulla superficie esterna e l'orlo e il collo interno. Grezza la parte interna del collo, orlo in argilla maggiormente depurata applicato sul collo. Sulla superficie esterna: tratti bianchi a raggiera sul labbro, due tratti bianchi all'inizio e alla fine dell'ansa, fascia bianca sotto l'orlo, tratti bianchi orizzontali disposti su tutta la superficie del collo. MM IIA.

Tav. 34.

Forme chiuse (Closed shapes)

679. (12/15-11; ID 501). Forma chiusa (brocca?). Tre fr. di parete. Dim. max. 6,2 x 8,0; sp. 0,8. Argilla rosso chiaro e semifine granulosa. Profilo curvilineo; sulla parete interna leggeri segni di tornitura. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: fasce composte da semicerchi bianchi allineati. MM II.

Tav. 34.

680. (12/15-14; ID 504). Forma chiusa (brocchetta?). Ricomposti parzialmente parete e fondo da due fr. Alt. 5,1; diam. base 15,0; sp. 0,8. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo troncoconico, parete leggermente concava, fondo piatto; leggeri segni di tornitura all'interno. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: tre sottili V bianche che si dipartono dalla base, fascia bianca attorno al fondo. MM II.

Tav. 34.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

681. (F 2110; ricomposto da una parte proveniente dal vano LXIII e da un tratto di orlo e parete dal vano LXIV, da sotto il pavimento. Il frammento di maggiori dimensioni, composto da sette fr., si trova nella cassa MS 12/7 (LXIII), quello di minori dimensioni è composto da tre fr. (LXIV) ed è stato trovato nella cassa MS 12/5; ID 383). Bacino. Tratto dell'orlo, della parete e fino all'attacco del fondo, ricomposto da dieci fr. Alt. 10,0; diam. orlo 28,0; diam. base 11,0; sp. 1,2-2,0. Argilla rosso chiaro e semifine granulosa con molte impurità, mal cotta all'interno. Profilo emisferico, orlo semplice, arrotondato, parete leggermente convessa verso la parte superiore e lievemente rastremata verso il fondo piatto. Superficie lisciata, verniciata in nero sia all'interno che all'esterno. Sono presenti sia all'interno che all'esterno resti di decorazione a spugnature bianche. MM IIA.

LEVI 1976, 144 fig. 216.

Tavv. 35, XVII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Brocchette (Juglets)

682. (12/15-2; ID 493). Brocchetta. Parte superiore di brocchetta. Dim. max. 8,0; alt. 4,5; diam. orlo 3,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Imboccatura circolare incompleta, orlo arrotondato, attacco di ansa verticale a cordoncino, breve collo troncoconico, parte superiore di spalla espansa. All'interno è visibile l'attacco tra il collo e il corpo. MM II.

Tav. 35.

Bacini a secchio (Tripod cylindrical bridge-spouted jar)

683. (F 2038; ID 381). Bacino a secchio. Ricomposto, mancante di parte del fondo, della parete, delle anse laterali, del becco, di un piede. Alt. 20,5; diam. orlo 22,5; diam. base 19,0. Argilla giallo-rossa e semifine granulosa. Profilo cilindrico, leggermente concavo verso l'imboccatura, orlo appiattito superiormente, sotto l'orlo interno vi è una risega per alloggiare il coperchio, becco a finestrella sulla parete appena sotto l'orlo, due anse orizzontali a cordoncino sui lati, un'ansa verticale a cordoncino appiattito posteriormente in corrispondenza del becco a finestrella, fondo piatto spesso sostenuto da tre brevi piedi troncoconici appiattiti. Sulla superficie esterna ingubbiatura lisciata a stecca, probabilmente a mano. Sulla parete esterna in vernice bruna opaca: un'ampia fascia sotto l'orlo, quattro cerchi al cui interno è inscritta un rombo coi lati concavi sulla parete, semicerchio alla base del becco, cerchi attorno gli attacchi delle anse, una fascia attorno al fondo. MM IB.

LEVI 1976, 136s., fig. 195; LEVI-CARINCI 1988, 16, tav. 9d.

Tavv. 35, XVIII.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

684. (12/15-8; ID 498). Bacino troncoconico. Tre fr. di orlo e parete. Alt. 5,6; diam. orlo 30,0; sp. 0,9. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato; sottili linee di torniture all'interno e all'esterno. Fascia di vernice rosso-nera sull'orlo interno ed esterno. MM IIB.

Tav. 35.

Piatti troncoconici (Flarings bowls)

685. (12/15-9; ID 499). Piatto troncoconico. Due frr. di orlo e parete. Alt. 2,5; diam. orlo 12,0; sp. 0,4. Argilla grigio scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo semplice e un poco estroflesso. Due fasce concentriche di vernice nera sulla vasca. MM IIB.
Tav. 35.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

686. (12/15-6; ID 496). Forma chiusa (vasetto stamnoide?). Parte inferiore ricostruita parzialmente da sette frr. Alt. 9,5; diam. base 7,0; sp. 0,6. Argilla rossiccia e semifine argillosa. Profilo ovoidale, rastremato verso la base, fondo piatto. MM IIB.
Tav. 35.

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

Pitharakia

687. (12/15-10; ID 500). *Pitharaki*. Fr. di orlo parete e attacco di ansa. Alt. 6,7; diam. orlo 22,0; sp. 1,0. Profilo ovoidale, stretta imboccatura circolare, orlo ingrossato arrotondato ed estroflesso, attacco di ansa a cordone verticale impostata sulla parete sotto l'orlo. Vernice nera all'esterno e all'interno sull'orlo. Sulla superficie esterna: gruppi di tratti diagonali bianchi contrapposti, linea rossa sul collo, fila di dischetti bianchi, linea rossa sulla parete e attorno all'ansa, dischetti bianchi sulla parete, tratto bianco sopra l'attacco dell'ansa. MM IIB.
Tav. 35.

CERAMICA COARSE LIGHT-ON-DARK (COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Pithoi?

688. (12/15-4; ID 494). *Pithos* (?) Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 4,0 x 10,5; sp. 0,8. Argilla rossiccia e grezza. Ansa a cordone verticale. Vernice nera all'esterno. Tratti bianchi sull'ansa. MM II.
Tav. 35.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

689. (12/15-20; ID 508). Bacino emisferico biansato. 1/3. Parzialmente ricostruito da dieci frr. Alt. 9,1; diam. orlo 27,0; diam. base 13,0; sp. 0,8. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo sagomato e appiattito superiormente, ansa a cordone orizzontale impostata sull'orlo, pareti leggermente convesse, fondo piatto. Segni di steccatura visibili all'interno e all'esterno. Vernice rosa, con alcune chiazze nere, lucidata a stecca all'interno e all'esterno. MM IIA.
Tav. 35.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

690. (12/15-21; ID 509). Bacino troncoconico. Orlo e parete ricostruiti parzialmente da due frr. Alt. 6,8; diam. orlo 28,0; sp. 1,0. Profilo troncoconico, orlo sagomato ingrossato, appiattito superiormente ed estroflesso. Vernice rossa, con alcune chiazze nere sull'orlo, lucidata a stecca all'esterno e all'interno. MM IIA.
Tav. 35.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Figurine (Figurines)

691. (F 1998; ID 788). Figurina di piede. Dim. max. 10,4 x 4,5; alt. 6,9. Argilla giallo-verde. Piede sinistro in argilla farinosa e porosa mal cotta. Superficie liscia modellata sommariamente e in parte rovinata. LEVI 1976, fig. 136s., fig. 197; LEVI-CARINCI 1988, 277.
Tav. 35.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

692. (Palio-314; SO 037). Coppa con orlo diritto superiormente e corpo a calotta sferica. Fr. di orlo e parete. Marmo dolomitico. Dim. max. 2,8 x 2,4. Profilo emisferico, orlo diritto superiormente. PALIO 2008, 80 n. 314, tavv. 11, 51.
Tav. 35.

693. (Palio-671; SO 038). Vaso a secchiello. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,5 x 3,1; diam. orlo 5,0. Scisto grigio. Pareti dritte, orlo diritto superiormente. PALIO 2008, 141 n. 671, tav. 30.

694. (Palio-889; SO 039). Vaso troncoconico a pareti concave. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,0 x 1,9. Marmo dolomitico. Parete un poco curva, orlo leggermente svasato, e dritto superiormente. MM II. PALIO 2008, 186 n. 889, tavv. 38, 80.
Tav. 35.

Placchette (Slabs)

695. (F 1997; SO 017). Placchetta in pietra. Intera. Dim. max. 5,7 x 4,3; alt. 0,45. Lastrina rettangolare di pietra nera decorata da due solchi longitudinali. Levigata sulla faccia superiore, segni di lavorazione sotto i lati. LEVI 1976, 136s.; LEVI-CARINCI 1988, 286.

Palette (Small paddles)

696. (F 2003; SO 018). Paletta in pietra. Intera, mancante di pochi fr. Dim. max. 15,3 x 2,3. Paletta formata da una parte rettangolare dai bordi arrotondati dello spessore di 1 e da un manico ristretto dello spessore di 1,50. Sulle facce della paletta, in corrispondenza del manico, vi è un angolo acuto ad imitazione dell'innesto di un manico metallico. Pietra scistosa di colore grigio verdognolo. Rotta su uno dei bordi e co il manico. LEVI 1976, 136s., fig. 198; LEVI-CARINCI 1988, 284s.
Tav. 35.

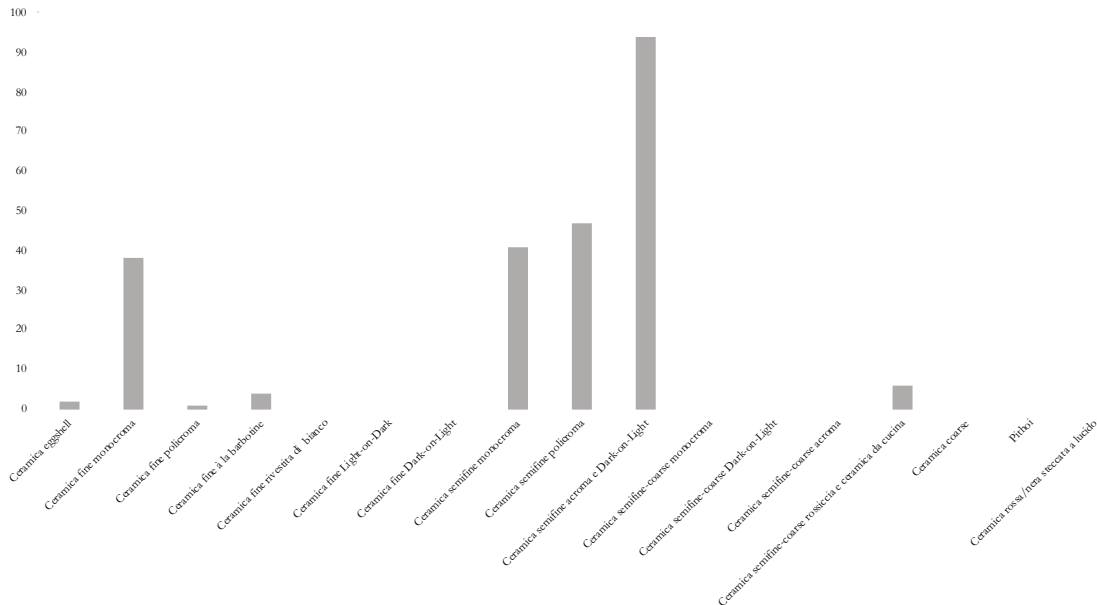
OGGETTI IN OSSO (BONE OBJECTS)

Bottoni (Buttons)

697. (F 2048; BO 003). Bottone. Intero. Diam. max. 2,5; sp. 0,5. Bottone a forma di disco piatto. Tagliato lateralmente e forato al centro. Levigato su tutta la superficie. Colore giallo caldo. LEVI 1976, 137, tav. 246a; LEVI-CARINCI 1988, 292.
Tav. 35.

LXIV/riempimento sotto il pavimento?

CASSA: MS 12/19.



LXIV/0

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE *LIGHT-ON-DARK* WARE)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

698. (F 1895; ID 269). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta, mancante di pochi frr. Alt. 7,3-7,8; diam. orlo 9,7 x 10,0; diam. base 6,7. Argilla rossiccia e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, pareti superiori lievemente concave, fondo piatto, leggera convessità sul fondo interno, ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà della parete. Vernice rossa sotto il fondo, bruna all'esterno e all'interno del corpo. Gocce di vernice bianca sulle pareti all'interno e all'esterno, e sotto il fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 226, tav. 179h; LEVI-CARINCI 1988, 205, 210.

Tav. 35.

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK*, *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *LIGHT-ON-DARK*, *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

Skoutelia decorati (Painted conical cups)

699. (F 2009 a; ID 290). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero. Alt. 5,6; diam. orlo 8,9; diam. base 4,1. Argilla rossiccia e semifine. Profilo campanato, orlo arrotondato, base leggermente rialzata, fondo ristretto; parte inferiore modellata a mano. Due semicerchi di vernice rossa (?) realizzati per immersione appena sotto l'orlo. MM IB.

LEVI 1976, 228.; LEVI-CARINCI 1988, 235, 239, tav. 99k.

Tavv. 35, XVIII.

700. (F 2010 a; ID 293). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero. Alt. 5,0; diam. orlo 7,4; diam. base 4,1. Argilla gialla e semifine. Profilo campanato, orlo arrotondato, base poco rialzata, fondo ristretto. Ampia

fascia di vernice bruna sotto l'orlo sia all'interno sia all'esterno, resti di decorazione in vernice bianca stampata con il motivo a nido d'ape sulla vernice bruna. MM IB.

LEVI 1976, 228, fig. 356; LEVI-CARINCI 1988, 235, 239, tav. 99g.

Tavv. 35, XVIII.

701. (F 2010 b; ID 294). *Skouteli* a profilo campaniforme. Ricomposto, mancante di pochi frr. Alt. 5,0; diam. orlo 3,8; diam. base 6,6. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo semplice, base rialzata, fondo ristretto. Ampia fascia di vernice rossa sulla parte superiore della parete sia all'interno sia all'esterno, resti di una fascia di colore bianco sovradipinta appena sotto l'orlo. MM IB.

LEVI 1976, 228, fig. 356; LEVI-CARINCI 1988, 237, 239, tav. 99n.

Tavv. 35, XVIII.

702. (F 2009 b; ID 291). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero. Alt. 5,1; diam. orlo 8,9; diam. base 4,1. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto; parte inferiore modellata a mano. MM IB.

LEVI 1976, 228; LEVI-CARINCI 1988, 235, 239, tav. 99h.

Tavv. 35, XVIII.

703. (F 2027; ID 303). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero, mancante di un fr. Alt. 5,2; diam. orlo 8,0; diam. base 4,0. Argilla beige scuro e semifine. Profilo campaniforme, orlo arrotondato, fondo ampio, base leggermente rialzata; la parte inferiore è modellata grossolanamente a mano. MM IB.

LEVI 1976, 228.

Tav. 35.

704. (F 1897; ID 271). *Skouteli* a profilo campaniforme. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 5,0 (?); diam. orlo; 10,8; diam. base 3,7. Argilla rossiccia e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata. Alcune gocce di vernice bianca all'interno. MM IB.

Skoutelia acromi (Unpainted conical cups)

705. (F 2009 d; ID 292). *Skouteli* tipo 1. Intero. Alt. 4,8; diam. orlo 7,5; diam. base 3,5. Argilla verde chiaro e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto e piatto. Annerimenti dovuti a contatto con il fuoco. MM II.

LEVI 1976, 228.

Tav. 35.

706. (F 6395; ID 397). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,5; diam. orlo 8,0; diam. base 3,5. Argilla rosa-grigio e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto e piatto; segni di tornitura all'esterno. MM IIB finale.

Tav. 35.

707. (F 1896; ID 270). *Skouteli* tipo 2. Ricomposto, mancante di un fr. Alt. 5,0 (?); diam. orlo 9,0; diam. base 3,5. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura all'esterno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 226, fig. 366; LEVI-CARINCI 1988, 239, tav. 101e.

Tavv. 35, XVIII.

Ciotole (Shallow bowls)

708. (F 1976; ID 285). Ciotola a fondo ampio. Intera, mancante di pochi frr. Alt. 3,7; diam. orlo 9,8; diam. base 4,4. Argilla verde fine e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, labbro distinto ed estroflesso, fondo distinto e ampio. Sgocciolature rosse e brune. Impronta digitale sul fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 229s.; LEVI-CARINCI 1988, 244, tav. 103a.
Tavv. 35, XVIII

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

Brocche (Jugs)

709. (F 2015; ID 298). Brocca a bocca rotonda. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 31,5; diam. max. 17,0. Argilla giallo-rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale panciuto, rastremato verso la base, imboccatura rotonda, orlo appiattito superiormente e lievemente introflesso, alto collo cilindrico con pareti leggermente concave, ansa a nastro sopraelevata e impostata tra l'orlo e la spalla, base distinta e rialzata, fondo ristretto e piatto. Resti di vernice nera su tutta la superficie esterna. MM IIB finale.

LEVI 1976, 229, tav. 176m; LEVI-CARINCI 1988, 81, tav. 37e.
Tavv. 36, XVIII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Pitharakia

710. (F 1892; ID 266). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 28,5; diam. orlo 13,2; diam. max. 26,9. Argilla beige-rosa e semifine e argillosa. Profilo ovoidale, rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo semplice, breve collo che si restringe verso l'alto, due anse orizzontali a cordone impostate nel punto di massima larghezza, fondo piatto. MM IIB finale.

LEVI 1976, 225s., tav. 169a; LEVI-CARINCI 1988, 13, tav. 8c.
Tavv. 36, XVIII.

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

Pitharakia

711. (F 1898; ID 272). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 50,5; diam. orlo 27,0-29,0; diam. base 13,7; diam. max. 36,0-39,0. Argilla grezza. Profilo ovoidale panciuto e rastremato verso la base, orlo ispessito, sagomato, appiattito superiormente ed estroflesso ad angolo vivo, labbro di forma irregolare, quattro anse verticali dal dorso leggermente ingrossato e appiattito verso la parte inferiore impostate sulla parete sotto l'orlo, base rialzata, fondo piatto. Vernice bruna opaca all'esterno con decorazione policroma sovradipinta. Sul labbro: decorazione in bianco a spirale corrente tagliata da foglioline; sotto l'orlo: fascia formata da semicerchi bianchi pieni; sulla spalla fra le anse è ripetuta per quattro volte la figura di un pesce di colore bruno chiaro con contorno bianco dalla cui bocca pende un oggetto a forma di lobo in parte decorato da reticoli bianchi; sulle anse: trattini orizzontali bianchi; sotto le anse: spirali e foglie bianche; parte inferiore in bianco: due fasce orizzontali, due fasce curve, due fasce orizzontali, una fascia attorno al fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 227s., tav. 168b; LEVI-CARINCI 1988, 12, tav. 6d.
Tavv. 36, XIX.

712. (F 1899; ID 273). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 43,5-44,0; diam. orlo 26,0; diam. base 14,0-14,5; diam. max. 32,0. Argilla rossa e grezza. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo sagomato appiattito superiormente, smussato internamente, estroflesso ad angolo vivo, quattro anse verticali a cordone impostate sulla parete sotto l'orlo, fondo piatto. Rivestimento color bruno all'esterno. Decorazione in bianco, rosso e arancio: sul labbro, tratti verticali bianchi sovradipinti da linee rosse; sulle anse, fasce verticali bianche sovradipinte da linee rosse; sotto le anse, motivo a forma di fiore di croco dipinto a risparmio con dischetto rosso; su spalle e corpo: disegno che si ripete per quattro volte fra le anse: volute bianche contrapposte, terminanti ognuna in un fiore di croco con dischetto rosso sul gambo,

collocate all'altezza delle anse, da cui pendono tre fasce circolari concentriche (la superiore sovradipinta da linea rossa) di cui le due inferiori si collegano a quelle dei gruppi vicini, tra le spirali e i cerchi vi è un nastro arancione e al centro di questo un petalo bianco e un fiore di croco decorato a risparmio con dischetto rosso all'estremità inferiore; parte inferiore sopra la base, triangolo arancione contornato di rosso e da una fascia composta da foglie lanceolate; sulla base, tre fasce bianche orizzontali; sul fondo: fascia orizzontale bianca. MM IIB finale.

LEVI 1976, 226s., tav. 168e; LEVI-CARINCI 1988, 12, tav. 6e.

Tavv. 36, XIX.

713. (F 1894; ID 268). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 33,5-34,5; diam. orlo 13,3. Argilla beige-grigio e grezza. Profilo ovoidale panciuto, imboccatura circolare, orlo semplice, breve collo che si restringe verso l'alto, due anse orizzontali a cordone nel punto massima circonferenza, leggermente convesso verso la base, fondo piatto. Sulla spalla, tre linee a cordonatura realizzate con argilla riportata; due altri cordoni intorno alla base. Sulla superficie esterna decorazione in policromia su fondo nero: fascia bianca sotto le anse, due girali simmetriche in bianco-arancio marginate in bianco e, tra queste, tratti orizzontali uniti da un cerchio campito da due tratti curvi bianchi, intorno alle anse motivo a nodo non marginato. MM IIB finale.

LEVI 1976, 225s., tav. 170a; LEVI-CARINCI 1988, 13.

Tav. 36.

714. (F 2016; ID 299). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 22,3; diam. orlo 12,5; diam. base 12,5; diam. max. 22. Argilla gialla e grezza. Profilo ovoidale panciuto, rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo arrotondato, breve collo cilindrico che si restringe verso l'alto, due anse a cordone orizzontali impostate sulla massima espansione, fondo piatto. Vernice rossa sulla superficie, in qualche punto bruna. Sulla spalla, due linee a cordonatura realizzate a ditate su argilla riportata; un altro cordone intorno alla base. Sulla parete esterna: motivo che si ripete uguale sulla parte anteriore e su quella posteriore del corpo e consiste in due spirali arancioni (?) affrontate unite da tratti bianchi orizzontali all'altezza della voluta esterna. MM IIB finale.

LEVI 1976, 225s., tav. 170b; LEVI-CARINCI 1988, 13.

Tav. 36.

CERAMICA *COARSE LIGHT-ON-DARK* E *DARK-ON-LIGHT* (COARSE LIGHT-ON-DARK AND DARK-ON-LIGHT WARE)

Pitharakia

715. (F 2018; ID 300). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di molti frr. Alt. 31,5; diam. orlo 11,7; diam. max. 27,0. Argilla rosso-grigia e grezza. Profilo globulare irregolare, rastremato verso la base, imboccatura circolare irregolare, orlo arrotondato, breve collo cilindrico che si restringe verso l'alto, due anse a cordone orizzontali impostate sulla spalla sulla massima espansione e sotto le cordonature, fondo piatto. Vernice bruna molto evanida. Tre linee a cordonatura realizzate a ditate su argilla riportata nella parte superiore della spalla e tre più larghe intorno alla base. Sulla parete esterna: una fascia bruna sulla parte superiore delle spalle, zona centrale verniciata e, lasciati a risparmio, quattro cerchi contornati in bianco, due per faccia, con una stella a quattro punte al centro realizzata anch'essa a risparmio. Resti di vernice bianca sovradipinta. MM IIB finale.

LEVI 1976, 227s., tav. 169e; LEVI-CARINCI 1988, 13.

Tav. 36.

716. (F 2011; ID 295). *Pitharaki*. Ricomposto, mancante di pochi frr. Alt. 35,0; diam. base 13,2. Argilla giallo-rosa e grezza. Profilo ovoidale, rastremato verso la base, stretta imboccatura circolare, orlo arrotondato, breve collo cilindrico che si restringe verso l'alto, due anse orizzontali a cordone sul punto di massima circonferenza, fondo piatto. Sulla spalla, due linee a cordonatura realizzate a ditate su argilla

riportata; un altro cordone intorno alla base. Sulla parete esterna, in vernice arancio-bruna: motivo a forma di nodo; sulle due facce, un grande cerchio che copre quasi tutta la superficie. MM IIB finale.

LEVI 1976, 227s., tav. 169c; LEVI-CARINCI 1988, 13, tav. 8d.

Tavv. 36, XIX.

Pithoi

717. (F 2052; ID 309). *Pithos* a secchio. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 69,5; diam. orlo 49,0; diam. base 21,0. Argilla rossiccia e grezza. Profilo troncoconico, larga imboccatura circolare, orlo sagomato, appiattito superiormente ed estroflesso ad angolo vivo, orlo concavo verso l'interno, sgrondo obliquo con becco a ponte, pareti leggermente convesse; sulla parete, sotto l'orlo, tre anse a grosso cordone: due orizzontali e una verticale. Vernice di colore bruno opaco all'esterno, sopra e dentro all'orlo. Sulla parete interna: sgocciolature di colore bruno; sulla parete esterna: sul labbro, spirale corrente formata da cerchi uniti tra loro da linee curve; sotto l'orlo, due fasce bianche e, sotto alla seconda, negli spazi vuoti tra le spirali, dischetti bianchi con al centro motivo rombo realizzato a risparmio; sulla parete, tre file sovrapposte di spirali correnti: quelle delle file inferiori hanno ognuna due foglie a lobo bianche, disposte quasi orizzontalmente una sopra e una sotto alla spirale; sulla parte inferiore, quattro fasce bianche attorno alla base e due attorno al fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 227s., tav. 168a, d; LEVI-CARINCI 1988, 8s., tav. 4g.

Tavv. 36, XIX.

718. (F 1893; ID 267). *Pithos*. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 55,8; diam. orlo 18,7. Argilla giallo-grigia e grezza. Profilo ovoidale, rastremato verso la base, larga imboccatura circolare, orlo arrotondato, una fila di quattro anse verticali a cordone impostate sulla spalla, fondo stretto e piatto. Vernice bianca sulla superficie esterna. Decorazione sovradipinta nera: una fascia sul collo, dischi attorno alle anse verniciate, doppie asce stilizzate alternate alle anse sviluppate su quasi tutta l'altezza del vaso, fascia attorno al fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 225s., tav. 166b; LEVI-CARINCI 1988, 8, 12.

Tav. 36.

719. (F 1973; ID 282). *Pithos*. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 63,0; diam. orlo 23,5. Argilla grigia e grezza. Profilo ovoidale, allungato, orlo arrotondato sagomato, appiattito superiormente ed estroflesso, quattro anse a cordone verticali impostate poco sotto l'orlo, base ristretta, fondo piatto. Decorazione in vernice nera marginata in bianco: una fascia nera attorno al collo; sul corpo, doppie asce stilizzate. Quelle sotto le anse hanno la punta sotto all'attaccatura dell'ansa e arrivano quasi fino al fondo del vaso, quelle negli spazi tra le anse arrivano con la punta sotto l'orlo e con la base a 2/3 dell'altezza. Le anse sono circondate da un disco pieno; fascia attorno al fondo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 228, tav. 166a; LEVI-CARINCI 1988, 8.

Tav. 36.

720. (F 1972; ID 281). *Pithos*. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 71,0; diam. orlo 35,0. Argilla grigia e grezza. Profilo ovoidale, panciuto e rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo arrotondato sagomato ed estroflesso, sulla spalla quattro piccole anse verticali a cordone subito sotto l'orlo e altre due a 8 dal fondo, fondo piatto. Decorazione a sgocciolature in vernice nera sulla spalla e la parte superiore del vaso. MM IIB finale.

LEVI 1976, 228, tav. 167c; LEVI-CARINCI 1988, 8, 9, tav. 2a.

Tavv. 36, XIX.

CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BUNISHED WARE)

Piatti tripodati (Tripod cooking trays)

721. (F 1900; ID 274). Piatto tripodato. Ricomposto, mancante di pochi fr. Diam. max. 40,0; sp, 1,3. Argilla grigio-rossa e semifine granulosa. Profilo cilindrico, imboccatura circolare, orlo arrotondato e appiattito superiormente, pareti leggermente convesse, fondo lievemente concavo interiormente, tre piedi di forma troncoconica impostati sulla circonferenza del fondo, due anse orizzontali a cordone sotto l'orlo. Ingubbiatura lucidata a stecca (al tornio) sulla vasca e sull'orlo; pareti e restante superfici lasciate grezze. MM IIB.

LEVI 1976, 229, tav. 171b; LEVI-CARINCI 1988, 32, tav. 14t.

Tavv. 37, XX.

722. (F 1975; ID 284). Piatto tripodato. Fr. di parete, vasca e ansa. Diam. max 40,0; Sp. 1,2. Argilla grigio-rossa e semifine granulosa. Ampio piatto a forma di disco dallo spessore uniforme, bordo semplice rialzato obliquamente. Posto su tre piedi rastremati in basso. Resta parte di un'ansa a cordoncino impostata a cestello sull'orlo. Parte superiore lisciata a lustro, probabilmente con l'aiuto del tornio. La parte inferiore e i piedi sono lasciati grezzi. MM IIB.

LEVI 1976, 228, tav. 171a; LEVI-CARINCI 1988, 32, tav. 14u.

Tavv. 37, XX.

Lucerne (Hand lamps)

723. (F 1913; ID 279). Lucerna a piattello. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 2,8; diam. orlo 10,9; diam. base 5,7. Argilla verde chiaro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, imboccatura circolare, orlo semplice e appiattito superiormente, sul lato opposto all'ansa (mancante) vi è sull'orlo traccia di un'incavatura a sgrondo, vasca profonda, base leggermente rialzata, fondo piatto. Ingubbiatura di colore bruno quasi del tutto scomparsa. MM IIB.

LEVI 1976, 230.

Tav. 37.

724. (F 2008; ID 289). Lucerna a scodellino. Intera, mancante di pochi fr. Dim. max. 10,6. Alt. 4,1; diam. base 5,0; diam. max. 8,1. Argilla grigia e semifine argillosa. Scodellino a profilo troncoconico, profonda cavità con orlo arrotondato e introflesso che si prolunga in un becco a sgrondo, in corrispondenza del becco vi è l'attacco di un'ansa orizzontale a cordoncino, sulla parete laterale parte di un'applicazione plastica, parete superiore convessa, spalle arrotondate, smussatura alla base, fondo piatto. Ingubbiatura di colore rosso con annerimenti. MM IIB.

LEVI 1976, 228, tav. 182c; MERCANDO 1974-1975, 77 n. 83, figg. 67, 133; LEVI-CARINCI 1988, 268.

Tav. 37.

725. (F 1974; ID 283). Lucerna a scodellino. Intera, ricomposta. Dim. max. 15,2; alt. 3,5; diam. base 4,8; diam. max. 10,2. Argilla grigia e semifine granulosa. Profilo troncoconico con orlo piatto, con imboccatura circolare aperta e sgrondo davanti. In posizione opposta allo sgrondo vi è una presa a bastoncino piatto. Alcune tracce scure, forse di bruciatura. MM IIB.

LEVI 1976, 229s., tav. 182g; MERCANDO 1974-1975, 160; LEVI-CARINCI 1988, 268.

Tav. 37.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Pesi (Weights)

726. (F 1908; SO 016). Peso in pietra. Intero, mancante di un fr. Dim. max. 4,5 x 4,0; alt. 4,9. Peso con corpo troncoconico con fondo piatto, spalla curva e attacco della presa cilindrica nella parte superiore. Di marmo o pietra nera variegata di bianco, lavorata meccanicamente (tracce di lavorazione sul corpo). Presa alla base spezzata.

LEVI 1976, 226, tav. 235a; LEVI-CARINCI 1988, 288.

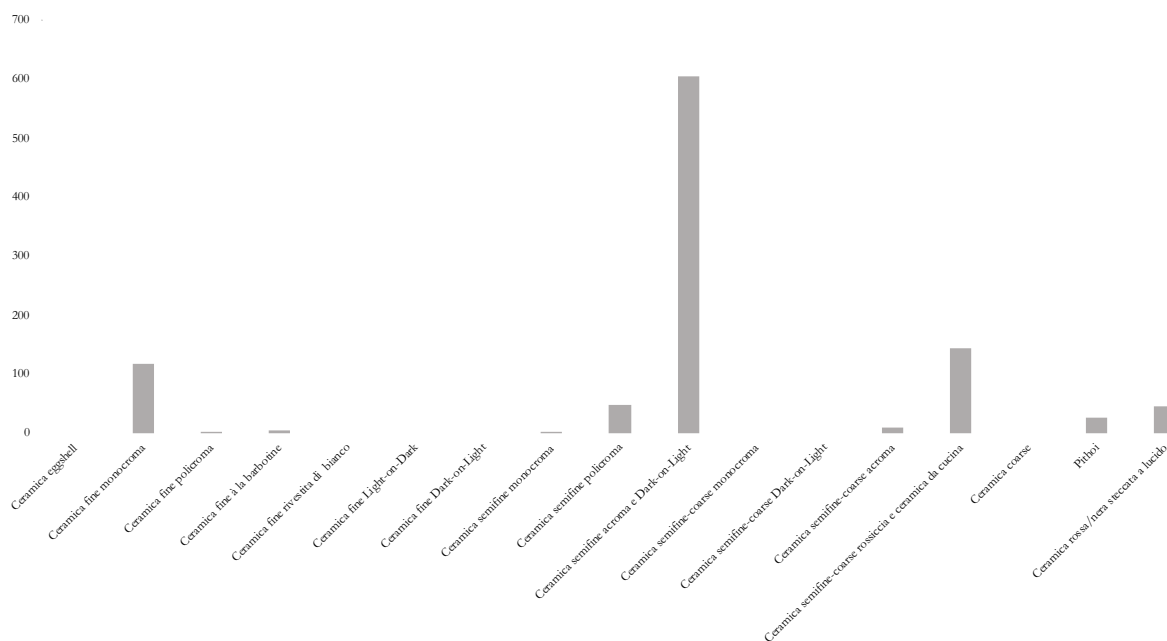
Tav. 37.

Scarti di lavorazione (Processing waste)

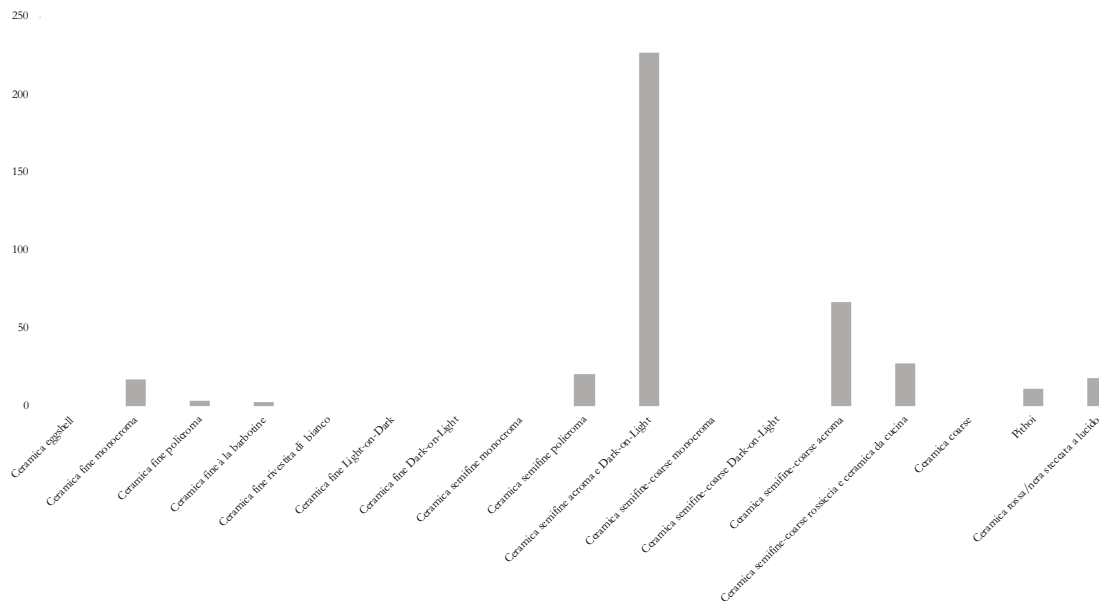
727. (Palio 975-SO 40). Scarto di lavorazione in gabbro. Intero. Dim. max. 4,9 x 4,5. Nucleo di estrazione di forma cilindrica e troncoconica in basso, spezzato all'estremità. Sottili scanalature orizzontali sulla superficie laterale. FIANDRA 1980, p. 191, tav. 61; PALIO 2008, 196 n. 975.

LXIV/riempimento 0

CASSE: MS 12/9; MS 12/10, MS 12/13.



CASSE: MS 12/11; MS 12/12.



CERAMICA ROSSA LUCIDATA A STECCA (RED-BURNISHED WARE)

Lampade (Pedestaled lamps)

728. (F 5914; ID 314). Lampada. Ricostruito parzialmente da sette fr., manca quasi metà del piatto e del piede, resta solo l'attacco. Alt. 7,5; diam .max. 17,5. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Bassa cavità centrale, largo orlo esterno, larghe scanalature per i lucignoli, nella zona equidistante dai beccucci sporgono lateralmente due prese a linguetta e, da queste, si sviluppa verso l'orlo interno un motivo in rilievo con un elemento verticale centrale e due volute ai lati. Vernice rossa lucidata a stecca sia sulla superficie inferiore sia su quella superiore. Su tutto il bordo, scanalature concentriche. MM IIB. LEVI 1976, 230; MERCANDO 1974-1975, 146; LEVI-CARINCI 1988, 268. Tav. 37.

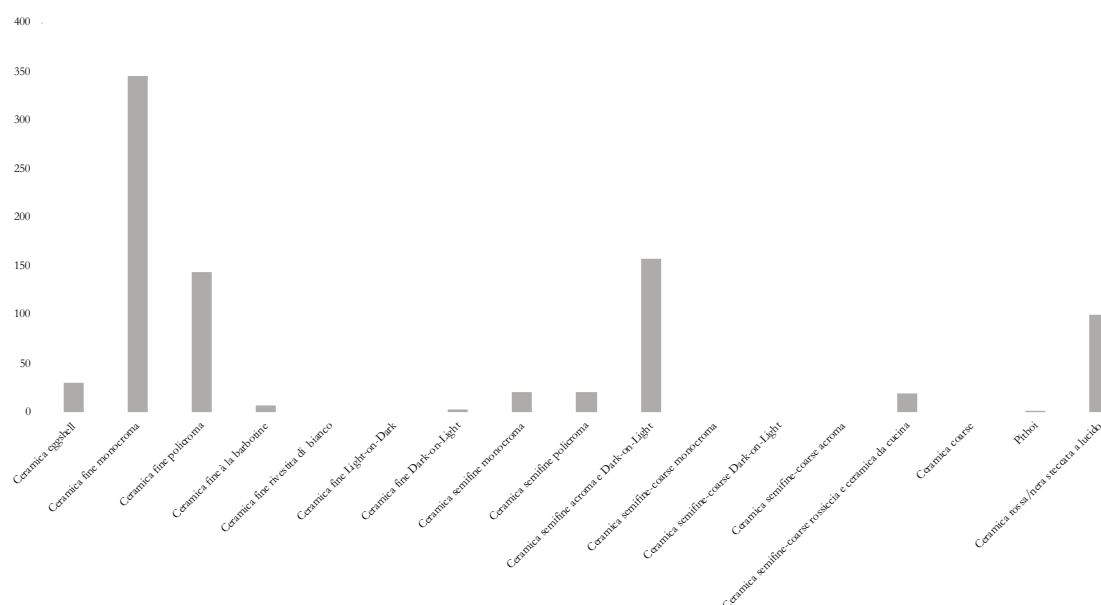
729. (F 2036; ID 305). Lampada (?). Parte inferiore di lampada, ricomposta da molti frammenti, rotta superiormente all'attacco del piatto. Alt. 22,5; diam. max. 27,5. Argilla rossiccia semifine granulosa. Alto piede strombato cilindrico cavo che si allarga a disco alla base con orlo arrotondato. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca sulla superficie esterna, all'interno la superficie è ricoperta da un sottile strato di argilla. Sulla faccia superiore della base, cinque sottili scanalature. MM II. LEVI 1976, 230; LEVI-CARINCI 1988, 268.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Coti (Whetstones)

730. (F 2004; SO 019). Cote in pietra. Intera, mancante di un fr. Dim. max. 19,1 x 3,7; sp. 1,0. Cote lunga e sottile, rastremata verso l'estremità arrotondata, bordi affilati sui lati lunghi. Pietra rossa scistosa. LEVI 1976, 229s.; LEVI-CARINCI 1988, 284s. Tav. 37.

CASSE: MS 12/18; MS 12/20; MS 12/21.



CERAMICA *EGGSHELL* POLICROMA (FINE POLYCHROME EGGSHELL WARE)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

731. (12/20-25; ID 808). Tazza cilindrica. Fr. di fondo e parete. Alt. cons. 2,3; diam. base 10,0; sp. parete 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico, fondo piatto. Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla parete esterna: motivo impresso a forma di V composto da trattini obliqui paralleli e campito da tratti verticali bianchi, ripetuto due volte e intervallato da due dischetti impressi circondati da puntini bianchi; al di sotto, linea bianca obliqua campita da tratti verticali e terminante in una foglietta bilobata arancione e un'altra linea curva campita da tratti verticali paralleli bianchi; linea bianca attorno al fondo. Sul fondo, fascia curva bianca. Realizzata al tornio. MM IIB.

SANAVIA 2014, 123 n. 291, tavv. 18, XIV.

Tav. 37.

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

732. (12/20-21; ID 811). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Un fr. di orlo e parete, un fr. di parete e un fr. di fondo e base che non attaccano. Alt. cons. 2,5; diam. orlo 15; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,2. Argilla 2.5 YR 6/8 fine. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Profilo emisferico, labbro distinto ed estroflesso, orlo assottigliato, fondo leggermente convesso e distinto dalla base da una scanalatura. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. All'interno: sul labbro sette tratti obliqui bianchi paralleli evanidi, sul fondo elementi arcuati campiti da tratteggio verticale bianco. All'esterno: sulla parete, presso l'orlo, dall'alto verso il basso: parte di elementi bianchi a petali, tracce evanide di linea arancione a zigzag, decorazione a impressione a zigzag composta da trattini verticali impressi; sulla parete inferiore della parete, dall'alto verso il basso: elementi petaliformi bianchi, linea bianca a zigzag, decorazione a impressione a zigzag come quella superiore, linea arancione a zigzag, linee radiali bianche presso il fondo. Realizzato al tornio. MM IIB.

SANAVIA 2014, 135 n. 365, tav. 22.

Tav. 37.

733. (12/20-4; ID 809). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Fr. di orlo e parete. Alt. cons. 3,8; diam. orlo 14,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,1. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, labbro distinto ed estroflesso. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Decorazione all'esterno: sul labbro, elementi bianchi a ondina con estremità di sinistra a forma di punto schiacciato e, al di sotto di questi, linea di puntini bianchi nel punto di giuntura tra labbro e parete; sulla parete, tre parti di fasce lanceolate bianche (una a sinistra e due a destra, in posizione contrapposta) e, tra queste, un elemento bianco composto da una margherita appoggiata a uno zigzag verticale con semicerchi pieni nel punto in cui la linea cambia direzione; sotto il fiore, a sinistra e sopra a destra, due motivi a forma di ramo in rosso. Decorazione all'interno sul labbro: trattini obliqui bianchi paralleli. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 37, XX.

734. (12/20-22; ID 810). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,8 x 2,1; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,2; diam. orlo 18,0. Argilla gialla e fine. Profilo emisferico, labbro distinto ed estroflesso, orlo assottigliato. Vernice nero-bruna lucente all'interno e all'esterno. All'esterno: sul labbro, spirale corrente in bianco evanido; sulla parete, due coppie di archi realizzati a impressione sovrapposti verticalmente e campiti da trattini verticali in vernice evanida; all'interno: sul labbro, nove tratti obliqui bianchi paralleli evanidi. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tav. 37.

735. (12/20-23; ID 812). Tazza emisferica a labbro distinto ed estroflesso. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 1,7 x 3,3; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,1; diam. orlo 10,0. Argilla giallo chiaro fine. Profilo emisferico, labbro distinto ed estroflesso, orlo assottigliato. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sul labbro interno, sei tratti obliqui bianchi paralleli; sulla superficie esterna, fascia arancione e sovradipinti sei tratti rossi obliqui e paralleli; sulla parete, parte superiore di un motivo a costolature. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 37.

736. (12/21-1; ID 825). Tazza emisferica (o coppa?). Fr. di fondo. Dim. max. 4,6 x 1,7; sp. parete 0,2. Argilla giallo chiaro fine. Profilo curvilineo, fondo piatto, circonferenza incisa sul fondo. Vernice nera all'interno e all'esterno. Decorazione a petali arancioni con tratti bianchi (?) disposti a raggiera sul fondo. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 37.

Tazze emisferiche (?) (Rounded cups (?))

737. (12/21-24; ID 813). Tazza emisferica? Fr. di ansa e parete. Dim. Max. 5,5 x 2,6; sp. Ansa 0,4. Argilla rosa fine. Ansa a largo nastro e porzione di parete di piccole dimensioni con cinque dischetti a rilievo, parte di una decorazione a impressione, realizzata all'esterno dell'applicazione dell'ansa. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Sottile linea obliqua bianca sull'ansa. MM IIB.

Tav. 37.

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

738. (12/21-5; ID 814). Olletta. Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 4,5 x 6,7; sp. parete 0,2; sp. ansa 0,7. Argilla rosa fine. Profilo curvilineo, ansa a nastro insellata. Vernice rosso/nera all'esterno. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 37.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

739. (F 2395; ID 313). Tazza cilindrica. 1/2. Alt. 6,2; diam. orlo 10,0; diam. base 8,0. Argilla rosa e fine. Profilo cilindrico, bocca circolare, orlo semplice, pareti leggermente concave verso l'imboccatura e convesse presso la base, base ampia, fondo piatto, ansa verticale a nastro impostata tra orlo e metà parete. Vernice nero-bruna sia all'interno sia all'esterno. A metà della parete, quattro file orizzontali e parallele composte da/di un piccolo motivo a forma di spirale impresso. MM IIB finale.
LEVI 1976, 230, tav. 179f; LEVI-CARINCI 1988, 204, tav. 88f; SANAVIA 2014, 122 n. 282, tavv. 18, XIII.
Tavv. 37, XX.

Tazze troncoconiche (Straigh-sided cups)

740. (F 1910; ID 276). Tazza troncoconica a base ampia. Ricomposta, mancante di un fr. Alt. 7,6; diam. orlo 10,0; diam. base 7,2. Argilla giallo-grigia e fine. Profilo troncoconico, bocca ovale, orlo semplice, pareti leggermente concave, ansa a nastro impostata sotto l'orlo e a metà corpo, fondo piatto. Resti di vernice nera all'esterno e all'interno (?). MM IIB finale.
LEVI 1976, 230, tav. 179g; LEVI-CARINCI 1988, 204, tav. 88h.
Tavv. 37, XX.

741. (F 1978; ID 287). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 7,2; diam. orlo 8,3 x 8,8; diam. base 5,9. Argilla verde chiaro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, pareti concave nella metà superiore, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra orlo e metà del corpo. Resti di vernice nera all'interno e all'esterno sotto il fondo. Alcune incisioni all'interno a intervalli regolari. MM IIB finale.
LEVI 1976, 229, tav. 179a; LEVI-CARINCI 1988, 205.
Tav. 37.

742. (F 1912; ID 278). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 7,0; diam. orlo 8,3; diam. base 5,9. Argilla beige scuro e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, pareti leggermente concave nella parte superiore, fondo piatto rastremato, ansa a nastro impostata tra orlo e metà del corpo. Chiazze di vernice bruna sulla superficie esterna, gocce di vernice bruna all'interno. MM IIB finale.
LEVI 1976, 230, tav. 179i; LEVI-CARINCI 1988, 205.
Tav. 37.

Tazze carenate (Carinated cups)

743. (12/20-5; ID 827). Tazza carenata. Profilabile, mancante di parte delle pareti. Alt. 4,8; diam. orlo 8,0; diam. base 4,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,2. Argilla rosa fine. Profilo carenato, orlo arrotondato e assottigliato, labbro leggermente concavo, carenatura pronunciata, attacco dell'ansa appena sotto la carenatura, base un poco convessa, fondo piatto. Vernice nera all'interno, molto scrostata, vernice rosso-nera all'esterno. Residui di *astraki*. Realizzata al tornio. MM IIB.
Tavv. 38, XX.

744. (12/20-26; ID 819). Tazza carenata. 2/3, mancante di parte delle pareti. Alt. cons. 5,2; diam. base 3; sp. parete 0,3. Argilla rosa fine. Profilo carenato, labbro leggermente concavo, base lievemente irregolare per la presenza di alcune ditate, fondo piatto. Vernice nera all'interno e all'esterno molto rovinata. Realizzata al tornio. MM IIB.
Tav. 38.

745. (12/20-7; ID 818). Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 4,2 x 4,8; diam. orlo 10,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,2. Argilla rosa fine. Parete concava, orlo arrotondato e assottigliato. Vernice nera all'esterno e all'interno. Tre scanalature a rilievo orizzontali sulla parete esterna. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 38.

746. (12/20-27; ID 820). Tazza carenate. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,9 x 2,9; diam. orlo 8,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,2. Argilla rosa fine. Parete concava, orlo arrotondato e assottigliato. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Quattro linee curve a forma di C composte da trattini a impressione. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tav. 38.

747. (12/21-2; ID 815). Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 5,0 x 3,0; alt. cons. 3,5; diam. orlo 18,0; sp. parete 0,3. Argilla rossiccia fine. Profilo carenato, orlo semplice e arrotondato, sei scanalature orizzontali a rilievo sotto l'orlo su tutta la circonferenza del vaso. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 38, XX.

748. (12/21-3; ID 816). Tazza carenata. Fr. di orlo e parete. Alt. cons. 3,5; diam. orlo 9,0; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3. Argilla bruno chiaro fine. Profilo carenato, orlo semplice e arrotondato, due scanalature orizzontali sotto l'orlo e due sopra la carenatura. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 38, XX.

Skoutelia miniaturistici (Miniature conical cups)

749. (12/21-4; ID 817). *Skouteli* miniaturistico. Fondo intero e parte delle pareti. Alt. cons. 2,0; diam. base 2,5; sp. parete 0,2. Argilla rosa fine. Profilo troncoconico, fondo piatto, base leggermente rialzata. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno. Tracce di vernice bianca all'esterno. Realizzata al tornio. MM IIB.

Tavv. 38, XX.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Brocchette miniaturistiche (Miniature juglets)

750. (F 2041; ID 308). Brocchetta miniaturistica. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 3,0; diam. base 1,6; diam. max 2,8. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo schiacciato, imboccatura obliqua, attacchi di ansa a cordoncino arcuata impostata tra l'orlo e il punto di massima circonferenza, fondo rialzato e piatto. Vernice bruna opaca sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: linea rossa orizzontale all'attacco del collo da cui si dipartono gruppi di tre linee rosse, ciascuno sviluppato in modo tale da dividere il corpo in metope e triglifi. MM IIB.

LEVI 1976, 225, tav. 176d; LEVI-CARINCI 1988, 77, tav. 35a.

Tavv. 38, XX.

Forme chiuse (Closed shapes)

751. (12/21-6; ID 821). Forma chiusa. Fr. di parete. Dim. max. 4,6 x 4,5; sp. parete 0,5. Argilla rosa fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'esterno. Decorazione composta da due spirali correnti verticali, una linea rossa obliqua e due fasce oblique bianche. MM IIB.

Tav. 38.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

752. (F 1911; ID 277). Tazza troncoconica a base ristretta. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 6,4; diam. orlo 8,2; diam. base 7,5. Argilla grigia e fine. Profilo troncoconico, orlo irregolare e semplice, ansa a nastro impostata tra l'orlo e la parte inferiore del corpo, bassa smussatura obliqua alla base, fondo piatto.

Vernice nero-bruna all'esterno e all'interno, in alcuni punti lucente. Sotto l'orlo: mezze margherite inframmezzate da motivi "corallini" rossi filettati di bianco; linea orizzontale sul corpo e, a metà corpo, fascia orizzontale da cui si dipartono una serie di semicerchi; tratti orizzontali paralleli sull'ansa. MM IIB finale.

LEVI 1976, 230, tav. 179l; LEVI-CARINCI 1988, 205, 210 tav. 89e.

Tavv. 38, XX.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocchette (Juglets)

753. (F 1914; ID 280). Brocchetta. 2/3. Alt. 10,0; diam. base 4,2; diam. max. 8,4. Argilla giallo-grigia e fine. Profilo globulare, rastremato verso la base, stretto collo rastremato, fondo piatto. Aggiunti con il restauro: stretto collo cilindrico, imboccatura circolare con orlo leggermente estroflesso, ansa verticale a nastro impostata tra l'orlo e la spalla. Vernice di colore nero-bruno su tutta la superficie esterna, anche sul fondo, in alcuni punti lucente. Decorazione in bianco: resti di due fasce bianche sul collo, sulla spalla una serie di triangoli bianchi con la punta verso il basso che si arriccchia in una spirale, una fascia bianca sul fondo. MM IIB.

LEVI 1976, 230, tav. 179d; LEVI-CARINCI 1988, 82, 38b.

Tavv. 38, XX.

Ollette (Spouted jars)

754. (12/20-28; ID 824). Olletta. Fr. di parete e ansa intera. Dim. max. 8,7 x 3,5; sp. parete 0,2; sp. ansa 0,6. Argilla rosa fine. Profilo curvilineo, ansa a nastro insellata. Verniciata all'esterno in nero e resti di sovradecorazione in bianco sia sull'ansa con tratti orizzontali paralleli, sia sul corpo. Realizzata al tornio. MM II.

Tav. 38.

755. (12/21-7; ID 822). Olletta. Fr. di ansa. Dim. Max. 2,0 x 3,2; sp. Ansa 0,7. Argilla rosa fine. Ansa ad arco insellato. Vernice nera lucente su tutta la superficie. Decorazione a fascette bianche orizzontali parallele. MM IIB.

Tav. 38.

756. (12/20-8; ID 823) Olletta? Un fr. di base e un fr. di parete. Alt. cons. 1,7; diam. base 5,5; sp. parete 0,4. Argilla rosa fine. Profilo curvilineo, fondo piatto. Vernice nera metallica all'esterno e sovradecorazione a stampo in bianco a fasce oblique a forma di nido d'ape. Realizzata al tornio. MM IIA.

Tav. 38.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

757. (12/20-29; ID 826). Tazza cilindrica. Fr. di fondo e parete. Alt. cons. 2,3; diam. base 9,0; sp. parete 0,3. Argilla rosa fine. Profilo cilindrico, fondo piatto, leggera scanalatura obliqua alla base. Vernice rossa all'interno e all'esterno molto scrostata. Sul fondo linea bianca circolare e fascia bianca all'interno. Realizzato al tornio. MM IIB.

Tav. 38.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

758. (F 2312; ID 310). Tazza troncoconica a base ristretta. 2/3. Alt. 6,5; diam. orlo 8,4. Argilla grigia e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice, parete leggermente concava nella parte superiore, bassa smussatura obliqua alla base, ristretta, ansa impostata sotto l'orlo e a metà parete. Vernice nera all'interno

e all'esterno. Sulla parete in vernice bianca (?): motivo formato da un rombo con ai vertici una margherita; un cerchio presso l'ansa e, sotto l'orlo, un festone di semicerchi pieni. MM IIB finale.

LEVI 1976, 230, tav. 179k; LEVI-CARINCI 1988, 210.

Tav. 38.

Tazze carenate grandi (Large carinated cups)

759. (12/20-6; ID 828). Tazza carenata grande. Fr. di orlo e parete. Alt. cons. 5,1; diam. orlo 13,5; sp. orlo 0,2; sp. parete 0,3. Argilla rosa fine. Profilo carenato, orlo arrotondato, labbro leggermente convesso, evidente carenatura, serie di almeno quattro scanalature orizzontali parallele sulla base. Vernice nera all'esterno notevolmente scrostata; all'interno decorazione con schizzi bianchi sulla vernice nera. Realizzata al tornio. MM IIA.

Tavv. 38, XXI.

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Vaso multiplo a coppette troncoconiche (Multiple-joined vases)

760. (F 2180 a; appartenente probabilmente allo stesso vaso insieme a F 2180 b per via della decorazione, nonostante le dimensioni differiscano; ID 311). Vaso multiplo a coppette troncoconiche. $\frac{1}{4}$: si conserva solo una delle coppette che formavano il vaso, ricomposta da due frammenti e conservante metà del fondo e metà della parete con l'orlo. Alt. 3,3; diam. orlo 6,3; diam. base 4,4. Argilla fine. Coppetta a profilo troncoconico, orlo ribattuto verso l'esterno, fondo piatto. Vernice bianca sulla superficie esterna e una fascia all'interno dell'orlo. Sulla parete esterna: fascette verticali rosse lungo tutta la parete. MM IIA.

Tav. 38.

761. (F 2180 b; appartenente probabilmente allo stesso vaso insieme a F 2180 a per via della decorazione, nonostante le dimensioni differiscano; ID 312). Vaso multiplo a coppette troncoconiche. $\frac{1}{4}$: si conserva solo una delle coppette che formavano il vaso, un frammento conservante più della metà del fondo e metà della parete con un tratto di orlo e parte dell'attacco all'altra coppetta. Alt. 3,0; diam. orlo 6,3; diam. base 4,2. Argilla fine. Coppetta a profilo troncoconico, orlo ribattuto verso l'esterno, attacco appena sotto l'orlo, fondo piatto. Vernice bianca sulla superficie esterna e una fascia all'interno dell'orlo. Sulla parete esterna: fascette verticali rosse lungo tutta la parete notevolmente evanide. MM IIA.

Tav. 38.

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

762. (12/21-8; ID 829). Olletta. Diam. orlo 14,0; sp. orlo 0,7; sp. parete 0,5. Argilla gialla semifine. Profilo curvilineo, orlo ribattuto e appiattito superiormente. Vernice nera all'esterno e sgocciolatura all'interno. MM II.

Tav. 38.

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Pissidi (Pyxides)

763. (F 1909; ID 275). Pisside. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 7,5; diam. orlo 5,7; diam. base 7,0; diam. max. 7,8. Argilla gialla e semifine. Profilo cilindrico, imboccatura circolare, orlo semplice, breve collo che si restringe verso la parte superiore (in modo da formare un incavo per appoggiare un

copercchio?), pareti leggermente concave, smussatura obliqua alla base, fondo leggermente convesso. Sulla parete esterna: fascia bianca sul collo, quattro fasce bianche orizzontali attorno al corpo e sulla spalla. MM IIB finale.

LEVI 1976, 230, tav. 179e; LEVI-CARINCI 1988, 157, tav. 68i.

Tavv. 38, XXI.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Brocchette (Juglets)

764. (F 1977; ID 286). Brocchetta. Intera. Alt. 9,7; diam. base 4,8; diam. max 6,6. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo ovoidale, fondo piatto, collo basso, bocca obliqua ad orlo semplice. Ansa a cordoncino impostata tra orlo e spalla. Visibili le sovrapposizioni di diversi strati di argilla sulla spalla e il collo. MM II.

LEVI 1976, 226, tav. 176a; LEVI-CARINCI 1988, 82,89, tav. 39r.

Tavv. 38, XXI.

Skoutelia (Conical cups)

765. (F 2020; ID 302). *Skouteli* a profilo campaniforme. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 5,1; diam. orlo 7,95; diam. base 4,0. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base rialzata, fondo ristretto. MM IB.

LEVI 1976, 230; LEVI-CARINCI 1988, 239.

Tav. 38.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

Brocche (Jugs)

766. (F 2040; ID 307). Brocca a becco (?). 2/3. Alt. 11,3; diam. Base 4,7; diam. Max. 8,1. Argilla giallo-rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale, panciuto nella parte superiore e rastremato verso la base, inizio di collo ampio, parte dell'attacco dell'ansa verticale sulla spalla, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 227.

Tav. 38.

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

767. (F 2019; ID 301). Pentola tripodata. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 18,5; diam. orlo 15,0. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Mancante di quasi metà parete con l'orlo e quasi tutto un piede. Profilo ovoidale, orlo semplice con piccolo sgrondo laterale, piccole prese piene poco sotto l'orlo. Tracce di ingubbiatura gialla. MM II.

LEVI 1976, 230.

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

Pitharakia

768. (F 2012; ID 296). *Pitharaki*. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 23,0; diam. base 11,2. Argilla giallo-grigio e grezza. Profilo ovoidale, panciuto, orlo semplice, collo stretto, due anse a cordone orizzontali. Vernice nera sulla superficie esterna. Sulla spalla due linee a cordonatura realizzate a ditate su argilla

riportata; altra linea a cordonatura intorno al fondo. Corpo decorato sulle due facce in policromia su vernice nera: fascia bianca sotto le anse, due girali simmetriche in bianco-arancio marginate in bianco e, tra queste, tratti orizzontali uniti alla fine da un cerchio campito da due tratti curvi bianchi; intorno alle anse motivo a nodo non marginato. MM IIB finale.

LEVI 1976, 228.

CERAMICA COARSE DARK-ON-LIGHT (COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Pitharakia

769. (F 2035; ID 304). *Pitharaki*. Intero, mancante di pochi frr. Alt. 30,4; diam. Orlo 15,0; diam. Max. 25,6. Argilla verde chiaro e grezza. Profilo ovoidale panciuto, larga imboccatura circolare, orlo arrotondato, sagomato e leggermente estroflesso, quattro anse a cordone verticali impostate sulla parete sotto l'orlo e due presso il fondo, fondo piatto. A metà del corpo, un cordone a rilievo. Una linea a cordonatura realizzata a ditate su argilla riportata a metà del corpo. Rade sgocciolature di colore arancione abbastanza larghe in alto e che si assottigliano in fondo su tutto il corpo. MM IIB finale.

LEVI 1976, 228, tav. 172a; LEVI-CARINCI 1988, 12, tav. 6f.

Tavv. 38, XXI.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

770. (F 2037; ID 306). Vaso a gabbietta. Ricomposto da molti frammenti, mancante di quasi metà del corpo, largo tratto dell'orlo, parte del fondo e un'ansa. Alt. 35,0; diam. base 18,0; diam. max. 32,6. Argilla rossiccia e semifine. Profilo ovoidale non regolare, piccola ansa a cordone schiacciata superiormente e impostata alla sommità, due anse a cordone orizzontali impostate sulla parete nel punto di massima espansione ai due lati rispetto all'imboccatura, parete anteriore convessa, larga imboccatura circolare, orlo appiattito, fondo piatto. Ingubbiatura rossa lucidata a stecca sulla superficie esterna. MM IIB finale.

LEVI 1976, 227, tav. 171c, e; LEVI-CARINCI 1988, 259, tav. 110d; MILITELLO 2014, 115 n. 494 V6.

Tavv. 38, XXI.

Lampade/ Bracieri (Pedestaled lamps/ Braziers)

771. (12/18-3; ID 832). Lampada. Un fr. di orlo, bordo e vasca. Alt. cons. 3,8; dim. max. 18,0 x 12,0; sp. orlo 4,0; sp. vasca 1,5. Argilla rossa grezza ricca di inclusi di piccole dimensioni di colore bianco e nero. Orlo sagomato e decorato da quattro scanalature orizzontali parallele, bordo definito da una solcatura circolare e decorato da un motivo a rilievo composto da triangoli campiti da linee oblique e inframmezzati da triangoli lisci, scanalatura discendente dal bordo alla vasca per il lucignolo. Superfici superiore e inferiore ingubbiate di rosso e lucidata a stecca. MM IIB finale.

Tav. 39.

772. (12/18-5; ID 834). Lampada. Un fr. di orlo e bordo. Alt. cons. 4,2; dim. max. 10,2 x 10,3; sp. orlo 2,8, sp. parete 2,5. Argilla rossa grezza ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni neri e bianchi. Orlo sagomato e appiattito, bordo decorato da una solcatura presso l'orlo e da una fila di conchette circolari, solcatura circolare e altra fila di conchette nella parte più interna, parte della scanalatura per il lucignolo. Superfici superiore e inferiore ingubbiate di rosso e lucidata a stecca. MM IIB finale.

Tav. 39.

773. (12/18-4; ID 833). Lampada/braciere. Un fr. di orlo, bordo e vasca. Alt. cons. 3,6; dim. max. 22,5 x 12,0; sp. orlo 3,6; sp. vasca 1,9. Argilla grezza ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni di colore

bianco, nero e grigio rossa. Orlo sagomato e appiattito con profilo troncoconico, bordo delineato da solcatura circolare, fascia campita da lunule a rilievo e solcatura circolare, inizio della vasca. Superficie superiore e inferiore ingubbiata di rosso e lucidata a stecca. MM IIB finale.

Tav. 39.

774. (12/18-1; ID 830). Braciere. Due frr. di orlo, bordo e vasca. Alt. cons. 5,1; diam. orlo 31,0; dim. max. del frammento maggiore 15,5 x 12,0; diam. orlo 30,5; sp. vasca 2,0; sp. orlo estroflesso 1,0. Argilla grigia (interno), beige scuro (esterno) grezza ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni neri. Bordo piatto e definito da due coppie di scanalature concentriche, orlo sagomato, arrotondato ed estroflesso, parte della vasca centrale concava. Superficie superiore ingubbiata di rosso e lucidata a stecca. Lato inferiore lasciato grezzo. Sulla vasca, segni di bruciature. MM IIB finale.

Tavv. 39, XXI.

775. (12/18-2; ID 831). Lampada/braciere. Un fr. di orlo, bordo e vasca. Alt. cons. 4,3; dim. max. 14,0 x 13,2; diam. orlo 40,0; sp. orlo 3,2; sp. vasca 4,5. Argilla rossa grezza ricca di inclusi di piccole e medie dimensioni di colore bianco e nero. Orlo arrotondato sagomato, con presa a semicerchio, bordo decorato da una solcatura circolare presso l'orlo e da un motivo composto da due triangoli incisi e posti uno dentro l'altro, inizio di vasca centrale. Foro passante da lato a lato presso il margine del bordo. Superfici superiore e inferiore ingubbiata di rosso e lucidate a stecca. MM IIB finale.

Tavv. 39, XXI.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

776. (F 2039; ID 789). Peso da telaio. Alt. 3,7; diam. max. 3,9. Argilla grigia. Forma cilindrica con bordi delle facce arrotondati e attraversato per il lungo da un foro di 0,75. MM II.

LEVI 1976, 225; LEVI-CARINCI 1988, 288.

777. (F 6725 a; ID 790). Peso da telaio. Alt. 5,8; diam. max. 6,0. Argilla beige chiaro. Forma approssimativamente cilindrica. Traforato da parte a parte con solchi da sfregamento di spago. Impronta di sigillo raffigurante un volatile (?). Resti di bruciature. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240q, w; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 320 P72.

Tav. 39.

778. (F 6725 d; ID 793). Peso da telaio. Intero. Alt. 6,1; diam. max. 6,8. Argilla rosa. Forma approssimativamente cilindrica. Traforato da parte a parte, foro allargato a una estremità. Segni di impronte digitali. Impronte di sigilli lungo il diametro massimo, tra cui una raffigurante una banda fogliata. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240t, z; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 325 P75.

Tav. 39.

779. (F 6725 e; ID 794). Peso da telaio. Intero. Alt. 5,2; diam. max. 6,7. Argilla marrone. Forma approssimativamente cilindrica ribassata. Traforato da parte a parte con solchi da sfregamento di spago. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240u, a'; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 324 P76.

Tav. 39.

780. (F 6725 b; ID 791). Peso da telaio. Intero, mancante di pochi frr. Alt. 5,6; diam. max. 5,9. Argilla beige chiaro. Forma approssimativamente cilindrica, traforato da parte a parte con solchi da sfregamento di spago. Segni di bruciature. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240r, x; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 321 P73.

Tav. 39.

781. (F 6725 c; ID 792). Peso da telaio. Ricomposto, mancante di pochi fr. Alt. 6,9; diam. max. 6,6. Argilla rosa. Forma approssimativamente cilindrica. Traforato da parte a parte con solchi da sfregamento di spago. Incrostazioni di *astraki*. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240s, y; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 91 n. 322 P74.

Tav. 39.

782. (F 6725 f; ID 795). Peso da telaio. Intero. Alt. 5,3; diam. max. 6,7. Argilla marrone. Forma grossolanamente cilindrica ribassata. Deformato su un lato. Traforato da parte a parte con solchi da sfregamento di spago. Su un lato impronta di un sigillo raffigurante uccello prospiciente. MM II.

LEVI 1976, 225, tav. 240v, b; LEVI-CARINCI 1988, 288; MILITELLO 2014, 90 n. 325 P77.

Tav. 39.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Coti (Whetstones)

783. (F 2007; SO 021). Cote in pietra. Intera. Dim. max. 7,7 x 1,6. Sp. 0,35. Piccola cote di forma allungata. All'estremità più stretta vi è un forellino, all'altra estremità il taglio è affilato, mentre i margini sono arrotondati. Pietra scistosa di colore verde.

LEVI 1976, 230, tav. 242c; LEVI-CARINCI 1988, 284s.

Tav. 39.

784. (F 2005; SO 020). Cote in pietra. Fr. Dim. Max. 12,8 x 3,6; sp. 0,8. Cote di forma rastremata, estremità superstite affilata, bordi laterali appiattiti. Pietra scistosa di colore marrone. Spezzata la parte corta.

LEVI 1976, 230; LEVI-CARINCI 1988, 284s.

Tav. 39.

5.2.3 I vani LXI, LXIII, LXV⁴¹⁰

	LXI	LXIII	LXV
Riempimento superficiale di <i>astraki</i>		LXIII/ riempimento <i>astraki</i> 1	LXV/ riempimento <i>astraki</i> 1
Deposito pavimentale superiore		LXIII/1	LXV/1
Riempimento inferiore di <i>astraki</i>	LXI/riempimento <i>astraki</i> 0		
Riempimento di terra	LXI/riempimento 0	LXIII/riempimento 0	LXV/riempimento 0
Deposito pavimentale inferiore	LXI/0	LXIII/0	LXV/0

Vano LXI

LXI/0

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Tazze carenate (Carinated cups)

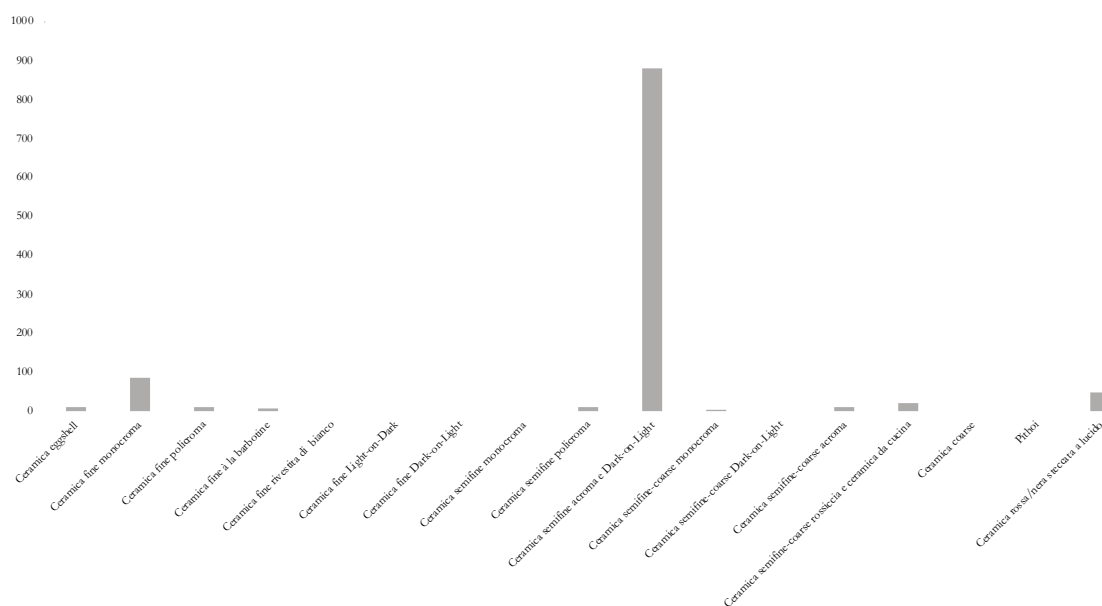
785. (F 1857; sulla banchina nord-ovest; ID 319). Tazza carenata media. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 6,2; diam. orlo 9,3. Argilla giallo-grigia e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro con pareti leggermente concave, carenatura pronunciata, base troncoconica, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra l'orlo e poco al di sopra della carenatura. Vernice bruna all'esterno molto deteriorata. Resti di decorazione a strisce bianche e di fondo di colore rosso mattone con parte iniziale di spirale bianca. MM IIB.

LEVI 1976, 140 fig. 205.

Tav. 40.

⁴¹⁰ Oltre al materiale nelle casse relativo ai due ripostigli dei vani LXI (MS 11/13-14) e LXIII (MS 12/4-6), oggetto di uno studio separato, non è stato analizzato il contenuto delle seguenti casse: MS 11/10-12: in queste casse sono conservati i frammenti ceramici dal riempimento di terra sotto il pavimento del vano LXI/0, più antichi del MM IIB; MS 13/2 e MS 13/13: il contenuto delle casse è riferito all' "*astraki* di II fase" del vano LXV ma le casse erano inamovibili dalla scaffalatura; MS 13/7-12: le casse contengono i frammenti del vano LXV della fase Ia (= MM IB). Come per le casse del materiale ceramico dei vani LVIIIa-e (si veda nota 408), anche in quelle dei vani LIX, LX, LXIV sono stati trovati dei frammenti neolitici, prepalaziali, micenei e storici. Si elencano le casse in cui sono conservati i fr. più antichi e quelli più recenti e i relativi conteggi: MS 11/8, MS 11/9: fr. neolitici: 16, fr. prepalaziali: 22; MS 12/3: fr. neolitici: 21, fr. prepalaziali: 4; fr. storici: 12; MS 11/25, MS 12/1, MS 12/2: fr. neolitici: 22, fr. prepalaziali: 10, fr. micenei: 1, fr. storici: 60; MS 13/4, MS 13/5, MS 13/6: fr. neolitici: 36, fr. prepalaziali: 3.

CASSE: MS 11/8; MS 11/9.



a. Riempimento della porta est

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

786. (F 1987; ID 323). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti fr. Alt. 9,4; diam. orlo 7,7; diam. base 6,0; diam. max. 13,3. Argilla gialla e fine. Profilo globulare lievemente schiacciato, ampia imboccatura circolare, orlo arrotondato, becco obliquo con taglio leggermente smussato davanti, due anse quasi ad arco acuto impostate sulle spalle. Vernice bruna originariamente su tutta la superficie esterna. MM IIB.

LEVI 1976, 141, fig. 204; LEVI-CARINCI 1988, 122.

Tav. 40.

CERAMICA SEMIFINE LIGHT-ON-DARK (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Brocchette (Juglets)

787. (F 1854; ID 315). Brocchetta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 8,7; diam. base 3,3; diam. max. 7,3. Argilla grigia e semifine. Profilo sferico, rastremato verso il fondo, becco obliquo, collo stretto con pareti concave, ansa a cordoncino impostata tra l'orlo e la parete nel punto di massima espansione, base appena delineata, fondo piatto. Vernice nera originariamente su tutta la superficie esterna. Resti di decorazione bianca. MM IIB.

LEVI 1976, 141, fig. 205; LEVI-CARINCI 1988, 74.

Tav. 40.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Vasi multipli a ciotole (Multiple-joined vases)

788. (F 1856; ID 318). Vaso multiplo a ciotole. $\frac{1}{2}$. Alt. 3,7; diam. orlo 6,7. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo emisferico, pareti rastremate verso la base, attacco del secondo vasetto, fondo lievemente rialzato. MM IIB.

LEVI 1976, 140 fig. 208.

Tav. 40.

b. Riempimento generico

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

789. (F 1988; ID 324). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 12,0; diam. orlo 8,0; diam. base 6,0; diam. max. 14,0. Argilla gialla e fine. Profilo globulare, rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo arrotondato, becco con taglio superiore orizzontale e obliquo sul davanti, anse ad arco insellate impostate obliquamente sulla spalla, fondo piatto. Ampie tracce di vernice bruna, originariamente su tutto il vaso. Sulla spalla, due scanalature orizzontali e altre sul corpo sotto le anse. MM IIB.

LEVI 1976, 140, fig. 204 LEVI-CARINCI 1988, 128.

Tav. 40.

Tazze carenate (Carinated cups)

790. (11/8-1; ID 329). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 4,3 x 3,6; diam. orlo 10,0; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice. Cinque linee a rilievo sulla parete. MM IIB.

Tav. 40.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Rhytā

791. (F 1905; ID 328). *Rhyton*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 22,0; diam. Orlo 9,5; diam. Max 9,8. Argilla giallo-grigia e fine. Profilo globulare allungato verso il fondo a forma di cono assottigliato, stretto collo cilindrico a pareti concave che si apre all'imboccatura a forma di fiore con petali triangolari e, alla base del collo, un anello a rilievo; ansa a cordoncino sormontante l'orlo impostata tra questo e il punto di massima espansione del corpo con attacco metallico alla base e applicazione plastica a forma di bottone sull'attacco presso l'orlo. Ingubbiatura di colore bianco gessoso sull'imboccatura, sul collo e sull'ansa. Il resto della superficie è ricoperto di vernice bruna, in alcuni punti lucente. Decorazione: sul corpo in bianco gessoso, quattro serie verticali di tre girali terminanti ognuna in una margherita, all'incontro dei girali si dipartono degli elementi petaloidi campiti da puntini bianchi e, nel punto d'incontro superiore dei girali, un piccolo elemento triangolare bianco; negli spazi verticali vuoti tra i girali vi è un motivo "corallino" arancione sovradipinto da dischetti rossi e delimitato in bianco, anello a rilievo alla base del collo dipinto in arancione con sovradipinti dischetti rossi. MM IIB.

LEVI 1976, 140, tav. 115f; LEVI-CARINCI 1988, 141, tav. 62b; SANAVIA 2014, n. 771, tavv. 39, XXVI.

Tavv. 40, XXII.

CERAMICA FINE LIGHT-ON-DARK (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

792. (F 1985; ID 322). Olletta con becco a ponte. Ricomposta, mancante di molti frammenti. Alt. 13,2; diam. orlo 7,8; diam. base 6,0; diam. max. 14,4. Argilla gialla e fine. Profilo ovoidale, rastremato verso il fondo, imboccatura circolare, orlo arrotondato, becco a ponte obliquo, due anse ad arco insellate impostate sulla parte alta della spalla, fondo piatto. Si conservano solo alcuni residui di vernice di colore nero che originariamente ricopriva tutto il vaso. Scarsi residui di vernice bianca sovradipinta. MM IIB.
LEVI 1976, 140 fig. 204.
Tav. 40.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

793. (11/8-3; ID 330). Tazza troncoconica. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 2,2 x 1,5; sp. orlo 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico, orlo semplice. Vernice nera all'interno e all'esterno, lucente in alcuni tratti. Sulla parete: tre linee curve verticali; sull'orlo interno: una linea bianca. MM IIB.
Tav. 40.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

794. (F 1990; ID 326). *Skouteli* miniaturistico a profilo campaniforme. Intero. Alt. 2,2; diam. orlo 3,2; diam. base 1,8. Argilla gialla e semifine. Profilo campaniforme, cambio dell'inclinazione della parete a circa metà dell'altezza, fondo leggermente espanso. Resti di vernice bruna sull'orlo sia all'interno sia all'esterno. MM IB.
LEVI 1976, 141; LEVI-CARINCI 1988, 250, tav. 105h.
Tavv. 40, XXII.

795. (F 1855; ID 317). *Skouteli* a profilo campaniforme. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 4,0; diam. orlo 7,7. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo campaniforme, orlo semplice. MM IB.
LEVI 1976, 141.

Ciotole (Shallow bowls)

796. (F 1991; ID 327). Ciotola a fondo ristretto. Intera. Alt. 2,7; diam. orlo 8,5; diam. base 3,3. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo, orlo appiattito superiormente, cambio dell'inclinazione della parete a circa 2/3 dell'altezza, base ristretta e distinta, fondo piatto. MM IIA.
LEVI 1976, 141.
Tav. 40.

CERAMICA SEMIFINE-*COARSE DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Anforischi stamnoidi (Stamnoid amphoriskoi)

797. (F 1989; ID 325). Anforisco stamnoide a bocca rotonda. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 12,3; diam. orlo 6,2; diam. base 4,3; diam. max. 10,7. Argilla giallo-rosa e semifine granulosa. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo semplice, breve collo cilindrico leggermente concavo nella parte superiore, due anse orizzontali a cordoncino impostate sul punto di massima espansione, fondo piatto. Sulla parete esterna: tre fasce di vernice bruna sulla spalla, due attorno alla base. MM IIB.
LEVI 1976, 141, fig. 206; LEVI-CARINCI 1988, 48, tav. 24d.
Tavv. 40, XXII.

Vasoi (Trays)

798. (F 1983; ID 320). Vassoio circolare. Ricomposto da sette frr. con alcune lacune sulla vasca e sull'orlo. Alt. 2,0; diam. orlo 20,0; diam. base 18,0; sp. 0,2. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo sagomato e arrotondato. Fondo interno ed esterno piatto. Fascia inferiore lasciata grezza. Originariamente decorato da fasce rosse concentriche di cui sono rimasti solo alcuni resti. MM IIB.

LEVI 1976, 141, fig. 207; LEVI-CARINCI 1988, 226.

Tav. 40.

Porta-braci a bocca bilobata (Oval-mouthed braziers)

799. (F 1984; ID 321). Porta-braci a bocca bilobata. Ricomposto da molti frammenti e mancante di alcuni tratti del fondo, dell'orlo e dell'ansa orizzontale. Alt. 8,8; diam. max. 23,3. Argilla rosa semifine argillosa. Profilo troncoconico, orlo sagomato appiattito superiormente ed estroflesso, attacco della presa sull'orlo nel punto in cui si piega verso l'interno, pareti leggermente convesse, base distinta e rialzata, fondo piatto. MM IIB.

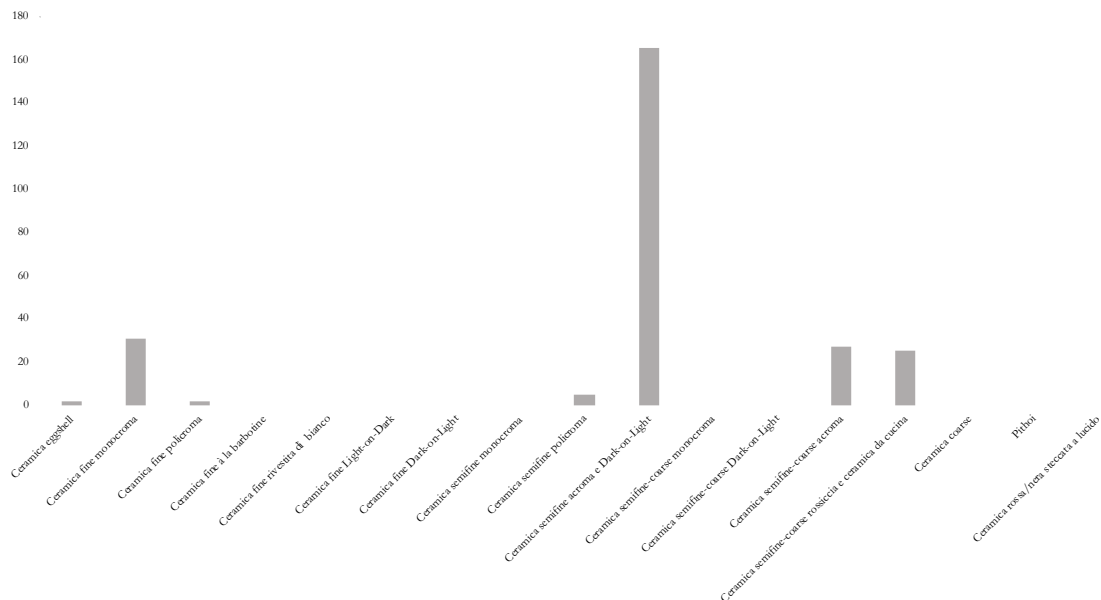
LEVI 1976, 141, tav. 158e-g; LEVI-CARINCI 1988, 268s.

Tav. 40.

Vano LXIII

LXIII/riempimento 0

CASSA: MS 12/3.



CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Anfore (Amphorae)

800. (F 2100 b; ID 334). Anfora (?). Fondo ricomposto da più frr. Alt. 14,3; diam. Base 14,7; diam. Max. 26,5. Argilla rosa e semifine granulosa. Due fasce rosso brune attorno al fondo. MM II.

LEVI 1976, 145.

Forme chiuse (Closed shapes)

801. (F 2100 a; ID 333). Forma chiusa. Fondo ricomposto da più fr. Alt. 18,8; diam. Base 10,6; diam. Max. 19,0. Argilla semifine granulosa. MM II.
LEVI 1976, 145.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

Incensiere (Incense burners)

802. (F 1995; ID 332). Incensiere. Parte inferiore intera, mancante del coperchio superiore. Alt. 6,8; diam. orlo 6,8; diam. max. 9,4. Argilla rossiccia semifine e granulosa. Profilo cilindrico con pareti dritte nella metà superiore e convesse in quella inferiore, orlo semplice, ansa a sezione circolare impostata tra l'orlo e il disco. Disco con fondo interno concavo spesso 0,9, su tre bassi piedi. Rivestito di vernice rosso vivo sulla superficie esterna e sull'ansa. Resti di trattini bianchi sul dorso dell'ansa e del disco. MM IIB.
LEVI 1976, 143, tav. 155c; LEVI-CARINCI 1988, 260, tav. 113a.
Tavv. 41, XXII.

OGGETTI IN OSSO (BONE OBJECTS)

Utensili (Utensils)

803. (F 2089; BO 002). Utensile in osso. Intero. Dim. max. 7,0; diam. max. 1,5. Osso a forma di parallelepipedo, forato e accuratamente tagliato ai due estremi.
LEVI 1976, 145, tav. 244t; LEVI-CARINCI 1988, 292.
Tav. 41.

LXIII/1

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

Fireboxes

804. (F 2092; ID 331). *Firebox*. Ricomposto parzialmente da cinque fr, si conserva circa metà del piatto, la parte centrale e manca del tutto l'orlo. Alt. 4,8; diam. max. 13,5; sp. 0,5. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Profilo troncoconico, pareti leggermente convesse, al centro della vasca rigonfiamento di forma sferica con apertura circolare sul fondo del piatto, fondo convesso. MM IIB.
Tavv. 41, XXII.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

805. (F 2090; SO 022). Coppa. ½. Alt. 6,8; diam. orlo 21,3; diam. base 9,8. Originariamente in pietra grigio scura, ora bianca perché interamente bruciata. Profilo curvilineo, orlo semplice, fondo piatto. MM II.
LEVI 1976, 233; LEVI-CARINCI 1988, 281ss.

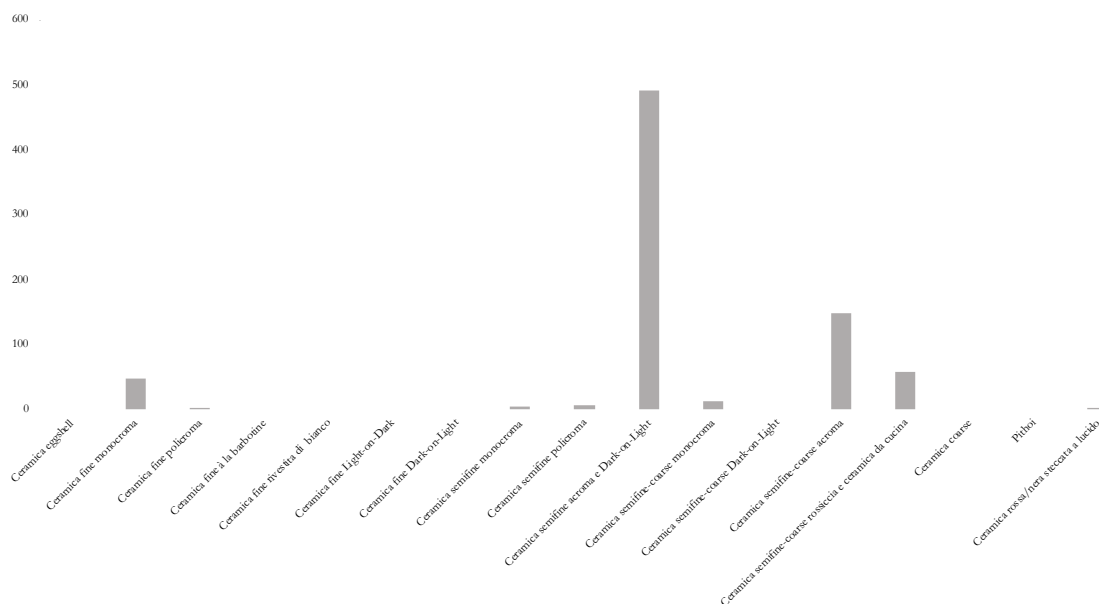
Lisciatoi (Whetstones)

806. (F 2091 a; SO 023). Lisciatoio in pietra grigia. Intero, mancante di un fr. Dim. max. 8,3 x 10,1; alt. 6,0. Pietra ovoidale schiacciata inferiormente. Sulla faccia superiore, tondeggiante, sono incise due circonferenze che si intersecano. MM IIB.
LEVI 1976, 233; LEVI-CARINCI 1988, 284s.
Tav. 41.

807. (F 2091 b; SO 024). Lisciatoio in pietra grigio chiara con alcune venature nere. Intero, mancante di un fr. Dim. max. 8,09 x 5,9; alt. 3,5. Pietra ovoidale ben lisciata e piatta inferiormente. Non ha contrassegni. MM IIB.
LEVI 1976, 233; LEVI-CARINCI 1988, 284s.
Tav. 41.

LXIII/riempimento *astraki* 1

CASSE: MS 11/25; MS 12/1; MS 12/2.



LXIII

CERAMICA SEMIFINE-COARSE *DARK-ON-LIGHT* (SEMI-COARSE *DARK-ON-LIGHT* WARE)

Grattugie (Graters)

808. (F 2056; ID 335). Grattugia. Intera, mancante di alcuni fr. Alt. 10,0-10,5; diam. orlo 24,0-26,5; diam. base 15,0. Argilla giallo-rossa semifine granulosa. Profilo troncoconico, orlo arrotondato lievemente introflesso con sgrondo, due anse orizzontali a cordone impostate obliquamente sotto l'orlo, pareti leggermente convesse, vasca profonda; sulla vasca, fra il fondo e l'orlo, è applicato un corpo cilindrico rialzato sulla cui superficie superiore vi sono sette cordoni orizzontali paralleli a rilievo, fondo piatto. Sulla parete esterna: una fascia di vernice bruna attorno all'orlo, una sulla vasca e una attorno al fondo; sulla parete interna: due fasce arcuate pendono l'una dall'orlo all'interno sotto lo sgrondo, l'altra attorno alla grattugia. MM IIB.
LEVI 1976, 145, tav. 140e; LEVI-CARINCI 1988, 222, tav. 95h.
Tavv. 41, XXII.

Vano LXV

LXV/0

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

809. (F 2115; ID 355). Olletta con becco a ponte. Intera. Alt. 11,3; diam. orlo 7,7; diam. base 5,3; diam. max. 13,8. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo globulare ovoidale, imboccatura circolare, orlo semplice, becco a ponte leggermente obliquo smussato sul davanti e impostato sulla parte superiore della spalla, due anse ad arco insellate impostate obliquamente sull'attacco della spalla e sopraelevate rispetto all'imboccatura, pareti rastremate verso la base, fondo piatto. Rivestita di vernice bruno-nero in alcuni punti scrostata. Scanalatura attorno alla spalla all'altezza delle anse, un gruppo di scanalature minori sotto l'orlo e uno sul corpo. MM IIB.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 128, tav. 56e.

Tavv. 41, XXII.

Ollette con becco aperto (Open-spouted jars)

810. (F 2289; ID 361). Olletta con becco aperto. 1/3. Alt. 9,8; diam. orlo 8,5; diam. base 5,0. Argilla gialla e fine. Profilo globulare, leggermente rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo appiattito superiormente, un poco estroflesso, becco aperto con taglio superiore quasi diritto, collo concavo verso l'orlo, attacco di ansa ispessito sulla spalla, ansa ad arco acuto (insieme a un tratto di parete e di orlo conservati in un frammento non reintegrabile), fondo piatto. Vernice nera lucente su tutta la superficie esterna; nella zona sotto il becco scrostata. MM IIA.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 126.

Tavv. 41, XXII

Ollette (Spouted jars)

811. (F 2286; ID 336). Olletta. Si conserva solo parte del vaso: un'ansa ad arco impostata sulla spalla, le pareti e parte del fondo; mancano l'orlo, il becco, un tratto della parete e del fondo. Alt. 11,8; diam. max. 14,3. Argilla beige e fine. La superficie era tutta verniciata in nero, ora molto scrostata. MM IIA.

LEVI 1976, 148 fig. 223.

Tav. 41.

Tazze carenate (Carinated cups)

812. (F 2292 a; ID 344). Tazza carenata con doppia carenatura. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 5,8; diam. max. 7,5. Argilla gialla e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, carenatura concava a metà della parete superiore, parete inferiore troncoconica, carenatura inferiore marcata, fondo piatto, mancante dell'ansa. Vernice marrone chiaro all'esterno e all'interno. MM II?

LEVI 1976, 148 fig. 223.

Tav. 41.

813. (F 2297 b; ID 353). Tazza carenata media. 1/3. Alt. 5,4; diam. max. 6,6. Argilla rosa-grigia e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica, carenatura smussata, fondo piatto, ansa impostata tra l'orlo e la carena. Vernice nera all'interno e all'esterno. Tre (?) scanalature a circa a metà della zona superiore. MM IIB.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 199.

Tav. 41.

814. (13/6-8; ID 370). Tazza carenata media. 1/3. Alt. 4,6; diam. orlo 8,0; sp. 0,4. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro concavo, carenatura pronunciata, base troncoconica. Vernice rosso-nera all'interno e rossa all'esterno, solo in alcuni punti nera, in parte evanida. MM IIB.
Tavv. 41, XXIII.

815. (F 2292 b; ID 345). Tazza carenata piccola. Tratto di orlo, parete, attacco inferiore dell'ansa e base. Alt. 4,5; diam. max. 6,7. Argilla gialla-rosa e fine. Profilo carenato. Vernice rossa all'interno e all'esterno. MM II.
LEVI 1976, 148.

Tazze emisferiche con labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

816. (F 2296 b; ID 350). Tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso. Ricomposta parzialmente da quattro fr. Dim. max. 9,3; alt. 6,0. Argilla gialla e fine. Profilo emisferico, orlo semplice, labbro distinto e leggermente estroflesso. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete, gruppo di scanalature orizzontali parallele. MM IIB.
LEVI 1976, 148.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

817. (F 2296 a; ID 349). Olletta. Fr. di orlo e un tratto di spalla. Dim. max. 13,2; alt. 5,0. Argilla fine. Profilo ovoidale, imboccatura circolare, orlo ribattuto e schiacciato superiormente. Vernice nera sulla superficie esterna. Sulla parete esterna: sulla spalla, fascia rossa decorata con gruppi di trattini bianchi verticali e linee curve bianche concentriche separate da un disco bianco con al centro un rombo rosso-vino. Sull'orlo: decorazione a impressione con coppie di piccoli rombi posti in verticale. MM IIB.
LEVI 1976, 148; SANAVIA 2014, 92 n. 72, tav. 7.
Tav. 41.

Tazze a calice di tulipano (Tulip cups)

818. (F 2287; ID 337). Tazza a calice di tulipano con alto labbro distinto. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 6,3; diam. 7,2. Argilla giallo-beige e fine. Profilo carenato, bocca cilindrica, orlo semplice, labbro alto e concavo, leggera carenatura smussata a metà della parete, base quasi emisferica, fondo piatto, ansa a nastro impostata tra l'orlo e il punto di massima circonferenza. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete: tre serie di spirali a coda ingrossata di cui la prima e la terza sono più grandi e disposte nello stesso senso, mentre quella centrale è più piccola e con senso inverso e spirali più fitte; negli spazi liberi, sono disposte rosette formate da un dischetto arancione e una corona di puntini bianchi. Sull'interno dell'orlo: festoni bianchi. MM IIA.
LEVI 1976, 148, tav. 123h; LEVI-CARINCI 1988, 186, tav. 82m.
Tavv. 41, XXIII.

Coppette (Small bowls)

819. (F 2296 c; ID 351). Coppetta. Fr. Profilabile. Alt. 5,5; diam. max. 11,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, breve labbro sagomato, parete inferiore concava (?). Vernice nera all'esterno e all'interno. Sulla superficie esterna: sul labbro, punti bianchi su una fascia rossa; sulla parete fascia rossa con decorazione a zig-zag bianca, due righe parallele bianche e una fascetta rossa sotto la carena; una fascetta intorno al fondo e sul fondo croce bianca; sul fondo interno: rosetta bianca e un cerchio di puntini intorno all'attacco della parete. MM IIA?

LEVI 1976, 148.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Tazze carenate (Carinated cups)

820. (F 2297 a; ID 352). Tazza carenata piccola. 2/3. Alt. 5,0; diam. max. 6,7. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice, alto labbro leggermente concavo, base troncoconica, carenatura accentuata, fondo piatto, ansa impostata tra orlo e la carenatura. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sull'orlo interno ed esterno: una striscia bianca; sulla parete: un cerchio bianco attorno all'attacco inferiore dell'ansa e, sulla parte superiore, parte di una piccola spirale bianca con all'interno un cerchio composto da puntini bianchi; attorno al fondo: striscia bianca. MM IIA.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 199, tav. 87a.

Tavv. 41, XXIII.

CERAMICA SEMIFINE ACROMA (SEMI-FINE PLAIN WARE)

Skoutelia (Conical cups)

821. (F 2291 c; ID 342). *Skouteli* tipo 1. Intero, mancante di un fr. Alt. 4,6; diam. orlo 8,0, diam. base 4,0. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, quasi campanato, orlo arrotondato, cambio di inclinazione a circa a metà dell'altezza, fondo leggermente espanso e piatto; segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco da ruota in movimento sul fondo. MM IIB.

LEVI 1976, 148.

Tavv. 41, XXIII.

822. (F 2291 a; ID 340). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 5,4; diam. max. 9,3. Argilla semifine. Profilo curvilineo, fondo intero. MM IIB finale.

LEVI 1976, 148.

823. (F 2291 b; ID 341). *Skouteli* tipo 2. Intero, ricomposto. Alt. 4,8; diam. max. 7,4. Argilla fine. Profilo curvilineo, orlo arrotondato, base leggermente rialzata e distinta, fondo piatto. MM IIB.

LEVI 1976, 148.

Tav. 41.

Coperchi (Lids)

824. (F 2290; ID 339). Piccolo coperchio. Ricomposto da tre fr., mancante di alcuni tratti dell'orlo e di una delle due prese laterali. Alt. 2,2; diam. max. 5,0. Argilla beige-rosa e semifine. Profilo curvilineo, due prese laterali forate obliquamente, fondo piatto. MM II.

LEVI 1976, 148 fig. 223.

Tav. 41.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Piatti per tornio (Bats)

825. (F 2298; ID 354). Piatto per tornio. 2/3. Diam. max. 29,5; sp. 2,2. Argilla rossiccia e semifine granulosa. Forma circolare, faccia superiore piana, orlo arrotondato e smussato inferiormente, faccia inferiore di diametro minore; sulla superficie superiore sono incisi due circonferenze concentriche e, nello spazio compreso tra queste, due gruppi di v in posizione speculare. Entrambe le superfici sono ricoperte

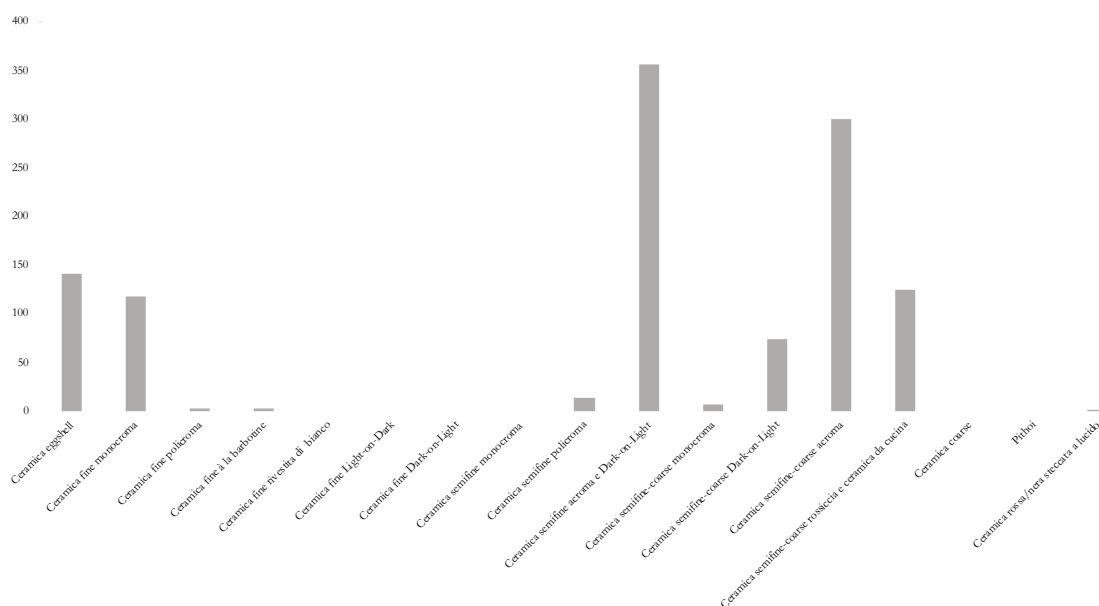
da uno strato di argilla fine di colore giallo, più spesso sulla superficie superiore. Sulla superficie inferiore aderiva uno strato di intonaco (?). MM IIB.

LEVI 1976, 624, tav. 228d; LEVI-CARINCI 1988, 280, tav. 87a.

Tav. 41.

LXV/riempimento 0

CASSE: MS 13/4; MS 13/5, MS 13/6.



CERAMICA EGGSHELL POLICROMA (FINE EGGSHELL POLYCHROME WARE)

Tazze emisferiche (Rounded cups)

826. (13/6-1; ID 365). Tazza emisferica *eggshell*. Due fr. di orlo, parete e di attacco superiore di ansa. Alt. cons. 3,0; diam. orlo 17,0; dim. max. 3,1 x 4,7.; sp. 0,1. Argilla rosa e fine. Vernice nera lucente all'interno e all'esterno in gran parte evanida. Sulla parete esterna: due file di impressioni a forma di piccoli rombi sotto l'attacco di ansa; trattini bianchi obliqui sul labbro, resti evanidi di vernice bianca e arancione sulla parete esterna. MM IIB.

Tavv. 42, XXIII.

827. (13/6-7; ID 369). Tazza emisferica *eggshell*. Fr. di parete. Dim. max. 3,4 x 4,3; sp. 0,2. Argilla beige scuro e fine. Profilo curvilineo. Vernice nera all'interno e all'esterno. Sulla parete: due spesse linee arancioni su cui restano tracce di decorazione sovradipinta; tra queste due, una linea curva composta da piccoli puntini bianchi e un dischetto bianco e, al di sotto, un elemento a forma di spessa virgola bianca. MM IIB.

Tav. 42.

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

828. (13/6-11 + 13/6-12; ID 373). Olletta con becco a ponte (?). Parte superiore ricostruita solo parzialmente da due fr. comprendenti un'ansa intera. Alt. cons. 7,5; diam. orlo 9,0; dim. max. 9,1 x 5,3; sp. 0,2. Argilla rosa-giallino e fine. Profilo globulare, imboccatura circolare, orlo semplice leggermente

introflesso, ansa a spesso nastro impostata sulla spalla. Vernice bruno-nera all'esterno notevolmente evanida. MM IIB.

Tavv. 42, XXIII.

829. (13/6-13; ID 374). Olletta. Fondo e parete ricostruiti parzialmente da quattro fr. Alt. 5,2; diam. base 5,0; sp. 0,2. Argilla gialla e fine. Profilo globulare, rastremato verso la base, fondo piatto convesso all'interno. Vernice rossa all'esterno e all'interno. MM IIB.

Tav. 42.

Pissidi (Pyxides)

830. (F 2293; ID 346). Pisside. Ricomposta da molti fr. e mancante di un fr. dell'orlo e tre del corpo. Alt. 8,6; diam. orlo 7,7; diam. base 7,2. Profilo globulare, imboccatura circolare, orlo semplice introflesso, fondo piatto rialzato a disco. Vernice rossa lucida scarsamente conservata. Sulla spalla, tre scanalature parallele distanti tra loro 2,2. MM IIB.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 159, tav. 70e.

Tavv. 42, XXIII.

Tazze crenate (Carinated cups)

831. (13/6-10; ID 372). Tazza carenata con carenatura smussata. 1/3. Alt. 4,2; diam. orlo 7,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo carenato, orlo semplice e leggermente estroflesso, alto labbro concavo, base troncoconica. Vernice nera all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tavv. 42, XXIII.

832. (13/6-2; ID 366). Tazza carenata media. Fr. di orlo e parete. Dim. max. 3,1 x 3,1; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo troncoconico. Vernice nera lucida all'interno e all'esterno. Sulla parete esterna: sette linee parallele a rilievo sotto l'orlo. MM IIB.

Tav. 42.

Forme aperte (Open shapes)

833. (13/6-9; ID 371). Vaso di forma aperta. Fondo intero e fr. di pareti. Alt. 3,0; diam. base 4,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e fine. Piede leggermente espanso, pareti curvilinee, fondo piatto; segno di stacco da ruota in movimento sul fondo. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. MM IIB.

Tavv. 42, XXIII.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Ollette (Spouted jars)

834. (13/6-5; ID 368). Olletta. Fr. di parete. Dim. max. 3,9 x 5,0; sp. 0,2. Argilla rosa e fine. Profilo curvilineo. Resti di vernice nera all'esterno. Resti di decorazione in rosso e bianco sulla vernice nera: puntini bianchi disposti a formare un cerchio e linee curve bianche e rosse. MM IIB.

Tav. 42.

CERAMICA FINE LIGHT-ON-DARK (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

Coppette (Small bowls)

835. (13/6-4; ID 367). Coppetta a profilo emisferico. Fr. di orlo e parete. Alt. cons. 4,0; diam. orlo 14,0; dim. max. 5,7 x 6,2; sp. 0,3. Argilla rosa e fine. Profilo emisferico, orlo semplice arrotondato. Vernice nera sia all'interno sia all'esterno. Sulla parete esterna: gruppi di tratti curvilinei verticali (quattro?); sulla vasca: linee bianche a raggiera formanti dei petali e, al centro del fondo, parte di un elemento circolare arancione. MM IIB.

Tavv. 42, XXIII.

Vasi con filtro (Vases with strainer)

836. (F 2288; ID 338). Vaso con filtro. Ricomposto da dodici fr., di restauro la parte centrale del fondo, mancante di un terzo dell'orlo e di due tratti del corpo. Alt. 6,2; diam. orlo 8,9; diam. base 8,1. Argilla giallo-rosa e fine. Profilo cilindrico, imboccatura circolare, orlo arrotondato, pareti leggermente concave superiormente, fondo piatto traforato. Vernice rossa lucente all'esterno. Sulla parete esterna, in vernice bianca: motivi verticali a zig-zag alternati con linee verticali composte da puntini; intorno ai forellini del fondo, un cerchio composto da puntini bianchi. In alcuni punti, sia l'argilla sia la superficie, sono completamente anneriti. MM II.

LEVI 1976, 148, tav. 114a-b; LEVI-CARINCI 1988, 150, tav. 65d.

Tavv. 42, XXIII.

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Brocchette (Juglets)

837. (F 2295; ID 348). Brocchetta. Intera, mancante di pochi fr. Alt. 7,5; diam. Orlo 3,7; diam. Max. 5,9. Argilla giallo-rosa e semifine. Profilo globulare schiacciato, rastremato verso il fondo, orlo semplice con sgrondo, collo stretto e concavo, ansa verticale a cordoncino impostata tra il punto di massima espansione della circonferenza e l'orlo che in questo tratto è spezzato, fondo appena espanso. MM IIB.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 82.

Tav. 42.

Brocchette miniaturistiche (Miniature juglets)

838. (F 2294; ID 347). Brocchetta miniaturistica. Intera, mancante di un fr. Alt. 5,8; diam. max. 4,7. Argilla gialla e semifine. Profilo globulare panciuto, rastremato verso la base, orlo semplice con sgrondo, collo stretto e concavo, attacchi di un'ansa verticale impostata tra l'orlo e il punto di massima circonferenza, fondo ristretto e piatto. Fascia in vernice nero-bruna sulla parte superiore della spalla, del collo e dell'orlo, all'interno e all'esterno. MM IIB.

LEVI 1976, 148, fig. 223; LEVI-CARINCI 1988, 82.

Tav. 42.

Piatti troncoconici (Flaring bowls)

839. (13/6-15; ID 376). Piatto troncoconico. 1/3. Alt. 4,0; diam. 16,0; diam. base 5,0; sp. 0,6. Argilla beige scuro e semifine con molti inclusi neri di piccole dimensioni e di forma irregolare. Parte di piatto parzialmente ricostruito da 6 fr. Profilo troncoconico, fortemente rastremato verso la base, orlo semplice arrotondato, tre tagli concentrici presso la base, fondo piatto. Su un tratto della circonferenza, decorazione rossa ottenuta per immersione formante una sezione di disco; sulla parete esterna anche sgocciolature. MM IIB.

Tav. 42.

Skoutelia (Conical cups)

840. (F 2291 d; ID 343). *Skouteli* tipo 1. 1/3: mancante della parte superiore. Alt. 3,6; diam. max. 7,5. Argilla rosa e semifine. Profilo curvilineo, fondo un poco espanso e piatto; evidenti e regolari segni di tornitura all'interno e all'esterno e di stacco dalla ruota (?). MM IIB.
LEVI 1976, 148.
Tav. 42.

841. (13/6-14; ID 375). *Skouteli* tipo 2. Intero. Alt. 4,5; diam. orlo 7,5; diam. base 3,0; sp. 0,3. Argilla beige scuro e semifine. Profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata; segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, sbavature di argilla fresca da contatto sulla parete. MM IIB.
Tavv. 42, XXIII.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

Bacini (Basins)

842. (13/4-17; ID 364). Bacino pithoide. Fr. di orlo e di parete. Alt. cons. 3,5; diam. orlo 21,0; dim. max. 6,5 x 7,8; sp. 0,9. Argilla grigia e semifine granulosa. Profilo leggermente curvilineo, orlo sagomato appiattito superiormente e lateralmente. Vernice nera sia internamente sia esternamente. Sulla parete esterna: sull'orlo esterno e interno, in nero il motivo di un'ascia stilizzata realizzato a risparmio con la sovrapposizione di vernice bianca; sul corpo, appena sotto l'orlo, la parte superiore di un fiore di croco in vernice bianca composto da due petali e, tra questi, dei pistilli, e, ai lati, la parte finale di due foglie. Sulla parete interna: è presente una decorazione bianca a fasce triangolari con la punta verso il basso. MM IIB.
Tavv. 42, XXIII.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom Weights)

843. (13/6-SF 2; ID 796). Peso da telaio. Intero. Dim. max. 3,8 x 3,8. Argilla grigio rosa fine con pochi inclusi piccoli neri e bianchi. Profilo cilindrico, foro passante ellissoidale. MM II.
Tav. 42.

844. (13/6- SF 8; ID 798). Peso da telaio. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 5,2; diam. 5,2. Argilla grigia scura. Profilo cilindrico, foro passante ellissoidale con solchi da usura all'estremità. MM II.
MILITELLO 2014, 93 n. 339 P92.
Tav. 42.

845. (F 2270; ID 802). Peso da telaio. Intero, mancante di pochi fr. Alt. 6,4; diam. 8,0. Argilla rosa. Profilo cilindrico, stretto foro cilindrico passante con solco da usura appena accennato. Serie di impronte di sigilli a forma di spirale su una delle due facce. MM II.
MILITELLO 2014, 93 n. 340 P93.
Tav. 42.

Fuseruole (Spindle-whorls)

846. (13/6-SF 7; ID 797). Fuseruola. Intera. Alt. 2,5; diam. 2,8. Argilla grigia. Profilo sferico. Forma schiacciata, foro passante verticale. MM II.
Tav. 42.

OGGETTI IN PIETRA (STONE OBJECTS)

Vasi (Vases)

847. (13/6-SF 5; SO 027). Vaso miniaturistico (?). Fr. di orlo. Dim. max. 2,2 x 2,0; sp. 0,4. Pietra grigia con alcune venature bianche. Orlo piatto, parete rettilinea. MM II.
Tav. 43.

Lisciatoi (Polishers)

848. (13/6-SF 3; SO 025). Lisciatoio in pietra. Intero. Dim. max. 1,9 x 3,5. Disco in pietra bianca con inclusi neri. Le due facce sono lisciate così come la superficie laterale arrotondata.
Tav. 43.

849. (13/6-SF 4; SO 026). Lisciatoio (?) in pietra. Fr. Dim. 7,7 x 12,1; sp. 2,8. Profilo curvilineo, superfici inferiore e superiore appiattite.
Tav. 43.

LXV/1

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Brocchette (Juglets)

850. (F 2283; ID 358). Brocchetta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 6,5; diam. base 2,5; diam. max. 4,7. Argilla gialla e semifine. Profilo globulare, rastremato verso la base, imboccatura circolare, orlo semplice alto con sgrondo, collo cilindrico leggermente concavo verso l'orlo, ansa verticale a cordoncino impostata tra l'orlo e la spalla, fondo piatto. Resti di vernice arancione sul collo e sull'ansa. Sulla superficie esterna: fascia di vernice arancione su collo e ansa. All'interno e all'esterno, incrostazioni di *astraki*. MM IIB.
LEVI 1976, 235, fig. 176e; LEVI-CARINCI 1988, 82, tav. 38c.
Tavv. 43, XXIII.

OGGETTI IN ARGILLA (CLAY OBJECTS)

Pesi da telaio (Loom weights)

851. (13/6-SF 1; ID 801). Peso da telaio. Intero, mancante di un fr. Alt. 6,0; diam. 7,3. Argilla beige chiaro. Profilo cilindrico, stretto foro cilindrico passante con solco da usura appena accennato.
MILITELLO 2014, 93 n. 338 P90.
Tav. 43.

Fuseruole (Spindle-whorls)

852. (13/6-16; ID 844). Fuseruola. Integra. Alt. 3,7; diam. 3,8. Argilla beige fine. Profilo cilindrico. Tracce di usura (?). MM II.
MILITELLO 2014, 69 n. 136 P1223.

CASSE: MS 13/2; MS 13/3.⁴¹¹

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* E ACROMA (SEMI-FINE *LIGHT-ON-DARK* AND PLAIN WARE)

Brochette (Juglets)

853. (F 2284; ID 359). Brocchetta. Ricomposta, mancante di pochi fr. Alt. 8,0; diam. base 3,2; diam. max. 6,5. Argilla gialla e semifine. Profilo globulare, rastremato verso il fondo, imboccatura dotata di sgrondo con taglio obliquo estroflesso, breve collo concavo, ansa verticale a cordoncino impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione del corpo, fondo piatto. Vernice nera degradata in bruno rossiccio all'esterno. Sulla parete esterna: sotto il collo è presente una fascia dipinta in bianco rosato da cui si dipartono verso il basso una serie di semicerchi dello stesso colore. MM IIB finale.

LEVI 1976, 235, tav. 176f; LEVI-CARINCI 1988, 75, tav. 35b.

Tavv. 43, XXIV.

Skoutelia (Conical cups)

854. (13/2-5; ID 845). *Skouteli* tipo 2. Mancante di circa la metà; profilabile. Alt. 4,5; diam. base 3,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro semifine. Profilo curvilineo, orlo assottigliato, fondo ristretto, base rialzata. Leggeri segni di tornitura all'interno e all'esterno. MM IIB.

Tav. 43.

CERAMICA SEMIFINE-*COARSE* POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

855. (13/2-3; ID 362). Forma chiusa (anfora/brocca?). Fr. di parete. Dim. max. 8,2 x 3,9; sp. 0,6. Argilla rosa e semifine granulosa con alcuni inclusi di piccole dimensioni. Vernice nera all'esterno. Sulla parete esterna: cerchi bianchi tangenti e, all'interno di uno di essi, un cerchio concentrico arancione e puntini bianchi posti circolarmente. Sulla parete interna: ascia di colore grigio-nero e linea bianca. MM II.

Tav. 43.

CERAMICA SEMIFINE-*COARSE* *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-COARSE *LIGHT-ON-DARK* WARE)

Forme chiuse (Closed shapes)

856. (13/2-4; ID 363). Forma chiusa (anfora/brocca?). Fr. di parete. Dim. max. 7,5 x 4,0; sp. 0,4. Argilla beige scuro e semifine granulosa. Vernice nera all'esterno. Sulla superficie esterna: parte dei petali di una margherita bianca. MM IIB.

Tav. 43.

CERAMICA *COARSE* POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

Pithoi

857. (F 2282; ID 357). *Pithos*. Ricomposto, mancante di molti fr. Alt. 62,5; diam. orlo 18,5; diam. base 13,5; diam. max. 29,5. Argilla gialla e grezza. Profilo ovoidale allungato, stretta imboccatura circolare, orlo ingrossato e sagomato, breve collo cilindrico, quattro anse verticali a cordone impostate sotto l'orlo,

⁴¹¹ Il materiale ceramico non è stato conteggiato perché le due casse erano inamovibili dalla scaffalatura.

fondo piatto. Ingubbiatura di colore crema sulla parete esterna. Sulla parete esterna, in vernice arancione: alta fascia che ricopre completamente l'orlo, attorno e sopra le anse aree di forma ovale circoscritte da una linea bianca e alta fascia attorno alla base. MM IIB finale.

LEVI 1976, 235, tav. 166c; LEVI-CARINCI 1988, 8, tav. 1h.

Tavv. 43, XXIV.

CERAMICA *COARSE DARK-ON-LIGHT* (COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

Pitharakia

858. (F 2285; ID 360). *Pitharaki. 2/3*: mancante di tutta la parte centrale del vaso comprese le anse. Diam. orlo 21,8; diam. base 20,0. Argilla giallo-rosa e grezza. Profilo globulare leggermente rastremato verso il fondo, stretta imboccatura circolare, orlo sagomato appiattito superiormente ed estroflesso, brevissimo collo troncoconico quasi inesistente, fondo piatto. Intorno alla parte inferiore del corpo, tre cordonature a 'diamante' parallele e altre tre intorno alla spalla. Tre linee a cordonatura realizzate tramite tagli su argilla riportata sulla parte superiore della spalla e tre intorno alla base. Sulla parete esterna: sulla zona delle cordonature, fascia a vernice bruna e, sul resto del corpo, cerchi bruni marginati in bianco; l'orlo è verniciato sia all'interno sia all'esterno in nero-bruno. MM IIB finale.

LEVI 1976, 235, tav. 169g; LEVI-CARINCI 1988, 13.

Tav. 43.

6. Lo studio dei reperti del cd. Blocco C

Il capitolo è suddiviso in una prima parte (Cap. 6.1), riguardante la ceramica, a sua volta suddivisa in tre sotto-capitoli, e una seconda (Cap. 6.2), relativa a tutti gli altri oggetti fittili e i reperti in pietra e in osso. Nel Cap. 6.1.1 sono descritti i materiali ceramici residuali delle fasi più antiche (AM III-MM IIA), nel Cap. 6.1.2 sono trattati i gruppi ceramici del MM IIB, infine nel Cap. 6.1.3 si illustrano quelli del MM IIB finale, ossia quelli caratterizzati da elementi stilistici e morfologici individuabili anche in esemplari festii e cnossii del MM IIIA.

6.1 La ceramica

Seguendo l'approccio impiegato da I. Caloi nello studio della ceramica festia dai Quartieri a Ovest del Piazzale I⁴¹² e da A. MacGillivray in quello della ceramica cnossia protopalaziale,⁴¹³ e si è deciso di ordinare l'analisi del materiale ceramico per gruppi ceramici, traduzione di *wares*.⁴¹⁴ Per gruppo ceramico si intende una classe della produzione ceramica accomunata da determinate caratteristiche dell'impasto, della lavorazione del vaso, del trattamento della superficie e della decorazione.⁴¹⁵ Tale classificazione si differenzia da quella tipologica, variamente adottata sia negli studi della ceramica minoica,⁴¹⁶ che in quelli della ceramica preistorica italiana,⁴¹⁷ e basata sull'ordinamento dei vasi per categorie morfologiche-funzionali.⁴¹⁸

Il materiale ceramico del Blocco C ordinato nel Catalogo (Cap. 5) è stato analizzato suddividendolo per gruppi ceramici d'appartenenza e, all'interno di ogni gruppo, i vasi sono stati ordinati per forma vascolare.

L'impasto varia per il colore dell'argilla (vedi tabella 5.1 per le corrispondenze con la *Munsell Soil Color Chart*) e per la tipologia, quantità e grandezza di inclusi. Gli impasti impiegati nella realizzazione della ceramica del Blocco C, oltre ad essere locali, condividono le stesse caratteristiche con le produzioni ceramiche di Haghia Triada, Kamilari e di Kommos. I materiali analizzati sono realizzati nei seguenti impasti: fine, semifine, semifine-*coarse*, *coarse*. Nella classificazione impiegata da P. Betancourt per la ceramica di Kommos, l'impasto fine corrisponde alla *fine buff*, quello semifine alla *tempered buff*, invece la fabbrica *coarse* rossa impiegata per la realizzazione di lampade e bracieri è confrontabile con la *coarse red*.⁴¹⁹

⁴¹² CALOI 2013, 167.

⁴¹³ MACGILLIVRAY 2007.

⁴¹⁴ MACGILLIVRAY 1998, 55ss.

⁴¹⁵ VIDALE 2007, 52.

⁴¹⁶ Si veda per esempio LEVI-CARINCI 1988, GIRELLA 2010, BALDACCI 2017.

⁴¹⁷ COCCHI-GENICK 2008, 9-18.

⁴¹⁸ BORGNA 2003, 19-22.

⁴¹⁹ BETANCOURT 1990, 6-12.

La ceramica semifine-*coarse* si distingue da quella semifine per una maggiore percentuale di inclusi⁴²⁰ e la presenza anche di inclusi di medie dimensioni.⁴²¹ La ceramica *coarse* si differenzia, invece, da quella semifine-*coarse* per il colore delle argille, più scure (grigio, grigio scuro, bruno) e per l'alta percentuale di inclusi di piccole, medie e anche grandi dimensioni.⁴²² Solitamente, in ceramica semifine-*coarse* sono realizzati vasi di medio-grandi dimensioni, come anfore, olle, bacini, pentole e vasi di forma particolare come le grattugie; nella versione con argille di colore rossiccio, invece, sono realizzate lattiere, brocchette, *baking plates* e piccoli vasi per l'illuminazione. La ceramica grezza è impiegata per *pitharakia*, *pithoi* e i grandi vasi per l'illuminazione, come bracieri e lampade.

Il vaso può essere realizzato a mano, al tornio o con una combinazione di entrambe le tecniche.⁴²³ Il trattamento della superficie consiste nella trasformazione delle superfici interna e/o esterna del vaso, uniformando lo strato superficiale o tramite il rivestimento,⁴²⁴ per motivi sia pratici che estetici. Sono state riportate alcune osservazioni sulla manifattura solo per i vasi di cui si è avuta visione diretta, ossia quelli custoditi nel Museo Stratigrafico di Festòs (=Magazzino 1) e non di quelli conservati nel Museo Archeologico di Heraklion. Le tecniche decorative comprendono la decorazione della superficie (pittura) e le decorazioni in negativo (excisione, intaglio, incisione, graffito, traforo, impressione) o in positivo (applicazione di materiale, come cordoni di argilla, bugne e trattamento *à la barbotine*); queste tecniche possono essere combinate insieme.⁴²⁵

Le principali decorazioni per pittura in ambito medio minoico sono le seguenti: decorazione monocroma, decorazione policroma, che consiste nell'impiego del bianco, giallo-arancione e rosso sul fondo nero, decorazione in chiaro su fondo scuro (*Light-on-Dark*) e viceversa di elementi in scuro sul fondo chiaro (*Dark-on-Light*).⁴²⁶

I gruppi ceramici individuati nel materiale del Blocco C sono gli stessi riscontrati nei depositi festii del MM IIB.⁴²⁷ Nella presente analisi vengono prima descritti i frammenti e i vasi dei gruppi con impasto più fine, poi la ceramica con impasti caratterizzati dalla presenza di inclusi, ed infine si descrivono i gruppi con impasti caratterizzati da una maggiore concentrazione di inclusi. I gruppi ceramici attestati sono i seguenti: Ceramica *eggshell* policroma (*Fine Polychrome Eggshell ware*); Ceramica fine monocroma (*Fine Monochrome ware*); Ceramica fine policroma (*Fine Polychrome ware*); Ceramica fine *à la barbotine* (*Fine Barbotine Ware*); Ceramica fine *Light-on-Dark* (*Fine Light-on-Dark Ware*); Ceramica fine *Dark-on-Light* (*Fine Dark-on-Light Ware*); Ceramica fine rivestita di bianco (*Fine Creamy-Coated ware*); Ceramica Semifine monocroma (*Semi-fine Monochrome Ware*); Ceramica semifine policroma (*Semi-fine Polychrome Ware*); Ceramica semifine *à*

⁴²⁰ All'incirca 20%-30% rispetto a 10%-15% in MUNSELL COLOR 2000, 10.

⁴²¹ Medium (2-5 mm) in MUNSELL COLOR 2000, 5.

⁴²² Coarse (5-10 mm), 40%-50% in MUNSELL COLOR 2000, 5, 10.

⁴²³ POURSAT-KNAPPETT 2005, 30-35; CALOI 2011b; CALOI 2016b; CALOI 2019c.

⁴²⁴ ROUX 2019, 96-109.

⁴²⁵ LEVI 2010, 106-108.

⁴²⁶ POURSAT-KNAPPETT 2005, 35-37.

⁴²⁷ La fase D in CALOI 2013, 43-47.

la barbotine (*Semi-fine Barbotine Ware*); Ceramica semifine *Light-on-Dark* (*Semi-fine Light-on-Dark Ware*); Ceramica semifine *Dark-on-Light* (*Semi-fine Dark-on-Light Ware*); Ceramica semifine acroma (*Semi-fine Plain Ware*); Ceramica semifine rivestita di bianco (*Semi-fine Creamy-coated Ware*); Ceramica semifine-coarse monocroma (*Semi-coarse Monochrome Ware*); Ceramica semifine-coarse policroma (*Semi-coarse Polychrome Ware*); Ceramica Semifine-coarse *Light-on-Dark* (*Semi-coarse Light-on-Dark Ware*); Ceramica semifine-coarse *Dark-on-Light* (*Semi-coarse Dark-on-Light Ware*); Ceramica semifine-coarse rossiccia (*Red Semi-coarse Ware*); Ceramica da cucina (*Cooking Ware*); Ceramica coarse monocroma (*Coarse Monochrome Ware*); Ceramica coarse policroma (*Coarse Polychrome Ware*); Ceramica coarse *Light-on-Dark* (*Coarse Light-on-Dark Ware*); Ceramica coarse *Dark-on-Light* (*Coarse Dark-on-Light Ware*); Ceramica coarse acroma (*Coarse Plain Ware*); Ceramica rossa o nera steccata a lucido (*Red and Black-Burnished Ware*).

All'interno di ogni gruppo ceramico i vasi sono ordinati per forma e per tipo. Il termine “forma” si utilizza come categoria funzionale, il “tipo”, invece, fa riferimento all'aspetto morfologico del vaso, come indicato nella pubblicazione di Levi-Carinci del 1988. Ad esempio, all'interno della forma “tazza emisferica” si trovano i tipi “tazza emisferica a orlo semplice” e “tazza emisferica a labbro distinto”. Per la terminologia delle forme e dei tipi ceramici rinvenuti nel Blocco C si segue quella impiegata nella sopradetta pubblicazione del 1988.⁴²⁸

Al fine di rendere la trattazione dell'analisi del materiale ceramico più scorrevole si è scelto di riportare in due glossari le descrizioni dei gruppi ceramici trattati e delle forme vascolari maggiormente attestate nel complesso, secondo l'ordine impiegato nel Catalogo e nel presente capitolo.

Glossario dei gruppi ceramici

La ceramica eggshell

La ceramica eggshell policroma (*Fine Polychrome Eggshell Ware*) impiega delle argille fine e depurate e si contraddistingue dalla ceramica fine per lo spessore delle pareti, al massimo di 2 mm.⁴²⁹ I vasi di questo gruppo, solitamente tazze, presentano una ricca e dettagliata decorazione policroma (in bianco, arancione e rosso), e in alcuni casi anche impressa su fondo di solito nero, lucido e brillante.⁴³⁰

La ceramica fine

La ceramica fine monocroma (*Fine Monochrome Ware*) è realizzata in argille fini e depurate ed è ricoperta esternamente e, nel caso delle forme aperte, anche internamente da un sottile strato di vernice, generalmente di colore nero o rosso. La ceramica fine policroma (*Fine Polychrome Ware*) si distingue da quella fine monocroma solamente per la presenza di decorazioni in bianco, rosso e arancione, sulla

⁴²⁸ LEVI-CARINCI 1988. Per i termini in inglese riportati tra parentesi sia in questo capitolo che nel Capitolo 5 si è scelto di impiegare la terminologia impiegata per la ceramica cnossia in MACGILLIVRAY 2007 ad eccezione del termine per “piatto”, ripreso dalle pubblicazioni di Kommos (VAN DE MOORTEL 2006); per le forme vascolari non attestate a Cnosso si è tradotto il termine in una versione più possibile letteraria.

⁴²⁹ CALOI 2013, 44.

⁴³⁰ Decorazione caratterizzata da impressioni realizzate tramite dei sigilli a stampo, verosimilmente di tipo metallico. SANAVIA 2014, 15.

vernice nera che ricopre il vaso; i vasi decorati in policromia vengono anche definiti in “Stile Kamares”. La ceramica fine à la barbotine (*Fine Barbotine Ware*) si contraddistingue per la decorazione a rilievo della superficie, che può comprendere protuberanze, nervature a rilievo, increspature e dentelli.⁴³¹ La ceramica fine con decorazione Light-on-Dark (*Fine Light-on-Dark Ware*) si differenzia da quella monocroma per la presenza di elementi decorativi in bianco sopra la verniciatura del vaso e da quella policroma per l’assenza di decorazioni rosse e arancioni. Solitamente i motivi in bianco includono spruzzature, sgocciolature, fasce, spirali, curvilinee, festoncini ed elementi geometrici. La ceramica fine con decorazione Dark-on-Light (*Fine Dark-on-Light Ware*) si caratterizza per l’inversione della decorazione rispetto a quella con decorazione *Light-on-Dark*: la decorazione in vernice nera (linee, fasce, sgocciolature, schizzature) è posta direttamente sulla superficie del vaso. Infine, i vasi appartenenti alla ceramica fine rivestita di bianco (*Fine Creamy-coated Ware*) sono ricoperti esternamente da una sottile ingubbiatura bianco-crema lucida, come se fosse stata lucidata, e hanno impasto fine, privo di inclusi. Il gruppo ceramico fine è impiegata per lo più per tazze, ollette, pissidi e vasi miniaturistici.

La ceramica semifine

La ceramica semifine monocroma (*Semi-fine Monochrome Ware*) si distingue dalla versione in argilla fine per la visibile presenza di inclusi di piccolissime e piccole⁴³² dimensioni nell’impasto. Quella semifine policroma (*Semi-fine Polychrome Ware*) presenta lo stesso impasto della ceramica semifine monocroma ma se ne differenzia per l’utilizzo di decorazione in rosso, arancione e bianco sullo sfondo nero del vaso. La ceramica semifine Light-on-Dark (*Semi-fine Light-on-Dark Ware*) ha un impasto con inclusi di piccole dimensioni, la superficie è ricoperta da uno strato di vernice solitamente nera e sopra di questo vi è una decorazione in bianco (linee, fasce, spirali, schizzature, sgocciolature). La ceramica semifine Dark-on-Light (*Semi-fine Dark-on-Light Ware*) presenta il medesimo impasto della versione decorata in *Light-on-Dark* ma è caratterizzata da una decorazione in vernice nera o rossa solitamente realizzata per immersione, sgocciolature o schizzature, direttamente sulla superficie del vaso. La ceramica semifine acroma (*Semi-fine Plain Ware*) si caratterizza per la stessa tipologia di impasto dei precedenti gruppi ma è la superficie è acroma. Similmente alla versione in ceramica fine, la ceramica semifine rivestita di bianco (*Semi-fine Creamy-coated Ware*) è ricoperta esternamente da un’ingubbiatura bianco-crema lucida ed è caratterizzata da un impasto con inclusi. In generale, in questo gruppo possono essere realizzati *skontelia*, coppette, ciotole, pissidi e vasi multipli piatti.

La ceramica semifine-coarse

La ceramica semifine-coarse monocroma (*Semi-coarse Monochrome Ware*) si contraddistingue dai gruppi della ceramica semifine per la presenza nell’impasto di molti inclusi di piccolissime, piccole e alcuni anche di medie dimensioni. La superficie è ricoperta da uno strato di vernice, il più delle volte nero. Come per i precedenti gruppi con decorazione policroma, la ceramica semifine-coarse policroma (*Semi-coarse Polychrome Ware*) è decorata da elementi decorativi in bianco, arancione e rosso sopra lo sfondo nero. La ceramica semifine-coarse Light-on-Dark (*Semi-coarse Light-on-Dark Ware*) presenta una fabbrica ricca di inclusi di piccolissime e piccole dimensioni ed è decorata in bianco su fondo nero, viceversa la ceramica semifine-coarse Dark-on-light (*Semi-coarse Dark-on-Light Ware*) presenta la decorazione nera direttamente sulla superficie del vaso. La ceramica semifine-coarse acroma (*Semi-coarse Plain Ware*) è del tutto simile alle precedenti descritte a eccezione dell’assenza di decorazione. Nei gruppi appena descritte si attestano vasi di medie-grandi dimensioni come olle, anfore e bacini.

La fabbrica della ceramica semifine-coarse rossiccia (*Red Semi-coarse Ware*) è granulosa, ricca di inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore bianco e nero, e il colore varia da rosso a beige scuro. In questo gruppo ceramico sono realizzate piccole-medie forme di uso domestico, come lattiere e brocchette, e vasi di piccole dimensioni usati per l’illuminazione. Può presentare all’esterno una sottile ingubbiatura di colore giallo-beige.

⁴³¹ CALOI 2013, 30.

⁴³² Ossia “Very fine” e “Fine” in MUNSELL COLOR 2000, 5.

La ceramica da cucina

La ceramica da cucina (*Cooking Ware*) assomiglia alla ceramica semifine-*coarse* rossiccia per il colore dell'impasto, che può essere rossiccio, ma anche rosa, beige chiaro e beige scuro, e per il suo impiego in forme impiegati per la preparazione e la cottura di sostanze. Si distingue da questa per la presenza di una maggiore percentuale di inclusi di colore bianco, solitamente calcite, e di alcuni inclusi di colore marrone di forma irregolare, anche di medie dimensioni. Oltre alla sottile ingubbiatura esterna, che varia dal giallo al rosso, si caratterizza spesso per una spessa ingubbiatura interna di colore arancione-rosa o giallo-beige, in alcuni casi lucidata a stecca. I vasi attestati per questo gruppo ceramico sono vasi per la cottura come, pentole e giare stamnoidi, vasi per l'illuminazione, come porta-braci, e vasi di uso particolare, come i *fireboxes*.

La ceramica coarse

La ceramica coarse è impiegata per realizzare *pithoi* e *pitharakia*. La ceramica coarse monocroma (*Coarse Monochrome Ware*) presenta un impasto caratterizzato dalla significativa presenza di inclusi di piccole, medie e anche di grandi dimensioni. In generale, sono realizzati con questo impasto contenitori di grandi dimensioni, come bacini, *pithoi* e *pitharakia*. La versione monocroma ha le superfici ricoperte da verniciatura nera. La versione policroma, la coarse policroma (*Coarse Polychrome Ware*), si distingue da quella monocroma esclusivamente per la presenza di una decorazione policroma (giallo, rosso, bianco) sopra lo sfondo solitamente di vernice nera che ricopre la superficie. La ceramica coarse con decorazione in Light-on-Dark (*Coarse Light-on-Dark Ware*) prevede, a differenza di quella monocroma, degli elementi decorativi bianchi, come cerchi, fasce, linee, sopra la superficie verniciata in nero e, inversamente, la ceramica coarse Dark-on-Light, (*Coarse Dark-on-Light Ware*), caratterizzata come le altre ceramiche coarse da un impasto ricco di inclusi, è decorata direttamente sulla superficie del vaso da una decorazione in vernice nera (con il motivo a doppie asce, circonferenze, fasce, sgocciolature). Come le precedenti, la ceramica coarse acroma (*Coarse Plain Ware*) è realizzata con un'argilla ricca di inclusi di piccole, medie e grandi dimensioni, e non presenta alcuna verniciatura o decorazione a ricoprire la superficie.

La ceramica rossa o nera steccata a lucido

La ceramica ingubbiata di rosso e lucidata a stecca (*Red and Black-Burnished Ware*) presenta un impasto rosso scuro grossolano, ricco di inclusi di piccolissime, piccole, medie e alcuni di grandi dimensioni, e uno strato di ingubbiatura rossa o nero-bruna lucidato a stecca. In questo gruppo ceramico sono realizzate alcune forme vascolari per il riscaldamento e l'illuminazione, come bracieri e lampade, alcuni vasi peculiari, come *fireboxes*, tavole da libagione e vasi a gabbietta, ma anche vasi di uso domestico come bacini, vassoi e coperchi.

Glossario delle forme vascolari

Brocca (*Jug*). La brocca è un vaso di forma chiusa per contenere e versare liquidi. Può essere di grandi (anche oltre 40 cm di altezza), medie (25/30 cm) e medio-piccole dimensioni (20 cm, definite brocchette (*Juglets*)), fino agli esemplari miniaturistici. I tipi sono innumerevoli e si distinguono a partire dalla forma dell'imboccatura, per il profilo e per la conformazione di alcune parti.⁴³³

Olla (*Jar*). L'olla è un vaso di forma chiusa di medie (circa 20 cm di altezza) e grandi dimensioni (oltre 35 cm di altezza) per contenere e versare liquidi. Presenta profilo variabile da globulare a piriforme,

⁴³³ LEVI-CARINCI 1988, 53.

imboccatura priva di collo, fondo piatto e due anse simmetriche, orizzontali e impostate sulla spalla, o anche una terza ansa verticale opposta al becco.⁴³⁴

Olletta (*Bridge-spouted jar*). L'olletta è un contenitore per liquidi di piccole dimensioni, dotato di un beccuccio per versare che può essere aperto oppure a ponte, caratteristico del MM IIB, ma impiegato già a partire dal MM IIA,⁴³⁵ e due anse a cestello impostate sulla spalla. Oltre alle ollette di forma canonica vi sono alcune di tipo speciale, come le ollette a secchiello, le ollette-teiera e le ollette a bacinella.⁴³⁶

Teiere (*Teapot*). La teiera è un piccolo vaso di forma chiusa usato per contenere e versare liquidi. Essa ha profilo curvilineo, è dotata di un'apertura superiore ristretta spesso fornita di un orlo ad anello, un'ansa verticale in posizione opposta al beccuccio obliquo tubolare, e può essere dotata di due presine orizzontali, una su ciascun lato. Si fa risalire l'origine di questa forma al Neolitico e perdura per tutta l'epoca protopalaziale in diversi tipi e varianti, compresa la versione miniaturistica.⁴³⁷

Lattiera (*Side-spouted jar*). La lattiera è un piccolo contenitore per liquidi, dotato di uno sgrondo sull'orlo e un'ansa verticale, attestato anche nella versione miniaturistica. A differenza delle brocchette, che presentano l'ansa nel punto opposto allo sgrondo, le lattiere si contraddistinguono per l'ansa posta a lato dello sgrondo e per un'imboccatura più ampia.⁴³⁸ Si tratta di una forma tipica della Messarà come attestano gli esemplari trovati a Kommos⁴³⁹ e ad Haghia Triada.⁴⁴⁰

Unguentario (*Unguent vase*). L'unguentario è un vaso di piccole dimensioni dalla forma ovoidale assai allungata, imboccatura circolare, pareti spesse e dotato di due anse a cestello e due piccoli bottoni plastici forati vicino a queste. È impiegato dal MM IB al MM IIB senza significativi cambiamenti nella forma.⁴⁴¹ È stata considerata una forma vascolare idonea a contenere dei liquidi pregiati, per il ridotto spazio al suo interno,⁴⁴² ma la sua funzione non è del tutto chiara.⁴⁴³

Giara stamnoide (*Cooking jar*). La giara stamnoide è un piccolo contenitore dal profilo ovoidale che può essere dotato di due anse orizzontali, impiegato verosimilmente nell'ambito della conservazione e della preparazione degli alimenti.

Vaso a cestello olloide (*Two-handled jar*). Il vaso a cestello olloide è un tipo di contenitore di piccole dimensioni dal profilo ovoidale su base assai rastremata e dotato di due anse a cestello impostate sul punto di massima espansione del corpo. La forma è simile a quella delle ollette con becco a ponte ma priva di alcun tipo di beccuccio.⁴⁴⁴

Anfora (*Amphora*). L'anfora è un contenitore di forma chiusa dotato di uno stretto collo, due anse verticali o orizzontali, impiegato per contenere e trasportare liquidi. A seconda dell'imboccatura, l'anfora può essere a imboccatura rotonda o bilobata. Può avere anse verticali impostate tra l'orlo e la spalla o anse orizzontali sul ventre e sulla spalla (tipo stamnoide). Le anfore possono essere di grande (40/50 cm di

⁴³⁴ LEVI-CARINCI 1988, 109.

⁴³⁵ LEVI-CARINCI 1988, 114.

⁴³⁶ LEVI-CARINCI 1988, 138.

⁴³⁷ LEVI-CARINCI 1988, 94-106.

⁴³⁸ LEVI-CARINCI 1988, 217- 220.

⁴³⁹ BETANCOURT 1990, n. 1222, fig. 50, tav. 64; VAN DE MOORTEL 2006.

⁴⁴⁰ CARINCI 2003, 119-120, fig. 9f.

⁴⁴¹ LEVI-CARINCI 1988, 254; CALOI 2013, n. 454, fig. 31, n. 828, tav. XXXVIII; BALDACCIO 2017, 136, nn. 693, 694, tav. 64, 104.

⁴⁴² LEVI-CARINCI 1988, 254, tav. 109.

⁴⁴³ PEROTTI 2018.

⁴⁴⁴ LEVI-CARINCI 1988, 154, tavv. 118, 213.

altezza), medio (25/30 cm di altezza) o piccolo formato (al massimo 20 cm). Quest'ultime sono definiti anforischi (*amphoriskoi*). Si attestano anche tipi miniaturistici (*miniature amphora*).⁴⁴⁵

Pithos. Il *pithos* è un contenitore di grandi dimensioni solitamente di forma ovale o a secchio, dotato di più anse a cordone verticali e/o orizzontali. Simili contenitori di altezza minore a 50,0 cm sono definiti pitharakia.⁴⁴⁶ Si attestano anche tipi miniaturistici (*miniature pitharakia*).

Piatto (*Flaring bowl*). Il piatto è un contenitore di forma aperta caratterizzato da una maggiore estensione in larghezza rispetto all'altezza. Il tipo maggiormente impiegato è quello a profilo troncoconico su base non molto ampia e pareti fortemente svasate.⁴⁴⁷

Bacino (*Basin/Deep bowl*). Il bacino è un contenitore di medie-grandi dimensioni di forma aperta, larga imboccatura e fondo piatto. Si distinguono diversi tipi per il profilo (troncoconico, emisferico, a secchio), per la presenza o meno di un apparato per versare (sgrondo o beccuccio) e di una o più anse (monoansato, biansato) o per altri elementi morfologici (profondità della vasca, forma dell'orlo).⁴⁴⁸

Louteres. Il *louteres* è un bacino posto su un fusto realizzato a parte e contraddistinto dalla superficie della vasca lisciata.⁴⁴⁹

Tazza (*Cup*). La tazza è un vaso di forma aperta di piccole o medie dimensioni, dotato di una sola ansa, solitamente a nastro, applicata tra l'orlo e la parete. I tipi maggiormente diffusi sono a profilo cilindrico (*Cylindrical cup*), troncoconico (*Straight-sided cup*), carenato (*Carinated cup*), emisferico (*Rounded cup*) e ovoidale (*Tulip cup*). Le tazze carenate si contraddistinguono per la presenza sulla parete di uno spigolo o meglio di una carenatura, che separa il vasetto in una parte superiore, il labbro, da una inferiore, il fondo.⁴⁵⁰ Ognuno di questi tipi può avere diverse varianti, come la forma dell'orlo (semplice, estroflesso, quadrilobato), del labbro (distinto, alto basso, a sgrondo), dell'ansa e la profondità della vasca.⁴⁵¹

Coppa (*Bowl*). La coppa è un vaso di piccole dimensioni di forma aperta con imboccatura maggiore rispetto a quella delle tazze e con una o due anse orizzontali o verticali. La coppa può avere profilo carenato, troncoconico, emisferico, essere dotata o meno di sgrondo e diverse forme dell'orlo.⁴⁵² Le coppe di dimensioni minore, con altezza massima di 3 cm, sono definite coppette.⁴⁵³

Skouteli (*Conical cup*). Lo *skouteli* è una delle forme vascolari minoiche più diffuse. Si tratta di una piccola ciotola priva di anse, nella maggior parte dei casi in ceramica semifine acroma. Si attestano anche tipi speciali dotati di sgrondo e la versione miniaturistica.⁴⁵⁴

Ciotola (*Shallow bowl*). La ciotola si differenzia dallo *skouteli* per il rapporto tra altezza e diametro massimo di 1:3, ossia si tratta di uno *skouteli* con vasca bassa e ampia imboccatura.⁴⁵⁵

Pisside (*Pyxis*). La pisside è un contenitore di piccole dimensioni di forma chiusa e dotato di coperchio. La pisside può avere forma cilindrica ansata o emisferica.⁴⁵⁶

⁴⁴⁵ LEVI-CARINCI 1988, 39-49, 166-167.

⁴⁴⁶ LEVI-CARINCI 1988, 6-13.

⁴⁴⁷ LEVI-CARINCI 1988, 224.

⁴⁴⁸ LEVI-CARINCI 1988, 21.

⁴⁴⁹ LEVI-CARINCI 1988, 14, tav. 9a, b.

⁴⁵⁰ LEVI-CARINCI 1988, 195-202.

⁴⁵¹ LEVI-CARINCI 1988, 184-216.

⁴⁵² LEVI-CARINCI 1988, 171-178.

⁴⁵³ BALDACCINI 2017, 83.

⁴⁵⁴ LEVI-CARINCI 1988, 234-247.

⁴⁵⁵ LEVI-CARINCI 1988, 234.

⁴⁵⁶ LEVI-CARINCI 1988, 157-161.

Rhyton. Appartengono a questa categoria due tipi di vasi, uno imbutiforme e uno a forma di animale intero o a protome animale. L'elemento condiviso dai due tipi è la presenza di un'apertura su un lato e una seconda apertura di minori dimensioni in posizione opposta, attraverso cui il liquido introdotto dall'apertura maggiore può fuoriuscire.⁴⁵⁷

Vaso multiplo (*Multiple-joined vase*). Si definisce un vaso multiplo un vaso risultante dall'unione di due o più contenitori che possono avere forma di coppette troncoconiche o di ciotole.⁴⁵⁸

Vaso a gabbietta (*Suspension vase*). Il vaso a gabbietta è un vaso dalla forma peculiare, composto da un corpo ovoidale dotato di un'ampia apertura cilindrica e sulla sommità da una presa con ansa orizzontale. La funzione di questa forma non è totalmente chiara e sono state avanzate diverse ipotesi sull'impiego del vaso: da gabbiette per rondini⁴⁵⁹ a porta-lucerne,⁴⁶⁰ da vasi per la tessitura a contenitori per il sale.⁴⁶¹

Grattugia (*Grater*). La grattugia è un vaso di forma peculiare, formato generalmente da una bacinella e, all'interno di questa, da un elemento sporgente contraddistinto da alcune protuberanze disposte in file, che costituiscono appunto una grattugia. Essa è attestata a Festòs in depositi del MM IB e del MM IIB.⁴⁶² Questo tipo di vaso veniva impiegato verosimilmente nella preparazione di alimenti; la presenza di uno sgrondo su alcune di queste bacinelle permette di ipotizzare l'utilizzo per sostanze liquide.

Vassoio (*Tray*). Il vassoio è un piatto a base piana, o leggermente concava, con una bassa e spessa parete verticale, diritta o troncoconica, solo in alcuni casi dotato di anse. La base può avere forma rettangolare, circolare ed essere dotato di pieducci.⁴⁶³

Tavola di offerta (*Libation table*). La tavola d'offerta è un'ampia lastra rettangolare dotata di una conca centrale, che reca spesso tracce del contatto con il fuoco.⁴⁶⁴

Fruttiera (*Fruitstand*). La fruttiera è un vaso composto da un bacino di piccole dimensioni a profilo emisferico e da un piedistallo.⁴⁶⁵

Incensiere (*Incense burner*). L'incensiere è un vaso di forma particolare. Esso è composto da un bacino a vasca profonda e dalla larga imboccatura sorretto da un piede cavo. Sulla base interna del bacino vi è una protuberanza forata. Un altro tipo di incensiere consiste in una tazza cilindrica e un coperchio di uguale forma ma forato che chiude la tazza appoggiandosi all'anello sporgente alla base di questa. L'incensiere, similmente al *firebox*, è considerato un bruciaprofumi.⁴⁶⁶

Firebox. Il *firebox* è composto da un bacino all'interno del quale è presente un bulbo; il fondo del bulbo è traforato da forellini o da un unico foro.⁴⁶⁷ La forma viene interpretata generalmente come un bruciaprofumi: dei carboni insieme a delle sostanze odorose venivano inseriti nel bulbo. Il vaso era riscaldato dal fuoco acceso in contenitori posti sotto il foro del vaso.⁴⁶⁸ Invece, secondo H.S. Georgiou i *fireboxes* erano dei distillatori, impiegati durante la produzione di una sostanza, verosimilmente profumi.

⁴⁵⁷ LEVI-CARINCI 1988, 14, 141-147.

⁴⁵⁸ LEVI-CARINCI 1988, 248.

⁴⁵⁹ EVANS 1928, 305, fig. 176

⁴⁶⁰ LEVI-CARINCI 1988, 258-259

⁴⁶¹ EVELY 2000, 498.

⁴⁶² CALOI 2013, nn. 446, 447, 117, 118; LEVI-CARINCI 1988, 222-223, tav. 95.

⁴⁶³ LEVI-CARINCI 1988, 226-228; BALDACCI 2017, 111-113.

⁴⁶⁴ LEVI-CARINCI 1988, 269.

⁴⁶⁵ LEVI-CARINCI 1988, 17.

⁴⁶⁶ LEVI-CARINCI 1988, 260.

⁴⁶⁷ LEVI-CARINCI 1988, 261.

⁴⁶⁸ LEVI-CARINCI 1988, 261-263.

Il vaso sarebbe stato appoggiato sopra un contenitore con acqua calda o ceneri in modo che il calore passante dal foro o dai fori avrebbe scaldato la vasca superiore e le sostanze aromatiche poste sopra.⁴⁶⁹ Questa peculiare forma vascolare è stata trovata soprattutto in contesto domestico.

Lucerna (*Hand lamp*). La lucerna è un contenitore di piccole dimensioni usato per l'illuminazione. Essa è dotata di un beccuccio sporgente e di un'ansa orizzontale in posizione opposta. Si attesta in diversi tipi, come quello a forma di *skonteli* su piede, a scodellino e a piattello.⁴⁷⁰

Porta-braci (*Bowl-shaped brazier/Oval-mouthed brazier*). Il porta-braci fa parte del gruppo dei vasi usati per il riscaldamento e dell'illuminazione. Ricordano per forma le lucerne, anche se hanno dimensioni maggiori, tanto che si distinguono i porta-braci a scodellone e a scodellino, oltre a quelli con bocca bilobata. Si tratta di contenitori di forma aperta, dotati di un'ansa a bastoncino o a cordone.⁴⁷¹

Lampada (*Pedestaled lamp*). La lampada è una forma vascolare impiegata per l'illuminazione composta da una bassa vasca, caratterizzata da un ampio orlo interrotto da due tagli in posizione opposta per l'alloggio del lucignolo e da un bordo dotato di prese laterali, sostenuta da un alto piede cavo.⁴⁷²

Braciere (*Brazier*). Il braciere è una delle forme vascolari impiegate per il riscaldamento e l'illuminazione, il cui repertorio festivo è stato analizzato da L. Mercando in un approfondito articolo.⁴⁷³ Si differenzia dalla lampada per l'assenza sulla vasca delle scanalature per l'alloggio degli stoppini, per una verniciatura più frettolosa nella parte inferiore del vaso, la presenza di due anse a cordone impostate obliquamente sulla parete esterna della vasca e di due fori sul piede.⁴⁷⁴

Pentola (*Cooking pot*). La pentola è un vaso di forma chiusa, realizzato con un impasto ricco di inclusi, con superficie esterna grezza e interna liscia. Ha generalmente un profilo ovoidale e può essere del tipo ansato o privo di anse. Qualora la pentola sia dotata di tre piedi è definita pentola tripodata, e può avere diversi profili, come ovoidale o cilindrico.⁴⁷⁵

Piatto tripodato (*Tripod cooking pot*). Piatto realizzato con la stessa argilla rossiccia grossolana con cui sono realizzate le pentole, dotato di tre piedi e di una o due anse orizzontali o da una o più prese.⁴⁷⁶

Baking plate. Il *baking plate* era stato interpretato come una paletta fittile nella pubblicazione della ceramica festiva del 1988.⁴⁷⁷ Diversamente, P. Warren aveva precedentemente individuato la forma nel complesso ceramico dell'abitato dell'Antico Minoico II di Myrtos Fournou Koriphi. L'archeologo aveva definito il vaso come una bassa ciotola aperta dall'ampio diametro (da 40 a 60 cm), di impasto simile a quello della ceramica da cucina e ne aveva distinto tre tipi: A) profilo curvilineo, fondo concavo e orlo ispessito estroflesso o no; B) profilo curvilineo, pareti svasate e fondo piatto; C) varianti.⁴⁷⁸ I *baking plates* sono raramente pubblicati ma le attestazioni coprono un ampio arco cronologico compreso tra l'AM II e il TM IIIC.⁴⁷⁹

Coperchio (*Lid*). Il coperchio è definito come un accessorio, impiegato insieme ad alcuni vasi come pissidi, vasi da immagazzinamento o di uso domestico. Si attestano tipi a disco senza presa, a disco con

⁴⁶⁹GEORGIU 1980, 169-174.

⁴⁷⁰MERCANDO 1974-1975, 49-96.

⁴⁷¹MERCANDO 1974-1975, 111-121.

⁴⁷²MERCANDO 1974-1975, 28-32.

⁴⁷³MERCANDO 1974-1975, 15-168.

⁴⁷⁴MERCANDO 1974-1975, 96-111. I due bracieri nel Catalogo di Mercando sono i nn. 26, 27 figg. 5, 99.

⁴⁷⁵LEVI-CARINCI 1988, 29-34.

⁴⁷⁶LEVI-CARINCI 1988, 12.

⁴⁷⁷LEVI-CARINCI 1988, 279, fig. 65.

⁴⁷⁸WARREN 1972, 111.

⁴⁷⁹ Per una sintesi delle attestazioni di *baking plates* si veda GIRELLA 2010, 186.

ansa ad arco, convessi con ansa ad arco, convessi con ansa a rocchetto, a calotta, e coperchietti con profili e prese/anse di diverse fogge.⁴⁸⁰

6.1.1 Gruppi ceramici del materiale residuale delle fasi più antiche (Prepalaziale, MM IB e MM IIA)

CERAMICA *EGGSHELL* POLICROMA (FINE POLYCHROME *EGGSHELL* WARE)

La ceramica *eggshell* policroma è attestata solamente da alcuni frammenti di una tazza a calice di tulipano.

Tazze a calice di tulipano (Tulip cups)

Frammenti della tazza a calice di tulipano **616** (tav. XV) erano sotto il muro ovest del vano LX e all'interno del Canale Minoico.⁴⁸¹ La tazza è in ceramica fine *eggshell*, ha profilo ovoidale-globulare, vasca profonda e orlo distinto ed estroflesso. Essa è decorata da almeno quattro fasce di baccellature verticali impresse e sovradipinte in bianco e arancione, delimitate da archetti e linee verticali impresse. La tazza richiama per forma una tazza con sgrondo trovata nel deposito MM IIA dell'Edificio dell'Acropoli Mediana⁴⁸² e un esemplare rinvenuto all'interno del bancone nel vano IL.⁴⁸³ Inoltre un confronto stringente si ritrova in un esemplare cnosio appartenente al Gruppo J, in cui è stato trovato materiale del MM IB e del MM IIA.⁴⁸⁴

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

In ceramica fine monocroma si attestano due esemplari di ollette e otto tazze carenate frammentarie.

Ollette con becco aperto (Open-spouted jars)

Sul pavimento 0 del vano LXV è stata trovata l'olletta con profilo globulare **810** (tavv. 41, XXII), parzialmente ricostruita e caratterizzata da una vernice nera lucente. La presenza del beccuccio aperto e di un'ansa acuta fa propendere per una datazione al MM IIA.⁴⁸⁵ Un'olletta simile, anche se con

⁴⁸⁰ LEVI-CARINCI 1988, 229-233.

⁴⁸¹ LEVI-CARINCI 1988, F 6774, 187, tav. 82d; SANAVIA 2014, 19, nota 86, n. 583, tavv. 30, XXIII.

⁴⁸² BALDACCI 2017, n. 172, tavv. 32, 85, fig. 4.2d.

⁴⁸³ LEVI-CARINCI 1988, F 174, tav. 82c.

⁴⁸⁴ EVANS 1921, 243-244, fig. 183a.1; MACGILLIVRAY 1998, 160, n. 801.

⁴⁸⁵ LEVI-CARINCI 1988, tav. 53h-m.

decorazione *Dark-on-Light* è stata rinvenuta nel riempimento del MM IIA dei Vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana.⁴⁸⁶

Dal pavimento 0 del vano LXV proviene un tratto di parete con ansa ad arco (**811**, tav. 41), di cui è nota sola la descrizione. L'ansa se fosse ad arco acuto potrebbe confrontarsi con quelle provenienti dal riempimento MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁴⁸⁷

Tazze carenate (Carinated cups)

Le tazze carenate frammentarie **494** (tav. 25) e **493** (tavv. 25, XI) sono state scoperte nel condotto sotto il vano LIX, invece, le tazze **270** (tav. 16) e **269** (tavv. 16, VI) provengono da LVIII. Esse sono accomunate da una carenatura ben visibile e labbro diritto. Tazze con carena a profilo diritto sono state scoperte nel riempimento MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁴⁸⁸

Tra le tazze carenate monocrome vi sono alcuni esemplari peculiari che mostrano una carenatura anche sul labbro, oltre che a quella classica che distingue il labbro dalla base. La tazza intera **812** (tav. 41) si caratterizza per una strozzatura sulla parete superiore, formante una carenatura concava. I due frammenti **271** (tav. 16) e **272** (tavv. 16, VI), invece, appartengono a due tazze carenate il cui labbro è diviso orizzontalmente da una fascia incisa che forma una sorta di carenatura leggermente convessa nella parte superiore e concava in quella inferiore. Una tazza frammentaria con simile doppia carenatura è stata scoperta in un contesto verosimilmente del MM IB di Cnosso.⁴⁸⁹

La tazza carenata **495** (tav. XI), trovata all'interno del riempimento del condotto sotto il vano LIX, presenta una base alta quasi come il labbro e ampia imboccatura. L'ansa a nastro è applicata sullo spigolo della carenata e non ripiegata, elemento che contraddistingue alcune tazze carenate trovate in depositi festivi del MM IIA.⁴⁹⁰ La tazza trova un confronto in un esemplare MM IIA rinvenuto nella *Tholos A* di Kamilari. Questo presenta una simile carenatura e ansa attaccata sulla carenatura.⁴⁹¹

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

In ceramica fine policroma si annoverano frammenti di quattro ollette con becco aperto, di quattro tazze di diversi tipi, di una coppa e di una coppetta.

Ollette con becco aperto (Open-spouted Jars)

⁴⁸⁶BALDACCI 2017, n. 592, tavv. 57, 100, fig. 4.18b.

⁴⁸⁷BALDACCI 2017, nn. 595, 608, 624 tavv. 57-59.

⁴⁸⁸BALDACCI 2017, nn. 179-182, tavv. 33, 86.

⁴⁸⁹MACGILLIVRAY 1998, 26, n. 115, tavv. 4, 43.

⁴⁹⁰LEVI-CARINCI 1988, 196, 198

⁴⁹¹CALOI 2019a, n. 457, fig. II.3.2, tav. V.

Dal riempimento del condotto sotto il vano LIX è stato estratto un tratto di parete con un piccolo frammento di becco aperto di olletta (**505**, tav. 26). La presenza del becco aperto e la decorazione a rosetta formata di dischetti permettono di confrontare il frammento con alcune ollette intere del MM IB.⁴⁹²

L'orlo sagomato del frammento **499** (tav. 26) potrebbe essere indicativo di una datazione al MM IIA, tramite il confronto con altri esemplari di olletta, trovati nel riempimento dei vani CVI-CVII dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁴⁹³

Il tratto di base e parete dell'olletta **283** (tav. 17) era in LVIII. La decorazione su fondo nero a fasce verticali poste a raggiera dalla base e su tutto il corpo richiama una simile decorazione presente su un'olletta intera trovata nel deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁴⁹⁴

In LVIII è stata trovata parte di un'olletta (**280**, tav. 16) con decorazione policroma (bianco e arancione su fondo risparmiato). Questo tipo di decorazione è attestata sia sulle ollette del riempimento MM IIA dei vani CI, CIII e IC della Terrazza mediana a Ovest del Piazzale I,⁴⁹⁵ che nel deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁴⁹⁶ Negli esemplari in cui si conserva il becco questo è aperto, diversamente dal caso in esame, che possiede becco a ponte.

Tazze carenate (Carinated cups)

La tazza carenata **62** (tav. 3) è alta 5,0 cm e possiede un labbro concavo poco più alto della base. Essa è stata trovata nel riempimento di *astraki* 1 che ricopriva i vani LVIIIb e LVIIIc. Un esemplare simile e con identica decorazione, a linee verticali parallele lungo tutta l'altezza del vaso, è stato trovato nella rampa LII ed è databile al MM IIA.⁴⁹⁷

Tazze emisferiche (Rounded cups)

Un ampio tratto di tazza emisferica, trovato nel condotto sotto il vano LIX, rientra nella ceramica fine con decorazione policroma a risparmio (**519**, tavv. 26, XI). Questo è decorato sulla parete esterna da quattro fasce orizzontali di vernice nero-bruna, invece sulla vasca da schizzi di diverse dimensioni di colore nero, bianco e arancione. Il profilo della ciotola è curvilineo con orlo arrotondato e leggermente

⁴⁹²LEVI 1976, F 2171, tav. 26 a, c, F 5474, tav. 28c; cfr. LEVI-CARINCI 1988, 118-119; CALOI 2013, n. 96.

⁴⁹³BALDACCI 2017, nn. 585, 589, 611, tavv. 56, 58.

⁴⁹⁴BALDACCI 2017, n. 592, tavv. 57, 100.

⁴⁹⁵CALOI 2013, nn. 700-713, tav. XXXIII.

⁴⁹⁶BALDACCI 2017, nn. 605-608, tavv. 58, 101.

⁴⁹⁷LEVI 1976, F 980, tav. 134b; cfr. BALDACCI 2017, fig. 4.2e.

estroflesso. La ciotola, per la decorazione a spruzzature, è confrontabile con alcune coppe dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁴⁹⁸

Tazze a calice di tulipano (Tulip cups)

La tazza **818** (tavv. 41, XXIII) è stata trovata sul pavimento 0 del vano LXV e nel riempimento 0 del vano LXIII, dove sono stati rinvenuti otto frammenti. La tazza ha una forma peculiare: il labbro è alto, concavo presso l'orlo svasato e il corpo è ovoide. L'ansa a nastro è applicata sull'orlo e manca della parte inferiore. La vernice nera ricopre completamente la superficie e su di questa vi è una decorazione composta da tre serie di tre spirali a coda ingrossata e da rosette in arancione e bianco disposte negli spazi liberi. La forma si avvicina a una tazza-boccale con sgrondo rinvenuta nel riempimento MM IIA dell'Acropoli Mediana,⁴⁹⁹ anche se l'esemplare del vano LXV se ne distanzia per un labbro più alto e concavo. L'esemplare in questione è stato descritto come una variante delle tazze a calice di tulipano,⁵⁰⁰ anche se il confronto non è dirimente.⁵⁰¹

In LVIII è stato trovato un ampio tratto di tazza a calice di tulipano (**328**, tavv. 18, VIII). La tazza è decorata in bianco da motivi a zigzag, linee verticali e tratti orizzontali e in arancione da linee più spesse verticali e una orizzontale sotto l'orlo. Il profilo ricorda quello della tazza-boccale con sgrondo del deposito MM IIA sotto i vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana.⁵⁰²

Coppe (Bowls)

I frammenti della coppa **520** (tavv. 27, XII) sono stati trovati all'interno del condotto sotto il vano LIX. La coppa è decorata esternamente sotto l'orlo da linee oblique campite da tratti verticali e da cinque incisioni orizzontali parallele, invece, internamente sono presenti schizzi di colore nero, bianco e arancione. La forma potrebbe accostarsi al tipo a vasca profonda,⁵⁰³ mentre la decorazione a schizzi richiama la tecnica impiegata nel MM IIA.⁵⁰⁴

Coppette (Small bowls)

⁴⁹⁸BALDACCI 2017, nn. 147, 148, tav. 30.

⁴⁹⁹BALDACCI 2017, n. 172, fig. 4.2, tavv. 32, 85.

⁵⁰⁰LEVI-CARINCI 1988, 186.

⁵⁰¹BALDACCI 2017, 68, fig. 4.2a-c.

⁵⁰²BALDACCI 2017, n. 172, tavv. 32, 85, fig. 4.2d. LEVI-CARINCI 1988, 186-187, F 6447, tav. 82b.

⁵⁰³LEVI-CARINCI 1988, F 6741, 176, tav. 75m.

⁵⁰⁴BALDACCI 2017, 80.

Una coppetta con profilo carenato è stata trovata sul pavimento 0 del vano LXV (819). Di essa non si possiede la fotografia ma solo la descrizione della scheda inventariale. La decorazione in policromia in vernice bianca e arancione si compone da una fascia rossa sovradipinta da puntini bianchi, una seconda sovradecorata da uno zigzag bianco, due linee bianche, altre due fasce rosse, una croce bianca sul fondo esterno e su quello interno da una rosetta bianca. Il profilo carenato rimanda al tipo della coppa carenata trovato nel deposito MM IIA dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁵⁰⁵ Anche il frammento di orlo ondulato trovato in LVIII (330, tav. 18) potrebbe appartenere a una coppetta o una coppa tipica della produzione MM IIA.⁵⁰⁶

CERAMICA FINE *À LA BARBOTINE* (FINE BARBOTINE WARE)

La ceramica fine *à la barbotine* si distingue per la presenza di una lavorazione particolare dell'argilla. Con questa, ancora fluida, potevano essere creati diversi trattamenti sulla superficie, come piccole protuberanze, increspature e nervature. Si tratta di una tecnica del MM IB, che continua nel MM IIA e con rare attestazioni nel MM IIB.⁵⁰⁷ Nei depositi esaminati è attestata in quattro frammenti di vasi di forma chiusa.

Forme chiuse (Closed shapes)

Nei depositi del Blocco C sono stati rinvenuti due frammenti di una forma chiusa, verosimilmente una lattiera, con decorazione *à la barbotine* sul punto di massima espansione della parete (521, tav. 27), un tratto di parete decorato da fasce nere oblique sovradecorate da piccole protuberanze bianche (334, tav. 19) e un frammento di un vaso di forma chiusa in ceramica *eggshell* con decorazione a nervature *à la barbotine* (333, tav. 19). Sia la fascia *à la barbotine* costituita da rilievi appuntiti che le nervature trovano confronto in alcuni vasi del deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁵⁰⁸ Il tratto di parete 431 (tav. 23) potrebbe appartenere al collo di una brocca.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica fine con decorazione bianca su fondo nero si attestano due frammenti di un'olletta, una tazzina carenata e una tazza carenata di grandi dimensioni.

⁵⁰⁵BALDACCI 2017, n. 145, tavv. 30, 83, fig. 4.1a.

⁵⁰⁶BALDACCI 2017, 84.

⁵⁰⁷CALOI 2009, 374; CALOI 2013, 44.

⁵⁰⁸BALDACCI 2017, 167-168. Per la fascia con decorazione *à la barbotine* sul punto di massima espansione del vaso si veda: n. 571, tavv. 54, 99, fig. 4.15e; mentre per le nervature: n. 659, tav. 61.

Ollette (Spouted jars)

Su due frammenti (756, tav. 38) recuperati nel vano LXIV si attesta una decorazione a nido d'ape, eseguita a stampo, immergendo un frammento di alveare nella vernice e appoggiandolo poi sulla superficie del vaso. La tecnica, attestata a partire dal MM IB a Festòs,⁵⁰⁹ è tipica della produzione cnosia nel MM IIA ed è denominata *Stamped Ware*.⁵¹⁰

Tazze carenate (Carinated cups)

La tazza carenata trovata sul pavimento 0 di LXV (820, tavv. 41, XXIII) misura 5 cm in altezza e ha una decorazione in *Light-on-Dark* composta da un'ampia circonferenza bianca attorno all'attacco inferiore dell'ansa. Essa sembra databile al MM IIA, per confronto con le tazze carenate del riempimento inferiore dei vani CVI-CVII.⁵¹¹

Dal vano LXIV proviene un frammento di orlo e parete di una tazza carenata di grandi dimensioni (759, tavv. 38, XXI), confrontabile, per la forma e la decorazione a sgocciolature di vernice nera all'interno, con una tazza proveniente dal deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁵¹²

La tazza carenata di grandi dimensioni 486 (tavv. 25, XI), è stata trovata nel condotto passante sotto il vano LIX. Il labbro, leggermente concavo, ha un'altezza di 6 cm e il diametro dell'orlo è di 14 cm. La tazza è verniciata in nero-rosso sia all'interno che all'esterno ed è realizzata al tornio. Una tazza carenata di simili dimensioni proviene dal riempimento misto nel LXXVI, sotto il vano geometrico AA, a Ovest del Piazzale LXX.⁵¹³ Questa è databile al MM IIA.

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

In ceramica fine con decorazione in *Dark-on-Light* si attestano solamente due coppette, verosimilmente parte di uno stesso vaso multiplo.

Vasi multipli a coppette troncoconiche (Multiple-joined vases)

⁵⁰⁹BALDACCI 2017, 169.

⁵¹⁰MAGILLIVRAY 1998, 57-58.

⁵¹¹BALDACCI 2017, fig. 4.2e.

⁵¹²BALDACCI 2017, n. 199, tavv. 34, 86.

⁵¹³LEVI-CARINCI 1988, F 3423, tav. 86m.; sul vano LXXVI: LEVI 1976, 457-468.

Allo stesso vaso multiplo appartengono verosimilmente le due coppette troncoconiche (760, 761, tav. 38) trovate nel vano LXIV. Entrambe sono verniciate internamente lungo l'orlo ed esternamente in bianco e sovradeorate da fascette verticali rosse. Il tipo di vaso multiplo a coppette troncoconiche è inquadrabile nel MM IIA per confronto con alcuni esemplari trovati nel deposito sotto le lastre dei vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana.⁵¹⁴

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

In ceramica semifine verniciata esternamente in nero o in rosso si annoverano due tratti di anfore stamnoidi e uno *skouteli*.

Anfore stamnoidi (Stamnoid amphorae)

All'interno del riempimento del condotto sotto il vano LIX sono stati trovati due tratti di due anfore stamnoidi a bocca rotonda (535, 536, tavv. 27, XII). Entrambe sono verniciate completamente all'esterno solo sulla fascia sotto l'orlo all'interno, la prima in rosso e la seconda in nero. Si tratta di una tipo di anfora dal profilo panciuto con breve collo obliquo estroflesso che compare nel deposito MM IIA del Bastione II⁵¹⁵ ed è presente già in contesti del MM IA a Cnosso.⁵¹⁶

Skoutelia (Conical cups)

Lo *skouteli* (139, tavv. 9, IV) è stato trovato all'interno del recesso ricavato nella parete nord del vano LVIIIe. Si tratta di uno *skouteli* a profilo troncoconico, con orlo arrotondato e dotato di un piccolo sgrondo, e verniciato completamente in rosso. Sulla parete esterna vi sono tre scanalature orizzontali parallele e sulla vasca delle schizzate bianche. Lo *skouteli* può essere posto a confronto con un esemplare simile proveniente dal riempimento MM IIA del bancone nel vano IL.⁵¹⁷

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

In ceramica semifine policroma sono stati riconosciuti un frammento di olletta e due frammenti appartenenti allo stesso vassoio.

⁵¹⁴BALDACCI 2017, nn. 418, 419, 420, tav. 43, fig. 4.8a.

⁵¹⁵LEVI 1976, F 2339, tav. 68i; LEVI-CARINCI 1988, F 2339, 44, tav. 21 l, m.

⁵¹⁶EVANS 1921, fig. 118 a.

⁵¹⁷LEVI-CARINCI 1988, F 6736, 245, tav. 103 p.

Ollette (Spouted jars)

Un tratto di parete con inizio del becco versatoio di un'olletta è realizzato in argilla semifine policroma (384, tav. 19) e proviene da LVIII. La superficie esterna è verniciata in nero lucente e sovrappinta da una linea bianca sotto il becco, una rossa sul corpo, due semicirconferenze poste una accanto all'altro e delimitate inferiormente da una linea bianca. Sulla superficie vi sono tracce di lavorazione manuale che indicano una datazione precedente alle fasi mature del MM II.

Vasoi (Trays)

All'interno del condotto sotto il vano LIX sono stati trovati due frammenti appartenenti al medesimo vassoio (537, tavv. 27, XII). Il frammento più grande comprende sia l'orlo che parte della vasca decorata da una fascia bianca e una forma triangolare arancione; l'orlo è decorato da tratti bianchi e il fondo da fasce bianche curve. Un confronto si rintraccia in un esemplare frammentario di Cnosso, trovato in un deposito misto, contenente frammenti databili dal MM IB al MM IIB.⁵¹⁸

CERAMICA SEMIFINE À LA BARBOTINE (SEMI-FINE BARBOTINE WARE)

In ceramica semifine con trattamento *à la barbotine* si annovera una brocchetta quasi intera, trovata nella nicchia del vano LVIIIId.

Brocchette (Juglets)

Nel riempimento della nicchia nel vano LVIIIId vi era una brocchetta con corpo globulare decorata da una fascia di ingobbio bianco con quattro file di protuberanze *à la barbotine* (117, tav. 8). La brocchetta è dotata di un becco obliquo su un alto e stretto collo cilindrico e di un corpo globulare poggiante su una base rialzata. L'ansa, che non si è conservata, era impostata tra il becco e la spalla. Oltre a presentare una decorazione policroma (in bianco e rosso) su fondo nero sul becco, sul collo, sulla spalla e sulla parte inferiore del corpo, la brocchetta ha una decorazione *à la barbotine* su ingobbio bianco lucente, sul punto di massima espansione del corpo. Sebbene lo stile *à la barbotine* unito all'impiego dell'ingobbio bianco

⁵¹⁸MAGILLIVRAY 1998, n. 257, tav. 60

sembra sia in uso ancora durante il MM IIB,⁵¹⁹ la brocchetta è stata confrontata per la forma con un esemplare trovato sotto la banchina del vano β ad Haghia Fotini,⁵²⁰ datato al MM IB.⁵²¹

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

La ceramica semifine *Light-on-Dark* è rappresentata solamente da un'anfora miniaturistica.

Anfore miniaturistiche (Miniature amphora)

Un ampio tratto e due frammenti di un'anfora miniaturistica (**390**, tavv. 21, IX) sono stati trovati in LVIII. Si tratta di un vaso miniaturistico con profilo ovoidale su cui si conservano solo pochi resti di vernice nera sovradipinta in bianco. Sotto il collo cilindrico svasato vi è una linea orizzontale a rilievo e sotto a questa due applicazioni plastiche aggettanti a forma di spicchi e due anse a cordoncino orizzontali. Si può descrivere il tipo come un anforisco stamnoide miniaturistico. Un altro esemplare con simile trattamento tridimensionale della superficie proviene dal deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁵²²

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

In ceramica semifine con decorazione in *Dark-on-light* o senza decorazione si attestano due piatti e 22 *skoutelia*.

Piatti (Flaring bowls)

La base del piatto **27** (tav. 2) è stata trovata nel riempimento di *astraki* 0 nei vani LVIIIb-c, presenta resti di decorazione in vernice rossa e si contraddistingue per segni di lavorazione manuale presso il fondo, elemento che permette di datare a una fase più antica del MM IIB il vaso.

L'esemplare **74** (tav. 5), ricomposto da frammenti trovati sul pavimento 0 del vano LVIIIc e dentro al *Pithos* F 1738 (**75**, tavv. 5, II), è alto 7 cm, ha profilo troncoconico con pareti svasate presso l'orlo e una leggera smussatura alla base. Lo contraddistinguono i segni di lavorazione manuale visibili su tutta la superficie esterna e le pareti espanse. **74** è confrontabile con altri piatti di una produzione più antica, verosimilmente del MM IB, come ad esempio, l'esemplare dal riempimento del vano IC.⁵²³

⁵¹⁹SANAVIA 2014, 47.

⁵²⁰LEVI 1976, tav. 24a; LEVI-CARINCI 1988, F 871, 63, tav. 291.

⁵²¹CALOI 2009, 405, fig. 10 a-b, 416.

⁵²²LEVI 1976, F 6449, tav. 45c.

⁵²³LEVI 1976, F 5893 a, tav. 36n; CALOI 2017, n. 289.

Skoutelia (Conical cups)

Lo *skouteli* si attesta perlopiù nella versione acroma e gli esemplari decorati si possono raggruppare nei seguenti due tipi: a profilo curvilineo decorato da una fascia di vernice lungo l'orlo e sgocciolature sulla parete esterna o interna, o monocromo o con decorazione in *Light-on-Dark* o in *Dark-on-Light* (vedi *infra*, Cap. 6.1.3); a profilo campaniforme decorato da due dischi contrapposti sulla parte superiore della parete ottenuti per immersione. Il primo tipo a profilo curvilineo è collocabile nel MM IIB finale, mentre il secondo a profilo campaniforme è tipico della produzione del MM IB.⁵²⁴

Skoutelia decorati (Painted conical cups)

Skoutelia con profilo campaniforme e decorazione a immersione sono stati rinvenuti in LVIII (**429**, **430**, tav. 23), sulla soglia dell'ingresso sud nel vano LIX (**608**, tav. 32), sul pavimento del vano LXIV (**699**, **700**, **701**, tavv. 35, XVIII) e nel riempimento 0 del vano LXV (**794**, tavv. 40, XXII). Tranne che in LVIII, negli altri depositi nominati sono stati trovati anche *skoutelia* MM IB acromi (vedi *infra*: **609**, tav. 32, **702**, tavv. 35, XVIII, **703**, tav. 35, **704**, **765**, tav. 38, **795**). Gli esemplari possono confrontarsi con quelli trovati nel riempimento MM IB della terrazza mediana.⁵²⁵ Gli *skoutelia* **429** (tav. 23), **608** (tav. 32), **700**, **701** (tavv. 35, XVIII) sono caratterizzati sotto l'orlo da una mezza cerchio rosso sovradeborati da una linea bianca; gli altri *skoutelia* presentano solamente la decorazione per immersione in vernice rosso-bruna. Lo *skouteli* **429** (tav. 23) misura in altezza appena 3,0 cm e si può considerare miniaturistico; a causa delle sue dimensioni risulta verniciata per immersione quasi tutta la superficie esterna.

Skoutelia acromi (Unpainted conical cups)

Da alcuni livelli provengono dei tratti e in pochi casi anche degli esemplari interi di *skoutelia* di epoca precedente al MM IIB, utili a caratterizzare tali depositi come secondari. Ci si riferisce a un tratto di orlo, parete e fondo dal riempimento di *astraki* 1 in LVIIIc (**107**, tav. 7), a un frammento di parete e fondo dal riempimento 1 nel vano LVIIIe (**199**, tav. 12), a un frammento profilabile e a un tratto di fondo scoperti all'interno del recesso nella parete nord di LVIIIe (**140**, **141**, tav. 9). Il frammento profilabile **140** ha profilo troncoconico e fondo sagomato a mano. Può essere confrontato con alcuni

⁵²⁴ Per l'evoluzione dalla forma dello *skouteli* a Festòs si veda Levi-Carinci 1988, 234-247.

⁵²⁵CALOI 2013, 116, 117, figg. 28, 29.

esemplari de MM IB, scoperti nel riempimento del vano CIII della Terrazza Mediana, a Ovest del Piazzale I.⁵²⁶

Anche lo *skouteli* intero **609** (tav. 32), trovato sulla soglia dell'ingresso sud di LIX, può essere datato al MM IB. Il profilo è campaniforme, la base rialzata e il fondo ristretto leggermente espanso. È confrontabile con gli *skoutelia* con profilo campanato rinvenuti nel riempimento MM IB dei vani IC, C, CIII.⁵²⁷

Degli *skoutelia* trovati sopra il pavimento del vano LXIV, quattro sono databili al MM IB per la fattura grossolana e il profilo campaniforme (**702, 704**, tavv. 35, XVIII) o troncoconico (**703**, tav. 35, **765**, tav. 38), che rimandano ad altri esemplari del riempimento MM IB della Terrazza Mediana.⁵²⁸ Plausibilmente, anche lo *skouteli* con profilo campanato trovato nel riempimento 0 di LXV (**795**), di cui non si possiede la fotografia, è databile al MM IB.

Nel riempimento di *astraki* 1 di LVIIIc, nel riempimento 1 di LVIIIe e nel deposito del recesso del vano LVIIIe sono stati rinvenuti dei frammenti di *skoutelia* prepalaziali, tutti con segni di lavorazione manuale. Si tratta di un tratto di orlo, parete e fondo di uno *skouteli* a profilo ovoidale databile al MM IA⁵²⁹ (**107**, tav. 7), di un frammento di fondo e parete in argilla rosa scuro con alcuni inclusi di colore nero (**199**, tav. 199) e di parte di un fondo in argilla rosa con pareti spesse (**141**, tav. 9), entrambi dell'AM III tardo.⁵³⁰

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica semifine-coarse con decorazione in *Light-on-Dark* si sono riconosciuti un tratto di anforisco e un esemplare di un bacino troncoconico con decorazione a spugnatura.

Anfororischì (Amphoriskoi)

Dal riempimento sotto il pavimento proviene l'anforisco frammentario a bocca rotonda **678** (tav. 34). L'orlo è sagomato a listello estroflesso, il collo è cilindrico e l'ansa a cordone è impostata tra l'orlo e la spalla. La morfologia richiama il tipo di anforisco a bocca rotonda con orlo estroflesso trovato nel riempimento MM IIA dell'Acropoli Mediana.⁵³¹

⁵²⁶CALOI 2013, nn. 337, 347, 355, tav. XXII.

⁵²⁷CALOI 2013, nn. 396, 404, 406, 409 tav. XXIII.

⁵²⁸CALOI 2017, nn. 343, 359, 393, tavv. XXII, XXIII.

⁵²⁹ Cfr. TODARO 2019, fig. 4.17.1, 195.

⁵³⁰ Cfr. TODARO 2019, fig. 4.13, 190.

⁵³¹BALDACCI 2017, nn. 698-704, fig. 4.23a, tavv. 65, 105.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

Sotto il pavimento del vano LXIV sono stati trovati alcuni frammenti di un bacino con profilo troncoconico (681, tavv. 35, XVII). Frammenti dello stesso vaso erano anche nel vano LXIII, poco distante dal vano LXIV. Il bacino si caratterizza per una peculiare decorazione bianca a stampo su entrambe le superfici ricoperte da vernice nero-bruna, verosimilmente realizzata attraverso l'impiego di una spugna. La tecnica della decorazione a stampo a Festòs e a Cnosso, ma anche in altri siti, è presente già dal MM IB e continua anche durante il MM IIA.⁵³²

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

In ceramica semifine-*coarse* con decorazione in *Dark-on-Light* si annovera un bacino a secchio intero, trovato sotto il pavimento del vano LXIV.

Bacini a secchio (Tripod cylindrical bridge-spouted jar)

Per bacino a secchio s'intende un tipo di bacino con alte pareti diritte che ricorda la forma di un secchiello. L'esemplare trovato sotto il pavimento del vano LXIV (683, tavv. 35, XVIII) si caratterizza per la presenza di un beccuccio a finestrella, due anse orizzontali e una verticale nel punto opposto allo sgrondo e tre piedini. Il vaso è alto 20,5 cm e il profilo è cilindrico. Esso è decorato in vernice bruna opaca: sulla parete vi sono quattro cerchi al cui interno vi è un rombo con i lati concavi; attorno agli attacchi delle anse sono disegnati dei cerchi; alla base del beccuccio vi è un semicerchio; attorno all'orlo e al fondo vi è una fascia. Il bacino trova un confronto stringente in un esemplare trovato nel riempimento MM IB dei vani C, CI, CIII e IC della Terrazza Mediana.⁵³³

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

La ceramica *coarse* è rappresentata da un frammento di *pitharaki* trovato sotto il pavimento del vano LXIV.

Pitharakia

⁵³²BALDACCI 2017, 165-166.

⁵³³CALOI 2013, F 5612, n. 560, fig. 35.

Il frammento di orlo e parete di *pitharaki* trovato sotto il pavimento di LXIV (687, tav. 35) è decorato sull'orlo da linee bianche parallele oblique, sulla parete sotto l'orlo da due linee orizzontali parallele rosse, attorno all'attacco dell'ansa da una linea rossa curvilinea e su tutta la superficie verniciata in nero da dischetti bianchi. La decorazione richiama quella di esemplare trovato nel riempimento MM IIA dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁵³⁴

CERAMICA ROSSA O NERA STECCATA A LUCIDO (RED AND BLACK-BURNISHED WARE)

In ceramica ingubbiata di rosso e lucidata a stecca si sono individuati tre frammenti di bacini, due frammenti di vassoi e un tratto di coperchio. Invece, in ceramica ingubbiata di nero è attestato un secondo coperchio.

Bacini (Deep bowls)

In ceramica semifine-*coarse* con ingubbiatura rossa lucidata a stecca sono stati trovati alcuni frammenti di bacini. Due tratti di parete trovati all'interno del recesso della parete nord di LVIIIe appartengono a un bacino emisferico (144, tavv. 9, IV). Un bacino ansato con profilo emisferico è stato rinvenuto nel riempimento sotto il vano LXIV (689, tav. 35) insieme a un altro frammento di bacino troncoconico con orlo ingrossato e sagomato realizzato con la stessa tecnica a steccatura (690, tav. 35). Questa tipologia di bacini, sia emisferici che troncoconici, è ben attestata nel deposito MM IIA dell'Acropoli Mediana, in altri livelli coevi e del MM IB, ma pare assente in quelli datati al MM IIB.⁵³⁵

Vassoi (Trays)

Oltre ai tratti del bacino emisferico 144 (tavv. 9, IV), all'interno del recesso del muro nord di LVIIIe vi erano i frammenti di un vassoio circolare privo di parete e con orlo arrotondato e sagomato (146, tavv. 10, IV) e di uno con breve parete, ansa e fondo piatto (145, tavv. 9, IV). Nel primo caso la vernice è impiegata su entrambe le superfici ed è rossa, mentre sul secondo vassoio l'ingubbiatura è applicata solo sulla vasca ed è rossa-bordeaux. Un vassoio simile a 146 è stato trovato nel ripostiglio del vano LXIII⁵³⁶ e trova due ulteriori confronti con un esemplare decorato dalla Necropoli di Chrysollakos a Mallia⁵³⁷ e con un secondo vaso proveniente dall'abitato protopalaziale di Mallia, precisamente dalla cisterna presso

⁵³⁴BALDACCI 2017, fig. 4.27b, tav. 69 n. 730.

⁵³⁵BALDACCI 2017, 109-110.

⁵³⁶LEVI 1976, F 2055, 144, tav. 147a; LEVI-CARINCI 1988, 228, tav. 97a-b

⁵³⁷DEMARGNE 1945, n. 9156, tav. LIX; cfr. STÜRMER 1993, N. 159, 164 fig. 14, 165.

la *Maison* Θ.⁵³⁸ Il tipo con profilo curvilineo e ansato è presente nel Gruppo E del MM IIA dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁵³⁹

Coperchi (Lids)

Dal vano LVIII provengono i tratti di due esemplari di coperchi piatti con ansa a cordone impostata centralmente. Il coperchio **147** (tavv. 10, IV) era nel riempimento del recesso nel vano LVIIIe ed è ricoperto di vernice rosso-arancione lucidata sulla superficie superiore e decorata da costolature concentriche. Invece, il secondo coperchio (**476**, tavv. 25, X) è stato trovato in LVIII ed è simile al precedente per forma, ma ricoperto di vernice nera steccata a lucido. Coperchi simili sono stati trovati nel riempimento MM IIA sotto i vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana.⁵⁴⁰

6.1.2 Gruppi ceramici del MM IIB

CERAMICA *EGGSHELL* POLICROMA (FINE POLYCHROME *EGGSHELL* WARE)

Questo gruppo ceramico è rappresentato solo da tazze di vario tipo: tazze cilindriche, tazze troncoconiche, tazze emisferiche. Il tipo maggiormente rappresentato è la tazza emisferica, che può avere orlo semplice oppure distinto ed estroflesso.

Tazze (Cups)

Le forme realizzate in ceramica *eggshell* policroma sono una tazza cilindrica, alcune tazze emisferiche, una tazza troncoconica. In generale, si tratta di un numero esiguo di esemplari, nella maggioranza dei casi rappresentato solo da un frammento (**232, 233, 234, 235, 479, 480, 731, 827**), in altri da più frammenti appartenenti alla stessa tazza (**228, 229, 230, 826**).

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

Nel vano LXIV è stato rinvenuto un frammento di tazza cilindrica decorato sia in policromia che con motivi a impressione (**731**, tav. 37).⁵⁴¹ Il motivo impresso è costituito da una linea a zigzag e da due

⁵³⁸VAN EFFENTERRE 1976, 84, n. 122, tav. XII.

⁵³⁹BALDACCI 2017, 112, n. 471, fig. 4.11d, tavv. 48, 96.

⁵⁴⁰BALDACCI 2017, n. 826, tavv. 74, 112, fig. 4.28d.

⁵⁴¹SANAVIA 2014, n. 291, tavv. 18, XIV.

dischetti, invece la decorazione comprende un elemento triangolare campito da linee bianche parallele oblique che si allunga in una curvilinea su cui è appoggiata una foglietta bilobata arancione. Il frammento è assegnabile al MM IIB.⁵⁴²

Tazze troncoconiche (Straigh-sided cups)

La tazza troncoconica **228** (tavv. 14, VI) è stata trovata in LVIII ed è ricomposta parzialmente da sei frammenti. Essa è caratterizzata da almeno quattro sottili solchi paralleli orizzontali sul corpo e decorata da piccoli motivi in bianco e arancione, come ondine, dischetti e tratti verticali e linee orizzontali, compresi negli spazi orizzontali creati dalle scanalature. Un esemplare più tardo, appartenente al Gruppo P di Cnosso (MM IIIA), presenta simili scanalature orizzontali anche se di più semplice fattura e con una decorazione più povera.⁵⁴³

Tazze emisferiche (Rounded cups)

Un frammento di orlo e parete con ansa a nastro intera di una tazza emisferica è stato trovato all'interno del condotto sotto il vano LIX (**480**, tav. 25). Tazze con orlo distinto ed estroflesso provengono da LVIII (**229**, **230**, tavv. 14, VI) e dal vano LXIV (**732**, **734**, **735**, tav. 37). I frammenti della tazza **760** (tav. 38) sono decorati da tratti obliqui bianchi e arancioni sotto l'orlo esterno e ondine bianche sulla parete. Questi motivi decorativi richiamano quelli del *Wavy-line style* cnossio, datato al MM IIB.⁵⁴⁴ Due frammenti di orlo e parete appartengono alla tazza **230** (tav. 14), decorata finemente in policromia e con impressioni ad archetti pendenti ed elementi ellissoidali.⁵⁴⁵ Si tratta anche in questo caso di una tazza inquadrabile nel MM IIB, sia per la sua realizzazione in *eggshell ware* con decorazione impressa che per la forma con labbro distinto, tipica dei livelli MM IIB del Palazzo.⁵⁴⁶

Dal vano LXIV, ma senza un preciso contesto, provengono un frammento di orlo e parete (**733**, tavv. 37, XX), un frammento di orlo decorato ad archi a impressione (**734**, tav. 37), tre frammenti di una tazza (**732**, tav. 37) ornata da impressioni a zigzag oltre che da elementi vegetali,⁵⁴⁷ un frammento di orlo e parete con motivo a costolature (**735**, tav. 37) e un frammento di fondo decorato da petali (**736**, tav. 37). La ricca e precisa decorazione della tazza **733** (tavv. 37, XX) trova uno stringente confronto in un esemplare trovato a Cnosso nel *Trial KV Group*.⁵⁴⁸ A una tazza emisferica appartiene verosimilmente

⁵⁴²SANAVIA 2014, 31.

⁵⁴³MACGILLIVRAY 1998, 171 n. 1044, tav. 156.

⁵⁴⁴MACGILLIVRAY 2007, 137, fig. 6.

⁵⁴⁵SANAVIA 2014, n. 345, tavv. 21, XVII.

⁵⁴⁶LEVI-CARINCI 1988, 191.

⁵⁴⁷SANAVIA 2014, n. 365, tav. 22.

⁵⁴⁸MACGILLIVRAY 2007, 137 fig. 4.24.2.

anche un'ansa sul cui attacco alla parete è conservata un'impressione (737, tav. 37). Tutti i frammenti per forma e decorazioni sono databili al MM IIB.

Ad altre tazze emisferiche appartengono i frammenti trovati in LVIII (231, 232, 233, tav. 14), all'interno del condotto sotto LIX (479, tav. 25) e nel riempimento 0 di LVX (826, 827, tavv. 42, XXIII). Gli esemplari presentano decorazioni a puntini, a tratti bianchi ed elementi curvilinei in vernice arancione e rossa. Uno di questi frammenti è caratterizzato da una decorazione ad impressione a piccoli rombi (826) e un secondo a dischetti e semicerchi (479).⁵⁴⁹

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

In ceramica fine monocroma sono attestate sei ollette con becco a ponte, due teiere miniaturistiche, due pissidi, 49 tazze, una ciotola, un coperchio e due frammenti di vasi di forma aperta. La tazza è la forma maggiormente rappresentata nella ceramica fine monocroma. I tipi individuati sono quattro: tazze carenate, tazze cilindriche, tazze troncoconiche e tazze emisferiche.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Le ollette intere catalogate in ceramica fine monocroma hanno un'altezza compresa tra 9,4 e 12,1 cm, sono realizzate in impasto di colore giallo, giallo-rosa e rosa, lavorate al tornio e verniciate all'esterno in nero o rosso.

Negli ambienti del Blocco C sono attestate alcune ollette globulari con becco a ponte tutte verniciate esternamente in bruno-nero, nero e rosso. Le ollette con becco a ponte sono le seguenti: l'olletta intera 809 (tavv. 41, XXII), due ollette ricostruite (786, 789, tav. 40) l'olletta ricomposta 614. Due esemplari frammentari (481, tavv. 25, XI, 828, tavv. 42, XIII) sono privi del becco ma possono essere considerati appartenenti al tipo precedente. Appartengono a ollette anche alcuni frammenti di parete (240, tav. 14), di ansa (811, tav. 41) e di basi (236, 237, 238, tav. 14, 482, tav. 25, 525, tav. 27, 829, tav. 42).

I depositi di provenienza delle ollette catalogate in ceramica fine monocroma sono il riempimento del condotto passante sotto gli ambienti LIX e LX (481, 482, 483, tavv. 25, XI, 525, tav. 27, 614), il pavimento 0 del vano LXV (809, tavv. 41, XXII, 811, tav. 4) e il livello di riempimento sopra il pavimento 0 dei vani LXIII e LXV (786, 789, 811, tav. 40, 828, tavv. 42, XXIII, 829, tav. 82). Alcuni frammenti senza preciso contesto sono stati trovati in LVIII (238, 239, 240, tav. 40) e in LXIV (738, tav. 37).

⁵⁴⁹SANAVIA 2014, n. 344, 373 tavv. 21, 23.

L'olletta intera **809** è stata rinvenuta nell'area Nord-Est del pavimento 0 del vano LXV. Essa ha una forma globulare ovoide, con pareti rastremate sull'alta base. È verniciata di bruno-nero ed è decorata da due gruppi di striature orizzontali, uno appena sotto all'orlo e l'altro poco sotto la linea dell'attaccatura delle anse. Lo stesso trattamento di superficie è presente su un tratto di parete di olletta verniciata in nero (**240**) rinvenuto in LVIII, su un'olletta globulare ricomposta proveniente dal deposito pavimentate MM IIB del vano XCIV della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV nel Quartiere a Ovest del Piazzale I,⁵⁵⁰ e su un frammento di orlo e parete di un esemplare trovato nel deposito pavimentale MM IIB del vano CV dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁵⁵¹ Tale decorazione caratterizza la *Precision Grooved Ware* della ceramica di Cnosso, riferita al MM IIB.⁵⁵²

L'olletta ricostruita **789** è stata scoperta nel riempimento 0 del vano LXI. Questa presenta profilo globulare su fondo ristretto con smussatura presso la base, spesse anse leggermente insellate e becco obliquo. Rispetto all'olletta **809**, l'olletta **789** è decorata da poche e profonde scanalature sia sopra alle anse che appena al di sotto. L'olletta è inquadrabile nel MM IIB, sia per la forma che per il trattamento della superficie, che richiama prototipi metallici.⁵⁵³

L'olletta con becco a ponte e profilo sferico **786** è stata trovata in stato frammentario nel riempimento 0 del vano LXI, precisamente nel riempimento della porta orientale che conduce al vano LXIII. Il vaso **786** è verniciato in bruno, le anse sono quasi ad arco acuto e il becco è posto obliquamente. Per alcune affinità, come la forma sferica e l'ansa quasi ad arco acuto impostata sulla parte superiore della spalla, l'olletta si avvicina ad alcuni esemplari del tipo con becco aperto rinvenuti nel riempimento MM IIA dei vani CVI-CVII dell'Acropoli Mediana.⁵⁵⁴ Altresì l'olletta **786** può essere confrontata col Tipo 5, avente corpo sferico, becco a ponte posto obliquamente e sopraelevato rispetto all'orlo, individuato a Cnosso nel *Trial KV Group* datato al MM IIB.⁵⁵⁵ Questa variante di olletta sferica, che presenta elementi di un'olletta MM IIA e altri di quelle tipiche del MM IIB, come il becco a ponte, potrebbe essere considerata un attardamento all'inizio del MM IIB di una forma tipica del MM IIA.⁵⁵⁶

L'olletta **614**, dal condotto sotto LX, è completamente verniciata in rosso all'esterno e presenta una fascia rossa sotto l'orlo interno con sgocciolature fino al fondo. La descrizione della scheda inventariale recita: "corpo rigonfio" e "anse scanalate a nastro orizzontali, impostate appena obliquamente sulla spalla". Verosimilmente può essere confrontata, ad esempio, con l'esemplare F 171, di forma globulare a

⁵⁵⁰ LEVI 1976, tav. 111m; LEVI-CARINCI 1988, 128; SPEZIALE 2001, 162-164.

⁵⁵¹ BALDACCI 2017, n. 74, tav. 23.

⁵⁵² MACGILLIVRAY 1998, 57.

⁵⁵³ LEVI-CARINCI 1988, 128.

⁵⁵⁴ BALDACCI 2017, nn. 592-610, tavv. 57, 100.

⁵⁵⁵ MACGILLIVRAY 1998, 79 fig. 2.16, 80; MACGILLIVRAY 2007, 139-140, fig. 4.27.

⁵⁵⁶ LEVI-CARINCI 1988, 100. Nella parte descrittiva relativa all'olletta F 1987 si fa riferimento ad un'olletta sferica con orlo rialzato e becco aperto rinvenuta sul pavimento del vano LXI, rappresentata nella tav. 54a e con un diverso numero di inventario (F 1978). Secondo la scheda inventariale, invece, l'olletta F 1987 è stata rinvenuta nel riempimento della porta est del vano LXI ed era caratterizzata da becco "a finestrella". Inoltre, la fotografia d'archivio dell'olletta F 1987 non corrisponde al disegno della tav. 54a.

base ristretta e con ansa posta obliquamente, rinvenuta sul pavimento del vano IL e inquadrabile nel MM IIB.⁵⁵⁷

Nel condotto sotto il vano LIX è stata trovata parte di un'olletta (**481**, tavv. 25, XI) con profilo globulare e ansa insellata, verniciata interamente all'esterno in nero. L'olletta può essere confrontata con alcuni esemplari MM IIB di forma globulare, come l'olletta trovata sul pavimento del vano CV dell'Acropoli Mediana⁵⁵⁸ e quella rinvenuta sul pavimento del vano IL con anse insellate sopraelevate rispetto l'orlo.⁵⁵⁹

Dell'olletta **828** (tavv. 42, XXIII) si conserva parte dell'orlo, della parete superiore e un'ansa a ferro di cavallo, somigliante a quelle dell'olletta globulare MM IIB rinvenuta presso la rampa LII⁵⁶⁰. La vernice esterna bruno-nera è assai scrostata.

I tratti di base e fondo (**236**, **237**, tav. 14, **482**, tav. 25, **525**, tav. 27, **829**, tav. 42) possono essere riferiti a tipi globulari con base più o meno ristretta e datati genericamente al MM II. Il fondo intero con una porzione di parete **829** è verniciato sia internamente che esternamente in rosso, e tutti gli esemplari presentano segni regolari di tornitura.

Teiere miniaturistiche (Miniature teapots)

Nel gruppo di ceramica analizzata sono state individuate solamente due teiere (**149**, **150**, tav. 10) miniaturistiche (alt. 3,1 e 3,9 cm) in ceramica fine monocroma, entrambe rinvenute nel riempimento 0 LVIIIe. Nessuna delle due è intera e della teiera **149** non si possiede la fotografia d'archivio, ma solo la descrizione. Si tratta di due teiere a ocarella dal profilo biconico schiacciato con beccuccio obliquo decorate da due piccoli bottoni plastici sulla spalla. Una è verniciata in nero (**149**) e l'altra (**150**) in rosso con pochissimi spruzzi di vernice bianca all'esterno.

Il miglior riscontro festivo per la teierina **150** è l'esemplare F 4867, rinvenuto nel deposito MM IIB di XCIV,⁵⁶¹ la stanza più ricca di vasi della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV del Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁵⁶²

Pissidi (Pyxides)

Nei vani in esame sono state individuate sette pissidi in totale, di cui due sono in ceramica fine monocroma. Una è stata trovata nel riempimento sotto il pavimento del vano LXIV (**666**, tavv. 34, XVII)

⁵⁵⁷LEVI-CARINCI 1988, tav. 56h.

⁵⁵⁸BALDACCI 2017, 109, tav. 28, fig. 4.18f.

⁵⁵⁹LEVI-CARINCI 1988, F 341, tav. 56p.

⁵⁶⁰LEVI-CARINCI 1988, 127, tav. 57b.

⁵⁶¹LEVI-CARINCI 1988, 100, tav. 43w.

⁵⁶²SPEZIALE 2001, 162-164.

e la seconda nel riempimento 0 del vano LXV (**830**, tavv. 42, XXIII). La prima ha profilo cilindrico con pareti concave, un'ampia imboccatura ellissoidale con orlo sagomato, estroflesso e inclinato verso l'interno, verosimilmente per l'alloggiamento del coperchio. La pisside è dotata di due anse orizzontali a cordoncino (di restauro) impostate a metà del corpo e aveva una vernice rossa all'esterno e sull'orlo interno, ora quasi del tutto scomparsa. Un'altra pisside cilindrica a labbro sagomato simile è stata trovata in un contesto riferito al MM IIB di Chalara.⁵⁶³ La seconda, invece, ha profilo globulare, un'ampia imboccatura circolare e una bassa base rialzata. La pisside presenta sul corpo uno strato di vernice rossa lucida poco conservata e sulla spalla tre scanalature parallele.⁵⁶⁴

Tazze (Cups)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

Alcuni frammenti di tazze sono riconducibili al tipo cilindrico e databili al MM IIB.

Il tratto di parete e fondo della tazza cilindrica **242** (tav. 14) è decorato da quattro scanalature orizzontali parallele, similmente alla tazza festia F 783, rinvenuta nel vano LIV, nel Blocco B, e datata al MM IIB.⁵⁶⁵

Alcuni frammenti di parete con decorazione a impressione (**484**, tav. 25) sono stati considerati da Sanavia parte di una tazza cilindrica MM II.⁵⁶⁶ La decorazione a impressione, su fondo in vernice nera in parte scrostata, consiste in una linea composta da semicerchi, una seconda formata da rombi campiti da tratti paralleli orizzontali e infine in una terza linea di semicerchi capovolti.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

Il secondo tipo di tazza maggiormente rappresentato dalla ceramica fine monocroma è il tipo troncoconico. Le tazze troncoconiche del Blocco C sono state trovate perlopiù in LVIII, l'unico esemplare intero proviene dal riempimento 0 del vano LVIIIb (**16**, tav. 2). La tazza presenta pareti diritte, una leggera smussatura alla base e una svasatura presso l'orlo appena accennata. Può essere confrontata con simili esemplari dai depositi pavimentali MM IIB dei vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana⁵⁶⁷

⁵⁶³LEVI-CARINCI 1988, F 3541, 157, tav. 69f.

⁵⁶⁴ Per alcuni confronti con le pissidi sferiche cicladiche si veda LEVI-CARINCI 1988, 159.

⁵⁶⁵LEVI-CARINCI 1988, F 783, tav. 88c.

⁵⁶⁶SANAVIA 2014, n. 263.

⁵⁶⁷BALDACCI 2017, nn. 12-17, 88, tavv. 19, 25, fig. 4.2n.

Gli altri esemplari di tazza troncoconica consistono in basi scoperte in LVIII, precisamente nelle casse fuori contesto 10/15 e 10/16 (**251, 252, 254, 255**, tav. 15), e in un esemplare trovato nel condotto sotto il vano LIX (**485**).

Tazze carenate (Carinated cups)

Tra i quattro tipi individuati predomina quello carenato, che è stato trovato perlopiù all'interno del riempimento 0 LVIIIe, in minori quantitativi nel condotto sotto il vano LIX, sul pavimento 0 del vano LXV e all'interno del riempimento sopra questo.

All'interno di questo tipo, le tazze carenate analizzate sono state suddivise in tre gruppi: tazze carenate medie (alt. 6,3-5,3) (**151, 153, 152, 154, 159**, tav. 10, **256, 257, 258, 259, 261, 264, 262, 263**, tavv. 15, VI, **487, 488, 489, 490**, tav. 25, **790**, tav. 40, **813, 814**, tavv. 41, XXIII, **832**, tav. 42), tazze carenatura piccole (alt. 5,2-4,2) (**155, 156, 157**, tav. 10, **260**, tavv. 15, VI, **265, 266**, tav. 15, **491, 492**, tavv. 25, XI, **743**, tav. 38, XX, **815**), tazze con carenatura smussata (**158**, tav. 10, **267, 268**, tavv. 16, VI, **831**, tavv. 42, XXIII).

Le tazze carenate di media altezza (alt. 6,3-5,3) sono state individuate nel riempimento di terra del vano LVIIIe e in LVIII (**151, 152, 153, 154, 159**, tav. 10, **257, 256, 258, 259, 262, 263, 264**, tavv. 15, VI), nel condotto sotto il vano LIX (**487, 488, 489, 490**, tav. 25), nel vano LXIV (**744**, tav. 38), nel riempimento 0 di LXI (**790**, tav. 40) e in quello 0 di LXV (**814**, tavv. 41, XXIII) e sul pavimento 0 di LXV (**813**, tav. 41). Queste hanno un alto labbro concavo, una carenatura evidente e una bassa base troncoconica leggermente rastremata verso il fondo. L'esemplare più alto (**153**) è decorato sulla parte inferiore del labbro da un gruppo di sottili scanalature orizzontali. Anche le tazze **152** (dal riempimento 0 di LVIIIe) e **813** (dal deposito pavimentale 0 di LXV), e i frammenti **832** (dal riempimento 0 di LXV), **745, 747** e **748** (dal vano LXIV, tavv. 38, XX) presentano una simile decorazione realizzata su tutta l'altezza del labbro. Il trattamento è presente anche sui frammenti **256, 490, 790** (tavv. 15, 25, 40). Quest'ultimo è caratterizzato anche da una decorazione a impressione composta da una linea di x nella parte superiore del labbro. Invece il frammento **746** (tav. 38) si contraddistingue per quattro linee curve a forma di C composte da trattini a impressione. La decorazione a striature orizzontali è impiegata anche sulle ollette monocrome (vedi *supra*). Le tazze **153** e **490** possono essere poste a confronto con un esemplare rinvenuto ad Haghia Fotini, nel vano κ riferito al MM IIB,⁵⁶⁸ con una tazza proveniente dalla *Tbolos A* di Kamilari datata al MM IIB⁵⁶⁹ e dal deposito pavimentale MM IIB del vano XCVII-XCVIII

⁵⁶⁸LEVI-CARINCI 1988, F 2499, tav. 87b.

⁵⁶⁹CALOI 2019a, n. 453, tav. XI.

del quartiere a Ovest del Piazzale I.⁵⁷⁰Le altre tazze carenate di media altezza sono verniciate semplicemente in nero (151, 258, 259, 264, 744), in rosso (159, 257, 261, 262, 814) o in bruno (159, 263). Le tazze 151, 152, 257, 258, 259, 813 e 814 (tavv. 10, 15, 41, VI, XXIII), presentano una carenatura più bassa del labbro. 151 e 814 possono essere confrontate con la tazza F 5755a proveniente dal Bastione Occidentale e riferita al MM IIB.⁵⁷¹ 257, 258 e 759 sono simili a una tazza carenata trovata nel primo taglio del ripostiglio nel vano LXIII databile al MM IIB;⁵⁷² mentre le ultime due, decorate da scanalature sopra la carena, assomigliano alla tazza carenata dal vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo, ugualmente del MM IIB.⁵⁷³

La variante più piccola si contraddistingue solo per la misura di poco inferiore (alt. 5,2-4,2) rispetto a quella della tazza carenata di media altezza. Le tazze piccole hanno un labbro concavo più basso rispetto a quello delle tazze medie e ugualmente una carenatura accentuata e base troncoconica. La distribuzione di queste tazze è simile a quella delle tazze di media altezza: sono state trovate nel riempimento 0 di LVIIIe (155, 156, 157, tav. 10) in LVIII (260, 265, 266, tavv. 15, VI), nel vano LXIV (743, tavv. 38, XX) nel condotto sotto il vano LIX (491, 492, tavv. 25, XI).

Le tazze 156, 157 (tav. 10), 260 (tavv. 15, VI), 491, 492 (tavv. 25, XI) possono essere confrontate con la tazza F 2297, con decorazione in *Light-on-Dark*, trovata sul pavimento 0 del vano LXV (vedi *infra*), e con una tazza carenata proveniente dalla *Tbolos* A di Kamilari e datata al MM IIB.⁵⁷⁴

Alcune tazze carenate (158, tav. 10, 267, 268, tavv. 16, VI, 831, tavv. 42, XXIII) si distinguono dalle altre per la smussatura della carenatura, che appare appena percepibile. Queste tazze presentano un alto labbro concavo e una base con profilo curvilineo leggermente convesso e sono verniciate completamente in nero o in rosso. La tazza carenata 158 è quella meglio conservata di questa variante ed è alta 5,5 cm. Può essere confrontata per la forma con una tazza con carenatura attenuata trovata nel deposito pavimentale MM IIB del vano CVI dell'Acropoli Mediana⁵⁷⁵ e con un altro esemplare dal saggio sotto il vano neopalaziale 11.⁵⁷⁶

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

Nel gruppo delle tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso si annoverano due esemplari in ceramica fine monocroma con decorazione impressa, entrambi rinvenuti in LVIII. In un caso, si tratta di due frammenti di parete e una piccola porzione di orlo decorati a impressione da due file orizzontali di

⁵⁷⁰CALOI 2013, n. 821, tav. XXXIX.

⁵⁷¹LEVI-CARINCI 1988, F 5755, tav. 87m.

⁵⁷²LEVI 1976, F 2001, 142, fig. 215; LEVI-CARINCI 1988, 199, tav. 86q.

⁵⁷³LEVI-CARINCI 1988, F 626, tav. 87h.

⁵⁷⁴CALOI 2019a, n. 449, tav. XI.

⁵⁷⁵BALDACCI 2017, n. 82, tav. 24, fig. 4.2l.

⁵⁷⁶LEVI-CARINCI 1988, F 398, tav. 87f.

archetti verticali campiti da trattini orizzontali (275, tav. 16).⁵⁷⁷ Nell'altro, di alcuni tratti di orlo e di parete caratterizzati da protuberanze create verosimilmente attraverso la pressione di un dito sulla parete (274, tav. 16).⁵⁷⁸ Un simile trattamento di superficie è presente su una tazza emisferica a labbro distinto appartenente al Gruppo B (MM IIB) dell'Acropoli Mediana.⁵⁷⁹ Entrambe le tazze per la forma possono essere datate al MM IIB e trovano confronti in alcuni esemplari dal deposito pavimentale MM IIB dell'Acropoli Mediana,⁵⁸⁰ dal Cortile della *Tholos A* di Kamilari,⁵⁸¹ e dal *Trial KV Group* di Cnosso.⁵⁸² Due frammenti di tazze emisferiche con decorazione a impressione sono stati trovati nel condotto sotto il vano LIX. Nel primo caso si tratta di parete e ansa intera di tazza emisferica con labbro distinto ed estroflesso (479, tav. 25) in ceramica fine *eggshell* con una decorazione composta da due file orizzontali di archetti contrapposti che delimitano degli spazi circolari con dischetto impresso all'interno.⁵⁸³ Nel secondo caso si tratta di un frammento di parete di tazza emisferica (496, tav. 24), anch'essa in *eggshell*, con decorazione a impressione di due file di archetti contrapposti.⁵⁸⁴

Un'altra tazza emisferica frammentaria 532 (tavv. 27, XII) ha dimensioni simili e per la forma schiacciata può essere confrontata con le tazze emisferiche con decorazione policroma trovate sul pavimento MM IIB del vano CV dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁵⁸⁵ Un alto confronto stringente proviene da un esemplare datato al MM IIB scoperto nel "Canale sulla roccia", a Nord-Est del vano LXXIII, nel quartiere a Sud del Palazzo.⁵⁸⁶ Gli altri esemplari di tazze emisferiche (497, tavv. 26, XI, 816) si possono confrontare con un tipo di minori dimensioni rappresentato da una tazza emisferica trovata nel vano XCIV della sopramenzionata casa MM IIB del quartiere a Ovest del Piazzale I.⁵⁸⁷

Coperchi (Lids)

Sulla banchina nord del vano LX è stato trovato un coperchietto circolare con diametro massimo di 4,5 cm e altezza 2,0 cm (628). Il coperchio è verniciato in rosso e presenta una presa cilindrica arrotondata.

Forme aperte (Open shapes)

⁵⁷⁷SANAVIA 2014, n. 555, tavv. 28, XXII.

⁵⁷⁸SANAVIA 2014, n. 645, tav. 35.

⁵⁷⁹BALDACCI 2017, n. 87, tavv. 24, 80.

⁵⁸⁰BALDACCI 2017, n. 85, fig. 4.2m, tavv. 24, 80.

⁵⁸¹CALOI 2019a, n. 501, fig. II.3.6, tav. XI, n. 1002, fig. II.3.6, tav. X.

⁵⁸²MACGILLIVRAY 2007, 139, FIG. 4.26: 4-6.

⁵⁸³SANAVIA 2014, n. 344

⁵⁸⁴SANAVIA 2014, n. 453.

⁵⁸⁵BALDACCI 2017, nn. 10-11, tavv. 18, 115.

⁵⁸⁶LEVI 1976, 437, tav. 124b; LEVI-CARINCI 1988

⁵⁸⁷LEVI-CARINCI 1988, F 5421 b, tav. 85b, 191.

A un vaso di forma aperta appartiene la base con piede leggermente espanso trovata nel riempimento 0 del vano LXV (**833**, tavv. 42, XXIII). Potrebbe trattarsi di una tazza emisferica, avendo un profilo curvilineo e essendo verniciata sia all'interno che all'esterno in vernice nera-rossastra.

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

Questo gruppo ceramico è ben rappresentato dalla ceramica MM IIB del Blocco C ed è impiegato soprattutto per ollette e tazze. La tazza, nei tipi carenati, cilindrici, troncoconici e emisferici, è la forma maggiormente rappresentata nella ceramica fine policroma. Le altre forme in ceramica fine policroma sono la brocchetta miniaturistica, la teiera miniaturistica, la pisside, il *rhyton*, il *pitharaki* miniaturistico, la coppetta e il coperchio di piccole dimensioni.

Brocchette miniaturistiche (Miniature juglets)

Nel vano LXIV è stata trovata una brocchetta miniaturistica (alt. 3 cm) (**750**, tavv. 38, XX), cui manca solo l'ansa a cordoncino, impostata tra l'orlo e il punto massimo della circonferenza. La brocchetta ha profilo schiacciato, un'imboccatura obliqua e il fondo un poco rialzato. Sulla vernice bruna opaca vi è una decorazione in rosso composta da tre gruppi di linee verticali che dividono il corpo in zone con o senza decorazione. Per il profilo schiacciato e il becco obliquo, la brocchetta è confrontabile con un esemplare in impasto semifine (**643**, tavv. 33, XVI) di maggiori dimensioni, rinvenuto nel vano LX, sulla banchina sud (vedi *infra*). La brocchetta **750** sembra distanziarsi dalla forma di simili brocchette prepalaziali, che non presentano però il profilo così schiacciato.⁵⁸⁸

Un tratto di brocchetta, di maggiori dimensioni, proviene dal LVIII (**277**, tav. 16). Sul frammento si conserva una decorazione composta da pennellate lanceolate in bianco e in arancione nel punto di congiunzione tra collo e spalla e sul corpo.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

In ceramica fine policroma si conta solo un'olletta quasi intera (**111**, tavv. 8, III), due ricomposte e con tratti di restauro (**59**, **60**, tav. 3) e una conservata per metà (**61**). Queste ultime tre sono gli unici vasi attribuiti al pavimento 1 dei vani LVIIIb-LVIIIc,⁵⁸⁹ invece, l'olletta **111** è stata scoperta all'interno del

⁵⁸⁸ Sui confronti con brocchette a profilo schiacciato prepalaziali si veda LEVI-CARINCI 1988, 77.

⁵⁸⁹ LEVI 1976, 111.

riempimento della nicchia in LVIIIId. Frammenti di orli, pareti e anse di ollette con decorazione policroma sono stati trovati in LVIII, nel condotto sotto il vano LIX, sul pavimento 0 di LXV e nel riempimento sopra a questo.

Delle tre ollette (**59, 60, 61**) trovate insieme sopra il pavimento 1 dei vani LVIIIb-LVIIIc si possiede solo la fotografia d'archivio di una (**59**). Una di queste ha forma globulare (**59**), una seconda (**60**) ha profilo ovoidale e tutte sono dotate di becco a ponte e anse a nastro insellate; elementi che permettono di collocarle nel MM IIB. La decorazione a motivi lineari verticali in bianco e rosso sulle ollette **59** e **60** richiama gli schemi quadripartiti o bifacciali in uso sulle ollette del MM IIA.⁵⁹⁰ Le tre ollette sarebbero da collocarsi nella fase iniziale del MM IIB, risentendo dell'influenza di schemi decorativi più antichi.

L'olletta **111** è stata trovata nel riempimento della nicchia del vano LVIIIId e ha profilo ovoidale rastremato alla base. Presenta una decorazione a giro sotto l'orlo composta da due fasce di festoncini bianchi e uno arancione. Il tipo ovoide di olletta è ben attestato negli strati di distruzione del Palazzo festio⁵⁹¹ e un esemplare con la stessa decorazione a festoncini è stato trovato nel deposito pavimentale MM IIB del vano CVI dell'Acropoli Mediana.⁵⁹²

Un tratto di orlo, parete e becco (**279**, tavv. 16, VII) di un'olletta proveniente da LVIII è decorato con un motivo spiraliforme che termina in una mezza margherita, di cui ora si legge la decorazione in negativo. Il motivo decorativo a mezza margherita, ascrivibile al *Sunrise Style*,⁵⁹³ è presente soprattutto sulle tazze dei depositi cnossii del MM IIB. Tuttavia uno stringente confronto cnossio, proveniente dal Gruppo L, è stato datato al MM IIA.⁵⁹⁴ La decorazione, il profilo ovoidale e la forma del becco stretto, obliquo e rivolto verso l'alto, permettono di datare l'olletta al MM IIB, nonostante la datazione più antica del confronto cnossio.

Parte della base e della parete di un'olletta (**282**, tav. 16) con decorazione a spruzzature bianche e un'ampia pennellata circolare arancione è stata trovata in LVIII. La decorazione a spruzzature è diffusa a Festòs e a Cnosso sin dal MM IIA.⁵⁹⁵

Un frammento di orlo e parete di olletta con decorazione a impressione sull'orlo ribattuto (**817**, tav. 41) è stato trovato sul pavimento 0 del vano LXV. La decorazione a impressione è composta da coppie di rombi disposti tra loro verticalmente rispetto all'orlo⁵⁹⁶ e quella dipinta presenta due linee ondulate parallele che fanno parte del motivo dello *Starburst Style* cnossio del MM IIB.⁵⁹⁷

Un altro frammento di olletta (**500**, tav. 26), scoperto nel condotto sotto LIX, è databile al MM IB: si tratta di tratto di parete e orlo con decorazione sotto l'orlo di sottile reticolato bianco e di una spessa

⁵⁹⁰LEVI-CARINCI 1988, 130; BALDACCI 2017, 129.

⁵⁹¹LEVI 1976, tavv. 104b, 108b; LEVI-CARINCI 1988, 124, tav. 55e.

⁵⁹²BALDACCI 2017, n. 112, tavv. 28, 82.

⁵⁹³Sul motivo *sunrise* vedi MACGILLIVRAY 1998, 59 e *passim*; MACGILLIVRAY 2007, 136.

⁵⁹⁴MACGILLIVRAY 1998, n. 953, 43, 166, tavv. 28, 140.

⁵⁹⁵BALDACCI 2017, 80; MACDONALD-KNAPPETT 2007, nn. 423-432, n. 501.

⁵⁹⁶SANAVIA 2014, 26, n. 72, tav. 7.

⁵⁹⁷MACGILLIVRAY 2007, 136.

linea arancione. Il motivo trova un confronto con un altro esemplare di olletta trovato nel riempimento dei vani C, CI, CIII e IC della Terrazza Mediana.⁵⁹⁸

In LVIII è stata trovata parte di un'olletta di cui si è conservata anche un'ansa insellata, oltre a un tratto di orlo e parete (281, tavv. 16, VII). La decorazione è assai evanida ma in alcuni punti la policromia si è conservata: sotto l'orlo vi è una festoncino bianco, attorno agli attacchi dell'ansa vi è una circonferenza bianca, sulla parete un disco rosso e uno arancione.

Il tratto di olletta 284 (tavv. 17, VII), anch'esso da LVIII, ha una decorazione particolare: non tutta la superficie è verniciata di nero ma solo la porzione sotto l'orlo, la fascia sottostante presenta una decorazione direttamente sull'argilla del vaso. La decorazione comprende un motivo a giro composto da uno zig-zag verticale bianco, una fascia orizzontale rosso bordeaux e fasce verticali nere su cui è posto un motivo a S in bianco, tra le fasce nere sulla parete senza vernice vi è una linea verticale bianca. La decorazione a fasce nere verticali e parallele sulla spalla con sovradecorazione della esse è presente su un'olletta trovata nel bancone del vano II.⁵⁹⁹

Alcuni frammenti di parete, verosimilmente attribuibili a ollette, sono verniciati in nero e decorati in bianco, rosso e arancione con motivi curvilinei e spiraliformi (285, 286, tav. 16, 498, 501, tav. 26, 834, tav. 42), reticolati (500, tav. 26), linee orizzontali e motivi a esse (284, 287, tavv. 17, VII).

Dal riempimento del condotto sotto il vano LIX proviene un'ansa a sezione ovale a cestello (504, tav. 26) appartenente verosimilmente a un'olletta, due anse insellate (502, 503, tav. 26) di cui una (502) impostata su una parete con decorazione impressa.⁶⁰⁰ In LVIII è stata trovata un'ansa appena insellata impostata su una parete con decorazione formata da punti arancioni disposti in due file oblique (340). Sotto il muro ovest del vano LX sono stati trovati i frammenti di un'olletta con decorazione a foglie disposte a spina di pesce (265, tav. 15); la decorazione potrebbe essere simile a quella impiegata su un'olletta trovata nel riempimento del Bastione II e datata al MM IIB.⁶⁰¹

Ollette a bacinella (Cylindrical spouted jars)

Un'olletta del tipo a bacinella intera è stata trovata sulla banchina nord del vano LX (629, tavv. 32, XVI). Essa ha profilo cilindrico, ampia imboccatura ovale con labbro ondulato e dotato di uno sgrondo, due anse a cestello applicate poco sotto l'orlo e una terza verticale impostata in posizione opposta allo sgrondo. Il corpo è contraddistinto da due incisioni parallele orizzontali, che sottolineano il rigonfiamento della parete, ed era ricoperto completamente da vernice nera e una decorazione a nastri rossi e bianchi, ora quasi del tutto scomparsi. Il confronto più vicino è stato trovato nel vano LXXXIV,

⁵⁹⁸CALOI 2013, n. 105.

⁵⁹⁹LEVI 1976, F. 268, tav. 104a; LEVI-CARINCI 1988, 125, tav. 54f.

⁶⁰⁰SANAVIA 2014, n. 184, tav. 12.

⁶⁰¹LEVI 1976, F 984, tav. 110f.

con un esemplare di dimensioni poco superiori e riccamente decorato in policromia e con elementi plastici che comprendono una corolla di petali bianchi sull'orlo e un serpentello sull'ansa verticale.⁶⁰²

Teiere miniaturistiche (Miniature teapots)

La teiera **112** (tav. 8, III) faceva parte del riempimento della nicchia del vano LVIIIId. Essa è del tipo a ocarella miniaturistica con profilo biconico. Una teierina con forma simile anche di maggiori dimensioni è stata trovata nel deposito pavimentale MM IIB del vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo.⁶⁰³

Pissidi (Pyxides)

In ceramica fine policroma si riporta un frammento appartenente verosimilmente a una pisside globulare dal condotto sotto il vano LIX (**506**, tavv. 26, XI). Il labbro è estroflesso e appiattito superiormente. Un esemplare intero di pisside sferica, anche se di più rozza fattura, è stato trovato nel vano LVII.⁶⁰⁴

Rhytà

Nel riempimento di terra che copriva il pavimento 0 del vano LXI è stato trovato un *rhyton* riccamente decorato in policromia e con motivi a impressione sull'orlo (**791**, tavv. 40, XXII). Il *rhyton* ha profilo globulare allungato fino a formare un fondo conico, un collo svasato che si apre superiormente a formare dieci petali, ognuno dei quali decorato a impressione da una spirale, e un'ansa impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione del corpo. La corolla ricorda quella delle applicazioni plastiche a rilievo impiegate sui vasi festii, primo tra tutti il cratere F 1031 del vano LV.⁶⁰⁵ Per la completezza del vaso e la decorazione si tratta di un *unicum*. A questo si possono porre come confronti festii non stringenti un *rhyton* riccamente decorato con profilo piriforme,⁶⁰⁶ proveniente dalla colmata medio minoica, realizzata dopo la distruzione del MM IIB,⁶⁰⁷ e un piccolo esemplare a forma di melograno con labbro realizzato a forma di petali, trovato nel Bastione Ovest.⁶⁰⁸ Tra il Cortile e la *Tholos* A di Kamilari è stato rinvenuto un

⁶⁰² LEVI 1976, F 4660, 517, tav. XLIVb; LEVI-CARINCI 1988, 138, tav. 60d.

⁶⁰³ LEVI 1976, F 617, 67, tav. 101e; LEVI-CARINCI 1988, F 617, 100, tav. 43q.

⁶⁰⁴ LEVI 1976, F 807,74, tav. 138b; LEVI-CARINCI 1988, 159, tav. 70b.

⁶⁰⁵ LEVI 1976, 101, tavv. 62a, XXVII; LEVI-CARINCI 1988, 20, tav. 11h. Per altri confronti con le applicazioni plastiche a rilievo a forma di fiore si vedano le note 285, 286 e 287 in CALOI 2019a, 148.

⁶⁰⁶ LEVI 1976, F 5938, tav. XLVa; LEVI-CARINCI 1988, 144, tav. 62d.

⁶⁰⁷ LEVI 1976, 561-594, 507-508 figg. 781-783.

⁶⁰⁸ LEVI 1976, F 5438, tav. 180f; LEVI-CARINCI 1988, 145, tav. 63d.

simile *rhyton* in stato frammentario datato al MM II.⁶⁰⁹ Inoltre, due frammenti di *rhyta* con imboccatura a petali sono stati scoperti all'interno della *Kouloura 3* di Cnosso e messi in relazione con il *rhyton festio*.⁶¹⁰

Il *rhyton* rientra anche nella ceramica ingobbiata bianco-crema lucente per la presenza di questo rivestimento su labbro, collo e ansa.⁶¹¹ La decorazione in vernice bianca, rossa e arancione raffigura motivi fitomorfi e un motivo a corallo. Il motivo a spirale impresso è presente anche su un'olletta ingobbiata in bianco trovata nel deposito MM IIB del vano 25⁶¹² e in maggiori dimensioni sulla parete della pisside trovata sulla banchina sud del vano LX (vedi *infra* 642), anch'essa in parte ingobbiata in bianco crema.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

Il *pitharaki* miniaturistico è una forma vascolare festia che prende spunto dalla morfologia dei *pithoi* e dei *pitharakia* e ne semplifica alcuni elementi, come le anse e l'orlo, essendo in formato ridotto. La produzione ha origine nel MM IIB e si sviluppa particolarmente durante il MM III.⁶¹³ Un frammento di orlo, parete e ansetta verticale di *pitharaki* miniaturistico è stato trovato in LVIII (289, tavv. 17, VII). Esso presenta una decorazione a fasce arancioni e bianche su fondo nero e segni di tornitura sulla parete intera. Il profilo di 289 ricorda un *pitharaki* trovato nel deposito MM IIB del vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo.⁶¹⁴

Forme chiuse (Closed shapes)

Di alcuni frammenti di vasi in ceramica fine policroma non è possibile riconoscere la forma precisa. Si tratta di un frammento di orlo con parete forse di una pisside (507, tavv. 26, XI) trovato nel condotto sotto LIX, di alcune pareti (290, 291, 292, 294, 295, tav. 17) e di una parete dal vano LXIV (751, tav. 38). Le decorazioni in bianco, arancione e rosso comprendono fasce (291, 294, tav. 17, 507, tavv. 26, XI) dischetti e puntini (290) fogliette (292), tratti (293), spirali correnti (751) e ovali arancioni sovradipinti da tratti rossi e bianchi (295).

Tazze (Cups)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

⁶⁰⁹CALOI 2019a, 148-149, n. 983, fig. II.3.3, tav. VIII; cfr. LEVI 1961-1962, fig. 63.

⁶¹⁰KOEHL 2006, sul *taton festio*: 23, 24, 85 n. 78, fig. 5, tav. 9, sugli esemplari cnossi: 24, 85 nn. 79-80, tav. 9, con specifica bibliografia.

⁶¹¹SANAVIA 2014, n. 771, 45-46, tavv. 39, XXVI.

⁶¹²SANAVIA 2014, n. 769, tavv. 39, XXVI.

⁶¹³LEVI-CARINCI 1988, 166.

⁶¹⁴LEVI 1976, n. 524, tav. 118c; LEVI-CARINCI 1988, 166, tav. 71g.

Nel riempimento 0 di LVIIIe è stata trovata una tazza cilindrica (**161**, tav. 10). Essa ha profilo a rocchetto, è decorata da gruppi contrapposti di linee curve bianche e sopra queste sono tracciate due fasce orizzontali arancioni, e per la decorazione assai simile, è confrontabile con una tazza troncoconica rinvenuta nel vano 11.⁶¹⁵

Della tazza cilindrica **508** (tavv. 26, XI) si conserva una parte di orlo, parete e fondo e l'ansa a nastro intera. Il profilo cilindrico è solo lievemente svasato e la base è rastremata. La tazza è verniciata in rosso e sulla superficie conservata vi è una decorazione composta da due fasce curve triangolari bianche contrapposte; a destra di queste vi è una linea verticale arancione e a sinistra tre. Per la smussatura alla base, che si ritrova nel tipo troncoconico,⁶¹⁶ si può inquadrare la tazza nel MM IIB. Essa è stata trovata all'interno del condotto sotto il vano LIX insieme ad altri frammenti di tazze cilindriche dal profilo a rocchetto (**509**, tav. 26, **527**, tavv. 27, XII), un tratto di base e parete con una peculiare decorazione composta da un reticolo e uno zigzag (**510**, tavv. 26, XI), un frammento di base (**610**, tav. 32) con decorazione di tre foglie bianche e gruppi di linee verticali arancioni su vernice rossa.

Da LVIII provengono altri due frammenti di basi di tazze cilindriche: una è decorata da elementi triangolari bianchi sotto a una fascia bianca con tratti verticali e orizzontali rossi sovradipinti (**296**, tav. 17), simile alla decorazione presente su una tazza una tazza scoperta nel vano XIII, dell'ala nord-occidentale,⁶¹⁷ e l'altra con tratteggi obliqui arancioni e bianchi alternati (**298**, tav. 17).

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

Le tazze troncoconiche sono raggruppabili nel tipo a base ampia (**113**) e in quello a base ristretta (**114**, tavv. 8, III, **163**, tavv. 10, V, **300**, tav. 17, **511**, tav. 26).

La tazza troncoconica a base ampia **113** è stata trovata all'interno della nicchia di LVIII d, sotto il *Pithos* n. 9 (**138**, tav. 9), vicino al *Pithos* n. 6 (**82**, tav. 6) e sul pavimento 0 di LVIII c. La tazza troncoconica ha pareti diritte e solo l'orlo è appena svasato. La decorazione è distinta verticalmente da tre gruppi di linee verticali e orizzontalmente da una fascia arancione che corre attorno alla tazza. Negli spazi vuoti vi sono coppie speculari di foglie bianche. La forma quasi cilindrica è simile a quella di un esemplare trovato nel riempimento MM IIB del Bastione Occidentale,⁶¹⁸ mentre la decorazione non trova confronti precisi.

La tazza troncoconica a base ristretta **114** ha pareti diritte e leggermente svasate solo presso l'orlo, base un poco rastremata e ansa applicata tra l'orlo e metà della parete, di qualche cm sopraelevata rispetto all'orlo. Anche in questo caso, i frammenti della tazza sono stati trovati sia nel vano LVIII d, esattamente

⁶¹⁵LEVI 1976, 365, F 442, tav. 128b; LEVI-CARINCI 1988, 203, 208.

⁶¹⁶LEVI-CARINCI 1988, 205.

⁶¹⁷PERNIER 1935, 254-255, fig. 136.

⁶¹⁸LEVI 1976, F 5751, 344, tav. 179m; LEVI-CARINCI 1988, 204, tav. 88g.

presso il *Pithos* n. 9 e all'interno della nicchia, che nel vano LVIIIc, dentro e presso il *Pithos* n. 7. La decorazione è suddivisa in tre registri orizzontali: quelli superiori e inferiori contengono una spirale corrente bianca, quello centrale, invece, dei cerchi arancioni marginati in bianco e sovradipinti internamente da un dischetto rosso. Il motivo della spirale corrente racchiuso da una linea orizzontale decora altre tazze dei depositi MM IIB dell'ala sud-occidentale.

Una tazza troncoconica è decorata con il motivo del *Sunrise Style*, tipico dei depositi cnossi misti MM IIB-MM IIIA.⁶¹⁹ Si tratta di una tazza dal condotto sotto il vano LIX (**511**) con pareti diritte, ansa sopraelevata rispetto all'orlo e alta 7,8 cm. La decorazione è composta da mezze margherite e una linea a festoncino orizzontali.

Due frammenti di parete di tazze verosimilmente troncoconiche sono decorati con il motivo della margherita (**302**, tav. 17, **630**, tavv. 32, XVI) riferibile allo *Starburst Style*, caratteristico della ceramica MM IIB cnossia.⁶²⁰ Entrambi i frammenti sono stati trovati in LVIII, come anche il frammento **301** (tav. 17). Questo apparteneva a una tazza decorata sotto l'orlo da tratti bianchi obliqui, poco sotto da due linee bianche orizzontali, una più spessa centrale di colore arancione e sulla parete da un dischetto bianco. La decorazione trova un confronto puntuale con una tazza troncoconica trovata nel sottoscala tra LIII e LV.⁶²¹

Alcuni frammenti di orli e un fondo (**300**, tav. 17) di tazze troncoconiche decorate in policromia sono stati trovati in LVIII. Si tratta di decorazioni formate da linee oblique parallele arancioni o bianche (**303**, **304**, tav. 17, **316**, tav. 18) disposte proprio sotto l'orlo. Un altro frammento di orlo presenta invece il motivo a festoncino bianco (**297**, tav. 17), presente anche su un altro frammento trovato nel riempimento del condotto sotto il vano LIX.

La tazza **163** (tavv. 10, V) è un esemplare unico per la forma: profilo troncoconico, labbro ondulato, ansa impostata tra il labbro e il punto di massima espansione della parete, base ristretta e rastremata. La decorazione è composta da linee curve bianche e verticali sul labbro, una fascia arancione (?) racchiusa tra due linee rosse e sovradipinta con dischetti bianchi sotto il labbro, costolature bianche sulla base. La tazza è stata trovata nel riempimento 0 in LVIIIe.⁶²² La decorazione a baccellature bianche è impiegata su una tazza emisferica appartenente al deposito pavimentale MM IIB del vano CVI dell'Acropoli Mediana.⁶²³

Tazze carenate (Carinated cups)

⁶¹⁹MACGILLIVRAY 2007, 136, fig- 4.24.3.

⁶²⁰MACGILLIVRAY 2007, 136, fig. 4.24.1.

⁶²¹LEVI 1976, F 1398, 93, tav. 128h; LEVI-CARINCI 1988, 205, 209.

⁶²²LEVI 1976, 120 tav. 123f, fig. 162; LEVI-CARINCI 1988, 211-212, 811.

⁶²³BALDACCINI 2017, F 6150c, n. 86, tav. 24.

Come le tazze carenate in ceramica fine monocroma (vedi *supra*), anche gli esemplari con decorazione policroma sono distinti nei tipi grande (**319**, tavv. 18, VII), medio (**115**, **116**, tav. 8, **165**, tav. 10, **306**, **307**, **308**, tavv. 18, VII, **513**, **515**, **516**, tavv. 26, XI), con carenatura smussata (**518**, tavv. 26, XI) e con labbro diritto (**310**, tav. 10). Il maggior quantitativo di tazze proviene da LVIII (**306**, **307**, **308**, **310**, **319**, tavv. 18, VII), altre sono state scoperte all'interno del condotto in LIX (**513**, **515**, **516**, **518**, tavv. 26, XI), alcune nella nicchia del vano LVIII d (**115**, **116**, tav. 8) e una nel riempimento 0 di LVIII e (**165**, tav. 10). Oltre alle tazze inquadabili in precisi tipi sono annoverati anche frammenti di tazze carenate in ceramica fine policroma trovate in LVIII (**311**, **312**, **313**, **314**, **315**, **316**, **317**, **318**, tavv. 18, VII) e nel condotto sotto il vano LIX (**517**, tav. 26).

La tazza carenata **115** ha una base poco più bassa del labbro. Questo è poco svasato ed è decorato da due ampie volute arancioni su cui vi sono due dischetti rossi. La superficie in vernice bruno-rossiccia è decorata da punti bianchi disposti seguendo l'andamento della voluta. La forma della tazza a fondo basso a calotta richiama quella di altri esemplari festii MM IIB.⁶²⁴ Allo stesso tipo di tazza carenata appartengono anche la base **518**, decorata da un motivo cruciforme (?) arancione su fondo bianco che si estende su tutta l'altezza e non solo sul labbro. La decorazione non trova un esatto corrispettivo nella ceramica festia ma il disegno centrale racchiuso da una circonferenza si ritrova su altri esemplari, come due tazze dal saggio sotto il vano 11.⁶²⁵

Il frammento di orlo **313** sembra decorato con parte del motivo MM IIB del *Sunrise Style*,⁶²⁶ come anche i frammenti di parete della tazza **311**; invece la decorazione a spirali correnti è rappresentata dalle tazze **308** e **165**. Su entrambe le tazze fa parte del motivo decorativo anche un cerchietto composto da puntini bianchi, formante la parte finale delle spirali terminanti. Lo stesso motivo è presente su una tazza trovata nel vano XCV del MM IIB della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV del Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁶²⁷ La tazza **306** è decorata da una spirale bianca corrente simile a quella di un altro esemplare trovato nella sopraccitata casa.⁶²⁸

La tazza carenata **319** si contraddistingue per l'alto labbro e per le misure superiori a quelle delle altre tazze carenate (diam. orlo 13,0 cm). La superficie del labbro è decorata da un motivo curvilineo bianco a forma di C con gli estremi ingrossati; sotto la carena vi è una fascia rossa. Un esemplare di simili forma e dimensioni è stato rinvenuto nel vano LXXVI.⁶²⁹

L'esemplare **116** (tav. 8) è stato rinvenuto nella nicchia del vano LVIII d e un frammento rispettivamente nel vano LVIII c e uno sotto il *Pithos* n.9, proprio sopra la nicchia. La tazza, per essere stata trovata in diversi punti, poteva essere sopra la nicchia insieme al *Pithos* n. 9 e quando il vano fu

⁶²⁴LEVI-CARINCI 1988, 199, tav. 87c, d.

⁶²⁵LEVI 1976, tav. 131f, n.; LEVI-CARINCI 1988, 199.

⁶²⁶MACGILLIVRAY 2007, 136.

⁶²⁷LEVI 1976, F 5442 a, tav. 132o; LEVI-CARINCI 1988, 199.

⁶²⁸LEVI 1976, F 5063; LEVI-CARINCI 1988, 199.

⁶²⁹LEVI 1976, F 3423, 468, tav. 132d; LEVI-CARINCI 1988, 199, tav. 86m.

distrutto i frammenti dei vasi si sarebbero sparsi nelle prossimità del recesso. La tazza ha un alto labbro diritto, svasato leggermente presso l'orlo, su cui vi è la decorazione composta da due festoncini bianchi che racchiudono una fila di dischetti bianchi contornati in rosso e uniti da tratti obliqui rossi. In LVIII è stata trovata una base e parte del labbro di una tazza (310) con simile decorazione a festoncini bianchi. Invece, un simile motivo dei dischetti uniti tra loro da una linea orizzontale decora una tazza carenata trovata nel sottoscala tra i vani LIII e LV, nel Blocco B.⁶³⁰ Un alto labbro un poco concavo caratterizza anche la tazza 307, trovata in LVIII e decorata con un motivo a rosette con disco centrale arancione e petali delineati in bianco che si ripetono lungo tutto il labbro.

In LVIII sono stati trovati frammenti di tazze carenate con diversi motivi decorativi. Il frammento di parete di 312 si caratterizza per schizzi bianchi e arancioni su vernice nera. La carenatura di 317 è sottolineata da una fascia rossa e sotto questa vi sono elementi triangolari bianchi. Presso l'orlo delle tazze 315, 314, 318 vi è una decorazione in bianco (a festoncino con elementi curvilinei, a reticolo, a doppio festoncino e linee spiraliformi) che sottolinea la metà superiore del labbro.

All'interno del condotto sotto il vano LIX è stato rinvenuto un tratto di orlo e parete di una tazza carenata (513) con decorazione composta da una fascia rossa orizzontale a metà del labbro da cui dipartono tre lunghi petali bianchi fino alla base. Dal medesimo deposito provengono altri frammenti di tazze carenate con decorazione policroma con il labbro più o meno diritto (515, 516, 517).

Tazze emisferiche a labbro distinto ed estroflesso (Rounded cups)

In LVIII è stata rinvenuta un'altra tazza emisferica (320, tavv. 18, VIII). Questa è finemente decorata sul punto di massima espansione del corpo, tra due fasce arancioni, da un elemento ellissoidale posto in obliquo, campito da linee verticali parallele, due doppi cerchi contenenti una bipenne, da un festoncino bianco sotto l'orlo e foglie bianche sia sulla base sia come riempimento all'interno della decorazione centrale. Questa trova la sua gemella in un esemplare quasi intero trovato nel Pozzo a Est di LXXIII.⁶³¹ Sia per la forma a labbro distinto, ampiamente diffusa nei depositi di distruzione MM IIB, che per la decorazione, la tazza è inquadrabile nel MM IIB. Il tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da tre frammenti 321 (tav. 18, VIII) è stato trovato in LVIII. La tazza ha diametro dell'orlo di 10 cm e presenta breve orlo distinto ed estroflesso. Sia i motivi a linea curva e festoncini, che decorano rispettivamente il labbro e la parete, che il profilo sono ampiamente impiegati sulle tazze dei livelli di distruzione MM IIB del Palazzo.⁶³² Altri piccoli frammenti di orlo e parete (322, 323, 324, tav. 18) sono riferibili a questo tipo di tazza emisferica.

⁶³⁰LEVI 1976, F 1427, 93, tav. 132k; LEVI-CARINCI 1988, 199.

⁶³¹LEVI 1976, F 2688, 440, tav. 124i; LEVI-CARINCI 1988, 191, tav. 84d.

⁶³²Ad esempio: LEVI 1976, F 3507, tav. 125g.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

Il frammento **325** (tav. 18) appartiene a una tazza emisferica con labbro diritto e orlo semplice. Esso è decorato da una fascia arancione e una a festoncini bianchi. La parete **326** (tav. 18), invece, relativa verosimilmente a una tazza emisferica è decorata da puntini bianchi allineati, una larga fascia arancione e un motivo a triangoli bianchi.

Tazza a calice di tulipano (Tulip cups)

Anche il tratto di orlo e parete della tazza **327** (tavv. 18, VIII) può essere attribuito a un tipo di tazza ovoidale con vasca profonda. L'esemplare è stato trovato in LVIII e si caratterizza per un alto labbro un poco concavo e un rigonfiamento sotto questo. La tazza è verniciata completamente in nero ed è decorata sul labbro da un motivo a esse e sotto al labbro da due linee orizzontali arancioni. Il motivo a esse è presente anche su una tazza carenata miniaturistica dal vano 11, databile al MM IIB.⁶³³

Coppette (Small bowls)

In LVIII vi era un tratto di fondo e base di una coppetta (**329**, tav. 18). Questa è decorata sulla parete esterna da sottilissime linee bianche disposte a raggiera e all'interno da due petali bianchi campiti di puntini bianchi e arancioni, molto simile al motivo decorativo impiegato per raffigurare le gonne delle due figure femminili nella cosiddetta coppa "della dea dei serpenti" dal vano LIII-LV e delle adoranti sulla fruttiera del vano LXV.⁶³⁴

Coperchi (Lids)

Il frammento di coperchietto a disco con decorazione corallino da LVIII (**331**, tav. 18) trova un preciso confronto con un esemplare quasi intero trovato a Cnosso in un deposito relativo alla fine del MM IIB.⁶³⁵ Entrambi i coperchi, di simile forma, hanno il motivo 'a corallo' in colore bianco e arancione.

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE *LIGHT-ON-DARK* WARE)

⁶³³LEVI 1976, F 430, tav. 133d; LEVI-CARINCI 1988, 199, tav. 87i.

⁶³⁴LEVI 1976, F 1278, tav. LXVII, F 65 + 786 tav. LXV.

⁶³⁵ Si tratta del *Group K: The Loomweight Basement* in MACGILLIVRAY 1998, 41, n. 882, tavv. 26, 127.

I vasi maggiormente rappresentati dalla ceramica fine con decorazione in *Light-on-Dark* sono le ollette con becco a ponte e le tazze dei diversi tipi. Oltre a queste sono attestati anche due brocchette, una lattiera miniaturistica, un'anfora miniaturistica, un *pitharaki* miniaturistico, una coppetta, uno *skouteli* miniaturistico, un vaso con filtro e uno coperchietto.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Tra gli esemplari di ollette in ceramica fine con decorazione *Light-on-Dark* vi è un esemplare ricostruito e quasi intero. Si tratta dell'olletta **792** (tav. 40), proveniente dallo strato di riempimento 0 del vano LXI. Questa presenta profilo ovoidale con forte rastremazione alla base. Della decorazione si conosce solamente che era in bianco sulla vernice nera, anch'essa mal conservata. L'olletta è riferibile al tipo ovoidale diffuso nei livelli del MM IIB del Palazzo.⁶³⁶

Da LVIII proviene un tratto di orlo e parete con attacco di ansa di un'olletta (**337**, tav. 19). Il vaso ha profilo ovoidale, orlo un poco ispessito e distinto e un attacco di ansa, che sembra fosse impostata alla rovescia rispetto alle anse verticali consuete delle ollette a ponte. La parete esterna è decorata sotto l'orlo da una sottile spirale bianca corrente.

In LVIII sono state scoperte anche alcune basi frammentarie riferibili ad ollette decorate da fasce bianche orizzontali (**344, 346, 347, 348**, tav. 19) o fasce a festoncino (**343**, tavv. 19, VIII). L'esemplare **343** ha profilo ovoidale su base distinta e rialzata, simile al tipo di olletta che si diffonderà durante il MM III.⁶³⁷

Gli altri elementi decorativi in bianco impiegati sulle ollette sono i seguenti: trattini che evidenziano l'insellatura delle anse o l'andamento dell'orlo e del becco (**339, 341, 342**, tav. 19, **522, 523**, tav. 27, **754, 755**, tav. 38), spirali sulla parete sotto l'orlo (**336, 338, 353**, tav. 19), fascia a festoncini sotto l'orlo (**335**, tav. 19) e fasce curvilinee (**345**, tav. 19).

Brocchette (Juglets)

In ceramica fine con decorazione in bianco su vernice nera è una brocchetta trovata nel vano LXIV (**753**, tavv. 38, XX). La decorazione si concentra sulla spalla del vaso ed è composta da triangoli con la punta rivolta verso il basso da cui escono delle spirali. Il profilo è globulare su piccolo piede a disco e può essere posto a confronto con quello di una simile brocchetta trovata nel vano L.⁶³⁸

⁶³⁶ LEVI-CARINCI 1988, 124-125, tav. 55c-e.

⁶³⁷Cfr. LEVI-CARINCI 1988, tav. 58.

⁶³⁸LEVI 1976, F 511, 42, tavv. 95d, XLIVa; LEVI-CARINCI 1988, 82, tav. 38a.

Lattiere miniaturistiche (Miniature Side-spouted jars)

La piccola lattiera **1** (tavv. 1, I) (altezza 3,5 cm) appartiene al deposito pavimentale 0 del vano LVIIIa ed è l'unica trovata nel gruppo l'assemblaggio ceramico del Blocco C. Essa è verniciata all'interno e all'esterno in rosso e similmente ad alcune tazze emisferiche (vedi *supra*) si contraddistingue da una decorazione in vernice bianca a baccellature, ad imitazione degli esemplari metallici. La decorazione a baccellature è impiegata sulle tazze emisferiche con orlo distinto datate al MM IIB.⁶³⁹ Il vaso è stato precedentemente descritto con una tazza-boccale con sgrondo di tipo miniaturistico.⁶⁴⁰

Giaretta (Small jars)

Nel riempimento del condotto sotto il pavimento del vano LIX è stato trovato un frammento di orlo e parete con ansa orizzontale a cordoncino (**524**, tavv. 27, XII) che potrebbe appartenere a giaretta. Il vaso era ricoperto esternamente di vernice nera e una pennellata è presente ancora sulla parte superiore della parete interna, sotto l'orlo. Minimi resti di vernice bianca sulla superficie esterna e anche sulla fascia interna indicherebbero una decorazione *Light-on-Dark*. Il frammento è di difficile confronto, ma la forma chiusa e l'ansetta orizzontale, impostata poco sotto all'orlo, fanno propendere per classificarlo come una piccola giara. Un vaso simile è stato trovato nel deposito MM IIB del vano XCIV della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV nel Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁶⁴¹

Forme chiuse (Closed shapes)

In LVIII vi erano molti frammenti di vasi di forma chiusa di cui ne sono stati catalogati solo una selezione. Si tratta di frammenti di pareti con decorazione stampata a forma di nido d'ape (**350**, tav. 19), con motivi curvilinei (**352**, tav. 19), a spirale (**351**, **353**, **354**, tav. 19) e con il motivo a margherita del *Sunrise Style*⁶⁴² (**332**, tav. 19); di basi di vasi di piccole (**357**, tavv. 20, VIII) e medie dimensioni (**356**, tav. 19); e di un frammento di ansa (**355**, tav. 19).

Tazze (Cups)

⁶³⁹LEVI 1976, tav. 125 g-k.

⁶⁴⁰LEVI-CARINCI 1988, 188, F 1415, tav. 106b.

⁶⁴¹LEVI 1976, F 5045, 550, tav. 121f; LEVI-CARINCI 1988, 162, tav. 74f.

⁶⁴²MACGILLIVRAY 1998, 59.

La tazza è la forma vascolare maggiormente presente nella ceramica fine *Light-on-Dark*, mantenendo la tendenza registrata per la ceramica fine monocroma e policroma. Il tipo più impiegato è quello troncoconico, ma sono presenti anche tazze carenate, cilindriche e un solo esemplare di emisferica.

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

Di tazze cilindriche in ceramica fine con decorazione *Light-on-Dark* si conservano solo i frammenti di tre esemplari (**358, 526, 757**), decorati da fasce bianche parallele orizzontali, lanceolate o circolari.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

La tazza di tipo troncoconico è ben rappresentata dal gruppo ceramico in esame: si attestano alcuni esemplari frammentari (**164, 361, 362, 363**, tavv. 20, VIII, **528**, tav. 27). I vani dove sono state trovate tazze troncoconiche con decorazione *Light-on-Dark* sono LVIIIe, LVIII e LIX. Della tazza **164**, rinvenuta LVIIIe/riempimento 0, si possiede solo la descrizione della scheda inventariale e non la fotografia. La decorazione “con tratti ondulati a esse” fa verosimilmente riferimento al motivo decorativo presente anche su altre tazze rinvenute negli strati di distruzione del Palazzo.⁶⁴³ Da LVIII provengono alcuni frammenti decorati da una fascia di festoncini (**362**) o linee attorno al fondo o sulla parete (**361, 363**). Nel condotto del vano LIX è stato trovato un fondo di una tazza decorata da una fascia bianca attorno alla base e una sul fondo (**528**).

Tazze carenate (Carinated cups)

Nei depositi del Blocco C sono state trovate tazze carenate in ceramica fine con decorazione *Light-on-Dark* del tipo grande (**529**), medio (**118, 119**, tav. 8, **370**, tavv. 20, VIII, **530**, tav. 27, **785**, tav. 40) e con labbro diritto (**531**, tav. 27).

Le tazze carenate MM IIB si differenziano da quelle MM IIA per un alto labbro, maggiore in altezza rispetto alla base, e una concavità di questo poco accentuata. Inoltre, solitamente l'ansa non è fusa alla parete ma semplicemente giustapposta sulla carena. Tazze di questo tipo sono state trovate all'interno del riempimento della nicchia del vano LVIIIId (**118, 119**, tav. 8), nel condotto sotto il vano LIX (**529, 530, 531**, tav. 27) e sopra la banchina presso la parete ovest del vano LXI (**785**, tav. 40). Delle due tazze trovate nel vano LVIIIId una (**119**) presenta una semplice decorazione a punti bianchi su tutta la superficie esterna, mentre la seconda (**118**) è decorata da un motivo circolare che racchiude il simbolo della doppia ascia

⁶⁴³LEVI 1976, F1426, F 325, 55, 93 tavv. 127a, 128n; LEVI-CARINCI 1988, 205, 209, tav. 89b.

reso a risparmio. Due tazze trovate nel condotto (530, 531) sono decorate da cerchi pieni bianchi uniti lateralmente da tre spesse linee bianche parallele e una terza (529) da motivi a foglie (?) bianche. Sulla tazza trovata sopra la banchina in LXI (785) vi era una decorazione mal conservata a strisce bianche su vernice di colore rosso mattone.

A una tazza carenata potrebbe appartenere la base trovata in LVIII (370). Di questa si è conservato parte del fondo e delle pareti, decorate esternamente da un motivo a lunghi petali bianchi, che richiama quelli che compongono il motivo dello *Starburst Style* del MM IIB.⁶⁴⁴

Tazze emisferiche (Rounded cups)

Solo un frammento di tazza emisferica con decorazione *Light-on-Dark* è stato trovato (372, tav. 20). Si tratta di un frammento di base con decorazione a fasce triangolari bianche su fondo nero virato al colore arancione.

Coppette (Small bowls)

Un tratto di orlo e parete decorato di un vaso di una coppetta con profilo emisferico è stato rinvenuto sul pavimento 0 del vano LXV (835, tavv. 42, XXIII). Il frammento è completamente verniciato in nero e sulla parete esterna è sovradipinto in bianco da gruppi di linee verticali curvilinee e all'interno da un motivo a baccellatura che termina centralmente in un disco arancione.

Skoutelia miniaturistici (Miniature conical cups)

Nel vano LXIV è stata trovata la parte inferiore di uno *skouteli* miniaturistico (749, tavv. 38, XX) ricoperto sia all'interno che all'esterno con vernice nera lucente. Sulla superficie esterna vi sono tracce di sovradecorazione bianca.

Vasi con filtro (Vases with strainer)

Nel riempimento 0 del vano LXV è stato rinvenuto un vasetto peculiare. Si tratta di un piccolo contenitore dotato di un fondo bucato, che assume la funzione di filtro (836, tavv. 42, XXIII). La forma richiama quella di una tazza cilindrica senza ansa, alta 6,2 cm e con diametro dell'orlo di 8,9 cm. La superficie esterna è verniciata in rosso lucente sovradipinto da una decorazione in bianco di linee verticali

⁶⁴⁴MACGILLIVRAY 1998, 62, fig. 2.4.

composte da puntini intervallate da un motivo a zigzag verticale che ha forma di un rametto. A Festòs sono stati trovati alcuni vasi con filtro, quello che più si avvicina all'esemplare dal vano LXV è il colino consistente in un piatto leggermente concavo dotato di moltissimi forellini. Un confronto esterno al sito festio è stato rintracciato a Mallia, con un esemplare neopalaziale.⁶⁴⁵

Coperchi (Lids)

Un altro coperchietto (vedi *supra* 331, tav. 18) è stato trovato in LVIII. Si tratta di un piccolo coperchio di forma rotonda con presa centrale cilindrica (373, tavv. 20, VIII). In questo caso il coperchio è verniciato completamente in nero e sulla superficie esterna vi sono resti evanidi di una decorazione a raggiera bianca.

Forme aperte (Open shapes)

In LVIII è stato trovato un frammento di vaso di forma aperta (374, tav. 20). Esso è un tratto di parete, forse di una coppetta, caratterizzato da una fascia bianco-beige punteggiata da piccoli fori praticati con uno strumento appuntito. Nello stesso deposito si annoverano un frammento di parete con decorazione a linee oblique e a spirale (376, tav. 20), e un tratto di base e parete riferibile verosimilmente a una coppetta con decorazione *Light-on-Dark* a schizzature bianche (371, tav. 20). Nel condotto sotto il vano LIX è stato trovato un simile esemplare (533, tav. 27).

Il frammento di parete e ansa 375 (tav. 20) verniciato completamente in nero, e con sovrade decorazione in bianco sia sulla parete esterna (due linee bianche diagonali) che su quella interna (una voluta di spirale), potrebbe appartenere a un piccolo vaso a cestello o a una coppetta.⁶⁴⁶

CERAMICA FINE *DARK-ON-LIGHT* (FINE DARK-ON-LIGHT WARE)

Due vasi di piccole dimensioni sono realizzati in impasto fine e decorato in *Dark-on-Light*. Si tratta di una tazza con carenatura smussata e di una base di una forma aperta.

Tazze con carenatura smussata (Slightly carinated cups)

⁶⁴⁵LEVI 1976, F 4587, tav. 115b; LEVI-CARINCI 1988, 150, tav. 65c, e nota 4.

⁶⁴⁶LEVI 1976, F 5087 a, tav. 117b; F 4942, tav. 122 a, c

Nel riempimento della nicchia del vano LVIII d è stata trovata una tazza carenata (**120**, tav. 8) con profilo assai smussato e decorazione a vernice rossa attorno all'orlo simile a un altro un altro esemplare incompleto su base rialzata da LVIII (**377**, tavv. 20, VIII) (vedi *infra*). Il tipo con profilo con alto labbro leggermente concavo, basso fondo e lieve carenatura è già presente nei livelli di distruzione del Palazzo,⁶⁴⁷ nel *Trial KV Group* di Cnosso.⁶⁴⁸

Forme aperte (Open shapes)

La base della forma aperta **534** (tav. 27) è stata ricostruita parzialmente da quattro frammenti ed è stata trovata all'interno del condotto sotto il vano LIX. Il vaso è decorato sulla superficie interna da schizzi di vernice nera e all'esterno da due larghe fasce orizzontali nere.

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

In ceramica semifine monocroma si attestano tre tratti di ollette, un frammento di brocca, una ciotola, un tratto di *firebox* e un frammento di forma chiusa.

Ollette (Spouted jars)

Tre tratti di orlo e parete di un'olletta con orlo appiattito (**379**, tavv. 20, VIII) sono stati trovati in LVIII. L'olletta è realizzata al tornio in impasto semifine beige scuro ed è verniciata in rosso-nero sia all'esterno che all'interno. Il profilo è ovoidale panciuto e l'orlo è appiattito superiormente e un poco sagomato. Un altro frammento di orlo ribattuto di olletta (**762**, tav. 38) proviene invece dal vano LXIV.

Brocche a bocca rotonda (Round-mouthed jug)

Un frammento di orlo e collo di brocca con imboccatura rotonda (**185**, tav. 12) era all'interno del livello del riempimento 1 del vano LVIII e. L'orlo della brocca è estroflesso e arrotondato, mentre il collo cilindrico presenta pareti concave nella parte superiore. La superficie esterna è ricoperta da vernice rosso-bruna.

Ciotole

⁶⁴⁷LEVI 1976, tav. 135; LEVI-CARINCI 1988, 215; cfr. BALDACCINI 2017, n. 82, tav. 24, fig. 4.21.

⁶⁴⁸MACGILLIVRAY 2007, 141, fig. 4.30:2.

Una ciotola con fondo ampio, base rialzata e profilo curvilineo irregolare è stata trovata sotto il pavimento del vano LVIIIc (**63**, tav. 4). Questa era verniciata completamente in nero.

Fireboxes

Un frammento della parte inferiore di un *firebox* (**26**, tavv. 2, I) è stato rinvenuto all'interno del riempimento 0 dei vani LVIIIb-LVIIIc. Il tratto è caratterizzato dalla presenza di un foro circolare. Sulle pareti interna ed esterna, nel punto di congiunzione con la parte inferiore non conservata, sono visibili tracce di lavorazione manuale. Il frammento è verniciato sia all'interno che all'esterno in rosso e per profilo può essere confrontato con un altro esemplare (**11**, tavv. 1, I) trovato nel vano LVIIIb, nello specifico nel deposito pavimentale.⁶⁴⁹

Forme chiuse (Closed shapes)

In LVIII è stato rinvenuto un tratto di un vaso di forma chiusa (**391**, tav. 21) dal profilo ovoidale con breve collo troncoconico restringente, spalla leggermente espansa e applicazione plastica a forma di cilindro verticale sulla parete. Sulla superficie rimangono alcune tracce di vernice rossa assai scrostata. La forma si avvicina a quella dei *pitharakia* miniaturistici,⁶⁵⁰ anche se il vaso presenta un'applicazione plastica a mo' di presa, anziché l'ansa verticale tipica dei *pitharakia* miniaturistici.

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

In ceramica semifine policroma si attestano una forma assimilabile forse a una teiera, un anforisco riccamente decorato, un'anforetta miniaturistica e alcuni frammenti di vasi di forma chiusa.

Teiere (?) (Teapots(?))

Sotto il pavimento del vano LXIV è stato trovato un vaso di forma sferica su fondo piatto (**667**, tav. 34), con una piccola apertura superiore circolare e orlo realizzato in argilla più fine. Sulla parete restano i due attacchi di un'ansa verticale a cordoncino. Il vasetto è decorato da una fascia di colore viola

⁶⁴⁹LEVI 1976, F 1417, 113, tav. 159f, i; LEVI-CARINCI 1988, 262, tav. 113e.

⁶⁵⁰LEVI-CARINCI 1988, tav. 71.

sotto l'orlo, una sul corpo e una terza attorno all'attacco dell'ansa. Essendo ricostruito solo per metà, il vaso potrebbe essere una teiera globulare di cui non si è conservato il beccuccio.⁶⁵¹

Anforischi a bocca bilobata (Oval-mouthed amphoriskoi)

L'anforisco a bocca bilobata **121** (tavv. 8, IV) è stato ricomposto parzialmente da molti frammenti trovati sparsi sia sul pavimento 0 del vano LVIIIc, che all'interno della nicchia del vano LVIIIId che nella terra di riempimento 0 del vano LVIIIe. Il vaso poteva essere sopra la nicchia del vano LVIIIId e durante l'episodio sismico, che portò alla parziale distruzione dell'ala sud-occidentale, potrebbe essere caduto ed essersi rotto. Il vaso è alto 10,5 cm, ha profilo ovoidale panciuto ed è in ceramica semifine beige scura. Su ognuna delle due facce della parete esterna è raffigurata una figura maschile nuda con le braccia alzate che avanza verso destra, dove si trova un grande fiore di croco. Insieme agli altri vasi trovati nell'ala sud-occidentale, la fruttiera F 65 + 786 dai vani XXVIII e LIV e la coppa F 1278 dal sottoscala LIII-LV, l'anforisco è il terzo esemplare decorato con una scena in cui compaiono figure umane insieme al croco. La raffigurazione dei fiori di croco si diffuse maggiormente a partire dal periodo neopalaziale: veniva impiegata per decorare vasi, era protagonista di scene affrescate e riprodotto sotto forma di gioielli e altri oggetti identificati come rituali.⁶⁵² Il croco è stato associato alla religione minoica, nello specifico negli affreschi dell'Edificio Xeste 3 di Akrotiri è oggetto delle azioni di un rito di passaggio collegato all'ambito femminile.⁶⁵³

Anforette miniaturistiche (Miniature amphorae)

La parte superiore di un'anforetta miniaturistica (**597**, tavv. 31, XIV), su cui rimangono solo alcuni resti di decorazione policroma, è stata trovata nel riempimento di terra a contatto con il pavimento del vano LIX. Il vaso ha profilo ovoidale-panciuto, imboccatura bilobata e due anse verticali a cordone impostate tra l'orlo e il punto di massima espansione della spalla. La forma richiama quella degli anforischi a bocca bilobata con spalla pronunciata ampiamente attestati nei depositi MM IIB.⁶⁵⁴

Forme chiuse (Closed shapes)

⁶⁵¹ Cfr. LEVI-CARINCI 1988, F 4752, tav. 45l.

⁶⁵² Per una sintesi delle ricorrenze dell'immagine del croco nell'arte minoica si veda DAY 2011.

⁶⁵³ MARINATOS 1987, 123-132; MARINATOS 1993, 203-209.

⁶⁵⁴ LEVI-CARINCI 1988, F 941, 47, tav. 23d.

In LVIII sono stati trovati alcuni frammenti di pareti di vasi di forma chiusa in ceramica semifine policroma. Le decorazioni consistono in una spirale arancione corrente e piccole circonferenze composte di puntini bianchi (385, tav. 21), di elementi curvilinei (387, tav. 21) e a ondine verticali (386, tav. 21).

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica semifine con decorazione in *Light-on-Dark* si attestano due brocchette e quattro *skoutelia*.

Brocchette (Juglets)

Una brocchetta con resti di decorazione in bianco su superficie nera (787, tav. 40) è stata trovata nel riempimento 0 della porta est del vano LXI. La brocchetta è alta 8,7 cm, è dotata di un becco obliquo, un breve collo rastremato, un corpo sferico su ampia base e un'ansetta impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione della parete.

Skoutelia (Conical cups)

In ceramica semifine con decorazione *Light-on-Dark* si attestano due *skoutelia* interi del Tipo 2 (vedi *infra*) trovati all'interno del condotto passante sotto il vano LIX (538, tav. 27, 539, tav. 28). Entrambi sono rivestiti con vernice nera lucente e decorati in bianco da un motivo a foglie ricurve verticali. *Skoutelia* simili sono stati trovati nei depositi MM IIB del vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo e nel saggio sotto il vano neopalaziale 11.⁶⁵⁵ Da LVIII provengono, invece, dei frammenti di *skoutelia* di profilo curvilineo con resti di decorazione bianca a fasce (392, tav. 21) e a schizzature (371, tav. 20).

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

Le forme maggiormente rappresentate in questo gruppo ceramico sono gli *skoutelia*, i piatti, i bacini, le ciotole, le lattiere e le brocchette. Queste forme ricorrono sia nella versione con decorazione in *Dark-on-Light*, che in quella acroma.

Brocchette (Juglets)

⁶⁵⁵LEVI 1976, F 614, tav. 145s', F 406, tav. 145r'.

Nel Blocco C è stato un trovato un numero esiguo di brocchette intere, di cui due intere in ceramica semifine con decorazione *Dark-on-Light* (**186**, tav. 12, **397**, tav. 21, **838**, tav. 42, **850**, tavv. 43, XXIII) e quattro in ceramica semifine acroma (**187**, tav. 12, **643**, tavv. 33, XVI, **764**, tav. 38, XXI, **837**, tav. 42). Dal riempimento 1 del vano LVIII provengono due frammenti di parete e ansa di brocchette in ceramica semifine granulosa (**186**, **187**) e su una vi sono resti di una decorazione in vernice rossa; in LVIII è stato scoperto l'esemplare **397**. Una brocchetta ricomposta con profilo biconico (**643**) è stata trovata sopra la banchina sud del vano LX. Due brocchette (**837**, **838**), molto simili per forma, facevano parte del riempimento 0 del vano LXV, mentre una terza (**850**) è stata rinvenuta sopra il pavimento 1 di LXV. La brocchetta **764** proviene, invece, dal vano LXIV.

La brocchetta **643**,⁶⁵⁶ trovata sulla banchina sud di LX, si contraddistingue dalle altre nominate per il becco obliquo sviluppato. Essa è alta 8,5 cm, è in argilla semifine di colore beige e nella scheda inventariale la superficie è descritta come levigata a stecca. Questa trova un confronto in un esemplare in parte verniciato in bruno trovato durante gli scavi di Pernier del Palazzo e senza preciso punto di rinvenimento.⁶⁵⁷

Le altre brocchette possono essere raggruppate nel tipo a profilo globulare. Le due brocchette trovate nel riempimento 0 di LXV sono alte rispettivamente 7,5 e 5,8 cm (**837**, **838**) e quella più bassa è decorata da un'ampia fascia di vernice nero-bruna sulla spalla, sul collo e all'interno e all'esterno dell'orlo. Entrambe presentano un profilo globulare, anche se la più alta (**837**) ha forma schiacciata, bassa base rialzata e orlo dotato di sgrondo. Una brocchetta acroma dalla simile forma è stata trovata nel Cortile della *Tholos* di Kamilari e datata al MM II;⁶⁵⁸ simili esemplari sono presenti in diversi contesti cnossi del MM IIB.⁶⁵⁹

La brocchetta **850**, parte del deposito del pavimento 1 del vano LXV, ha forma globulare assai rastremata alla base, un alto collo che termina in un orlo con sgrondo e un'ansa sopraelevata rispetto all'orlo. L'esemplare è alto 6,5 cm, è in argilla gialla semifine, e, similmente alla brocchetta **838**, è decorata da un'ampia fascia di vernice, in questo caso arancione, stesa sul collo, sull'orlo e sull'ansa. La brocchetta trova un confronto con un esemplare decorato in *Light-on-Dark* dal vano LXIV.⁶⁶⁰ Una brocchetta con simile profilo è stata trovata anche nel deposito di distruzione del *Trial KV* di Cnosso.⁶⁶¹

⁶⁵⁶LEVI 1976, F 1485, fig. 185d.; LEVI-CARINCI 1988, 77, tav. 35n.

⁶⁵⁷PERNIER 1935, 377 n. 3, fig. 378.

⁶⁵⁸CALOI 2019a, 149, n. 629, fig. II.3.8, tav. XIII.

⁶⁵⁹MACGILLIVRAY 1998, 84, fig. 2.22.

⁶⁶⁰LEVI 1976, F 1914, tav. 179d.; LEVI-CARINCI 1988, 82, tav. 38b.

⁶⁶¹POPHAM 1974, 186-188, fig. 6.24.

La brocchetta **764** è stata trovata nel vano LXIV, ma di essa non si conosce il preciso punto di rinvenimento.⁶⁶² È alta 9,7 cm, in ceramica semifine giallo-rosa acroma e di rozza fattura. Il vaso presenta un'ampia imboccatura rotonda, collo diritto e profilo ovoidale.

Allo stesso tipo di brocchetta, dal profilo curvilineo allungato e dall'imboccatura quasi priva di grondo e collo, appartiene l'esemplare frammentario (**397**) con decorazione a larghe foglie rosse presso la base. È stato trovato in LVIII ed è confrontabile con il gran numero di esemplari associati a livelli di distruzione MM IIB del Palazzo.⁶⁶³

Lattiere (Side-spouted jars)

Una lattiera intera acroma (**645**, tav. 33) proviene dalla banchina sud del vano LX, mentre due lattiere solo parzialmente ricomposte e con decorazione in *Dark-on-Light* sono state trovate rispettivamente all'interno della nicchia del vano LVIII d e in LVIII (**122**, tav. 8, **398**, tavv. 21, IX). Altri due frammenti di lattiere acrome sono stati rinvenuti in LVIII (**399**, tav. 21, **400**, tav. 22). Tutte le lattiere sono del tipo a vasca profonda e quelle analizzate di persona sono caratterizzate da segni di tornitura (**398**, **399**, **400**).

La lattiera del vano LX (**645**) ha un profilo ovoidale su base rialzata, labbro distinto e un poco estroflesso e imboccatura ovale con sgrondo. È alta 13,0 cm ed è in argilla grigiastra semifine. Essa è confrontabile per la forma e le dimensioni con un esemplare scoperto nei livelli superficiali MM IIB del vano XCVII-XCVIII della casa a Ovest del Piazzale I.⁶⁶⁴ Questa è decorata da un ampio cerchio verniciato completamente in nero e occupante quasi tutta la superficie opposta all'ansa. La stessa decorazione caratterizza la lattiera **122** dal vano LVIII d.

Una spessa spirale in vernice bruna decora in tutta la sua altezza (9,5 cm) la lattiera frammentaria trovata in LVIII (**398**). Una lattiera con lo stesso motivo decorativo è stata rinvenuta nel deposito pavimentale MM IIB del vano XCIV⁶⁶⁵ e sul battuto a Nord dei vani C e CIII datato al MM IIB,⁶⁶⁶ entrambi nel Quartiere Ovest del Piazzale I. Invece, due lattiere a vasca profondata acrome sono state scoperte nei depositi MM IIB dei vani CV-CVI dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁶⁶⁷

Verosimilmente a una lattiera appartiene l'ansa trovata in LVIII (**401**, tav. 22). Sull'ansa vi sono resti di vernice rossa.

⁶⁶²LEVI 1976, 226, tav. 176a; LEVI-CARINCI 1988, 82, 89, tav. 39r.

⁶⁶³LEVI-CARINCI 1988, 88-90, tav. 39b-p.

⁶⁶⁴LEVI 1976, F 5283, 559, tav. 137n; LEVI-CARINCI 1988, 218, tav. 93h; cfr. CALOI 2013, tav. XL.

⁶⁶⁵LEVI 1976, F 5414, 531, tav. 137m; LEVI-CARINCI 1988, 218.

⁶⁶⁶CALOI 2013, F 5533, n. 798, tav. XXXVII.

⁶⁶⁷BALDACCI 2017, n. 19 tavv. 19, 78, 95-96 fig. 4.4, n. 90 tavv. 25, 80.

Unguentari (Unguent vases)

In LVIII sono stati trovati tre tratti superiori di unguentari (402, 403, 404, tavv. 22, IX). Questi sono realizzati in ceramica rosa-giallino con alcuni inclusi di piccole e medie dimensioni di forme irregolari. Sulla superficie esterna sono visibili sbavature di argilla fresca, impronte digitali e alcuni segni di lisciature di forma ondulata. La parte superiore di un unguentario, con un'ansa e un'applicazione plastica forata interi, è stata rinvenuta all'interno del condotto sotto il vano LIX (540, tavv. 28, XII). L'imboccatura è rotonda, l'orlo arrotondato e il profilo è ovoidale. Anche in questo caso l'argilla è semifine di colore rosa e sulle superfici sono visibili sottili segni di lisciatura. Alcuni esemplari simili sono stati trovati a Cnosso: uno in un contesto misto MM IIB e MM IIIA e un altro in un deposito MM IIIA.⁶⁶⁸

Vasi a cestello "olloidi" (Two-handled jars)

Due esemplari di cestelli olloidi sono stati trovati all'interno del condotto sotto il vano LIX, uno nel vano XXVII della Casa a Ovest del Piazzale I⁶⁶⁹ e uno sulla banchina sud del vano LX (646, tav. 33). Nei primi tre casi i vasi sono verniciati completamente di nero all'esterno con qualche sovradecorazione in vernice bianca; il vaso dal vano LX, invece, presenta una decorazione più semplice composta da una fascia nera di forma irregolare da cui scendono alcune sgocciolature. Quest'ultimo vaso assomiglia ai due esemplari recuperati nel condotto, facendo propendere per una datazione al MM IIB non finale.

Piatti (Flaring bowls)

I piatti provenienti dai vani esaminati sono di forma troncoconica, in media sono alti tra 3,5 e 4,5 cm, realizzati al tornio e in argilla semifine beige scuro, giallo o rosa. Gli esemplari con decorazione *Dark-on-Light* sono il doppio di quelli acromi e sono stati trovati per la maggior parte nel vano LVIIIc: sotto o sopra il pavimento in lastre (64, 65, 66, 67, 68, tav. 4, 72, 73, tav. 5). Due tratti di piatto sono stati scoperti in LVIII (405, 406, tav. 22), uno nel riempimento 0 di LVIIIe (169, tavv. 11, V) e tre frammenti nel riempimento 1 del vano LVIIIe (188, 189, 190, tavv. 12). Negli altri vani del Blocco C sono stati ritrovati dei piatti frammentari nel canale sotto il vano LIX (541, 552, tavv. 28, XII), sotto il vano LXIV (668, tavv. 34, XVII, 685, tav. 35) e nel riempimento 0 del vano LXV (839, tav. 42). Si tratta di 10 piatti interi/ricostruiti e di 9 frammentari databili al MM IIB.

⁶⁶⁸MACGILLIVRAY 1998, n. 546 tav. 91, n. 1009 tav. 150.

⁶⁶⁹ Rispettivamente F 2602a, F2583; F644 in LEVI 1976, tavv. 118k, l, m.

Piatti decorati (Painted flaring bowls)

I piatti in ceramica semifine *Dark-on-Light* presentano una decorazione composta da due sezioni di disco sull'orlo ottenute per immersione (64, 65, 66, 67, tav. 4, 72, 73, tav. 5, 405, 406, tav. 22, 541, tavv. 28, XII, 668, tavv. 34, XVII, 839, tav. 42), oppure da una spirale realizzata sulla vasca (68, tav. 4) o da fasce orizzontali concentriche (685, tav. 35). I piatti con decorazione per immersione sono molto simili tra loro per la forma troncoconica su base appena rialzata e orlo poco svasato e per il trattamento della superficie, decorata con i due dischi pieni contrapposti. Possono essere distinti in un tipo più alto (4,6-4 cm) e uno poco più basso (3,5-2,7 cm). Tra i piatti del primo tipo (64, 65, 66, 72, 73, 406, 839), quello meglio conservato è il piatto 65. Questo è stato trovato sotto la pavimentazione del vano LVIIIc, all'interno di una fossetta, interpretata come un deposito di fondazione.⁶⁷⁰ Il vaso è in argilla semifine beige con inclusi visibili anche in superficie ed è realizzato al tornio, di cui sono visibili sul fondo i segni di sollevamento. Il profilo è troncoconico con una parete lievemente concava, l'orlo è semplice e arrotondato e il fondo piatto appena aggettante. Dei buoni confronti si possono trovare in depositi del quartiere a Ovest del Piazzale I. Si tratta di un esemplare dall'area a Ovest del vano XCV⁶⁷¹ e di sette piatti che costituiscono un deposito di fondazione nel vano CIX.⁶⁷² In entrambi i casi i vasi si datano al MM IIB. Un ampio tratto di piatto lavorato al tornio (169), ben evidente dal trattamento della vasca, è stato trovato nel riempimento 0 del vano LVIIIe ed è confrontabile per i pesanti segni di tornitura a un piatto dal battuto pavimentale MM IIB del vano CII, nel Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁶⁷³

I piatti troncoconici del tipo più basso (67, 405, 541, 668) presentano le stesse caratteristiche formali e decorative del tipo più alto: profilo leggermente svasato verso l'orlo, segni di tornitura e decorazione per immersione.

Il piatto 68 si distingue dai precedenti per il motivo decorativo a forma di ampia spirale disegnato all'interno della vasca. È alto 3,6 cm ed è realizzato al tornio. 68 possiede un orlo estroflesso e sagomato sopra cui vi è uno strato di argilla fine. Ha profilo troncoconico con pareti leggermente convesse e rastremate verso la base, appena sporgente. Sulla spirale rossa dipinta sulla vasca vi sono delle fogliette lanceolate bianche e dei trattini bianchi obliqui sul labbro, anch'esso dipinto in rosso; sulla base esterna vi è un'alta fascia in vernice bruno rossiccia. Invece, parte di un piatto verosimilmente stracotto (l'argilla è di colore grigio scuro) presenta una decorazione a fasce concentriche nere sulla vasca (685).

Piatti acromi (Unpainted flaring bowls)

⁶⁷⁰LA ROSA 2002b, 20-23.

⁶⁷¹LEVI 1976, F 5540b, 537, tav. 142; LEVI-CARINCI 1988, 225, tav. 96k; cfr. SPEZIALE 2001, 163-165.

⁶⁷²BALLAN 2018, 31, 37 fig. 5.

⁶⁷³CALOI 2013, n. 805, fig. 45.

Il piatto profilabile **188** (tav. 12), trovato nel riempimento 1 del vano LVIIIe, e alcuni frammenti di orlo e parete (**189, 190**, tavv. 12) trovati nello stesso deposito, appartengono al tipo più comune di piatto acromo con segni di tornitura del MM IIB. Un altro ampio tratto di piatto ricomposto da due frammenti e segnato da evidenti segni dell'uso del tornio è stato trovato all'interno del condotto sotto il vano LIX (**552**, tavv. 28, XIII). Questi sono confrontabili, ad esempio, con un piatto trovato nel vano XCIV della casa a Ovest del Piazzale I.⁶⁷⁴

Bacini (Deep bowls)

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

Un tratto di orlo e parete ricomposto parzialmente da tre frammenti rappresenta l'unico esemplare relativo a un bacino emisferico in ceramica semifine (**424**, tav. 23). Il vaso ha un orlo distinto e appiattito superiormente rivestito di vernice bruna ed è decorato sia sulla superficie interna che su quella esterna da larghe fasce orizzontali della stessa vernice. Esso è stato trovato in LVIII ed è inquadrabili nel MM IIB.

Bacini troncoconici a sgrondo (Deep conical spouted bowls)

I bacini troncoconici a sgrondo ('scodelle a sgrondo con presa posteriore') hanno profilo troncoconico con pareti leggermente convesse, vasca più profonda di quella dei piatti e sono caratterizzati dalla presenza sull'orlo di una presa, formata da due o tre increspature, e da uno sgrondo arrotondato ed estroflesso, entrambi realizzati deformando manualmente l'orlo. L'impasto impiegato è semifine grossolano e possono essere acromi o decorati in vernice rossa o nera in *Dark-on-Light*. La loro produzione è protratta per tutto il periodo protopalaziale.⁶⁷⁵

Quattro bacini troncoconici con sgrondo sono stati trovati nel vano LVIIIc e sono stati considerati parte di depositi di fondazione.⁶⁷⁶ Tra questi si registra solamente un bacino intero (**69**, tav. 4) decorato sulla vasca da una spirale realizzata con una sola pennellata rossa. Esso è dotato di sgrondo, presa in posizione opposta e parete molto svasata nella parte superiore. Nello stesso strato sotto il pavimento lastricato di LVIIIc in cui è stato trovato **69** è stato individuato anche un bacino intero acromo (**70**, tav. 4). Poco più grande di **69** (6,3 cm di altezza e 22,5 cm di diametro), il bacino acromo (7,4 cm di altezza e 23,2 cm di diametro) è dotato di uno sgrondo estroflesso e una presa formata da tre incavi. Entrambi i bacini sono realizzati al tornio. Invece, sopra il pavimento del vano LVIIIc, precisamente sotto il *Pithos*

⁶⁷⁴LEVI 1976, F 5595 a, 532; LEVI-CARINCI 1988, 225, tav. 96i.

⁶⁷⁵LEVI-CARINCI 1988, 221, tavv. 94, 95.

⁶⁷⁶LA ROSA 2002b, 20-23.

n. 2, sono stati rinvenuti due bacini acromi **75** e **76** (tavv. 5, II) sovrapposti. I bacini sono alti rispettivamente 7,0 e 8,0 cm, e come i quelli trovati sotto il pavimento di LVIIIc, hanno profilo troncoconico, svasato presso la parte superiore della parete, orlo arrotondato e un poco estroflesso e base piatta. Sono realizzati in argilla semifine al tornio, di cui sono visibili i segni sia sulla superficie interna sia su quella esterna, soprattutto su **76**; l'orlo, invece, è stato manipolato quando l'argilla era fresca per creare una piccola presa e un leggero sgrondo. I bacini si possono confrontare con un tipo con l'orlo aggettante trovato nel vano XXVII-XXVIII del Blocco A dell'ala sud-occidentale del Palazzo, databile al MM IIB.⁶⁷⁷

All'interno della nicchia nel vano LVIII d è stato trovato un altro bacino acromo (**123**, tavv. 8, IV). Esso ha pareti convesse fino all'orlo, nel quale si distinguono sgrondo e presa, e base rastremata e distinta. Si tratta di un tipo di bacino diffuso durante tutto il MM II e fino alla fine del MM IIB, com'è attestato dai depositi di distruzione del Palazzo.⁶⁷⁸ Un esemplare simile (**191**, tav. 12), ma con minore rastremazione alla base, è stato trovato nel riempimento 1 del vano LVIII e.

Un gruppo di frammenti di bacini decorati con sgrondo è stato trovato in LVIII. La forma e le caratteristiche morfologiche sono del tutto simili a quelle dei bacini acromi. Soprattutto sulla parete interna della vasca sono presenti segni di lavorazione al tornio. Il motivo decorativo maggiormente presente è composto da due fasce sulla vasca, una attorno all'orlo e una sul fondo, e dei semicerchi sulla parete compresi tra queste due fasce. La decorazione può essere in rosso (**407, 409, 411, 412, 413, 414**, tavv. 22, X), in bruno-nero (**410**, tav. 22) o in rosso e nero (**408**, tav. 22). I tratti che conservano parte della base e della parete hanno profilo troncoconico con pareti un poco convesse; quelli relativi all'orlo mostrano la presa data dalla lavorazione ondulata dell'orlo.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

Tratti e frammenti di bacini troncoconici identici per morfologia e per decorazione al precedente raggruppamento di bacini ma di cui non si è conservato lo sgrondo sono i seguenti: **416, 415, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423** (tav. 22). Questi presentano una decorazione a fasce in vernice rossa (**416, 417, 420, 422**), rosso-nero (**419, 421, 423**) o nero-bruno (**415, 418, 423**). Sulla superficie dei vasi sono visibili gli inclusi di piccole dimensioni, la sovrapposizione di *coils* impiegati per la realizzazione e anche segni sottili di torniture regolari soprattutto sulla vasca (**415, 418, 422**). La base parzialmente ricostruita da tre frammenti **418** presenta segni di torsione manuale alle base e parte di un marchio da vasaio sul fondo, di cui è visibile la circonferenza esterna e internamente a questa la parte esterna di un motivo non identificabile.

⁶⁷⁷LEVI 1976, F 603, 67, tav. 57f; LEVI-CARINCI 1988, 22, 12 q.

⁶⁷⁸LEVI-CARINCI 1988, 221, tavv. 94.95; si veda anche tra le tante attestazioni: CALOI 2013, 157 fig. 45, n.799 tav. XXXVII, n. 808 tav. XXXVIII e BALDACCIO 2017, 108-109, 107 fig. 4.10, nn. 103-105 tav. 26, nn. 435-436 tav. 45.

Skoutelia (Conical cups)

Gli *skoutelia* databili al MM IIB si caratterizzano per un profilo curvilineo, l'argilla impiegata è semifine con pochi e piccoli inclusi e il colore varia dal beige scuro al giallo chiaro e dal rosa chiaro al rosa scuro. Tutti gli *skoutelia* esaminati sono realizzati al tornio. A seconda di alcune caratteristiche morfologiche si possono distinguere i seguenti tre tipi: Tipo 1, con profilo curvilineo, fondo ristretto e base poco rialzata; Tipo 2, con profilo curvilineo, fondo assai ristretto e base rialzata; Tipo 3, con profilo carenato (vedi *infra*, Cap. 6.1.3).

Tipo 1: profilo curvilineo, fondo ristretto e base poco rialzata

Gli *skoutelia* di questo tipo hanno profilo curvilineo, base ristretta e poco rialzata e un'altezza compresa tra 3,5 e 4,6 cm. Il diametro dell'imboccatura varia tra 5,0 e 8,0 cm e diametro della base tra 2,5 e 4 cm. Sono tutti realizzati al tornio.

Gli esemplari di questo tipo provengono dai seguenti depositi nei magazzini LVIII: il pavimento di LVIIIa (**2**, tavv. 1, I); il livello di riempimento 0 nel vano LVIIIb (**17, 18, 19, 20, 21, 22**, tavv. 2, I); il deposito pavimentale di LVIIIc (**77**, tavv. 5, II); lo strato di *astraki* 0 in LVIIIb-LVIIIc (**28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 94, 95**, tavv. 2, 7, III); il livello sotto il pavimento di LVIIIc (**71**, tav. 4); la nicchia in LVIIIId (**124**, tav. 8); in LVIII (**431**, tav. 23); il livello di riempimento 1 in LVIIIe (**192, 193, 194**, tav. 12). Un numero esiguo di *skoutelia* a profilo curvilineo con base ristretta è stato trovato negli altri vani del Blocco C. Nello specifico alcuni *skoutelia* sono stati trovati nel condotto sotto LIX (**542, 543**, tavv. 28, XII), sul pavimento di LX (**622**, tavv. 32, XV), sul pavimento di LXIV (**705**, tav. 35), sotto la pavimentazione di LXIV (**669**, tav. 34), sul pavimento di LXV (**821**, tavv. 41, XXIII) e nel riempimento 0 sopra di questo (**840**, tav. 42).

Lo *skouteli* **2** ben rappresenta questo tipo. Esso è stato trovato sulla banchina del vano LVIIIa e si caratterizza per il profilo curvilineo, il fondo ristretto e la base poco rialzata. Lo *skouteli* è realizzato al tornio di cui sono visibili i segni di tornitura sia all'interno che all'esterno. Un buon confronto si rintraccia in un esemplare trovato nel deposito pavimentale MM IIB del vano CV dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁶⁷⁹ Lo *skouteli* **77** è stato trovato sul pavimento del vano LVIIIc e presenta profilo curvilineo quasi troncoconico e fondo leggermente espanso. Dal riempimento 0 del vano LVIIIb provengono sei *skoutelia* (**17, 18, 19, 20, 21, 22**) del tutto simili a **2**, tanto che si potrebbe ipotizzare che facessero anch'essi parte del deposito pavimentale dell'ambiente. Anche gli *skoutelia* che facevano parte del livello di *astraki* 0 tra i

⁶⁷⁹LEVI 1976, F 6139g, 609, tav. 145f; LEVI-CARINCI 1988, 238; BALDACCI 2017, n. 26, tav. 19.

vani LVIIIb e LVIIIc (28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 94) presentano caratteristiche simili a quelle degli esemplari precedentemente nominati. Lo *skouteli* 95 riferito al livello di *astrak* 0 di LVIIIc può essere confrontato con gli esemplari precedenti e anche con uno rinvenuto nel deposito pavimentale MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁶⁸⁰ L'esemplare 124, trovato nel riempimento della nicchia del vano LVIIIId ha profilo curvilineo, fondo ristretto, base rialzata e segni di tornitura sulla parete esterna. Può essere messo a confronto con uno *skouteli* MM IIB scoperto sul pavimento del vano CV.⁶⁸¹

Lo *skouteli* 170 (tav. 11) rinvenuto nel riempimento 0 del vano LVIIIe e i due *skoutelia* trovati nel condotto sotto il vano LIX (542, 543, tavv. 28, XII) hanno un profilo curvilineo quasi ovoidale e 543 anche un orlo leggermente introflesso. Sono tutti realizzati al tornio. L'esemplare trovato sul pavimento 0 di LXV (821, tavv. 41, XXIII) si contraddistingue per una base un poco rastremata e la parte superiore della parete convessa, e quasi distinta dalla base.

Tipo 2: profilo curvilineo, fondo assai ristretto e base rialzata

Questo tipo di *skouteli* si differenzia dal precedente per il fondo assai ristretto rispetto all'ampiezza dell'imboccatura e la base più rialzata. Inoltre, in alcuni esemplari la parete è svasata. In media è più alto del Tipo 1, avendo un'altezza compresa tra 3,5 e 5,5 cm. Il diametro dell'orlo varia da 4 a 8 cm e quello della base da 1 a 4 cm. Le aree di rinvenimento degli *skoutelia* del Tipo 2 in parte si sovrappongono a quelle del Tipo 1. Negli ambienti LVIII sono stati recuperati dai seguenti livelli: deposito pavimentale di LVIIIa (3, 4, tavv. 1, I); nicchia di LVIIIb (126, tavv. 8, IV); riempimento 0 in LVIIIb (23, 24, tavv. 2, I); riempimento 0 di *astraki* in LVIIIb-c (36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, tav. 3, 96, 97, 98, 99, 100, 101, tav. 7); riempimento 0 in LVIIIc-LVIIIId-LVIIIe (92, 93, tavv. 7, III); livello di *astraki* 1 in LVIIIc (105, 106, tav. 7); livello di terra gialla in LVIIIc (87, 88, 89, tavv. 6, III); riempimento della nicchia in LVIIIId (125, tavv. 8, IV); riempimento 0 LVIIIe (171, tav. 11); riempimento 1 del vano LVIIIe (195, 196, 197, 198, tavv. 12, V). Alcuni *skoutelia* di questo Tipo sono stati scoperti nel condotto sotto il vano LIX (544, 545, 546, tavv. 28, XII), sotto il pavimento di LXIV (670, 671, 672, tav. 34), sopra il pavimento 0 di LXV (823, tav. 41) e nel riempimento 0 sopra questo (841, tavv. 42, XXIII).

I due *skoutelia* del deposito pavimentale di LVIIIa (3, 4) sono realizzati al tornio, hanno fondo molto ristretto e profilo curvilineo e pareti un poco svasate. Anche gli *skoutelia* trovati nei livelli di riempimento 0 di LVIIIb (23, 24), di *astraki* 0 dei vani LVIIIb e LVIIIc (36, 40, 38, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101) e nella nicchia di LVIIIId (125) presentano un fondo assai ristretto e simili caratteristiche. Le pareti possono variare per la maggiore o minore svasatura e in alcuni *skoutelia* sono quasi campaniformi

⁶⁸⁰BALDACCI 2017, F 6219b, n. 121, tav. 29.

⁶⁸¹LEVI 1976, F 6139c; BALDACCI 2017, n. 22, tav. 19.

(24, 41, 42). Ad esempio, lo *skouteli* 3 trova confronti stringenti in due esemplari con affini misure e morfologia trovati nel deposito MM IIB del vano CV dell'Acropoli Mediana.⁶⁸²

Anche gli *skoutelia* trovati nel livello di terra gialla del vano LVIIIc (87, 88) sono rappresentativi del Tipo 2, essendo caratterizzati da un assai stretto fondo che sorregge un corpo in proporzione più grande. Il primo è confrontabile, per la forma slanciata, allo *skouteli* n. 35 del sopraddetto vano CV e il secondo con per la base distinta, agli *skoutelia* nn. 27, 28 del medesimo deposito.⁶⁸³

Rientra in questo gruppo anche lo *skouteli* miniaturistico 37, dal livello 0 di *astraki* dei vani LVIIIb-LVIIIc, alto 3,4 e con diametro della base di appena 1,0 cm. Lo *skouteli* è in argilla gialla semifine e realizzato al tornio, come si evince dai profondi segni di tornitura sulla superficie interna.

Gli *skoutelia* scoperti nel condotto sotto il vano LIX (544, 545, 546), nel riempimento sotto il pavimento del vano LXIV (670, 671, 672), sopra il pavimento 0 di LXV (823) e nel riempimento 0 di LXV (841) sono confrontabili per misure e forma con quelli trovati nei vani LVIIIa-e. Ad esempio, lo *skouteli* 545, trovato nel condotto di LIX, è molto simile a 195, facente parte del livello di riempimento 1 del vano LVIIIe. Lo *skouteli* intero 841 è realizzato al tornio in argilla beige scuro ed è confrontabile con l'esemplare 4 del deposito pavimentale di LVIIIa. Invece, lo *skouteli* trovato sul pavimento 0 di LXV (823) si avvicina per la forma dallo stretto fondo, base poco rialzata e pareti quasi troncoconiche all'esemplare 92, trovato nel riempimento 0 dei vani LVIIIc-LVIIIId-LVIIIe.

Ciotole (Shallow bowls)

Le ciotole sono piccoli vasi di forma aperta a profilo curvilineo-emisferico o troncoconico, senza anse e con imboccatura maggiore rispetto all'altezza. Sono realizzate perlopiù in ceramica semifine acroma e con decorazione in *Dark-on-Light*. Due ciotole acrome sono state trovate all'interno della *doulapa* del muro nord del vano LIX (586, 587, tavv. 30, XIV), un esemplare frammentario proviene dal deposito pavimentale di LX (627, tavv. 32, XV), una acroma e una decorata erano all'interno della nicchia del vano LVIIIId (127, 128, tav. 8) e quattro acrome sono state rinvenute in livelli di riempimento (129, tavv. 8, IV, 200, tav. 12, 547, tav. 28, 612, tavv. 32, XV, 796, tav. 40).

La ciotola 128, l'unica decorata tra quelle individuate, ha profilo curvilineo con orlo un poco estroflesso, base rialzata, fondo ristretto, è alta 3,5 e ha diametro massimo di 10,2 cm. È realizzata al tornio e decorata da una fascia di vernice rossa o nero-bruna sull'orlo da cui scendono alcune gocce sia all'esterno che sulla vasca. Il tipo di ciotola decorata a fondo ristretto e orlo leggermente estroflesso è

⁶⁸²LEVI 1976, F 6139f, F 6139l, 606, tav. 145g; LEVI-CARINCI 1988, 238; BALDACCİ 2017, nn. 25, 29, tavv. 19, 20.

⁶⁸³LEVI 1976, F 6139h, F 6139k, F 6168d, 609. Tav. 145f; LEVI-CARINCI 1988, 238 BALDACCİ 2017, nn. 27, 28, 35, tavv. 19, 20.

presente anche nei depositi MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁶⁸⁴ Si registra anche parte di una base con alcune lunghe sgocciolature nere (**673**, tav. 34), proveniente da sotto il pavimento di LXIV.

Le ciotole acrome si attestano in numero maggiore nella versione con fondo ristretto (**129**, **586**, **587**, **612**, **627**, **796**). Solo una presenta fondo ampio (**127**) e una, proveniente dal condotto sotto il vano LIX, è calcinata e assai mal conservata (**547**). Tra le ciotole a fondo ristretto si possono distinguere le seguenti varianti: ciotole con orlo semplice (**586**, **587**, **612**, **627**), ciotole a profilo troncoconico (**129**, **796**). Invece, il frammento di parete di ciotola **200** ha orlo estroflesso.

Tre ciotole acrome con fondo ristretto e orlo semplice sono state trovate nel vano LIX, due nella *doulapa* (**586**, **587**), uno nel livello di riempimento 0 degli ingressi sud e est (**612**) e una nel deposito pavimentale del vano LX (**627**). Esse presentano profilo curvilineo, hanno altezze comprese tra 2,7 e 4 cm e diametro dell'orlo tra 8,0 e 10,0 cm. Invece, la ciotola a profilo curvilineo, trovata nel riempimento 0 del vano LXI (**796**), trova confronto con un esemplare MM IIB del vano XCIV di una delle case a Ovest del Piazzale I.⁶⁸⁵ L'esemplare con fondo ampio **127** faceva parte del riempimento della nicchia del vano LVIIIId. Il profilo è curvilineo, l'orlo arrotondato e leggermente estroflesso e la base è appena rialzata. La ciotola è alta 3,3 cm e ha diametro massimo di 9,0 cm. La ciotola **129**, trovata nella nicchia del vano LVIIIId, è alta solo 2,5 cm e ha profilo troncoconico con orlo appiattito superiormente e sagomato su base distinta e rialzata. È realizzato al tornio in argilla semifine beige. L'esemplare è confrontabile con una ciotola trovata nello strato pavimentale MM IIB del vano XCV,⁶⁸⁶ non trova uno stringente confronto tra quelli festii documentati, ma per la realizzazione sembra inquadrabile nel MM IIB. La ciotola è inoltre simile al Tipo 2 delle ciotole cnossie che, presente dal MM IIA, continua a essere impiegato per tutto il MM IIB.⁶⁸⁷

Vasi multipli a ciotole (Multiple-joined vases)

Nel riempimento della nicchia nel vano LVIIIId vi era un vaso multiplo intero composto da due ciotole emisferiche a fondo ristretto (**130**, tav. 8). Il vaso ha dimensione massima di 17,0 cm e altezza di 4,0 cm. È realizzato al tornio in argilla rosa semifine. La forma di **130** ricorda quella del vaso multiplo trovato nel deposito MM IIB dell'Acropoli Mediana.⁶⁸⁸ Anche i due vasi frammentati **172** (tavv. 11, V) e **788** (tav. 40) sono da ricondurre a questo tipo di vaso multiplo, rispettivamente dal riempimento 0 di LVIIIe e dal riempimento 0 di LXI.

⁶⁸⁴BALDACCI 2017, nn. 53, 54, tavv. 21, 78, fig. 4.7f.

⁶⁸⁵LEVI 1976, F 4809a, 532, tav. 143a'; LEVI-CARINCI 1988, 244, tav. 102e.

⁶⁸⁶LEVI 1976, F 5927e, 535, tav. 143g; LEVI-CARINCI 1988, 244, tav. 102z; cfr. SPEZIALE 2001, 163-165.

⁶⁸⁷MACGILLIVRAY 1998, 82, fig. 2.19.2; MACGILLIVRAY 2007, fig. 4.20.1, 133.

⁶⁸⁸BALDACCI 2017, n. 55, tavv. 21, 78, fig. 4.8b.

Coperchi (Lids)

In ceramica semifine sono anche due piccoli coperchi: uno ha resti di vernice rossa e una piccola presa centrale di forma cilindrica (**131**, tavv. 8, IV); l'altro è acromo ed è dotato di due prese laterali forate (**824**, tav. 41). Entrambi hanno un'altezza di 2,2 cm. Il primo è stato rinvenuto nella nicchia del vano LVIII d e il secondo sul pavimento 0 di LXV.

Vasi con filtro (Vases with strainer)

In LVIII è stato trovato un frammento di un vaso con filtro, di cui rimane solo la parete forata che fungeva appunto da filtro (**432**, tav. 23). Il tratto con quattro fori tondi è in ceramica semifine beige scuro spesso 0,7 cm.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

In ceramica semifine-coarse monocroma si attestano un frammento di un'anfora e un vaso a gabbietta intero.

Anfore (Amphorae)

Un frammento di anfora in ceramica semifine-coarse monocroma (**433**, tav. 23) è stato rinvenuto in LVIII. Si tratta verosimilmente di un'anfora con imboccatura circolare databile al MM IIB.

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

Oltre al frammento di ansa in ceramica semifine-coarse acroma trovato in LVIII (**446**, tavv. 24, X) (vedi *infra*), sono stati individuati nel Blocco C altri due vasi a gabbietta interi in semifine-coarse monocroma (**5**, tavv. 1, I, e per **648**, tavv. 33, XVI vedi *infra*) e uno in ceramica rossa lucidata a stecca (**770**, tavv. 38, XXI) (vedi *infra*).

Il vaso **5** è stato trovato sopra la banchina del vano LVIIIa. Esso ha un profilo ovoidale, un collo basso e rastremato e un'imboccatura laterale composta da un corpo aggettante cilindrico e svasato. Uno strato di vernice marrone ricopre la superficie esterna del vaso.

Altri quattro vasi a gabbietta sono documentati a Festòs per il periodo protopalaziale, datati al MM IIA o al MM IIB;⁶⁸⁹ tra questi un esemplare proveniente dal vano XCIV della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV nel Quartiere a Ovest del Piazzale I è molto simile per forma e trattamento della superficie al vaso a gabbietta dal vano LVIIIa (5).

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

I vasi in ceramica semifine-*coarse* decorati in policromia sono due frammenti di brocche, due frammenti di olle e alcuni frammenti di forme chiuse.

Brocche (Jugs)

I frammenti di due brocche decorate in policromia sono stati scoperti rispettivamente in LVIII (434, tavv. 23, X) e sotto il pavimento del vano LXIV (674, tav. 34). La brocca di LVIII ha profilo ovoidale panciuto, alto collo cilindrico terminante in un lungo becco e l'ansa a cordone conservata è impostata tra l'orlo e la spalla (434). La superficie esterna è verniciata in bruno-viola e sovradecorata in arancione e bianco. Il tipo a lungo becco sembra riferibile alla fine del MM IIB, poiché frammenti sono stati trovati negli strati pavimentali del MM IIB all'interno del Palazzo.⁶⁹⁰ La brocca di LXIV (674) è solo parzialmente ricostruibile da cinque frammenti. Questa ha un'ansa a cordone impostata tra il collo e la spalla ed è decorata in rosso e bianco con elementi curvilinei, rettilinei e a zigzag.

Olle con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Un ampio tratto di orlo, parete e ansa intera di olla con decorazione policroma in bianco e rosso è stato rinvenuto in LVIII (435, tav. 23). Questo presenta un orlo sagomato e appiattito superiormente e un'ansa a cordone obliqua sulla spalla. Da LVIII proviene anche un frammento di becco aperto di olla (436, tav. 23). Sopra la vernice nera sulla parete esterna vi è parte di una linea arancione curva, mentre l'interno del becco è verniciato in rosso.

⁶⁸⁹LEVI-CARINCI 1988, tav. 110. Si tratta del vaso F 2242 dal Bastione II, del vaso F 592 dal corridoio L, del vaso F 4819 dal vano XCIV, del vaso frammentario F 3600 dai saggi a Sud del Palazzo. Con riferimenti bibliografici specifici in TAGLIERI cds.

⁶⁹⁰LEVI-CARINCI 1988, 66, tav. 31d.

Forme chiuse (Closed shapes)

In alcuni depositi di riempimento vi erano dei tratti di vasi di forma chiusa in ceramica semifine-*coarse* con decorazione policroma. Sotto il pavimento del vano LXIV è stata trovata la base troncoconica di un vaso di medie dimensioni (una brocca o un'anfora) decorato da fasce di vernice nera delimitata da due fasce bianche e due linee rosse (675, tav. 34). Da LVIII provengono alcuni frammenti di pareti verosimilmente di anfore o olle decorate da linee curve arancioni (437, tav. 23), dal motivo a palma (438, tav. 23) e da spicchi arancioni e bianchi (439, tav. 23). Nel condotto sotto LIX vi era un frammento di parete con motivo a margherita (548, tav. 28) e nel livello 1 di *astraki* di LXV un tratto decorato da due circonferenze bianche tangenti con circonferenza rossa all'interno (855, tav. 43).

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica semifine-*coarse* con decorazione *Light-on-Dark* si attestano due brocche, un'anfora miniaturistica, alcuni frammenti di vasi di forma chiusa e un frammento di un bacino.

Brocche (Jugs)

Un frammento di parete di brocca ascoide con decorazione a fasce lanceolate appartiene al riempimento sotto il pavimento del vano LXIV (676, tav. 34). A una brocca con bocca rotonda apparterebbe, invece, un frammento di orlo e di collo trovato in LVIII (447, tav. 24). Le brocche sono inquadrabili nel MM IIB.

Anfore miniaturistiche (Miniature amphorae)

L'anfora miniaturistica 618 (tavv. 32, XV) ha profilo globulare, stretta imboccatura bilobata e due anse verticali a cordoncino impostate tra orlo e spalla. L'anforetta è alta 12 cm ed è verniciata in bruno con schizzi di vernice bianca disposti in maniera irregolare solo sulla parte superiore del corpo. Questa è stata trovata sul secondo gradino dell'ingresso ovest del vano LX. Il tipo è ampiamente documentato nei depositi del MM IIB.⁶⁹¹

Forme chiuse (Closed shapes)

⁶⁹¹LEVI-CARINCI 1988, 47.

Oltre ai vasi la cui forma è riconoscibile, sono stati catalogati anche alcuni frammenti di pareti di forme chiuse in ceramica semifine-*coarse Light-on-Dark*. Due frammenti (450, tav. 24, 856, tav. 43) sono decorati con motivo a margherita, o *Starburst Style*, tipico del MM IIB, un tratto presenta due spirali correnti (449, tav. 24), un'ansa delle piccole foglie (550), alcuni frammenti dello stesso vaso è decorato da una fascia a festoncini (679, tav. 34), parte di una base ha tre sottili V bianche (680, tav. 34) e un fondo due fasce bianche orizzontali (451, tav. 24).

Bacini (Basins)

Nel riempimento 0 del vano LXV è stato trovato un frammento di orlo sagomato e di parete di un bacino pithoide (842, tavv. 42, XXIII). Il bacino è verniciato sia internamente che esternamente in nero e su entrambe le superfici presenta una decorazione a risparmio composta dai seguenti elementi: ascia stilizzata sull'orlo esterno e superiore; un fiore di croco sul corpo; fasce triangolari sulla vasca. Per la presenza di questi simboli culturali si tratterebbe di un oggetto legato all'ambito rituale.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT E ACROMA (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT AND PLAIN WARE)

L'impasto semifine-*coarse* è impiegato sia nella versione decorata in *Dark-on-Light* che in quella acroma per realizzare vasi di dimensioni medio-grandi. Si attestano per lo più bacini, brocche, anfore e alcune forme peculiari come vasi a gabbietta e grattugie.

Brocche (Jugs)

La brocca ascoide è impiegata a Festòs per tutto il periodo protopalaziale e si caratterizza per il profilo che ricorda la forma vascolare dell'*askós*, che a sua volta imita il corpo di un uccello.⁶⁹²

Appartiene a una brocca ascoide un frammento di orlo e becco trovato in LVIII (441, tav. 23), mentre a una brocca dallo stretto becco tagliato obliquamente è relativo un secondo tratto (440, tav. 23), rinvenuto sempre in LVIII.

Da un punto imprecisato del vano LXIV proviene la parte inferiore di una brocca acroma dal profilo ovoidale allungato (766, tav. 38). Il vaso, privo della parte superiore, è di difficile confronto, ma potrebbe appartenere a una brocca a becco con profilo ovoide allungato.

⁶⁹²LEVI-CARINCI 1988, 85-87, tavv. 40, 41.

Brocchette (Juglets)

Un tipo di brocchetta dal profilo ovoidale assai affusolato con ampia imboccatura, un poco svasata e priva di becco, e con ansa posta in opposizione allo sgrondo, è stata trovata sulla banchina sud del vano LX (**651**, tavv. 33, XVII). La brocchetta è priva di ansa e presenta un'imboccatura dotata di uno sgrondo e, sul punto opposto a questo, una deformazione a mo' di presa. A questo vaso si avvicina un esemplare trovato nel deposito del vano 25.⁶⁹³

Vasi stamnoidi? (Jars?)

Nel riempimento della nicchia nel vano LVIII d è stato trovato un vaso, di cui possediamo solamente la descrizione della scheda d'inventario, definito un'olla ma che potrebbe verosimilmente essere un vaso stamnoide (**132**). Questo è alto 24,5 cm, ha diametro massimo di 15,5, è realizzato in argilla rosa ed è acromo. Esso ha profilo ovoidale allungato terminante in un'imboccatura circolare con orlo arrotondato e sottolineato all'esterno da un solco. Il vaso è dotato di due anse a cordone impostate poco sotto l'orlo.

Anfore (Amphorae)

Anfore a bocca circolare (Rounded-mouthed amphorae)

La parte superiore di un'anfora (**201**, tavv. 13, V), in ceramica semifine-*coarse* e con decorazione di una fascia nera sull'orlo e su parte dell'ansa, è stata trovata nel livello di riempimento 1 di LVIII e. Essa presenta bocca circolare, alto collo cilindrico e anse impostate poco sotto l'orlo e la spalla. Il confronto più vicino si rintraccia in un esemplare proveniente dalla Rampa LII, che possiede collo cilindrico e anse impostate in maniera simile ed è stato riferito al MM IIB.⁶⁹⁴

Anfore a bocca bilobata (Oval-mouthed amphorae)

Nel vano LVIII c è stata trovata un'anfora con profilo ovoidale leggermente panciuto, decorazione a triplice ascia e alta 41,5 cm (**78**, tav. 5). Un tratto di orlo, spalla e ansa intera è stato scoperto all'interno del condotto sotto il vano LIX (**551**, tav. 28). L'anfora decorata con il motivo a triplice ascia (**78**) trova

⁶⁹³LEVI 1976, F 1459, 394, tav. 97z; LEVI-CARINCI 1988, 89, tav. 39m.

⁶⁹⁴LEVI 1976, F 590, 158, tav. 70i; LEVI-CARINCI 1988, 40, tav. 18d.

dei puntuali paralleli non solo in altri esemplari festii⁶⁹⁵ ma anche nei siti di Mallia, nel *Quartier Mu* e nel *Quartier Delta*,⁶⁹⁶ e a Cnosso, da contesti della fine del MM IIB.⁶⁹⁷ L'argilla con cui sono realizzate le anfore del *Quartier Mu* indica la loro importazione dalla Messarà;⁶⁹⁸ verosimilmente sia le anfore malliote che quella cnossia provengono da Festòs.⁶⁹⁹ Il motivo della triplice ascia è stato connesso alla sfera rituale e fornirebbe un'indicazione del carattere culturale degli ambienti in cui la forma vascolare decorata da questo elemento è stata trovata.⁷⁰⁰

Dal vano LIX provengono altri esemplari di anfore a bocca bilobata, ma in stato frammentario: di una, trovata sopra i gradini della scalinata occidentale del vano LIX, si conservano le parti inferiore e superiore che permettono di ricostruire un profilo ovoidale allungato (**564**, tav. 29); di una seconda, relativa al deposito pavimentale, si possiede solo la parte inferiore decorata da un'ampia spirale bruna su fondo bianco (**603**, tav. 31).

Frammenti di anfore con bocca bilobata (**442**, tav. 23) e di anfore di cui non si conosce la precisa morfologia (**443**, **444**, tav. 23, **800**) in ceramica semifine con decorazione *Dark-on-Light* sono state trovate in LVIII e nel livello di riempimento 0 del vano LXIII.

Anforischi stamnoidi (Stamnoid amphoriskoi)

L'anforisco stamnoide è un contenitore di piccole dimensioni (9,0-12,0 cm) con collo cilindrico svasato e due anse orizzontali impostate sul punto di massima espansione del corpo. L'esemplare scoperto nel riempimento 0 del vano LXI si caratterizza per una decorazione composta da tre fasce di vernice bruna sulla spalla e tre attorno alla base (**797**, tavv. 40, XXII). Un esemplare simile ma verniciato completamente in nero e con sovradecorazione di ondine bianche è stato trovato nel deposito pavimentale MM IIB del vano 11 del Secondo Palazzo.⁷⁰¹ Il tipo è presente a Festòs dal MM IIA, come testimonia un esemplare trovato sotto il vano CVII dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,⁷⁰² e continua a essere prodotto anche nel MM III,⁷⁰³ con profilo e posizione delle anse molto simili a quello del vaso di LXI.

Forme chiuse (Closed shapes)

⁶⁹⁵LEVI 1976, F 227, F 5937, F 4719, F 5060, F 1042. Per la descrizione dettagliata di queste anfore si veda MESSINA 2018.

⁶⁹⁶DAUX 1967, 885; POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 7, 9, 10, tavv. 1, 42.

⁶⁹⁷HOOD 1959, 3-24.

⁶⁹⁸POURSAT-KNAPPETT 2005, 40.

⁶⁹⁹LEVI-CARINCI 1988, 41.

⁷⁰⁰MESSINA 2018, 173-176.

⁷⁰¹LEVI 1976, F 413, 367, tav. 76f; LEVI-CARINCI 1988, 48, tav. 24c.

⁷⁰²Sullo sviluppo degli anforischi: LEVI-CARINCI 1988, 48-49, tav. 24; BALDACCINI 2017, F 6560, n. 705, tavv. 65, 105, fig. 4.23b.

⁷⁰³Cfr. LEVI 1976, F 3436, 473, tav. 192c; LEVI-CARINCI 1988, 49, tav. 24e.

I livelli di riempimento 1 del vano LVIIIe e di riempimento 1 dal vano LXIII contenevano alcuni tratti di vasi di forma chiusa in ceramica semifine-*coarse*. Nel primo riempimento citato vi erano i seguenti frammenti: le parti inferiori di due vasi di medie dimensioni, verosimilmente anfore, con decorazione a fasce di vernice nera attorno il fondo (204, 205, tav. 13); una base acroma di una forma di minori dimensioni, che potrebbe appartenere a una brocchetta (203, tav. 13). Invece, un ampio tratto di base con pareti di un vaso in argilla rosa scuro, forse appartenente a una brocca (445, tav. 24), è stato trovato in LVIII. Nel secondo riempimento è stata trovata una base frammentaria con decorazione a fasce orizzontali rosso-bruno attorno al fondo, forse relativa a un'anfora (801).

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

In LVIII è stata trovata la parte superiore, dotata di ansa su disco, di un vaso a gabbietta acromo (446, tavv. 24, X). Si tratta di un frammento facilmente confrontabile con gli altri esemplari interi in ceramica semifine-*coarse* monocroma trovati nel Blocco C (vedi *supra*).

Louteres?

Un possibile frammento di *louter*, caratterizzato da una spessa ingubbiatura color camoscio all'interno, è stato trovato nel livello di riempimento 1 di LVIIIe (206, tavv. 13, V). La superficie esterna è grezza, mentre quella interna, oltre a essere ingubbiata, presenta una fascia rossa attorno all'orlo e parte di un disco rosso sulla vasca.

Grattugie (Graters)

Le tre grattugie trovate nel Blocco C sono in argilla semifine-*coarse* *Dark-on-Light* o acrome: l'unica decorata (808, tavv. 41, XXII) è stata trovata nel vano LXIII, ma non è noto il preciso punto di rinvenimento; una appartiene al riempimento 0 del vano LVIIIe (175, tav. 11); la terza era sulla banchina sud di LX (653, tav. 34). Ognuna delle grattugie presenta caratteristiche morfologiche che la rendono differente dalle altre. Il vaso trovato nel vano LXIII ha forma di bacinella a vasca profonda biansata, orlo con sgrondo e grattugia impostata obliquamente tra parete e vasca. Il secondo esemplare è del tipo a bacinella troncoconica con un'ansa orizzontale e una grattugia impostata obliquamente tra la parete e la vasca. Invece, il terzo ha profilo ellissoidale, piccola ansa verticale e la grattugia è posta centralmente direttamente sul fondo interno. Tra le grattugie festie, la grattugia troncoconica 175 è confrontabile con

un esemplare dal vano IL⁷⁰⁴ e la seconda elissoidale **653** con una grattugia con decorazione *Dark-on-Light* del vano LI.⁷⁰⁵

Vasoi (Trays)

Presso il muro est del vano LXI, nel livello 0 di riempimento, è stato trovato un vassoio di forma circolare dall'orlo sagomato e arrotondato (**798**, tav. 40). Originariamente il vassoio era decorato da fasce rosse concentriche, di cui sono rimasti solo alcuni resti. La faccia inferiore del vaso è grezza. Un esemplare assai simile è stato trovato nel vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo e conserva ancora parte della decorazione originaria.⁷⁰⁶ La forma vascolare è presente anche nei depositi MM IIB⁷⁰⁷ del *Quartier Mu* di Mallia⁷⁰⁸ e di Cnosso.⁷⁰⁹

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ROSSICCIA (RED SEMI-COARSE WARE)

La ceramica semifine-*coarse* rossiccia ha un impasto di colore rosso scuro granuloso, ricco di inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore nero e a volte presenta sulla superficie esterna un sottile ingubbiatura gialla-rosa (nel caso delle lattiere) o bruna-rossa (per i *baking plates*). Sono realizzati in ceramica semifine-*coarse* rossiccia vasi di uso domestico, come brocchette, lattiere e una fruttiera, vasi per la cottura, come i *baking plates* e vasi per l'illuminazione, ossia una lucerna.

Brochette (Juglets)

Un frammento di brocchetta in impasto rossiccio ricco di inclusi faceva parte del riempimento sotto il vano LXIV (**682**, tav. 35). Dell'esemplare rimane solo parte dell'orlo, collo espanso e attacco superiore dell'ansa a cordoncino, per un'altezza di 4,5 cm. Sulla superficie interna è visibile l'attacco tra le due parti del vaso, ossia il collo e il corpo, che non si è conservato.

Lattiere (Side-spouted jars)

⁷⁰⁴LEVI 1976, F 731, 55, 140b; LEVI-CARINCI 1988, 222, tav. 95e.

⁷⁰⁵LEVI 1976, F 576, tav. 140a, c; LEVI-CARINCI 1988, 222, tav. 95f-g.

⁷⁰⁶LEVI 1976, F 681, 67, tav. 147c, LEVI-CARINCI 1988, 226, tav. 96v.

⁷⁰⁷LEVI-CARINCI 1988, 227.

⁷⁰⁸POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 1179, fig. 29, 238, tav. 32, 54

⁷⁰⁹MAGILLIVRAY 1998, 1010t, tav. 145

Sul pavimento del vano LIX, ai piedi della banchina nord, è stata trovata in stato frammentario la lattiera **601** (tav. 31). Essa ha profilo ovoidale panciuto, imboccatura ristretta, orlo trilobato dotato di un breve sgrondo, ansa a verticale a nastro ispessito impostata tra l'orlo e il punto di massima circonferenza del corpo. L'impasto è rosso e ricco di inclusi neri di piccole e piccolissime dimensioni e la superficie esterna è ingubbiata con uno strato di colore rosa chiaro. Per la forma e le dimensioni simili (la lattiera in esame è alta 18,0 cm), la lattiera è confrontabile con un esemplare in ceramica semifine-*coarse* con decorazione *Dark-on-Light* trovato nel Passaggio LXVI,⁷¹⁰ non lontano dal vano LIX. Una lattiera di minori dimensioni (altezza 14,7 cm) ma con forma quasi identica a quella rinvenuta in LIX è stata trovata nel Cortile esterno alla *Tholos* A di Kamilari.⁷¹¹ Questa, realizzata al tornio e ingubbiata, è datata al MM IIB. Una lattiera molto simile a **601**, per la forma panciuta e la rastremazione alla base, è stata scoperta nel deposito MM IIB del vano XCIV della casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV, nel Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁷¹²

La lattiera **555** (tav. 28) è stata scoperta all'interno del condotto sotto il pavimento del vano LIX. È stata assegnata al tipo a vasca profonda con beccuccio. Essa è realizzata in un'argilla rossastra ricca di inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore nero e presenta un'ingubbiatura di colore giallo chiaro sulla superficie esterna. Un simile esemplare dal profilo globulare è stato trovato nel deposito MM IIB del vano α di Haghia Fotini.⁷¹³

Nel condotto è stata rinvenuta anche una lattiera senza ansa dal profilo ovoidale allungato (**556**, tav. 28). L'imboccatura ha forma "a cuore", ossia presenta uno sgrondo e una deformazione dell'orlo verso l'interno, forse per essere impiegata come una presa.⁷¹⁴ La lattiera trova i seguenti confronti: un esemplare rinvenuto nei livelli superficiali (MM IIB) del vano XCVII della Terrazza superiore nel Quartiere a Ovest del Piazzale I;⁷¹⁵ una seconda lattiera frammentaria dal Cortile della *Tholos* A di Kamilari;⁷¹⁶ un gruppo di lattiere trovate nel deposito pavimentale MM IIB del vano XCIV.⁷¹⁷

La produzione sembra tipica dell'area festia, come dimostrano gli esemplari trovati a Kommos⁷¹⁸ e ad Haghia Triada,⁷¹⁹ e caratteristica di tutta la fase protopalaziale.⁷²⁰ Mentre, fuori dalla Messarà sono note

⁷¹⁰LEVI 1976, F 2208, tav. 136p; LEVI-CARINCI 1988, 218, tav. 92n

⁷¹¹LEVI 1976, F 3308, tav. 136l; LEVI-CARINCI 1988, 218; CALOI 2019a, 159, n. 829, tav. XVI.

⁷¹²LEVI 1976, F 5043a, 530, tav. 136m; LEVI-CARINCI 1988, 218, tav. 92m.

⁷¹³LEVI 1976, F 1627, tav. 136o; LEVI-CARINCI 1988, 219, tav. 93m.

⁷¹⁴LEVI-CARINCI 1988, 220 sulle lattiere prive di ansa, denominate "vasetti a sgrondo non ansati".

⁷¹⁵LEVI 1976, F 5326; CALOI 2013, n. 847, tav. XL.

⁷¹⁶CALOI 2019a, n. 741, fig. II.3.9; tav. XIV.

⁷¹⁷LEVI 1976, F 4824 a, F 4858 b, F 5406, F 4866 b, tavv. 137c, e, g, l; LEVI-CARINCI 1988, 220, tav. 94m.

⁷¹⁸BETANCOURT 1990, n. 1222, fig. 50, tav. 64; VAN DE MOORTELE 2006, tav. 3.16 M/4.

⁷¹⁹CARINCI 2003, fig. 9f.

⁷²⁰ Alcuni esempi di lattiere in ceramica semifine rossiccia MM IB, MM IIA e MM IIB in CALOI 2013, nn. 409-507, tavv. XXVI, n. 783, tav. XXXV, n. 847, tav. XL di lattiere MM IIA in BALDACCIO 2017, nn. 208-209, tav. 35. Dentro il Bastione II è stata rinvenuta una lattiera al cui interno vi era un grumo di terra rossa e mescolato a sassolino, collegato alla produzione di intonaco colorato. CALOI 2016a, 431-432, figg. 5a-5b.

alcune attestazioni di lattiere, come una più antica (AM III-MM IA) dalla necropoli rupestre di Mallia⁷²¹ e alcuni esemplari protopalaziali da Monastiraki, nella Valle di Amari.⁷²²

Forme chiuse (Closed shapes)

Nel riempimento sotto la pavimentazione del vano LXIV è stata trovata la parte inferiore di un vaso di forma chiusa, che potrebbe appartenere a un vasetto stamnoide (686, tav. 35). L'impasto impiegato per la sua realizzazione è del tutto simile a quello usato per le lattiere e le pentole, e indicherebbe il suo uso in cucina.⁷²³ Un possibile confronto si rintraccia in un vaso intero scoperto nel riempimento del vano LV, precisamente nel passaggio verso LIII, contesto relativo alla distruzione del MM IIB dell'ala sud-occidentale. Il vaso di LV è alto 18,7 cm e ha diametro massimo di 14 cm e assomiglia a un piccolo *stamnos* dal profilo ovoidale con forte rastremazione verso la base e orlo arrotondato, senza sgrondo e anse. L'impasto è di colore rosso che vira in alcuni punti al grigio scuro (verosimilmente per il contatto con il fuoco).⁷²⁴

Fruttiera (Fruitstands)

Anche la fruttiera trovata sul pavimento 0 del vano LVIIIc si caratterizza per un impasto di colore rossiccio ricco di inclusi (79, tavv. 5, II). Si tratta di una fruttiera più semplice rispetto all'esemplare riccamente decorato in policromia scoperto nel vano LV dell'ala sud-occidentale.⁷²⁵ Tuttavia, il profilo composto da un piedistallo campanato e da bassa vasca troncoconica a pareti leggermente convesse e orlo estroflesso è comune ai due esemplari. Un'altra fruttiera⁷²⁶ con simile profilo è stata trovata in frammenti nel riempimento del vano LIV: le pareti sono troncoconiche, l'orlo è estroflesso e l'argilla con cui è realizzata è rosata, non depurata e verniciata in rosso con decorazioni in bianco. La fruttiera rinvenuta nel vano LVIIIc era rivestita completamente in vernice bruno-rossa, in parte evanida, e sopra questa vi erano alcune gocce di vernice di colore bianco, che avrebbero dato al vaso un aspetto quasi marmorizzato.

Baking plates

⁷²¹DEMARGNE 1945, 3-4 n. 8509, tav. XXIX.

⁷²²KANTA 2012, 113 figg. III.20, III.21, 174, tav. IV.10 fig. III.16, III.25.

⁷²³LEVI-CARINCI 1988, 33-34.

⁷²⁴LEVI 1976, F 1617, tav. 68l.

⁷²⁵LEVI 1976, F 1053, 97, 99, tav. 62b, c; LEVI-CARINCI 1988, 18, tav. 10e.

⁷²⁶LEVI-CARINCI 1988, F 6517, 18, tav. 11b.

In LVIII è stato trovato un gruppo di *baking plates* in stato frammentario. Questa forma era stata interpretata come una paletta fittile nella pubblicazione della ceramica festia del 1988.⁷²⁷ Diversamente, P. Warren aveva precedentemente individuato il vaso nel complesso ceramico dell'abitato dell'Antico Minoico II di Myrtos Fournou Koriphi. L'archeologo aveva definito il vaso come una bassa ciotola aperta dall'ampio diametro (da 40 a 60 cm), di impasto simile a quello della ceramica da cucina e ne aveva distinto tre tipi: A) con profilo curvilineo, fondo concavo e orlo ispessito estroflesso o no; B) con profilo curvilineo, pareti svasate e fondo piatto; C) le varianti.⁷²⁸ I *baking plates* sono raramente pubblicati ma le attestazioni coprono un ampio arco cronologico compreso tra l'AM II e il TM IIIC.⁷²⁹

I tratti di *baking plates* catalogati sono realizzati in argilla di colore rossiccio e sono ricoperti sulla vasca e sulla parete da una sottile ingubbiatura rosso mattone. Sulla vasca vi sono segni di lisciatura, mentre la superficie inferiore è grezza. Sul lato inferiore di alcuni di quelli esaminati vi erano delle piccole incrostazioni di colore bianco simili all'intonaco. Dei frammenti analizzati si possono ricondurre al tipo A di Warren i seguenti *baking plates*: **452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 461, 460** (tav. 24); e al tipo B i rimanenti frammenti: **462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470** (tav. 24). Un esemplare simile e verosimilmente coevo ai frammenti del tipo A **452, 453** e **454**, è stato trovato a Festòs nello strato pavimentale del vano XCIV.⁷³⁰ Nel sito di Apodoulou, precisamente in un ambiente con funzione di magazzino, è stato scoperto un *baking basin*, confrontabile coi *baking plates* in questione, datato al MM IIB e ricostruito con parti di restauro. Esso presenta alte pareti, base convessa e un'ampia imboccatura.⁷³¹

Lucerne (Hand lamps)

Nel riempimento della nicchia nel vano LVIIIId è stata trovata una lucerna a forma di coppetta fusa a un alto piede tubulare (**133**, tav. 9). Il vaso è in ceramica rossa ricca di inclusi e la superficie esterna è del medesimo di colore. Si tratta di una lucerna a *skouteli biychne* ed è confrontabile con altre lucerne simili trovate nel Bastione II, nel riempimento del vano II e del vano LV.⁷³² Una lampada *biychne* è attestata anche nel vano LXXXV, impiegata come braciere dopo la rottura del piede.⁷³³ Simili lampade su piede ma dotate di un'ansa verticale sono state trovate nella *Necropole des Pierres Meulières* nei pressi di Mallia, datata all'inizio della fase protopalaziale.⁷³⁴

⁷²⁷LEVI-CARINCI 1988, 279, fig. 65.

⁷²⁸WARREN 1972, 111.

⁷²⁹ Per una sintesi delle attestazioni di *baking plates* si veda GIRELLA 2010, 186.

⁷³⁰LEVI-CARINCI 1988, F 6766279, fig. 65.

⁷³¹TZEDAKIS-MARTLEW 1999, n. 56, figg. 55-56, 90.

⁷³²MERCANDO 1974-1975, nn. 5 (F 1947), 11 (F 3363), 12 (F 1525), figg. 46, 47, 49-53.

⁷³³SPEZIALE 2001, 160.

⁷³⁴VAN EFFENTERRE 1963, n. 8537 tavv. XII, XL, n. 8538 tav. XXVIII

CERAMICA DA CUCINA (COOKING WARE)

La ceramica da cucina assomiglia alla ceramica semifine-*coarse* rossiccia per il colore dell'impasto, che può essere rossiccio, ma anche rosa, beige chiaro e beige scuro, e per il suo impiego in forme impiegati per la preparazione e la cottura di sostanze. Si distingue da questa per la presenza di una maggiore percentuale di inclusi di colore bianco e di alcuni inclusi di colore marrone di forma irregolare, anche di medie dimensioni. Oltre alla sottile ingubbiatura esterna, che varia dal giallo al rosso, si caratterizza spesso per una spessa ingubbiatura interna di colore arancione-rosa o giallo-beige, in alcuni casi lucidata a stecca. I vasi attestati per questo gruppo ceramico sono vasi per la cottura, come pentole e giare stamnoidi, vasi per l'illuminazione, come porta-braci, e vasi di uso particolare, come il *firebox*.

Pentole (Cooking pots)

Le pentole sono realizzate in un impasto granuloso ricco di inclusi di piccole dimensioni di forme irregolari e diverse origini⁷³⁵. Tra queste, quelle meglio conservate sono alcune pentole tripodate trovate nei livelli di distruzione dei vani LIX, LX e LXIV.

Pentole tripodate (Tripod cooking pots)

Sul secondo gradino del passaggio che collega il vano LIX al vano LX è stata trovata una pentola tripodata assai frammentaria (**607**, tav. 32). Il profilo è cilindrico, l'orlo è ispessito, sotto a questo vi sono due anse orizzontali e sul fondo convesso vi sono sistemati tre piedi troncoconici. La pentola è ingubbiata in rosso, corrispondente al colore dell'impasto. Essa è confrontabile con un esemplare di forma cilindrica a parete curva trovato nel vano LXXXIII di una delle Case a Ovest del Piazzale I⁷³⁶ e a questa si può accostare anche una pentola trovata nel sottoscala tra i vani LIII e LV, datata al MM IIB.⁷³⁷ Dal cortile di Kamilari proviene un esemplare quasi intero di pentola tripodata, riferito al MM II.⁷³⁸

Sulla banchina sud del vano LX, in prossimità quindi degli scalini che uniscono il vano LIX al LX, dove è stata trovata la pentola **607**, sono state trovate quattro pentole tripodate in stato frammentario e in parte ricomposte (**654-657**, tav. 34). I quattro esemplari, di cui si possiede la fotografia solo di uno, vengono descritte in maniera simile: hanno profilo globulare e sono dotate di un piccolo sgrondo, una presa in posizione opposta a questo e due anse a cordone orizzontali impostate sotto l'orlo. Le due

⁷³⁵CALOI 2019a, 160.

⁷³⁶LEVI 1976, F 4670, 515; LEVI-CARINCI 1988, 31, tav. 15n.

⁷³⁷LEVI 1976, F 1615a, 31, tav. 64c; LEVI-CARINCI 1988, 95.

⁷³⁸CALOI 2019a, n. 946, fig. II.3.10, tav. XVI.

pentole di cui si conoscono le misure sono alte 22,0 e 20 cm e hanno diametro dell'orlo di 21 e 18,5 cm. Tutte e quattro presentano un'ingubbiatura in argilla più fine lucidata a stecca. Per la forma della vasca, gli esemplari si possono confrontare con una pentola tripodata con apparato per versare rinvenuta nel vano II.⁷³⁹

Della pentola tripodata **767**, trovata nel vano LXIV né si conosce l'esatto punto di rinvenimento, né si possiede la fotografia. Verosimilmente si può ipotizzare che fosse simile alle altre pentole trovate nel vano LX, presentando un profilo ovoidale, tre piedi e un'ingubbiatura giallina.

Frammenti di piedi e tratti di fondo di pentole tripodate sono stati trovati nei livelli di *astraki* 0 di LVIIIb-LVIIIc, di *astraki* 1 di LVIIIc, di riempimento 1 di LVIIIe, di riempimento del recesso di LVIIIe e del condotto in LIX. Alcuni frammenti di piedi presentano una decorazione a punta di diamante a rilievo (**46**, tav. 3), a tratti orizzontali paralleli (**47**, tav. 3) oppure sono lisci (**48, 49, 50**, tav. 3). I tratti di fondo delle pentole **45** (tav. 3) e **108** (tav. 7) sono piatti, mentre quelli di **142** (tav. 9), **208** (tav. 13), **557** (tav. 29) sono concavi.

Pentole (Cooking pots)

Altri frammenti pertinenti a pentole, di cui non si conosce se fossero tripodate o avessero fondo piatto, sono stati trovati nei seguenti depositi secondari: nel livello di *astraki* 0 in LVIIIb-c; nell'*astraki* 1 in LVIIIc; nel riempimento 0 in LVIIIe e nel riempimento 1 in LVIIIe; nel condotto sotto il vano LIX. Si tratta di anse orizzontali a sezione ovale (**51, 52**, tav. 3), di una presa (**53**, tav. 3), di alcuni tratti di parete con profilo ovoidale/curvilineo (**54**, tav. 3, **109**, tav. 7, **178, 179**, tavv. 11, V, **210**, tav. 13, **559**, tav. 29), di altri con profilo cilindrico/dritto (**143**, tav. 9, **177**, tavv. 11, V, **209, 211, 212, 213, 214, 215**, tav. 13, **558**, tav. 29), di pochi frammenti di orli e pareti (**55**, tav. 3, **110**, tav. 7) e di un frammento di fondo piatto con un marchio da vasaio (**56**, tavv. 3, I).

L'ampio tratto di pentola **178** è stato scoperto all'interno del riempimento 0 in LVIIIe. Esso ha profilo ovoidale, orlo ispessito e distinto e un poco estroflesso, e un'ansa cilindrica impostata in posizione obliqua sulla parete sotto l'orlo. La superficie esterna è rivestita da un sottile strato di ingubbiatura di colore giallo chiaro. L'impasto è di colore rosso con qualche incluso nero di piccole dimensioni di forma irregolare e alcuni di colore biancastro. Sulla parte inferiore della parete è ben visibile una macchia di colore bruno-nero, prodotta dal contatto col fuoco. La pentola è confrontabile, ad esempio, con un esemplare tripodato proveniente dal sottoscala LIII-LV.⁷⁴⁰

Dal medesimo deposito proviene un'ampia porzione di una pentola ansata a profilo cilindrico con carenatura, che separa la parte superiore dalla base (**177**, tavv. 11, V). L'ansa è orizzontale, cilindrica e

⁷³⁹LEVI 1976, F 345, tav. 64g; LEVI-CARINCI 1988, 30, tav. 15g.

⁷⁴⁰LEVI 1976, F 1777, 95, tav. 63b; LEVI-CARINCI 1988, 31.

impostata sotto l'orlo. La pentola presenta all'interno dei segni di lavorazione manuale, all'esterno leggere tracce di lisciatura. Anche in questo caso il vaso è ricoperto da un sottile strato di ingubbiatura gialla sia all'interno che all'esterno e l'argilla rosso-bruno è ricca di inclusi marroni di forma irregolare.

All'interno del riempimento di *astraki* 0 dei vani LVIIIb-LVIIIc è stato trovato un frammento di fondo piatto di pentola (**56**), significativo per la presenza di parte di un marchio da vasaio a rilievo sulla faccia esterna. Il marchio veniva realizzato posizionando il vaso sul piatto (o *bat*), posto sul disco del tornio, sul quale vi era un disegno inciso.⁷⁴¹ Di questo marchio si conserva solo la circonferenza esterna. Possibili confronti si rintracciano anche in un deposito MM IIB sotto il Sacello di Haghia Triada.⁷⁴² La parete esterna di **56** è grezza, mentre quella interna è lisciata e su di essa vi sono alcune incrostazioni di *astraki*: queste sono dovute alla posizione del pezzo all'interno dello strato di *astraki* che sigillava gli ambienti LVIIIb e LVIIIc.

Giare stamnoidi (Cooking jars)

Due frammenti di giare stamnoidi provengono da contesti di riempimento del vano LVIIIe: rispettivamente dal riempimento 0 (**176**, tavv. 11, V) e dal riempimento 1 (**207**, tav. 13). Nel primo caso si tratta di un frammento di orlo e parete con ansa orizzontale intera. L'impasto è rosso-arancio con molti inclusi di piccole dimensioni di colore bianco, e la superficie interna presenta un'ingubbiatura di colore arancione. Il secondo, invece, è un frammento di parete e orlo arrotondato e leggermente estroflesso che si apre a formare lo sgrondo. Anche in questo caso l'impasto è ricco di inclusi di piccole e piccolissime dimensioni di colore bruno di forme irregolari. Le giare stamnoidi sono impiegate per tutto il protopalaziale a Festòs e sembra che durante la fase finale fossero preferite le versioni acrome.⁷⁴³

Forme chiuse (Closed shapes)

Dal livello di *astraki* 1 di LVIIIe proviene la parte inferiore di una forma chiusa di medie dimensioni (**216**, tav. 13), riferibile forse a una brocca. L'impasto è caratterizzato da molti inclusi di piccole dimensioni di colore bruno-nero di forma irregolare.

Porta-braci (Braziers)

Porta-braci a scodellino (Bowl-shaped braziers)

⁷⁴¹ Sui marchi da vasaio e la loro funzione si veda BALDACCI 2013a.

⁷⁴² BALDACCI 2013a, n. 77a/12, 161, 167.

⁷⁴³ LEVI-CARINCI 1988, 37-38, tav. 17.

Sul pavimento del vano LVIIIa, presso la parete ovest, è stato rinvenuto un porta-braci a scodellino intero (6, tav. 1). È realizzato in impasto semifine ricco di inclusi di colore beige visibili anche in superficie e sulla superficie esterna è presente un'ampia macchia nera da contatto da fuoco. In un simile impasto, ricco di inclusi di piccolissime dimensioni di colore nero, è un porta-braci a scodellino, di cui si conserva solo un tratto con l'ansa intera (217, tav. 13), trovato nel livello di riempimento 1 del vano LVIIIe. Due simili esemplari sono stati trovati nell'ala sud-occidentale del Palazzo nei depositi MM IIB del vano LV.⁷⁴⁴

Porta-braci a bocca bilobata (Oval-mouthed braziers)

Rientrano nella categoria dei porta-braci, o piccoli bracieri, anche il tipo a piatto con orlo bilobato e dotato di un manico orizzontale a bastoncello.⁷⁴⁵ Esso è realizzato in ceramica rossiccia-rosata e ricca di inclusi, impiegata per la ceramica da cucina e più in generale da fuoco. Solo uno degli esemplari esaminati è decorato (594, tav. 31): si riconoscono sulla vasca delle fasce bianche su vernice nera assai evanida. Questo porta-braci faceva parte del deposito pavimentale del vano LIX ed è stato scoperto ai piedi della banchina sud, alla sua estremità occidentale, nei pressi quindi dell'apertura verso l'ambiente LXI. Un simile braciere, mancante della presa come il precedente, è stato rinvenuto all'interno del riempimento 0 del vano LXI (799, tav. 40). Un terzo porta-braci a bocca bilobata (218, tav. 13), di cui si conserva solo un tratto di vasca, orlo e attacco della presa, faceva parte del riempimento 1 del vano LVIIIe. Su di esso sono ben visibili l'ingubbiatura di colore giallo conservata sulla vasca, gli inclusi di piccole e piccolissime dimensioni all'interno dell'impasto beige scuro e i segni di tornitura. Porta-braci confrontabili a questi per forma e fattura sono stati scoperti nei depositi MM IIB dei LV e IL dell'ala sud-occidentale e del vano 25 del Secondo Palazzo.⁷⁴⁶

Fireboxes

Un *firebox* parzialmente ricostruito da cinque frammenti (804, tavv. 41, XXII) apparteneva al deposito pavimentale 1 del vano LXIII. Il vaso è realizzato in argilla semigrezza beige scuro e non presenta tracce di rivestimento. La forma sferica del bulbo, il profilo regolare delle pareti e il fondo obliquo richiamano quelli di due *fireboxes* rinvenuti nel deposito MM IIB del vano CV.⁷⁴⁷

⁷⁴⁴MERCANDO 1974-1975, nn. 14, 15, figg. 108, 109.

⁷⁴⁵MERCANDO 1974-1975, 111.

⁷⁴⁶MERCANDO 1974-1975, nn. 19-21, 25, 26, figg. 110, 111.

⁷⁴⁷LEVI-CARINCI 1988, F 6135a, tav. 113f; BALDACCI 2017, nn. 70, 71, tavv. 23, 79.

CERAMICA *COARSE* MONOCROMA (COARSE MONOCHROME WARE)

La ceramica *coarse* monocroma si caratterizza per un impasto ricco di inclusi di piccole e medie dimensioni e per la verniciatura solitamente di colore nero sulla superficie esterna.

Nel gruppo della ceramica *coarse* monocroma si attestano solamente un frammento di bacino (471, tavv. 25, IX), uno di *pithos* (472, tav. 25) e uno di *pitharaki* (?) (473, tav. 25), rinvenuti in LVIII.

Il bacino 471 ha profilo troncoconico e vasca profonda. La parete interna è decorata da sgocciolature nera, invece, quella esterna è interamente verniciata di nero. Il frammento 473 consiste in un orlo sagomato e squadrato verniciato in nero esternamente che potrebbe appartenere a un *pitharaki*. L'ampio tratto di orlo e parete di *pithos* (472) è ugualmente completamente verniciato di nero sulla parete esterna e sotto l'orlo interno.

CERAMICA *COARSE* POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

A differenza della ceramica *coarse* monocroma, quella policroma prevede l'impiego di decorazioni di colore bianco, rosso e giallo sullo sfondo nero. In questa gruppo si contano due *pithoi* (con altezze di 75,0 e 62,5 cm) (80, 81, tavv. 5, II) e un *pitharaki*, di cui si conserva solo l'orlo e parte della parete (474, tav. 25). Secondo K. Christakis, i *pithoi* decorati sono una produzione specializzata locale,⁷⁴⁸ per questo motivo non si rintracciano confronti stringenti con i *pithoi* degli altri siti.⁷⁴⁹

Pithoi

All'interno del recinto del pavimento 0 di LVIIIc sono stati trovati il *pithos* 80 di forma ovoidale assai allungata e il *pithos* 81 con profilo ovoidale rastremato alla base. Il primo è dotato di quattro anse verticali sulla spalla e di due presso il fondo, ed era decorato sia con vernice nera, che con i colori bianco e arancione, di cui ora rimangono poche tracce. Il *pithos* 80 è stato definito anche *pithos* a barile per la forma, che si restringe fortemente verso l'imboccatura.⁷⁵⁰ Il tipo è accostabile a un *pithos* malliota rappresentato da un solo esemplare scoperto nel *Quartier Mu*.⁷⁵¹ Invece, il secondo è più basso del primo, presenta sei anse verticali disposte a coppie sotto l'orlo ed è decorato sopra alla vernice nera da un motivo ripetuto tre volte e composto da tre fasce verticali bianche alternate a linee rosse e da una fascia rossa orizzontale delimitata da linee bianche.

⁷⁴⁸CHRISTAKIS 2005, 40, 72-73.

⁷⁴⁹ Per una panoramica della produzione festia dei *pithoi* e dei *pitharakia* si veda LEVI-CARINCI 1988, 6-13, tavv. 1-8.

⁷⁵⁰ LEVI-CARINCI 1988, 7.

⁷⁵¹POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 150, 44 fig. 2, 45, tavv. 8, 44.

Pitharakia

Il *pitharaki* frammentario trovato in LVIII (474) ha profilo ovoidale e richiama nella forma i *pithoi* di maggiori dimensioni. Presenta un orlo sagomato e appiattito superiormente. Sulla parete rimane parte di una decorazione composta da una spessa linea arancione sotto l'orlo, da cui scende una circonferenza dello stesso colore.

CERAMICA COARSE LIGHT-ON-DARK, DARK-ON-LIGHT (COARSE DARK-ON-LIGHT, LIGHT-ON-DARK WARE)

Le ceramiche *coarse Light-on-Dark* e *Dark-on-Light* sono accomunate dall'impiego di un impasto con molti inclusi di piccole e medie dimensioni con cui vengono realizzati gli stessi tipi di *pithoi* e *pitharaki*. I vasi dei due gruppi ceramici si differenziano solo per l'impiego della vernice nera, che può fungere da sfondo per la decorazione, nel caso della versione *Light-on-Dark*, oppure può essere impiegata direttamente sulla superficie del vaso nella versione *Dark-on-Light*; i sistemi decorativi sono usati in modo simile in entrambe le ceramiche. Per la forte somiglianza tra i vasi delle due ceramiche è stato deciso di analizzarli insieme. Si attestano sei *pithoi* del tipo ovoidale e un *pithos* a secchio.

Pithoi

Nel vano LVIIIc sono stati scoperti due *pithoi* con decorazione a sgocciolature (85, 86, tavv. 6, II, III) e quattro con il motivo stilizzato a doppie asce (82, 83, 84, 138, tavv. 6, 9, II). Invece, dal vano LVIIIb proviene solo un *pithos* (10, tav. 1, I).

I *pithoi* del vano LVIIIc sono di due tipi: il tipo ovoidale e il tipo a secchio. Il tipo ovoidale ha imboccatura circolare, orlo ingrossato ed è dotato di più anse verticali a cordone sia sotto l'orlo che presso la base. Il tipo a secchio, invece, ha profilo troncoconico, imboccatura più larga, orlo ingrossato, due anse verticali sotto l'orlo e due orizzontali sulla parete e base rastremata.

Il tipo di *pithos* con profilo ovoidale e decorazione a doppie asce (82, 83, 84, 138) presenta da quattro a sei anse verticali sotto l'orlo e due anse verticali presso il fondo, larga imboccatura e orlo a cordone appiattito superiormente. La decorazione a doppie asce è caratteristica dei *pithoi* dei depositi di distruzione

MM IIB del Palazzo e, oltre agli esemplari esaminati, è presente su un *pithos* dal deposito sotto il vano 25 del Secondo Palazzo.⁷⁵²

I due *pithoi* con profilo ovoidale e decorazione a sgocciolature bruno-nere (85, 86) sono molto simili tra loro: l'altezza è compresa tra 89,0 e 71,0 cm e sono dotati di quattro anse verticali sulla spalla subito sotto l'orlo e di altre due presso il fondo. Anche la decorazione a sgocciolature è impiegata sui *pithoi* dall'inizio della fase protopalaziale⁷⁵³ e fin da quella prepalaziale, come attestano i *pithoi* di Myrtsos Pyrgos, nella Creta orientale.⁷⁵⁴

Il *pithos* dal vano LVIIIb 10 (tav. 1, I) è, invece, del tipo a secchio. Questo è alt. 57,0 cm e si contraddistingue per un orlo a cordone appiattito superiormente con un semplice sgrondo e per quattro anse applicate a coppie: una verticale e sotto questa una orizzontale. Esso presenta una decorazione in *Dark-on-Light* composta da fasce nere e un nodo ripetuto sui due lati principali. Il tipo a secchio è presente già in depositi festii del MM IB, come attesta l'esemplare dal riempimento del vano CIII, nel Quartiere a Ovest del Piazzale I.⁷⁵⁵

Inoltre, due frammenti di orlo (57, tav. 3) e di ansa (688, tav. 35), provenienti rispettivamente dal riempimento di *astraki* 0 dei vani LVIIIb-c e dal riempimento sotto il pavimento del vano LIXV appartengono a vasi pithoidi.

I diversi tipi di *pithoi* decorati derivano da una tradizione festia che inizia nel MM IB e prosegue per tutta la fase protopalaziale.⁷⁵⁶ I vasi trattati sono rappresentativi del MM IIB.

CERAMICA COARSE ACROMA (COARSE PLAIN WARE)

In ceramica *coarse* acroma, che si distingue dalle altre ceramiche dello stesso gruppo e per l'assenza di verniciatura e decorazione, si attesta un vaso dalla forma peculiare, che è stato interpretato come un sostegno per *pithoi*.

Basi per pithoi? (Stands for pithoi?)

Nel livello di riempimento 1 del vano LVIIIe era presente una forma peculiare in ceramica grezza acroma (219, tavv. 14, V). La forma consiste in un lato con superficie concava e spesso orlo appiattito superiormente e in un secondo lato piatto, lasciato grezzo e un poco annerito. Il profilo è quasi dritto, in corrispondenza della superficie concava, e cambia di inclinazione creando uno spigolo interno e

⁷⁵²LEVI 1976 F 1705, 393, fig. 611; LEVI-CARINCI 1988, 8.

⁷⁵³CALOI 2013, n. 538, n. 786, tav. XXXVI.

⁷⁵⁴WARREN 1972, tavv. 59-61.

⁷⁵⁵CALOI 2013, F 5564, n. 549, fig. 34.

⁷⁵⁶LEVI 1976, tavv. 17, 18, 44, 47-54, 166-170.

diventando troncoconico. Appoggiando il lato grezzo a un piano, il vaso poteva essere impiegato come sostegno per un *pithos*. In questo modo è stato interpretato un oggetto di simile forma trovato a Sissi.⁷⁵⁷

CERAMICA ROSSA E DI NERO STECCATA A LUCIDO (RED AND BLACK-BURNISHED WARE)

In ceramica ingubbiata di vernice rossa o nera e lucidata a stecca sono realizzati alcuni vasi che rientrano nella categoria delle forme per l'illuminazione e il riscaldamento (bracieri, lampade, lucerne), delle forme particolari (incensieri, *fireboxes*, vasi a gabbietta, tavole di offerta) e di quelle per la preparazione e il consumo di alimenti (bacini, piatti tripodati, vassoi, coperchi).

Incensieri (Incense burners)

All'interno del livello di riempimento 0 del vano LXIII, precisamente della porta est, è stata trovata la parte inferiore di un incensiere di forma cilindrica (802, tavv. 41, XXII). L'impasto impiegato è semigrezzo e la superficie è verniciata esternamente in rosso con resti di decorazione bianca. La forma vascolare è diffusa a Creta soprattutto nel TM IIIA-TM IIIB⁷⁵⁸ ed è difficile rintracciare confronti simili a quello in questione.⁷⁵⁹

Fireboxes

Un *firebox* intero (11, tavv. 1, I) è stato trovato nell'angolo sud-est del pavimento del vano LVIIIb insieme al *pithos* a secchio 10 (tavv. 1, I). Il *firebox* ha alto corpo troncoconico, all'interno della vasca presenta una grossa sfera cava sporgente e sull'orlo estroflesso sono applicate due prese a forma di corna. La forma viene interpretata generalmente come un bruciapfumi: dei carboni insieme a delle sostanze odorose venivano inseriti nel bulbo. Il vaso era riscaldato dal fuoco acceso in contenitori posti sotto il foro del vaso.⁷⁶⁰ Questa peculiare forma vascolare è stata trovata soprattutto in contesto domestico.

Piatti tripodati (Tripod cooking trays)

Sul pavimento del vano LXIV vi erano due piatti tripodati, uno dotato di due anse orizzontali poste sulla breve parete (721, tavv. 37, XX) e l'altro con solo un'ansa impostata direttamente sull'orlo (722, tavv. 37, XX). Entrambi sono formati da un basso piatto di forma circolare e bassa parete convessa su

⁷⁵⁷DRIESEN 2011 2, 127 fig. 5.62.

⁷⁵⁸GEORGIU 1979, 427-435.

⁷⁵⁹LEVI-CARINCI 1988, 260-261.

⁷⁶⁰LEVI-CARINCI 1988, 261-263.

tre piedi di forma troncoconica, disposti sul fondo attorno alla circonferenza. L'ingubbiatura lucidata a stecca è presente solamente sulla vasca e sull'orlo, il resto della superficie è grezza. Dal deposito pavimentale MM IIB del vano LXXXV, ambiente di una delle case a Ovest del Piazzale I, proviene un piatto simile accostabile ai due appena nominati.⁷⁶¹Un esemplare simile, anche se dal bordo più basso, con ingubbiatura chiara sulla superficie interna, è stato trovato nel *Quartier Mu* di Mallia.⁷⁶²

Tavole di offerta (Libation tables)

La tavola d'offerta meglio conservata faceva parte del riempimento del canale sotto il vano LIX (561, tavv. 29, XIII). Si tratta di metà tavola di forma rettangolare allungata con orlo appiattito superiormente e sagomato a listello, rivestita da vernice nera tranne che sul fondo. Tre frammenti di tavole trovati in altri depositi di riempimento presentano invece un rivestimento in vernice rossa (58, tav. 3, 220, tav. 14, 560, tav. 29).⁷⁶³

Lucerne (Hand lamps)

Piccole lucerne intere (dim. massima 15,2 cm) del tipo a scodellino⁷⁶⁴ sono state trovate rispettivamente all'interno della nicchia del vano LVIII d (134, tav. 9), sulla banchina sud del vano LX (658, 659, tav. 34) e sul pavimento del vano LXIV (725, 724, tavv. 38, XX). Queste presentano pochi resti di verniciatura rosso-bruna o sono completamente ricoperte di ingubbiatura rossa lucidata a stecca. Un frammento di questo tipo di lucerna era in LVIII (475, tav. 25). Sul pavimento del vano LXIV vi era anche una lucerna a piattello (723, tav. 37), con vasca profonda e orlo dotato di sgrondo, alta appena 2,8 cm.

Lampade (Pedestaled lamps)

Le lampade si distinguono dai bracieri per la presenza della scanalatura per il lucignolo che taglia centralmente l'orlo. Alcune lampade con ingubbiatura rossa lucidata a stecca frammentarie⁷⁶⁵ sono state trovate nel riempimento di *astraki 0* presso l'angolo sud-est del vano LXIV (728, 729, tav. 37). Tra questi, quello meglio conservato (728) è caratterizzato da due prese a linguetta poste sull'orlo e da un motivo a

⁷⁶¹LEVI 1876, 521, tav. 65b; LEVI-CARINCI 1988, 32, tav. 14s.; cfr SPEZIALE 2001, 160-163.

⁷⁶²POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 370, 59 fig. 13, tavv. 17, 47.

⁷⁶³ In generale sulle tavole di offerta a Festòs si veda LEVI-CARINCI 1988, 269.

⁷⁶⁴ MERCANDO 1974-1975, 55-78.

⁷⁶⁵ Cassa MS 12/18.

rilievo sul labbro, ripetuto due volte, composto da due volute che interrompono le scanalature concentriche.

Bracieri (Braziers)

Di entrambi gli esemplari interi trovati nel Blocco C, rispettivamente sul pavimento del vano LVIIIa (7) e ai piedi della banchina nord del vano LIX (602, tav. 31), si conserva solo la parte superiore, in modo che la vasca fosse incastrata nel pavimento e fossero impiegati come focolari.

Oltre alla produzione festia,⁷⁶⁶ alcuni frammenti di bracieri sono stati trovati a Kommos, dove sembra siano stati realizzati fin dal MM I e diffusi soprattutto nel MM II-III,⁷⁶⁷ a Monastiraki⁷⁶⁸ e a Mallia.⁷⁶⁹

6.1.3 Gruppi ceramici del MM IIB finale

I gruppi ceramici attestati per la ceramica del MM IIB finale sono i seguenti: ceramica fine monocroma, ceramica fine policroma, ceramica fine *Light-on-Dark*, ceramica fine rivestita di bianco, ceramica semifine monocroma, ceramica semifine policroma, ceramica semifine rivestita di bianco, ceramica semifine *Light-on-Dark*, ceramica semifine *Dark-on-Light* e acroma, ceramica semifine-*coarse* monocroma, ceramica semifine-*coarse* policroma, ceramica semifine-*coarse* *Light-on-Dark*, ceramica semifine-*coarse* acroma, ceramica *coarse* policroma, ceramica *coarse* *Light-on-Dark*, ceramica *coarse* *Dark-on-Light*, ceramica *coarse* acroma e ceramica rossa steccata a lucido. Non sono stati rinvenuti vasi in ceramica fine *eggshell* nei depositi contenenti ceramica datata al MM IIB finale. La ceramica fine policroma è rappresentata da pochi esemplari, 12, in confronto alla fine monocroma, con cui sono realizzati 27 vasi, e anche rispetto a quella fine con decorazione *Light-on-Dark*, che conta 15 vasi. La ceramica fine rivestita di bianco è rappresentata solamente da due vasi. La ceramica semifine è ben rappresentata (per un totale di 46 vasi), soprattutto quelle acroma e con decorazioni in *Dark-on-Light*, che contano 22 vasi. Le ceramiche semifine-*coarse* e *coarse* sono meno presente rispetto alla ceramica fine: la prima conta 17 esemplari e la seconda 14. Infine, la ceramica rossa steccata a lucido è rappresentata da un vaso intero e almeno cinque esemplari di lampade e bracieri.

⁷⁶⁶MERCANDO 1974-1975, 96-111; CALOI 2013, 134-135; BALDACCI 207, 149, fig. 4.29.

⁷⁶⁷BETANCOURT 1990, 156 n. 1213, fig. 50.

⁷⁶⁸KANTA 2012, 176-177, tav. IV.15.

⁷⁶⁹POURSAT 2013, 125-127, 221-224, tavv. 64-67.

CERAMICA FINE MONOCROMA (FINE MONOCHROME WARE)

La ceramica fine monocroma è rappresentata da un esemplare di olletta, da due tazze cilindriche, da 12 tazze troncoconiche, da due tazze emisferiche e da una pisside cilindrica. Caratteristica della produzione ceramica fine monocroma del MM IIB finale è la presenza di chiazze con sfumatura più chiara o più scura rispetto al colore della vernice che riveste il vaso. Ad eccezione della pisside, la verniciatura con chiazze rosse o nere è rappresentata nelle altre quattro forme vascolari attestate tranne che nella pisside.

Ollette

L'olletta **148** (tav. 10) è stata scoperta nel riempimento 0 del vano LVIIIe. Questa presenta profilo globulare leggermente rastremato presso la base, due spesse anse a nastro impostate sulle spalle e un poco inclinate verso il beccuccio stretto e diritto. Il vaso è verniciato in nero, con alcune chiazze rosse, ed è decorato da due profonde scanalature orizzontali sopra l'attaccatura delle anse. Un'olletta simile è stata scoperta all'interno del ripostiglio nel vano LVI, appartenente al "Blocco B" dell'ala sud-occidentale del Palazzo.⁷⁷⁰ Rispetto alle ollette riconosciute nei depositi del MM IIB, l'olletta **148** si contraddistingue per la forma quasi sferica, le profonde scanalature, negli esemplari del MM IIB più sottili, il becco diritto e le spesse anse. Inoltre, le chiazze rosse sono caratteristiche della produzione del MM IIB finale.

Tazze (Cups)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

Le tazze cilindriche, come quelle carenate, diminuiscono nella fase finale del MM IIB.⁷⁷¹ Due rari casi del tipo a base ampia attestati a Festòs per questa fase sono stati trovati rispettivamente nei vani LXIV (**739**, tavv. 37, XX) e LVIII (**241**, tavv. 14, VI). Queste si distinguono dalle tazze cilindriche del MM IIB per maggiore svasatura delle pareti e non trovano dei corrispettivi nei tipi del MM IIIA, dal momento che dopo il MM IIB la forma della tazza cilindrica viene sostituita da quella troncoconica.⁷⁷²

La tazza **739**, proveniente dal vano LXIV, è del tipo a base ampia: è alta 6,2 cm e ha diametro della base di 8,0 cm. È verniciata sia all'interno che all'esterno in vernice nero-bruna ed è caratterizzata da un motivo a piccole spirali impresso sulla parte centrale della parete.⁷⁷³ La stessa decorazione a impressione è

⁷⁷⁰LEVI 1976, F 789 fig. 87.

⁷⁷¹LEVI-CARINCI 1988, 204.

⁷⁷²LEVI-CARINCI 1988, 204; verosimilmente nella tazza troncoconica del Tipo 4 in GIRELLA 2010, 213 fig. 71.4a-4b, 218, 219.

⁷⁷³SANAVIA 2014, n. 282. Cfr. CARINCI-LA ROSA 2001, 503, fig. 1.

stata riconosciuta da Sanavia anche su un'olletta rinvenuta ad Haghia Triada e datata genericamente al MM II.⁷⁷⁴ Un esemplare simile alla tazza **739**, anche se senza smussatura presso la base, è stato trovato nel deposito pavimentale MM IIB dell'Acropoli Mediana.⁷⁷⁵ Rispetto alle tazze cilindriche del MM IIB, la tazza **739** sembra di fattura più rozza, con pareti spesse e un motivo decorativo a impressione realizzato grossolanamente.

Un'altra tazza cilindrica a base ampia (**241**) è stata rinvenuta in LVIII. Presenta pareti diritte che terminano in un orlo svasato, tanto da formare quasi un labbro distinto ed estroflesso. L'ansa è impostata poco sopra il fondo ed era verosimilmente sopraelevata rispetto all'orlo. L'orlo svasato ricorda il tipo della tazza troncoconica a base ristretta con orlo o parete lievemente svasato, tipico del MM IIB,⁷⁷⁶ anche se in questo è in versione accentuata. Sulla vernice evanida restano delle tracce di chiazze rosse che verosimilmente si trovavano su tutta la superficie.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

Le tazze troncoconiche individuate nel "Gruppo MM IIB finale" possono distinguersi in due tipi, il primo dal profilo diritto, derivazione della tazza troncoconica tipica del MM IIB, e il secondo caratterizzato da pareti svasate superiormente, che si rinviene anche nei depositi MM IIIA. Entrambi i tipi si caratterizzano per la vernice all'esterno e all'interno in nero con ampie chiazze rosse o in rosso con ampie chiazze nere, oppure per una spessa verniciatura opaca, e per la presenza di profondi e regolari segni di tornitura.

Il primo tipo presenta pareti diritte e spesse presso la base, orlo leggermente svasato, smussatura obliqua alla base, ansa sopraelevata impostata tra l'orlo e sotto la metà della parete (*fig.* 1.10). L'altezza è compresa tra 6,0 e 7,8 cm e il diametro dell'orlo si attesta tra gli 8,0 e i 10,0 cm. Le tazze monocrome di questo tipo sono state rinvenute nella *doulapa* del vano LIX (**568, 569**, tav. 29), nel vano LXIV (**742**, tav. 37), in LVIII (**243, 244, 245, 247, 248, 249, 250, 252, 253**, tavv. 15, VI). Tazze di questo tipo sono confrontabili con quelle rinvenute nei livelli superiori dei vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana,⁷⁷⁷ nei depositi di distruzione delle ali nord-occidentale⁷⁷⁸ e sud-occidentale⁷⁷⁹ del Palazzo.

La tazza **568**, rinvenuta nella *doulapa* del vano LIX, ha profilo troncoconico diritto, smussatura obliqua alla base e ansa sopraelevata sull'orlo. Era ricoperta completamente di vernice bruna, ora in parte scomparsa. Questa può essere confrontata con una tazza di forma simile trovata nel sottoscala LIII-LV,

⁷⁷⁴SANAVIA 2014, 30, n. 161

⁷⁷⁵BALDACCINI 2017, n. 89, tav. 25.

⁷⁷⁶LEVI-CARINCI 1988, 205.

⁷⁷⁷BALDACCINI 2017, 86, fig. 4.2n, 92-93.

⁷⁷⁸PERNIER 1935, 233 fig. 110a, 267 fig. 150 destra.

⁷⁷⁹LEVI 1976, F 1426 tav. 127a, F 1453a tav. 127h.

nel Blocco B dell'ala sud-occidentale,⁷⁸⁰ e con una seconda trovata nel deposito pavimentale MM IIB del vano CV dell'Acropoli Mediana.⁷⁸¹

La tazza troncoconica **742**, scoperta nel vano LXIV, si contraddistingue per una svasatura evidente presso l'orlo e può essere confrontata con simili esemplari dai depositi pavimentali MM IIB dei vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana⁷⁸² e con il Tipo 8 delle tazze troncoconiche di Cnosso, che compare in depositi MM IIB e anche MM IIIA.⁷⁸³

Le tazze troncoconiche **243, 244, 245, 247**, trovate in LVIII, presentano pareti diritte, leggera smussatura obliqua alla base e altezza compresa tra 7,2 e 7,8 cm. Tre sono verniciate in rosso, con chiazze nere in alcuni punti, e la quarta (**247**) in nero opaco. Per la forma, sono confrontabili con una tazza trovata nel vicino vano LVIIIId (**114**, tavv. 8, III) e con una rinvenuta nel vano LXIV (**752**, tavv. 38, XX).

Il secondo tipo si contraddistingue per la parete svasata presso l'orlo, la spessa smussatura obliqua alla base, l'ansa leggermente sopraelevata impostata tra l'orlo e sotto la metà della parete. A seconda delle misure il tipo si suddivide in due sottotipi: 2a) con altezza compresa tra 5,5 e 6,5 cm e diametro dell'orlo tra 7,4 e 9,0 cm; 2b) con altezza tra i 7,0 e i 8,5 cm e diametro dell'orlo tra 8,8 e 11,0 cm. Le tazze sono verniciate interamente, e la vernice può presentare delle chiazze con una sfumatura più chiara o più scura. Due tazze del Tipo 2a sono state una dalla scalinata d'accesso del vano LIX (**563**, tav. XIII) e una sulla banchina sud del vano LX (**633**, tavv. 32, XVI). Al Tipo 2b appartengono invece tre esemplari dalla banchina sud di LX (**630, 631, 632**, tavv. 32, XVI) e due dal vano LXIV (**740, 741**, tavv. 37, XX). Le tazze troncoconiche con parete svasata trovano confronti sia nei depositi di distruzione del MM IIB finale dell'ala nord-occidentale⁷⁸⁴ che nei depositi MM IIB dell'ala sud-occidentale⁷⁸⁵ che in quelli del MM IIIA.⁷⁸⁶

La tazza troncoconica a base stretta **563** è verniciata in rosso all'interno e all'esterno e presenta una bassa smussatura obliqua alla base e una leggera svasatura sull'orlo. È stata trovata sulla scalinata occidentale del vano LIX e trova confronti in tazze rinvenute nei depositi del Palazzo e nell'abitato, come la tazza con decorazione *light-on-dark* scoperta sul battuto pavimentale MM IIB dei vani CI-CIII della Terrazza Mediana.⁷⁸⁷

La tazza troncoconica a base ampia **630** ha la parte superiore della parete leggermente svasata e la misura della base è di poco inferiore a quella dell'altezza. La tazza era verniciata in nero sia internamente che esternamente e realizzata al tornio. Per forma e misure può essere confrontata con una tazza trovata

⁷⁸⁰LEVI-CARINCI 1988, F 1719, tav. 89h.

⁷⁸¹BALDACCI 2017, n. 13, tav. 19.

⁷⁸²BALDACCI 2017, nn. 12-17, 88, tavv. 19, 25, fig. 4.2n.

⁷⁸³MACGILLIVRAY 1998, fig. 2.10.8, 70-71; MACGILLIVRAY 2007, 140, fig. 4.25.2.

⁷⁸⁴PERNIER 1935, 220 fig. 97, 238 fig. 115, 255 figg. 135, 136, 262 fig. 145.

⁷⁸⁵Per esempio LEVI 1976, F 325 tav. 128, F 700 tav. 129c; LEVI-CARINCI 1988, 205-207.

⁷⁸⁶Tipi 1 e 3 in GIRELLA 2010, 216 fig. 71.1,3, 214, 216, 217.

⁷⁸⁷CALOI 2013, n. 795, tav. XXXVII.

nello strato MM IIB del Bastione Occidentale.⁷⁸⁸ Assai simile alla tazza **630** è la tazza troncoconica **740**, con base ampia, pareti svasate e ansa impostata a metà della parete. La tazza **740**, trovata in LXIV, aveva una verniciatura nera, di cui ora rimangono pochi resti, come anche la tazza **741**, anch'essa dal è stata vano LXIV. La tazza ha pareti assai svasate, ansa a nastro sopraelevata rispetto all'orlo e impostata a metà della parete e fondo piatto. La forma è simile a quella di un'altra tazza con decorazione a spruzzature rinvenuta nel vano LXIV (**698**, tav. 35).⁷⁸⁹

Una leggera svasatura dell'orlo caratterizza anche la tazza trovata sulla banchina sud del vano LX (**782**, tav. 39). Invece, le tazze troncoconiche **631** e **632** presentano una svasatura più evidente presso l'orlo. Si possono confrontare con simili esemplari dai depositi pavimentali MM IIB dei vani CV-CVII dell'Acropoli Mediana⁷⁹⁰ e con il Tipo 8 delle tazze troncoconiche di Cnosso, che compare in depositi MM IIB e anche MM IIIA.⁷⁹¹

Tazze emisferiche (Rounded cups)

Per le tazze emisferiche monocrome si attestano due tipi simili: il primo presenta una base rialzata, il secondo, invece, ne è privo. Come le tazze troncoconiche, anche quelle emisferiche sono in vernice nera o nera con chiazze rosse.

La tazza emisferica con labbro distinto e leggermente estroflesso **635** (tav. 33) è stata trovata sulla banchina sud del vano LX ed era verniciata completamente in nero. La tazza è alta 7,5 cm e l'orlo ha diametro 12,0 cm. Essa profilo curvilineo con pareti fortemente rastremate verso il fondo ristretto, una base rialzata, che permette di avvicinarla a una tazza simile per forma e dimensioni rinvenuta in un contesto più tardo, del MM III.⁷⁹² Inoltre, è confrontabile con il tipo 5 delle *rounded cups* del *Trial KV* di Cnosso,⁷⁹³ con alcuni esemplari dei depositi MM IIB e MM IIIA festii.⁷⁹⁴

Un'altra tazza emisferica con orlo distinto ed estroflesso, monocroma e con chiazze rosse, si distingue dalla precedente per la minore altezza e profilo emisferico (**273**, tavv. 16, VI). Questa è dello stesso tipo delle tazze con decorazione policroma in *Wavy-line Style* trovate nella *doulapa* del vano LIX (**570**, **571**, tavv. 29, XIII).

Pissidi (Pyxides)

⁷⁸⁸LEVI-CARINCI 1988, F 5751, tav. 88g.

⁷⁸⁹LEVI 1976, tav. 179h; LEVI-CARINCI 1988, 205, 210.

⁷⁹⁰BALDACCI 2017, nn. 12-17, 88, tavv. 19, 25, fig. 4.2n.

⁷⁹¹MACGILLIVRAY 1998, fig. 2.10.8, 70-71; MACGILLIVRAY 2007, 140, fig. 4.25.2.

⁷⁹²LEVI-CARINCI 1988, F 490, tav. 85g.

⁷⁹³MACGILLIVRAY 2007, 137 fig. 4.24.2, 139 fig. 4.26.5.

⁷⁹⁴Tipo 2 in GIRELLA 2010, 225 fig. 73.2, 227-228.

La piccola pisside cilindrica **591** (tav. 30) è stata trovata sul piano della banchina nord del vano LIX, alla sua estremità orientale. Questa è alta 4,8 cm, è priva di anse ed è verniciata in bruno sull'intera superficie esterna e all'interno solamente sotto l'orlo. L'orlo è svasato e la parete inferiore presenta una smussatura obliqua alla base. Un esemplare molto simile è stato trovato a Festòs nel deposito del MM IIB nel vano XCV della Casa a Ovest del Piazzale Occidentale LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV.⁷⁹⁵

CERAMICA FINE POLICROMA (FINE POLYCHROME WARE)

In ceramica fine policroma si annoverano un'olletta e un frammento di olletta, una tazza cilindrica, sei tazze troncoconiche e tre esemplari di tazze emisferiche. La decorazione policroma sull'olletta consta solo di una linea rossa sotto la quale vi è una fascia decorata da impressi a forma di spirale. Sulla tazza cilindrica la decorazione comprende una fascia arancione e una linea composta da archetti bianchi. Gli stili maggiormente impiegati sono lo *Sunrise Style* e lo *Spiral Band Style*: i motivi impiegati sono realizzati da spesse linee talvolta irregolari. La decorazione impiegata per le tazze emisferiche consta di baccellature assai semplificate e imprecise e del motivo a linee curve dello *Wavy-line Style*, anche in questo caso, con il minimo dispendio di colore e senza particolare cura nel disegno.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

La parte superiore dell'olletta **278** (tav. 16), dal profilo globulare e becco a ponte stretto e allungato, si contraddistingue per una decorazione inusuale tra il materiale ceramico del Blocco C (*fig.* 1.4). L'olletta è decorata in *White-spotted Style* sulla spalla, ossia sopra alla vernice nera vi sono dipinti dei punti bianchi ben disposti su tutta la superficie. Sotto a questa zona vi è una spessa linea orizzontale rossa e sotto a questa una fascia orizzontale decorata con il motivo a impressione a forma di spirale tonda. Come già osservato da Sanavia, l'olletta, per la decorazione in *White-spotted Style*, il tipo di impressioni e il beccuccio stretto e allungato, può essere assegnata alla fase transizionale tra il MM IIB e il MM IIIA, ossia al MM IIB finale.⁷⁹⁶ Un altro frammento di parete con decorazione a impressione spiraliforme (**288**, tav. 17) è stato trovato in LVIII. Invece, dai depositi MM IIB della terrazza superiore del Quartiere Ovest proviene un tratto di *rhyton* decorato in *White-spotted Style*.⁷⁹⁷

Tazze (*Cups*)

Tazze cilindriche (Cylindrical cups)

⁷⁹⁵ LEVI 1976, F 5442b, 535, tav. 117c; LEVI-CARINCI 1988, 157, tav. 68l.

⁷⁹⁶ SANAVIA 2014, 43, 169 n. 610, tavv. 32, XXIV.

⁷⁹⁷ CALOI 2013, 162, n. 840, tav. XL.

La tazza **160** (tav. 10) è stata rinvenuta all'interno del riempimento 0 del vano LVIIIe. Questa ha orlo svasato, ansa impostata tra l'orlo e la base ed è decorata sul corpo da due linee bianche orizzontali su cui si impostano una serie di archetti e, presso il fondo, da una fascia rossa-arancione. Le due linee bianche sono storte e anche la decorazione degli archetti è molto irregolare. L'orlo svasato e la decorazione semplice, imprecisa fanno propendere per una datazione al MM IIB finale.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

Al primo tipo di tazze troncoconiche, ossia con pareti diritte, base rastremata e orlo leggermente concavo (vedi *supra*), appartengono alcuni esemplari con decorazione policroma (**299**, tav. 17, VII, **595**, tavv. 31, XIV, **638**, tavv. 33, XVI, **752**, tavv. 38, XX). La tazza **752** è stata scoperta nel vano LXIV ed è decorata con il motivo del *Sunrise Style*, tipico dei depositi cnossi misti MM IIB-MM IIIA.⁷⁹⁸ Invece, la tazza **299**, rinvenuta in LVIII, è decorata in policromia con il motivo della spirale corrente racchiuso da una linea orizzontale, che decora anche altre tazze dei depositi di distruzione MM IIB dell'ala sud-occidentale⁷⁹⁹ e caratterizza lo *Spiral Band Style* delle tazze di Cnosso trovate i depositi misti MM IIB-MM IIIA.⁸⁰⁰ Un frammento di orlo di tazza troncoconica, trovato sulla banchina sud di LX (**638**), presente invece uno semplice motivo a festoncini, ed è confrontabile con una tazza dai *West Polychrome Deposits* cnossi, che contiene ceramica sia MM IIB che MM IIIA.⁸⁰¹ La tazza frammentaria dal vano LIX (**595**) ha diametro della base di 6 cm e diametro dell'orlo di 10 cm. È decorata sulla parete esterna da due circonferenze concentriche, forse quello che resta di una spirale, e sulla parete ci sono tratte di decorazione in rosso.

Al secondo tipo (vedi *supra*), invece, caratterizzato da pareti svasate, si riconducono due esemplari, rispettivamente dal riempimento 0 del vano LVIIIe (**162**, tav. 10) e dal vano LX (**637**, tav. 37). Nel primo caso la decorazione è composta da mezze margherite e due linee orizzontali (**162**). Questi elementi corrispondono ai motivi del *Sunrise Style*, tipico dei depositi cnossi misti MM IIB-MM IIIA.⁸⁰² Invece, la tazza troncoconica a base ampia **637** è stata trovata sulla banchina sud del vano LX. Questa aveva una decorazione in rosso e arancione, ora scomparsa. La forma a pareti diritte e orlo svasato si avvicina a quella di un altro esemplare trovato nel vano LXIV.⁸⁰³

⁷⁹⁸MACGILLIVRAY 2007,136, fig- 4.24.3.

⁷⁹⁹LEVI 1976, 90, 93, F 782, tav. 128i, F 1719, tav. 128q; LEVI-CARINCI 1988, 205, 209, tav. 89h.

⁸⁰⁰MACGILLIVRAY 2007, 138, fig. 4.24.5.

⁸⁰¹MACGILLIVRAY 1998, n. 427 tav. 69.

⁸⁰²MACGILLIVRAY 2007,136, fig- 4.24.3.

⁸⁰³LEVI 1976, 229, tav. 179o; LEVI-CARINCI 1988, 205.

Tazze emisferiche (Rounded cups)

La decorazione policroma delle tazze emisferiche del MM IIB finale sembra ridotta a piccoli elementi, come la fascia arancione della tazza **166** (tavv. 11, V), o i puntini rossi delle tazze **570** e **571** (tavv. 29, XIII). Oltre al minore impiego di un colore diverso da quello bianco, la decorazione perde di precisione: le linee sono più spesse e irregolari e la composizione generale non è curata, come avveniva invece per le tazze del MM IIB, si prenda ad esempio la tazza **646** (tav. 33).

La tazza emisferica intera **166**, trovata nel riempimento 0 del vano LVIIIe, è decorata sul corpo da un motivo a baccellature dipinto in bianco e sotto l'orlo da una fascia rosso-arancione. Una tazza con simile decorazione è stata trovata nel deposito pavimentatale MM IIB del vano CVI dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,⁸⁰⁴ e un secondo esemplare è stato scoperto nel vano XXVII dell'ala sud-occidentale del Palazzo.⁸⁰⁵

Una tazza con orlo distinto ed estroflesso intera è stata scoperta nella *doulapa* del vano LIX (**570**), insieme a un frammento di una seconda tazza simile (**571**). L'altezza è tra i 5,5 e i 5,9 cm e il diametro dell'orlo è di 9,9 cm. Le due tazze presentano la stessa decorazione: quattro linee ondulate contrapposte descrivono degli spazi in cui vi sono delle rosette ciascuna composta da un trattino rosso centrale e quattro punti bianchi disposti a croce. Si tratta di un motivo decorativo dello *Wavy-line Style* impiegato anche sulle tazze emisferiche cnosie. Infatti, i due esemplari trovano un confronto stringente in alcuni frammenti trovati in depositi cnosi contenenti materiale misto MM IIB e MM IIIA.⁸⁰⁶ Un ulteriore confronto proviene da un esemplare rinvenuto nel livello di distruzione del Sacello V, nell'ala nord-occidentale del Palazzo.⁸⁰⁷ Proprio questo tipo di tazza emisferica sopravvive con una decorazione via via più semplificata nei contesti del MM IIIA iniziale, come dimostrano sia gli esemplari festii⁸⁰⁸ che quelli di Bougadha Metochi e di Anemospilia (vedi *infra*, Cap.7.2).⁸⁰⁹

CERAMICA FINE *LIGHT-ON-DARK* (FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica fine con decorazione in *Light-on-Dark* si attestano due ollette, un *pitharaki* miniaturistico, nove tazze troncoconiche e due tazze con carenatura smussata. La decorazione in *Light-on-Dark* impiegata per i vasi del MM IIB finale consiste in schizzi e soprattutto dai punti bianchi tipici del *White-spotted Style*.

⁸⁰⁴LEVI 1976, 611, F 6150c, tav. 125i; LEVI-CARINCI 1988, 191; BALDACCI 2017, n. 86.

⁸⁰⁵PERNIER 1935, 311 n. 4, fig. 187.

⁸⁰⁶Nel Gruppo E dei *West Polychrome Deposits* in MACGILLIVRAY 1998, 33-34, n. 343, fig. 2.5.1, tavv. 65, 73.

⁸⁰⁷PERNIER 1935, 220 n. 6, 221, tav. XXIa.

⁸⁰⁸Tipo 1 emisferico in GIRELLA 2010, 113, 226-227, tavv. III, XXVI n. 20A/32.

⁸⁰⁹RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014; SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997a.

Ollette con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Una base di olletta parzialmente ricostruita è stata trovata sul pavimento 0 del vano LIX (596, tavv. 31, XIV). È decorata con punti bianchi sopra la vernice nera che ricopre tutta la superficie esterna, anche se questi assomigliano più a spruzzature che non a quelli impiegati nel *White-spotted Style* del MM IIIA.

Un'olletta ricostruita da molti frammenti e quasi intera (639, tav. 33) è stata trovata sulla banchina sud del vano LX. Questa ha profilo ovoidale con forte rastremazione alla base, becco a ponte obliquo, spesse anse a nastro insellate impostate sulla spalla leggermente storte e una decorazione composta da spirali, tratti a esse e linee ondulate correnti sul punto di massima espansione del corpo. Per il profilo, la forma e la posizione delle anse l'olletta, e la decorazione è confrontabile con il Tipo 3 della classificazione della ceramica festia del MM IIIA.⁸¹⁰ Inoltre, la decorazione, poco precisa e composta solamente da linee curve e spirale, si può accostare allo *Spiral Band Style* cnossio.⁸¹¹ L'olletta si può datare al MM IIB finale.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

Un tratto di *pitharaki* miniaturistico con profilo globulare è stato trovato in LVIII (349, tavv. 19, VIII). Il vasetto è decorato da schizzate bianche di dimensioni diverse sulla superficie verniciata in nero. Simili vasetti sono presenti a partire dal MM IIB a Festòs.⁸¹²

Tazze (Cups)

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

Alcune tazze troncoconiche con decorazione *Light-on-Dark* sono state trovate nei vani LVIIIe (168, tav. 11, 246, tavv. 15, VI), LVIII (359, 360, tavv. 20, VIII), LIX (613, tavv. 32, XV), LX (640, 641, tav. 33) e LXIV (698, tav. 35, 758, tav. 38). La maggior parte di queste (ad eccezione di 246 e 758) presentano le pareti svasate e trovano confronti sia nei depositi di distruzione del MM IIB finale dell'ala nord-occidentale⁸¹³ che nei depositi MM IIB dell'ala sud-occidentale⁸¹⁴ che in quelli del MM IIIA.⁸¹⁵

Dal riempimento 0 del vano LVIIIe provengono una tazza con decorazione in *White-spotted Style* cnossio, riferibile al MM IIIA,⁸¹⁶ e una forte svasatura solo nella parte superiore delle pareti (168), e una

⁸¹⁰ GIRELLA 2010, 257 fig. 83.3, 261-262

⁸¹¹ MACGILLIVRAY 1998, 64.

⁸¹² LEVI-CARINCI 1988, 167-168, F 4077, tav. 71h.

⁸¹³ PERNIER 1935, 220 fig. 97, 238 fig. 115, 255 figg. 135, 136, 262 fig. 145.

⁸¹⁴ Per esempio LEVI 1976, F 325 tav. 128, F 700 tav. 129c; LEVI-CARINCI 1988, 205-207.

⁸¹⁵ Tipi 1 e 3 in GIRELLA 2010, 216 fig. 71.1,3, 214, 216, 217.

⁸¹⁶ MACGILLIVRAY 1998, 64-65.

tazza con fondo spesso, pareti diritte, verniciature rossa chiazzata in nero e schizzi di vernice bianca all'interno (246).

In LVIII, fuori contesto, sono state trovate una tazza con schizzature bianche all'interno (359) e una con schizzature bianche sia all'interno che all'esterno (360): entrambe si caratterizzano per l'orlo svasato e fondo rastremato. Ugualmente fuori contesto ma dal vano LIX, proviene una tazza troncoconica con orlo un poco svasato, alta smussatura obliqua alla base (613), decorata all'esterno da schizzi bianchi su vernice rossa.

Sulla banchina sud del vano LX sono state scoperte una tazza con orlo svasato, quasi estroflesso, decorata sulla parete esterna da due fasce bianche attorno al fondo e all'orlo su fondo nero (641) e una tazza in *White-spotted Style*, con parete svasate e base rastremata.

Infine, nel vano LXIV sono state trovate una tazza (698) decorata nel *White-spotted Style* e una in *Sunrise Style* (758). Alcuni esemplari simili per la forma e la decorazione a puntini bianchi su fondo nero sono stati trovati in un deposito datato al MM IIIA iniziale dell'Edificio a Boudagha Metochi (a Ovest di Cnosso, vedi *infra*, Cap. 7.2).⁸¹⁷

Tazze con carenatura smussata (Slightly carinated cups)

Fuori contesto da LVIII è stata trovata una tazza con carenatura smussata (377) simile a un esemplare MM IIB dal vano LVIII d (120, tav. 8), ma poco più alta, con profilo più slanciato e caratterizzata da un fondo distinto e una base rialzata. Come precedentemente descritto, il tipo con lieve carenatura è presente nei depositi pavimentali MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,⁸¹⁸ dell'ala sud-occidentale,⁸¹⁹ e nel *Trial KV Group* di Cnosso,⁸²⁰ ma si attesta anche nei livelli del MM IIIA iniziale dell'Edificio a Bougadha Metochi.⁸²¹

Allo stesso tipo può essere attribuita la tazza carenata con schizzi neri sulla vasca (621, tavv. 32, XV), trovata nel deposito pavimentale del vano LX. La tazza 621 è l'unica tazza carenata proveniente dai depositi pavimentali dei vani LIX, LX, LXIV. Questo si pone in linea con il trend del MM IIIA, quando le tazze carenate non vengono più realizzate.⁸²² La tazza in questione ha una carenatura assai smussata, ampia imboccatura (diametro orlo 8,0 cm), fondo assai ristretto e base un poco rialzata. L'ansa a nastro, impostata tra l'orlo e la carenatura, è leggermente sopraelevata rispetto all'orlo. L'altezza è di 5,8 cm e il diametro della base è di 4,0 cm. Per il profilo, il tipo assomiglia allo *skouteli* del tipo 3 (vedi *supra*, Capp. 4, 5 e *infra*), per esempio 581 (tav. 30)

⁸¹⁷RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, nn. 217, 218, 220, fig. 3.10, tav. 23.

⁸¹⁸BALDACCI 2017, tav. 18 nn. 8,9.

⁸¹⁹LEVI 1976, F 623 tav. 135b; LEVI-CARINCI 1988, 215, F 1498, tav. 90 o.

⁸²⁰MACGILLIVRAY 2007, 141, fig. 4.30:2.

⁸²¹RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 139, tav. 17.

⁸²²GIRELLA 2010, 311.

Questo tipo di tazza carenata sarebbe stato introdotto nel MM IIB, attestato ancora nel MM IIB finale, e potrebbe essere stato trasformato nel tipo di *skouteli* campanato dei depositi MM IIIA.⁸²³

CERAMICA FINE RIVESTITA DI BIANCO (FINE CREAMY-COATED WARE)

Appartengono a questo gruppo una tazza troncoconica e una coppetta facente parte di un vaso multiplo. Il tipo di rivestimento bianco-crema opaco che sembra lucido non sembra distinguersi dal quello impiegato per i vasi della stesso gruppo del MM IIB.

Tazze troncoconiche (Straight-sided cups)

La tazza, trovata nel riempimento 0 in LVIIIe (167, tav. 11) presenta ansa sopraelevata, profilo leggermente concavo e smussatura obliqua alla base. Per la forma si può confrontare con altre tazze provenienti dai depositi MM IIB del Palazzo e dell'abitato, come una tazza dal vano LIX (563, tav. XIII).⁸²⁴

Vasi multipli a ciotole (Multiple-joined vases)

Una coppetta è stata scoperta nella *doulapa* di LIX (572, tav. 29). Essa ha profilo emisferico, fondo ristretto e base rialzata. Un parallelo è rintracciabile in un esemplare di vaso multiplo trovato sul pavimento del vano XCIV della casa a Ovest del Piazzale I.⁸²⁵

CERAMICA SEMIFINE MONOCROMA (SEMI-FINE MONOCHROME WARE)

La ceramica semifine monocroma è rappresentata da quattro *skoutelia* e da tre ciotole. Le forme sono le stesse rappresentate anche dalla ceramica semifine con decorazione in *Dark-on-Light*, ma in questo caso prive di una decorazione.

Skoutelia

Un piccolo gruppo di *skoutelia* (90, tav. 7, 380, 381, 382, tavv. 20, IX) del Tipo 2, ossia con profilo curvilineo, fondo assai ristretto e base rialzata, si contraddistingue da quelli più comuni acromi o con

⁸²³ Tipo 2 semiovoide in GIRELLA 2010, 204 fig. 66.2, 207.

⁸²⁴ LEVI-CARINCI 1988, 205.

⁸²⁵ LEVI 1976, F 4802 a, tav. 146m.

decorazione per immersione *Dark-on-Light* (vedi *infra*) per avere la superficie ricoperta interamente di vernice rossa o nera.

Lo *skouteli* (90), completamente verniciato di nero, era all'interno del riempimento 0 tra i vani LVIIIc-d-e. Lo *skouteli* intero dal profilo leggermente troncoconico (380), trovato in LVIII, presenta una verniciatura nera opaca con delle chiazze iridescenti. Lo *skouteli* è alto 5,0 cm e ha diametro dell'orlo di 7,5. Presenta fitti segni di tornitura sia all'interno che all'esterno e sbavature di argilla sulla base esterna. Altri due *skoutelia* (381, 382) da LVIII si caratterizzano per il profilo curvilineo e la completa verniciatura, che nel caso di 382 è rossa con delle chiazze evanide, verosimilmente nere. Simili per forma sono alcuni *skoutelia*, anche se non monocromi, dai depositi MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁸²⁶

Ciotole

La ciotola è una forma aperta di piccole dimensioni priva di anse. Rispetto al tipo più diffuso dello *skouteli*, le ciotole hanno un'imboccatura più ampia e una vasca più profonda.

In ceramica semifine monocroma si attestano una ciotola con fondo ristretto e un esemplare con fondo ampio. La ciotola con fondo ristretto (383, tavv. 21, IX) da LVIII, conservata solo parzialmente, ha profilo curvilineo e orlo appiattito superiormente ed estroflesso, era verniciata in nero all'interno e all'esterno in rosso-nero. Simili ciotole con orlo appiattito ed estroflesso sono attestate nel *Trial KV Group* di Cnosso.⁸²⁷ La ciotola con fondo ampio (91, tav. 7) ha un profilo curvilineo e un orlo leggermente estroflesso ed è stata trovata nel riempimento di *astraki* 0 del vano LVIIIc. Questa può essere confrontata con una simile ciotola trovata nel deposito pavimentale MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁸²⁸

Inoltre, in ceramica fine monocroma è un tratto di orlo e parete di ciotola ricomposto parzialmente da due frammenti (276, tav. 16), proveniente da LVIII. L'orlo della ciotola è appiattito superiormente e un poco estroflesso, variante, questa, che sembra tipica dei depositi di distruzione MM IIB del Palazzo.⁸²⁹

CERAMICA SEMIFINE POLICROMA (SEMI-FINE POLYCHROME WARE)

La ceramica semifine è attestata da un esemplare di *skouteli* decorato, sulla vernice nera, da schizzi di colore bianco e arancione.

Skoutelia

⁸²⁶ BALDACCINI 2017, tav. 20 nn. 42-44, tav. 25 nn. 95-96.

⁸²⁷ MACGILLIVRAY 2007, fig. 4.29.2, 141.

⁸²⁸ BALDACCINI 2017, n. 127, tavv. 29, 82, fig. 4.7c.

⁸²⁹ LEVI-CARINCI 1988, 244, tav. 102v; BALDACCINI 2017, 102, fig. 4.7d, n. 49, tav. 21, tav. 78.

Del tutto simile, per forma, manifattura e rivestimento della superficie, agli *skoutelia* in ceramica semifine monocroma è lo *skouteli* **388** (tavv. 21, IX), trovato fuori contesto in LVII. Questo che si distingue solo per la presenza sulla vasca di schizzi di colore bianco e nero e alcuni sulla superficie esterna. Inoltre, presso l'orlo dello *skouteli* vi sono delle chiazze di colore rosso.

CERAMICA SEMIFINE RIVESTITA DI BIANCO (SEMI-FINE CREAMY-COATED WARE)

La ceramica semifine caratterizzata da una sottile ingubbiatura bianco-crema lucida è rappresentata da due pissidi.

Pissidi (Pyxides)

Fanno parte della ceramica con ingubbiatura di colore bianco-crema lucidata due pissidi cilindriche trovate rispettivamente all'interno della *doulapa* del vano LIX (**573**, tavv. 29, XIII) e sulla banchina sud del vano LX (**642**, tavv. 33, XVI). Nel primo caso si tratta di una pisside con coperchio a calotta, rivestita all'esterno da uno strato di colore bianco gesso fuorché le anse verniciate in nero e una fascia verticale arancione sovradipinta da linee oblique rosse su entrambi i lati lunghi del vaso. Nel secondo caso, invece, la pisside è priva del coperchio ed è decorata su tutta la lunghezza della parete da una fascia orizzontale con decorazione a forma di spirale corrente impressa a rilievo su una fascia di ingobbio bianco e delimitata superiormente e inferiormente da due linee scanalate.⁸³⁰ La produzione della ceramica con ingubbiatura bianca si inquadra solitamente tra il MM IIA e il MM IIB.⁸³¹

CERAMICA SEMIFINE *LIGHT-ON-DARK* (SEMI-FINE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica semifine con decorazione *Light-on-Dark* si attesta la parte inferiore di una brocca, una brocchetta, una pisside e quattro *skoutelia*.

Brocche (Jugs)

Fuori contesto in LVIII è stata trovata la parte inferiore di una brocca in ceramica semifine con decorazione in *Light-on-Dark* (**389**, tavv. 21, IX). Questa ha profilo ovoidale su base rastremata e si

⁸³⁰SANAVIA 2014, 46, 49, n. 785, tavv. 38, XXVII.

⁸³¹SANAVIA 2014, 46; BALDACCI 2017, 166-167.

contraddistingue per la decorazione ad ampie spirali correnti sulla parete. La parte conservata è alta 7,9 cm e il diametro della base è di 6,5 cm. Il vaso è realizzato al tornio in impasto semifine beige scuro. La brocca può essere confrontata per morfologia e decorazione a due brocche a bocca rotonda e profilo ovoidale allungato trovate negli strati MM IIB dei vani LVI e LV,⁸³² e al contempo con esemplare più tardo del MM IIIB.⁸³³ Una simile decorazione a spirali correnti è presente anche su un'olletta rinvenuta nel deposito MM IIIA del vano LXXXVII della Casa a Sud della Rampa.⁸³⁴

Brocchette (Juglets)

La brocchetta (**853**, tavv. 43, XXIV) ha becco obliquo, breve collo rastremato, corpo sferico, base ampia e ansa impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione del corpo. Questa è alta 8,0 cm e proviene dal vicino vano LXV, esattamente dal riempimento 1 di *astraki*, che sigillava superiormente l'ambiente. La decorazione sulla superficie esterna è meglio conservata: sono visibili una fascia bianca sotto il collo da cui scendono dei semicerchi dello stesso colore.

Pissidi (Pyxides)

La pisside **763** (tavv. 38, XXI) ha forma cilindrica alta 7,5 cm ed è dotata di un breve collo che si restringe verso l'imboccatura circolare, su cui verosimilmente si appoggiava un coperchio. È decorata sul corpo da tre fasce bianche orizzontali (su superficie nera?) e una più larga sul collo. Il vaso è stato trovato nel vano LXIV ma non è noto l'esatto punto di rinvenimento. È confrontabile con un altro esemplare festivo trovato nel vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale⁸³⁵ con una pisside trovata nella *tholos* di Mylona Lakkos.⁸³⁶

Skoutelia

Da fuori contesto, da LVIII, provengono quattro *skoutelia* con profilo curvilineo (**393-396**, tavv. 21, IX) accomunati dal trattamento della superficie: sono verniciati completamente in rosso con chiazze nere (**393-395**) o in nero con chiazze rosse (**396**) e presentano una decorazione a schizzi bianchi. La

⁸³²LEVI 1976, F 792, F 1034, tav. 85c, d; LEVI-CARINCI 1988, 80, tav. 37a.

⁸³³GIRELLA 2010, 86, F 2815, tav. XIX.

⁸³⁴GIRELLA 2010, 71, F 4716, tav. V.

⁸³⁵LEVI 1976, 67, tav. 117a; LEVI-CARINCI 1988, 158, 160, tav. 68h.

⁸³⁶CALOI 2019b, 555 MY 26, fig. III.2.1, tav LXXXIX.

verniciatura con chiazze è caratteristica della ceramica del MM IIB finale e la decorazione a schizzi bianchi richiama il *White-spotted Style* che si diffonderà ampiamente durante il MM IIIA.⁸³⁷

CERAMICA SEMIFINE *DARK-ON-LIGHT* E ACROMA (SEMI-FINE *DARK-ON-LIGHT* AND PLAIN WARE)

I due gruppi ceramici in argilla semifine con decorazione *Dark-on-Light* o acroma sono rappresentati dalle stesse forme, per questo motivo si considerano insieme. Si attestano una brocchetta, 18 *skoutelia* con profilo curvilineo, tre *skoutelia* dal profilo carenato e nove ciotole.

Brocchette (Juglets)

Nel vano LX, precisamente sulla banchina sud, è stata rinvenuta una brocchetta che ha precisi confronti nei depositi MM IIIA festii e, più in generale, cretesi.

La brocchetta **644** (tav. 33) ha profilo globulare, imboccatura rotonda, orlo semplice, collo stretto, un'ansa a cordone impostata verticalmente tra l'orlo e metà del corpo, base rialzata e fondo ristretto. Il vasetto acromo, alto 6,0 cm, ha diametro massimo di 4,5 cm ed è realizzato in argilla semifine. Essa trova confronto in due esemplari scoperti nella *Tholos A* di Haghia Triada,⁸³⁸ in una brocchetta proveniente dalla fossa della tomba XVII di Mavrosplio, contenente vasi datati alle fine del MM IIB.⁸³⁹ Inoltre, questo tipo di brocchetta è attestato nei depositi MM IIIA e MM IIIB sia di Haghia Triada che di Festòs.⁸⁴⁰

Skoutelia (Conical cups)

Tipo 2: profilo curvilineo, fondo assai ristretto, base rialzata

Nei vani LX, LIX e LXIV si registra la presenza di una variante del Tipo 2 dello *skouteli* con fondo assai ristretto. Questi *skoutelia* si differenziano da quelli trovati nei depositi dei vani LVIIIa-LVIIIb-LVIIIc-LVIII d-LVIII e, nel riempimento del condotto in LIX, sotto il pavimento di LXIV e nei depositi di LXV, per l'ampiezza del diametro dell'orlo che varia da 8 a 10 cm, rispetto quelli dei depositi MM IIB, che hanno diametro compreso tra 4,0 e 8,0 cm, e l'altezza compresa tra 4,5 e 6 cm. Dei 18 *skoutelia* con profilo curvilineo, cinque presentano una decorazione in *Dark-on-Light* (**611, 425-428**) e 13 sono acromi (**574-579, 604, 623, 624, 706, 707, 822**).

⁸³⁷ MACGILLIVRAY 1998, 64-65; GIRELLA 2010, 334.

⁸³⁸ CULTRARO 2003, 317 fig. 18.

⁸³⁹ FORSDYKE 1926-1927, n. 28, 281, tav. XXIII.

⁸⁴⁰ Brocchetta di tipo 16 a bocca rotonda, piccola e globulare in GIRELLA 2010, 281 fig. 90.16, 290-291.

Nel riempimento 0 degli ingressi est e sud di LIX è stato trovato uno *skouteli* (**611**, tavv. 32, XV) assimilabile al Tipo 2 della presente classificazione (vedi *supra*), decorato da una fascia di vernice nera lungo l'orlo interno ed esterno, da cui scendono alcune gocce sul corpo. Lo *skouteli* è alto 5,1 cm, ha diametro dell'orlo di 10 cm e fondo assai ristretto e base rialzata. Uno *skouteli* a profilo carenato dal vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale presenta lo stesso tipo di decorazione.⁸⁴¹ L'elemento decorativo composto dalla fascia sull'orlo e le sgocciolature sulla parete è impiegato anche sulle tazze carenate del deposito MM IIB del vano CVI dell'Acropoli Mediana.⁸⁴² Gli altri *skoutelia* a profilo curvilineo decorati (**425**, **426**, **427**, **428**, tavv. 23, X) sono stati rinvenuti in LVIII si caratterizzano per una decorazione a schizzi e a sgocciolature. Lo *skouteli* **426** presenta sulla superficie interna delle sgocciolature in vernice rossa e nera e su quella esterna un'ampia macchia nera da cui si allungano delle sgocciolature orizzontali, prodotte probabilmente girando il vaso mentre ancora la vernice era fresca. **426** trova uno stringente confronto in un esemplare scoperto nel vano LXIII e in uno dal deposito MM IIB del vano 25.⁸⁴³

Gli *skoutelia* acromi sono rappresentati da sette *skoutelia* dalla *doulapa* in LIX (**574-579**, tavv. 29, 30, XIII), da uno *skouteli* trovato sul secondo scalino dell'ingresso est di LIX (**604**, tav. 31), da due *skoutelia* dal pavimento di LX (**623**, **624**, tavv. 32, XV), da due da quello di LXIV (**706**, **707**, tavv. 35, XVIII) e verosimilmente da uno dal pavimento 0 del vano LXV (**822**).

Gli *skoutelia* trovati all'interno della *doulapa* (**574-579**) sono in argilla semifine rosa o rosa scuro, fabbricati al tornio e su alcuni di essi vi sono resti di *astraki*, che verosimilmente sigillò l'incavo nel muro. Si caratterizzano per l'ampia imboccatura e la forma regolare e sono confrontabili con gli *skoutelia* a profilo curvilineo grandi trovati nel deposito pavimentale MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.⁸⁴⁴ Lo *skouteli* **604** è stato ricomposto e manca solo di un frammento. È stato scoperto sopra il secondo gradino dell'apertura che conduce dal vano LIX verso il vano LX. Esso è realizzato al tornio e presenta un fondo assai ristretto e un'ampia imboccatura con orlo di 9 cm di diametro. Anche i due tratti profilabili di *skoutelia* in argilla rosa-giallino (**623**, **624**), trovati sul pavimento di LX, sono riferibili a questa variante grande del Tipo 2. Gli *skoutelia* **707** e **706**, scoperti sul pavimento di LXIV, sono caratterizzati da un fondo assai ristretto, un'ampia imboccatura di 8-9 cm di diametro e sono realizzati al tornio.

Tipo 3: profilo carenato

Un tipo di *skouteli*, definibile come Tipo 3, è distinguibile dagli altri, descritti come Tipo 1 e Tipo 2 con profilo curvilineo (vedi *supra*), trovati nel Blocco C per il suo profilo carenato. Il Tipo 3, a differenza

⁸⁴¹LEVI 1976, F 363, 67, tav. 144n', LEVI-CARINCI 1988, 239

⁸⁴²LEVI 1976, F 6176a, F 6176b, 611-612, tavv. 135f, 135p; LEVI-CARINCI 1988, 215, tav. 90r; BALDACCINI 2017, nn. 83, 84, tav. 24

⁸⁴³LEVI 1976, F 2095, F 1314c, 142, 395, tav. 144e', 144g'; LEVI-CARINCI 1988, 239, tav. 100d'

⁸⁴⁴LEVI 1976, F 6173a, F 6173b, 612; BALDACCINI 2017, nn. 95, 96, tav. 25.

degli altri due tipi è stato rinvenuto solo nei depositi del MM IIB. Esso sembra derivare dalla tazza con carenatura smussata (vedi *supra*) cui viene tolta l'ansa: ha un profilo curvilineo, parete con andamento angolare, fondo ristretto e base rialzata ed è realizzato al tornio in argilla semifine. L'altezza è compresa tra 4,8 e 5,5 cm, il diametro dell'orlo tra 8,0 e 9,0 cm e il diametro della base è di 4,0 cm. Esso è attestato in due esemplari rinvenuti all'interno della *doulapa* del vano LIX (**580, 581**, tavv. 30, XIV) e in uno dal deposito pavimentale di LX (**625**, tavv. 32, XV). **580** e **581**, alti rispettivamente 4,8 e 5,5 cm sono in argilla semifine rosa e realizzati al tornio. Lo *skouteli* **580** presenta un cambio di inclinazione a circa metà della parete: la parte superiore è svasata, quella inferiore convessa. Su di esso sono visibili i segni di tornitura sia all'interno sia all'esterno, il segno dello stacco dalla ruota in movimento e alcune sbavature da contatto sulla parete esterna inferiore per spostare il vaso. Anche **625** è alto 5,5 cm, ha diametro dell'orlo di 9 cm ed è in argilla gialla. I primi due esemplari sono monocromi, il terzo, invece, ha degli schizzi rossi sulla parete esterna. Un esemplare di *skouteli* simile con profilo angolare è stato trovato nel vano XXVII dell'ala sud-occidentale.⁸⁴⁵ Al contempo gli *skoutelia* rinvenuti in LIX e LX sono confrontabile con un tipo presente nei depositi di Festòs e Haghia Triada del MM IIIA,⁸⁴⁶ e con le tazze del tipo 3 di Cnosso, trovate nel deposito MM IIB del *Trial KV*,⁸⁴⁷ nella fossa della tomba XVII di Mavrospilio⁸⁴⁸ e nel Gruppo del MM IIIA iniziale di Bougadha Metochi.⁸⁴⁹ La forma della tazza cnossia si caratterizza per il profilo quasi carenato, come quello degli *skoutelia* della *doulapa*, e la presenza di una piccola ansa che in molti casi è una presa.⁸⁵⁰

Ciotole (Shallow bowls)

Un gruppo di ciotole trovate nei vani LIX, LX e LXIV si differenzia da tutti gli altri esemplari del Blocco C per l'orlo più o meno estroflesso, caratteristica che compare anche in un tipo di *skouteli* emisferico del MM IIIA.⁸⁵¹ Si possono distinguere due tipi di ciotole in ceramica semifine realizzati al tornio, il primo a fondo ristretto e il secondo a fondo largo.

Il primo tipo di ciotola ha profilo curvilineo, orlo arrotondato e leggermente o marcatamente estroflesso, fondo ristretto e base un poco rialzata. L'altezza varia da 3,1 a 4,8 cm e il diametro dell'orlo è compreso tra 9,5 e 13 cm. La ciotola può essere acroma o decorata in *Dark-on-Light* con una fascia scura attorno e sotto l'orlo interno ed esterno. Quattro esemplari, due acromi e due decorati, sono stati rinvenuti all'interno della *doulapa* (**583, 584, 585, 588**, tavv. 30, XIV), e due, uno acromo e uno decorato,

⁸⁴⁵ LEVI 1976, 67, F 636, tav. 144n'; LEVI-CARINCI 1988, 239.

⁸⁴⁶ Tipo 2 semiovoide in GIRELLA 2010, 204 fig. 66.2, 207-208.

⁸⁴⁷ MACGILLIVRAY 2007, 141, fig. 4.30.2.

⁸⁴⁸ FORSDYKE 1926-1927, n. 26, 281, tav. XXIII.

⁸⁴⁹ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, fig. 3.6, 27 n. 93, figg. 3.3, 3.7, 33 n. 139, tav. 17e, fig. 3.13, 54 n. 259, tav. 33b.

⁸⁵⁰ MACGILLIVRAY 2007, 141.

⁸⁵¹ Tipo 5 in GIRELLA 2010, 204, fig. 66.5, 209-210.

nel deposito pavimentale del vano LIX (626, 647, tavv. 32, 33, XV). In questo tipo si può inquadrare anche il frammento di ciotola decorata da fascia rossa con sgocciolatura trovata fuori contesto in LVIII (378, tav. 20). Una delle due ciotole con fondo ristretto e orlo un poco estroflesso ed appiattito superiormente rinvenuto nella *doulapa* (583) trova paralleli in un esemplare decorato da Bougadha Metochi, datato all'inizio del MM IIIA.⁸⁵²In generale, questo tipo di ciotola è confrontabile con il tipo 5 degli *skoutelia* MM IIIA festii.⁸⁵³

Il secondo tipo di ciotola si differenzia dal precedente per il fondo largo. Esso presenta profilo curvilineo, orlo arrotondato e più o meno estroflesso. L'altezza varia da 3,7 a 4,4 cm e il diametro dell'orlo si attesta tra 9,8 e 14,4 cm. Un esemplare, rinvenuto nella *doulapa* del vano LIX (582, tav. 30) è decorato in *Dark-on-Light* con una fascia bruna sotto e sull'orlo interno ed esterno, invece, un secondo, trovato sul pavimento del vano LXIV è acromo (708, tavv. 35, XVIII). Invece, le due ciotole a fondo largo con orlo estroflesso possono essere comparate con due esemplari dal deposito MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,⁸⁵⁴ con un tipo di ciotola cnossia simile ma in impasto più grezzo dal *Trial KV Group*,⁸⁵⁵ con esemplari del MM IIIA sia festii⁸⁵⁶ che dell'area cnossia.⁸⁵⁷

CERAMICA SEMIFINE-COARSE MONOCROMA (SEMI-COARSE MONOCHROME WARE)

In ceramica semifine-*coarse* monocroma si attestano una brocca, un bacino di forma cilindrica e un vaso a gabbietta.

Brocche (Jugs)

La brocca a bocca rotonda 709 (tavv. 36, XVIII) ha corpo ovoidale panciuto su base rastremata e alto collo cilindrico con pareti concave terminanti in un orlo appiattito e un poco estroflesso. Il vaso è dotato di un'ansa a nastro sopraelevata rispetto all'orlo e impostata tra questo e la spalla. La brocca, ricomposta da molti frammenti su cui si conserva parte della verniciatura nera, è stata trovata sul pavimento del vano LXIV. Una brocca molto simile è stata trovata nell'area del vano IL,⁸⁵⁸ invece, da un contesto MM IIIA di Cnosso provengono due esemplare di simile forma ma di misure ridotte.⁸⁵⁹ Nei depositi del MM IIIA di Festòs è attestato un simile tipo di brocca, leggermente meno slanciato.⁸⁶⁰

⁸⁵²RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 117, fig. 3.7, tav. 15c right.

⁸⁵³GIRELLA 2010, tav. VII F 5242 e

⁸⁵⁴BALDACCIO 2017, nn. 48, 49, tav. 21.

⁸⁵⁵MACGILLIVRAY 2007, Type 4, 141, fig. 4.29:2.

⁸⁵⁶GIRELLA 2010, tav. VII F 5198c, F 5243.

⁸⁵⁷RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 118, fig. 3.7, tav. 15c left.

⁸⁵⁸LEVI-CARINCI 1988, F 6353, 81, tav. 37f.

⁸⁵⁹MACGILLIVRAY 1998, fig. 2.18.3, nn. 1040, 1042, tav. 53.

⁸⁶⁰GIRELLA 2010, 281 fig. 90.13, 288-289.

Bacini a vasca bassa con sgrondo (Cylindrical spouted basins)

L'unico bacino a vasca bassa è stato trovato sul pavimento del vano LIX (**600**, tavv. 31. XIV). Si tratta di un grande bacino a fondo piatto (51,0 cm diametro dell'orlo), con sgrondo, due anse orizzontali e una minore verticale in posizione opposta allo sgrondo. Il bacino è rivestito sia all'interno che all'esterno da un fine rivestimento beige, liscio accuratamente soprattutto all'interno. Sulla parete esterna rimane parte della verniciatura nera; l'orlo, invece, è lasciato acromo. Il vaso può essere posto a confronto con un simile bacino a vasca bassa con apparato per versare trovato nel deposito pavimentale MM IIB del vano XCIV della casa LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV a Ovest del Piazzale I.⁸⁶¹ Esso è verniciato in rosso all'esterno e all'interno solo sull'orlo e oltre alle due anse laterali presenta un bottoncino in posizione opposta allo sgrondo.⁸⁶² Due esemplari simili per forma e per la presenza delle anse sotto l'orlo, dello sgrondo e della verniciatura scura provengono da depositi festii del MM IIIA.⁸⁶³

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

Il vaso a gabbietta **648** (tavv. 33, XVI) è stato scoperto sopra la banchina sud del vano LX. Esso ha profilo ovoidale, un breve collo rastremato terminante in una presa a disco con orlo arrotondato e ansa a cordone, una larga apertura ovale che si prolunga in un'imboccatura cilindrica e fondo piatto. Il vaso è alto 22,5 cm e ha diametro della base di 11,0 cm. Esso era verosimilmente completamente verniciato in nero. Un parallelo con **648** si ritrova all'interno del Blocco C, precisamente nel vano LVIIIa, dove sopra la banchina è stato trovato un esemplare (**5**, tavv. 1, I) di forma e misure simili. **648** si differenzia però dal vaso a gabbietta del vano LVIIIa per un collo più breve e un'imboccatura cilindrica meno sviluppata. Un confronto ancora più stringente proviene da un vaso scoperto nei *South Polychrome Deposits* cnessi, datati al MM IIIA.⁸⁶⁴

CERAMICA SEMIFINE-COARSE POLICROMA (SEMI-COARSE POLYCHROME WARE)

In ceramica semifine-coarse policroma si attesta un'olla con becco a ponte e un bacino emisferico parzialmente ricostruito. Sull'olla, che presenta una decorazione complessa concentrata presso l'orlo e costituita da fasce bianche di diversi spessori, sono presente le schizzate impiegate soprattutto nella

⁸⁶¹SPEZIALE 2001, 163-164.

⁸⁶²LEVI 1976, tav. 59d; LEVI-CARINCI 1988, F 5029, 25, tav. 13q.

⁸⁶³Tipo 15 in GIRELLA 2010, 245 fig. 80.15, 253-254, F 4718 tav. VI, F 5236c tav. VII.

⁸⁶⁴MACGILLIVRAY 1998, tav. 144 n. 9,

ceramica semifine e semifine-*coarse* con decorazioni in *Light-on-Dark*. Invece, il bacino è decorato in *Spiral Band Style*, riprendendo uno schema presente anche nella ceramica cnosia.

Olle con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Una grande olla con becco a ponte è stata parzialmente ricostruita con frammenti trovati nel riempimento d'accesso est del vano LIX (605, tavv. 31, XV). L'olla è alta 46,0 cm, ha profilo ovoidale con base assai rastremata, due anse orizzontali a cordone impostate obliquamente sulla spalla e un'ansa verticale nel punto opposto al becco tubolare leggermente obliquo. L'unico elemento decorativo non bianco sull'olla è una fascia orizzontale gialla poco sotto le anse, il resto della decorazione è composto da tratti, fasce e schizzature bianche. La forma dell'olla è confrontabile, con quella del tipo 1 delle olle del MM IIIA, anche se dal profilo globulare e misure minori. Il tipo 1 si caratterizza per le anse a sezione circolare sulla spalla, l'orlo ribattuto e per il formato grande.⁸⁶⁵

Bacini emisferici (Deep rounded bowls)

Il bacino 649 (tavv. 33, XVI), rinvenuto sulla banchina sud del vano LX, è in ceramica semifine-*coarse* policroma ed è realizzato al tornio. Ha profilo emisferico, orlo piatto superiormente, sagomato e aggettante, presenta un foro sulla parete subito sotto l'orlo, base rastremata e fondo piatto. Il vaso è alto 10 cm e ha diametro dell'orlo di 16,5 cm. La forma non trova precisi paralleli tra quelle festie, invece, la decorazione composta da archi bianchi uniti tra loro, sotto cui si appoggiano dischi arancioni, e due fasce bianche campite da motivo a S, trova uno stringente confronto nel *Spiral Band Style*, impiegato su una tazza troncoconica del Gruppo E di Cnosso del MM IIIA.⁸⁶⁶

CERAMICA SEMIFINE-COARSE LIGHT-ON-DARK (SEMI-COARSE LIGHT-ON-DARK WARE)

In ceramica semifine-*coarse Light-on-Dark* si annoverano due brocche, un'olla, un frammento di olla, un'anfora e un *pitharaki* miniaturistico. Quattro dei cinque vasi che rappresentano questo gruppo e son decorati da punti o schizzature bianche, un motivo decorativo che è ascrivibile al cosiddetto *White-spotted Style*, largamente impiegato sia per la ceramica fine che semifine del MM IIB finale.

Brocche (Jugs)

⁸⁶⁵ GIRELLA 2010, 257 fig. 83.1, 259-260.

⁸⁶⁶ MACGILLIVRAY 1998, 33-34, 144 n. 427, tavv. 18, 69.

La brocca a becco intera **173** (tavv. 11, V), dal riempimento 0 del vano LVIIIe, ha un profilo ovoidale ed è decorata in *White-spotted Style*. Essa presenta appena sotto l'orlo due bottoni plastici, uno per lato, becco obliquo, collo alto, ansa verticale a cordone impostata tra l'orlo e la spalla, alta base e fondo ristretto. Il vaso è alto 26,5 cm, ha diametro della base di 7,0 cm ed è realizzato in ceramica semifine-*coarse* rosa. Una brocca a becco monocroma simile proviene dal *Quartier Mu* di Mallia,⁸⁶⁷ invece, a Cnosso un esemplare affine è stato trovato nei depositi del Gruppo E, che comprendono sia frammenti del MM IIB che del MM IIIA.⁸⁶⁸ La brocca è confrontabile per forma al tipo 5, dei depositi festii MM IIIA.⁸⁶⁹ Inoltre, lo *White-spotted Style*, che consiste nell'uso di punti bianchi disposti su tutta la superficie verniciata in nero di un vaso, sembra che a Cnosso inizi prima della fine del MM IIB e si diffonda ampiamente nel MM IIIA.⁸⁷⁰

La brocca scoperta nel riempimento di *astraki* 0 del vano LX (**663**, tavv. 34, XVII) è del tipo ascoide. Essa presentava una decorazione in bianco sulla superficie nera, ora entrambe molto evanide. Si caratterizza per il un profilo quasi globulare, la base rastremate e l'ansa solitamente verticale, impostata tra l'orlo e la spalla, che assume una posizione orizzontale. La brocca è confrontabile con altre tre brocche ascoidi, decorate però in *Dark-on-Light*, trovate tra i vani LIX e LX e riferite al MM IIB finale (vedi *infra*).⁸⁷¹ Questa variante di brocca ascoide può essere paragonata anche al Tipo 19 delle brocche di Festòs e Haghia Triada del MM III.⁸⁷²

Olle con becco a ponte (Bridge-spouted jars)

Sulla banchina sud di LX è stata trovata anche un'olla con becco a ponte (**650**, tavv. 33, XVII). Essa ha profilo ovoidale, ampia imboccatura circolare, orlo appiattito superiormente e introflesso, largo becco a ponte orizzontale, un'ansa a cordone impostata verticalmente in posizione opposta al becco, due anse a cordone orizzontali impostate obliquamente sui lati sotto l'orlo e fondo piatto. Il vaso, realizzato in argilla semifine-*coarse*, misura 25,4 cm in altezza e ha diametro dell'imboccatura di 15,5 cm. La superficie è ricoperta da vernice rossa-bruna decorata con punti bianchi in *White-spotted Style*. Per forma e soprattutto per il trattamento della superficie il vaso è confrontabile con un'olletta con becco a ponte datata al MM IIIA iniziale dal sito di Bougadha Metochi.⁸⁷³ Un'olla simile proviene dal deposito misto del MM IIIA-

⁸⁶⁷POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 444, tavv. 20, 48.

⁸⁶⁸MACGILLIVRAY 1998, n. 591, tav. 97.

⁸⁶⁹GIRELLA 2010, 280 fig. 89.5b, 283, 284.

⁸⁷⁰MACGILLIVRAY 1998, 64-65.

⁸⁷¹LEVI-CARINCI 1988, 86.

⁸⁷²GIRELLA 2010, 281 fig. 90.19, 292-293.

⁸⁷³RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 40 n. 214, fig. 3.10, tavv. 23c.

MM IIIB dell'Acropoli Mediana⁸⁷⁴ e un altro tratto di olla con la medesima decorazione proviene da LVIII (448, tav. 24).

Anfore (Amphorae)

L'anfora a bocca bilobata **677** (tavv. 34, XVII) ha profilo ovoidale allungato e due anse verticali a cordone impostate tra l'orlo e la spalla. Essa è stata trovata sotto il pavimento del vano LXIV, estratta da un taglio nel terreno praticato nell'area meridionale dell'ambiente. La decorazione bianca è composta da una fascia orizzontale attorno al collo da cui pendono quattro anelli, da una circonferenza dentellata su ognuna delle due facce, da due circonferenze concentriche sotto ognuna delle anse, da una fascia orizzontale sulla base e da una attorno al fondo. L'anfora trova un preciso parallelo in un esemplare gemello trovato nel vano XVI dell'ala nord-occidentale del Palazzo, nello specifico nel deposito pavimentale associato con la distruzione finale del Palazzo.⁸⁷⁵ Per questo motivo è databile alla fase finale del MM IIB.

Pitharakia miniaturistici (Miniature pitharakia)

All'interno del riempimento 0 nel vano LVIIIe vi era anche un *pitharaki* miniaturistico (**174**, tav. 11). Esso ha un profilo ovoidale rastremato verso il fondo, larga imboccatura circolare con labbro appiattito superiormente ed estroflesso, collo diritto, tre anse verticali a cordone impostate tra la spalla e la parete in corrispondenza del diametro massimo, fondo stretto e piatto. Il vaso è alto 7,9 cm e diametro dell'orlo di 7,5 cm. Esso era verniciato all'esterno in vernice nerastra su cui vi erano degli schizzi di vernice bianca disposti irregolarmente. Il tipo, anche se simile agli esemplari di *pitharakia* miniaturistici del MM IIB,⁸⁷⁶ si avvicina maggiormente, per il profilo ovoidale, l'ampia imboccatura e l'orlo estroflesso, ai tipi del MM IIIA.⁸⁷⁷ Il *pitharaki* **174** può essere considerato un precursore del tipo su alto piede che trova ampia diffusione nel MM III.

CERAMICA SEMIFINE-COARSE DARK-ON-LIGHT (SEMI-COARSE DARK-ON-LIGHT WARE)

La ceramica semifine-coarse con decorazione in *Dark-on-Light* è rappresentata da tre esemplari di brocche e da una anfora.

⁸⁷⁴ GIRELLA 2010, 95 F 1005, 260, tav. 24.

⁸⁷⁵ PERNIER 1935, 266 n. 3, tav. XVIc; LEVI 1976, 227; CARINCI-LA ROSA 2001, 501.

⁸⁷⁶ LEVI-CARINCI 1988, tav. 71a, i.

⁸⁷⁷ LEVI-CARINCI 1988, tavv. 72-73, tav. 73i; GIRELLA 2010, 210 fig. 86.

Brocche (Jugs)

Tre brocche ascoidi parzialmente ricostruite con decorazione a fasce in *Dark-on-Light* sono state trovate tra i vani LIX e LX e sono riferibili al tipo di brocca con corpo globulare e ansa verticale, impostata tra l'orlo e la spalla, che forma un angolo di 90 gradi, già riconosciuto come tipico della fine del MM IIB.⁸⁷⁸ I frammenti della brocca **598** (tav. 31) erano sopra il pavimento del vano LIX, invece, l'esemplare **606** (tav. 32) è stato trovato all'ingresso est del vano, presso il passaggio che conduce al vano LX. La brocca **598** ha forma ovoidale panciuta e presenta una decorazione a larghe fasce verticali nere dal collo alla base. Le altre due brocche (**606** e **619**) hanno una forma asimmetrica, che porta la curvatura massima del corpo sul lato posteriore, maggiormente evidente. L'esemplare **619** (tav. 32), trovato sul pavimento del vano LX, è decorato da ampie fasce nere oblique su tutta la superficie del corpo, sovradipinte da fogliette bianche.

Anfore (Amphorae)

La grande anfora del vano LIX (**599**, tavv. 31, XIV), alta 53,0 cm, è un *unicum* per dimensioni, ad esempio rispetto all'anfora **78** (tav. 5) dal vano LVIIIc, alta 41,5 cm, ma per forma è riferibile al tipo ovoidale a bocca bilobata. La decorazione, formata da due ampie volute composte da semicerchi, è accostabile a quella di anfore provenienti da depositi MM IIB dell'ala sud-occidentale.⁸⁷⁹ Inoltre il tipo di tecnica impiegata, a zone risparmiate, è applicata su un'anfora scoperta nel vano VIII, uno dei Sacelli a ridosso della fronte occidentale dell'ala nord-occidentale, distrutti dalla catastrofe della fine del MM IIB.⁸⁸⁰

CERAMICA SEMIFINE-COARSE ACROMA (SEMI-COARSE PLAIN WARE)

In ceramica semifine-*coarse* acroma si attesta un bacino trovato sulla banchina del vano LX e un *pitharaki*.

Bacini troncoconici (Deep conical bowls)

Insieme a molti altri vasi per la preparazione di alimenti, sulla banchina sud del vano LX è stato trovato un grande bacino (**652**, tavv. 34, XVII). Il bacino ha profilo troncoconico, orlo estroflesso e

⁸⁷⁸LEVI-CARINCI 1988, 86.

⁸⁷⁹LEVI 1976, F 347 dal vano IL, 55, tav. 69b, F 609 dal vano XXVII-XXVIII, tav. 69a, c; LEVI-CARINCI 1988, 42, tav. 20f.

⁸⁸⁰LEVI-CARINCI 1988, 42; PERNIER 1935, 234 n. 17, tav. XXV.

aggettante, pareti rastremate verso la base un poco rialzata e fondo piatto. Il vaso è alto tra i 16,0 e i 18,0 cm, il diametro dell'orlo è di 57,0 cm e quello del fondo di 21,5 cm. Sulla vasca del bacino vi è uno strato di ingubbiatura colore giallo-rosa lucidata a stecca, mentre la superficie esterna e il fondo sono grezzi. Esso poteva venire quindi impiegato anche per lavorare e contenere sostanze liquide. Inoltre, per la manifattura e le caratteristiche morfologiche, il bacino assomiglia alla parte superiore del tipo vascolare del *louter*, da cui se ne differenzia solo per l'assenza dell'alto fusto.⁸⁸¹ La base esterna è segnata da grossolane incisioni a forma di spina di pesce e sul fondo è presente un marchio da vasaio composto da cerchi concentrici, descritto nella scheda inventariale come "anelli concentrici a rilievo". Il vaso è stato confrontato per la forma, contraddistinta dall'orlo estroflesso, con un esemplare dal deposito di distruzione MM IIB dell'ala sud-occidentale.⁸⁸² Inoltre, la forma vascolare, in una versione più slanciata, si ritrova anche nei depositi festii del MM IIIA.⁸⁸³

Pitharakia

Dal pavimento del vano LXIV proviene un *pitharaki* di forma globulare con anse orizzontali e semplice labbro verticale restringente e alto appena 28,5 cm (710, tavv. 36, XVIII). A differenza degli altri *pitharakia* trovati nel vano (vedi *infra*), questo è acromo, privo di cordonature a rilievo e realizzato in un'argilla maggiormente depurata. Il vaso è usato da A. Van de Moortel come confronti dei *pitharakia* datati al MM IIB *Late* trovati nella Grotta di Kamares.⁸⁸⁴

CERAMICA COARSE POLICROMA (COARSE POLYCHROME WARE)

In ceramica *coarse* policroma si attestano cinque *pitharakia* (711-714, tavv. 36, XIX, 768) e un *pithos* (857, tavv. 43, XXIV). A differenza degli altri gruppi ceramici, in cui il colore è usato con parsimonia e le raffigurazioni sono semplificate e dalle linee imprecise, nella ceramica *coarse* si attestano vasi ben decorati, come attestano i due *pitharakia* ovoidali con la decorazione di pesci e di girali dal vano LXIV (711, 712). I *pitharakia* globulari (713, 714), sebbene ripetano lo stesso motivo decorativo a spirali contrapposte, sono decorati su tutta la superficie del vaso. Il motivo dei pesci può essere considerato precursore della tendenza pittorico-naturalistica del MM III.⁸⁸⁵

Pitharakia

⁸⁸¹ Sui *louteres* si veda LEVI 1976, tav. 55; LEVI-CARINCI 1988, 14.

⁸⁸² Dal vano XXVII-XXVIII in LEVI 1976, F 603, tav. 57f; LEVI-CARINCI 1988, 22, tav. 12q.

⁸⁸³ Tipo 6a-b in GIRELLA 2010, 245 fig. 6b, 249, F 4835 tav. XII.

⁸⁸⁴ VAN DE MOORTELT 2011, 312 figg. 3,4, 314 tabella 3.

⁸⁸⁵ GIRELLA 2010, 337-338.

Tra i *pitharakia*, si può distinguere un tipo a profilo ovoidale, che richiama anche nella forma i *pithoi*, e uno più piccolo a profilo globulare, spalla espansa, breve collo diritto e spesso decorato da cordonature.

Appartengono al primo tipo due *pitharakia* riccamente decorati trovati sul pavimento del vano LXIV (711, 712). Sul primo (711) è raffigurato quattro volte un pesce dalla cui bocca fuoriesce un elemento di forma ovoidale che ricorda una rete da pesca. La forma del *pitharaki* è ovale, un po' panciuta, assai rastremata alla base e l'orlo è sagomato, appiattito superiormente e estroflesso ad angolo vivo. Il secondo *pitharaki* (712), invece, è decorato da un complesso disegno di volute, cerchi concentrici e spirali terminanti in cerchi concentrici. Questo è leggermente più basso e meno affusolato del precedente.

Il tipo di *pitharaki* globulare con cordonature applicate a rilievo è rappresentato in totale da sei esemplari nel Blocco C, di cui tre con decorazione policroma. I tre *pitharakia* con decorazione policroma sono stati trovati nel vano LXIV: due sul pavimento (713, 714) e uno senza preciso punto di provenienza (768). I tre vasi sono molto simili tra loro per forma, decorazione e misure: sono tutti e tre decorati da un motivo a girali bianco-arancioni ripetuto sulle due facce principali e da cordonature sia sulla spalla che sulla base. Il *pitharaki* 714 si distingue per il collo poco più alto e diritto, mentre l'esemplare 713 è alto 33,5 cm a differenza degli altri due alti 22,3 e 23 cm.

Pithoi

Nel riempimento di *astraki* 1 del vano LXV era immerso il *pithos* 857. Questo ha profilo ovoidale allungato e quattro anse a cordone impostate sulla spalla. Il vaso è decorato da un'ampia fascia arancione sull'orlo, sul collo e da medaglie dello stesso colore attorno alle anse.

CERAMICA COARSE LIGHT-ON-DARK E DARK-ON-LIGHT (COARSE LIGHT-ON-DARK AND DARK-ON-LIGHT WARE)

Le ceramiche *coarse Light-on-Dark* e *Dark-on-Light* sono considerate insieme poiché i motivi decorativi impiegati sono gli stessi: spesse circonferenze, cerchi pieni o sgocciolature sul corpo dei *pitharakia*; spirali correnti, doppie asce stilizzate o sgocciolature sui *pithoi*. Questi gruppi sono rappresentati da quattro *pitharakia* (715, 716, tav. 36, 769, tavv. 38, XXI, 858, tav. 43) e quattro *pithoi* (717-720, tavv. 36, XIX).

Pitharakia

Due *pitharakia* con cordonature provengono rispettivamente dal deposito pavimentale del vano LXIV (716) e dal riempimento di *astraki* 1 del vano LXV (858). Il *pitharaki* del vano LXIV è ovoidale e ha un breve collo cilindrico che si restringe verso la sommità, invece il vaso di LXV ha profilo globulare e una stretta imboccatura con orlo estroflesso e appiattito superiormente. Entrambi i *pitharakia* sono decorati da circonferenze in vernice bruna su tutta l'altezza del corpo.

Nel vano LXIV è stata trovata anche una versione di minori dimensioni dei *pithoi* ovoidali con sgocciolature scoperti nei vani LVIIIc e LXIV (86, tavv. 6, III, 720, tavv. 36, XIX). Si tratta di un *pitharaki* alto 30,4 cm con profilo ovoidale e un'ampia imboccatura circolare (769, tavv. 38, XXI). Questo è decorato da sgocciolature di colore arancio e da una cordonatura posta a metà del corpo ed è dotato di quattro anse a cordonature verticali sotto l'orlo e due presso il fondo.

Il *pitharaki* 715 (tav. 36) si differenzia dagli altri due trovati rispettivamente nel vano LXIV e nel riempimento di *astraki* 1 del vano LXV (716, tavv. 36, XIX, 858, tav. 43) solo per la decorazione, in questo caso realizzata a risparmio e con dettagli in vernice bianca sulla superficie verniciata in nero. Il vaso ha forma globulare irregolare, breve collo cilindrico, due anse orizzontali sotto la spalla, tre linee di cordonature sopra le anse e tre attorno alla base.

Pithoi

I *pithoi* trovati nel vano LXIV (718, 719, tav. 36) sono più piccoli (alti rispettivamente 55,8 e 63,0 cm), presentano pareti maggiormente rastremate verso la base rispetto ai quasi identici *pithoi* del vano LVIIIc (altezze comprese tra 100,0 e 74,0 cm) (82, 83, 84, tavv. 6, II) e sono privi delle due anse presso il fondo. La decorazione a doppie asce è caratteristica dei *pithoi* dei depositi di distruzione MM IIB del Palazzo e, oltre agli esemplari esaminati, è presente su un *pithos* dal deposito sotto il vano 25 del Secondo Palazzo.⁸⁸⁶

Sul pavimento del vano LXIV è stato trovato un *pithos* a secchio, dal profilo troncoconico un poco convesso (717, tavv. 36, XIX). Il *pithos* è dotato di una larga imboccatura con orlo sagomato ed estroflesso e sgrondo con becco a ponte, di due anse orizzontali sotto l'orlo, e una verticale sul punto opposto allo sgrondo. Il vaso è decorato sulla parete da tre file di spirali correnti bianche. Un esemplare molto simile è stato trovato nel livello di distruzione MM IIB del vano LVI⁸⁸⁷ e un secondo nel deposito pavimentale del vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale del Palazzo.⁸⁸⁸

Il *pithos* ovoidale 720 (tavv. 36, XIX) è simile ai *pithoi* 85 e 86 (tavv. 6, II, III) trovati nel vano LVIIIc per la decorazione a sgocciolature, ma se ne distanzia per l'altezza minore (71,0 cm rispetto gli 89,0 e 90,5

⁸⁸⁶LEVI 1976 F 1705, 393, fig. 611; LEVI-CARINCI 1988, 8.

⁸⁸⁷LEVI 1976, F 788, 71, tav. 50a; LEVI-CARINCI 1988, 8, 12, tav. 4f.

⁸⁸⁸LEVI 1976, F 579, 200, tav. 167a-b; LEVI-CARINCI 1988, 8, tav. 4h.

cm degli altri due esemplari), il profilo maggiormente globulare e rastremato alla base e la posizione delle anse sulla spalla e presso la base, ossia non sotto l'orlo e presso il fondo come nel caso dei *pitthoi* da LVIIIc.

CERAMICA ROSSA STECCATA A LUCIDO (RED-BURNISHED WARE)

In ceramica ingubbiata di rosso e lucidata a stecca si attestano un vaso a gabbietta e almeno cinque tratti di lampade e bracieri. L'impiego di questo gruppo ceramico per la realizzazione del vaso a gabbietta è un *unicum* nel panorama festivo, poiché generalmente questa forma vascolare è realizzata in semifine-coarse monocroma o con decorazione in *Dark-on-Light*.

Vasi a gabbietta (Suspension vases)

Il vaso a gabbietta **770** (tavv. 38, XXI), trovato nel vano LXIV ma senza preciso punto di rinvenimento, si differenzia dagli altri esemplari trovati nei vani esaminati (**5**, tavv. 1, I, 446, tavv. 24, X, **648**, tavv. 33, XVI, vedi *supra*) per le seguenti caratteristiche: il rivestimento esterno realizzato con una ingubbiatura rossa lucidata a stecca; la presa a disco superiore; la semplice apertura ovoidale che sostituisce l'imboccatura cilindrica; le maggiori dimensioni rispetto agli altri esemplari festivi. Il vaso, alto 35,0 cm e con diametro della base di 18,0 cm, non trova precisi confronti nella produzione festiva. Un esemplare simile è riconoscibile invece nel vaso frammentario del Tardo Minoico trovato a Mallia nella *Cave au pilier*.⁸⁸⁹ L'uso della ceramica rossa steccata a lucido per questo esemplare potrebbe indicare che il vaso fosse impiegato in connessione a una fonte di calore, come i bracieri e le lampade, realizzati nella stessa ceramica.

Bracieri (Braziers)

Sono stati catalogati alcuni frammenti di lampade e bracieri⁸⁹⁰ (**771-775**, tavv. 39, XXI) provenienti dal vano LXIV e conservati in una cassa senza indicazione di provenienza più precisa (MS 12/18), anche se verosimilmente facevano parte del riempimento nell'angolo sud-est dell'ambiente. Tra questi è stato trovato anche un esemplare di braciere, che si distingue dagli altri per un labbro assai estroflesso.

Il braciere frammentario **774** ha bordo piatto decorato da due coppie di scanalature concentriche, orlo sagomato, arrotondato ed estroflesso e vasca centrale concava. La superficie superiore è ingubbiata di rosso e lucidata a stecca, invece il lato inferiore è grezzo. Alcuni bracieri simili sono stati identificati

⁸⁸⁹ VAN EFFENTERRE 1980, 511 fig. 702.

⁸⁹⁰ Sulle lampade e i bracieri a Festòs si veda MERCANDO 1974-1975.

nei vani LIII⁸⁹¹ e LVIIIa (7, tav. 1), dell'ala sud-occidentale del Palazzo, e nel vano X, dell'ala nord-occidentale.⁸⁹² Lo stesso tipo si attesta anche a Mallia,⁸⁹³ a Cnosso nei depositi del Gruppo *Trial KV* e tra i materiali dei *West and South Polychrome Deposits*,⁸⁹⁴ fornendo dei paralleli in contesti del MM IIIA.

⁸⁹¹ LEVI 1976, 78, tav. 152b, c; LEVI-CARINCI 1988, 268.

⁸⁹² PERNIER 1935, 243 fig. 118 a-b.

⁸⁹³ POURSAT 2013, 125-127, 221-224, tavv. 64-67.

⁸⁹⁴ MACGILLIVRAY 1998, 87 fig. 2.24.2 a destra.

6.2. Gli oggetti fittili, in pietra e in osso.

In questa sezione verranno illustrati sinteticamente gli oggetti fittili, i reperti in pietra e in osso rinvenuti nei vani del Blocco C e descritti nel Catalogo in ordine di provenienza (vedi *supra*, Cap. 5). Invece, in questo capitolo i rinvenimenti verranno trattati suddividendoli per materiale di realizzazione. Gli oggetti fittili comprendono due tratti di figurine, 21 pesi da telaio, tre fuseruole e più della metà di un piatto per il tornio. Nel Catalogo la loro nomenclatura è composta dalla stessa sigla dei vasi (cioè ID), essendo realizzati nel medesimo materiale. Si contano 39 reperti in pietra: sedici vasi, ossia sei vasi interi, tre parzialmente conservati e sette frammenti; cinque pesi; tredici utensili; quattro lastrine e un nucleo di estrazione. Nel Catalogo (Cap. 5) agli oggetti lapidei è assegnata la sigla SO (= *Stone Object*), mentre a quelli in osso BO (= *Bone Object*), che riprendono i numeri identificati impiegati nel database. I reperti in osso scoperti nei vani sono solamente cinque: un vago di collana, un bottone, un ago, un punteruolo e un piccolo utensile.

La maggior parte dei reperti esaminati era stata inventariata e i pochi oggetti catalogati *ex novo*, rinvenuti nel corso di mio studio presso il Museo Stratigrafico di Festòs, rientrano nelle categorie dei pesi da telaio, delle fuseruole e dei vasi in pietra. I dati degli oggetti inventariati derivano dalle schede inventariali e dalle pubblicazioni di Levi.⁸⁹⁵ Inoltre, i pesi da telaio e le fuseruole rinvenute a Festòs sono già state studiate nel dettaglio da P. Militello,⁸⁹⁶ e i vasi in pietra sono stati analizzati da O. Palio.⁸⁹⁷

Nell'unità architettonica LVIIIa-e, i vani LVIIIb e LVIIIe sono quelli che hanno fornito il maggior numero di attestazioni di oggetti fittili, pietra e osso, anche se in livelli di riempimento. Nel vano LVIIIb sono stati trovati un peso da telaio, un vaso in pietra, una cote, un lisciatoio e due placchette, invece, dal vano LVIIIe provengono due pesi da telaio, una fuseruola, un frammento di vaso in pietra, due pesi di in pietra e un ago in osso. Tra i vani LIX, LX e LXIV quest'ultimo ha restituito il maggior numero di oggetti, ossia sette pesi da telaio, due pesi in pietra, tre frammenti di vasi in pietra, un frammento di figurina fittile, tre coti, una paletta, una placchetta e uno scarto di lavorazione della pietra. Tuttavia, nel vano LIX è stato trovato il gruppo maggiore di vasi in pietra del Blocco C. Si tratta di tre vasi interi, due parzialmente conservati e un frammento. Dai piccoli ambienti LXI, LXIII, LXV il numero di rinvenimenti è minore e la maggior parte è stata trovata nel vano LXV. Si tratta di tre pesi da telaio, due fuseruole, parte di un piatto per il tornio, un frammento di vaso in pietra e due lisciatoi.

⁸⁹⁵ LEVI 1976, LEVI-CARINCI 1988.

⁸⁹⁶ MILITELLO 2014.

⁸⁹⁷ PALIO 2008.

6.2.1 Gli oggetti fittili

Figurine (Figurines)

Le figurine sono piccoli manufatti (al massimo di 35 cm) che rappresentano in scala ridotta una figura umana o animale, parti di questa, e anche oggetti inanimati. Esse furono realizzate a partire dal periodo Neolitico e per tutta l'età del Bronzo in Egeo. Possono essere in terracotta, pietra, metallo, avorio e in altri materiali.⁸⁹⁸

Da due depositi di riempimento provengono il torso di una figurina maschile e un piede. Il torso della figurina (**102**, tav. 7) era immerso nello strato di *astraki* 0 del vano LVIIIc. Nonostante la figurina sia assai rovinata, si riconosce la parte superiore del braccio sinistro, che era portato in avanti, e un elemento cilindrico disposto obliquamente sulla schiena, come se fosse una faretra. Invece, sotto il pavimento del vano LXIV è stato trovato un piccolo piede in argilla mal cotta che misura 10,4 x 4,5 x 6,9 cm (**691**, tav. 35).

Pesi da telaio (Loom weights)

I pesi da telaio sono dei manufatti che venivano impiegati per tendere i fili dell'ordito nel telaio di tipo verticale.⁸⁹⁹

Dei 21 pesi da telaio catalogati si possono distinguere due gruppi consistenti in sette pesi dal vano LXIV (**776-782**, tav. 39) e tre dal riempimento inferiore nel vano LXV (LXV/riempimento 0) (**843, 844, 845**, tav. 42). Due erano nel riempimento 1 di LVIIIe (**225, 226**), due sempre dal vano LVIII ma senza preciso punto di provenienza (**477, 478**) e due sulla banchina sud del vano LX (**660, 661**). All'interno della *doulapa* nel vano LIX ne è stato rinvenuto solo uno (**589**), uno in LVIIIa (**8**), in LVIIIb (**14**, tav. 2), nel riempimento del recesso del vano LVIIIId (**135**, tav. 9) e sul pavimento rialzato di LXV (**851**, tav. 43).

I pesi del vano LXIV sono di forma cilindrica e recano tracce di usura per lo sfregamento dei fili del tessuto passanti per il foro. Sui pesi **777** e **782** vi è l'impronta di un sigillo raffigurante un volatile, invece sul peso **778** vi sono diverse impronte di sigillo tra cui uno che riproduce una banda fogliata. Oltre a questi pesi, appartenerebbero al medesimo gruppo altri dodici senza numero di inventario trovati in LXIV ma senza preciso punto di rinvenimento.⁹⁰⁰ Secondo Militello anche i due pesi trovati nel vicino vano LX sarebbero da porre in relazione con quelli scoperti in LXIV.⁹⁰¹

I tre pesi rinvenuti nel riempimento 0 del vano LXV sono ugualmente cilindrici e su di uno vi è una serie di impronte di sigillo a forma di spirale (**845**). Anche il peso cilindrico trovato nella *doulapa* di

⁸⁹⁸ TZONOU-HERBST 2010, 211.

⁸⁹⁹ MILITELLO 2014, 36-37.

⁹⁰⁰ MILITELLO 2014, 90-92, nn. 319 P71, 326 P78, 327 P79, 328 P80, 329 P81, 330 P82, 331 P83, 332 P84, 333 P85, 334 P86, 335 P87, 336 P88, 211-212.

⁹⁰¹ MILITELLO 2014, 211.

LIX (**5893**) è segnato da un'impronta di forma quadrangolare. Gli altri pesi scoperti in LVIIIa, LVIIIb, LVIIIc e LX (**8, 14, 135, 661**) sono cilindrici e senza impressioni. I quattro pesi da LXV (**843, 844, 845, 851**) sono stati considerati facenti parte di un unico gruppo che in origine doveva trovarsi sul pavimento rialzato di LXV (LXV/1).⁹⁰²

L'argilla impiegata nella realizzazione dei pesi varia dal colore marrone al beige chiaro, dal rosa al giallo, e l'impasto è semifine, in alcuni casi caratterizzato da inclusi di medie dimensioni. Le impressioni di sigilli indicherebbero che si tratta dei pesi laterali del telaio, di solito più pesanti degli altri che formano il set.⁹⁰³

Fuseruole (Spindle-whorls)

Le fuseruole sono oggetti di forma simmetrica con foro centrale, che venivano inseriti nei fusi per la creazione del filato a partire della fibra.⁹⁰⁴

Nel riempimento 1 del vano LVIIIe, oltre a due pesi da telaio, vi era anche una fuseruola (**227**). Un'altra fuseruola proviene dal riempimento 0 del vano LXV (**846**, tav. 42) ed è di forma cilindrica schiacciata e in argilla grigia. La terza è stata scoperta sul pavimento rialzato di LXV (**852**), ha profilo cilindrico ed è realizzata in argilla beige.⁹⁰⁵

Piatti per tornio (Bats)

S'intende con piatto per tornio lo spesso piatto che veniva fatto aderire, tramite uno strato di argilla, alla struttura superiore del tornio e sopra cui si realizzavano i vasi.⁹⁰⁶

Sul pavimento inferiore del vano LXV (LXV/0) è stato trovato un *bat* conservato per metà (**825**, tav. 41). Il piatto è di forma circolare, la faccia superiore è piana, liscia e sulla superficie vi sono incise due circonferenze concentriche e nello spazio tra queste vi sono incisi due gruppi di V in posizioni speculari. Sulla scheda inventariale del reperto è riferita la presenza di uno strato di intonaco sulla superficie inferiore, verosimilmente il materiale per fare aderire il disco alla struttura superiore del tornio. R. Evely, invece, nota la presenza di resti di argilla fine e pittura rosso-marrone sulla superficie superiore.⁹⁰⁷

⁹⁰² MILITELLO 2014, 212.

⁹⁰³ MILITELLO 2014, 160.

⁹⁰⁴ MILITELLO 2014, 31-32.

⁹⁰⁵ Oltre a questa Militello ne conta altre due cilindriche MILITELLO 2014, 67 nn. 118 F1007, 119 F1008.

⁹⁰⁶ LEVI-CARINCI 1988, 280; EVELY 2000, 273.

⁹⁰⁷ EVELY 2000, 273 n. 29, 274 fig. 111, tav. 73.

6.2.2 Gli oggetti in pietra

Vasi (Vases)

Delle 16 attestazioni di vasi in pietra unicamente sei sono interi (**9**, tav. 1, **25**, tav. 2, **590**, tav. 30, **592**, **593**, tav. 31) e di questi solo tre provengono da un deposito pavimentale (**590**, **592**, **593**), ossia dalla banchina e dalla *doulapa* del vano LIX.

Nell'unità architettonica LVIIIa-e sono stati trovati due vasi interi e due frammenti di vasi. Una ciotola biansata intera in serpentino era immersa nella colata di *astraki* vicino al tramezzo che separa il vano LVIIIa da LVIIIb (**9**). Invece, un coperchietto quasi integro decorato a incisione sulla superficie superiore era nel riempimento di terra 0 del vano LVIIIb (**25**). Un frammento di un vaso peculiare, caratterizzato da sei fori sulla vasca (**103**, tav. 7),⁹⁰⁸ è stato scoperto all'interno del riempimento 0 di *astraki* del vano LVIIIc, e tre frammenti di orlo e parete di una coppa con prese trapezoidali sono stati trovati nel riempimento 0 di terra nel vano LVIIIe (**182**, tav. 12).

Dai vani LIX, LX, LXIV provengono quattro vasi interi, due parzialmente conservati e quattro frammenti. Nel riempimento a diretto contatto con la scalinata d'accesso al vano LIX vi erano i due vasi in parte conservati (**566**, **567**, tavv. 29, XIII) e un frammento di un vaso (**565**, tavv. 29, XIII). Tutti e tre i reperti presentano evidenti segni di calcinatura e di concrezioni causate dal contatto con il fuoco. Si tratta di una coppa di grandi dimensioni in calcare (**567**), di una seconda in serpentino (**566**) e di un'olla in serpentino (**565**). Sulla banchina nord del vano LIX sono stati trovati due vasi interi: un vaso a nido di rondine decorato da un gruppo di incisioni disposte radialmente sulla spalla (**592**, tav. 31) e un vaso emisferico con becco di versamento e ansa verticale non ancora completato (**593**, tav. 31). All'interno della *doulapa* vi era, invece, una tavoletta di forma ottagonale di 22,7 x 17,0 cm, in calcare bianco e grigio, decorata sul bordo con trattini obliqui incisi e recante un'estremità annerita, forse per il contatto con il fuoco (**590**, tav. 30). All'interno del condotto, sotto il passaggio tra i vani LX e LXIV, vi era una brocchetta in serpentino grigia quasi intera (**615**, tav. 32), invece, sotto il pavimento del vano LXIV sono stati trovati tre piccoli frammenti rispettivamente di una coppa (**692**, tav. 35), di un vaso a secchiello (**693**) e di un vaso troncoconico (**694**, tav. 35).

Nei depositi in esame dei tre ambienti meridionali LXI, LXIII e LXV sono stati trovati metà di un vaso dal piano rialzato in LXIII e un frammento di vaso dal riempimento 0 del vano LXV. Nel primo caso si tratta di un bacino con profilo curvilineo che reca tracce di contatto con il fuoco (**805**) e nel secondo di un piccolo frammento di orlo forse di un vaso miniaturistico (**847**, tav. 43).

Del Blocco C soltanto i vasi in pietra di LIX sono stati trovati in posizione primaria e sono riferibili alla fase dell'ultimo utilizzo dell'ambiente. I vani LIX e L sono due dei tre ingressi dell'ala sud-occidentale

⁹⁰⁸ Non è chiara la funzione dell'oggetto e neanche se sia effettivamente un vaso. LEVI-CARINCI 1988, 285.

e poiché in questi due ambienti sono stati trovati gli unici vasi a nido di rondine provenienti dal Palazzo,⁹⁰⁹ i due gruppi di vasi rinvenuti in LIX e L sono stati posti a confronto. Nel vano L i vasi in pietra, ossia il vaso a nido di rondine, una coppa troncoconica e un coperchio, erano all'interno di una *doulapa* nel muro settentrionale insieme ad alcuni vasi per versare e a una lucerna. Invece, sul pavimento vi erano delle tazze. Dei tre vasi in pietra del vano LIX due erano appoggiati sulla banchina che correva lungo la parete nord, mentre la tavoletta era all'interno della *doulapa*, posta sopra la banchina, insieme a *skoutelia* e ciotole. I due ambienti di accesso sono molto simili sia per i vasi in essi scoperti, che attestano il piccolo consumo di beni, che per l'impiego della *doulapa* per conservarli. Inoltre, in entrambi vi era un vaso a nido di rondine, un vaso originariamente simbolo di uno *status* che permetteva l'accesso a cerimonie e risorse.⁹¹⁰

A differenza di altri ambienti dell'ala sud-occidentale, come il vano IL e il complesso LI/LIII-LV, dove sono stati trovati circa una quarantina di vasi in pietra, nei vani del Blocco C il numero di vasi in pietra è esiguo. Nello specifico, in posizione primaria si contano solo tre vasi interi dal vano LIX (**590**, tav. 30, **592**, **593**, tav. 31). A questi si potrebbero aggiungere i tre vasi calcinati trovati nel riempimento della gradinata d'accesso (**565**, **566**, **567**, tavv. 29, XIII) e forse anche i tratti di una coppa e di una tavola d'offerta trovati sul Piazzale LXX, proprio davanti alla gradinata.⁹¹¹ Un simile gruppo di vasi in pietra, comprendenti tre coppe, una tavoletta e una tavola di offerta,⁹¹² è stato rinvenuto nel vano VIII, considerato l'ambiente più importante del complesso dei Sacelli (V-VII),⁹¹³ presso la fronte a ortostati dell'ala nord-occidentale del Palazzo.⁹¹⁴

Pesi da telaio (Loom weights)

Similmente ai pesi da telaio fittili, nel telaio verticale venivano impiegati anche pesi realizzati in pietra. All'interno del riempimento della nicchia nel vano LVIII d vi era un l'unico peso cilindrico (**136**) realizzato in *kuskuras* (una pietra morbida tipica della zona) rinvenuto nei vani esaminati. Esso è di forma cilindrica arrotondata alle estremità e con foro centrale passante.

Pesi (Weights)

Oltre che come pesi da telaio, i pesi in pietra, di diverse forme e grandezze, venivano impiegati nella pesca o in altre attività quotidiane.⁹¹⁵ Due pesi in pietra sono stati trovati nel vano LVIII e (**183**, **184**, tav. 12), precisamente nel riempimento di terra 0 (LVIII e/0), sul pavimento del vano LXIV (**726**, tav. 37)

⁹⁰⁹ PALIO 2008, 207-210.

⁹¹⁰ PALIO 2004, 20-21.

⁹¹¹ Si tratta di un tratto di orlo e parete di una coppa emisferica in serpentino grigio e un terzo di una tavola d'offerta quadrangolare con decorazione incisa di coppue di linee diagonali in calcare bianco. Rispettivamente i numeri 322 e 721 nel Catalogo di PALIO 2008, 81, 151, 226.

⁹¹² PALIO 2008, 222-223.

⁹¹³ CARINCI-LA ROSA 2007, 86.

⁹¹⁴ PERNIER 1935, 196 ss.

⁹¹⁵ LEVI-CARINCI 1988, 288-289.

e uno nel condotto passante sotto questo (665, tav. 34). Ognuno di questi ha forma e dimensioni diverse. Uno dei due pesi di LVIIIe ha forma ovoidale allungata, era dotato di un anello superiore e misura 5,5 x 4,5 cm (183). L'altro, realizzato in pietra di colore grigio chiaro, ha forma bipiramidale ed è di 4,7 x 3,5 cm (184). Il peso trovato sul pavimento di LXIV (726), in pietra nera con venature bianche, è composto da un corpo di troncoconico con fondo piatto e spalla curva, e da una presa cilindrica rotta alla base. Il peso è verosimilmente in serpentino e misura 4,9 x 4,5 cm. Il peso trovato nel condotto del vano LXIV (665) ha una forma approssimativamente piramidale, è realizzato in pietra bianco-grigia e misura 3,2 x 5,3 cm. I due pesi trovati in LVIIIe e quello trovato nel condotto sono stati interpretati come piombini per reti.⁹¹⁶

Lisciatoi (Polishers)

I lisciatoi formano un'ampia classe di strumenti lapidei, che possono avere forma cilindrica, a ciottolo o a lastra, e che si caratterizzano per una superficie almeno parzialmente lisciata o sfaccettata. Venivano usati in diverse attività di percussione come la lavorazione di cibi, l'ammorbidimento delle pelli, l'estrazione di sostanze liquidi.⁹¹⁷ Quelli esaminati avevano forma a ciottolo, cilindrica o discoidale. Dai contesti in esame provengono i seguenti cinque lisciatoi: un lisciatolo in pietra nera dal profilo approssimativamente cilindrico (12,6 x 7,5 cm) dal livello di *astraki* sopra il pavimento o dal pavimento del vano LVIIIb (15, tav. 2); due lisciatoi ovoidali in pietra grigia con faccia inferiore piatta dal piano rialzato del vano LXIII (LXIII/1) (806, 807, tav. 41); un piccolo disco in pietra bianca (1,9 x 3,5 cm) con entrambe le facce lisciate (848, tav. 43); un frammento mal conservato (849, tav. 43) dal riempimento 0 del vano LXV. Uno dei due lisciatori del vano LXIII (806, tav. 41) presenta sulla faccia superiore due piccole circonferenze incise che si intersecano.

Coti (Whetstones)

Le coti sono dei piccoli strumenti in pietra abrasiva solitamente di forma rettangolare rastremata su uno dei due lati corti, in alcuni casi dotata di un forellino. Venivano usate durante tutto il periodo minoico per la lavorazione di altre pietre più morbide, ossa o pietre.⁹¹⁸ Nel Bocco C si attestano sei coti: tre dal vano LXIV, due dal vano LX e una dal vano LVIIIb. Le coti di LXIV (730, tav. 37, 783, 784, tav. 39) sono molto simili: hanno una forma rastremata che si restringe verso una delle due estremità minori, dove in un caso si è conservato anche il forellino passante (783). Esse sono in pietra scistosa e i bordi laterali sono affilati. La maggiore ha dimensioni 19,1 x 3,7 cm (730). Sulla banchina sud di LX e sul pavimento nei pressi di questa sono state rinvenute due coti. La prima è in ardesia grigia, di forma

⁹¹⁶ LEVI-CARINCI 1988, 288.

⁹¹⁷ EVELY 2000, 111-112, fig. 49.7-11; BLITZER 1995, 451.c

⁹¹⁸ BLITZER 1995, 441-442.

rettangolare e ha dimensioni 27,0 x 10,0 cm (662). La seconda, invece, è più piccola (8,9 x 3,4 cm) ed è decorata da linee orizzontali e diagonali incise sul rovescio (620, tav. 32). La cote scoperta sul pavimento del vano LVIIIb ha forma triangolare allungata e su una delle estremità vi è un piccolo foro passante (12, tav. 2). È realizzata in pietra marrone e misura 7,0 x 1,3 cm.

Palette (Small paddles)

Le palette sono degli utensili in pietra che venivano impiegati per mansioni quotidiane.⁹¹⁹ Esse sono simili alle coti per il materiale scistoso in cui sono realizzate ma se ne differenziano per la forma, appunto a paletta. In due diversi livelli di riempimento sono state trovate due palette in pietra. Dal condotto sotto il vano LIX proviene una spatola a punta di 8,6 x 18 cm (562, tav. 29), mentre sotto il pavimento del vano LXIV vi era una paletta con la parte terminale rettangolare e manico ristretto di 15,3 x 2,3 cm (696, tav. 35). Sulla faccia allungata, in corrispondenza del manico, vi è un'incisione ad angolo acuto ad imitazione dell'innesto di un manico metallico.

Placchette (Slabs)

Le placchette sono sottili lamine in pietra, di diverse forme e dimensioni, che facevano verosimilmente parte di decorazioni ad intarsi applicate sopra oggetti in legno.⁹²⁰ In tre ambienti del Blocco C sono state scoperte tre placchette di diverse forme, con misure che vanno da pochi fino a 8 cm. Nel vano LVIIIb è stata rinvenuta una lastrina in pietra rosso-bruna di appena 1,9 x 2,05 cm di forma rettangolare e con una piccola incisione a croce all'incirca al centro della superficie (13, tav. 2). Nel riempimento sotto il pavimento del vano LXIV è stata trovata una placchetta rettangolare in pietra nera di 5,7 x 4,3 cm decorata da due solchi longitudinali (695). Dalla terra di riempimento 1 del vano LVIIIb o LVIIIc proviene una lastrina di forma romboidale allungata in pietra marrone di 8,4 x 2,2 cm (104, tav. 7). Questa presenta su una delle due facce due forellini non passanti.

Nuclei di estrazione (Processing wastes)

S'intende nucleo di estrazione la parte del blocco lapideo da cui, attraverso il taglio e la lavorazione, si ricavavano vasi o altri oggetti. Sul pavimento del vano LXIV è stato trovato un nucleo di estrazione cilindrico in gabbro (727). Si tratta dell'unico scarto di lavorazione scoperto nel Blocco C.⁹²¹

⁹¹⁹ LEVI-CARINCI 1988, 284.

⁹²⁰ LEVI-CARINCI 1988, 286.

⁹²¹ PALIO 2008, 196.

6.2.3 Gli oggetti in osso

Nel Blocco C sono stati riconosciuti in alcuni livelli di riempimento cinque oggetti in osso, già inventariati.⁹²² Dal riempimento della nicchia nel vano LVIII d proviene un vago rotondo di collana (**137**). Invece nella terra del vano LVIII e (LVIII e/riempimento 0) vi erano un ago rotto in due parti (**180**, tav. 12) e l'estremità di un punteruolo in osso (**181**). Nel riempimento di terra del vano LXIII (LXIII/riempimento 0) è stato trovato un piccolo utensile in osso (7,0 cm) a forma di parallelepipedo, forato e tagliato accuratamente sui due lati minori (**803**, tav. 41). Infine, sotto il pavimento del vano LXIV è stato rinvenuto un bottone discoidale in osso, lavorato lateralmente e con un foro centrale (**697**, tav. 35).

Per quanto riguarda gli utensili, simili oggetti in osso sono stati trovati nei depositi TM I-II di Kommos, i quali sono stati comparati con quelli del Medio Minoico. Le sottili punte appiattite potevano essere impiegate nella realizzazione di reti da pesca.⁹²³

⁹²² Sugli oggetti in osso di Festòs si veda LEVI 1976, tav. 244; LEVI-CARINCI 1988, 292.

⁹²³ BLITZER 1995, 487ss., tav. 8.75.

7. Confronti con la ceramica del MM IIB e del MM IIB-MM IIIA a Creta

Si descrivono di seguito i contesti e i depositi cretesi in cui sono stati riconosciuti dei livelli con materiale ceramico del MM IIB e del MM IIB-MM IIIA confrontabili rispettivamente con la ceramica del MM IIB (da ora in poi “Gruppo MM IIB”), descritta nel Cap. 6.1.2, e con la ceramica del MM IIB finale del Blocco C (da ora in poi “Gruppo MM IIB finale”), analizzati nel Cap. 6.1.3

Depositi del Blocco C	Messara e Valle di Amari	Cnosso e la Creta centro-settentrionale	Mallia e la Creta centro-orientale e orientale
Gruppo MM IIB	<ul style="list-style-type: none"> • Haghia Triada (Carinci 2003, figg. 9,10) • Haghia Triada: <i>Tholos A</i> (Cultraro, fig. 17 dx) • Kommos (Betancourt 1990, tavv. 16-21) • Kamilari: <i>Tholos A</i> (Caloi 2009a, II.3.3-11, tavv. VII-XVII) • Platanos (Xanthoudides 1924, tav. LIIa) • Portí (Xanthoudides 1924, tav. XXXVIIb) • Kalathianà (Xanthoudides 1924, tavv. XLVa, XLVI) • Apodoulou (Tzedakis-Martlew 1999, fig. 53; Βενεζοη 2016, tavv. 8-93) • Monastiraki (Kanta 1999, tavv. LXXXII-LXXXIII; Kanta 2012, tavv. IV.1, IV.3-8, IV.10-12, IV.15) 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trial KV</i> (MacGillivray 2007, figg. 4.23-28) • Archanes (Sakellarakis-Sapouna Sakellarakis 1997b, figg. 374, 377, 379.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mallia (Poursat-Knappett 2005, tavv. 1-59) • Myrtos • Pyrgos (Cadogan 1977-1978, fig. 13; Knappett 1999, figg. 8, 9, 11, 12).
Gruppo MM IIB finale	<ul style="list-style-type: none"> • Kamilari: <i>Tholos B</i> (Caloi 2019b, 555, fig. III.2.1, tav LXXXIX) • Kommos (Van de Moortel 2006, tavv. 3.13, 3.14, 3.17A) • Haghia Triada <i>Tholos A</i> (Cultraro, figg. 18,19) • Grotta di Kamares (Van de Moortel 2011, figg. 3, 4) • Monastiraki (Kanta 2012, figg. II. 168-169, 176-177, tav. IV.15, figg. III. 20-21; Matz 1951, tav. 39.4) 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trial KV</i> (MacGillivray 2007, figg. 4.29-31) • <i>West and South Polychrome Deposit</i> (MacGillivray 2007, figg. 4.33-34) • Mavrospilio (Forsdyke 1926-1927, tav. XXIII; Alberti 2001, figg. 4, 5) • Gypsades (Hood-Huxley-Sandars 1958-1959, nn. XVIII.1-35, figg. 31, 35, 36, tavv. 53c-d, 58b-c) • Bougadha Metochi (Rethemiotakis-Warren 2014, figg. 3.1, 3.2, 3.4, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10) • Archanes (Sakellarakis-Sapouna Sakellarakis 1997b, 412) • Anemospilia (Sakellarakis-Sapouna Sakellarakis 1997b, figg. 384, 386, 390) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sissi (On-line: <i>Sarpedon Project</i>, fig. 6.4). • Palaikastro (Knappett-Cunningham 2012, figg. 4.13-14).

Tab. 1 - Siti cretesi con depositi confrontabili con quelli del “Gruppo MM IIB” e del “Gruppo MM IIB finale”.

Nella trattazione i siti sono suddivisi secondo le seguenti aree geografiche che condividono una simile tradizione ceramica: 7.1 Messarà e Valle di Amari; 7.2 Cnosso e la Creta centro-settentrionale; 7.3 Mallia e la Creta centro-orientale e orientale (*Tab. 1*). Da ognuna delle tre aree si sono individuati dei paralleli per i vasi del “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C, ma il maggior numero di confronti proviene da Cnosso e dai siti della Creta centro-settentrionale.

7.1 Messarà e Valle di Amari

I principali siti della Messarà, ossia Festòs, Haghia Triada e Kommos, si caratterizzano per la condivisione della stessa tradizione ceramica.⁹²⁴ Questa comprende sia le forme e gli stili decorativi che le caratteristiche degli impasti e delle tecniche impiegate (vedi *supra*, Cap. 6.1).⁹²⁵ I contesti funerari della Messarà, e in generale quelli di tutta Creta, forniscono al momento limitati dati ceramici per il MM IIB.⁹²⁶ Tra questi sono un’eccezione la *Tholos A* di Kamilari, impiegata dal MM IB fino all’epoca micenea, in cui sono stati scoperti depositi MM IIB, e la *Tholos B* di Mylona Lakko, dove sono stati scoperti alcuni vasi databili al MM IIB finale.⁹²⁷ Alcune sporadiche attestazioni di ceramiche MM IIB provengono dalle necropoli di Portí, Platanos, Christòs e dall’abitato di Kalathianà, a nord dell’omonima *tholos*.⁹²⁸ Invece, nella *Tholos A* di Haghia Triada sono stati scoperti sia alcuni vasi confrontabili con il “Gruppo MM IIB”, che con il “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C, testimonianze dell’ultimo utilizzo della tomba.⁹²⁹

Non è dunque casuale che i migliori confronti per la ceramica analizzata del Blocco C si individuino tra i frammenti e i vasi di questi insediamenti e di altri siti della Messarà, come la Grotta di Kamares, la *Tholos A* di Kamilari e altre aree necropolari. Inoltre, un forte legame esisteva tra Festòs e i due siti di Monastiraki e Apodoulou, nella Valle di Amari a Ovest del massiccio della Psiloritis, testimoniato anche dalla somiglianza della produzione ceramica.⁹³⁰

Per il “Gruppo del MM IIB” i migliori confronti provengono dai siti di Haghia Triada, sia dall’abitato che dalla necropoli, dalla *Tholos A* di Kamilari, da Kommos, da Platanos, da Portí, da Kalathianà, da Apodoulou e da Monastiraki. Invece, per il “Gruppo del MM IIB finale” sono stati trovati alcuni paralleli nei depositi di Kommos, dalla *Tholos A* di Haghia Triada, dalla *Tholos B* di Mylona Lakko, nella Grotta di Kamares e a Monastiraki.

⁹²⁴ BETANCOURT 1990, 5-12; CARINCI 1997, 317, 320; VAN DE MOORTEL 2006, 261-264.

⁹²⁵ VAN DE MOORTEL 2006, 265.

⁹²⁶ CALOI 2012b, 106-108 con bibliografia di riferimento.

⁹²⁷ GIRELLA-CALOI 2019, 17-18

⁹²⁸ XANTHOUDIDES 1924.

⁹²⁹ CULTRARO 2003, 317-318; cfr. CALOI 2012b, 106; LA ROSA 2013, 274.

⁹³⁰ KANTA 2012; CIVITILLO-GRECO 2003.

Haghia Triada

Come appena indicato, il sito di Haghia Triada condivide con il Palazzo di Festòs, distante appena 3 km, la stessa tradizione ceramica. Nell'abitato, come anche nell'area necropolare (vedi *infra*), sono stati individuati dei depositi del MM IIB. Uno studio preliminare del materiale ceramico di questa fase è stato eseguito in un articolo di Carinci del 2003⁹³¹ e ulteriori frammenti rinvenuti in saggi più recenti sono stati descritti da La Rosa in un contributo del 2013.⁹³² L'edizione completa del materiale protopalaziale di Haghia Triada è in corso di pubblicazione da parte di G. Baldacci.⁹³³

Tra la ceramica fine MM IIB del settore nord-est di Haghia Triada vi sono alcuni vasi confrontabili con quelli del "Gruppo MM IIB" del Blocco C. La parte superiore di un *rhyton* con imboccatura a petali⁹³⁴ è simile all'esemplare dal vano LXI (791, tavv. 40, XXII), invece, la lattiera in ceramica semifine-*coarse* decorata da una circonferenza sulla parete⁹³⁵ è confrontabile con la lattiera 398 (tavv. 21, IX) da LVIII. Inoltre, dal vano W provengono dei tratti di *baking plates*⁹³⁶ confrontabili con quelli scoperti in LVIII (452-470, tav. 24).

Dalla *Tholos* A di Haghia Triada provengono due brocchette acrome, una con decorazione in *Dark-on-Light* e la parte superiore di un *pithos* triansato databili al MM IIB.⁹³⁷ Mentre la brocchetta decorata è di un tipo ampiamente diffuso nel MM IIB, le due brocchette trovano uno stringente confronto con l'esemplare trovato sulla banchina sud del vano LX (644, tav. 33), datato al MM IIB finale.

Kommos

La ceramica di Kommos, insediamento sulla costa a una decina di km a Sud-Ovest di Festòs, mostra un forte legame con quella del sito palaziale fin dal periodo neolitico e in quelli successivi, compreso il MM IIB.⁹³⁸ Tra i depositi contenenti ceramica MM IIB si evidenziano nell'area della *Central Hillside* il Contesto 13 e il Contesto 14 per l'omogeneità del materiale rinvenuto,⁹³⁹ mentre altri depositi sono misti e contengono sia frammenti MM IIA che MM IIB e MM III.⁹⁴⁰

⁹³¹ CARINCI 2003, 121-128, figg. 9, 10.

⁹³² LA ROSA 2013, *passim*.

⁹³³ Nella presente ricerca non sono stati inclusi i dati della tesi di dottorato di G. Baldacci, ma li adatterò per la pubblicazione finale. BALDACCINI 2013b.

⁹³⁴ CARINCI 2003, 122 fig. 10l, 134.

⁹³⁵ CARINCI 2003, 120 fig. 9f, 134.

⁹³⁶ CARINCI 2003, 120 fig. 9m, 134.

⁹³⁷ CULTRARO 2003, 317 figg. 17 destra, 18, 19, p. 318.

⁹³⁸ BETANCOURT 1990, 25-48.

⁹³⁹ BETANCOURT 1990, 85-93, figg. 20-23, tavv. 16-20, 94-95, fig. 23, tav. 21.

⁹⁴⁰ BETANCOURT 1990, 85-93, tavv. 58-74.

Tra i frammenti MM IIB confrontabili con quelli dei depositi del “Gruppo MM IIB” del Blocco C vi sono diversi tipi di tazze e *skoutelia*.⁹⁴¹ Tuttavia, i migliori paralleli si riscontrano nei livelli di fondazione del *Building AA*, all’interno dei Gruppi K, L, M, N, O.⁹⁴² Un esemplare di lattiera (M/4) appartenente al Gruppo M⁹⁴³ è confrontabile con le lattiere trovate nel deposito LVIII d/riempimento 0 recesso (122, tav. 8) e in LVIII (398, tavv. 21, IX).

Nei depositi di Kommos si attestano anche degli stringenti confronti per i vasi del “Gruppo del MM IIB finale”. Il *pitharaki* L/16 decorato con motivi spiralfornici⁹⁴⁴ può essere accostato a uno dei *pitharaki* trovati sul pavimento del vano LXIV (712, tavv. 36, XIX), sia per la forma che per la decorazione. Altre forme dal Gruppo L, come le tazze troncoconiche, la tazza carenata e le ciotole con orlo estroflesso possono essere confrontate con quelle festie analizzate.⁹⁴⁵ La tazza troncoconica L/8⁹⁴⁶ ha lo stesso profilo della tazza 630 (tavv. 32, XIV), trovata sulla banchina sud di LX, invece la tazza L/7⁹⁴⁷ è comparabile con quella trovata in LXIV (742, tav. 37). La tazza carenata L/6⁹⁴⁸ trova riscontro nell’esemplare trovato nel deposito pavimentale del vano LX (621, tavv. 32, XV) e le ciotole con orlo estroflesso L/1 e L/2⁹⁴⁹ sono confrontabili con alcuni esemplari dalla *doulapa* di LIX (583, 584, tavv. 30, XIV). Inoltre, nel riempimento sotto l’atrio della scala T è stata trovata una tazza emisferica con decorazione in *Wavy-line Style*, datata al MM IIB-MMM III,⁹⁵⁰ molto simile all’esemplare rinvenuto nella *doulapa* del vano LIX (570, tav. 29).

Kamilari

La *Tholos* A di Kamilari fa parte di un complesso di tre *tholoi* (A, B e C) situate a circa 3 km dal Palazzo di Festòs. La ceramica rinvenuta a Kamilari condivide gli stessi impasti, forme e stili decorativi di quella del centro palaziale e per questo motivo fornisce degli ottimi confronti.⁹⁵¹ Anche nella *Tholos* B (o *Tholos* di Mylona Lakko) è stato trovato un gruppo di frammenti e vasi databili al MM IIB e almeno dieci di questi sono confrontabili con il “Gruppo del MM IIB finale”.⁹⁵²

I tipi ceramici confrontabili tra Kamilari e il “Gruppo del MM IIB” del Blocco C sono *skoutelia*, ciotole, tazze troncoconiche, tazza carenata, tazze emisferiche con orlo distinto ed estroflesso, ollette con

⁹⁴¹ BETANCOURT 1990, n. 330 tav. 17, nn. 358-371 tav. 18.

⁹⁴² VAN DE MOORTELT 2006, 350-377, tavv. 3.13-3.16, 3.17A, 3.19.

⁹⁴³ VAN DE MOORTELT 2006, 358, tav. 3.16.

⁹⁴⁴ VAN DE MOORTELT 2006, 355, tav. 3.14.

⁹⁴⁵ VAN DE MOORTELT 2006, 353-355, tav. 3.13.

⁹⁴⁶ VAN DE MOORTELT 2006, 354 n. L/8, tav. 3.13.

⁹⁴⁷ VAN DE MOORTELT 2006, 354 n. L/7, tav. 3.13.

⁹⁴⁸ VAN DE MOORTELT 2006, 354 n. L/6, tav. 3.13.

⁹⁴⁹ VAN DE MOORTELT 2006, 353 n. L/1, tav. 3.13, 354 n. L/2, tav. 3.13.

⁹⁵⁰ VAN DE MOORTELT 2006, 360 C 9785, tav. 3.17A.

⁹⁵¹ CALOI 2019a, 120.

⁹⁵² CALOI 2019b, 554-558, fig. III.2.1, tav. LXXIX.

becco a ponte, brocchette e lattiere.⁹⁵³ Inoltre, dalla tomba proviene la parte superiore di un *rhyton* con imboccatura a forma di petali che trova uno stringente confronto nell'esemplare del vano LXI (791, tavv. 40, XXII).⁹⁵⁴ Tra i confronti puntuali vi sono la tazza carenata con decorazione a scanalature (153, tav. 10), proveniente da LVIIIe/riempimento 0, che ha un parallelo in una tazza dal Cortile della *Tholos A*,⁹⁵⁵ e alcune tazze carenate monocrome (156, 157, tav. 10, 260, tavv. 15, VI).⁹⁵⁶ Anche le tazze emisferiche 274 e 275 (tav. 16) decorate a impressione sono confrontabili per la forma con due esemplari monocromi dal Cortile.⁹⁵⁷ Nella stessa area sono state recuperate due lattiere confrontabili con altrettanti esemplari dal deposito pavimentale di LIX (601, tav. 31) e dal riempimento del condotto sotto questo (556, tav. 28).⁹⁵⁸ Una brocchetta simile a quella del vano LXV (538, tav. 27) è stata rinvenuta nel Cortile,⁹⁵⁹ come anche un buon parallelo per la pentola tripodata del vano LIX (607, tav. 32).⁹⁶⁰

I vasi scoperti nella *Tholos B* confrontabili con quelli del “Gruppo MM IIB finale” sono i seguenti: cinque *skoutelia* dal profilo troncoconico (MY 10-MY 14), che possono essere posti a confronto con gli esemplari dalla *doulapa* del vano LIX (574-579, tavv. 29, 30, XIII, XIV), uno *skouteli* con profilo carenato (MY 26), associabile al Tipo 3 degli *skoutelia* esaminati, ad esempio 580 e 581 (tavv. 30, XIV), tre *skoutelia* decorati per immersione (MY 4-MY 6), anch'essi confrontabili con un esemplare dal vano LIX (611, tavv. 32, XV) e, infine, la pisside MY 28 che è da confrontarsi con l'esemplare 763 (tavv. 38, XXI) dal vano LXIV.⁹⁶¹

Platanos

Altri confronti con la ceramica del “Gruppo MM IIB” si individuano in ulteriori necropoli della Messarà o negli insediamenti vicini a questi. A *Platanos* sono state trovate tre tazze troncoconiche realizzate al tornio e verniciate in rosso o nero,⁹⁶² che possono essere confrontate con simili tazze del MM IIB, come la tazza 113 (tav. 8) dal recesso del vano LVIIIId.

⁹⁵³ CALOI 2019a, 137-160, figg. II.3.3-11, tavv. VII-XVII

⁹⁵⁴ CALOI 2019a, n. 983, fig. II.3.3, tav. VIII.

⁹⁵⁵ CALOI 2019a, n. 453, tav. XI.

⁹⁵⁶ Per esempio CALOI 2019a, n. 456, fig. II.3.6.

⁹⁵⁷ CALOI 2019a, n. 501, fig. II.3.6, tav. XI, n. 1002, fig. II.3.6, tav. X.

⁹⁵⁸ CALOI 2019a, 159, n. 829, tav. XVI, n. 741, fig. II.3.9; tav. XIV.

⁹⁵⁹ CALOI 2019a, 149, n. 629, fig. II.3.8, tav. XIII.

⁹⁶⁰ CALOI 2019a, n. 946, fig. II.3.10, tav. XVI.

⁹⁶¹ CALOI 2019b, 555, fig. III.2.1, tav. LXXXIX.

⁹⁶² XANTHOUIDES 1924, 96 nn. 6909, 6907, 6908, tav. LIa.

Apesokari

Nella tomba a *tholos* sono stati trovati alcuni vasi inquadrabili nel MM IIB, se non del MM IIB finale, come una tazza troncoconica con pareti svasate presso l'orlo, una tazza emisferica con orlo distinto e una brocchetta con becco obliquo.⁹⁶³ La futura pubblicazione del materiale ceramico trovato nella tomba potrebbe fornire paralleli più precisi per il materiale festio.⁹⁶⁴

Portì

Due tazze carenate, una tazza troncoconica e una cilindrica provengono dalla necropoli di Portì.⁹⁶⁵ Queste si contraddistinguono per pareti fini e decorazione in policromia. La tazza cilindrica **160** dal vano LVIIIe trova uno stringente confronto per la forma in quella trovata a Portì, invece la decorazione a fasce parallele orizzontali presente sulla tazza **526** (tavv. 27, XII) dal condotto sotto il vano LIX è confrontabile con quella presente sulla tazza 5119 della necropoli.

Kalathianà

Tazze troncoconiche e una tazza cilindrica simili a quelle di Portì sono state trovate anche nell'abitato di Kalathianà.⁹⁶⁶ La brocca trovata in LVIII con decorazione in *Light-on-Dark* del motivo a spirale (**389**, tavv. 21, IX) trova un confronto preciso in due brocche rinvenute ugualmente a Kalathianà.⁹⁶⁷ Nello stesso abitato è stata trovata un'olletta MM IIB che per la forma funge da buon confronto con l'olletta trovata in LXV/0 (**809**, tavv. 41, XXII).

Grotta di Kamares

La grotta di Kamares si trova sul versante meridionale del Monte Ida, domina la pianura della Messarà e fu considerata dai primi studiosi un sito culturale minoico.⁹⁶⁸ Essa è perfettamente visibile da Festòs, tanto che i costruttori del Palazzo l'avrebbero impiegata come punto focale.⁹⁶⁹ Il legame tra la produzione ceramica festia e quella scoperta nella Grotta di Kamares, già evidente agli scavatori all'inizio

⁹⁶³ MATZ 1951, 13-26, tav. 4.1, tav. 19.1, tav. 20 nn. 4,6.

⁹⁶⁴ FLOUDA 2012; FLOUDA

⁹⁶⁵ XANTHOUIDES 1924, 61 nn. 5119, 5102, 5120, 5121, tav. XXXVIb

⁹⁶⁶ XANTHOUIDES 1924, 86, nn. 5713-5716, tav. XLVIa.

⁹⁶⁷ XANTHOUIDES 1924, 85 nn. 5700, 5701, tav. XLV.

⁹⁶⁸ TARAMELLI 1901, 437.

⁹⁶⁹ VAN DE MOORTELE 2011, 310.

del 1900,⁹⁷⁰ è stato sottolineato ulteriormente in uno studio incentrato sui *pitharakia* stamnoidi condotto da A. Van de Moortel.⁹⁷¹ All'incirca duecento *pitharakia*, confrontabili con quelli festii,⁹⁷² sono stati trovati nella grotta e interpretati come donazioni di ambito culturale da parte dell'élite festia.⁹⁷³

Tra i *pitharakia* festii impiegati come confronto dalla studiosa e che data al MM IIB *Late*⁹⁷⁴ vi sono anche gli esemplari dei vani LXIV e LXV (**710, 713, 714, 715, 716**, tavv. 36, XVIII, XIX, **858**, tav. 43), appartenenti al “Gruppo MM IIB finale”.

Valle di Amari: Apodoulou e Monastiraki

I siti di Apodoulou e di Monastiraki si trovano nella Valle di Amari, rispettivamente a una quarantina e una ventina di Km a Nord-Ovest rispetto a Festòs, lungo la strada naturale che collegava Festòs alla costa nord della Creta occidentale. In entrambi gli insediamenti sono stati trovati depositi di distruzione datati al MM IIB.⁹⁷⁵

Del sito di Apodoulou è stato pubblicato solo una piccola parte del materiale ceramico,⁹⁷⁶ recentemente oggetto della tesi di dottorato di I. Βενιέση.⁹⁷⁷ La studiosa afferma che la ceramica è legata alla tradizione festia, ulteriore elemento che confermerebbe la teoria che descrive Apodoulou come sito satellite di Festòs.⁹⁷⁸ La ceramica trova dei confronti soprattutto con quella del “Gruppo MM IIB” del Blocco C. Tra i confronti esaminati dalla studiosa esemplificativo è il rinvenimento di un'anfora con decorazione a triplice ascia, come quella scoperta nel vano LVIIIc (**78**, tav. 5).⁹⁷⁹ Un altro confronto stringente si può tracciare tra la pentola tripodata del vano LIX (**607**, tav. 32) e quella rinvenuta nell'ambiente 9 dell'Unità A di Apodoulou, all'interno delle quale sono stati trovati residui di olio di oliva.⁹⁸⁰ Il sito di Apodoulou fornisce anche un esemplare ricostruito di un *baking basin*, datato al MM IIB,⁹⁸¹ che per gruppo vascolare può essere considerato un buon termine di confronto per i *baking plates* trovati in LVIII (**452-470**, tav. 24). In generale, le forme festie trovano buoni confronti negli esemplari di *skoutelia*, di diversi tipi di tazze, bacini, anfore e *pithoi* di Apodoulou.⁹⁸²

⁹⁷⁰ DAWKINS-LAISTNER 1912-1913; si veda anche MARIANI 1895, 334-342, tavv. IX-XI.

⁹⁷¹ VAN DE MOORTEL 2011.

⁹⁷² DAWKINS-LAISTNER 1912-1913, tav. VIII b; VAN DE MOORTEL 2011, 312, fig. 3.

⁹⁷³ VAN DE MOORTEL 2011, 316-317.

⁹⁷⁴ VAN DE MOORTEL 2011, 312 figg. 3,4, 314 tabella 3.

⁹⁷⁵ TZEDAKIS-MARTLEW 1999, 86-87, 94-95.

⁹⁷⁶ TZEDAKIS-MARTLEW 1999, 88-92; CIVITILLO-GRECO 2003, 774, 778-780.

⁹⁷⁷ BENIEPH 2016.

⁹⁷⁸ BENIEPH 2016, 7-11; si veda anche GODART-TZEDAKIS 1992, 67-72; CIVITILLO-GRECO 2003, 772

⁹⁷⁹ BENIEPH 2016, tav. 56 n. 372.

⁹⁸⁰ TZEDAKIS-MARTLEW 1999, 88 n. 53, fig. 53.

⁹⁸¹ TZEDAKIS-MARTLEW 1999, 90 n.55 fig. 55.

⁹⁸² BENIEPH 2016, tavv. 14, 20-24, 31, 38, 45, 55, 56, 87.

La ceramica scoperta nel centro di Monastiraki si caratterizza per una forte somiglianza con quella festia.⁹⁸³ Tra le forme MM IIB confrontabili con quelle del “Gruppo MM IIB” del Blocco C vi sono *skoutelia*, tazze carenate, piatti, bacini, ollette con becco a ponte, anfore, brocche, lattiere, *louteres*, *pitharakia*, *pithoi*, lampade/bracieri e vassoi.⁹⁸⁴ Tra i migliori confronti che si possono tracciare vi è la lattiera con orlo trilobato trovata ai piedi della banchina nord del vano LIX (601, tav. 31) che trova un parallelo con un esemplare rinvenuto nell’Archivio di Monastiraki.

Inoltre, alcuni vasi di Monastiraki possono essere posti a confronto con gli esemplari del “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C.⁹⁸⁵ L’anfora miniaturistica del vano LX (618, tavv. 32, XV) trova uno stringente confronto in un simile vaso proveniente dai primi scavi di Monastiraki.⁹⁸⁶ Dal sito proviene anche un buon parallelo per la lampada 774 (tavv. 39, XXI), proveniente dal vano LXIV.⁹⁸⁷

7.2 Cnosso e la Creta centro-settentrionale

Oltre al materiale ceramico proveniente dalla Messarà, il maggior numero di confronti con la ceramica in esame proviene dalla Creta centro-settentrionale e più specificamente dall’area cnossia. Non solo si è potuto confrontare la ceramica del Blocco C con quella di depositi cnossii del MM IIB (Gruppo del *Trial KV*) ma anche con alcuni datati al MM IIB finale-MM IIIA iniziale (Gruppo del *West and South Polychrome Deposits*). Oltre ai depositi del sito di Cnosso, sono stati presi in considerazione un deposito di una tomba della necropoli di Mavrospilio, i depositi riferiti al MM IIIA iniziale (Gruppo A) dell’Edificio in località Bougadha Metochi, i materiali provenienti dalle aree urbana e necropolare di Archanes e quelli trovati nel Santuario di Anemospilia (MM IIIA).

I confronti più puntuali per il “Gruppo MM IIB” del Blocco C si riscontrano nel Gruppo *Trial KV*, mentre per i vasi del “Gruppo MM IIB finale” si sono individuati dei confronti sia nel Gruppo *Trial KV* che nel deposito di Mavrospilio, nel Gruppo A di Bougadha e tra i vasi di Archanes e nel Santuario di Anemospilia. I raffronti con il materiale di Bougadha e di Anemospilia sono significativi del perdurare di alcuni tipi e stili del MM IIB fino al MM IIIA.

Cnosso

Sia per i confronti con i depositi del “Gruppo MM IIB” che per quelli del “Gruppo MM IIB finale” il gruppo ceramico del *Trial KV* è stata la principale fonte di confronti. Fanno parte di questo gruppo datato al MM IIB i depositi del *Loom-Weight Basement* (Gruppo K), del *Trial KV*, del *SEX* (= *Stratigraphical*

⁹⁸³ KANTA 2012, 170

⁹⁸⁴ KANTA 1999, 388-390, tavv. LXXXII-LXXXIII; KANTA 2012, 171-177, tavv. IV.1, IV.3-8, IV.10-12, IV.15.

⁹⁸⁵ KANTA 2012, 113 figg. III. 20-21.

⁹⁸⁶ MATZ 1951, tav. 39.4.

⁹⁸⁷ KANTA 2012, 72 figg. II. 168-169, 176-177, tav. IV.15.

Museum Extension) e della fossa nella Tomba XVII di Mavrospilio.⁹⁸⁸ Il *Loom-Weight Basement* è situato nell'ala orientale del Palazzo e presenta un gruppo di vasi interi trovati su un pavimento, stratificato sopra a un livello del MM IIA. Il *Trial KV* è un deposito di distruzione, stratificato sopra a un livello MM IIA, scavato all'interno di una casa in località Sochara, a Sud-Ovest del Palazzo di Cnosso.⁹⁸⁹ Durante lo scavo dell'area dove doveva sorgere il Museo Stratigrafico è stato scoperto un edificio costruito secondo gli scavatori nel MM II e in cui sono stati trovati depositi pavimentali con molti vasi interi, assegnati successivamente al MM IIB.⁹⁹⁰ Il deposito di Mavrospilio verrà analizzato separatamente (vedi *infra*).

Sia le forme ceramiche cnossie più diffuse in ceramica fine, come i tipi 7, 8 e 9 delle tazze troncoconiche, le tazze emisferiche di tipo 5 e 6, e in ceramica semifine acroma, come le ciotole del tipo 4 con orlo estroflesso e le tazze tipo 3 e 4, che gli stili decorativi, lo *Sunrise Style*, lo *Starbust Style*, lo *Spiral Band Style* e lo *Wavy-line Style*,⁹⁹¹ trovano corrispondenze nei vasi e nei frammenti analizzati del Blocco C di Festòs.

Tra le tazze troncoconiche del “Gruppo MM IIB” si riconoscono una tazza monocroma (**16**), una con decorazione a spirali correnti (**114**, tavv. 8, III) e una con decorazione in *Sunrise Style*, riferibili alla tazza troncoconica del tipo 7 cnossio.⁹⁹² Inoltre, sia il piccolo coperchio decorato con motivo a corallo (**331**, tav. 18) che lampada con orlo estroflesso (**223**, tav. 14) trovati in LVIII trovano stringenti confronti con degli esemplari del deposito del *Loom-weight Basement*.⁹⁹³

Invece, per il “Gruppo MM IIB finale”, le tazze troncoconiche **568** (tav. 29) e **742** (tav. 37), trovate una nella *doulapa* del vano LIX e l'altra nel vano LXIV, sono confrontabili con il tipo 9 cnossio.⁹⁹⁴ Infine, la tazza troncoconica **752** (tavv. 38, XX) decorata con il motivo dello *Sunrise Style* e da una fascia a festoncini è ascrivibile al tipo 8.⁹⁹⁵ La tazza emisferica **570** (tav. 29) con decorazione in *Wavy-line Style* trova confronto nella *rounded coup* cnossia di tipo 6,⁹⁹⁶ invece la tazza emisferica monocroma trovata sulla banchina sud del vano LX (**635**, tav. 33) è confrontabile con il tipo 5 cnossio.⁹⁹⁷ Infine, la tazza **166** (tavv. 11, V), decorata da un motivo a bacellature, trova confronto per la forma nella *rounded coup* cnossia di tipo 6.⁹⁹⁸ La tazza carenata con carenatura smussata dal vano LX (**621**, tavv. 32, XV), gli *skoutelia* carenati (come **580**, tavv. 30, XIV) le ciotole con orlo estroflesso (**128**, tav. 8, **582**, **583**, **584**, **585**, tavv. 30, XIV)

⁹⁸⁸ MACGILLIVRAY 2007, 134-135.

⁹⁸⁹ POPHAM 1974, 181-185; MACGILLIVRAY 2007, 134.

⁹⁹⁰ WARREN 1980-1981, 74, figg. 3,4; MACGILLIVRAY 1998, 51-52.

⁹⁹¹ MACGILLIVRAY 2007, 135-142.

⁹⁹² MACGILLIVRAY 2007, 138 fig. 4.25.2.

⁹⁹³ MACGILLIVRAY 1998, n. 888 tav. 26, n. 882 tav.127.

⁹⁹⁴ MACGILLIVRAY 2007, 138 fig. 4.25.4.

⁹⁹⁵ MACGILLIVRAY 2007, 138 fig. 4.25.3.

⁹⁹⁶ MACGILLIVRAY 2007, 139 fig. 4.26.5.

⁹⁹⁷ MACGILLIVRAY 2007, 139 fig. 4.26.4.

⁹⁹⁸ MACGILLIVRAY 2007, 139 fig. 4.26.5.

dalla *doulapa* in LIX trovano riscontri nel Gruppo del *Trial KV*, rispettivamente nella tazza carenata nella *Crude Ware cup* di tipo 3, nella *Crude Ware cup* di tipo 2 e nella *Crude Ware bowl* di tipo 4.⁹⁹⁹

Alcuni confronti stilistici e tipologici sono stati riconosciuti anche tra il materiale dei *West and South Polychrome Deposits* (Gruppo E e Gruppo N), in cui si raggruppano i vasi e i frammenti da sei diversi depositi all'interno e all'esterno del Palazzo di Cnosso, attribuiti al MM IIIA.¹⁰⁰⁰ Ampiamente presenti in questi depositi sono in ceramica fine diversi tipi di tazze troncoconiche con pareti caratterizzate da scanalature orizzontali parallele, ollette con becco a ponte su alto piede e brocche con becco orizzontale, e in argilla semifine acroma brocchette, *conical cups* e *ledge-rimmed bowls*.¹⁰⁰¹ Caratteristici del Gruppo E sono lo *White-spotted style*, che consiste nella decorazione a puntini bianchi applicati uniformemente sulla superficie nera, e lo *Heavy Spiral Style*, caratterizzato da spesse spirali.¹⁰⁰² Il bacino **649** (tavv. 33, XVI), trovato sopra la banchina sud di LX, presenta una decorazione composta da una linea ad archi e da due fasce campite da linee oblique parallele che ha uno stringente confronto nella decorazione di una tazza del Gruppo E.¹⁰⁰³ Invece, la brocca **173** (tavv. 11, V) da LVIIIe/riempimento 0 è affine, per forma e per trattamento della superficie con il *White-spotted Style*, a un esemplare trovato ugualmente nel Gruppo E.¹⁰⁰⁴

Mavrospilio

La necropoli di Mavrospilio è situata su una collina a circa 600 m a Nord-Est del Palazzo di Cnosso. Si tratta di una necropoli di tombe a camera scavate nella roccia impiegata dal MM II fino agli inizi del TM IIIC. Gli studi di L. Alberti hanno permesso di distinguere due tipologie di tombe: un primo gruppo di sei tombe pluricamera dotate di un corto *dromos* di accesso e datate al MM II-III, e un secondo composto da quindici tombe con un'unica camera sepolcrale e lungo *dromos* di accesso, databili al Tardo Minoico.¹⁰⁰⁵ In una delle sei tombe scavate nel MM II-III, nella tomba XVII, è stato trovato una fossa contenente il gruppo più antico di vasi, verosimilmente esito di una pulizia posteriore.¹⁰⁰⁶ Questi sono stati datati al MM IIB e confrontati con quelli del *Trial KV* di Cnosso. I vasi rinvenuti sono sette scodelle, quattro *skoutelia*, tre tazze, due ciotole, sette vassoi, otto brocchette, una giaretta con becco a ponte. Questi sono accomunati da una realizzazione di medio-bassa qualità, dall'acromia o una semplice

⁹⁹⁹ MACGILLIVRAY 2007, 142 fig. 4.30.2, 141 fig. 4.29.2.

¹⁰⁰⁰ MACGILLIVRAY 2007, 144-149.

¹⁰⁰¹ MACGILLIVRAY 2007, 146-148.

¹⁰⁰² MACGILLIVRAY 2007, 145-146.

¹⁰⁰³ MACGILLIVRAY 1998, 33-34, 144 n. 427, tavv. 18, 69.

¹⁰⁰⁴ MACGILLIVRAY 1998, n. 591, tav. 97.

¹⁰⁰⁵ ALBERTI 2001, 168-169.

¹⁰⁰⁶ Nelle altre tombe, invece, o non sono stati trovati reperti (tomba IV) oppure la ceramica ha una datazione compresa tra il MM II e il MM III e i vasi sono in numero esiguo (tombe V, VI, VII, IXE, XVIIB). ALBERTI 2001, 174, 179-185, fig. 6, tabella A.

decorazione per immersione e con sgocciolature, e dal loro essere parte di un set per il servizio e il consumo del cibo.¹⁰⁰⁷

Alcune forme vascolari dalla fossa della tomba XVII costituiscono dei confronti per la ceramica diagnostica del “Gruppo MM IIB finale”. Si tratta di brocchette, ciotole, tazze con carenatura smussata e lattiere. I tre *skoutelia* con profilo carenato trovati nei vani LIX e LX (580, 581, tavv. 30, XIV, 625, tavv. 32, XV) hanno uno stringente confronto nella tazza 26 della tomba XVII.¹⁰⁰⁸ La brocchetta trovata sulla banchina sud di LX (644, tav. 33) è confrontabile per forma e lavorazione con l'esemplare 28, acromo e con imboccatura rotonda, rinvenuto ugualmente nella fossa.¹⁰⁰⁹ Invece, una brocchetta con becco obliquo trovata in LXV (853, tavv. 43, XXIV) può essere posta a confronto con una simile brocchetta della tomba verniciata in parte per immersione.¹⁰¹⁰ Le ciotole di Mavrospilio si caratterizzano per l'orlo ben estroflesso, come nei casi delle ciotole 19 e 20,¹⁰¹¹ elemento che contraddistingue anche alcune le ciotole esaminate provenienti dalla *doulapa* in LIX (582, 583, 584, 585, tavv. 30, XIV). Infine, la lattiera 33¹⁰¹² è simile per forma e per l'imboccatura trilobata a quella rinvenuta sul pavimento del vano LIX (601, tav. 31).

Un gruppo di vasi assai simile è stato trovato nella tomba XVIII, l'unica tomba del Medio Minoico della necropoli TM III di Gypsades, a un km a Sud del Palazzo di Cnosso.¹⁰¹³ Tra i reperti scoperti nel riempimento della tomba vi erano un'anfora con bocca bilobata, una ciotola con orlo estroflesso e una brocchetta assai simili a quella di Mavrospilio, due vasetti miniaturistici, due tazze troncoconiche e uno *skouteli* con profilo a esse. I materiali sono stati datati al MM IIIA o alla fine del MM IIB.¹⁰¹⁴ Sebbene i confronti appena descritti siano pochi, sono significativi di una somiglianza tra il materiale festivo del “Gruppo MM IIB finale” analizzato e quello del contesto funerario cnossio.

Bougadha Metochi

A circa 200 metri a Nord-Est del Palazzo di Cnosso, in località Bougadha Metochi, è stato condotto uno scavo per trincee nel *Vlachakis Pot*, in cui è stato individuato un edificio del MM IIIA.¹⁰¹⁵ Il materiale ceramico trovato è stato diviso in due gruppi stilistico-cronologico, che si differenziano per alcune significative differenze decorative applicate a forme ricorrenti, cioè le *bell bowls/cups* (ossia gli *skoutelia* del Tipo 3, cioè con profilo carenato in questa ricerca), le ciotole con orlo estroflesso, due diversi tipi di tazze

¹⁰⁰⁷ EVANS 1928, 558-554, fig. 353. FORSDYKE 1926-1927, 276-282, tav. XXIII; ALBERTI 2001, 174, 176, figg. 4, 5.

¹⁰⁰⁸ FORSDYKE 1926-1927, n. 26, 281, tav. XXIII.

¹⁰⁰⁹ FORSDYKE 1926-1927, n. 28, 281, tav. XXIII.

¹⁰¹⁰ FORSDYKE 1926-1927, n. 32, 281, tav. XXIII.

¹⁰¹¹ FORSDYKE 1926-1927, nn. 19, 20, 281, tav. XXIII.

¹⁰¹² FORSDYKE 1926-1927, n. 30, 281, tav. XXIII.

¹⁰¹³ HOOD-HUXLEY-SANDARS 1958-1959, 194-195.

¹⁰¹⁴ HOOD-HUXLEY-SANDARS 1958-1959, 222-223, 252-253, 260 nn. XVIII.1-35, figg. 31, 35, 36, tavv. 53c-d, 58b-c.

¹⁰¹⁵ WARREN 2013, 31-32, fig. 3.1; RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014 3-12, figg. 2.1-2.5

caremate, la tazza con profilo a esse, le tazze troncoconiche con parete liscia o scanalata e le brocchette.¹⁰¹⁶ Il primo gruppo (Gruppo A) è datato al MM IIIA iniziale, invece il secondo (Gruppo B) è riferito al MM IIIA tardo e si contraddistingue dal primo per la minore presenza di vasi decorati da puntini bianchi, dalla maggior diffusione del motivo del *tortoise-shell ripple* e l'assenza del motivo decorativo delle sottili fasce orizzontali a foglie spinose.

I confronti che si delineano con la ceramica di Bougadha, nello specifico con quella del gruppo A, riguardano i depositi del “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C. In generale, le somiglianze interessano le forme della *bell cup*, della ciotola con orlo estroflesso, della tazza caremata con carematura smussata e della tazza troncoconica con parete liscia.¹⁰¹⁷ Per quanto attiene ai motivi decorativi, gli elementi condivisi sono la decorazione con puntini bianchi (il *White-spotted Style*), il *Wavy-line style* cnosio e la decorazione per immersione e sgocciolatura sulle *bell cups* e sulle tazze caremate. Nello specifico, la *bell cup* corrisponde allo *skouteli* di tipo 3 del Catalogo, trovato unicamente nei depositi del MM IIB finale dei vani LIX e LX (580, 581, tavv. 30, XIV, 625, tavv. 32, XV).

La *bell cup* si individua nei livelli del MM IIIA iniziale dell'edificio di Bougadha,¹⁰¹⁸ fornendo un indizio di prossimità cronologica con il deposito festio. Una delle ciotole a fondo ristretto trovate nella *doulapa* del vano LIX (583, tavv. 30, XIV) è confrontabile con una ciotola con orlo estroflesso di Bougadha, datata al MM IIIA iniziale. Le tazze emisferiche rinvenute nella *doulapa* del vano LXI (570, 571, tavv. 29, XIII) presentano una decorazione simile a quella di un esemplare più tardo, trovato in un deposito misto datato al MM IIIB-TM IA.¹⁰¹⁹ Dal vano LVIII proviene una tazza caremata con carematura smussata e decorazione a sgocciolatura (377, tavv. 20, VIII) che trova un confronto stringente con la tazza 182 di Bougadha, dove il tipo è ampiamente presente nei livelli MM IIIA iniziale.¹⁰²⁰ Le tazze troncoconiche trovate nei depositi del MM IIB finale dei vani LIX, LX e LXIV e nel vano LVIII (ad esempio 244, tavv. 15, VI, 360, tav. 20, 568, tav. 29, 742, tav. 37) trovano un buon confronto con la tazza a parete liscia 99 di Bougadha,¹⁰²¹ invece la tazza 698 (tav. 35), trovata in frammenti dispersi sul pavimento del vano LXIV presenta alcuni elementi in comune, come il profilo e la decorazione a puntini bianchi su fondo nero, con la tazza 83 del sito cnosio, che si contraddistingue però per la parete a scanalature e una datazione più recente.¹⁰²² L'olla decorata a puntini bianchi trovata sulla banchina sud del vano LX (650, tavv. 33, XVII) trova un confronto per la decorazione in un esemplare con base rialzata e profilo più slanciato dai livelli MM IIIA iniziale di Bougadha.¹⁰²³

¹⁰¹⁶ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, figg. 3.1, 3.2, 3.4, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10.

¹⁰¹⁷ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, fig. 3.1 nn. 93, 215, 118, 155, 99.

¹⁰¹⁸ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, fig. 3.6, 27 n. 93, figg. 3.3, 3.7, 33 n. 139, tav. 17e, fig. 3.13, 54 n. 259, tav. 33b.

¹⁰¹⁹ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 92 tav. 13b.

¹⁰²⁰ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 38 n. 182, fig. 3.9.

¹⁰²¹ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 29 n. 99, fig. 3.6, tav. 13c.

¹⁰²² È datata al MM IIIB-TM IA. RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 23 n. 83, fig. 3.4, tav. 11c.

¹⁰²³ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 40 n. 214, fig. 3.10, tav. 23c.

Il sito di Archanes si trova a una decina di km a Sud del Palazzo di Cnosso. Gli scavi hanno portato alla luce sia l'area abitativa che la necropoli e il santuario di Anemospilia.¹⁰²⁴ Ceramica MM II è stata trovata nei contesti funerari dei *Burial Buildings* 18 e 19 e nel corridoio occidentale della *Tholos* B, e in quello abitativo, nello specifico in un livello sotto l'attuale chiesa di Ayios Nikolaos e in località Troullos.

La pubblicazione principale sulla ceramica afferma l'impossibilità di distinguere le due sotto-fasi all'interno del MM II, ossia il MM IIA e il MM IIB. Nonostante ciò, dalla descrizione delle forme e della decorazione è possibile ipotizzare per almeno una parte delle forme una datazione al MM IIB o al MM IIB finale. Si tratta di brocche con corpo globulare e becco obliquo o imboccatura rotonda, tazze emisferiche con orlo estroflesso, tazze troncoconiche con orlo svasato, pareti con scanalature orizzontali e decorate in alcuni casi con puntini bianchi. I motivi decorativi impiegati, che comprendono rosette, spirali, bande fogliate, e la presenza della *eggshell* sono indicativi della presenza della ceramica MM IIB ad Archanes.¹⁰²⁵ Tra la ceramica decorata è descritto un frammento di bacino pithoide decorato sull'orlo da un motivo a doppia ascia, simile, sia per forma che per decorazione, anche se in versione più stilizzata, a un esemplare proveniente da LXV/0 (842, tavv. 42, XXIII).¹⁰²⁶

Infine, vengono delineati degli *skontelia* con base rialzata e profilo carenato e delle ciotole con fondo ampio e orlo estroflesso, che trovano dei confronti con quelli dei depositi analizzati del "Gruppo MM IIB finale" (580, 581, 583, 584, tavv. 30, XIV).¹⁰²⁷

Il santuario di Anemospilia si trova sul versante settentrionale del Monte Iuktas e a circa 3 km a Nord-Ovest da Archanes.¹⁰²⁸ Esso ha restituito un deposito sigillato e riferito alla fine del periodo protopalaziale, confrontato nello specifico con la ceramica MM IIB-MM IIIA di Cnosso, con quella della fossa nella tomba XVII di Mavrospilio e con il Gruppo B di Bougadha Metochi (vedi *supra*).

Alcuni vasi del deposito sono confrontabili con quelli del "Gruppo MM IIB finale" dei vani LIX, LX e LXIV, anche se nell'insieme il materiale ceramico del santuario appare più recente, databile al MM IIIA.¹⁰²⁹ Si tratta delle tazze troncoconiche con orlo svasato e della tazza emisferica con decorazione tipica dello *Wavy-line style* cnossio.¹⁰³⁰ Le prime trovano riscontro con alcune tazze dai vani LIX, LX, LXIV e LVIIIe (167, tav. 11, 568, tav. 29, 631, tav. 32, 637, tav. 33, 698, tav. 35) e la seconda con le due tazze trovate nella *doulapa* del vano LIX (570, 571, tavv. 29, XIII). Tra i motivi decorativi individuati nella

¹⁰²⁴ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997a, 268-311.

¹⁰²⁵ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997b, 412-413, figg. 374, 377.

¹⁰²⁶ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997b, 414 fig. 379.

¹⁰²⁷ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997b, 412.

¹⁰²⁸ Sulla struttura architettonica e l'interpretazione dei rituali avvenuti nel complesso si veda SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997a, 269-311.

¹⁰²⁹ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 81-83.

¹⁰³⁰ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997b, 418 fig. 384, 419 fig. 386.

ceramica di Anemospilia che sono ereditati dal MM IIB vi sono il puntinato in bianco su nero (lo *White-spotted Style*), la margherita e la stilizzazione della doppia ascia.¹⁰³¹ Tenendo sempre in considerazione che il deposito di Anemospilia si data al MM IIIA, la presenza di ceramica con elementi stilistici e morfologici confrontabili con quelli di vasi dei depositi dei vani LIX, LX e LXIV corrobora la tesi che quest'ultimi siano databili al periodo conclusivo del MM IIB.

7.3 Malia e la Creta centro-orientale e orientale

Nell'area della Creta centro-settentrionale Mallia è il sito palaziale che ha fornito il maggior numero di evidenze della fase MM IIB. A questo si affiancano il vicino sito di Sissi e alcuni depositi degli insediamenti di Vasiliki, Gournia, Palaikastro nella Creta est. Mentre per Mallia sono stati pubblicati i materiali MM IIB da diversi settori del Palazzo, ossia dai *Quartier Mu*, *Quartier Nu*, *Quartier Pi*, *Quartier Epsilon*, dal *Bâtiment Dessenne*, dal Santuario delle Corna, dalla zona a Nord-Est del Palazzo, e anche dalla necropoli di Chrysolakkos, dagli altri siti la ceramica coeva edita è esigua. S. Andreou elencò i depositi comparabili con quelli della fase di distruzione di Mallia e li riunì nel gruppo della “Casa Vasiliki A-Gruppo Zakros”.¹⁰³² Diversamente, G. Walberg divise la ceramica medio minoica secondo le diverse regioni geografiche e fece una distinzione tra quattro fasi cronologiche.¹⁰³³ In entrambi gli studi tra i siti della Creta Orientale con ceramica MM IIB sono nominati Myrtos Pyrgos,¹⁰³⁴ Gournia,¹⁰³⁵ e Zakros¹⁰³⁶ ma i migliori confronti per il MM IIB festio si rintracciano a Palaikastro.¹⁰³⁷ In generale, lo studio del materiale edito della Creta Orientale ha mostrato una tradizione ceramica più vicina a quella al sito palaziale di Mallia che non a quello di Festòs o in generale a quello della Messarà. Inoltre, nonostante i confronti tra il materiale della Creta nord-orientale, e nello specifico quello di Mallia, Van de Moortel ha descritto la ceramica di Cnosso mediatrice della tradizione ceramica festia nella Creta orientale, almeno per alcune forme vascolari.¹⁰³⁸

Mallia

Tra le produzioni della Creta centro-orientale i confronti più precisi e più numerosi per i depositi del “Gruppo MM IIB” del Blocco C sono stati rintracciati nella ceramica del *Quartier Mu*, uno dei settori di cui si compone il Primo Palazzo di Mallia. Per quanto riguarda la ceramica fine monocroma/policroma

¹⁰³¹ SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997b, 422 fig. 390.

¹⁰³² ANDREOU 1983.

¹⁰³³ WALBERG 1983.

¹⁰³⁴ CADOGAN 1977-1978.

¹⁰³⁵ BOYD-HAWES ET ALII 1908.

¹⁰³⁶ PLATON 1971.

¹⁰³⁷ KNAPPETT-CUNNINGHAM 2012.

¹⁰³⁸ VAN DE MOORTELT 2018.

si trovano, infatti, buoni paralleli con tazze carenate con decorazione a scanalature sul labbro e alcuni tipi di tazze emisferiche e troncoconiche, e per la ceramica semi-fine acroma o con decorazione *dark-on-light*, invece, i confronti riguardano piatti, coppette e brocchette. Invece, non sono stati riscontrati confronti per la ceramica del “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C. Si descrivono di seguito i confronti più stringenti tra la ceramica del “Gruppo MM IIB” del Blocco C e quella rinvenuta nel *Quartier Mu*.

Tra le anfore malliote si annovera un esemplare decorato con spirali correnti che può porsi a confronto con la base rinvenuta in LVIII (444, tav. 23).¹⁰³⁹ Anche tra i *pitthoi* malliotti e quelli decorati con la tecnica a sgocciolatura dei vani LVIIIc (85, 86, tavv. 6, II, III) si rintraccia una certa somiglianza.¹⁰⁴⁰ Inoltre, il *pitthos* con profilo ovoidale e decorazione policroma (80, tav. 5) dal vano LVIIIc è accostabile ai *pitthoi* malliotti, anche se questi sono caratterizzati da basi maggiormente rastremate.¹⁰⁴¹ Il frammento di orlo e collo di *oinochoe* trovata in LVIIIe/riempimento 1 (185, tav. 12) trova confronto in un esemplare intero dall’alto collo e corpo globulare.¹⁰⁴² Anche i bacini troncoconici con orlo a sgrondo e i piatti, diffusi nei livelli MM IIB esaminati, sono attestati nel *Quartier Mu*.¹⁰⁴³ I diversi tipi di tazze attestati nei depositi MM IIB del Blocco C trovano riscontri con quelli scoperti a Mallia, come la tazza n. 725 per il tipo carenato,¹⁰⁴⁴ le tazze nn. 827-829 per il tipo emisferico,¹⁰⁴⁵ la tazza n. 814 per il tipo cilindrico. Somigliante al tipo troncoconico festio è, invece, la tazza n. 979.¹⁰⁴⁶ Due coppette trovate nel recesso del vano LVIIIId (128, 127) sono confrontabili con degli esemplari malliotti,¹⁰⁴⁷ come anche la pisside 830 (tavv. 42, XXIII) scoperta sotto il pavimento del vano LXIV.¹⁰⁴⁸ Dei buoni confronti possono essere tracciati anche tra le tre brocchette dal vano LXV (837, 838, tav. 42, 853, tavv. 43, XXIV) e alcuni vasi dal *Quartier Mu*.¹⁰⁴⁹

Vasi e frammenti affini a quelli analizzati del Blocco C sono presenti anche in altri settori del Palazzo di Mallia. Dal *Bâtiment Dessenne* proviene un *pitthos* con decorazione a sgocciolature¹⁰⁵⁰ simile a uno dei *pitthoi* del vano LVIIIc (80, tav. 5), nella zona a Nord-Est del Palazzo, invece, sono stati scoperte tazze cilindriche, troncoconiche, carenate emisferiche¹⁰⁵¹ simili a quelle festie analizzate. Alcuni confronti possono essere identificati anche tra il materiale del *Quartier Epsilon*¹⁰⁵² e del *Quartier Nu*.¹⁰⁵³

¹⁰³⁹ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 6, tav. 1.

¹⁰⁴⁰ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 93, 112, 114, 133, tavv. 6-8.

¹⁰⁴¹ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 93, 112, tavv. 6,7.

¹⁰⁴² POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 669, tav. 25.

¹⁰⁴³ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 698 tav. 26, nn. 1105a-c, tav. 53.

¹⁰⁴⁴ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 725, tav. 27.

¹⁰⁴⁵ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 827-829, tavv. 28, 51.

¹⁰⁴⁶ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 979, tav. 30.

¹⁰⁴⁷ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 1072-1071, tav. 30.

¹⁰⁴⁸ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 1200, tav. 36, 52.

¹⁰⁴⁹ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 1214, tav. 36, nn. 459, 465 tavv. 21, 48.

¹⁰⁵⁰ CALOI-DEVOLDER 2020, n. 6 fig. 52, tav. XXXV.

¹⁰⁵¹ DARCQUE 2014, n. 2022-025 tav. 15, n. 1511-005 tav. 48, n. 0322-017 tav. 60, n. E0368-001 tav. 66, n. 2018-065 tav. 20, n. 3817-009 tav. 24, n. 1511-011 tav. 48, n. 3817-005 tav. 24, n. 0316-003 tav. 50, n. 3817-041, tav. 24.

¹⁰⁵² PELON 1970, nn. 1, 2 tav. X.

¹⁰⁵³ SCHOEP-KNAPPETT 2003, n. 93.0032.19 fig. 15 n. 7, n. 93.0105.1 fig. 19 n. 10, n. 93.0106.4 fig. 20 n. 16, n. 93.0561.7 fig. 26 n. 41, n. 93.0561.13 fig. 26 n. 47.

Oltre ai vasi prodotti localmente e confrontabili per manifattura, forma e stile con quelli festii, si attestano a Mallia dei vasi considerati come importazioni dalla Messarà, verosimilmente proprio da Festòs. I vasi importati sono i seguenti: un'olletta con beccuccio a ponte trovata nell'area a Nord-Est del Palazzo;¹⁰⁵⁴ undici anfore, un *pitbos*, una brocca ascoide, una grande brocca a tre anse e una tazza emisferica con decorazione policroma dal *Quartier Mu*;¹⁰⁵⁵ un frammento di brocca trovato nel *Quartier Nu*.¹⁰⁵⁶ Inoltre, cinque ollette con beccuccio a ponte (quattro dal *Quartier Mu* e una dalla *Maison Theta*) sono considerate imitazioni di quelle festie.¹⁰⁵⁷ Infine, provengono dal *Quartier Mu* la tazza emisferica n. 827, simile per forma e decorazione alla tazza F 527,¹⁰⁵⁸ trovata nel vano XXVII-XXVIII del Primo Palazzo di Festòs e datata al MM IIB, e l'anfora n.2,¹⁰⁵⁹ identica all'anfora **78**, dal vano LVIIIc.

Sissi

Il sito di Sissi, a circa quattro km a Est di Mallia, ha rivelato strutture e depositi datati al MM IIB, ancora in fase di studio. Sulla sommità della collina, sotto gli edifici CDE e F, sono stati trovati resti di un'occupazione MM IIB di epoca successiva¹⁰⁶⁰ e sul declivio nord, sul mare, una necropoli di tombe a casa,¹⁰⁶¹ impiegate fino alla fase di distruzione di cui soffrì anche il Palazzo di Mallia, alla fine del MM IIB.

La poca ceramica edita fornisce un significativo confronto con la ceramica del "Gruppo MM IIB finale" del Blocco C. Dai depositi sotto l'edificio CD provengono due tazze carenate con carenatura smussata con piccola ansa verticale,¹⁰⁶² che richiama le tazze del tipo 3 di Cnosso¹⁰⁶³ e al contempo i due *skoutelia* con profilo carenato (**580, 581**, tavv. 30, XIV) dalla *doulapa* del vano LIX. La tazza in questione potrebbe quindi ben inquadrarsi nell'orizzonte del MM IIB finale. Della necropoli, che dovrebbe fornire un buon termine di confronto con il materiale dell'ultima fase del MM IIB festio, sono state pubblicate per ora solo le fotografie di una lucerna su piede, di un piatto tripodato e di una tazza troncoconica.¹⁰⁶⁴

Myrtos Pyrgos

¹⁰⁵⁴ DARQUE 2014, 70-1, tav. 73.

¹⁰⁵⁵ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 1-11, 121, 374, 451, 827.

¹⁰⁵⁶ SCHOEP-KNAPPETT 2003, fig. 15.6.

¹⁰⁵⁷ POURSAT-KNAPPETT 2005, nn. 635-638; VAN EFFENTERRE 1976, n. 151; LEVI-CARINCI 1988, tavv. 56-7.

¹⁰⁵⁸ LEVI-CARINCI 1988, tav. 84.

¹⁰⁵⁹ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 1, tav. 1.

¹⁰⁶⁰ DRIESSEN 2011, 28-29.

¹⁰⁶¹ DRIESSEN 2009, 45-55.

¹⁰⁶² <https://sarpedon.be/project/interdisciplinarity/ceramic-studies-2/>, fig. 6.4. DUBOIS cds. Ringrazio dell'informazione R. Dubois.

¹⁰⁶³ MACGILLIVRAY 2007, 141, fig. 4.30.2.

¹⁰⁶⁴ DRIESSEN 2009, 51 fig. 3.6, 52 fig. 3.7.

L'insediamento di Myrtyos Pyrgos si trova sulla costa meridionale di Creta, a 15 km a Ovest dall'odierna città di Ierapetra. La ceramica trovata nei livelli di Pyrgos III è stata confrontata con quella rinvenuta nel *Quartier Mu* di Mallia ed è databile al MM IIB.¹⁰⁶⁵ Tra la poca ceramica edita si possono rintracciare dei confronti con i frammenti del "Gruppo MM IIB" del Blocco C. Una delle tazze troncoconiche di Pyrgos ha base ampia, è decorata da linee che s'incrociano sul fondo ed è accostabile per forma con la tazza **296** (tav. 17) trovata in LVIII, e per forma e decorazione del fondo con la tazza **510** (tavv. 26, XI) dal condotto sotto il vano LIX.¹⁰⁶⁶ Il *Tartan Style* con cui sono decorate alcune tazze cilindriche di Pyrgos trova un confronto, anche se non stringente, con una tazzina cilindrica dal canale sotto LIX (**526**, tavv. 27, XII).¹⁰⁶⁷ Invece, le tazze carenate con decorazione a scanalature sono perfettamente confrontabili con molti esemplari festii (**152**, **153**, tav. 10, **256**, tav. 15, **813**, tav. 41).¹⁰⁶⁸ Alcune delle tazze emisferiche pubblicate si possono accostare a simili esemplari con orlo distinto ed estroflesso rinvenuti nel condotto sotto il vano LIX e in LVIII (**322**, tav. 18, **497**, tavv. 26, XI).¹⁰⁶⁹ In generale, i confronti sono sporadici, sia a causa della mancanza di una pubblicazione completa della ceramica di Myrtyos Pyrgos, che per l'appartenenza del sito a una tradizione stilistica che si avvicina maggiormente a quella malliota.¹⁰⁷⁰

Palaikastro

L'abitato di Palaikastro si trova sulla costa orientale di Creta, a 19 km a Est dalla moderna città di Sitia e a una trentina di Km a Nord del Palazzo di Kato Zakros. Durante il periodo protopalaziale il sito si sviluppò adottando una precisa pianificazione urbana composta da alcune strada principali che inframmezzano le aree costruite, definite *Blocks*.¹⁰⁷¹ Gli scavi delle strutture e dei livelli del *Block M*, una di queste ampie aree rettangolari della città, hanno fornito ceramica MM IIB negli strati di costruzione e in quelli di distruzione sotto i livelli del MM IIIA.¹⁰⁷² Tra i vasi MM IIB di Palaikastro la tazza troncoconica n. 120, per la forma svasata nella parte superiore, è confrontabile con un esemplare dal vano LX (**630**, tavv. 32, XVI) e con uno dal vano LXIV (**698**, tav. 35).¹⁰⁷³ Invece, le tazze emisferiche n. 109 e n. 135¹⁰⁷⁴ assomigliano per la forma con una tazza scoperta sulla banchina del vano LX (**635**) e con una

¹⁰⁶⁵ CADOGAN 1977-1978, 70-76.

¹⁰⁶⁶ CADOGAN 1977-1978, 74, fig. 13.

¹⁰⁶⁷ KNAPPETT 1999, 629 fig. 11.

¹⁰⁶⁸ KNAPPETT 1999, 629 fig. 12.

¹⁰⁶⁹ KNAPPETT 1999, 628 fig. 8 in alto a sx, fig. 9 in basso a sx.

¹⁰⁷⁰ KNAPPETT 1999, 626-639; sullo "stato" di Mallia-Lasithi si veda anche CADOGAN 1990, 172-174; CADOGAN 1995, 97-104; POURSAT 2010, 263 fig. 25.3.

¹⁰⁷¹ MACGILLIVRAY-SACKETT 2010, 571-575.

¹⁰⁷² KNAPPETT-CUNNINGHAM 2012, 126-137, 317-321.

¹⁰⁷³ KNAPPETT-CUNNINGHAM 2012, 132, fig. 4.13.

¹⁰⁷⁴ KNAPPETT-CUNNINGHAM 2012, 132, n. 109 fig. 4.13, n. 135 fig. 4.14.

dal vano LVIII (273, tavv. 16, VI). Si possono quindi delineare alcuni sporadici ma significativi confronti tra il materiale MM IIB di Palaikastro e quello del “Gruppo MM IIB finale” del Blocco C.

Il “Gruppo del MM IIB” del Blocco C trova i migliori paralleli con la coeva ceramica della Messarà, del Gruppo cnosso del *Trial KV* e del *Quartier Mu* a Mallia. Invece, i vasi del “Gruppo MM IIB finale”, oltre che con il materiale festio proveniente dai depositi della distruzione finale nei Sacelli (V-VII) e nei vani IX-XVII dell’ala nord-occidentale, e della distruzione parziale nei vani dell’ala sud-occidentale, nell’Edificio dell’Acropoli Mediana e nella Casa a Ovest del Piazzale Occidentale LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV, e con la ceramica del MM IIIA iniziale di Festòs (vedi *supra*, Cap. 6.1.3), trovano ottimi confronti con la ceramica di Kamilari, di Kommos e con quella cnossia. Nello specifico, i paralleli più stringenti sono stati trovati nei seguenti depositi: *Tholos B* di Kamilari, *Groups K, L, M, O* a Kommos, *Groups Trial KV* e *West and South Polychrome Deposits* a Cnosso, Gruppo A di Bougadha Metochi e fossa della tomba XVII di Mavrospilio.

8. Conclusioni

8.1 Il MM IIB del cd. Blocco C

La revisione dei livelli e dei depositi del cd. Blocco C e l'analisi dei relativi reperti hanno permesso di rivedere la cronologia delle fasi finali dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo di Festòs, il settore meglio conservato del palazzo durante l'epoca protopalaziale, di identificare il cambiamento di funzione degli ambienti interessati dalla distruzione parziale e di distinguere due fasi ceramiche all'interno del MM IIB.

Nella prima parte del capitolo (Cap. 8.1.1), si fornirà una rilettura delle modifiche costruttive che hanno interessato il Blocco C alla fine del periodo protopalaziale, sulla base delle informazioni ottenute dai saggi più recenti, della ricostruzione a posteriori della successione dei livelli e della cronologia fornita dai depositi ceramici analizzati. Inoltre, si proporranno le interpretazioni delle funzioni dei vani del Blocco.

Nella seconda parte (Cap. 8.1.2), invece, si proporrà una revisione della cronologia dell'ultima fase protopalaziale del sito di Festòs e di alcuni depositi stratificati cretesi, caratterizzati dalla presenza degli stessi tipi vascolari individuati nei gruppi ceramici esaminati datati al MM IIB finale. L'individuazione di un gruppo ceramico con caratteristiche sia della ceramica MM IIB che di quella MM IIIA e associato ai depositi di distruzione dei vani LIX, LX e LXIV (Cap. 6.1.3) ha consentito di descrivere la ceramica impiegata prima della distruzione degli ambienti, ossia prima del terremoto che distrusse il Primo Palazzo di Festòs.

8.1.1 Cronologia e funzione dei vani del cd. Blocco C

Nei paragrafi seguenti sono prima sintetizzate le informazioni riguardanti la cronologia dei vani del Blocco C (*fig.* 8.1), posta a confronto con quella degli altri siti della Messarà e della Creta centrale e orientale, e poi sono discusse le funzioni degli ambienti del Blocco C (Cap. 8.1.2), sulla base delle relative associazioni di materiali.

Ricostruzione della successione degli eventi nel Blocco C durante il periodo protopalaziale

In sintesi, l'ala sud-occidentale, e con essa i vani LVIIIa-e, LIX, LX, LXIV, LXI, LXIII e LXV, fu fondata nel MM IB¹⁰⁷⁵ e subì modifiche e rifacimenti fino alla definitiva distruzione del Primo Palazzo collocabile alla fine del MM IIB, verosimilmente alla fine della "Fase dei Sacelli", la fase architettonica

¹⁰⁷⁵ LA ROSA 2002, 710-714; CARINCI-LA ROSA 2007, 28.

1.6) e dei fori di un solaio nel vano LIX (vedi *supra* fig. 3.17), che i vani del Blocco C fossero dotati di un primo piano.

Le maggiori evidenze architettoniche e ceramiche del Blocco C testimoniano l'esistenza di due fasi architettoniche associate a due distinte fasi ceramiche. Durante il MM IIB furono collocati i depositi di fondazione sotto il pavimento in *kalderim* del vano del LVIIIc. La datazione del pavimento al MM IIB¹⁰⁷⁹ costituisce un termine *post quem* anche per la realizzazione degli elementi architettonici a esso associati, ossia il recinto per i *pitboi* in LVIIIc e la nicchia del vano LVIII d, che indicano un'importante fase di rinnovamento degli ambienti. I depositi pavimentali dei vani LVIIIa-LVIII d sono attestazioni di questa fase architettonica. Il condotto sotto i vani LIX e LX era in uso durante questa fase e si può ipotizzare che a questi ambienti si accedesse da Est, dalla parte più interna del Palazzo. Gli ambienti LXI, LXIII e LXV erano impiegati durante il MM IIB alla quota del Piazzale LXX e ad essi è verosimile che si accedesse o dal viottolo LXVI o dall'area del Palazzo posta a Est rispetto a questi.

Questa fase si concluse a causa di una distruzione, definita parziale, come testimoniano i vasi interrati e il sottile strato di *astraki* disposto sopra a questi negli ambienti LVIIIa-d. La distruzione parziale è quella riconosciuta nelle strutture del Piazzale I, e riferita alle fine delle "Fase delle *Kouloures*".¹⁰⁸⁰

Non lontano da questa riorganizzazione degli ambienti LVIIIa-e e prima della distruzione dell'ala, ossia nel MM IIB finale, seguì un secondo episodio costruttivo, che riguardò la costruzione della scalinata che metteva in comunicazione il vano LIX con il Piazzale LXX, il rialzamento del vano LIX, il riallestimento del vano LX la costruzione del vano LXIV. In questa fase i vani LIX, LX e LXIV furono impiegati contemporaneamente, come testimoniano i depositi pavimentali, riferibili a un'unica fase ceramica, datata al MM IIB finale per le caratteristiche dei tipi ceramici, che anticipano quelle della produzione ceramica del MM IIIA. La messa in opera delle fondazioni di LXIV comportò la messa fuori uso del condotto sotto la pavimentazione dei vani LIX, LX e LXIV, la manomissione della parete meridionale del vano LVIIIc attraverso il posizionamento di grossi filari e il rialzamento del livello calpestabile dei vani LVIIIa-d, in modo che fossero raggiungibili da LX-XIV. Invece, l'unico dato per i vani LXI, LXIII e LXV, la cui struttura è troppo mal conservata per fornire indicazioni su ipotetiche fasi costruttive, è che questi furono verosimilmente impiegati al livello pavimentale posto alla stessa quota di LIX. Del livello pavimentale rimangono infatti alcuni lacerti e immersi nell'*astraki* del vano LXV un *pitbos* (360, tav. 20) e un *pitbaraki* (357, tavv. 20, VIII), stilisticamente simili a quelli scoperti nel vano LXIV.

Secondo la ricostruzione di Carinci, i Blocchi A e B durante la "Fase dei Sacelli" sarebbero stati riempiti di pietre, cocci, argilla, formando il cosiddetto *astraki*, fino alla quota del Propileo II, presso il Piazzale I.¹⁰⁸¹ Il dislivello tra i livelli pavimentali dei Blocchi A e B e del Blocco C sarebbe stato dunque

¹⁰⁷⁹ LA ROSA 2002a, 715.

¹⁰⁸⁰ CARINCI-LA ROSA 2007, 86, 112.

¹⁰⁸¹ CARINCI 2011, 118 fig. 96, 119; CARINCI in preparazione.

di circa 2,5 m,¹⁰⁸² e ciò avrebbe reso impossibile, se non attraverso una scala o una rampa, la circolazione tra i Blocchi A e B e quello meridionale. È verosimile che non vi fosse alcun collegamento tra i Blocchi A e B, danneggiati dalla distruzione parziale e resi inagibili con il riempimento di l'*astraki*, e il Blocco C, l'unico in uso durante l'ultima fase protopalaziale dell'ala sud-occidentale. Le uniche evidenze di un possibile collegamento tra i Blocchi sono tre lastre monolitiche scoperte sopra il muro Nord del vano LXIV, interpretate da Tomasello come gradoni, che avrebbero unito il piano esterno a terrazza dei Blocchi A e B con il vano LXIV.¹⁰⁸³ Tuttavia, sembra che in questa fase il Blocco C gravitasse verso il Piazzale LXX, presso il quale era stato aggiunto anche l'Edificio F, addossato all'ingresso del vano LIX, e funzionasse autonomamente attraverso la scalinata del vano LIX. Invece, i due Blocchi A e B essendo alla stessa quota del Piazzale I, erano legati all'ala nord-occidentale.¹⁰⁸⁴ Inoltre, allo stato attuale delle nostre conoscenze non è possibile conoscere con sicurezza se e in che modo il Blocco C fosse collegato al Piazzale I, posto a quota superiore.¹⁰⁸⁵ Alla luce della ristrutturazione effettuata nel Blocco C, che portò alla creazione di un'unità architettonica indipendente orientata verso il Piazzale LXX, e del collegamento dei Blocchi A e B all'ala nord-occidentale del Palazzo, sembra che il Blocco C non necessitasse di un collegamento con l'area settentrionale dell'ala in questa fase finale.

La fine di questo episodio costruttivo, riferibile alla "Fase dei Sacelli", individuata nel Piazzale I,¹⁰⁸⁶ fu segnata da un terremoto, che distrusse il Primo Palazzo di Festòs, e di cui nel caso del Blocco C, si ha testimonianza dai depositi in posizione primaria dei vani LIX, LX e LXIV schiacciati sotto il peso della terra e dell'*astraki*.

¹⁰⁸² CARINCI 2011, 118 fig. 96.

¹⁰⁸³ "...per quanto riguarda il versante a meridione lo stesso piano sommitale può essere messo in relazione con una serie di ampie lastre pavimentali di calcare, spesse anche cm 15 circa, ancora in posto o restituite dalla loro impronta nella malta argillosa di allettamento. Esse si trovano alla sommità del poderoso muro est-ovest che separa i vani LVIII a-e dai LIX/LIV, alcune di queste basole di trovarono traslate sopra al vano LIX, altre caddero disponendosi in verticale sul piano di calpestio della c.d. garitta (LVII) al piano elevato dell'atrio LVI. In particolare, si può notare che tale livello di lastricato, verosimilmente relativo ad un piano esterno a terrazza, è da mettere in relazione con una sequenza di 3 gradoni in discesa verso Sud, proprio all'estremità orientale del citato muro est-ovest, sconvolto ma non distrutto dalle opere di fondazione del nuovo palazzo e del suo antemurale (Figg. 4,7). Si tratta di tre lastre monolitiche allettate nel calcestruzzo di un poderoso, compatto corpo murario con paramento in insolita pietra conca di calcare grigiastro, come per le lastre dei gradoni." TOMASELLO 2001, 421, 417 fig. 4.

¹⁰⁸⁴ CARINCI in preparazione.

¹⁰⁸⁵ CARINCI in preparazione.

¹⁰⁸⁶ CARINCI-LA ROSA 2007, 86.

	LVIIIa-e	LIX-LX-LXIV	LXI-LXIII-LXV
MM IB	Fondazione dell'ala sud-occidentale: compresi i vani LVIIIa-e alla quota del Piazzale LXX; uso di un primo piano dei vani?	Fondazione dell'ala sud-occidentale: compresi i vani LIX e LX alla quota del Piazzale LXX; uso di un primo piano dei vani?	Fondazione dell'ala sud-occidentale: compresi i vani LXI-LXIII-LXV alla quota del Piazzale LXX; uso di un primo piano dei vani?
MM IIA	Continuità d'uso.	Continuità d'uso.	Continuità d'uso.
MM IIB	Costruzione del pavimento in <i>kalderim</i> nel vano LVIIIc e uso dei vani LVIIIa-d.	Continuità d'uso. Riempimento condotto.	Uso dei vani almeno alla quota del Piazzale LXX.
Parziale distruzione	Parziale distruzione dei vani LVIIIa-e e loro interrimento.	---	Parziale distruzione dei vani LXI, LXIII e LXV e loro interrimento?
MM IIB finale	Uso dei vani rialzati a quota del vano LXIV.	Costruzione della scalinata che metteva in comunicazione il vano LIX con il Piazzale LXX, il rialzamento del vano LIX, il riallestimento del vano LX la costruzione del vano LXIV. Uso dei vani LIX, LX e LXIV	Uso dei vani rialzati a quota del vano LIX.
Distruzione finale	Distruzione dei vani alla fine del periodo.	Distruzione dei vani alla fine del periodo.	Distruzione dei vani alla fine del periodo.

Tabella 8.1 - Ricostruzione delle fasi d'uso con distruzioni e costruzioni nel Blocco C durante il periodo protopalaziale. Quando l'evento è ipotetico, poiché non ci sono attualmente dati stratigrafici per provarlo, è accompagnato da un punto di domanda.

Considerando solo i due eventi, precisamente la distruzione parziale del MM IIB e la distruzione finale del MM IIB finale, che hanno prodotto i depositi pavimentali sicuri, trovati rispettivamente nei vani LVIIIa-d e nei vani LIX, LX e LXIV, si descrivono le correlazioni con i principali eventi all'interno di Festòs, e con quelli dei siti della Messarà e al di fuori di essa, che hanno prodotto depositi ceramici confrontabili con quelli in esame (*tab. 8.2*)

La ricostruzione delle fasi architettoniche operata da Carinci e La Rosa per il Piazzale I ha distinto due fasi per il MM IIB, la "Fase delle *Koloures*" e la "Fase dei Sacelli", datando questa seconda al momento più avanzato del MM IIB, precedente alla distruzione del Palazzo.¹⁰⁸⁷ La "Fase dei Sacelli" trova riscontro nel Blocco C nella costruzione della scalinata che metteva in comunicazione il vano LIX con il Piazzale LXX, nel rialzamento del vano LIX, nel riallestimento del vano LX, nella la costruzione del vano LXIV

¹⁰⁸⁷ CARINCI-LA ROSA 2007, 84-86.

e nell'ultimo uso dei vani LIX, LX e LXIV, mentre a quella precedente si può riferire la costruzione del pavimento in *kaldirim* nel vano LVIIIc e l'uso dei vani LVIIIa-d.

Per i siti di Haghia Triada,¹⁰⁸⁸ Kommos¹⁰⁸⁹ e Kamilari¹⁰⁹⁰ si è a conoscenza della loro occupazione durante il MM IIB. A Kommos, dove è stato scoperto un livello di distruzione della fine del MM IIB con vasi confrontabili con quelli dei depositi di distruzione di LIX, LX e LXIV,¹⁰⁹¹ e verosimilmente anche nella grotta di Kamares, in cui sono stati trovati identici *pitharakia* a quelli rinvenuti in LXIV e LXV,¹⁰⁹² si può sostenere un uso anche nel MM IIB finale.

In diversi settori di Mallia vi sono attestazioni di un orizzonte di distruzione nel MM IIB.¹⁰⁹³ Principale testimonianza di questa distruzione sono i depositi ceramici trovati nel *Quartier Mu*,¹⁰⁹⁴ che presentano caratteristiche confrontabili con quelle dei depositi del MM IIB del Blocco C.

Invece, in alcuni gruppi ceramici di Cnosso, come il *Group Trial KV* di Cnosso sono distinguibili quegli stessi caratteri vicini al MM IIIA che sono presenti nella ceramica dei depositi dei vani LIX, LX e LXIV. Anche il gruppo cnossio è stato riferito a una distruzione anche se definita, ossia che non portò al collasso della struttura palaziale.¹⁰⁹⁵

Nella Creta Orientale si individua un legame stilistico con il materiale ceramico del MM IIB finale festivo nel livello di riempimento sotto la costruzione della facciata ad ortostati del *Block M*. Non si tratta dunque di un deposito di distruzione, che infatti non è attestata nel sito.¹⁰⁹⁶ Nell'abitato di Sissi, in un livello di riempimento, sono stati trovati due *skoutelia* carenati, che potrebbero essere indice della presenza della fase ceramica MM IIB finale.¹⁰⁹⁷

¹⁰⁸⁸ CARINCI 2003, 121-128.

¹⁰⁸⁹ BETANCOURT 1990, 85-93; VAN DE MOORTELE 2005, 350-377.

¹⁰⁹⁰ GIRELLA-CALOI 2019, 72.

¹⁰⁹¹ VAN DE MOORTELE 2005, 361.

¹⁰⁹² VAN DE MOORTELE 2005, 312, fig. 3.

¹⁰⁹³ POURSAT-KNAPPETT 2005, 1; da ultimo DEVOLDER-CALOI 2019, 26.

¹⁰⁹⁴ POURSAT-KNAPPETT 2005.

¹⁰⁹⁵ MACGILLIVRAY 1998, 98; MACGILLIVRAY 2007, 143.

¹⁰⁹⁶ KNAPPETT 2012, 317-318.

¹⁰⁹⁷ <https://sarpedon.be/project/interdisciplinarity/ceramic-studies-2/>, fig. 6.4. Comunicazione personale di Roxane Dubois (giugno 2021), che ringrazio molto. DUBOIS cds.

	Festòs	Messarà	Cnosso, Mallia e Creta centro-settentrionale	Creta orientale
MM IIB	<ul style="list-style-type: none"> • Intero centro di Festòs in uso: l'ala nord-occidentale e l'ala sud-occidentale e i piazzali adiacenti, i quartieri palaziali e quelli periferici • Costruzione delle <i>Kouloures</i> • Monumentalizzazione del Propileo II • Vani LVIIIa-d in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Haghia Triada: abitato, <i>Tbolos A</i> e <i>Tbolos B</i> in uso • Kommos <i>Southern Area</i>: costruzione dell'Edificio AA • Kommos <i>Town</i>: abitato in uso • Kamilari: <i>Tbolos A</i> in uso, costruzione della <i>Tbolos B</i> di Mylona Lakko • Grotta di Kamares in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Mallia: Quartier Mu, <i>Crypte Hypostyle</i>, <i>Villa Alpha</i>, <i>Magasins Dessenne</i> in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Myrtyos Pyrgos: III • Palaikastro: abitato in uso
	Distruzione parziale Palazzo		Distruzione <i>Quartier Mu</i> , <i>Crypte Hypostyle</i> , <i>Villa Alpha</i> , <i>Magasins Dessenne</i>	Distruzione Myrtyos Pyrgos
MM IIB finale	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione della Casa a Sud della Rampa • Costruzione dei Sacelli presso l'ala nord-occidentale • Costruzione della fornace sul Piazzale I • Costruzione del vano F sul Piazzale LXX • Vani LIX, LX, LXIV in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Haghia Triada: abitato (?) e <i>Tbolos A</i> in uso (?) • Kommos <i>Southern Area</i>: Edificio AA in uso • Grotta di Kamares in uso • Kamilari: <i>Tbolos B</i> di Mylona Lakko in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Cnosso: <i>House of the Sacrificed Oxen</i>, <i>House of Fallen Blocks</i> in uso; riempimento di una delle <i>Kouloures</i> • Cnosso: <i>House at Sochara (Trial KV)</i> • Mavrospilio: uso più antico della tomba XVII • Gypsades: uso della tomba XVIII 	<ul style="list-style-type: none"> • Sissi: abitato in uso (?) • Palaikastro: costruzione della facciata a ortostati del <i>Block M</i>
	Distruzione finale Palazzo	Distruzione dell'Edificio AA di Kommos e dell'abitato di Haghia Triada (?)	Orizzonte di distruzione non importante a Cnosso	
MM IIIA iniziale	Tentativi di ricostruzioni del Primo Palazzo	Costruzione della Villa di Haghia Triada Uso della <i>Tbolos A</i> di Kamilari Costruzione dell'Edificio T5 a Kommos	<i>House of the Sacrificed Oxen</i> , <i>House of Fallen Blocks</i> in uso Distruzione importante a Cnosso	Palakaistro consolidamento dell'abitato

Tabella 8.2 - Ipotesi dei sincronismi tra le fasi d'uso e i principali eventi a Festòs, nella Messarà e a Creta tra il MM IIB e il MM IIIA iniziale

L'assetto attuale dei vani non rispecchia un'unica fase cronologica, ossia i vani LVIIIa-d scoperti dagli archeologi alla stessa quota del Piazzale LXX furono usati nel MM IIB, invece, la disposizione attuale dei vani LIX, LX e LXIV, rialzati rispetto a LVIIIa-e e raggiungibili tramite la scalinata nel vano LIX, è quella dell'ultima fase di vita dell'unità architettonica, ossia il MM IIB finale. Sulla base di questa premessa, si fornisce l'interpretazione della funzione degli ambienti leggendo le loro planimetrie attuali (fig. 8.1), le uniche di cui si possiedono sufficienti dati, e commentando le associazioni dei vasi trovati in questi.

Vani LVIIIa-e

Gli ambienti LVIIIa-d erano dei magazzini, composti da un primo vano (LVIIIa) dotato di una banchina per sedersi, un ingresso con un punto d'illuminazione fornito dal braciere posto sul pavimento, da un piccolo ambiente, forse per la lavorazione e/o l'impiego di sostanze profumate (LVIIIb), e da un ampio magazzino per la conservazione di alimenti (LVIIIc), provvisto verosimilmente di un ripostiglio (LVIIId). Quando questi vani erano in uso secondo questo allestimento, la porzione più orientale dell'unità architettonica (LVIIIe), già inaccessibile dal vano LVIIId, era verosimilmente chiusa anche verso il vano LV.

Dalla forma del vano si può solo ipotizzare che nell'ambiente LVIIIa, più largo degli altri e punto di accesso agli ambienti più interni, si potessero svolgere delle attività legate alla presenza della banchina per sedersi. Sulla banchina vi erano una lattiera miniaturistica (1, tav. 1, I), tre *skoutelia* (2, 3, 4, tavv. 1, I) e un vaso a gabbietta (5, tavv. 1, I), invece sul pavimento vi era un braciere (7, tav. 1), un porta-braci (6, tav. 1) e un peso da telaio. Inoltre, una piccola ciotola in serpentino grigio è stata trovata immersa nell'*astraki* (9, tav. 1). Tralasciando il vaso a gabbietta, di cui è difficile rintracciarne la funzione, gli altri quattro vasi trovati sulla banchina indicano verosimilmente un consumo di sostanze di liquide. I vasi sul pavimento sono, invece, indicativi della necessità di illuminare/riscaldare l'ambiente.

Il vano LVIIIb è delimitato sui lati occidentale e orientale da due muri di tramezzo, che definiscono uno spazio ristretto. Nell'angolo sud-est del vano vi erano un *pithos* a secchio (10, tavv. 1, I) e un *firebox* (11, tavv. 1, I). Sono stati trovati nel vano anche una cote (12, tav. 2) e una placchetta in pietra (13, tav. 2). Il *firebox* è di solito interpretato come un vaso bruciaprofumi; il suo ritrovamento insieme a un *pithos* a secchio fornito di uno sgrondo potrebbe indicare il suo impiego insieme a delle sostanze liquide.

Per la presenza nel vano LVIIIc di un recinto contenente tre *pithoi* (80, 81, 83, tavv. 5, 6, II) e di altri quattro *pithoi* (82, 84, 85, 86, tavv. 6, II) si può definire l'ambiente un magazzino. Interessante è il

rinvenimento all'interno del *pithos* **81** di acini di uva.¹⁰⁹⁸ Oltre ai *pithoi*, nel vano è stata scoperta un'anfora decorata con il motivo stilizzato della triplice ascia (**78**, tav. 5), uno *skouteli* e due piatti (**72**, **73**, tav. 5) vicino alla base del *pithos* **85**, un altro piatto sul pavimento (**74**, tav. 5), due bacini (**75**, **76**, tavv. 5, II) presso il *pithos* **84** e una fruttiera (**79**, tavv. 5, II), forse scivolata dalla nicchia che costituisce il vano LVIII d. I piatti e i bacini disposti in coppie presso i *pithoi* sono stati interpretati come strumenti usati per attingere il contenuto dei *pithoi*¹⁰⁹⁹ e, inoltre, un frammento del piatto 74 è stato trovato all'interno del *pithos* **84**.

Il vano LVIII d si distingue dal vicino vano LVIII c solo per la presenza di alcune lastre in pietra poste in verticale che trattenevano terra, vasi e un *pithos* (**138**, tav. 9). La struttura è stata restaurata come un supporto pieno e appoggiandovi sopra il *pithos*.¹¹⁰⁰ All'interno di questa struttura, mescolati con la terra, sono stati scoperti vasi interi, tra cui cinque tazze carenate (**115**, **116**, **118**, **119**, **120**, tav. 9), due tazze troncoconiche (**113**, **114**, tav. 8, III), una brocchetta (**117**, tav. 8), un'olletta (**111**, tavv. 8, III), una lattiera (**122**, tav. 8), una teiera (**112**, tavv. 8, III), un bacino troncoconico con sgrondo (**123**, tavv. 8, IV) e due lucerne (**133**, **134**, tav. 9). La struttura può essere meglio interpretata come un ripostiglio dentro cui era conservato, insieme al *pithos*, questo vasellame, intero e in buon stato di conservazione e non un rialzo per il grande vaso.

Il vano LVIII e, posto al limite orientale dell'unità architettonica, era probabilmente in origine collegato con il vano LV attraverso un'apertura nella parete settentrionale. Forse, quando fu costruito il muretto che separa l'ambiente dal vano LVIII d, che rendeva di fatto irraggiungibile il vano LVIII e da LVIII d, fu chiusa anche la porta tra LVIII e LV, chiudendo totalmente l'ambiente. Nel vano LVIII e è stato trovato un riempimento di vasi interi che contano anche vasi databili stilisticamente al MM IIB finale. L'assenza del preciso punto di rinvenimento di questi vasi rende difficile la comprensione della funzione, oltre che della cronologia, di questo ambiente.

Vani LIX, LX e LXIV

Il vano LIX ha una forma rettangolare allungata, un pavimento in gesso alabastrino e sui muri nord, est e sud corrono delle banchine. Questo è separato a Est dal vano LX da due scalini e da uno spesso muro di tramezzo addossato alla parete settentrionale. LX ha forma quadrangolare ed è il più piccolo dei tre. Anche in questo caso sulle pareti ovest, nord e sud vi sono delle banchine. L'ultimo ambiente, LXIV, è di forma quadrangolare ed è decentrato verso Sud rispetto agli altri due.

In generale, nel vano LIX sembra possibile raggruppare i vasi in tre aree: nella zona della banchina nord, sopra cui sono stati trovati i due vasi in pietra, uno ancora in fase di lavorazione, corredata del

¹⁰⁹⁸ Gli acini, riferiti alla *vitis vinifera* da tre specialisti, sono stati trovati insieme a una materia densa, interpretata come fondo di vino e anche una buccia di nocciuolo di oliva in LEVI 1976, 114.

¹⁰⁹⁹ LEVI 1976, 115.

¹¹⁰⁰ LEVI 1976, 117.

braciere, come nel vano LVIIIa, e provvista della *doulapa*, contenente oltre alla tavoletta in pietra, al peso da telaio e alla pisside, vasi di piccole dimensioni per il consumo di sostanze; sul pavimento, sopra cui sono stati rinvenuti i vasi di maggiori dimensioni, come il bacino e l'anfora, che paiono legati ad attività che comprendevano l'impiego di un medio-grande quantitativo di liquidi; e nello spazio che univa l'ambiente con LX, dove sono stati trovati un'olla, una brocca e una pentola tripodata.

Nel vano LIX sono stati trovati 38 vasi interi o ricostruibili in diverse aree dell'ambiente. Sulla scalinata vi erano una tazza troncoconica (563, tav. XIII), un'anfora parzialmente ricomposta (564, tav. 29) e tre frammenti di vasi in pietra (565, 566, 567, tavv. 29, XIII). La *doulapa* sopra la banchina nord conteneva due tazze troncoconiche (568, 569, tav. 29), due tazze emisferiche (570, 571, tavv. 29, XIII), parte di un vaso multiplo a coppette (572, tav. 29), una pisside con coperchio (573, tavv. 29, XIII), otto *skoutelia* (574-581, tavv. 29, 30, XIII, XIV), sette ciotole (582-588, tavv. 30, XIV), una tavoletta in pietra (590, tav. 30) e un peso da telaio. Sulla banchina nord vi erano una piccola pisside cilindrica (591, tav. 30), un vaso a nido di rondine (592, tav. 31) e una coppa in pietra in fase di lavorazione (593, tav. 31); sul pavimento ai piedi della banchina vi erano una lattiera (601, tav. 31) e un braciere (602, tav. 31). Sul pavimento vicino alla banchina sud è stato trovato solamente un porta-braci (594, tav. 31), invece sul pavimento del vano, in posizione non specificata, sono stati rinvenuti una tazza troncoconica (595), un'olletta (596, tavv. 31, XIV), parte di un'anfora miniaturistica (597, tavv. 31, XIV), una brocca (598, tav. 31), un'anfora (599, tavv. 31, XIV) e un basso bacino cilindrico con sgrondo (600, tavv. 31, XIV). Presso il passaggio verso il vano LX sono stati scoperti uno *skouteli* (604), un'olla con beccuccio a ponte (605, tavv. 31, XV), una brocca (606, tav. 32) e una pentola tripodata (607, tav. 32). Infine, presso l'apertura meridionale vi erano due *skoutelia* databili al MM IB (608, 609, tavv. 32).

LIX si distingue da tutti gli ambienti del Blocco C per la presenza di tre vasi in pietra in deposizione primaria, ossia il vaso a nido di rondine e la coppa non completata, trovati sulla banchina nord, e la tavoletta all'interno della *doulapa*. LIX e L sono gli unici vani all'interno del Palazzo in cui sono stati scoperti dei vasi a nido di rondine¹¹⁰¹ ed entrambi sono ambienti di accesso dotati di una *doulapa*. I vasi a nido di rondine, sono stati considerati dei manufatti rappresentativi dello *status* elevato dei possessori.¹¹⁰² Oltre a questi vasi in pietra, sono stati trovati sulla scalinata occidentale anche tre frammenti di vasi calcinati (565-567, tavv. 29, XIII). La possibilità di un incendio avvenuto nel vano LIX è supportata anche dalle ampie tracce lasciate sulla la pavimentazione in gesso alabastrino del vano LIX. Invece, in LX e LXIV non sembrano essercene testimonianze. Altri vasi in pietra, una coppa e di una tavola d'offerta, sono stati trovati sul pavimento del Piazzale LXX, proprio nei pressi della scalinata del vano LIX.¹¹⁰³ Un

¹¹⁰¹ PALIO 2008, 207-210.

¹¹⁰² PALIO 2004.

¹¹⁰³ Rispettivamente i numeri 322 e 721 nel Catalogo di PALIO 2008, 81, 151, 226.

simile associazione di vasi in pietra¹¹⁰⁴ è stata identificata nel vano VIII, parte del complesso dei Sacelli,¹¹⁰⁵ presso la fronte a ortostati dell'ala nord-occidentale del Palazzo.¹¹⁰⁶

Il vano LX, caratterizzato dalla presenza di banchine su quasi tutti i lati, è in comunicazione a Ovest con il vano LIX e a Est con il vano LXIV. Si tratta di un ambiente più interno e circoscritto rispetto a LIX. Infatti, la presenza del muro di tramezzo chiude in parte la visuale dal Piazzale e dal vano LIX sulle attività che si svolgevano in LX. Oltre ad alcuni vasi trovati sul pavimento, presso l'ingresso a Ovest (618, 619, tavv. 32, XV, 622-627, tavv. 32, XV) e sulla banchina nord (628, 629, tav. 32, XVI), gli altri sono stati scoperti sulla banchina sud. Si tratta di nove tazze troncoconiche (630, 631, 632, 633, 634, 637, 638, 640, 641, tavv. 32, 33, XVI), di una tazza emisferica (635, tav. 33), di due ollette (636, 639, tav. 33), di una pisside (642, tavv. 33, XVI), di tre brocchette (643, 644, 651, tavv. 33, XVI, XVII), di una lattiera (645, tav. 33), di un vaso a cestello "olloide" (646, tav. 33), di una ciotola (647, tav. 33), di un vaso a gabbietta (648, tavv. 33, XVI), di due bacini (649, 652, tavv. 33, XVI), di un'olla con becco (650, tavv. 33, XVII), di una grattugia (653, tav. 34), di quattro pentole tripodate (654-657, tav. 34) e di due lucerne (658, 659, tav. 34). Oltre ai vasi sono stati scoperti anche due pesi da telaio (660, 661) e una cote (662).

Il vano più orientale, LXIV, comunica con LX attraverso due scalini. Secondo la ricostruzione dei livelli, dal vano sarebbe stato possibile accedere ai vani LVIIIa-e solo se questi fossero stati rialzati alla stessa quota del vano LXIV. Come nel caso del vano LVIIIc, la presenza dei *pithoi* in LXIV fornisce la chiave di lettura per l'interpretazione di questo ambiente. Presso la parete nord sono stati trovati due *pithoi* (717, 718, tavv. 36, XIX) e quattro *pitharakia* (710, 712, 713, 714, tavv. 36, XVIII, XIX), invece, sul lato est vi erano due *pithoi* (719, 720, tavv. 36, XIX) e un *pitharaki* (711, tavv. 36, XIX). Altri due *pitharakia* sono stati trovati sul pavimento (715, 716, tavv. 36, XIX). Oltre a questi contenitori sono stati scoperti anche una tazza troncoconica (698, tav. 35) nove *skoutelia* (699-707, tavv. 35, XVIII), una ciotola (708, tavv. 35, XVIII), una brocca (709, tavv. 36, XVIII) due piatti tripodati (721, 722, tavv. 37, XX) e tre lucerne (723-725, tav. 37). Sul pavimento vi erano anche un peso in pietra (726, tav. 37) e un nucleo di estrazione (727).

Dai vani LIX, LX e LXIV proviene la testimonianza più chiara dell'ultima fase di vita, corrispondente al MM IIB finale, dell'ala sud-occidentale del Palazzo. I vasi sono stati trovati interi o ricostruibili, schiacciati dal peso dei riempimenti successivi alla distruzione del Palazzo. Si tratta, dunque, di una fotografia degli ambienti al momento del loro abbandono. Il vano LIX per la presenza della lunga banchina, la pavimentazione in gesso alabastrino e l'accesso diretto al Piazzale LXX può essere interpretato come uno spazio di rappresentanza. Inoltre, addossata alla fronte a ortostati, immediatamente a Sud della gradinata che conduce a LIX, vi è una struttura (Vano F) interpretata come

¹¹⁰⁴ PALIO 2008, 222-223.

¹¹⁰⁵ CARINCI-LA ROSA 2007, 86.

¹¹⁰⁶ PERNIER 1935, 196 ss.

il corrispettivo dei Sacelli dell'ala nord-occidentale.¹¹⁰⁷ I vasi trovati nel vano LIX testimoniano che la banchina era un punto focale nell'ambiente, corredata della *doulapa*, dove erano conservati i piccoli contenitori per attività di consumo di beni, e del braciere che forniva illuminazione e riscaldamento. Sopra la banchina sono stati trovati anche un vaso a nido di rondine e un vaso in fase di lavorazione. Tuttavia, nell'ambiente non sono stati scoperti resti di lavorazione della pietra e neppure degli utensili. I grandi vasi trovati sul pavimento, impiegabili per conservare e versare liquidi, insieme alla pentola, indicano che nell'ambiente si svolgevano delle attività di preparazione, conservazione e verosimilmente di consumo di liquidi. Similmente, anche nel vano LX si lavoravano cibi, come indica la presenza di un vaso a grattugia e di un bacino con ingubbiatura sulla vasca, si cucinava, con le quattro pentole tripodate, e si consumavano dei liquidi impiegando le tazze, la lattiera e le brocchette. L'ambiente era illuminato da due lucerne. Nel vano LXIV sono stati trovati tre *pithoi*, un *pithos* a secchio con sgrondo e sette *pitharakia*. L'ambiente era senza dubbio un magazzino, fornito anche di due piatti tripodati, impiegabili per cucinare, e di tre lucerne.

Vani LXI, LXIII e LXV

I tre ambienti LXI, LXIII e LXV, posti a Sud rispetto LIX, LX e LXIV, sono allineati in direzione Ovest-Est. La frequentazione dell'area a Sud dell'ala sud-occidentale in epoca successiva, che ha compreso anche la costruzione del cd. Villaggio geometrico,¹¹⁰⁸ ha fortemente compromesso la lettura dei resti architettonici dei vani LXI, LXIII e LXV.

Il reperto più significativo del vano LXI è il *rhyton* **791** (tavv. 40, XXII), riccamente decorato in ceramica fine policroma, trovato tra la terra che riempiva il vano. Il vaso è stato interpretato come la testimonianza dell'impiego dei piccoli vani come magazzini per suppellettili di tipo rituale.¹¹⁰⁹ Il *rhyton*, ricostruito interamente, poteva far parte del deposito pavimentale, insieme a tre ollette trovate ugualmente nel riempimento di terra (**786, 789, 792**, tav. 40). L'unico vaso proveniente con sicurezza dal deposito pavimentale di LXI è una tazza (**785**, tav. 40).

Nel riempimento di LXIII è stato trovato un incensiere (**802**, tavv. 41, XXII), invece, senza un preciso contesto è una grattugia (**808**, tavv. 41, XXII). Da un livello superiore dell'ambiente proviene parte di un *firebox* (**804**, tavv. 41, XXII).

Nel deposito pavimentale inferiore del vano LXV sono stati scoperti tre *skoutelia* (**821-823**, tavv. 41, XXIII), un piccolo coperchio (**824**, tav. 41), metà di un piatto per tornio (**825**, tav. 41), una ciotola (**819**), quattro ollette (**809, 810, 811, 817**, tavv. 41, XXII, XXIII) e sei tazze (**812, 813, 815, 816, 818, 820**,

¹¹⁰⁷ CARINCI 2015, 247.

¹¹⁰⁸ ROCCHETTI 1974-1975.

¹¹⁰⁹ LEVI 1976, 137; CARINCI 2011, 22.

tavv. 41, XXIII). Invece, appartenevano verosimilmente al deposito pavimentale superiore, anche se sono stati trovati immersi nell'*astraki*, un *pithos* (857, tavv. 43, XXIV), un *pitharaki* (858, tav. 43) e una brocchetta (853, tavv. 43, XXIV).

È difficile interpretare la funzione di questi tre piccoli ambienti, poiché i vasi provengono da livelli di riempimento e si può solo ipotizzare che in origine questi facessero parte dei corredi pavimentali. In generale, nei tre ambienti sono stati trovati vasi di piccole dimensioni, come tazze, ollette, e vasi di uso rituale come il *rhyton*, il *firebox* e due vasi per l'immagazzinamento, il *pithos* e il *pitharaki*.

Escludendo l'unità architettonica LIX-LX-LXIV, che rispecchia l'uso finale dell'ala sud-occidentale, i vani LVIIIa-e, sono gli unici magazzini dell'ala sud-occidentale. Infatti, i vani che compongono i Blocchi A (L, IL, XXVII-XXVIII) e B (LI-LIII, LIV, LV e LXII) hanno restituito raffinate ceramiche di apparato e nel complesso sono stati interpretati come spazi dalla forte connotazione rituale.¹¹¹⁰ Oltre che per la funzione, i vani LVIIIa-e si distinguono da quelli posti immediatamente a Nord, per la loro disposizione: essi erano protetti da un doppio punto di controllo, nel punto di accesso dal Piazzale LXX, ossia nei vani LVII e LV, e ulteriormente nel primo vano che componeva l'unità architettonica, cioè LVIIIa. Inoltre, la spessa fronte a ortostati, oltre a rendere inaccessibile in maniera diretta gli ambienti ne escludeva la vista.

Gli ambienti LIX, LX e LXIV sono attribuibili alla cosiddetta "Fase dei Sacelli", ossia quando sul Piazzale I, contro la fronte a ortostati dell'ala nord-occidentale, furono aggiunti gli ambienti VI, VI e VII vicino ai preesistenti VIII e IX e alla cosiddetta "Fossa dei Sacrifici".¹¹¹¹ In questi ultimi vani sono stati scoperti una tavola d'offerta decorata sul bordo da impressione di spirali e di bovini e vasi in pietra decorati.¹¹¹² Rispetto agli ambienti costruiti sul Piazzale I, i vani LIX, LX e LXIV non contenevano vasi per uso rituale. LIX era verosimilmente un ambiente di accesso, nobilitato dalla presenza della scalinata, in cui sono stati trovati vasi per attività connesse con la preparazione di beni, in particolar modo di liquidi, e il loro consumo, in LX si preparavano e cucinavano degli alimenti, invece nel vano LXIV si conservavano grandi quantitativi di beni. I due gruppi di ambienti, verosimilmente costruiti in tempi vicini, avevano funzioni diverse. Purtroppo del vano F non si è conservato il deposito pavimentale¹¹¹³ e non è dunque possibile descriverne la precisa funzione. Tuttavia, come descritto da Carinci,¹¹¹⁴ le caratteristiche architettoniche, la posizione addossata alla facciata e la plausibile costruzione concomitante con quella dei Sacelli del Piazzale I, permettono di ipotizzare che anche lo spazio del vano F fosse impiegato per attività rituali.

¹¹¹⁰ CARINCI 2006; CARINCI 2011; MILITELLO 2012, 254-256.

¹¹¹¹ PERNIER 1935, 209-238; CARINCI-LA ROSA 2007, 44, 86; CARINCI 2011, 21-22; CALOI 2018, 18-19.

¹¹¹² PERNIER 1935, 227 fig. 105, 229, fig. 106, 236 fig. 113a-b

¹¹¹³ CARINCI 2015, 232-238.

¹¹¹⁴ CARINCI 2015, 247.

8.1.2 Revisione della cronologia dell'ultima fase protopalaziale: la nuova fase ceramica del MM IIB finale

L'analisi del materiale ceramico rinvenuto nel Blocco C (vedi *supra*, Cap. 6) ha permesso di distinguere i vasi e i frammenti in tre ampi raggruppamenti: un primo gruppo con materiale definito come residuale, trovato in stato frammentario in livelli di riempimento e datato, tramite i confronti stilistici e morfologici, dal Prepalaziale al MM IIA (vedi *supra*, Cap. 6.1.1); un secondo gruppo composto da vasi datati ugualmente per mezzo dei confronti stilistici e morfologici al MM IIB (vedi *supra*, Cap. 6.1.2); un terzo raggruppamento con caratteristiche stilistiche e morfologiche che richiamano esemplari festi e cnosii sia del MM IIB che del MM IIIA: quest'ultimo è stato riferito al MM IIB finale (vedi *supra*, Cap. 6.1.3).

La somiglianza tra la ceramica rinvenuta nei vani LIX, LX e LXIV e quella successiva del MM IIIA era già stata sottolineata da Carinci¹¹¹⁵ e impiegata da Girella nel confronto con la ceramica dei depositi MM III di Festòs e Haghia Triada.¹¹¹⁶ Lo studio complessivo e puntale dei vasi interi e dei frammenti trovati nei sopracitati tre ambienti, e anche in LVIII e nel vano LXV, e il confronto con la ceramica dei coevi depositi festii e cretesi da me effettuati, mi hanno permesso di riconoscere le caratteristiche che contraddistinguono una nuova fase ceramica, definita MM IIB finale.

I vani che hanno rivelato depositi primari con ceramica attribuibile al MM IIB finale sono i seguenti: LIX, LX, LXIV. Questi depositi sono la testimonianza dell'ultimo utilizzo di questi ambienti prima della distruzione della struttura. Ceramica del MM IIB finale è stata scoperta anche in un livello di riempimento di *astraki*, che inglobò i vasi che si trovavano sul pavimento del vano LXV, e fuori contesto in LVIII. Si sintetizzano le caratteristiche della ceramica del MM IIB finale, che consiste in 96 vasi di sicuro contesto di provenienza, a cui si aggiungono 56 esemplari di provenienza incerta, che si possono datare a questa fase ceramica su basi stilistiche.

I 152 vasi diagnostici sono realizzata in ceramica fine monocroma, ceramica fine policroma, ceramica fine *Light-on-Dark*, ceramica fine rivestita di bianco, ceramica semifine monocroma, ceramica semifine policroma, ceramica semifine rivestita di bianco, ceramica semifine *Light-on-Dark*, ceramica semifine *Dark-on-Light* e acroma, ceramica semifine-coarse monocroma, ceramica semifine-coarse policroma, ceramica semifine-coarse *Light-on-Dark*, ceramica semifine-coarse *Dark-on-Light*, ceramica semifine-coarse acroma, ceramica coarse policroma, ceramica coarse *Light-on-Dark*, ceramica coarse *Dark-on-Light*, ceramica coarse acroma e ceramica rossa steccata a lucido.

¹¹¹⁵ CARINCI-LA ROSA 2001, 502-503.

¹¹¹⁶ GIRELLA 2007-2009, 70 fig. 12; GIRELLA 2010, *passim*.

In ceramica fine monocroma sono attestate un'olletta (**148**, tav. 10), due tazze cilindriche (**241**, tavv. 14, VI; **739**, tavv. 37, XX), 13 tazze troncoconiche del tipo a pareti diritte (**243**, **244**, **245**, **247**, **248**, **249**, **250**, **252**, **253**, tavv 15, **568**, **569**, tav. 29, **742**, tav. 37), sette tazze troncoconiche del tipo a pareti svasate (**563**, tav. XIII, **630**, **631**, **632**, **633**, tavv. 32, XVI, **740**, **741**, tavv. 37, XX), due tazze emisferiche (**273**, tav. 16, VI, **635**, tavv. 33) e una pisside cilindrica (**591**, tav. 30). L'olletta **148** presenta profilo globulare, becco dritto e spesse anse a nastro. Questa è decorata da due profonde solcature orizzontali sopra le anse ed è verniciata in nero con alcune chiazze rosse. La tazza cilindrica **739** ha orlo svasato, un'ansa a nastro impostata tra l'orlo e la base ed è ricoperta completamente da vernice bruna decorata nella parte centrale della parete da motivo impresso a piccole spirali. Una tazza con simile forma proviene dal deposito MM IIB dell'Acropoli Mediana.¹¹¹⁷ L'altro esemplare di tazza cilindrica, **241**, è stato rinvenuto in LVIII e si caratterizza per un orlo svasato e quasi distinto della parete, un'ansa impostata presso la base e sottili e regolari segni di tornitura sia all'interno che all'esterno. In origine la tazza era completamente verniciata in nero e il colore presentava almeno in un punto una chiazza rosso-bruna. Delle 12 tazze troncoconiche a pareti diritte attestate, alcune (**243**, **244**, **248**, **568**, **742**) presentano sulla vernice nera applicata sulla superficie esterna delle ampie chiazze rosse, similmente alla *Mottled Ware*, mentre le altre, come **247** e **252**, si caratterizzano per uno spesso e opaco strato di vernice sulle superfici. Le caratteristiche morfologiche che accomunano queste tazze sono le seguenti: alta smussatura obliqua alla base, fondo spesso, pareti diritte, leggera svasatura dell'orlo, evidenti segni regolari di tornitura all'interno e all'esterno, ansa impostata tra l'orlo e metà della parete e sopraelevata rispetto l'orlo (**568**, tav. 29, **742**, tav. 37). I migliori confronti per questo tipo di tazza troncoconica si rintracciano nel deposito MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana e in alcuni depositi di distruzione del Primo Palazzo.¹¹¹⁸ Il secondo tipo di tazza troncoconica attestato si caratterizza per le pareti maggiormente svasate rispetto al tipo con pareti diritte. Come gli esemplari del primo tipo, le tazze troncoconiche con pareti svasate possono essere rivestite con vernice monocroma opaca, come gli esemplari **630** e **633** (tavv. 32, XVI), oppure monocroma e chiazzata, come la tazza **632** (tavv. 32, XVI), e presentano un'evidente smussatura obliqua alla base, ansa impostata tra l'orlo e metà della parete e sopraelevata rispetto l'orlo e profondi e regolari segni di tornitura. Similmente alle tazze con pareti diritte, anche le tazze con pareti svasate trovano buoni confronti in esemplari scoperti nei livelli di distruzioni delle ali nord-occidentale e sud-occidentale del Palazzo e anche in alcuni depositi festii del MM IIIA.¹¹¹⁹ Le due tazze emisferiche (**273**, **635**) presentano entrambe labbro distinto ed

¹¹¹⁷ BALDACCI 2017, n. 89, tav. 25.

¹¹¹⁸ BALDACCI 2017, 86, fig. 4.2n, 92-93; PERNIER 1935, 233 fig. 110a, 267 fig. 150 destra, LEVI 1976, F 1426 tav. 127a, F 1453a tav. 127h.

¹¹¹⁹ PERNIER 1935, 220 fig. 97, 238 fig. 115, 255 figg. 135, 136, 262 fig. 145; Per esempio LEVI 1976, F 325 tav. 128, F 700 tav. 129c; LEVI-CARINCI 1988, 205-207; Tipi 1 e 3 in GIRELLA 2010, 216 fig. 71.1,3, 214, 216, 217.

estroflesso e ansa impostata sotto il labbro e il punto di massima espansione della parete, ma la seconda ha un profilo curvilineo con pareti rastremate presso la base. La tazza **273** presenta una superficie nera chiazata di rosso, come la *Mottled Ware*, invece, la vernice della tazza **635** è monocroma e evanida in alcuni punti. Per la forma, la prima tazza è confrontabile con quella delle tazze rinvenute nella *doulapa* del vano LIX (**570, 571**, tavv. 29, XIII), la seconda può essere messa a confronto sia con il tipo 5 cnosio sia con alcune tazze emisferiche da depositi MM IIB e MM IIIA festii.¹¹²⁰ La piccola pisside cilindrica (**591**) trovata sulla banchina nord del vano LIX si caratterizza per smussatura obliqua alla base, orlo svasato, verniciatura scura e opaca, e evidenti e regolari segni di tornitura sulla superficie esterna. Essa è confrontabile con un esemplare scoperto nel deposito del MM IIB nel vano XCV della Casa a Ovest del Piazzale Occidentale LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV.¹¹²¹

Ceramica fine policroma

La ceramica fine policroma è rappresentata da un tratto e un frammento di due ollette con becco a ponte (**278, 288**, tavv. 16, 17), da una tazza cilindrica (**160**, tav. 10), da quattro tazze troncoconiche del tipo a pareti diritte (**299**, tavv. 17, VII, **595**, tavv. 31, XIV, **638**, tavv. 33, XVI, **752**, tavv. 38, XX), da due tazze troncoconiche del tipo a pareti svasate (**162**, tav. 10, **637**, tav. 33) e da tre tazze emisferiche (**166**, tavv. 11, V, **570, 571**, tavv. 29, XIII). L'olletta **278**, trovata in LVIII, presenta profilo globulare, becco a ponte stretto e allungato e si contraddistingue per una decorazione peculiare: una zona sotto l'orlo è decorata in *White-spotted Style*, sotto a questa vi è fascia orizzontale decorata con il motivo a impressione a forma di spirale tondo, impiegato anche nel MM IIIA. La decorazione impiegata è collocabile in un orizzonte maturo del MM IIB, sia per il motivo spiraliforme che per la tecnica decorativa a punti bianchi disposti sulla superficie.¹¹²² Un altro frammento di parete con decorazione a impressione spiraliforme (**288**), che potrebbe appartenere alla medesima olletta, è stato trovato ugualmente in LVIII. La tazza cilindrica **160** si contraddistingue per l'orlo svasato e una decorazione composta da due fasce ad archetti molto irregolare. La tazza troncoconica **752** con pareti diritte presenta il motivo decorativo tipico del *Sunrise Style* cnosio del MM IIB-MM IIIA:¹¹²³ sulla fascia sotto l'orlo sono raffigurate delle mezze margherite inframmezzate da motivi "corallini" rossi e bianchi, sotto a questi elementi vi è una linea orizzontale e ancora sotto, a metà della parete, vi è una fascia a festoncini. La tazza presenta una sottile smussatura obliqua presso la base e ansa a nastro impostata tra l'orlo e metà della parete. L'esemplare **299** è decorato con il motivo della spirale corrente delimitato da una sottile fascia arancione decorata da S bianche oblique, e sotto a questa vi sono una linea bianca, una fascia a festoncini e un'altra linea bianca.

¹¹²⁰ MACGILLIVRAY 2007, 137 fig. 4.24.2, 139 fig. 4.26.5; Tipo 2 in GIRELLA 2010, 225 fig. 73.2, 227-228.

¹¹²¹ LEVI 1976, F 5442b, 535, tav. 117c; LEVI-CARINCI 1988, 157, tav. 68l.

¹¹²² SANAVIA 2014, 43, 169 n. 610, tavv. 32, XXIV; MACGILLIVRAY 1998, 64-65.

¹¹²³ MACGILLIVRAY 2007, 136, fig. 4.24.3.

Il motivo è associabile al *Spiral Band Style* delle tazze di Cnosso trovate nei depositi misti MM IIB-MM IIIA.¹¹²⁴ Una decorazione simile è presenta anche su un frammento di una tazza troncoconica nel deposito pavimentale del vano LX (638). Questa è inoltre confrontabile con un esemplare dai *West Polychrome Deposits* cnossii, che contengono ceramica sia MM IIB che MM IIIA.¹¹²⁵ La tazza frammentaria 595 è caratterizzata da un ampio motivo spiralfornne che compre quasi tutta l'altezza del vaso, anch'esso confrontabile con i motivi impiegati nello *Spiral Band Style* cnossio. Come per la tazza 752, anche la decorazione della tazza troncoconica con parete svasate 162 è confrontabile con quella del *Sunrise Style* cnossio del MM IIB-MM IIIA: sulla parete sotto l'orlo vi sono delle mezze margherite bianche, sotto a queste vi sono due linee bianche orizzontali parallele e nella parte inferiore della parete vi è un festoncino arancione decorato da dischetti rossi uniti tra loro da tratti. La tazza 673 ha smussatura obliqua alla base, orlo svasato e l'ansa era impostata appena sotto l'orlo e metà della parete. La decorazione in policromia rossa e arancione è poco conservata. La tazza emisferica 166 presenta una decorazione a forma di baccellature, ad imitazioni dei prototipi metallici, realizzata da spesse linee irregolari. Due delle tre tazze emisferiche (570, 571) con decorazione policroma sono state trovate all'interno della *doulapa* del vano LIX e si caratterizzano per la medesima decorazione: quattro linee ondulate contrapposte descrivono degli spazi in cui vi sono delle rosette ciascuna composta da un trattino rosso centrale e quattro punti bianchi disposti a croce; si tratta di un motivo decorativo dello *Wavy-line Style* impiegato anche sulle tazze emisferiche cnossie. I due esemplari trovano un confronto stringente in alcuni frammenti trovati in depositi cnossi contenenti materiale misto MM IIB e MM IIIA¹¹²⁶ e in un esemplare rinvenuto nel livello di distruzione del Sacello V, nell'ala nord-occidentale del Palazzo.¹¹²⁷ Inoltre, questo tipo di tazza emisferica sopravvive con una decorazione via via più semplificata nei contesti del MM IIIA iniziale, come dimostrano sia alcuni esemplari festii¹¹²⁸ che quelli dell'area della creta centro-settentrionale, precisamente di Bougadha Metochi e di Anemospilia.¹¹²⁹

Ceramica fine *Light-on-Dark*

In ceramica fine con decorazione in *Light-on-Dark* sono stati individuati due ollette (596, tavv. 31, XIV, 639, tav. 33), un *pitharaki* miniaturistico (349, tavv. 19, VIII), una tazza troncoconica del tipo a pareti diritte (246, tavv. 15, VI), otto tazze troncoconiche del tipo a pareti svasate (168, tav. 11, 359, 360, tavv. 20, VIII, 613, tavv. 32, XV, 640, 641, tavv. 33, XVI, 698, tav. 35, 758, tav. 38), due tazze con carenatura smussata (377, tavv. 20, VIII, 621, tavv. 32, XV). L'olletta 596, trovata sul pavimento del vano

¹¹²⁴MACGILLIVRAY 2007, 138, fig. 4.24.5.

¹¹²⁵MACGILLIVRAY 1998, n. 427 tav. 69.

¹¹²⁶Nel Gruppo E dei *West Polychrome Deposits* in MACGILLIVRAY 1998, 33-34, n. 343, fig. 2.5.1, tavv. 65, 73.

¹¹²⁷PERNIER 1935, 220 n. 6, 221, tav. XXIa.

¹¹²⁸Tipo 1 emisferico in GIRELLA 2010, 113, 226-227, tavv. III, XXVI n. 20A/32.

¹¹²⁹RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 27 n. 92, fig. 3.6; SAKELLARAKIS-SAPOUNA SAKELLARAKIS 1997a, 419 fig. 386.

LIX, è verniciata all'esterno in nero e decorata da punti bianchi e spruzzature bianche di minori dimensioni, come anche il *pitharaki* miniaturistico, trovato fuori contesto da LVIII. La decorazione richiama il *White-spotted Style*, che si diffonderà ampiamente a Festòs e a Cnosso nel MM IIIA.¹¹³⁰ L'olletta 639, invece, si caratterizza per spesse anse a nastro insellato impostate sulla spalla in posizione obliqua, e una decorazione inquadrabile nello *Spiral Band Style*.¹¹³¹ La tazza troncoconica 246 non presenta la smussatura obliqua alla base, tipica delle tazze troncoconiche di questa, ma si caratterizza da pareti spesse e da un rivestimento sulla superficie esterna in vernice rossa opaca con delle ampie chiazze nere iridescenti e sulla superficie esterna da vernice nera con degli schizzi di colore bianco. L'esemplare 168 ha orlo svasato, quasi distinto dalla parete, ansa impostata tra l'orlo e all'incirca metà della parete e la superficie esterna è decorata da punti bianchi disposti sulla superficie nera. Le tazze 640 e 698 assomigliano molto a quest'ultima per l'orlo svasato e per la decorazione in *White-spotted style* sulla superficie esterna, verniciata in nero. Nel caso della tazza 640 la vernice nera presenta anche alcune chiazze rosse. Oltre a schizzi bianchi sulla parete interna, la tazza 359 è decorata sotto l'orlo esterno da una fascia bianca sulla vernice nera molto evanida. È verosimile che la vernice nera fosse anche chiazzata. La tazza troncoconica con orlo leggermente svasato 360 è decorata da schizzature bianche su tutta la superficie nera, similmente alla tazza 613, verniciata però in rosso. La tazza 613 si caratterizza inoltre per una spessa base, che costituisce quasi uno scalino. La tazza troncoconica 641 ha orlo svasato e quasi estroflesso ed è decorata da due fasce bianche, una attorno all'orlo e una attorno alla base, sulla vernice nera. La tazza 758 è l'unica tra le tazze descritte che presenta una decorazione figurativa, ossia la mezza margherita del *Sunrise Style*. Le tazze esaminate trovano confronti con alcuni esemplari rinvenuti nei depositi di distruzione del MM IIB finale dell'ala nord-occidentale¹¹³² e dell'ala sud-occidentale,¹¹³³ in alcuni depositi festii del MM IIIA¹¹³⁴ e in esemplare datato al MM IIIA iniziale dell'Edificio a Boudagha Metochi.¹¹³⁵ In LVIII è stata trovata una tazza con carenatura smussata (377), che presenta fondo distinto, base rialzata e ansa a nastra applicata tra l'orlo e la carena. Sull'orlo vi è una fascia bruna ottenuta per immersione da cui scendono delle sgocciolature sia sulla parete esterna e sull'ansa, che su quella interna. Per la forma, il vaso trova un confronto puntuale dalla tazza 621, trovata nel deposito pavimentale del vano LX e decorata sulla vasca da schizzi di colore nero. Questo tipo di tazza con carenatura smussata trova dei precisi in sei tazze dai depositi pavimentali MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,¹¹³⁶ in almeno un esemplare dal sottoscala LIII-LV dell'ala sud-occidentale del Palazzo,¹¹³⁷ in una tazza dal livello di fondazione del

¹¹³⁰ GIRELLA 2010, 334; MACGILLIVRAY 1998, 64-65.

¹¹³¹ MACGILLIVRAY 1998, 64.

¹¹³² PERNIER 1935, 220 fig. 97, 238 fig. 115, 255 figg. 135, 136, 262 fig. 145.

¹¹³³ Per esempio LEVI 1976, F 325 tav. 128, F 700 tav. 129c; LEVI-CARINCI 1988, 205-207.

¹¹³⁴ Tipi 1 e 3 in GIRELLA 2010, 216 fig. 71.1,3, 214, 216, 217.

¹¹³⁵ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, nn. 217, 218, 220, fig. 3.10, tav. 23.

¹¹³⁶ BALDACCI 2017, tav. 300 nn. 79-84.

¹¹³⁷ LEVI 1976, F 623 tav. 135b; LEVI-CARINCI 1988, 215, F 1498, tav. 90 o.

Building *AA* di Kommos,¹¹³⁸ nel *Trial KV Group* di Cnosso,¹¹³⁹ ma si attesta anche nei livelli del MM IIIA iniziale dell'Edificio a Bougadhá Metochi.¹¹⁴⁰ Inoltre, è confrontabile, per il profilo con *skouteli* del tipo 3, dal profilo carenato (ad esempio **581**, tav. 30).

Ceramica fine rivestita di bianco

La ceramica fine rivestita di bianco è rappresentata da una tazza troncoconica e una coppetta facente parte di un vaso multiplo (**167**, tav. 11, **572**, tav. 29). La tazza **167** ha alta smussatura obliqua presso la base, orlo leggermente svasato e ansa a nastro applicata tra l'orlo e metà della parete. La superficie è ricoperta da uno spesso strato di rivestimento di colore bianco-crema. Per la forma, può essere confrontata con una tazza dal vano LIX (**563**, tav. XIII). La coppetta **572**, che presenta un trattamento della superficie simile a quello della tazza, è confrontabile con un esemplare di vasi multiplo trovato nel deposito pavimentale XCIV di una delle case a Ovest del Piazzale I.¹¹⁴¹

Ceramica semifine monocroma

La ceramica semifine monocroma è rappresentata da quattro *skoutelia* (**90**, tav. 7, **380**, **381**, **382**, tavv. 20, IX) e da tre ciotole (**91**, tav. 7, **276**, tav. 16, **383**, tavv. 21, IX). Gli *skoutelia* hanno profilo curvilineo, fono ristretto e sono verniciati completamente in nero, in due casi la superficie era verosimilmente anche chiazzata (**381**, **382**) e in un caso la vernice aveva sfumature cangianti (**380**). Le ciotole, anch'esse completamente verniciate in nero, e almeno in un caso con superficie chiazzata (**383**), sono accomunate dalla presenza dell'orlo estroflesso. Per la forma, alcuni esemplari rinvenuti nel deposito pavimentale Edificio dell'Acropoli Mediana¹¹⁴² sono confrontabili con gli *skoutelia* e le ciotole esaminate.

Ceramica semifine policroma

In ceramica semifine policroma si attesta solo uno *skouteli* (**388**, tavv. 21, IX). Si tratta di uno *skouteli* dal profilo curvilineo, verniciato all'interno e all'esterno in nero, con alcune chiazze rosse di piccole dimensioni all'esterno, e decorato sulle superfici da schizzi di colore bianco e arancione. Lo *skouteli* è caratterizzato da ravvicinati e profondi segni di tornitura sulle pareti e presenta la stessa forma degli *skoutelia* in ceramica semifine monocroma.

¹¹³⁸

¹¹³⁹MACGILLIVRAY 2007, 141, fig. 4.30:2.

¹¹⁴⁰RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 139, tav. 17.

¹¹⁴¹LEVI 1976, F 4802 a, tav. 146m.

¹¹⁴²BALDACCI 2017, tav. 78, nn. 45, 48, 49, 54.

Ceramica semifine rivestita di bianco

La ceramica semifine rivestita di bianco è rappresentata da due pissidi cilindriche dalla forma simile (573, tavv. 29, XIII, 642, tavv. 33, XVI). La prima, rinvenuta all'interno della *doulapa* del vano LIX, è rivestita all'esterno da uno strato di colore bianco gesso decorato sui lati lunghi da una fascia arancione sovradipinta da linee rosse oblique. La seconda, invece, si caratterizza per una decorazione a impressione con un motivo spiraliforme, simile a quello dell'olletta 278 (tav. 16), tipico della ceramica del MM IIB finale e del MM IIIA.¹¹⁴³

Ceramica semifine *Light-on-Dark*

In ceramica semifine con decorazione in *Light-on-Dark* si attestano una brocca (389, tavv. 21, IX), una brocchetta (853, tav. 43, XXIV), una pisside (763, tavv. 38, XXI) e quattro *skoutelia* (393-396, tavv. 21, IX). Della brocca si è conservata solo il corpo, decorato da un'ampia spirale bianca su fondo nero. Per decorazione e morfologia, l'esemplare trova confronti sia nei depositi di distruzione MM IIB dell'ala sud-occidentale del Palazzo che in un contesto del MM IIIA della Casa a Sud della Rampa.¹¹⁴⁴ La brocchetta 853 ha corpo globulare, sgrondo con taglio obliquo ed è decorata da una fascia bianca attorno al collo da cui scendono dei semicerchi. Una brocchetta simile è stata trovata a Kamilari e datata al MM IIB.¹¹⁴⁵ La pisside presenta una peculiare forma cilindrica con orlo rientrante confrontabile con un esemplare dal vano XXVII-XXVIII dell'ala sud-occidentale¹¹⁴⁶ e con uno dalla *Tbolos* di Mylona Lakko.¹¹⁴⁷ I quattro *skoutelia* 393, 394, 395 e 396 sono molto simili tra loro: hanno profilo curvilineo, ampia imboccatura (diam. orlo 8,0-10,0 cm) e evidenti e regolari segni di torniture. Oltre a essere tutti completamente verniciati in nero o rosso e decorati da schizzi bianchi, tre di essi (393-395) presentano una superficie chiazzata, simile a quella della *Mottled Ware*.

Ceramica semifine *Dark-on-Light* e acroma

Le ceramiche in argilla semifine con decorazione *Dark-on-Light* o acroma sono rappresentate dalle stesse forme, nello specifico da una brocchetta (644, tav. 33), tre *skoutelia* con profilo carenato (580, 581, tavv. 30, XIV, 625, tavv. 32, XV), cinque *skoutelia* con profilo curvilineo decorati (425, 426, 427, 428,

¹¹⁴³ SANAVIA 2014, 43, 169 n. 610, tavv. 32, XXIV;

¹¹⁴⁴ LEVI 1976, F 792, F 1034, tav. 85c, d; LEVI-CARINCI 1988, 80, tav. 37a; GIRELLA 2010, 86, F 2815, tav. XIX.

¹¹⁴⁵ CALOI 2019a, n. 820, tav. XV.

¹¹⁴⁶ LEVI 1976, 67, tav. 117a; LEVI-CARINCI 1988, 158, 160, tav. 68h.

¹¹⁴⁷ CALOI 2019b, 555 MY 26, fig. III.2.1, tav LXXXIX.

tavv. 23, X, **611**, tavv. 32, XV), 13 *skoutelia* con profilo curvilineo acromi (**574-579**, tavv. 29, 30, XIII, **604**, tav. 31, **623, 624**, tavv. 32, XV, **706, 707**, tavv. 35, XVIII, **822**), sette ciotole con fondo ristretto (**378**, tav. 20, **583, 584, 585, 588**, tavv. 30, XIV, **626**, tavv. 32, XV, **647**, tav. 33) e due ciotole con fondo largo (**582**, tav. 30, **708**, tavv. 35, XVIII). La brocchetta (**644**) ha profilo globulare con stretto collo, che termina in un labbro distinto e svasato, ed è di semplice fattura: sulla superficie esterna sono visibili ravvicinati segni del tornio, spesso ansa impostata tra l'orlo e il punto di massima espansione del corpo, dove rimangono dei piccoli grumi di argilla. La brocchetta trova confronti in due esemplari delle *Tholos A* di Haghia Triada,¹¹⁴⁸ in una brocchetta proveniente dalla fossa della tomba XVII di Mavrospilio, contenente vasi datati alle fine del MM IIB¹¹⁴⁹ e nei tipi impiegati nei depositi MM IIIA e MM IIIB sia di Haghia Triada che di Festòs.¹¹⁵⁰ Lo *skouteli* con profilo carenato è il tipo maggiormente diagnostico tra quelli assegnati al MM IIB finale. I tre esemplari individuati (**580, 581, 625**), oltre a condividere il profilo caratterizzato da una carenatura smussata, simile a quella della tazza **621** (vedi *supra*), sono alti tra 4,8 e 5,5 con diametro dell'orlo tra 8,0 e 9,5 cm e presentano segni di tornitura ravvicinati sia all'interno che all'esterno, segno di stacco da ruota in movimento e alcune sbavature d'argilla presso la base esterna (**580, 625**). Confronti stringenti con questo tipo di *skouteli* sono stati riconosciuti in un esemplare nel vano XXVII dell'ala nord-occidentale del Palazzo, in uno *skouteli* proveniente dalla *Tholos* di Mylona Lakko,¹¹⁵¹ nelle tazze del tipo 3 di Cnosso, trovate nel deposito MM IIB del *Trial KV*,¹¹⁵² nella fossa della tomba XVII di Mavrospilio¹¹⁵³ e nel Gruppo del MM IIIA iniziale di Bougatha Metochi¹¹⁵⁴ e in almeno due esemplari da Sissi.¹¹⁵⁵ I cinque *skoutelia* decorati (**425-428, 611**) e i tredici esemplari acromi (**574-579, 604, 623, 624, 706, 707, 822**) si contraddistinguono dagli *skoutelia* dei depositi MM IIB per l'ampia imboccatura (diam. orlo tra 8,5 e 10,0 cm), per l'essere ben torniti e, nel caso dei vasi decorati, per la decorazione prodotta per immersione del vaso che ha lasciato sgocciolature rosse e/o nere, accompagnate in due casi anche da schizzi di bianchi (**425, 428**). I migliori confronti festii per gli *skoutelia* acromi o decorati descritti sono individuabili in alcuni esemplari dai depositi pavimentali MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana.¹¹⁵⁶ Le sei ciotole con fondo ristretto (**583, 584, 585, 588, 626, 647**) e le due ciotole con fondo largo (**582, 708**) presentano una realizzazione simile, per decorazione e manifattura, agli *skoutelia* appena descritti: mostrano regolari segni di tornitura, sono accomunati dall'orlo che può essere più o meno estroflesso e in tre casi appiattito superiormente (**582, 583, 584**), hanno un fondo distinto con base rialzata e alcune sono decorate sull'orlo per immersione (**378, 582, 584, 585, 647**). L'esemplare **583** è confrontabile con un esemplare decorata

¹¹⁴⁸ CULTRARO 2003, 317 fig. 18.

¹¹⁴⁹ FORSDYKE 1926-1927, n. 28, 281, tav. XXIII.

¹¹⁵⁰ Brocchetta di tipo 16 a bocca rotonda, piccola e globulare in GIRELLA 2010, 281 fig. 90.16, 290-291.

¹¹⁵¹ CALOI 2019b, n. MY 26, 555, fig. III.2.1, tav. LXXIX.

¹¹⁵² MacGillivray 2007, 141, fig. 4.30.2.

¹¹⁵³ FORSDYKE 1926-1927, n. 26, 281, tav. XXIII.

¹¹⁵⁴ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, fig. 3.6, 27 n. 93, figg. 3.3, 3.7, 3.3 n. 139, tav. 17e, fig. 3.13, 54 n. 259, tav. 33b.

¹¹⁵⁵ DUBOIS cds, 585 fig. 9.4.1.

¹¹⁵⁶ BALDACCIO 2017, nn. 42, 45 tav. 78.

del MM IIIA da Bougadha Metochi, e, in generale, il tipo di ciotola con fondo ristretto è confrontabile con il tipo 5 degli *skoutelia* MM IIIA festii.¹¹⁵⁷ Invece, il tipo con fondo largo trova confronti in due esemplari dal deposito MM IIB dell'Edificio dell'Acropoli Mediana,¹¹⁵⁸ nel tipo di ciotola cnossia simile ma in impasto più grezzo dal *Trial KV Group*,¹¹⁵⁹ e in esemplari del MM IIIA sia festii¹¹⁶⁰ che dell'area cnossia.¹¹⁶¹

Ceramica semifine-*coarse* monocroma

La ceramica semifine-*coarse* monocroma è rappresentata da una brocca (709, tavv. 36, XVIII), da un bacino cilindrico (600, tavv. 31, XIV) e da un vaso a gabbietta (648, tavv. 33, XVI). La brocca (709) ha corpo ovoidale su base rialzata, collo cilindrico terminante in un orlo estroflesso e un'ansa cordone sopraelevata rispetto all'orlo. Il vaso non trovo molti confronti tra il materiale festio ad eccezione per un esemplare quasi identico trovato nell'area del vano IL.¹¹⁶² Sia dai contesti cnossii che festii del MM IIIA provengono dei tipi molto simili alla brocca in esame.¹¹⁶³ Il grande bacino 600 presenta la vasca interna con un rivestimento liscio, mentre la superficie e il fondo esterni sono lasciati grezzi. Un confronto si rintraccia in un esemplare dal deposito MM IIB del vano XCIV della casa LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV a Ovest del Piazzale I.¹¹⁶⁴ Il tipo perdura anche nel MM IIIA festio.¹¹⁶⁵ Il vaso a gabbietta 648, realizzato in argilla semi-*coarse* e verniciato in nero esternamente, è confrontabile sia con un vaso MM IIB dal vano LVIIIa (5) che con un esemplare cnossio scoperto nei *South Polychrome Deposits*, datati al MM IIIA.¹¹⁶⁶

Ceramica semifine-*coarse* policroma

In ceramica semifine-*coarse* policroma si contano un'olla con becco a ponte (605, tav. 31, XV) e un bacino emisferico (649, tavv. 33, XVI). L'olla 605 si caratterizza per un profilo ovoidale, uno stretto becco obliquo, due anse orizzontali poste sotto l'orlo e una di minori dimensioni verticali in posizione opposta al becco. Il vaso presenta sotto l'orlo una decorazione in bianco composta da una fascia a festoncini e fasce curvilinee bianche, due sottili e la terza più grossa, nel punto di massima espansione del corpo una fascia orizzontale gialla e presso il fondo una fascia orizzontale bianca. Per la forma, l'olla è

¹¹⁵⁷ GIRELLA 2010, F 5242 e, tav. VII.

¹¹⁵⁸ BALDACCI 2017, nn. 48, 49, tav. 21.

¹¹⁵⁹ MACGILLIVRAY 2007, Type 4, 141, fig. 4.29:2.

¹¹⁶⁰ GIRELLA 2010, tav. VII F 5198c, F 5243.

¹¹⁶¹ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, n. 118, fig. 3.7, tav. 15c left.

¹¹⁶² LEVI-CARINCI 1988, F 6353, 81, tav. 37f.

¹¹⁶³ MACGILLIVRAY 1998, fig. 2.18.3, nn. 1040, 1042, tav. 53; GIRELLA 2010, 281 fig. 90.13, 288-289.

¹¹⁶⁴ SPEZIALE 2001, 163-164.

¹¹⁶⁵ Tipo 15 in GIRELLA 2010, 245 fig. 80.15, 253-254, F 4718 tav. VI, F 5236c tav. VII.

¹¹⁶⁶ MACGILLIVRAY 1998, tav. 144 n. 9,

confrontabile con il tipo 1 delle olle festie del MM IIIA.¹¹⁶⁷ Il bacino **649** ha profilo emisferico, orlo sagomato ed estroflesso e base piatta. Il corpo è decorato da una fascia composta da semicirconferenze bianche, sotto ognuna di queste vi è disco giallo pieno, e presso la base da due fasce bianche campite da un motivo a S. La decorazione trova uno stringente confronto nel *Spiral Band Style*, impiegato su una tazza troncoconica del Gruppo E di Cnosso del MM IIIA.¹¹⁶⁸

Ceramica semifine-coarse *Dark-on-Light*

Si registrano tre esemplari di brocche (**598**, tav. 31, **606**, **609**, tav. 32) e una di anfora (**599**, tavv. 31, XIV) in ceramica semifine-coarse con decorazione in *Dark-on-Light*. Le tre brocche (**598**, **606**, **609**) condividono la forma dal corpo globulare, rastremato verso la base, e la posizione dell'ansa, che forma quasi un angolo di 90 gradi tra spalla e parete, diventando orizzontale. L'anfora **599** è l'unica completamente ricostruita ed è alta 53,0 cm, ossia è più grande dell'anfora **78** del vano LVIIIc, che misura 41,5 cm. La decorazione, composta da due ampie girali contrapposte, è confrontabile con quella di alcune anfore provenienti da depositi MM IIB dell'ala sud-occidentale.¹¹⁶⁹ Inoltre, il tipo di tecnica impiegata, a zone risparmiate, è applicata su un'anfora scoperta nel deposito di distruzione del MM IIB finale del vano VIII.¹¹⁷⁰

Ceramica semifine-coarse *Light-on-Dark*

La ceramica semifine-coarse con decorazione *Light-on-Dark* è rappresentata da due brocche (**173**, tavv. 11, V, **663**, tavv. 34, XVII), due esemplari di olle con becco a ponte (**448**, tav. 24, **650**, tavv. 33, XVII), un'anfora (**677**, tavv. 34, XVII) e un *pitharaki* miniaturistico (**174**, tav. 11). la brocca **173** è decorata in *White-spotted Style*. Questa presenta corpo ovoidale su un'alta base, becco obliquo e ansa a cordone impostata tra l'orlo e la spalla ed è confrontabile sia con esemplari del MM IIB da Mallia¹¹⁷¹ che con vasi del MM IIIA da Festòs e da Cnosso.¹¹⁷² Invece, il secondo esemplare di brocca (**663**) è del tipo ascoide con una spessa ansa a cordone impostata tra collo e spalla e imboccatura inclinata in avanti. L'olla **650** ha profilo ovoidale, largo becco a ponte leggermente obliquo, due anse orizzontali a cordone applicate appena sotto l'orlo e una verticale nel punto opposto al becco. Il vaso è decorato in *White-spotted Style* ed è confrontabile sia con un'olla con becco a ponte datata al MM IIIA iniziale dal sito di Bougadha

¹¹⁶⁷ GIRELLA 2010, 257 fig. 83.1, 259-260.

¹¹⁶⁸ MACGILLIVRAY 1998, 33-34, 144 n. 427, tavv. 18, 69.

¹¹⁶⁹ LEVI 1976, F 347 dal vano II, 55, tav. 69b, F 609 dal vano XXVII-XXVIII, tav. 69a, c; LEVI-CARINCI 1988, 42, tav. 20f.

¹¹⁷⁰ LEVI-CARINCI 1988, 42; PERNIER 1935, 234 n. 17, tav. XXV.

¹¹⁷¹ POURSAT-KNAPPETT 2005, n. 444, tavv. 20, 48.

¹¹⁷² MACGILLIVRAY 1998, n. 591, tav. 97; GIRELLA 2010, 280 fig. 89.5b, 283, 284.

Metochi¹¹⁷³ che con un'esemplare dal deposito misto del MM IIIA-MM IIIB dell'Acropoli Mediana.¹¹⁷⁴ Il tratto di olla **448** è molto simile a **650**, sia per la decorazione, che per la morfologia. L'anfora **677** ha forma ovoidale allungata, imboccatura bilolata ed è decorato da un motivo composto da due circonferenze concentriche dentellate, ripetuto su due facce del vaso. La stessa decorazione è presente su un altro esemplare di anfora trovata nel deposito della distruzione finale del Palazzo del vano XVI.¹¹⁷⁵ Infine, il *pitharaki* miniaturistico **174**, dal profilo ovoidale, collo cilindrico ampia imboccatura circolare con orlo estroflesso e appiattito superiormente, è anch'esso decorato in *White-spotted Style* e la forma sembra precorrere quella del *pitharaki* diffuso ampiamente nei depositi festii del MM IIIA.¹¹⁷⁶

Ceramica semifine-*coarse* acroma

In ceramica semifine-*coarse* acroma si attesta un bacino troncoconico (**652**, tavv. 34, XVII) e un *pitharaki* (**710**, tavv. 36, XVIII). Il vaso, alto 18 cm, ha orlo estroflesso, superficie interna ingubbiata e quella esterna e il fondo grezzi. Il bacino è confrontabile per la forma con un esemplare dal deposito di distruzione MM IIB dell'ala sud-occidentale,¹¹⁷⁷ e in alcuni esemplari più slanciati trovati nei depositi festii del MM IIIA.¹¹⁷⁸ Il *pitharaki* è alto 28,5 cm ed ha profilo ovoidale, con corto collo cilindrico e due anse orizzontali sulla parete. Per forma è confrontabile con gli altri esemplari rinvenuti nel vano LXIV (**715**, **716**, tavv. 36, XIX, **858**, tav. 43).

Ceramica *coarse* policroma

In ceramica *coarse* policroma si attestano cinque *pitharaki* (**711-714**, tavv. 36, XIX, **768**) e un *pithos* (**857**, tavv. 43, XXIV). Il *pitharaki* **711** è del tipo ovoidale con orlo sagomato ed è riccamente decorato da una raffigurazione di pesci sviluppata su gran parte della parete. Anche il *pitharaki* **712** è del tipo ovoidale e con una decorazione a girali, circonferenze concentriche e bande fogliate. I *pitharaki* **713**, **714** e **768** sono invece del tipo globulare con cordonature a rilievo e decorati da girali contrapposte. Il *pithos* **857** è l'unico decorato in policromia e presenta profilo ovoidale, una stretta imboccatura circolare e quattro anse verticali sulla parete sotto l'orlo. La decorazione è semplificata rispetto a quella dei *pitharaki* **711** e **712**, essendo composta solo da dei medaglioni arancioni sulla parete attorno alle anse e da una fascia

¹¹⁷³ RETHEMIOTAKIS-WARREN 2014, 40 n. 214, fig. 3.10, tavv. 23c.

¹¹⁷⁴ GIRELLA 2010, 95 F 1005, 260, tav. 24.

¹¹⁷⁵ PERNIER 1935, 266 n. 3, tav. XVIc; LEVI 1976, 227; CARINCI-LA ROSA 2001, 501.

¹¹⁷⁶ LEVI-CARINCI 1988, tavv. 72-73, tav. 73i; GIRELLA 2010, 210 fig. 86.

¹¹⁷⁷ Dal vano XXVII-XXVIII in LEVI 1976, F 603, tav. 57f; LEVI-CARINCI 1988, 22, tav. 12q.

¹¹⁷⁸ Tipo 6a-b in GIRELLA 2010, 245 fig. 6b, 249, F 4835 tav. XII.

arancione attorno alla base. Simili *pitharakia* globulari sono stati scoperti nella Grotta di Kamares e datati al MM IIB *Late*.¹¹⁷⁹

Ceramica *coarse Light-on-Dark* e *Dark-on-Light*

I gruppi ceramici *coarse Light-on-Dark* e *Dark-on-Light* sono rappresentati da quattro *pitharakia* (715, 716, tavv. 36, XIX, 769, tavv. 38, XXI, 858, tav. 43) e quattro *pithoi* (717-720, tavv. 36, XIX). I tre *pitharakia* 715, 716, 858 sono simili tra loro: sono del tipo globulare e sono decorati da cordonature a diamante e da spesse circonferenze sulle pareti. Il *pitharaki* 769 ha profilo ovoidale, ampia imboccatura ed è decorato con sgocciolature. Il *pithos* 717 è l'unico del tipo a secchio ed è decorato sulla parte superiore della parete da tre fasce di spirali correnti. Due *pithoi* (718, 719) sono del tipo ovoidale decorati da doppie asce stilizzate e il terzo (720) è del tipo ovoidale decorato da sgocciolature. Esempari molto simili, anche dal profilo meno rastremato, sono stati trovati anche nel vano LVIIIc (82, 83, 84, tavv. 6, II).

Ceramica rossa steccata a lucido

La ceramica rossa steccata a lucido è rappresentata da un vaso a gabbietta (770, tavv. 38, XXI) e da almeno cinque esemplari di lampade o bracieri (771-775, tavv. 39, XXI). Il vaso a gabbietta 770 si distingue da tutti gli altri rinvenuti nel Blocco C per la sua realizzazione in ceramica steccata a lucida e per la morfologia, priva dell'imboccatura cilindrica. Il vaso non sembra trovare precisi confronti nella produzione festia e un parallelo è rintracciabile in un esemplare più tardo da Mallia.¹¹⁸⁰ I frammenti di lampade e bracieri 771-775, trovati fuori contesto nel vano LIX, sono in linea con la produzione festia protopalaziale, anche se tra questi un esemplare (774) si caratterizza per un ampio bordo terminante in un orlo estroflesso. Il vaso trova un confronto anche in esemplare cnosio databile al MM IIIA.¹¹⁸¹

Considerando i vasi analizzati, si descrivono le caratteristiche dei gruppi ceramici, degli stili decorativi e delle forme vascolari maggiormente attestate del “Gruppo MM IIB finale” (tab. 8. 3).

- La ceramica fine monocroma si contraddistingue per la presenza di superfici chiazzate, le chiazzate sono rosse o nere, in contrapposizione al colore della vernice che riveste il vaso, similmente alla *Mottled Ware*. La vernice impiegata, anche quando non chiazzata, è opaca e forma uno spesso strato uniforme. Le tazze troncoconiche sono la forma maggiormente rappresentata: un primo

¹¹⁷⁹ VAN DE MOORTELE 2011, 312 figg. 3,4, 314 tabella 3.

¹¹⁸⁰ VAN EFFENTERRE 1980, 511 fig. 702.

¹¹⁸¹ MACGILLIVRAY 1998, 87 fig. 2.24.2 a destra.

tipo ha pareti diritte e un secondo ha pareti svasate; entrambi i tipi presentano una smussatura obliqua alla base e sono ben tornite. L'unica olletta attestata per questo gruppo (148, tav. 10) ha forma globulare, becco diritto e spesse anse inclinate verso il becco.

- La ceramica fine policroma si caratterizza, rispetto a quella del MM IIB, per un minore impiego dei colori e per una decorazione imprecisa, priva dei dettagli presenti nella ceramica fine in quella fine *eggshell* del MM IIB, ed è composta da linee spesse e spesso storte. Come per la ceramica fine monocroma, la policroma è rappresentata soprattutto dalle tazze troncoconiche, attestate in entrambi i tipi e decorate con i motivi dello *Sunrise Style*, dello *Spiral Band Style*, dai puntini dello *White-spotted Style* e da semplici fasce a festoncini. Le tazze emisferiche hanno labbro distinto e orlo estroflesso, base appena rialzata e ansa impostata sotto l'orlo e il punto di massima espansione del corpo. Le decorazioni attestate sono le seguenti: la stilizzazione della baccellatura dei vasi metallici (166, tavv. 11, V); la semplificazione di uno dei motivi dello *Wavy-line Style* (570, 571, tavv. 29, XIII) presente nei depositi del *Trial KV Group* cnossio.¹¹⁸² La decorazione in *Wavy-line Style* delle tazze festie è realizzata con linee più spesse e meno precise. L'olletta in ceramica fine policroma (278, tav. 16) attesta l'impiego della decorazione impressa anche durante il MM IIB finale.
- Nei gruppi ceramici del MM IIB finale sono attestate anche le ceramiche fine e semifine rivestite in bianco, assenti nei gruppi del MM IIB. Una delle pissidi che rappresentano il gruppo è decorata da un motivo spiraleforme impresso (278, tav. 16).
- La ceramica fine *Light-on-Dark* si contraddistingue per l'ampio impiego del *White-spotted Style*, impiegato sia su un'olletta (596, tavv. 31, XIV) e su un *pitharaki* miniaturistico (349, tavv. 19, VIII), che sulle tazze troncoconiche (168, tav. 11, 698, tav. 35) e su quelle con carenatura smussata (377, tavv. 20, VIII, 621, tavv. 32, XV). Le tazze troncoconiche sono attestate in entrambi i tipi, a pareti diritte e a pareti svasate, e, oltre al *White-spotted Style*, sono decorate con motivi dello *Sunrise Style* (758, tav. 38). Lo *Spiral band Style* è impiegato, invece, su un'olletta (639, tav. 33). Le tazze con carenatura smussata sono attestate solo in questa ceramica e si caratterizzano per un profilo con lieve carenatura, fondo distinto, base rialzata, ampia imboccatura, ansa sopraelevata rispetto l'orlo e sottili ma regolari segni di tornitura. La decorazione è realizzata per immersione e consiste in una fascia attorno l'orlo con sgocciolature sulle pareti.
- Le ceramiche semifine monocroma e policroma presentano la superficie ricoperte di vernice nera o rossa in alcuni casi chiazzata, come nel caso della ceramica fine monocroma. I gruppi ceramici sono rappresentati solo dalle forme della ciotola con orlo estroflesso e da *skoutelia* con profilo

¹¹⁸² MACGILLIVRAY 2007, fig. 4.24.6 in alto a destra.

curvilineo. In un caso (388, tavv. 21, IX) la superficie del vaso è decorata da schizzi dei colori bianco e arancione.

- La ceramica semifine *Light-on-Dark* è rappresentata da una brocca, una brocchetta e quattro *skoutelia*, che condividono un rivestimento di vernice nera o rossa decorato nel caso della brocca e della brocchetta da elementi bianchi curvilinei, e, nel caso degli *skoutelia* da schizzi bianchi sulla superficie chiazzata.
- Le ceramiche semifine *Dark-on-Light* e semifine acroma formano il secondo gruppo meglio rappresentato per numero di attestazioni dopo la ceramica fine monocroma. In ceramica semifine acroma sono attestati tre *skoutelia* con carenatura smussata, 13 *skoutelia* con profilo curvilineo e diametro compreso tra 8,5 e 10,0 cm, tre ciotole con orlo estroflesso; invece, nella semifine con decorazione in *Dark-on-Light* si contano cinque *skoutelia* dall'ampio diametro e quattro ciotole. I vasi decorati presentano solitamente una fascia di vernice attorno all'orlo da cui scendono delle sgocciolature.
- La ceramica semifine-*coarse Light-on-Dark* è quella meglio rappresentata tra le ceramiche semifine-*coarse*. Ad eccezione dell'anfora 677 (tavv. 34, XVII), decorata da un motivo composto da due circonferenze concentriche dentellate, e dalla brocca 633, decorata da fasce, gli altri vasi di questo gruppo, un'olla (650, tavv. 33, XVII), una brocca (173, tavv. 11, V) e un *pitharakia* miniaturistico (174, tav. 11), sono decorati da puntini e schizzature associabili al *White-spotted Style*.
- La ceramica *coarse* policroma è rappresentata da quattro *pitharakia* (711-714, tavv. 36, XIX, 768) e un *pithos* (857, tavv. 43, XXIV). I due *pitharakia* riccamente decorati 711 e 712 rappresentano degli *unicum* nel panorama dei *pitharakia* protopalaziali per la raffigurazione naturalistica e dettagliata. Nello specifico, il *pitharaki* con i pesci (711) richiama le scelte iconografiche naturalistiche del MM IIIA iniziale.¹¹⁸³ Inoltre, le decorazioni sono accurate, a differenza di quelle presenti sulla ceramica fine policroma e in *Light-on-Dark*, che perdono, invece, di precisione.
- La ceramica *coarse Light-on-Dark* e *Dark-on-Light* è ugualmente ben rappresentata da tre *pitharakia* (715, 716, tavv. 36, XIX, 769, tavv. 38, XXI) e quattro *pithoi* (717-720, tavv. 36, XIX). A differenza dei *pithoi* decorati con il motivo delle asce stilizzate (718, 719) o il *pitharakia* ovoidale decorato da sgocciolature (769, tavv. 38, XXI), che riprendono una consolidata tradizione, il *pithos* a secchio 717 rappresenta una novità, presentando una decorazione quasi geometrica, a fasce di spirali correnti, molto simile a quella a girali del *pitharakia* 712 (tav. 36, XIX).
- In ceramica rossa steccata a lucido è realizzato un vaso a gabbietta (770, tavv. 38, XXI), l'unico nel suo genere per forma e per l'appartenenza a questo gruppo ceramico.

¹¹⁸³ GIRELLA 2010, 334-336.

Gruppi ceramici	MM IIB	MM IIB finale
Ceramica fine <i>eggshell</i>	Attestata: tazze <i>-Wavy-line Style</i>	Non attestata
Ceramica fine monocroma	-Attestata: olletta, teiera miniaturistica, pisside, coperchietto <i>-Precision Grooved Ware</i>	-Attestata: olletta, pisside, tazze; -Tazza troncoconica con base rastremata e pareti svasate Superficie chiazzate, simile alla Mottled Ware;
Ceramica fine policroma	-Attestata: olletta, brocchetta miniaturistica, teiera miniaturistica, pisside, <i>rhyton</i> , <i>pitharaki</i> miniaturistico, tazze, coppetta, coperchietto <i>-Starbust Style, Sunrise Style</i> -Decorazione ricca e precisa	-Attestata: olletta, tazze; -Tazza troncoconica con base rastremata e pareti svasate -Motivi decorativi semplificati; -Decorazione impressa spiraliforme -White-spotted Style, Sunrise Style, Spiral Band Style, Wavy-line Style
Ceramica fine rivestita di bianco	Non attestata	-Attestata: tazza troncoconica, vaso multiplo
Ceramica fine <i>Light-on-Dark</i>	-Attestata: olletta, tazze; brocchetta, lattiera miniaturistica, anfora miniaturistica, coppetta, <i>skouteli</i> miniaturistico, vaso con filtro, coperchietto <i>-Starbust Style</i>	-Attestata: olletta, <i>pitharaki</i> miniaturistico, tazze -Tazza troncoconica con base rastremata e pareti svasate; tazza con carenatura smussata -White-spotted Style, Sunrise Style, Spiral Band Style
Ceramica fine <i>Dark-on-Light</i>	-Attestata: tazza con carenatura smussata; -Decorazione per immersione	Non attestata
Ceramica semifine monocroma	-Attestata: olletta, brocca, ciotola, <i>firebox</i>	-Attestata: <i>skouteli</i> , ciotola; -Ciotole con orlo estroflesso -Superficie chiazzata, simile alla Mottled Ware
Ceramica semifine policroma	-Attestata: teiera (?), anforisco, anforetta miniaturistica; -Decorazione ricca e precisa	-Attestata: <i>skouteli</i> -Superficie chiazzata, simile alla Mottled Ware; -Decorazione a schizzature
Ceramica semifine rivestita di bianco	Non attestata	-Attestata: pisside -Decorazione impressa spiraliforme, decorazione policroma

Ceramica semifine <i>Light-on-Dark</i>	-Attestata: brocchetta, <i>skouteli</i>	-Attestata: brocca, brocchetta, pisside, <i>skouteli</i>
		-Superficie chiazzata simile alla <i>Mottled Ware</i> ; -Decorazione con motivo a spirale, a fascia con semicerchi, schizzature
Ceramica semifine <i>Dark-on-Light</i> e acroma	-Attestata: brocchetta, lattiera, unguentario, vao a cestello “olloide”, piatto, bacino, <i>skouteli</i> , ciotola, vaso multiplo, coperchio, vaso con filtro;	-Attestata: brocchetta, <i>skouteli</i> , ciotola; -Skouteli con profilo carenato; skouteli con profilo curvilineo e diametro orlo tra 8,5 e 10,0 cm; ciotola con orlo estroflesso
	-Decorazione per immersione o a fasce.	-Decorazione per immersione con sgocciolature
Ceramica semifine- <i>coarse</i> monocroma	-Attestata: anfora, vaso a gabbietta	-Attestata: brocca, bacino, vaso a gabbietta
Ceramica semifine- <i>coarse</i> policroma	-Attestata: brocca, olla	-Attestata: olla con becco a ponte, bacino
	-Decorazione a motivi curvilinei, rettilinei e a zig-zag	-Decorazione a fasce; -Spiral Band Style
Ceramica semifine- <i>coarse</i> <i>Light-on-Dark</i> , <i>Dark-on-Light</i> e acroma	-Attestata: brocca, anfora miniaturistica, bacino, vaso a gabbietta, grattugia, vassoio	-Attestata: olla con becco a ponte, brocca, anfora, <i>pitharaki</i> miniaturistico, <i>pitharaki</i> , bacino
	-Decorazione a fasce, motivi, geometrici, motivo stilizzato delle doppie asce, schizzature; -Starburst Style	-Decorazione con motivo a fasce, a cerchi concentrici dentellati, a girali contrapposte; -White-spotted Style
Ceramica semifine- <i>coarse</i> rossiccia	-Attestata: brocchetta, lattiera, fruttiera, <i>baking plate</i> , lucerna	Non attestata
Ceramica da cucina	-Attestata: pentola, pentola tripodata, giara stamnoide, portabracci, <i>firebox</i> ,	Non attestata
Ceramica <i>coarse</i> monocroma	-Attestata: bacino, <i>pithos</i> , <i>pitharaki</i>	Non attestata
Ceramica <i>coarse</i> policroma	-Attestata: <i>pitharaki</i> , <i>pithos</i>	-Attestata: <i>pitharaki</i> , <i>pithos</i>
	-Decorazione a fasce orizzontali e verticali	-Ricca decorazione naturalistica, geometrica, motivo a girali contrapposte; -Decorazione a rilievo a cordonature
Ceramica <i>coarse</i> <i>Light-on-dark</i> , <i>Dark-on-Light</i> , acroma	Attestata: <i>pithos</i> , base per <i>pithos</i> (?)	Attestata: <i>pitharaki</i> , <i>pithos</i>
	-Decorazione con motivo stilizzato delle doppie asce, sgocciolature, a fasce e con motivo a nodo stilizzato	-Decorazione a cerchi o circonferenze; ricca decorazione a spirali correnti , motivo stilizzato delle doppie asce, sgocciolature -Decorazione a rilievo a cordonature
Ceramica rossa e nera steccata a lucido	Attestata: incensiere, <i>firebox</i> , piatto tripodato, tavola di offera, lucerna, lampada, braciere	Attestata: vaso a gabbietta , lampada, braciere

Tab. 8.3 - Tabella delle attestazioni delle forme vascolari in ciascuna *wares* nei depositi analizzati del MM IIB e del MM IIB finale. In grassetto gli elementi contraddistintivi della ceramica MM IIB finale

In sintesi, si possono considerare i tipi diagnostici del MM IIB finale le seguenti forme: lo *skouteli* carenato (580, 581, tavv. 30, XIV, 625, tavv. 32, XV), non attestato nella produzione del MM IIB ma che continua in quella del MM IIIA; lo *skouteli* con profilo curvilineo nella variante grande, ossia con diametro compreso tra 8,5 e 10 cm, acromo (574-579, tavv. 29, 30, XIII, 604, tav. 31, 623, 624, tavv. 32, XV, 706, 707, tavv. 35, XVIII, 822) o decorato per immersione e con sgocciolature (425, 426, 427, 428, tavv. 23, X, 611, tavv. 32, XV); la tazza con carenatura smussata (377, tavv. 20, VIII, 621, tavv. 32, XV), che sostituisce la classica tazza carenata, completamente assente nei depositi del MM IIB finale analizzati; la ciotola con orlo estroflesso acroma o decorata in *Dark-on-Light* (583, 584, 585, 588, tavv. 30, XIV, 626, tavv. 32, XV, 647, tav. 33), anch'essa raramente attestata nella produzione del MM IIB; le tazze troncoconiche con smussatura alla base, pareti svasate e ben tornite, ricorrenti nella versione con superficie chiazzata (243-246, tavv. 15, VI) o in *White-spotted Style* (359, 360, tavv. 20, VIII, 613, tavv. 32, XV); la tazza emisferica con decorazione in *Wavy-line style* semplificata (570, 571, tavv. 29, XIII); il *pitharaki* ovoidale con decorazione policroma naturalistica (711, tavv. 36, XIX) o geometrica (712, 717, tavv. 36, XIX) e i *pitharaki* globulari con decorazione in *Light-on-Dark* o in *Dark-on-Light* con cordonature (713-716, tavv. 36, XIX, 768, 769, tavv. 38, XXI).

Gli stili decorativi maggiormente impiegati nella produzione ceramica del MM IIB finale sono lo *White-spotted Style*, sia per le tazze che per i vasi di medie dimensioni, come l'olletta 596 (tavv. 31, XIV), l'olla 650 (tavv. 33, XVII) e il *pitharaki* miniaturistico 174 (tav. 11), lo *Spiral Band Style*, sia per le tazze ma che per i vasi di medie dimensioni come il bacino 649 (tavv. 33, XVI). Questi stili si diffonderanno ampiamente durante il MM IIIA.¹¹⁸⁴ Inoltre, sono impiegati anche lo *Sunrise Style* e lo *Wavy-line style*, solo sulle tazze.

L'unico gruppo ceramico che si perde in questa fase è la ceramica fine *eggshell*, di cui non si attestano esemplari, invece, gli altri gruppi ceramici del MM IIB, comprese le ceramiche fine e semifine rivestite di bianco, vengono impiegate anche nel MM IIB finale. Il tipo vascolare che si perde è la tazza carenata, che compare in pochi esemplari in una forma diversa, più simile a uno *skouteli* carenato che non a una tazza. La forma maggiormente riscontrata nei depositi analizzati è la tazza troncoconica, di cui si realizzano due tipi, uno a pareti diritte e uno a pareti svasate, entrambe contraddistinte da segni profondi di tornitura. Ulteriore novità di questa fase è la presenza su *skoutelia* tazze e ollette di una superficie chiazzata, simile alla *Mottled Ware*. Non è chiaro se le chiazze fossero una scelta estetica o conseguenza della difficoltà di mantenere la corretta temperatura durante la cottura dei vasi.

I confronti più puntuali tra la ceramica analizzata e quella dei coevi depositi festii provengono dai depositi di distruzione dei Sacelli (V-VII) e dei vani VIII-XVII dell'ala nord-occidentale. Nel Sacello V è stato trovato un esemplare identico¹¹⁸⁵ alle tazze emisferiche trovate nella *doulapa* del vano LIX (570, 571,

¹¹⁸⁴ MACGILLIVRAY 1998, 64-65.

¹¹⁸⁵ PERNIER 1935, tav. XXIa.

tavv. 29, XIII). Alcuni confronti per i vasi trovati nel vano LXIV sono i seguenti: un'anfora dal vano XVI¹¹⁸⁶ è uguale all'anfora 677 (tavv. 34, XVII); una tazza troncoconica con decorazione in *Sunrise Style* dal vano XIV¹¹⁸⁷ è da porre in confronto con la tazza 752 (tavv. 38, XX). Inoltre, forti somiglianze con il materiale del "Gruppo MM IIB finale" sono state rintracciate nei depositi dei livelli di distruzione dell'ala sud-occidentale, nello specifico nei vani XXVII-XXVII, in IL,¹¹⁸⁸ nei Gruppi A e B dell'Acropoli Mediana,¹¹⁸⁹ e nel deposito MM IIB della Casa a Ovest del Piazzale I (LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV).¹¹⁹⁰

Il contesto più vicino a Festòs, che ha rivelato ceramica del MM IIB finale è la *Tbolos B* di Kamilari.¹¹⁹¹

Al di fuori di Festòs i Gruppi K, L, M, O e N dell'Edificio AA di Kommos, datati al MM IIB *Late*,¹¹⁹² sono i depositi caratterizzati dalla più stringente somiglianza con la ceramica del MM IIB finale analizzata. Anche nel caso di Kommos si tratta di depositi associati a una distruzione. Verosimilmente, la distruzione che portò alla formazione di questi depositi ceramici è la stessa che portò al collasso del Palazzo di Festòs. A. Van de Moortel, che ha studiato la ceramica di Kommos, confrontandola con quella festia, ha datato alcuni dei soprannominati depositi festii, che mostrano affinità con il "Gruppo MM IIB finale", al suo MM IIB *Late*.

L'orizzonte di distruzione che accomuna i due siti della Messarà si può forse rintracciare anche nel sito di Haghia Triada, e nello specifico negli scarichi scoperti nel settore nord-est, che sono in corso di pubblicazione.¹¹⁹³

La ceramica festia del MM IIB finale trova molti confronti anche con la ceramica cnossia del *Trial KV Group* e alcuni, in numero minore, con i *West and South Polychrome Deposits*, che comprendono sia ceramica del MM IIB che del MM IIIA.¹¹⁹⁴ I depositi di distruzione del *Trial KV* sono riferiti a una distruzione, ma non a quella più grave che portò alla fine del Primo Palazzo, datata al MM IIIA.¹¹⁹⁵ Si può però supporre che il terremoto che pose fine al Primo Palazzo di Festòs fosse stato avvertito poco Cnosso, dal momento che in entrambi i siti sono stati trovati depositi con tipi ceramici molto simili tra loro.

¹¹⁸⁶ PERNIER 1935, tav. XVIc.

¹¹⁸⁷ PERNIER 1935, 262 fig. 145.

¹¹⁸⁸ Per i gruppi di vasi dall'ala sud-occidentale che mostrano affinità con quelli del "Gruppo MM IIB finale" analizzato si può ipotizzare una loro provenienza da livelli superiori. Si può configurare come un'ipotesi di lavoro futuro. CARINCI 2011, 72 fig. 50, 77 fig. 55, 87 fig. 68, 89 fig. 70, 90 fig. 71.

¹¹⁸⁹ BALDACCI 2017.

¹¹⁹⁰ LEVI 1976, *passim*.

¹¹⁹¹ CALOI 2019b, 555, fig. III.2.1, tav LXXXIX.

¹¹⁹² VAN DE MOORTEL 2006, 361-377.

¹¹⁹³ Da parte di Giorgia Baldacci, come risultato del suo progetto di dottorato: *Haghia Triada (Creta) nel periodo protopalaziale; la ceramica dagli scavi 1977-2011 dall'area dell'insediamento*. Università Ca' Foscari Venezia.

¹¹⁹⁴ MACGILLIVRAY 2007, 134-149.

¹¹⁹⁵ MACGILLIVRAY 2007, 143; MACDONALD 2017, 333

Inoltre, alcuni confronti stringenti sono stati individuati nella ceramica del riempimento della fossetta della tomba XVII di Mavrospilio¹¹⁹⁶ e anche nel corredo della tomba XVIII di Gypsades.¹¹⁹⁷

A Palaikastro la ceramica confrontabile con quella del “Gruppo MM IIB finale” fornisce il *terminus post quem* per la ricostruzione del *Block M*, riferita alla fine del MM IIB o all’inizio del MM IIIA. Si tratta di un deposito non correlato a una distruzione.¹¹⁹⁸

In sintesi, si può ipotizzare che il terremoto che portò al collasso del Palazzo di Festòs fu recepito nell’area della Messarà, ma a Cnosso sarebbe stato avvertito poco e a Palaikastro, ancora più distante, non sarebbe stato minimamente sentito (*tab.* 8.4).

8.2 Festòs e Creta nel MM IIB.

Questa ricerca ha dimostrato che il sito di Festòs, a distanza di quasi settanta anni dallo scavo dei vani analizzati, continua a contribuire a ridisegnare le nostre conoscenze sulla ceramica minoica e più in generale sulla civiltà minoica. Il presente studio dei due livelli di distruzioni del Blocco C, ha permesso di distinguere due depositi ceramici distinti, ciascuno associato a una fase architettonica. La “Fase delle *Kouloures*” è rispecchiata dalla ceramica MM IIB dei magazzini LVIIIa-e e la “Fase dei Sacelli” è testimoniata dai materiali ceramici nei livelli di distruzione dei vani LIX, LX e LXIV. La fase architettonica delle *Kouloures* è considerata un momento di grande ristrutturazione, di monumentalizzazione del Piazzale I e delle strutture pertinenti, con la costruzione delle *kouloures*, dei marciapiedi sopraelevati, con il rinnovamento della rampa ascendente che collega il Piazzale I al Piazzale LXX e con la monumentalizzazione del Propileo II (*figg.* 1.9c, 2.21a).¹¹⁹⁹ In questa fase si colloca anche la ristrutturazione degli ambienti LVIIIa-e con la costruzione del pavimento in *kalderim* nel LVIIIc e la disposizione in totale di nove *pitthoi* nei vani LVIIIb-LVIIIId (*figg.* 2.11, 3.7). Questa impegnativa stagione di lavori fu interrotta da un terremoto, che portò a riconsiderare gli spazi. Si tratta della fase architettonica dei Sacelli, durante la quale si costruirono i piccoli ambienti V-VII, i Sacelli appunto, sul Piazzale I addossandoli alla facciata ad ortostati, e un ambiente di simile fattura, l’Edificio F, fu costruito anche sul Piazzale LXX, contro la facciata dell’ala sud-occidentale, esattamente presso il nuovo ingresso al vano LIX costruito durante questa fase (*figg.* 1.9d, 2.21b, 3.2). Gli ambienti LIX, LX e LXIV sono la fotografia dei lavori di emergenza che impegnarono i Minoici dopo la prima scossa sismica: si cercò di mettere in sicurezza la parte meglio conservata dell’ala sud-occidentale del Palazzo, realizzando delle profonde e robuste fondazioni tra i vani LVIIIc e LIX (*figg.* 2.12, 3.11), si costruì il vano LXIV, nuovo magazzino del settore, il vano LX fu ristrutturato e il vano LIX fu dotato della scalinata che permetteva l’accesso

¹¹⁹⁶ FORSDYKE 1926-1927, tav. XXIII; ALBERTI 2001, figg. 4, 5.

¹¹⁹⁷ HOOD-HUXLEY-SANDARS 1958-1959, nn. XVIII.1-35, figg. 31, 35, 36, tavv. 53c-d, 58b-c.

¹¹⁹⁸ KNAPPETT 2012, 130, 317-318.

¹¹⁹⁹ CARINCI-LA ROSA 2007, 84-86.

diretto al Piazzale LXX. La ceramica del MM IIB finale è contrassegnata da elementi di continuità rispetto alla fase precedente: quasi tutti i gruppi ceramici e le forme ceramiche continuarono ad essere impiegate tranne la ceramica fine *eggshell* e le tazze carenate. Ma si evidenziarono anche delle novità, come l'ampio impiego delle tazze troncoconiche decorate in *White-spotted Style* e con la superficie rossa chiazzata di scuro, l'introduzione dello *skouteli* carenato, della *skouteli* curvilineo di maggiori dimensioni, della tazza con carenatura smussata e delle ciotole con orlo estroflesso. La decorazione perse di precisione nella ceramica fine, ma questa trovò spazio sui *pitharakia* e *pithoi* riccamente ornati del vano LXIV. In generale, alcune soluzioni, come lo *White-spotted Style*, i motivi decorativi realizzati con minor cura sulla ceramica fine, la decorazione ottenuta per immersioni sugli *skoutelia* e sulle ciotole e, infine, la superficie rossa o nera chiazzata, simile alla *Mottled Ware*, danno l'impressione di minore attenzione nella produzione della ceramica. Elemento che si pone in linea con il momento emergenziale a seguito del primo terremoto.

L'individuazione di una nuova fase ceramica, il MM IIB finale, apre la prospettiva futura di approfondire *in primis* lo studio di quei depositi festivi che già hanno fornito dei confronti per la ceramica analizzata, come quelli dei Sacelli, dei livelli di distruzione dell'ala sud-occidentale, nello specifico dei vani XXVII-XXVII, II, dei Gruppi A e B dell'Acropoli Mediana, e del deposito MM IIB della Casa a Ovest del Piazzale I (LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV). Il secondo obiettivo sarà quello di riconoscere più nel dettaglio la presenza della ceramica MM IIB finale anche negli altri siti cretesi, come Cnosso, Sissi e Palaikastro e di porre in un quadro più ampio le due distinte fasi ceramiche (*tabb.* 8.2, 8.4).

	Festòs	Messarà	Cnosso, Mallia e Creta centro-settentrionale	Creta orientale
MM IIB finale	<ul style="list-style-type: none"> • Depositi di distruzione nei Sacelli presso l'ala nord-occidentale in uso • Deposito di distruzione dell'Edificio dell'Acropoli Mediana nei vani CV-CVII (?) • Deposito di distruzione della casa a Ovest del Piazzale I (LXXXI-LXXXVI, XCIV-XCV) (?) • Depositi di distruzione nel Blocco A dell'ala sud-occidentale. <p>Depositi di distruzione di LIX, LX, LXIV</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Haghia Triada: abitato (?) e <i>Tbolos A</i> in uso (?) • Mylona Lakko: <i>Tbolos B</i> in uso • Kommos <i>Southern Area</i>: Groups K, L, M, O 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trial KV Group</i> • Mavrospilio: riempimento tomba XVII • Gypsades: corredo tomba XVIII • Sissi: depositi misti 	<ul style="list-style-type: none"> • Palaikastro: <i>Context 16a.1</i>
	Distruzione finale Palazzo	Distruzione dell'Edificio AA di Kommos e dell'abitato di Haghia Triada (?)	Orizzonte di distruzione non importante a Cnosso	Nessuna distruzione registrata a Palaikastro

Tabella 8.4 - Correlazione tra i principali depositi del MM IIB finale.

ELENCO DELLE CASSE ESAMINATE (MUSEO STRATIGRAFICO DI FESTÒS = MAGAZZINO 1)

Vano	N. cassa	Trascrizione dell'etichetta esterna alla cassa
LVIII	9/9	Festòs 30. VIII/2. IX.54/22.VIII.55/Vano LVIII/nord Pavimento I fase/LVIIIb = dall'astraki di I fase
	9/10	Festòs 11.12.19/-VIII-'55/LVIIIb-c/sopra e in mezzo/all'astraki di/I fase
	9/11	Festòs 11.12.19/LVIII b-c/sopra e in/mezzo all'astra-/ki di I fase
	9/12	Festòs. 11.12.19-/VIII-55/LVIIIb-c/sopra e in/mezzo all'astra/ki di I fase
	9/13	Festòs 11.12.19-/VIII-55/LVIII b-c/sopra e in mezzo/all'astraki di/ I fase
	9/14	Festòs-11.12.19-VIII-/1955/LVIIIb-c/sopra e in mezzo/all'astraki di/riempimento di/I fase
	9/15	Festòs 2[-].23-VIII-/1955/LVIII c/Nel riempimento/di terra e astraki/ di II fase
	9/16	Festòs-24-VIII-55/LVIIIc/Ridotto centrale/di I fase/Livello..../carboni
	9/17	Festòs-29,31-VIII-/1955/LVIIIc/dallo strato/presso ai/pithoi
	9/18	Festòs 5,6-IX-1955/LVIII c/frammenti presso i pithoi 3,4,6/ e 6,7,8
	9/19	Festòs-1-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9
	9/20	Festòs- 2-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9]
	9/21	Festòs-2-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9
	9/22	Festòs 2.IX.55/vano LVIII d/sotto il pithos n.9
	9/23	Festòs 3-IX-1955/ LVIII d/sotto il pithos
	9/24	Festòs 3.IX.55/vano LVIII d/sotto il pithos n.9
	9/25	Festòs-3-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9
	9/26	Festòs-5-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9
	9/27	Festòs-5-IX-1955/LVIII d/sotto il pithos/n.9/(terra setacciata)
	10/1	---
	10/2	Festòs 30.VIII.55/LVIII e/dalla terra di II fase
	10/3	Festòs 30-VIII-55/LVIIIe/Dalla terra di II fase
	10/4	Festòs-30-VIII-55/LVIIIe/Dalla terra/ di II fase
	10/5	Festòs-30-VIII-55/LVIIIe/Dalla terra/di II fase
	10/6	Festòs-30-VIII-55/LVIIIe/Dalla terra/di II fase
	10/7	Festòs-17-IX-55/LVIIIe/Dal riempimento/fra i muri di/I fase
	10/8	Festòs-22-IX-55/LVIII e/dal riempimento/tra i muri/di I fase
	10/9	Festòs-19-IX-55/LVIII e/Dall'apertura/ nel muro nord/di I fase
	10/10	Festòs Ag. 1955/Vano LVIII
	10/11	Festòs Ag. 1955/Vano LVIII
	10/12	Festòs Ag. 1955 Vano LVIII
	10/13	Festòs 1955/Vano LVIII/Kamares fine(fram-/menti) e scatola/grano?

	10/14	Festòs 1955/Vano LVIII/Kamares fine: ollette/e frammenti deco-/rati di varie forme
	10/15	Festos 1955/vano LVIII/Kamares fine e/skoutellia inventa- /riati
	10/16	Festòs 1955/Vano LVIII/Kamres fine/tazzine
	10/17	Festos Ag. 1955/Vano LVIII]
	10/18	LVIIIe/svuotamento della doulapa
LIX	10/21	Vano LIX/Riempimento ingressi/Est e Sud (cass. 1 e 2)
	10/22	Vano LIX/Pavimento e banchina/(cass. 3 e 4)
	10/23	Settore sud-occidentale/Vano LIX/Condotto/Frammenti Kamares della terra di riempimento del condotto
	10/24	Vano LIX/dal riempimento della cunetta/di fondo del con- /dotto (cass.7)]
	11/1	Vano LIX/dal riempimento/della cunetta di/fondo del con- dotto (cass.7)
	11/2	Vano LIX/dalla terra tra/le lastre di fondo/del condotto e la roccia (cass. 8)
	11/3	Festòs 1955/Vano LIX/vasi inventariati
LX	11/4	Vano LX/2a fase – dall’astraki/ 1a fase -sulla banchi/na e sul pavi/mento
	11/5	Festos 24.8.56/ tra i vani LX e LXIV / dall’astraki inferio/re ad Est del vano /LX
	11/6	Festos 25.28/8/56 / tra i vani LX e LXIV/ 1° e 2° allargamento ad /Est del vano LX
	11/7	Festos 25/28.8.56/ tra i vani LX e LXIV/ 1° e 2° allargamento ad/ Est del vano LX
LXIV	12/9	Festos. 29.VIII.56/Vano LXIV/Livello pavimento
	12/10	30.VIII/1.IX.1956/Vano LXIV/Livello pavimentale
	12/11	Festos 3.IX.56/Vano LXIV/Dall’astraki/allargamento a/Est
	12/12	Festòs 3.IX.56/Vano LXIV/Dall’astraki all’argamento/a Est
	12/13	Festos-31/VIII-4/IX/Vano LXIV/Dal setaccio (terra/al livello sopra al/pavimento)
	12/14	Festos 7.IX.56/Vano LXIV/Saggio sotto il pavimento
	12/15	Festòs 7/8.IX.56/Vano LXIV/Saggio sotto il/ pavimento
	12/16	Festos 10.IX.56/Vano LXIV/Dal canale/sotto il pavimento
	12/17	Festos. 11.IX.56/Vano LXIV/Sotto il canale e “skoutelia”scelti
	12/18	Festos. agosto-sett.56/ Vano LXIV/Frammenti di /lampade
	12/19	Festos sett.1956/Vano LXIV/ Saggio sotto il pavimento ? /Frammenti barbotine
	12/20	Festos sett. 1956/vano LXIV/frammenti di/ Kamares fine
	12/21	Festos Agosto 1956/Vano LXIV/---]
	LXI	11/8
11/9		Festos VIII. 56/ Vano LXI/ 16.VIII-riempim. I fase/ 17.VIII-livello pavim. I fase-zona Est
LXIII	11/25	Festòs 14. VIII. 56/ Vano LXIII/ livello superficiale
	12/1	Festos 16. VIII. 56/ vano LXIII/ a) sotto l’astraki II fase/ b) sul pavim. II fase

	12/2	Festos 18. VIII. 56/Vano LXIII/Sotto l'astraki e sul pavimento di lastre di II fase
	12/3	Dalla terra bruna di riempimento di I fase
	12/7	Festos Ag. 1956/ Vano LXIII/Vasi inventariati
	12/8	Festos Ag. 1956/ Vano LXIII/vasi inventariati / I e di II fase
LXV	13/4	12.13/VII.57/Vano LXV/1 fase b)/tra il pavimento di/2 fase e il pavim./stuccato di 1 b)
	13/5	13.15/VII/57/Vano LXV/1 fase b)/id.id
	13/6	17.VII.57/Vano LXV/1 fase b)/-framm. e intonaco/-vasi inventariati
	13/13	Vano LXV /inventariati

ELENCO DELLE FIGURE E DELLE TAVOLE

Elenco delle figure

Capitolo 1

- Fig. 1.1 - Pianta di Festòs alla conclusione degli scavi di Pernier (rielab. da PERNIER 1935, tav. II).
- Fig. 1.2 - Pianta di Festòs durante gli scavi Levi (rielab. da LEVI 1976, tav. A).
- Fig. 1.3 - I vani dell'ala sud-occidentale scavati da Levi (da LEVI 1964, fig. 2).
- Fig. 1.4 - Assonometria dell'ala sud-occidentale con indicazione delle fasi Levi: Fase I: marrone; Fase Ib: giallo; Fase II: verde; Fase III: azzurro; Epoca neopalaziale: blu. (rielab. da LEVI 1976, tav. N).
- Fig. 1.5 - I periodi struttivi di Fiandra (rielab. da FIANDRA 1961-1962).
- Fig. 1.6 - Assonometria delle ali nord-occidentale e sud-occidentali: nella ricostruzione i vani che compongono il Blocco C non si elevano oltre il primo piano (rielab. da TOMASELLO 1999, fig. 6).
- Fig. 1.7 - Suddivisione dell'ala sud-occidentale nei Blocchi A, B, C (da CARINCI 2011, 21).
- Fig. 1.8 - Ipotesi di ricostruzione dell'ala sud-occidentale dopo la catastrofe parziale: il livello dei vani del Blocco C sono rialzati attraverso una colmata (rielab. da CARINCI 2011, 118).
- Fig. 1.9 - Planimetrie dell'area del Palazzo durante la 'Fase del Betilo' (a.), la 'Fase della Vasca Lustrale XXX' (b.), la 'Fase delle *Kouloures*' (c.), la 'Fase dei Sacelli' (d.) (da CARINCI 2014, 19-22).

Capitolo 2

- Fig. 2.1 - Pianta del Blocco C (rielab. da CARINCI 2011, 21).
- Fig. 2.2 - Scavi nell'ala sud-occidentale del 1955 e 1956: i vani LVIIIa-e (da LEVI 1955-1956, 293).
- Fig. 2.3 - Sezione C-C attraverso i vani LIV, LV, LVIII d e il passaggio tra LX e LXIV: in marrone le strutture di I fase, in verde quelle di II fase e in azzurro quelle di III fase (da LEVI 1976, tav. H).
- Fig. 2.4 - Pianta degli scavi del 1956-1957: i vani LIX, LX, LXIV (da LEVI 1957-1958, 194).
- Fig. 2.5 - Pianta del lato meridionale dell'ala sud-occidentale: i vani LXI, LXIII, LXV (LEVI 1957-1958, 256).
- Fig. 2.6 - Sezione F-F attraverso i vani L, LVII, LVI, LVIIIa, LIX e LXI (da LEVI 1976, tav. F).
- Fig. 2.7 - Sezione A-A da Nord a Sud attraverso i vani LVIIIc, LIX e LXI: indicazione delle tre fasi leviane nel Blocco C (da LEVI 1976, tav. G).
- Fig. 2.8 - Assonometria del Blocco C: in marrone le strutture attribuite da Levi alla sua I fase, in verde quelle della II fase, in azzurro quelle della III fase (da LEVI 1976, tav. N).
- Fig. 2.9 - Planimetrie del Blocco C. In evidenza le strutture in grigio riferite alle tre fasi leviane : a) la I fase con l'indicazione delle tre sezioni passanti A-A, C-C, F-F; b) la II fase; c) la III fase (rielab. da LEVI 1976, tavv. C, D, E).
- Fig. 2.10 - Planimetria del Blocco C con l'indicazione dei saggi La Rosa del 2000 (da LA ROSA 2002a, tav. XIV).
- Fig. 2.11 - Planimetria dei vani LVIIIc, LVIII d e LVIII e con l'indicazione della posizione delle sei fossette tra i vani LVIIIc e LVIII d (riel. da LA ROSA 2002a, tav. XVc).
- Fig. 2.12 - Sezione HH-HH ' tra i vani LVIIIc, LVIII d e LVIII e: gli Strati 1, 2, 3, le fossette 3, 4, 5 e il rinzeppamento tra il muro sud di LVIIIc e l'angolo nord-ovest di LXIV (riel. da LA ROSA 2002a, tav. XVb).
- Fig. 2.13 - Sezione NN-NN' attraverso i vani LX e LXV: a dx il vano LX con l'indicazione degli strati usati per datare la messa in opera dell'ambiente (da LA ROSA 2002a, tav. XIX).
- Fig. 2.14 - Sezione MM-MM' in direzione Ovest-Est tra i vani LX e LXIV: gli strati nel vano LXIV indicanti l'uso dall'AM II dell'area (rielab. da LA ROSA 2002a, tav. XVII).
- Fig. 2.15 - Sezione LL-LL' nel vano LXIV in direzione Nord-Sud: strati inferiori alla "piattaforma" di sostegno al muro nord di LXIV (rielab. da LA ROSA 2002a, tav. XVIII).

- Fig. 2.16 - Planimetria dei saggi del 2004 nel vano LXIV con l'indicazione della posizione delle sezioni A-A', B-B', C-C' (rielab. da La Rosa 2004, tav. VIII).
- Fig. 2.17 - Sezione A-A' del vano LXIV: centralmente in basso il muro est e sopra i livelli di riempimento; a dx parte dell'antemurale del Secondo Palazzo (rielab. da La Rosa 2004, tav. IX).
- Fig. 2.18 - Sezione B-B' del vano LXIV: a dx le fondazioni del Secondo Palazzo, al centro lo strato 105 e sotto il muro sud del vano LXIV e sopra questo l'antemurale neopalaziale (rielab. da La Rosa 2004, tav. IX).
- Fig. 2.19 - Sezione C-C' del vano LXIV: a dx le fondazioni del Secondo Palazzo soprastanti il muro est del vano LXIV, al centro gli strati di riempimento (rielab. da LA ROSA 2004, tav. X).
- Fig. 2.20 - Edificio F (rielab. da CARINCI 2015, 234).
- Fig. 2.21 - a. Ricostruzione dell'area durante la "Fase delle *Kouloures*"; b. Ricostruzione dell'area durante la "Fase dei Sacelli" (rielab. da CARINCI 2015, 245, 246).

Capitolo 3

- Fig. 3.1 - Il muro sud del vano LVIIIb con i resti del pavimento sopra l'*astraki* di riempimento, da Nord-Ovest. La linea nera indica il pavimento con andamento irregolare in battuto bianco individuato da Levi (Archivio SAIA C/2505).
- Fig. 3.2 - Vano LIX dopo lo scavo avvallamento del pavimento in LIX causato dalla presenza del sottostante condotto; da Ovest, dall'alto (Archivio SAIA B/4514).
- Fig. 3.3 - Parete orientale del vano LIX dopo lo scavo con la gettata di *astraki* e terra dal vano LX verso il vano LIX; da Ovest, dal basso (Archivio SAIA B/4516).
- Fig. 3.4 - Riempimento di *astraki* e terra nel vano LXI, da Ovest (Archivio SAIA B/3023).
- Fig. 3.5 - Allineamento dei vani LXI, LXIII e LXV, da Ovest (foto dell'Autrice).
- Fig. 3.6 - Schizzo della successione dei livelli nei vani LVIIIa-e (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.7 - La nicchia in LVIIIId al momento dello scavo, da Ovest (Archivio SAIA B/2515).
- Fig. 3.8 - Prospetto del muro nord del vano LIX con indicazione dei tre livelli individuati (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.9 - Prospetto dei muri nord dei vani LX e LXIV con indicazione dei livelli individuati (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.10 - Schizzo della successione dei livelli nei vani LXI, LXIII e LXV (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.11 - Apertura chiusa sulla parete orientale del vano LVIIIe, da Ovest (foto dell'Autrice).
- Fig. 3.12 - Planimetria dei vani del Blocco C dopo gli scavi del 1956 con indicazione dei vani LV e LVI (da LEVI 1955-1956, 293).
- Fig. 3.13 - In primo piano il *pitbos* 9 schiacciato sopra la nicchia del vano LVIIIId, e poi gli altri *pitboi* del vano LVIIIc, da Est, dall'alto (Archivio SAIA B/2512).
- Fig. 3.14 - Prospetto sud dei vani LVIIIa-e: in grigio il livello della colmata dopo la distruzione parziale (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.15 - Planimetria dei vani LIX, LX e LXIV (da LA ROSA 2002a, tav. XIV).
- Fig. 3.16 - Scalinata d'accesso al vano LIX, da Ovest (foto dell'Autrice).
- Fig. 3.17 - Parete nord del vano LIX con linea di fori per un solaio, da Sud (foto dell'Autrice).
- Fig. 3.18 - Vano LX: a sinistra la banchina sud con i vasi *in situ*, a destra le banchine nord e ovest, da est, dall'alto (Archivio SAIA B/4519).
- Fig. 3.19 - In primo piano il lato orientale del vano LX e in secondo piano il vano LXIV, da Ovest (foto dell'Autrice).
- Fig. 3.20 - Prospetto nord dei vani LX e LXIV. In grigio alcune delle lastre impiegate nella ristrutturazione dei vani: al centro il passaggio verso i vani LVIIIc-LVIIIId; a destra l'angolo nord-occidentale del vano LXIV e la parete nord; a sinistra i muri ovest e nord del vano LX (disegno dell'Autrice).
- Fig. 3.21 - L'unità architettonica LXI-LXIII-LXV sul limite meridionale del Palazzo (da LEVI 1957-1958, 194).
- Fig. 3.22 - Prospetto Nord dei vani LXI, LXIII e LXV: in grigio la colmata post distruzione parziale (disegno dell'Autrice)

Capitolo 4

Fig. 4.1 - Grafico delle relazioni del database dei reperti del Blocco C.

Fig. 4.2 - Modello della scheda preliminare del database.

Fig. 4.3 - La tabella principale: *Clay vases and clay objects*.

Fig. 4.4 - La tabella *Stone vases and stone tools*.

Fig. 4.5 - La tabella *Bone Object*.

Fig. 4.6 - La tabella *Finds by area*.

Fig. 4.7 - La tabella *Finds by deposit*.

Capitolo 8

Fig. 8.1 - Planimetria del Blocco C dell'ala sud-occidentale del Primo Palazzo e la sua posizione rispetto la planimetria generale del Palazzo di Festòs (da CARINCI 2011, fig. 1 e Archivio SAIA neg. 100-101).

Elenco delle tavole

Le foto dei reperti inventariati sono quelle dell'Archivio SAIA e i disegni provengono da LEVI-CARINCI 1988. Le foto degli oggetti in argilla già pubblicati sono stati presi dal MILITELLO 2012, le foto dei vasi in pietra già pubblicati da PALIO 2008 e dei vasi da illuminazione da MERCANDO 1974-1975. Le fotografie di tutti gli altri vasi, frammenti e oggetti in argilla e pietra sono dell'Autrice e i disegni sono stati realizzati dal disegnatore Giuliano Merlatti.

Tav. 1 - LVIIIa/0: 1-7; LVIIIa/riempimento *astraki* 0: 9; LVIIIb/0: 10, 11.

Tav. 2 - LVIIIb/0: 12, 13; LVIIIb/0 o LVIIIb/riempimento *astraki* 0: 14, 15; LVIIIb/riempimento 0: 16-25; LVIIIb-LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 26-35.

Tav. 3 - LVIIIb-LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 36-58; LVIIIb-LVIIIc/1: 59; LVIIIb LVIIIc/riempimento *astraki* 1: 62.

Tav. 4 - LVIIIc/sotto il pavimento 0: 63-71.

Tav. 5 - LVIIIc/0: 72-81.

Tav. 6 - LVIIIc/0: 82-86; LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla: 87-89.

Tav. 7 - LVIIIc-LVIIIc-LVIIIe/ riempimento 0: 90-93; LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 94-103; LVIIIc o LVIIIc/riempimento 1: 104; LVIIIc/riempimento *astraki* 1: 105-110.

Tav. 8 - LVIIIc/riempimento 0 nicchia: 111-131.

Tav. 9 - LVIIIc/riempimento 0 nicchia: 133-135; LVIIIc/0: 138; LVIIIe/riempimento 0 recesso: 139-145.

Tav. 10 - LVIIIe/riempimento 0 recesso: 146-147; LVIIIe/riempimento 0: 148-165.

Tav. 11 - LVIIIe/riempimento 0: 166-167.

Tav. 12 - LVIIIe/riempimento 0: 180-184; LVIIIe/riempimento 1: 185-200.

Tav. 13 - LVIIIe/riempimento 1: 201-218.

Tav. 14 - LVIIIe/riempimento 1: 219-224; LVIII: 228-242.

Tav. 15 - LVIII: 243-265.

Tav. 16 - LVIII: 266-282.

Tav. 17 - LVIII: 283-305

Tav. 18 - LVIII: 306-331.

Tav. 19 - LVIII: 332-356.

Tav. 20 - LVIII: 357-381.

Tav. 21 - LVIII: 382-399.

- Tav. 22 - LVIII: 400-423.
- Tav. 23 - LVIII: 424-444.
- Tav. 24 - LVIII: 445-470.
- Tav. 25 - LVIII: 471-476; LIX/riempimento condotto: 479-496.
- Tav. 26 - LIX/riempimento condotto: 497-519.
- Tav. 27 - LIX/riempimento condotto: 520-538.
- Tav. 28 - LIX/riempimento condotto: 539-556.
- Tav. 29 - LIX/riempimento condotto 557-562; LIX/0: 564-574.
- Tav. 30 - LIX/0: 575-591.
- Tav. 31 - LIX/0: 592-605.
- Tav. 32 - LIX/0: 606-609; LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est: 610-613; LIX: 613; LX/riempimento condotto: 615; LX/0: 618-633.
- Tav. 33 - LX/0: 634-651.
- Tav. 34 - LX/0: 652-659; LX/riempimento *astraki* da Sud-Est: 663-664; LXIV/riempimento condotto: 665; LXIV/riempimento sotto il pavimento: 666-667.
- Tav. 35 - LXIV/riempimento sotto il pavimento: 681-697; LXIV/0: 698-708.
- Tav. 36 - LXIV/0: 709-720.
- Tav. 37 - LXIV/0: 721-726; LXIV/riempimento *astraki* 0 a Sud-Est: 728, 730; LXIV: 731-742.
- Tav. 38 - LXIV: 743-770.
- Tav. 39 - LXIV: 771-784.
- Tav. 40 - LXI/0: 785; LXI/riempimento 0; 786-799.
- Tav. 41 - LXIII/riempimento 0: 802-803; LXIII/1: 804-807; LXIII: 808; LXV/0: 809-825.
- Tav. 42 - LXV/riempimento 0: 826-846.
- Tav. 43 - LXV/riempimento 0: 847-849; LXV/1: 850-851; LXV/riempimento *astraki* 1: 853-858.
-
- Tav. I - LVIIIa/0: 1-5; LVIIIb/0: 17-24; LVIIIb-LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 26, 56.
- Tav. II - LVIIIc/0: 75, 77, 79, 81, 84, 85.
- Tav. III - LVIIIc/riempimento di terra gialla: 87, 89; LVIIIc-LVIIIId-LVIIIe/riempimento 0: 92, 93; LVIIIc/riempimento *astraki* 0; 94-97; LVIIIId/riempimento 0 nicchia: 111, 112, 114.
- Tav. IV - LVIIIId/riempimento 0 nicchia: 121, 123, 124, 125, 126, 129, 131; LVIIIe/riempimento 0 recesso: 139, 144-147.
- Tav. V - LVIIIe/riempimento 0: 163, 166, 169, 172, 173, 176-179; LVIIIe/riempimento 1: 195, 198, 201, 206, 219.
- Tav. VI - LVIII: 228, 229, 241, 243, 244, 246, 247, 257-260, 267, 269, 272, 273.
- Tav. VII - LVIII: 279, 281, 284, 289, 299, 306-308, 311, 319.
- Tav. VIII - LVIII: 320, 321, 327, 328, 343, 349, 357, 359-361, 370, 373, 377, 379.
- Tav. IX - LVIII: 380, 382, 383, 388-390, 393-395, 398, 402-404.
- Tav. X - LVIII: 413, 425, 426, 428, 434, 446, 471, 476.
- Tav. XI - LIX/riempimento condotto: 481, 486, 492, 493, 495, 497, 506-508, 510, 513, 518, 519.
- Tav. XII - LIX/riempimento condotto: 520, 524, 526, 527, 532, 535, 537, 540, 541, 543-546.
- Tav. XIII - LIX/riempimento condotto: 552, 561; LIX/0: 563, 565-567, 571, 573-576.
- Tav. XIV - LIX/0: 578-580; 583, 585-588, 595-597, 599, 600.
- Tav. XV - LIX/0: 605; LIX/riempimento 0 ingressi sud ed est: 611, 612; LIX: 613; LX/sotto il muro ovest; 616; LX/0: 618, 621-627.
- Tav. XVI - LIX/0: 629, 630, 632, 633, 638, 641-643, 648, 649.

- Tav. XVII - LX/0: 650-652; LX/riempimento *astraki* a Sud-Est; LXIV/riempimento sotto il pavimento: 666, 668, 677, 681.
- Tav. XVIII - LXIV/sotto il pavimento: 683; LXIV/0: 669-702, 707-710.
- Tav. XIV - LXIV: 711, 712, 716, 717, 720.
- Tav. XX - LXIV: 721-722; LXIV: 733, 739, 740, 743, 747, 748-750, 752, 753.
- Tav. XXI - LXIV: 759, 763, 764, 769, 770, 774, 775.
- Tav. XXII - LXI/riempimento 0: 791, 794, 797; LXIII/riempimento 0: 802, 804; LXIII: 808; LXV/0: 809, 810.
- Tav. XXIII - LXV/0: 814, 818, 820, 821; LXV/riempimento 0: 826, 828, 830, 831, 833, 835, 836, 841, 846; LXV/1: 850.
- Tav. XXIV - LXV/riempimento *astraki* 1: 853, 857

BIBLIOGRAFIA

Si seguono le abbreviazioni dei periodici e delle serie utilizzate dall'*American Journal of Archaeology*

- ALBERTI, L. 2001, Costumi funerari medio minoici a Cnosso. La necropoli di Mavro Spileo, *SMEA* 43, 163-187.
- ANDREOU, S. 1983, *Pottery groups of the old palace period in Crète*, Ann Arbor.
- ANTONELLO, S. 2018, Il vano LXIV del Primo Palazzo di Festòs: l'ultimo progetto nell'ala sud-occidentale prima della distruzione del Palazzo, *CretAnt* 19, 125-138.
- AGOSTI, M., FERRO, N. 2015, *Elementi di Basi di Dati*, Padova.
- BALDACCI, G. 2013a, I vasi con marchio a rilievo da Haghia Triada protopalaziale, *ASAtene* XCI, 159-173.
- 2013b, *Haghia Triada (Creta) nel periodo protopalaziale: la ceramica degli scavi 1977-2011 dall'area dell'insediamento*. Tesi di Dottorato non pubblicata, Università Ca' Foscari Venezia.
- 2017, *L'edificio protopalaziale dell'Acropoli mediana di Festòs: (Vani CV-CVII)*, *Antichistica* 10. *Archeologia* 2, Venezia.
- BALLAN, E. 2018, L'abitato protopalaziale ad ovest del Piazzale I del Primo Palazzo di Festòs. Per una revisione della cronologia e della funzione dei Vani CVIII-CXIV, in G. Baldacci, I. Caloi (edited by), *Rhadamanthys: Studi di archeologia minoica in onore di Filippo Carinci per il suo 70° compleanno / Studies in Minoan archaeology in honour of Filippo Carinci on the occasion of his 70th birthday*, BAR International Series 2884, Oxford, 29-37.
- BANTI, L. 1939-1940, Cronologia e ceramica del Palazzo minoico di Festòs, *ASAtene* I-II, 9-39.
- BENZI, M. 2001, Il periodo prepalaziale a Festòs: una ricognizione preliminare, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs : Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, Atti dei convegni Lincei 173, Roma, 88121-155.
- BETANCOURT, P.P. 1985, *The History of Minoan Pottery*, Princeton – New Jersey.
- 1990, *Kommos II. The Final Neolithic through Middle Minoan Pottery*, Princeton.
- BLITZER, H. 1995, Chapter 8. Minoan Implements and Industries, in J.W. Shaw, M.C. Shaw (edited by), *Kommos: An Excavation on the South Coasts of Crete, Volume I, Part I*, Princeton, 403-535.
- BONACASA, N. 1967-1968, Patrikiès. Una stazione mediominoica fra Haghia Triada e Festòs, *ASAtene* XLV-XLVI, 7-54.
- BORGNA, E. 2003, *Il complesso di ceramica tardominoica III dell'acropoli mediana di Festòs*, *Studi di Archeologia Cretese* 3, Padova.
- BOYD-HAWES, H. 1908, *Gournia, Vasiliki and other prehistoric sites on the isthmus of Hierapetra, Crete : excavations of the Weels-Houston-Cramp expeditions, 1901, 1903, 1904*, Philadelphia.
- CADOGAN, G. 1977-1978, Pyrgos, Crete, 1970-77, *AR* 24, 70-84.

- 1990, Lasithi in the Old Palace period, *BICS* 37, 172-174.
- 1995, Mallia and Lasithi: a palace state, in *Πεπραγμένα του Ζ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου Α*, Rethymnon, 97-103.
- CALOI, I. 2007, Le ollette a secchiello: analisi di una forma vascolare tipica del MM IB di Festòs, *CretAnt* 8, 121-33.
- 2008-2009, Le brocchette askoidi nel Periodo Protopalaziale a Creta: distribuzione e funzionalità, *RdA* 32-33 (2009), 5-23.
- 2009, For a new Ceramic Sequence of Protopalatial Phaistos (MM IB-MM IIA) and some Observations on Barbotine Ware, *CretAnt* 10, 373-440.
- 2011a, The MM IB house at Phaistos: function and relationship to the community palace, in K. Glowacky, N. Vogeikoff-Brogan (edited by), *STEGA: The Archaeology of Houses and Households in Ancient Crete from the Neolithic Period through the Roman Era*, *Hesperia Suppl.* 44, Athens, 71-80.
- 2011 b, Le innovazioni tecnologiche nella Messarà: dal *wheel-fashioning* al *wheel-throwing*, in F. Carinci, N. Cucuzza, P. Militello, O. Palio (a cura di), *Kretes Minoïdos. Tradizioni e identità minoica tra produzione artigianale, pratiche cerimoniali e memoria del passato. Studi offerti a Vincenzo La Rosa per il suo 70°*, Padova, 87-102.
- 2012a, Memory of a feasting at the First Palace of Phaistos: preliminary observations on the bench deposit of Room II, *CretAnt* 13, 41-59.
- 2012b, Changes and evolution in funerary and non-funerary rituals during the Protopalatial period in the Mesara plain (Crete): the evidence from Kamilarì and from the other tholos tombs, *Rivista di Archeologia* 35 (2011), 131-144.
- 2013, *Festòs protopalaziale: il quartiere ad ovest del Piazzale 1: strutture e ritrovamenti delle terrazze mediana e superiore. Antichistica 3. Archeologia* 1, Venezia.
- 2016a, Ristrutturando il Primo Palazzo di Festòs. Materiali di scarto dallo scarico del Bastione II, in F. Longo, R. Di Cesare, S. Privitera (a cura di), *Δρόμοι: studi sul mondo antico offerti a Emanuele Greco dagli allievi della Scuola Archeologica Italiana di Atene*, Atene – Paestum, 425-436.
- 2016 b, La Creta Minoica del Medio Bronzo (XXI-XVII sec. a.C.): tradizione e innovazione nella tecnologia ceramica, in N. Cucuzza, B.M. Giannattasio, S. Pallecchi, *Archeologia delle produzioni ceramiche nel mondo antico. Spazi, prodotti, strumenti e tecniche. Atti del Convegno (Genova, 1-2 dicembre 2014)*, Genova, 19-32.
- 2018, Il MM II a Festòs: spunti di riflessione e prospettive di ricerca, in G. Baldacci, I. Caloi (edited by), *Rhadamanthys: Studi di archeologia minoica in onore di Filippo Carinci per il suo 70° compleanno / Studies in Minoan archaeology in honour of Filippo Carinci on the occasion of his 70th birthday*, BAR International Series 2884, Oxford, 17-28.

- 2019a, II.3. Le ceramiche protopalaziali. MM I-MM IIB, in L. Girella, I. Caloi, *Kamilari. Una necropoli di tombe a tholos nella Messarà (Creta)*, *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* 29, Atene, 120-236.
- 2019b, III.2 Le ceramiche protopalaziali, in L. Girella, I. Caloi, *Kamilari. Una necropoli di tombe a tholos nella Messarà (Creta)*, *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* 29, Atene, 554-559.
- 2019c, Breaking with tradition? The adoption of the wheel-throwing technique at Protopalatial Phaistos: combining macroscopic analysis, experimental archaeology and contextual information, *ASAtene* XCVII, 9-25.
- CALOI-DEVOLDER 2019, *Fouilles exécutées à Malia : le Bâtiment Dessenne et les abords Sud-Ouest du palais dans l'établissement pré- et protopalatial de Malia*, *ÉtCrét* 37, Athènes.
- CARVALE, A 2009, La catalogazione informatica del patrimonio archeologico, *Archeologia e Calcolatori* 20, 179-187.
- CARINCI, F.M. 1989, The III fase protopalaziale at Phaistos. Some observations, in R. Laffineur (édités par), *Transition. Le monde égéen du Bronze moyen au Bronze récent (Actes de la Deuxième rencontre égéenne internationale de l'Université de Liège, 18- 20 avril 1988)*, *Aegaeum* 3, Liège, 73-80.
- 2001, La casa a Sud della Rampa e il Medio Minoico III a Festòs, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs : Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, *Atti dei convegni Lincei* 173, Roma, 203-241.
- 2003, Haghia Triada nel periodo Medio Minoico, *CretAnt* 4, 97-143.
- 2006, Circolazione interna e funzioni del settore Sud dell'ala occidentale del Primo Palazzo di Festòs., *Proceedings of the 9th International Cretological Congress (Elounta, 2001)*, A2, Heraklio, 23-39.
- 2011, Per una rilettura “funzionale” dell'ala sud-occidentale del Palazzo di Festòs: il caso dei vani IL-XXVII/XXVIII, *CretAnt* 12, 17-125.
- 2014, Élites e spazi del culto nel Primo Palazzo di Festòs, in L.R. Cresci (a cura di), *Spazio sacro e potere politico in Grecia e nel Vicino Oriente*, Roma, 1-47, Roma.
- 2015, L'attività dell'Università Ca' Foscari Venezia, nell'anno 2013. Indagini nell'area a S e a SW del Palazzo: aree e vani K, L, M, N, I, R/1, R/2, S, S/1, *ASAtene* XCIII (2017), 209-53.
- in preparazione, Festòs nel periodo protopalaziale.
- CARINCI, F. M., LA ROSA, V. 2001, Le ceramiche i nuovi dati di scavo, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs : Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, *Atti dei convegni Lincei* 173, Roma, 477-524.
- 2007, Revisioni festie, *CretAnt* 8, 11-113.
- 2009, Revisioni festie II, *CretAnt* 10/I, 147-300.

- CILIBERTO E. 2001, Le malte cementizie del Palazzo di Festòs, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs : Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, *Atti dei convegni Lincei* 173, Roma, 459-475.
- CIVITILLO, M., GRECO B. 2003, Il complesso protopalaziale di Apoudoulou Amariou: riflessioni preliminari, *ASAtene* LXXXI, 769-798.
- CHRISTAKIS, K. 2005, *Cretan Bronze Age Pitthoi: Traditions and trends in the production and consumption of storage containers in Bronze Age Crete*, Philadelphia.
- COCCHI GENICK, D. 2008, *La tipologia in funzione della ricostruzione storica. Le forme vascolari dell'età del rame dell'Italia centrale*, Firenze.
- CULTRARO, M. 2003, La grande tholos di Haghia Triada. Nuovi dati per un vecchio complesso, *CretAnt* 4, 301-327.
- D'ANDREA, A. 2006, *Documentazione archeologica, standard e trattamento informatico, Strumenti 2. Collana del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia degli Studi di Napoli L'Orientale*, Budapest.
- D'ANDREA, A., NICCOLUCCI, F. 2001, L'informatica dell'archeologo: alcune istruzioni per l'uso, *Archeologia e Calcolatori* 12, 199-220.
- DAY, J. 2011, Crocus in Context: a Diachronic Survey of the Crocus Motif in the Aegean Bronze Age, *Hesperia* 80.3, 337-379.
- DAY, P.M., WILSON, D.E 1998, Consuming Power: Kamares Ware in Protopalatial Knosso, *Antiquity* 72, 350-358.
- DAUX, G. 1967, Chronique de fouilles 1959, *BCH* XCI, 623-889.
- DARQUE, P. 2014, *Fouilles exécutées à Malia : les abords Nord-Est du palais I : les recherches et l'histoire du secteur*, *ÉtCrét* 35, Athènes.
- DAWKINS, R.M., LAISTNER, M.L.W 1913-1912, The Excavation of the Kamares Cave in Crete, *BSA* 19, 1-34.
- DEMARGNE, P. 1945, *Malia. Exploration des nécropoles I*, *ÉtCrét* 7, Paris.
- DRIESSEN, J. 2009, *Excavations at Sissi. II, Preliminary report on the 2007-2009 campaigns*, *Aegis: rapport de fouilles* 1, Louvain-la-Neuve.
- 2011, *Excavations at Sissi. II, Preliminary report on the 2009-2010 campaigns*, *Aegis: rapport de fouilles* 4, Louvain-la-Neuve.
- DUBOIS, R., cds, 9.4 Preliminary Report on the Protopalatial pottery of the Sissi Settlement, in *Excavations at Sissi V. Preliminary Report on the 2017-2019 campaigns*. *Aegis* 21, Louvain-la-Neuve.
- EVANS, A. 1921, *The Palace of Minos: a comparative account of the successive stages of the Early Cretan Civilization as illustrated by the discoveries at Knosso 1. The Neolithic and Early and Middle Minoan Ages*, London.
- 1928, *The Palace of Minos: a comparative account of the successive stages of the Early Cretan Civilization as illustrated by the discoveries at Knosso 2.1. Fresh lights on origins and external relations: the restoration in town and palace after seismic catastrophe towards close M.M. III and beginnings of the New Era*, London.

- EVELY, R.D.G. 2000, *Minoan Crafts: Tool and Techniques. An Introduction*, SIMA 92, Göteborg.
- FABIANI, F., GATTIGLIA G. 2012, 4. La struttura informatica di archiviazione, in F. Anichini, F. Fabiani, G. Gattiglia, M.L. Gualandi (a cura di), *Mappa, Metodologie Applicate alla Predittività del Potenziale Archeologico – Volume I*, Roma, 47-175
- FERRARI, C., CUCUZZA, N. 2004, I cosiddetti kernoi di Festòs, *CretAnt* 5, 53-96.
- FIANDRA, E. 1961-1962, I periodi struttivi del primo Palazzo di Festòs, *CretChron* 15 (1963), 112–26.
- 1980, Precisazioni sul MM IIA a Festòs, *Proceedings of the 9th International Cretological Congress (Iraklion 1976)*, A2, Athens, 169–96.
- 2006, *Minoico a Festòs*, M. Negri (a cura di), Roma.
- 2009, *Frammenti minoici : materiali nel “Museo Stratigrafico di Festòs”*, Roma.
- FIGUERA, M. 2018, Database management e dati archeologici: standardizzazione e applicazione della logica Fuzzy alla gestione delle fonti e delle attribuzioni tipologiche, *Archeologia e Calcolatori* 29, 143-160.
- 2020, *Un sistema per la gestione dell’affidabilità e dell’interpretazione dei dati archeologici. Percezione e potenzialità degli small finds: il caso studio di Festòs e Haghia Triada*, *Praehistorica Mediterranea* 8, Oxford.
- FLOUDA, G. 2012, Reassessing the Apesokari Tholos. A Funerary Record:Preliminary Thoughts, *Rivista di archeologia* 35 (2011), 111-121.
- cds, *Tholos tomb A and the settlement at Apesokari: An archaeological palimpsest in Southern Crete*, Prehistory Monographs, Philadelphia.
- FORSDYKE, E.J. 1926-1927, The Mavro Spelio Cemetery at Knossos, *BSA* 28, 243-296.
- GEORGIU, H.S. 1979, Late Minoan Incense Burners, *AJA* 83,427-435.
- 1980, Minoan Fireboxes: A study of Form and Function, *SMEA* 21, 123-192.
- GALLO, G., LA ROSA, V., STANCO, F., TANASI, D. (a cura di) 2011, *Radamante al computer. Archeologia e informatica nel mondo minoico: l’esperienza catanese. Atti delle giornate di studio* (Catania, 11 e 28 novembre 20008), Catania.
- GIRELLA, L. 2007-2008, A view of MM IIIA at Phaistos: pottery Production and Consumption at the Beginning of the Neopalatial Period, *Aegean Archaeology* 9 (2010), 49-89.
- 2010, *Depositi ceramici del Medio Minoico 3 da Festòs e Haghia Triada*, *Studi di archeologia cretese* 8, Padova.
- GIRELLA, L., CALOI I. 2019, *Kamilari : una necropoli di tombe a Tholos nella Messarà (Creta)*, *Monografie della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente* 29, Atene.
- GNESI BARTOLANI, D. 2012, *La Catalogazione dei Beni Archeologici. Dispense di informatica applicata all’archeologia*.
- HOOD, S. 1959, Archaeology in Greece, 1958, *AR* 5, 3-24.
- HOOD, S., HUXLEY G., SANDARS, N. 1958-1959, *A Minoan cemetery on Upper Gypsades*, *BSA* 53, 194-262.
- JUSSERET, S., SINTUBIN, M. 2017, Archaeoseismological Research on Minoan Crete: Past and Present, in S. Jusseret, M. Sintubin (edited by), *Minoan Earthquakes: Breaking the Myth through Interdisciplinarity*, *Studies in archaeological sciences* 5, Leuven, 223-247.

- LA ROSA, V. 1955, A hypothesis on earthquakes and political power in Minoan Crete, *Annali di Geofisica* XXXVIII, 881-891.
- 1984, Festòs, in A. Di Vita, V. La Rosa, M.A. Rizzo (a cura di), *Creta Antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*, Roma, 121-160.
- 1998-2000, Festòs 1994. Saggi di scavo e nuove acquisizioni, *ASAtene* LXXVI-LXXVIII (2001), 27-137.
- 2002a, Le campagne di scavo 2000 - 2002 a Festòs, *ASAtene* LXXX, 635-883.
- 2002b, Liturgie domestiche e o depositi di fondazione? Vecchi e nuovi dati da Festòs e Haghia Triada, *CretAnt* 3, 13-49.
- 2004, I saggi della campagna 2004 a Festòs, *ASAtene* LXXXII.2 (2006), 611-670.
- 2007, New Data on the Western Facade of the Phaistian Palace, in P.P. Betancourt, M.C. Nelson, H. Williams (edited by), *Krinoi kai Limenes. Studies in Honor of Joseph and Maria Shaw, Prehistory Monographs* 22, Philadelphia, 23-30.
- 2010, Phaistos, in E.H. Cline (edited by), *The Oxford Handbook of The Bronze Age Aegean (ca. 3000-1000 BC)*, Oxford, 582-595.
- 2013, Haghia Triada : i saggi di scavo nell'area della necropoli (1997-1999), *CretAnt* 14, 133-308.
- LEVI, D. 1949-1951, Atti della Scuola, *ASAtene* XXVII-XXIX (1952), 467-471.
- 1952-1954, La campagna di scavi a Festòs nel 1953, *ASAtene* 30-32 (1955), 389-469.
- 1955-1956, Atti della Scuola, *ASAtene* XXXIII-XXXIV (1957), 289-303.
- 1955, Atti della Scuola Archeologica Italiana di Atene nell'anno 1954. I-Festòs, *BdA* XL.II, 141-164.
- 1956, Attività della Scuola Archeologica Italiana di Atene nell'anno 1955, *BdA* XLI.III, 238-274.
- 1957-1958, Gli scavi a Festòs nel 1956 e 1957, *ASAtene* XXXV-XXXVI (1958), 193-361.
- 1959-1960, Atti della Scuola, *ASAtene* XXXVII-XXXVIII (1961), 389-394.
- 1960, Per una nuova classificazione della civiltà minoica, *PP* XV, 81-121.
- 1961-1962, La tomba a tholos di Kamilari presso a Festòs, *ASAtene* XXXIX-XL (1963), 7-148.
- 1964, *The recent excavations at Phaistos*, *SIMA* XI, Lund.
- 1969-1970, Atti della Scuola, *ASAtene* XLVII-XLVIII (1972) 1969, 533-535.
- 1976, *Festòs e la civiltà minoica. I*, *Incunabula Graeca* LX, Roma.
- 1981, *Festòs e la civiltà minoica. II. Fascicolo primo. Introduzione. La civiltà minoico-micenea a un secolo dalla sua scoperta*, *Incunabula Graeca* LXXVII, Roma.
- LEVI, D., CARINCI, F.M. 1988, *L'arte festia nell'età protopalaziale II.2: ceramica ed altri materiali*, *Incunabula Graeca* LXXVII.
- LEVI, S.T. 2010, *Dal coccio al vasaio: manifattura, tecnologia e classificazione della ceramica*, Bologna.

- KANTA, A. 1999, Monastiraki and Phaistos. Elements of protopalatial history, in P.P. Betncourt, M. H. Wiener (édités par), *Meletemata. Studies in Aegean Archaeology presented to M. Wiener as he enters his 65th year*, *Aegeum* 20.2, 387-393.
- 2012, *Monastiraki. Excavations of a Minoan Palatial Centre in the Amari Valley, Crete. IIA. The archive building and associated finds*. Heraklion.
- KNAPPELT, C. 1999, Assessing a Polity in Protopalatial Crete: The Malia-Lasithi State, *AJA* 103 (4), 615-639.
- KNAPPELT, C., CUNNINGHAM, T. 2012, *Palaikastro Block M : the proto- and neopalatial town*, *BSA Suppl.* 47, London-Athens.
- KOEHL, R.B. 2006, *Aegean Bronze Age Rhyta, Prehistory Monographs* 19, Philadelphia.
- KURTZ, D.C. 1999, The Beazley Archive's Information Technology Programs in Classical Archaeology, 1988-1998, *Archeologia e Calcolatori* 10, 117-123.
- MACDONALD, C., KNAPPELT, C. 2007, *Knossos Protopalatial Deposits in Early Magazine A and the South-West Houses*, *BSA Suppl.* 41, Oxford-Northampton.
- 2017, Punctuation in palatial prehistory: earthquakes as the stratigraphical markers of the 18th -15th centuries BC in central Creta, in S. Jusseret, M. Sintubin (eds), *Minoan Earthquakes. Breaking the Myth through Interdisciplinarity, Studies in Archaeological Sciences*, Leuven, 327-358.
- MACGILLIVRAY, A. 1994, The early history of the Palace at Knossos (MM I-MM II), in D. Evely, H. Hughes-Brock, N. Momigliano (eds.), *Knossos: A Labyrinth of History. Papers presented in honour of Sinclair Hood*, London, 45-55.
- 1998, *Knossos: Pottery Groups of the Old Palace Period*, *BSA Studies* 5. London.
- 2007, Protopalatial (MM IB- MM IIIA): Early Chamber beneath the West Court, Royal Pottery Stores, the Trial KV, and the West and South Polychrome Deposits, in N. Momigliano (ed.), *Knossos Pottery Handbook – Neolithic and Bronze Age (Minoan)*, *BSA Studies* 14, London.
- MACGILLIVRAY, J.A., SACKETT L.H. 2010, Palaikastro, in E.H. Cline (edited by), *The Oxford Handbook of The Bronze Age Aegean (ca. 3000-1000 BC)*, Oxford, 571-581.
- MANNING, S. W. 2010, Chronology and Terminology, in in E.H. Cline (edited by), *The Oxford Handbook of The Bronze Age Aegean (ca. 3000-1000 BC)*, Oxford, 11-28.
- MARIANI, L. 1895, Antichità Cretesi. III. Note sulla ceramica cretese. 1. Vasi di Kamares, *Monumenti Antichi. Pubblicati per cura della Reale Accademia dei Lincei* 6, 334-342.
- MARINATOS, N. 1987, An Offering of Saffron to the Minoan Goddess of Nature, *Boreas* 15, 123-132.
- 1993, *Minoan Religion: Ritual, Image and Symbol*, Columbia.
- MARITAN, F.E. 2015, *Epigrafia mobile ad Altinum. Instrumenta inscripta altinati: analisi e informatizzazione del messaggio iscritto sulle classi ceramiche*, Tesi di Dottorato discussa a Ca' Foscari nel 2015.
- MATZ, F. 1951, *Forschungen auf Kreta 1942*, Berlin.
- MERCANDO, L. 1974-1975, Lampade, lucerne, bracieri di Festòs, *ASAtene* LII-LIII, 15-167.

- MESSINA, E. 2018, Osservazioni su un tipo di anfora bilobata con decorazione “a triplice ascia” da Festòs, in A.M. Jasink, M.E. Alberti (a cura di), *AKROTHINLA 2. Contributi di giovani ricercatori agli studi egei e ciprioti*, Firenze, 167-177.
- MILITELLO, P. 2001, *Gli affreschi minoici di Festòs*, *Studi di archeologia cretese* 2, Padova, 2001.
- 2012, Emerging Authority: A Functional Analysis of the MM II Settlement of Phaistos, in I. Schoep, P. Tomkins, J. Driessen (edited by), *Back to the Beginning. Reassessing Social and Political Complexity on Crete during the Early and Middle Bronze Age*, Oxford, 236-272.
- 2014, *Festòs e Hagbia Triada. Rinvenimenti minori I. Materiali per la tessitura*, *Studi di Archeologia Cretese* XI, Padova.
- MONACO, C., TORTORICI L. 2004, Faulting and effects of earthquakes on Minoan archaeological sites in Crete (Greece), *Tectonophysics* 382, 103-116.
- MONGARDI, M. 2017, *L'instrumentum fittile inscriptum latinum*: proposta per una schedatura informatizzata a partire dalla documentazione modenese, *Archeologia e Calcolatori* 28, 9-28.
- MOSCATI, P. 1990, L'analisi quantitativa nell'archeologia di epoca storica, *Archeologia e Calcolatori* 1, 39-80.
- MYRES, J.L. 1985, Some Prehistoric Polychrome Pottery from Kamárais in Crete, *Proceedings of the Society of Antiquaries of London* 15, 351-356.
- MUNSELL COLOR 2000, *Soil color charts*, New Windsor.
- PALIO, O. 2004, «A Graceful Bowl resembling a Bird's Nest»: il perdurare dell'uso simbolico di una forma vascolare in pietra al passaggio tra le età pre-e protopalaziale, *CretAnt* 5, 11-23.
- 2008, *I vasi in pietra minoici da Festòs*, *Studi di Archeologia Cretese* V, Padova.
- PELON, O. 1970, *Fouilles exécutées à Malia. Exploration des maisons et quartiers d'habitation (1963-1966) troisième fascicule*, *ÉtCrét* 16, Paris.
- PERNIER, L. 1935, *Il palazzo minoico di festòs: Scavi e studi della missione archeologica italiana a Creta dal 1900 al 1934. 1. Gli strati più antichi e il primo palazzo*, Roma.
- PERNIER, L., BANTI, L. 1951, *Il palazzo minoico di festòs: scavi e studi della missione archeologica italiana a Creta dal 1900 al 1950. 2. Il secondo palazzo*, Roma.
- PEROTTI, L. 2018, Produzioni ceramiche specializzate nella Festòs protopalaziale: il caso dei c.d. unguentari, *CretAnt* 19, 93-124.
- PLATON 1971, *Zakros: the discovery of a lost palace of ancient Crete*, New York.
- POPHAM, M.R. 1974, Trial KV (1969), a Middle Minoan building at Knossos, *BSA* 69, 181-194.
- POURSAT, J.C. 2010, Malia : palace, state, city, in O. Krzyszkowska (edited by), *Cretan offerings: Studies in Honour of Peter Warren*, *BSA Studies* 18, London, 259-267.
- 2013, *Vie quotidienne et techniques au Minoen Moyen II : outils lithiques, poids de tissage, lampes, divers. Faune marine et terrestre : fouilles exécutées à Malia, le quartier Mu V*, *ÉtCrét* 34, Athènes.

- POURSAT, J.C., KNAPPETT, C. 2005, *Fouilles exécutées à Malia. Le Quartier Mu, IV. La poterie du Minoen Moyen II: production et utilisation*, *ÉtCrét* 33, Athènes.
- RETHEMIOTAKIS, G., WARREN P. 2014, *Knossos: a Middle Minoan III building in Bongadba Metochi*, *BSA Studies* 23, London.
- RIVA, P., SIGNORINI S. 2001, Modello strutturale ed ipotesi di crollo del I Palazzo, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs: Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, Atti dei convegni Lincei 173, Roma, 425–57.
- ROCCHETTI, L. 1974-1975, La ceramica dell’abitato geometrico a Festòs a occidente del palazzo minoico, *ASAtene* LII-LIII, 169-300.
- ROUX, V. 2019, *Ceramics and society: a technological approach to archaeological assemblages*, Cham.
- SAKELLARAKIS, I., SAPOUNA-SAKELLARAKIS, E. 1997a, *Archanes : Minoan Crete in a new light*, vol. 1, Athens.
- 1997b, *Archanes : Minoan Crete in a new light*, vol. 2, Athens.
- SANAVIA, A. 2014, *Ceramiche minoiche fini con decorazioni impresse e di imitazione di prototipi metallici*, Tesi di Dottorato non pubblicata, Venezia.
- SCHOEP, I., KNAPPETT, C. 2003, Le Quartier Nu (Malia, Crète). L’occupation du Minoen Moyen II, *BCH* 127.
- SHAW, J.W. 1971, *Minoan Architecture : Materials and Techniques*, *ASAtene* XLIX (1973).
- SPEZIALE, A. 2001, Il MM II: la casa LXXXI-LXXXV, XCIV-XCV, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs: Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, Atti dei convegni Lincei 173, Roma, 157-167.
- SPRATT, T.A.B. 1865, *Travels and researches in Crete*, London.
- TAGLIATI, A. 2015, Gli armadietti a muro di Festòs: tecniche e confronti, in A.M. Jasink, L. Bombardieri (a cura di), *AKROTHINLA. Contributi di giovani ricercatori italiani agli studi egei e ciprioti*, Firenze, 295-315.
- TAGLIERI, V. cds, Birdcage vases (vasi a gabbietta) from protopalatial Phaistos in context. A note on an enigmatic vase, in K. Zebrowska, A. Ulanowska, K. Lewartowsky (eds.), *Symposium Egejskie 3. Papers in Aegean Archaeology. Proceedings the 6th Conference in Aegean Archeology* (University of Warsaw, Poland, June 14-15 2018), Warsaw.
- TARAMELLI, A. 1901, Cretan Expedition XIX, *AJA* 5, 418-436.
- TODARO, S. 2019, *Riscavare lo scavato. Building up the stratigraphy of Prepalatial Phiastos with legacy data*, *Cronache di Archeologia Supplement*, Catania.
- TOMASELLO, F. 1999, Gli ingressi al quartiere sud-ovest del primo palazzo di Festòs, in V. La Rosa, D. Palermo, L. Vagnetti (a cura di), *Επί πόντον πλαζόμενοι: simposio italiano di studi egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli (Roma, 18-20 febbraio 1998)*, Roma-Atene, 75-89.
- 2001, L’architettura. Considerazioni preliminari sull’articolazione degli spazi, in L. Beschi, A Di Vita, V. La Rosa, G. Pugliese Caratelli, G. Rizza (a cura di), *I cento anni dello scavo di Festòs: Giornate lincee (Roma, 13-14 dicembre 2000)*, Atti dei convegni Lincei 173, Roma, 407-423.

- TZEDAKIS, Y., MARTLEW, H. 1999, *Minoans and Myceneans. The Flavours of their times*, Athens.
- TZONOU-HERBST, I. 2010, *Figurines*, in E.H. Cline (edited by), *The Oxford Handbook of The Bronze Age Aegean (ca. 3000-1000 BC)*, Oxford, 210-222.
- VAN EFFENTERRE, H. 1963, *Fouilles exécutées à Malia, 10: Etude du site (1956-1957) et Exploration des Necropoles (1915-1928)*, *ÉtCrét* 13, Paris
- 1976, *Fouilles exécutées à Malia. Exploration des maisons et quartiers d'habitation (1956-1960)*, *ÉtCrét* 22, Paris.
- 1980, *Le palais de Mallia et la cité minoenne*, *Incunabula Graeca* LXXVI, Roma.
- VAN DE MOORTELE, A. 2006, Middle Minoan IA and Protopalatial Pottery, in J. Shaw, M. Shaw (eds), *Kommos V. The Monumental Buildings at Kommos*, Princeton-Oxford, 264-377.
- 2011, The Phaistos Palace and the Kamates cave: a special relationship, in W. Gauss, M. Lindblom, R.A.K. Smith, J.C. Wright (edited by), *Our cups are full: Pottery and Society in the Aegean Bronze Age*, Oxford, 306-318.
- 2018, Cultural entanglements between Malia and Phaistos in the Protopalatial period: a ceramic perspective, in G. Baldacci, I. Caloi (edited by), *Rhadamanthys: Studi di archeologia minoica in onore di Filippo Carinci per il suo 70° compleanno / Studies in Minoan archaeology in honour of Filippo Carinci on the occasion of his 70th birthday*, BAR International Series 2884, Oxford, 79-88.
- VIDALE, M. 2007, *Ceramica e archeologia*, Roma.
- WALBERG, G. 1983, *Provincial Middle Minoan Pottery*, Mainz am Rhein.
- WARREN, P. 1972, *Myrtos: an early bronze age settlement in Crete*, *BSA Suppl.* 7, London.
- 1980-1981, Knossos: Stratigraphical Museum Excavations, 1978-1980. Part I, *AR* 27, 73-92.
- 2010, The absolute chronology of the Aegean circa 2000 B.C. -1400 B.C. A summery, in W. Müller (hrsg.), *Die Bedeutung der minoischen und mykenischen Glyptik: Vi. Internationales Siegel-Symposium aus Anlass des 50jährigen Bestehens des CMS Mainz (Marburg, 2008)*, *CMS Beiheft* 8, Mainz am Rhein, 383-394.
- 2013, Middle Minoan III pottery from the town of Knossos: the Vlachakis Plot, in C.F. MacDonald, C. Knappett (eds.), *Intermezzo: Intermediacy and Regeneration in Middle Minoan III Palatial Crete*, *BSA Studies* 21, London, 31-35.
- XANTHOUDIDES, S. 1924, *The Vaulted tombs of Mesara : an account of some Early cemeteries of Southern Crete*, London.
- BΕΝΤΕΡΗ, Γ. 2016, Η κεραμική παραγωγή από την παλαιοανακτορική εγκατάσταση στο Αποδούλου Αμαρίου: ζητήματα τυπολογίας, παραγωγής, διακίνησης και κατανάλωσης, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης (ΑΠΘ).
- ΖΩΗΣ, Α.Α 1965, Φαιστιακά, *ArchEph* (1967), 25-109.
- ΠΛΑΤΩΝ, Ν. 1961-1962, Συγκριτική χρονολογία τῶν τριῶν Μινωικῶν ἀνακτόρων, *KretChron* 15–16 ,127-136.

——— 1968, Τὰ προβλήματα χρονολογήσεως τῶν μινωικῶν ἀνακτόρων, *ArchEph*, 1-58.

DOCUMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

RELAZIONE SAIA DE MIRO 1955

RELAZIONE SAIA MATINI 1956

RELAZIONE SAIA LAVIOSA 1956

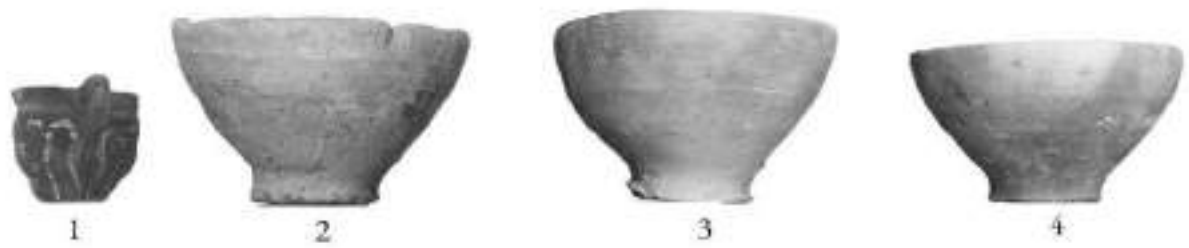
RELAZIONE SAIA GUERRINI 1957

SITOGRAFIA

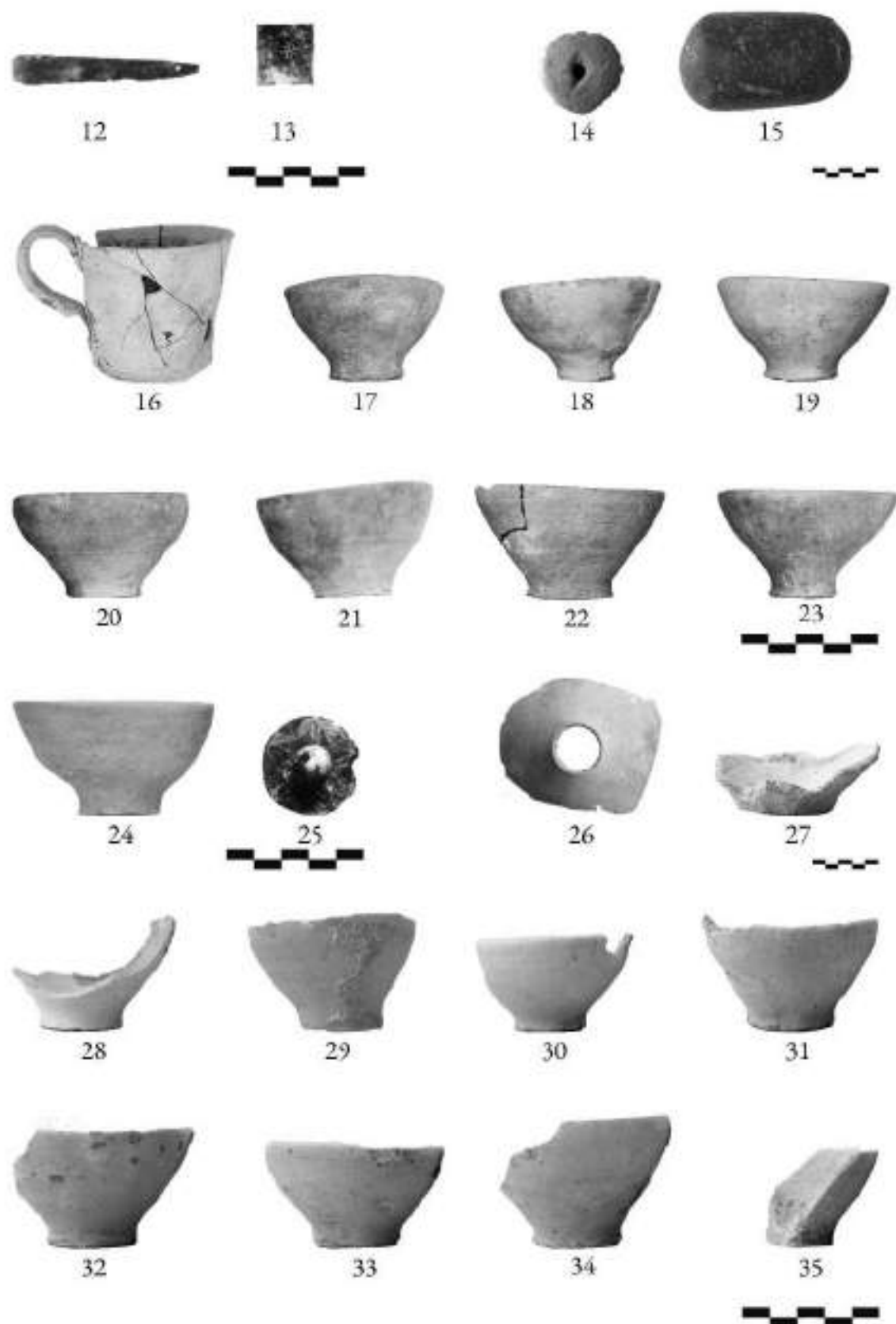
Sulla ceramica di Sissi: <https://sarpedon.be/project/interdisciplinarity/ceramic-studies-2/>.

Data di accesso: 29/09/2021.

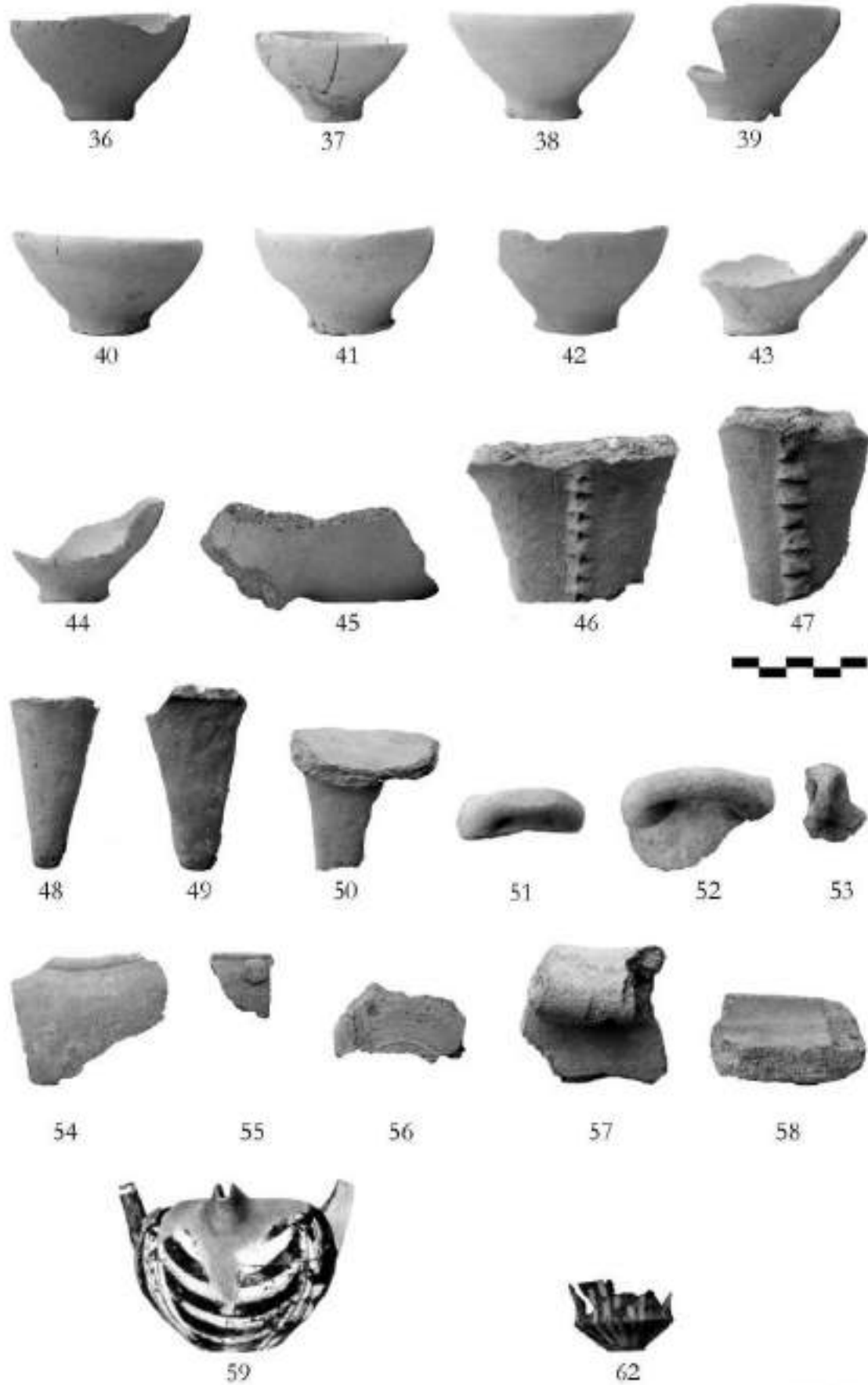
1



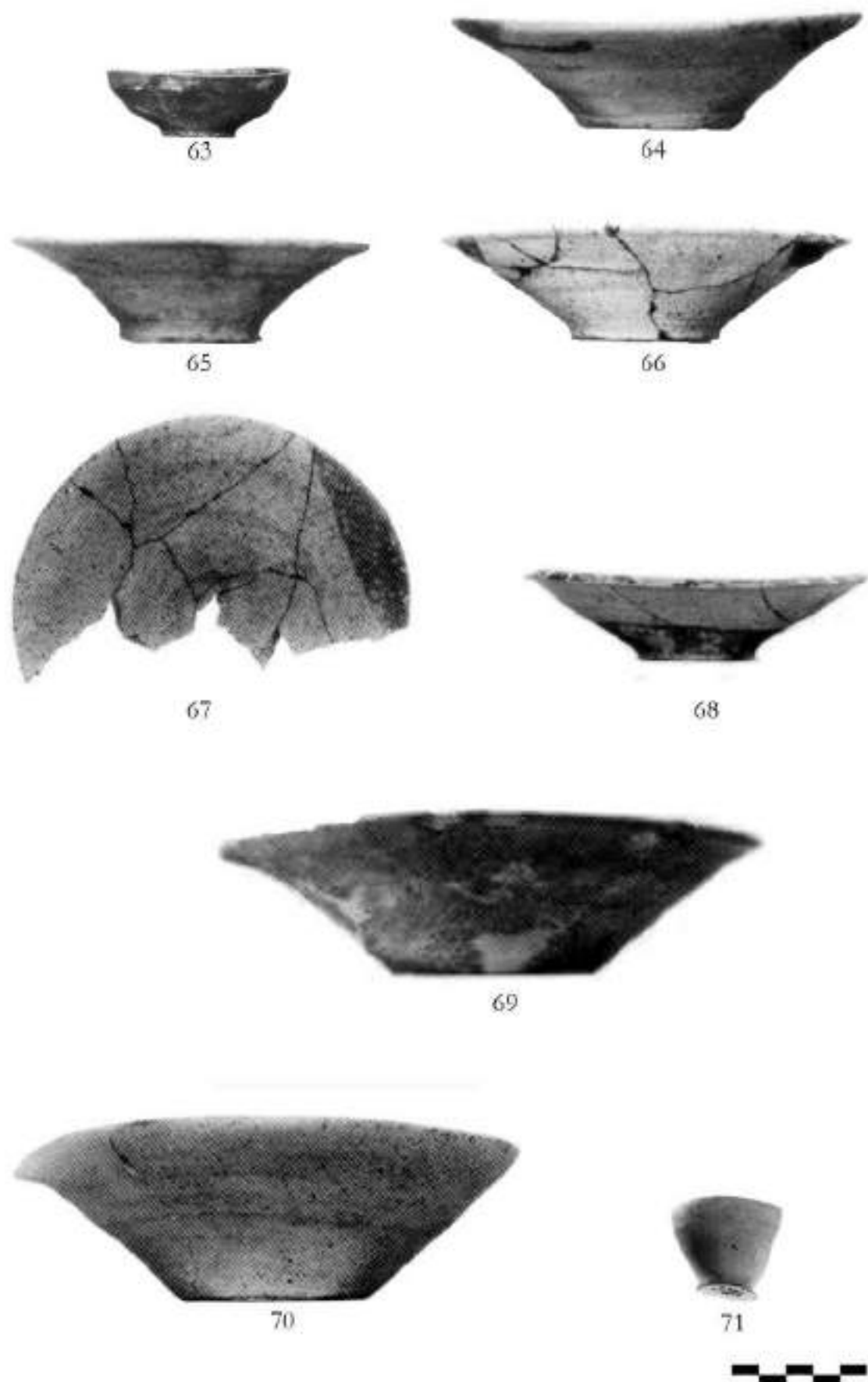
LVIIIa/0: 1-7; LVIIIa/riempimento *astraki* 0: 9; LVIIIb/0: 10, 11.



LVIIIb/0 12, 13; LVIIIb/0 o LVIIIB/riempimento *astraki* 0: 14, 15; LVIIIb/riempimento 0: 16-25; LVIIIb-LVIIIC/riempimento *astraki* 0: 26-35.



LVIIB-LVIIC/riempimento *astraki* 0: 36-58; LVIIB-LVIIC/1: 59; LVIIB-LVIIC/riempimento *astraki* 1: 62.



LVIIIc/sotto il pavimento 0: 63-71.



72



73



74



75



76



77



78



79



80



81





82



83



84



85



86



87



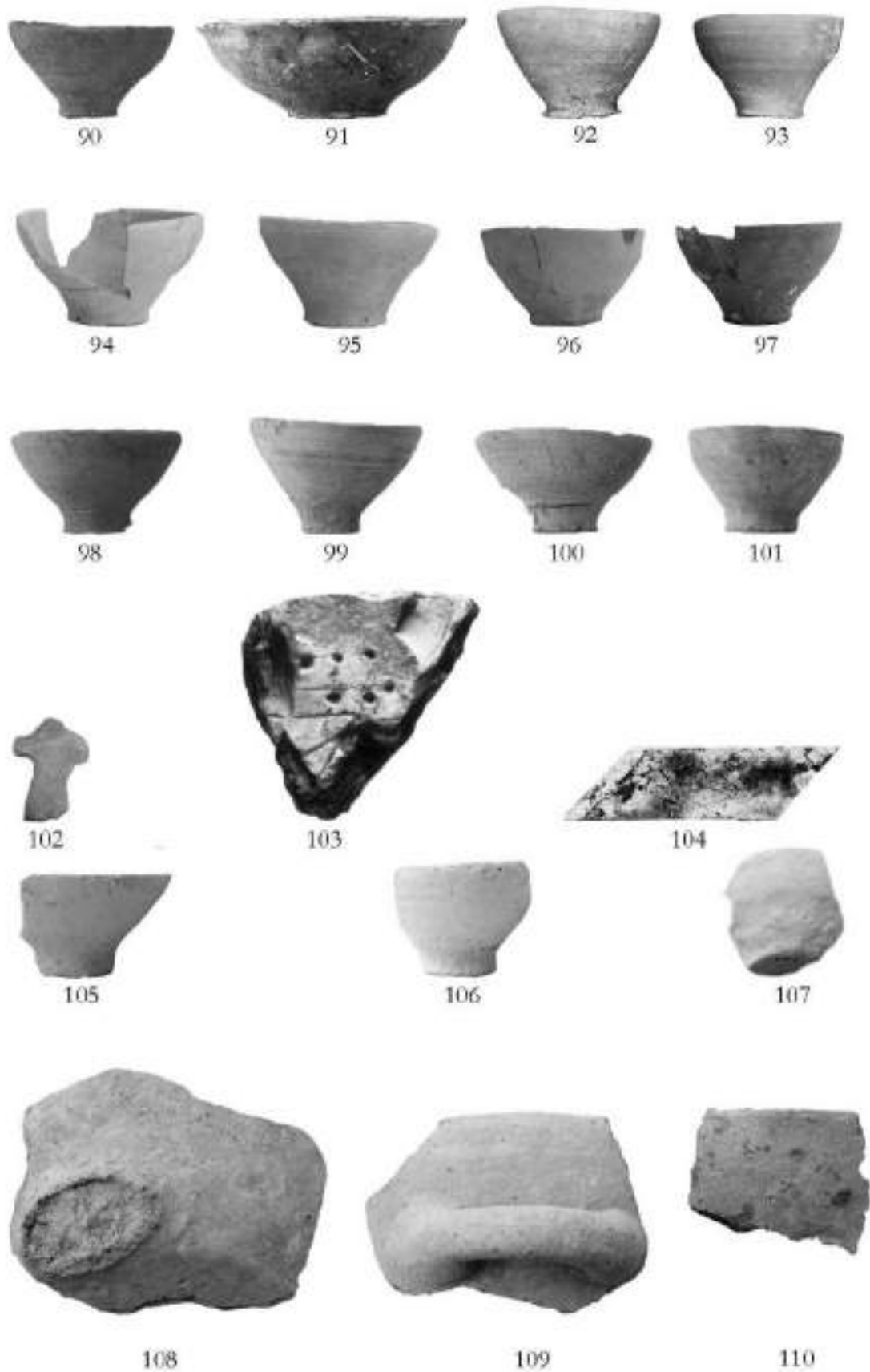
88



89



LVIIIc/0: 82-86; LVIIIc/riempimento 0 di terra gialla: 87-89.



LVIIIc-LVIII d-LVIII e: riempimento 0: 90-93; LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 94-103; LVIIIc o LVIII d/riempimento 1: 104; LVIIIc/riempimento *astraki* 1: 105-110.



LVIIIId/riempimento 0 nicchia: 111-131.



133



134



135



138



139



140



141



142



143



144



145



LVIIIId/riempimento 0 nicchia: 133-135; LVIIIId/0: 138; LVIIIe/riempimento 0
recesso: 139-145.



146



147



148



150



151



152



153



156



157



158



160



161



162



163



165



LVIIIe/riempimento 0 recesso: 146-147; LVIIIe/riempimento 0: 148-165.



166



167



168



169



170



171



172



173



174



175



176



177



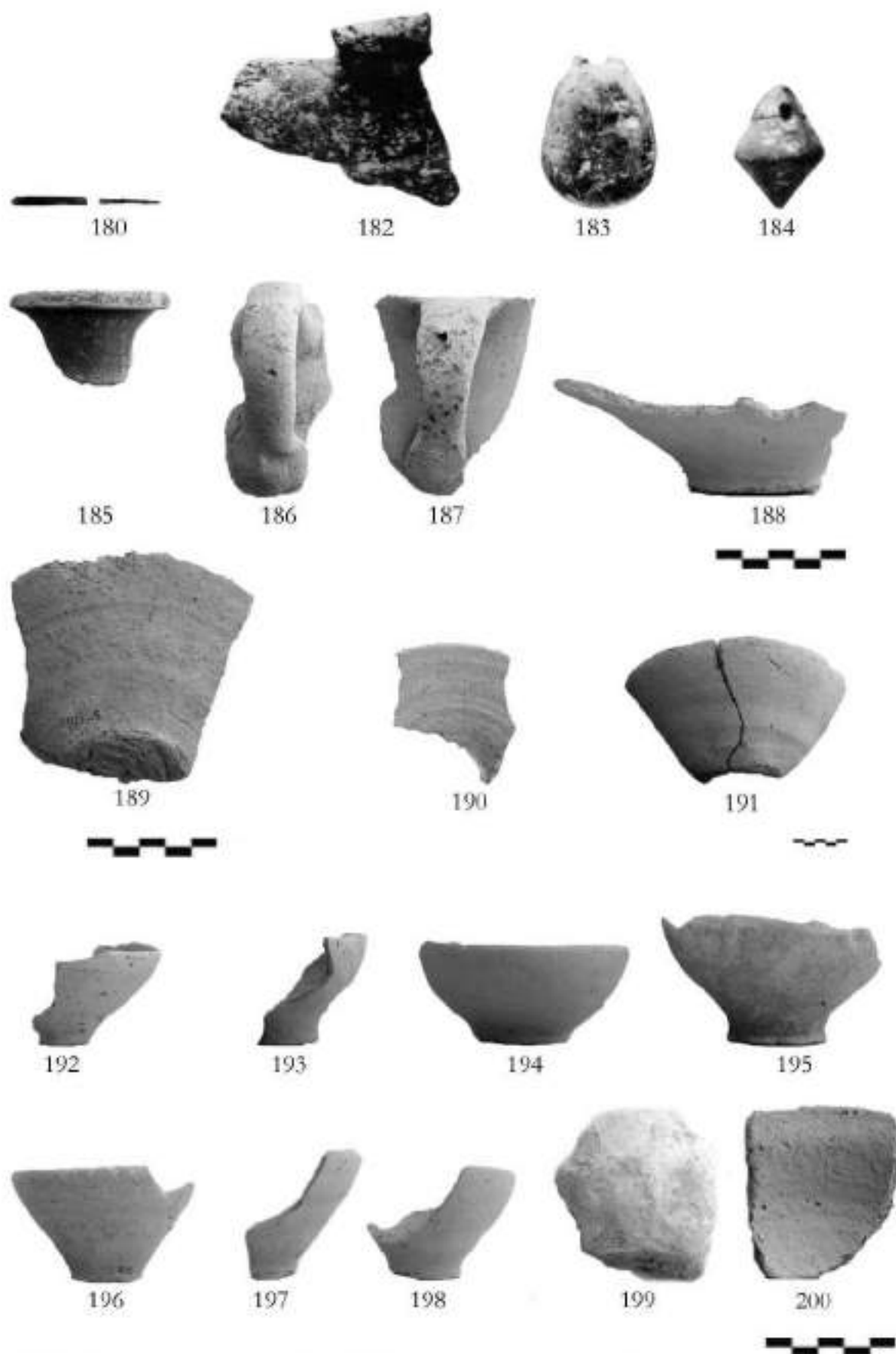
178



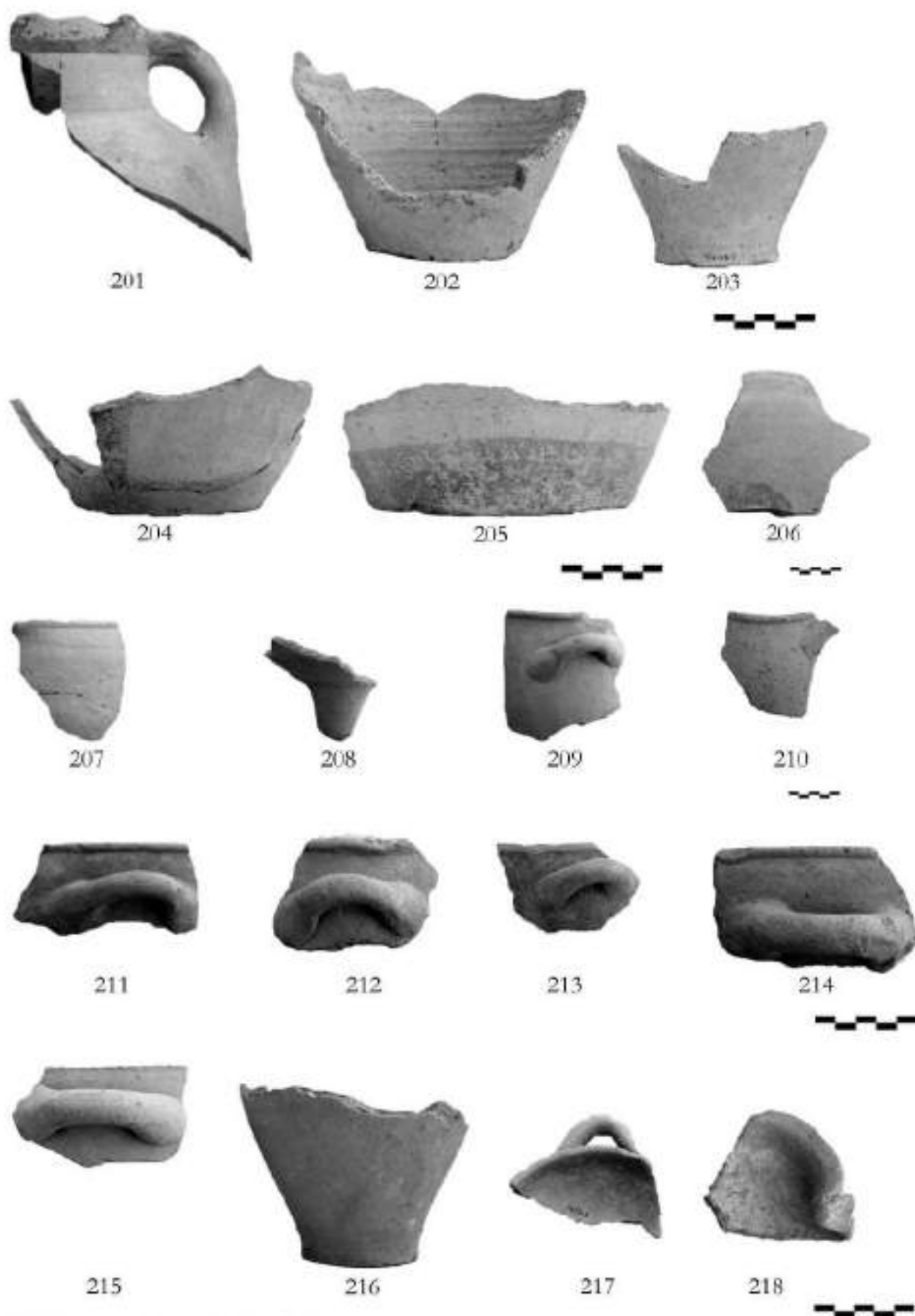
179



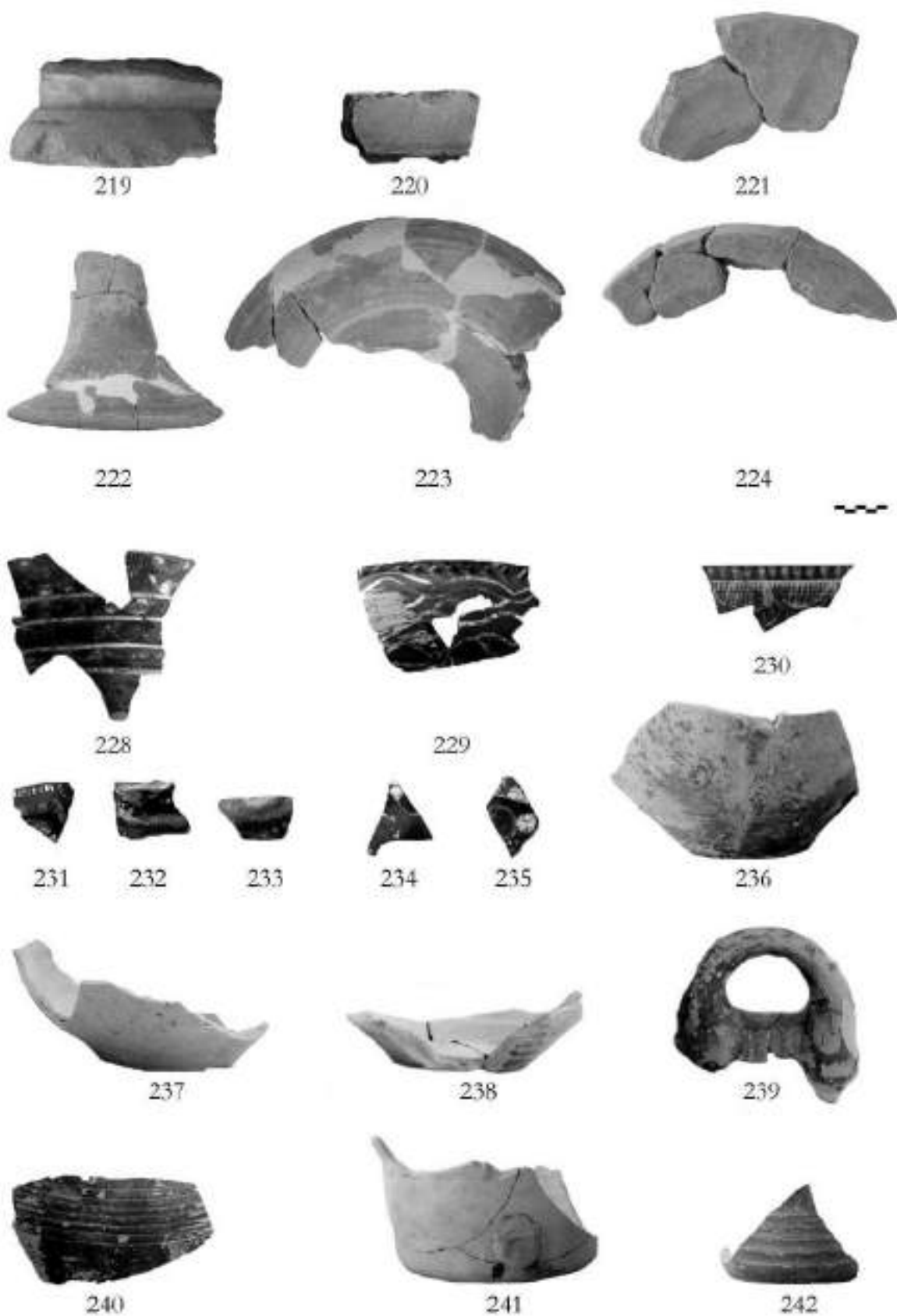
LVIII/riempimento 0: 166-179.



LVIIIe/riempimento 0: 180-184; LVIIIe/riempimento 1: 185-200.



LVIIIc/riempimento 1: 201-218.

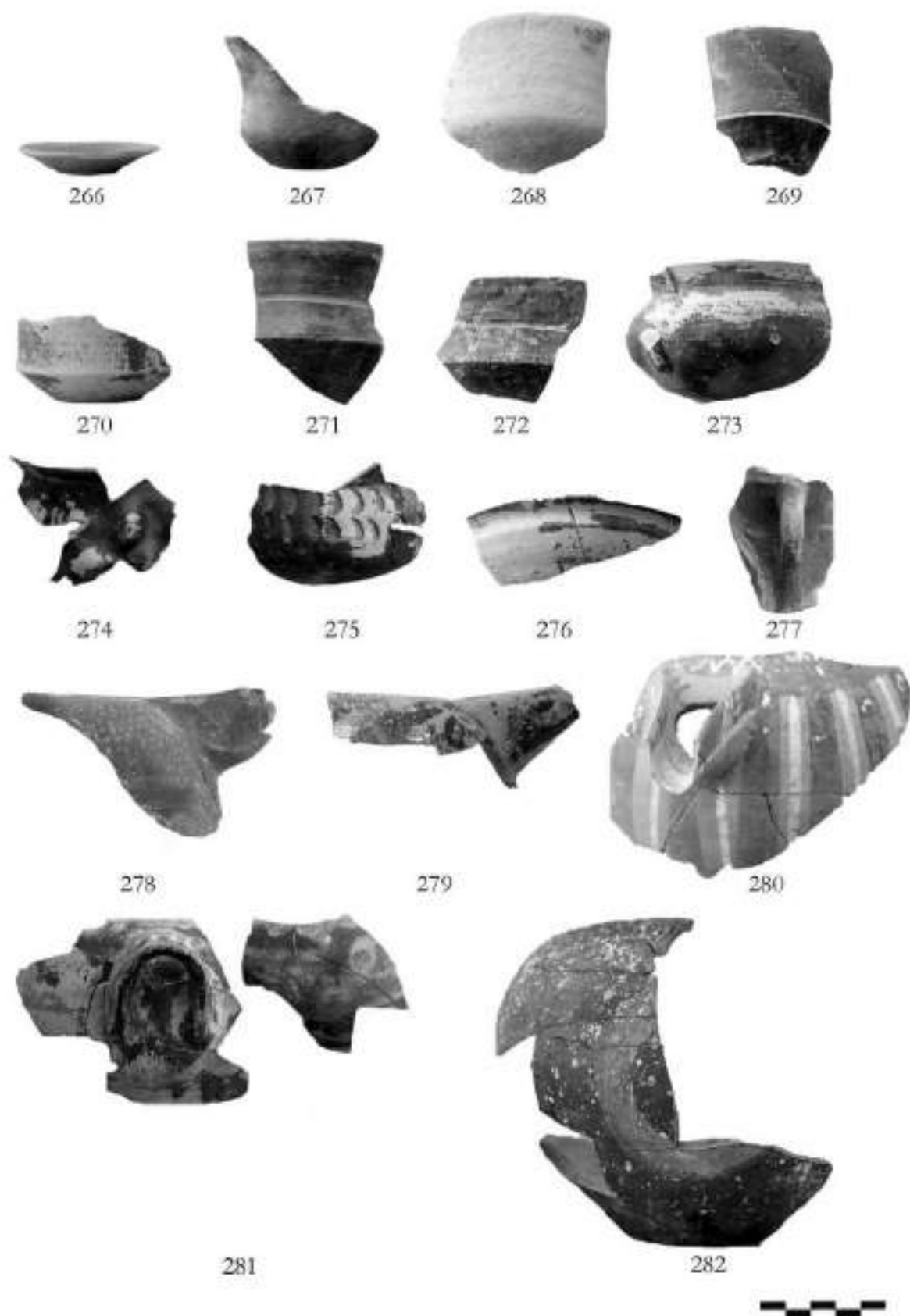


LVIIIe/riempimento 1: 219-224; LVIII: 228-242.



LVIII: 243-265.









306



307



308



309



310



311



312



313



314



315



316



317



318



319



320



321



322



323



324



325



326



327



328



329



330



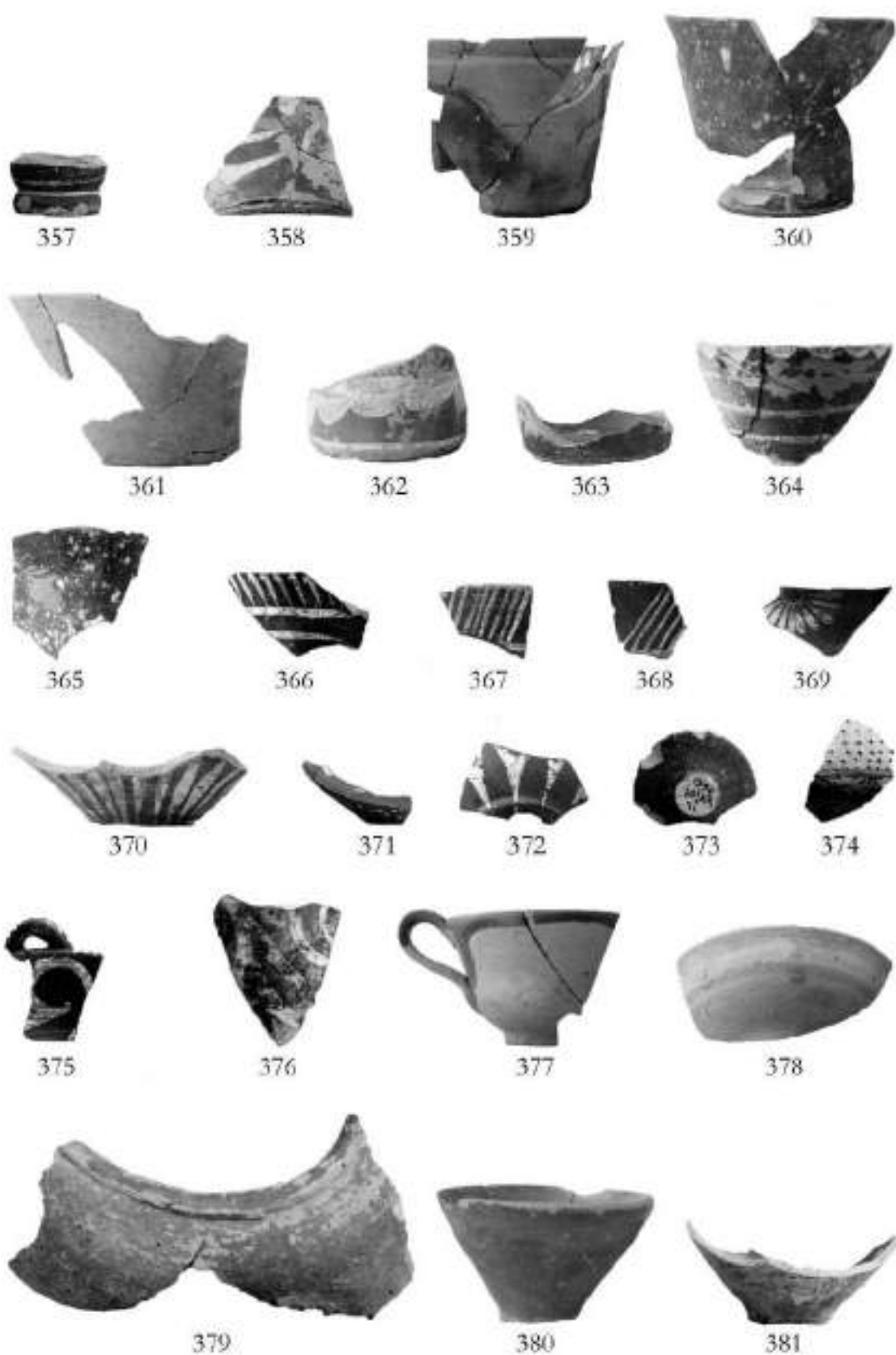
331





LVIII: 332-356







382



383



384



385



386



387



388



389



390



391



392



393



394



395



396



397



398



399





400



401



402



403



404



405



406



407



408



409



410



411



412



413



414



415



416



417



418



419



420



421



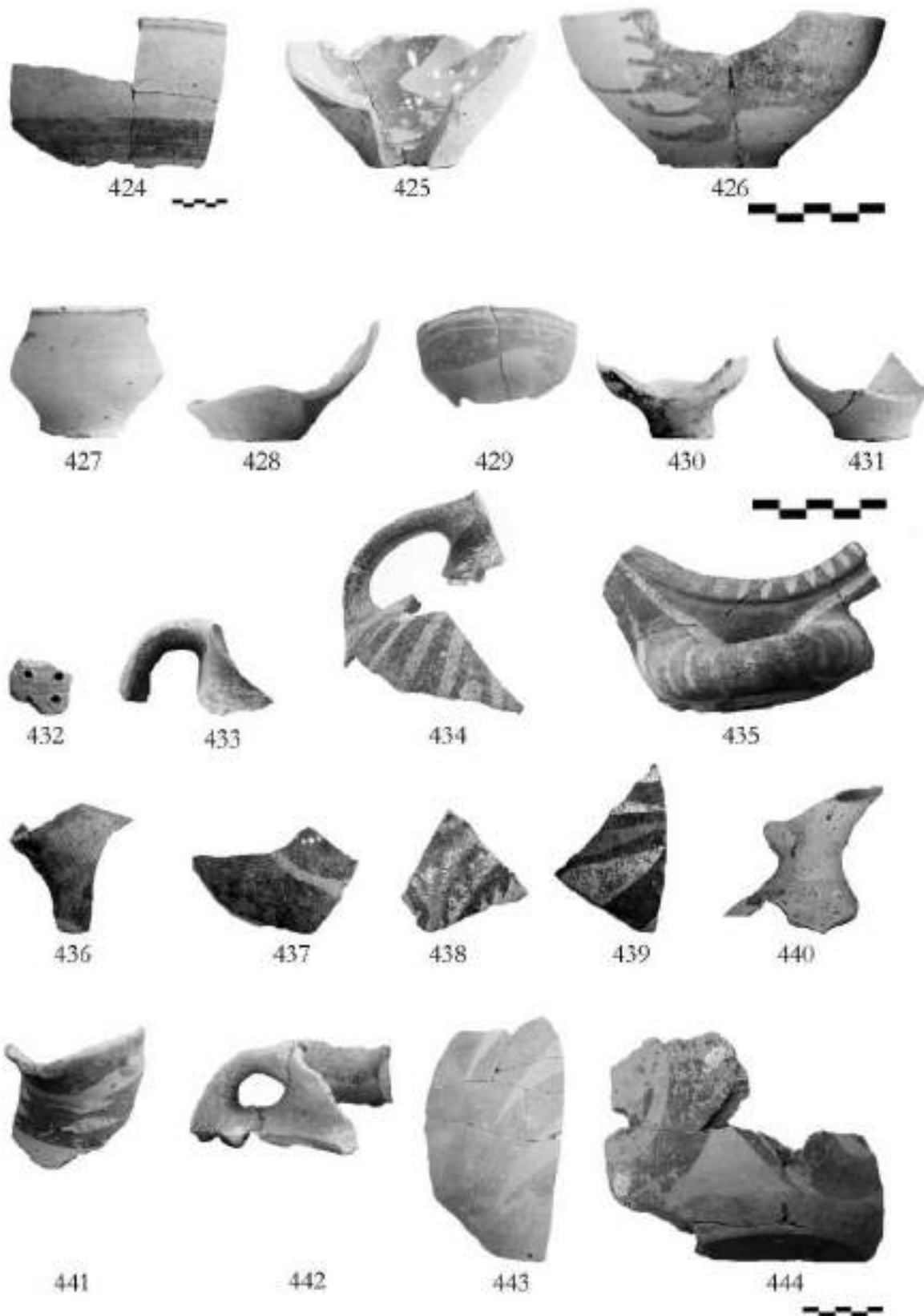
422



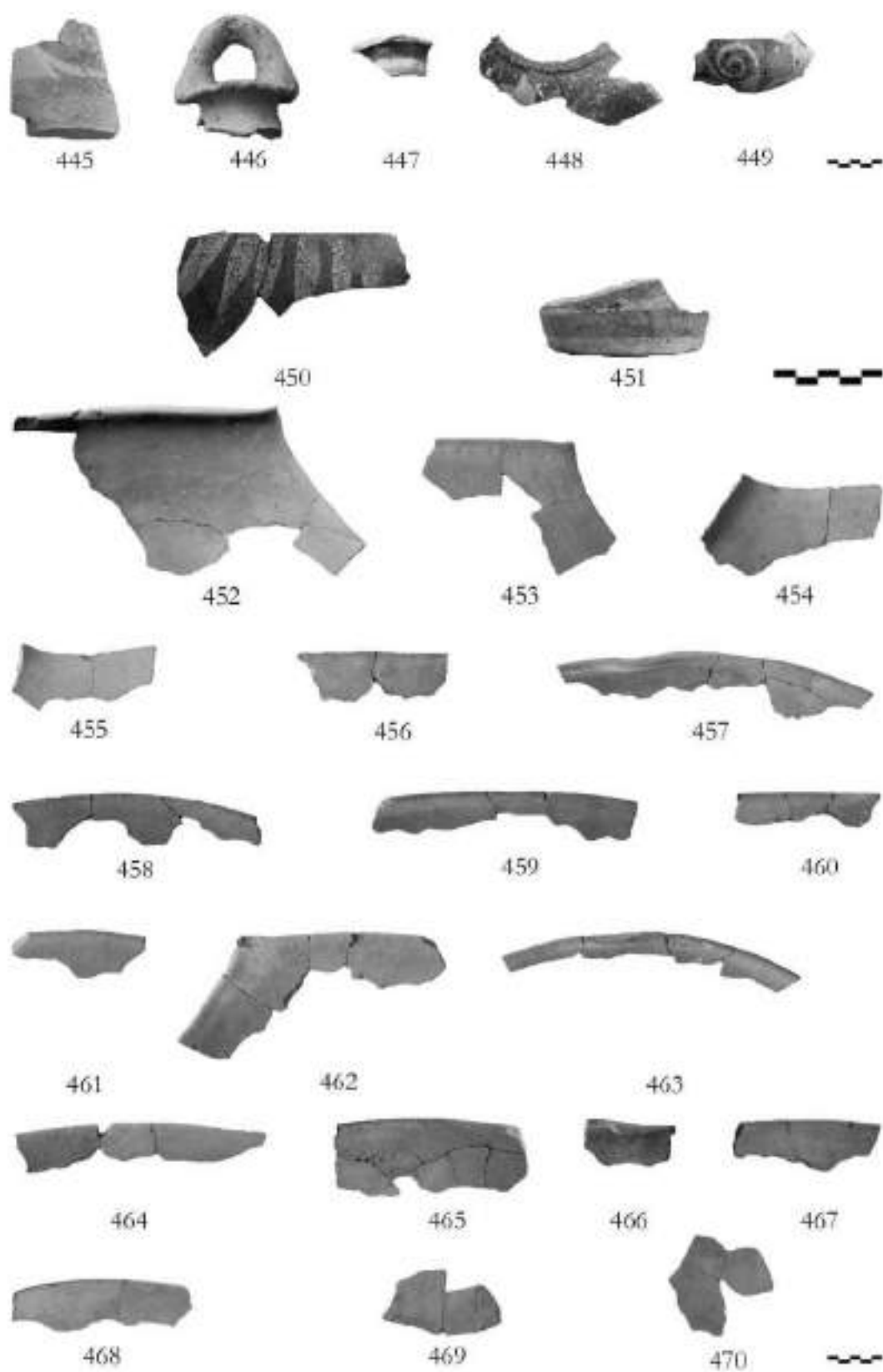
423



LVIII: 400-423.



LVIII: 424-444.





LVIII: 471-476; LIX/riempimento condotto 479-496.



497



498



499



500



501



502



503



504



505



506



507



508



509



510



511



512



513



514



515



516



517



518



519





520



521



522



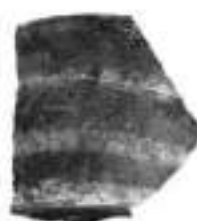
523



524



525



526



527



528



530



531



532



533



534



535



536



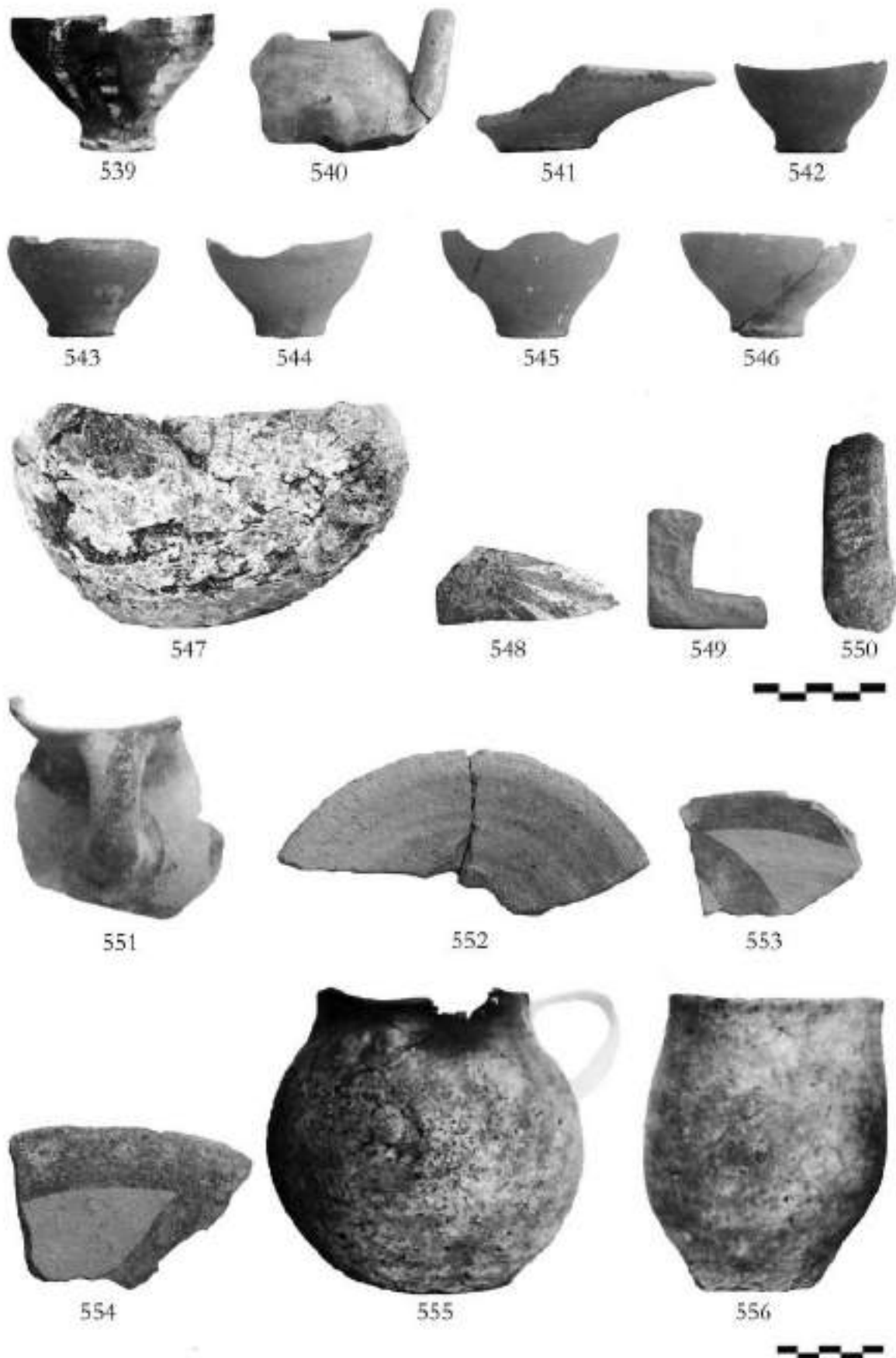
537



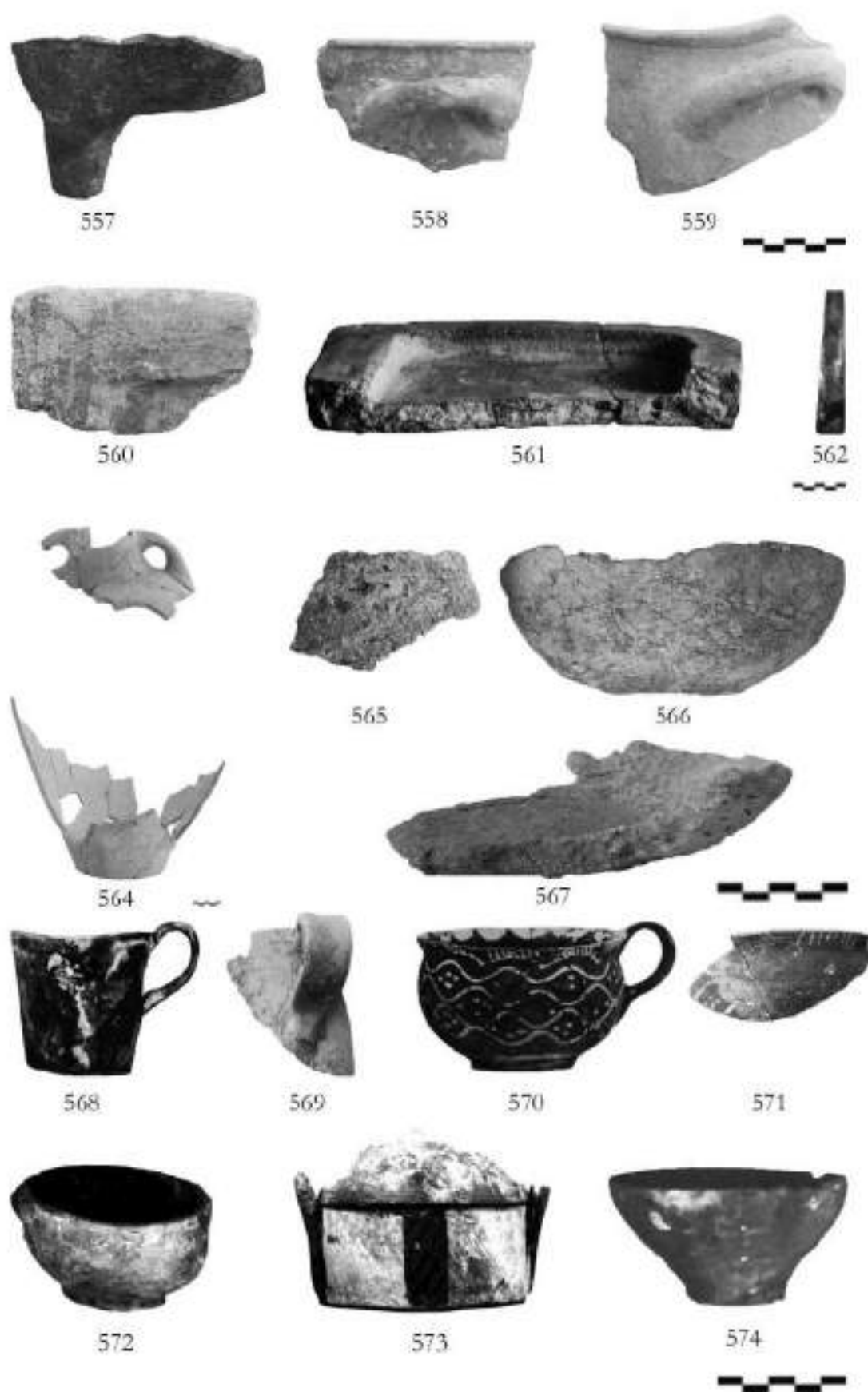
538

LIX/riempimento condotto: 520-538.

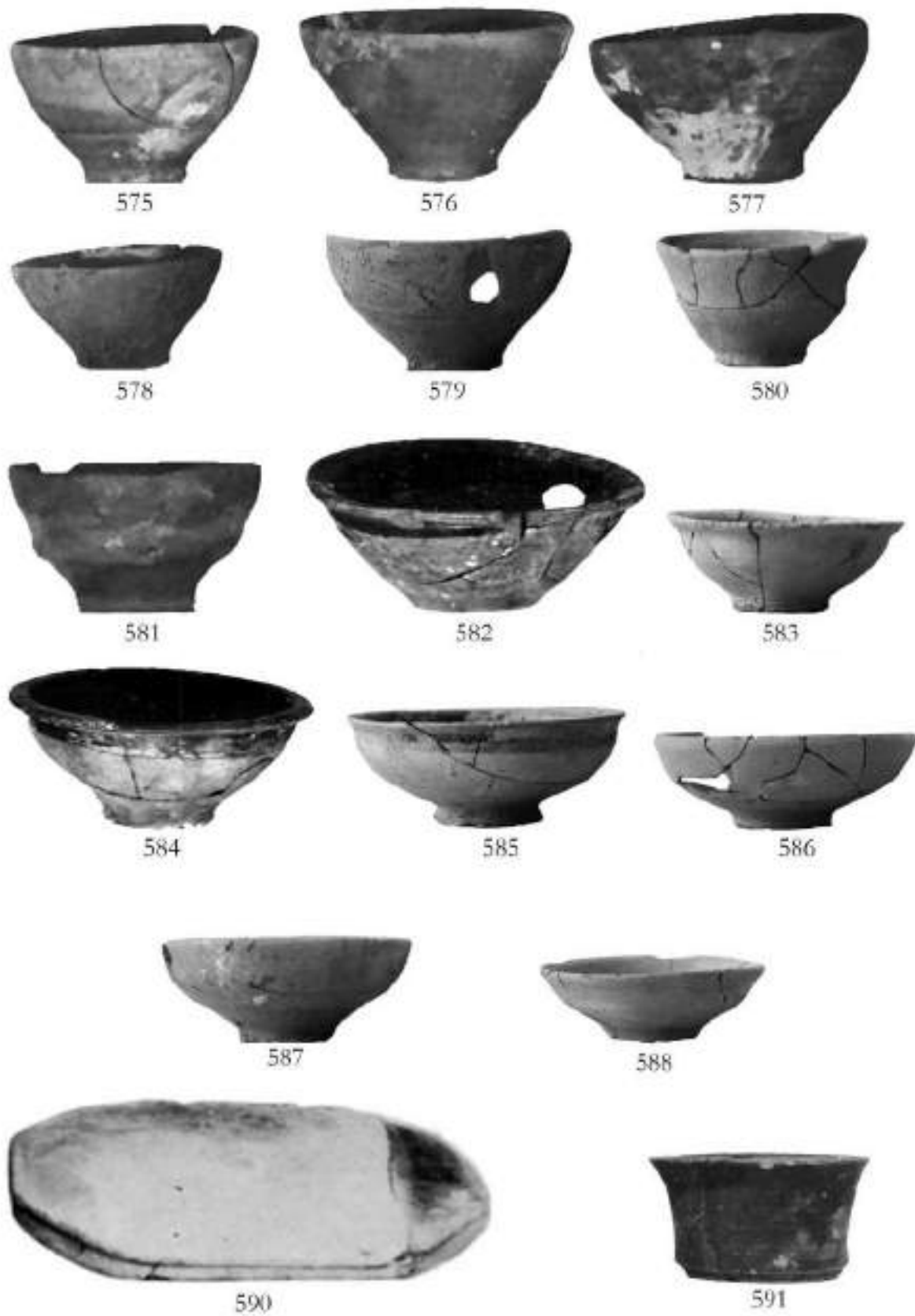




LIX/riempimento condotto: 539-556.



LIX/riempimento condotto: 557-562; LIX/0: 564-574.





LIX/0: 592-605.



LIX/0: 606-609; LIX/riempimento 0 ingressi Sud ed Est: 610-613; LIX: 613;
 LX/riempimento condotto: 615; LX/0: 618-633.



LX/0: 634-651.



LX/0: 652-659; LX/riempimento *astraki* da Sud-Est: 663-664; LXIV/riempimento condotto: 665; LXIV/riempimento sotto il pavimento: 666-677.



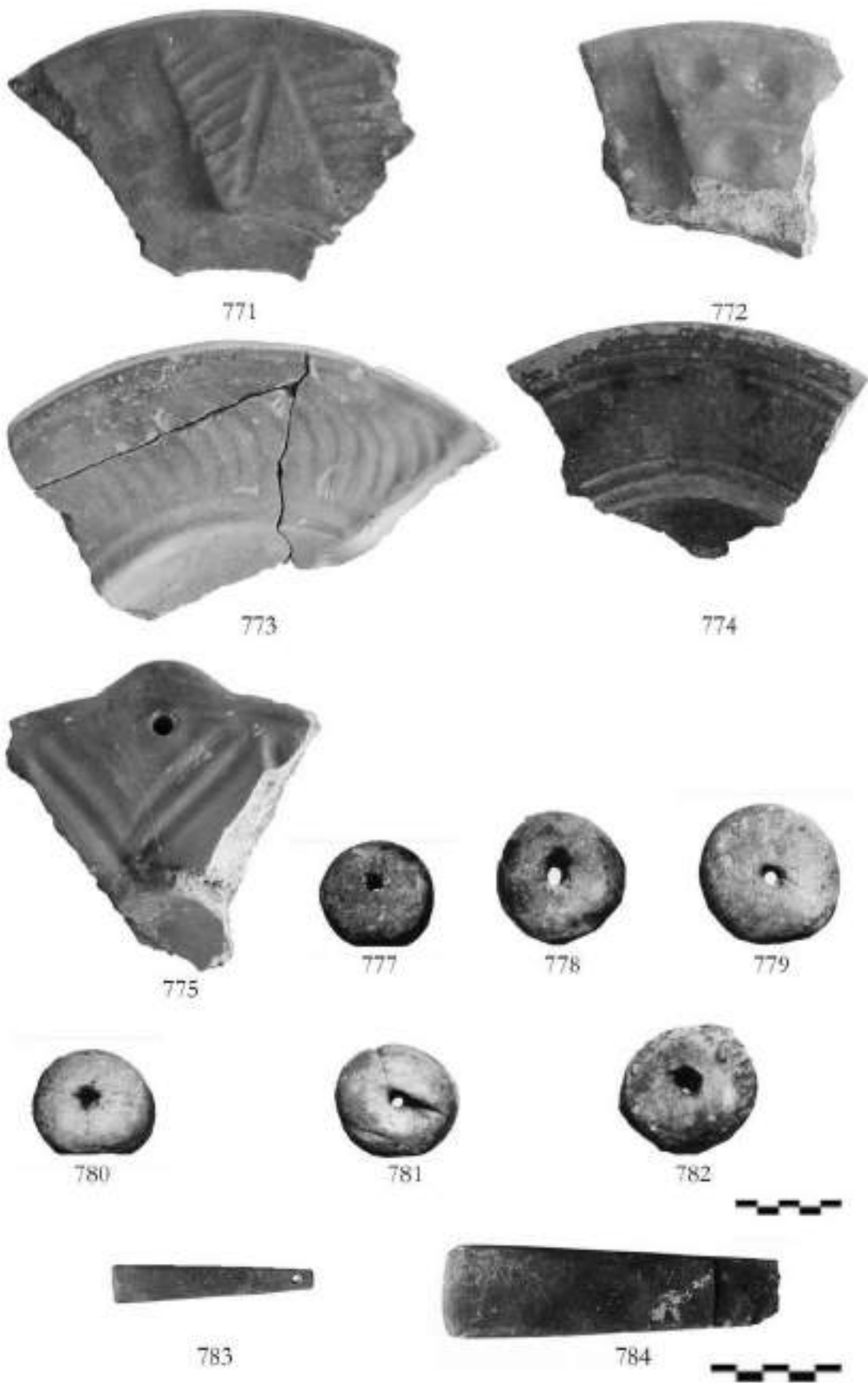
LXIV/riempimento sotto il pavimento: 681-697; LXIV/0: 698-708.





LXIV/0: 721-726; LXIV/riempimento *astrakí* 0 a Sud-Est: 728, 730; LXIV: 731-742.



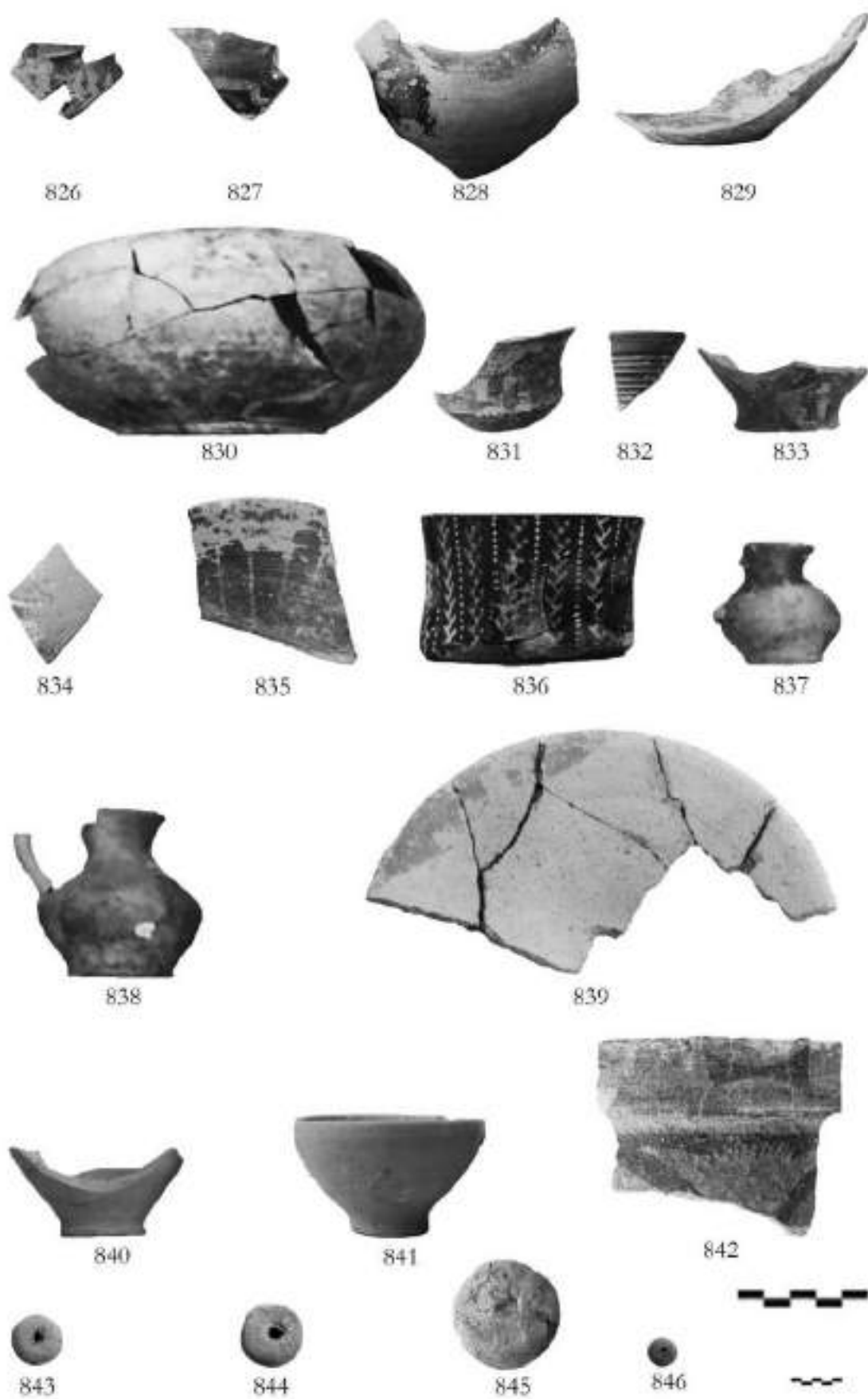




LXI/0: 785; LXI/riempimento 0: 786-799.



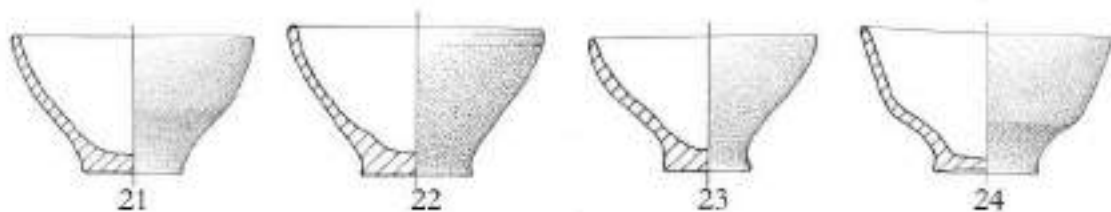
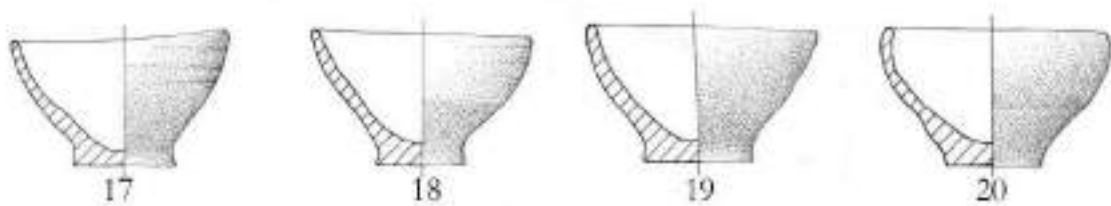
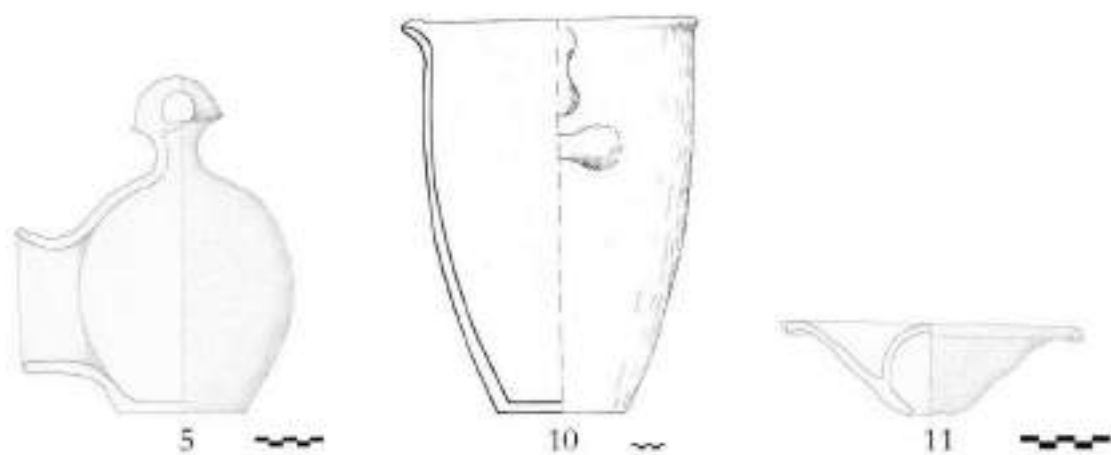
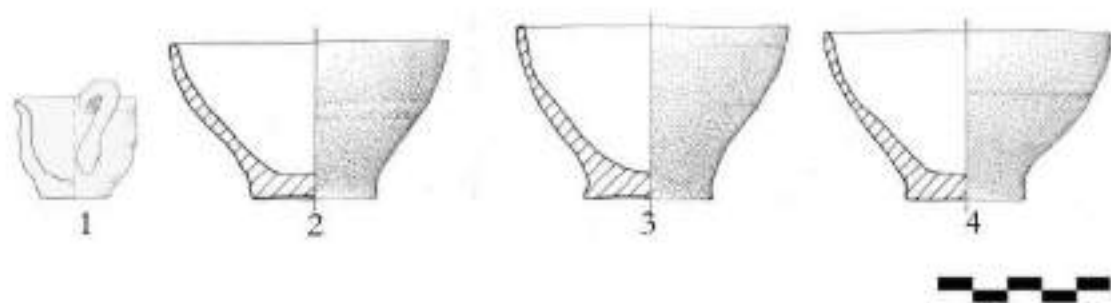
LXIII/riempimento 0: 802-803; LXIII/1: 804-807; LXIII: 808; LXV/0: 809-825.



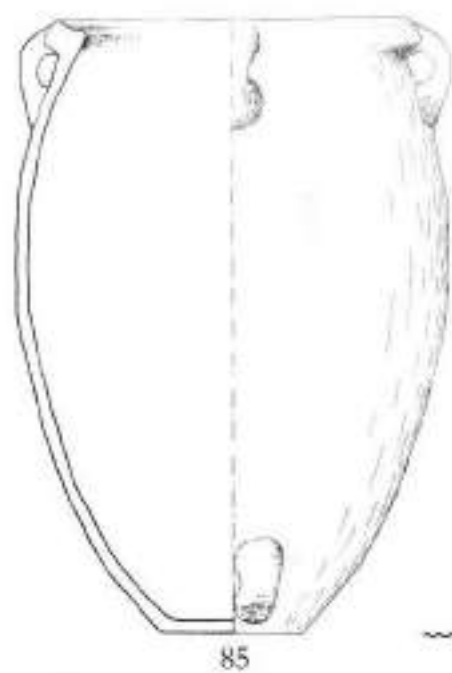
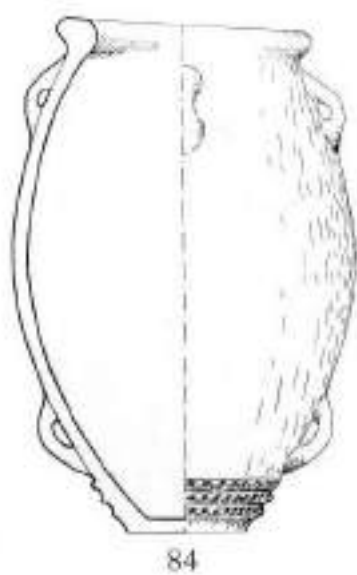
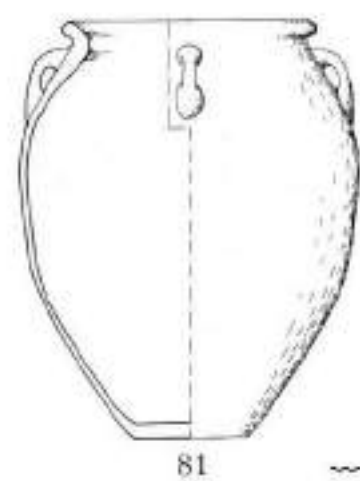
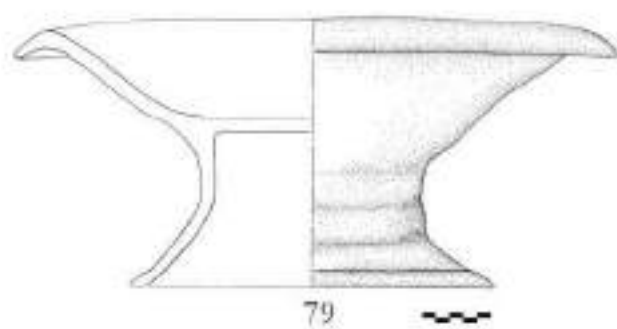
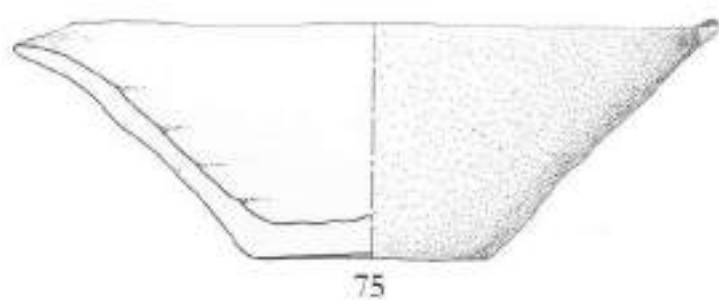
LXV/riempimento 0: 826-846.

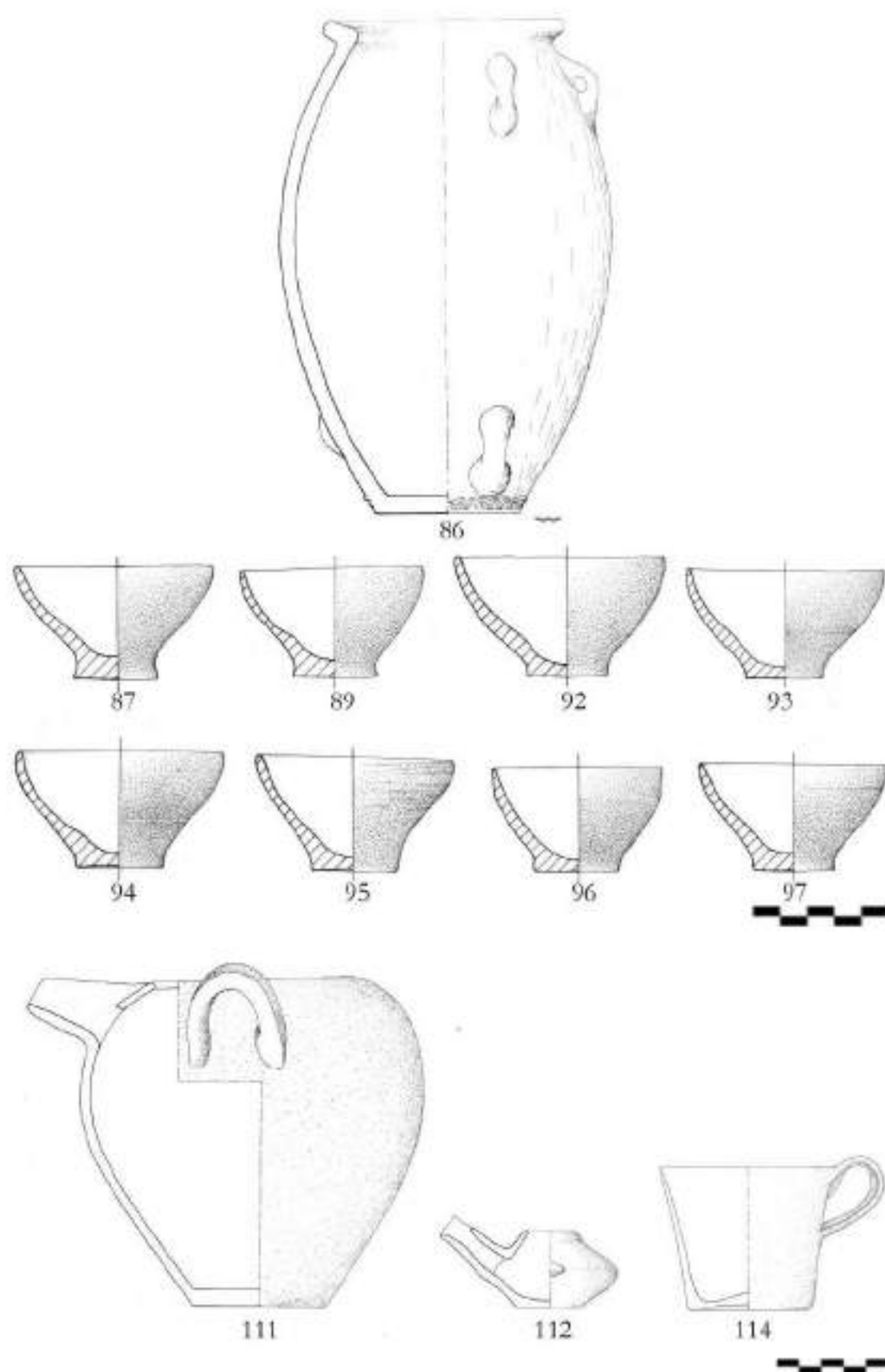


LXV/riempimento 0: 847-849; LXV/1: 850-851; LXV/riempimento *astraki* 1: 853-858.

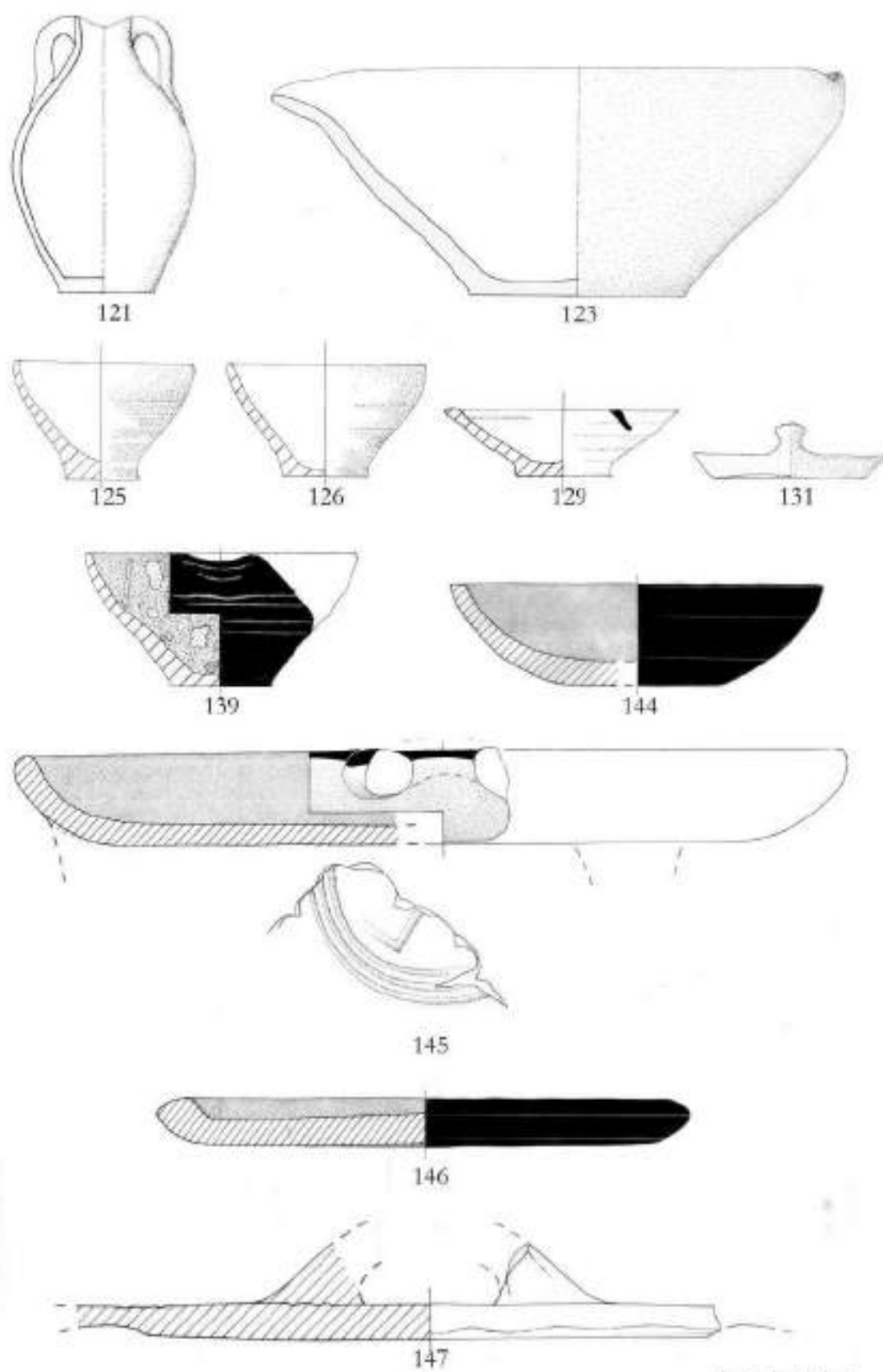


LVIIIa/0:1-5; LVIIIb/0: 10-11; LVIIIb/riempimento 0: 17-24; LVIIIb-LVIIIc/riempimento astraki 0: 26, 56.

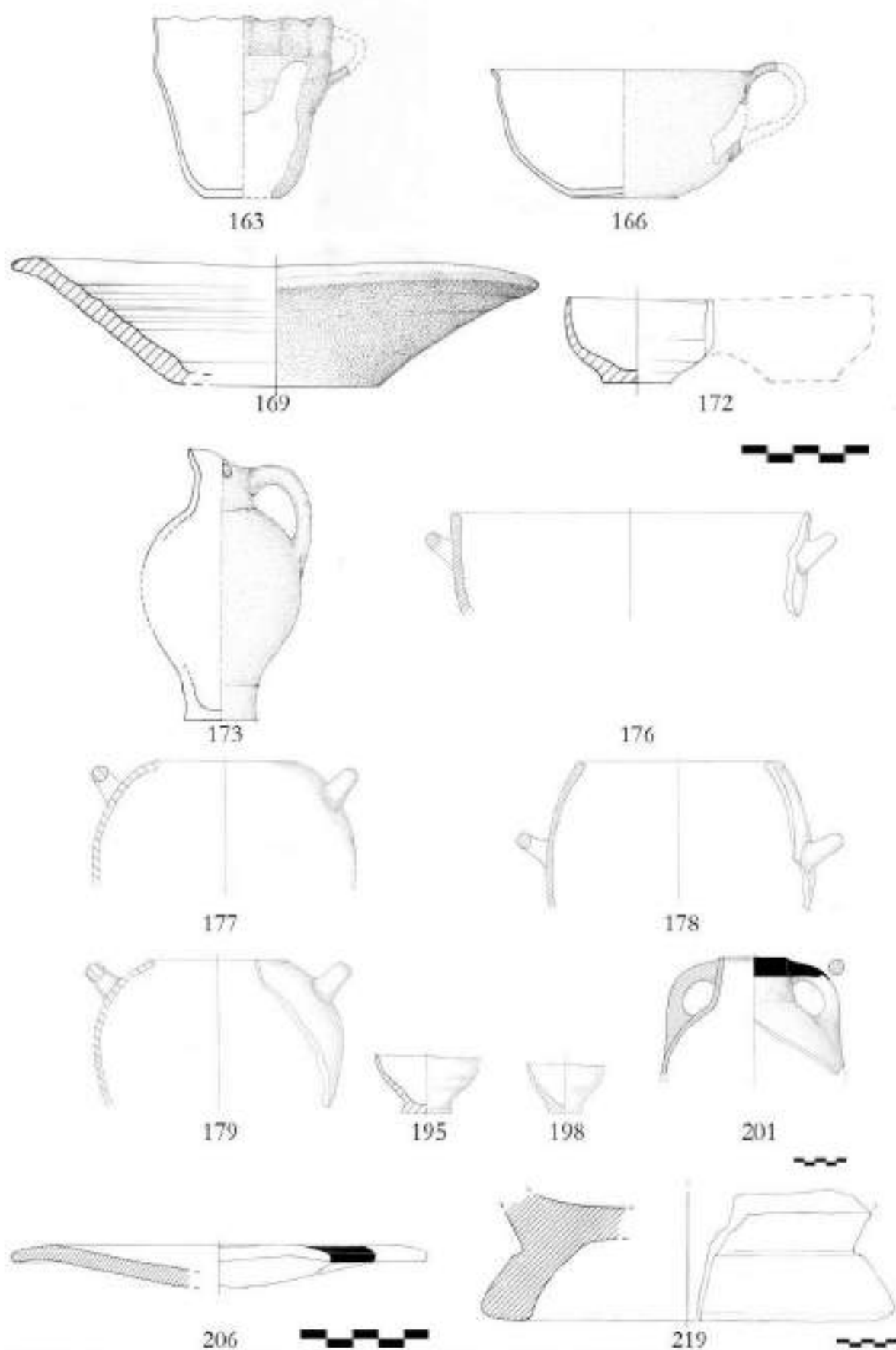




LVIIIc/0: 86; LVIIIc/riempimento di terra gialla: 87, 89; LVIIIc-LVIId-LVIIe/riempimento 0: 92, 93; LVIIIc/riempimento *astraki* 0: 94-97; LVIId/riempimento 0 nicchia: 111, 112, 114.



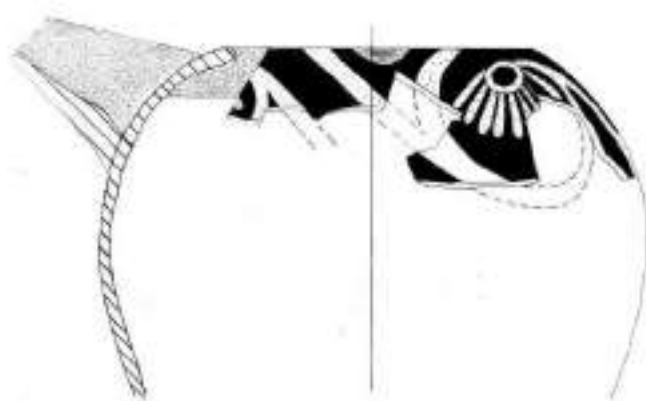
LVIIIId/riempimento 0 nicchia: 121, 123, 125, 126, 129, 131; LVIIIe/riempimento 0
recesso: 139, 144-147.



LVIIIe/riempimento 0: 163, 166, 169, 172, 173, 176-179; LVIIIe/riempimento 1: 195, 198, 201, 206, 219.



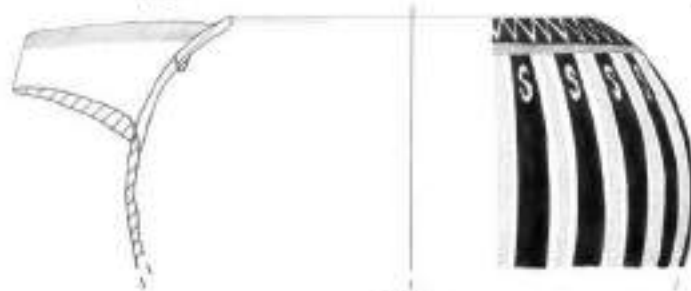
LVIII: 228, 229, 241, 243, 244, 246, 247, 257-260, 267, 269, 272, 273.



279



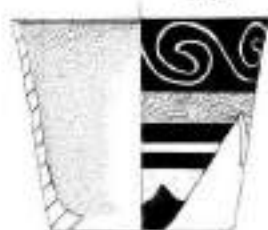
281



284



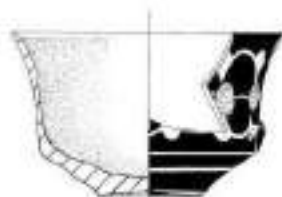
289



299



306



307



308

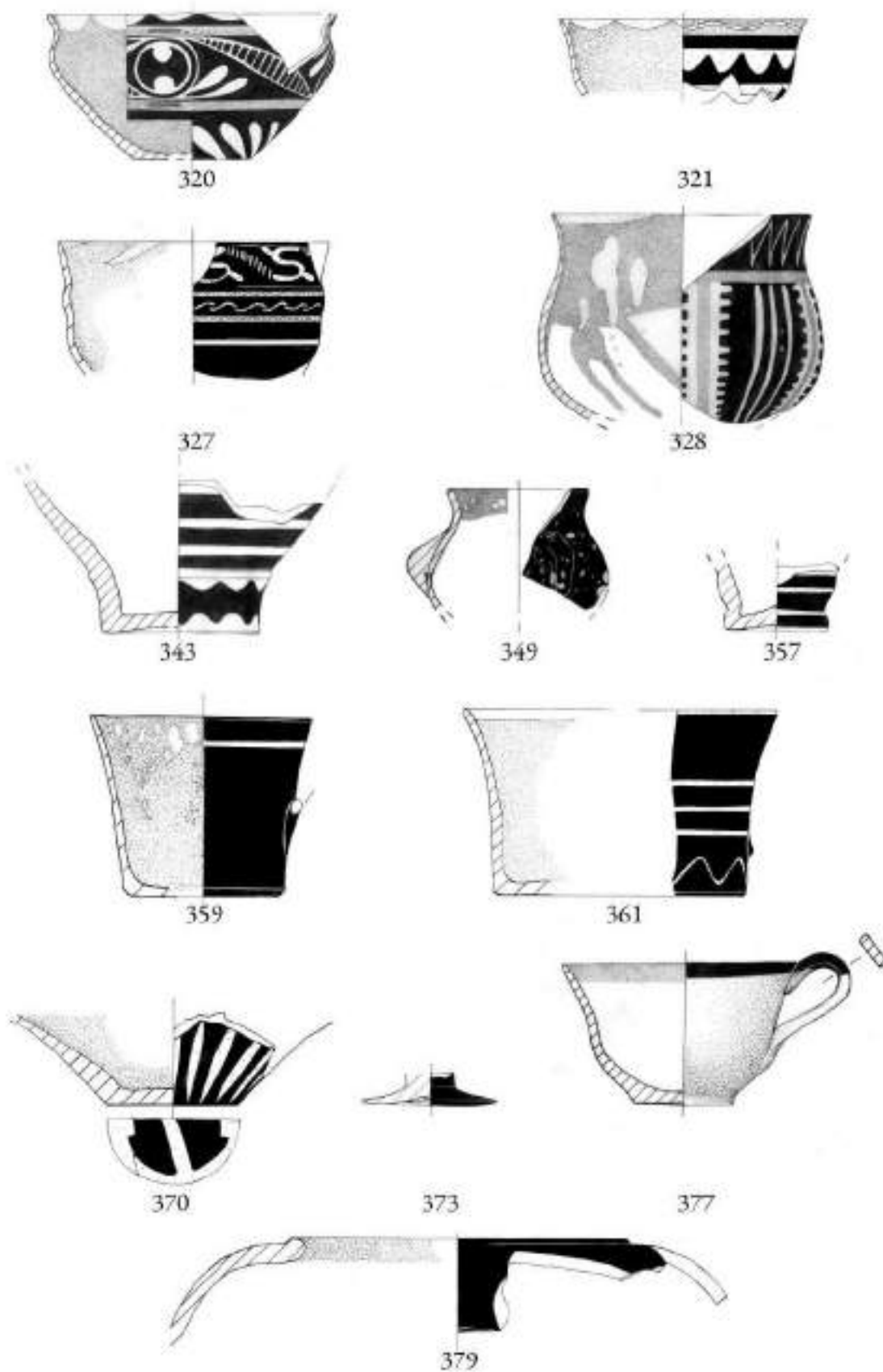


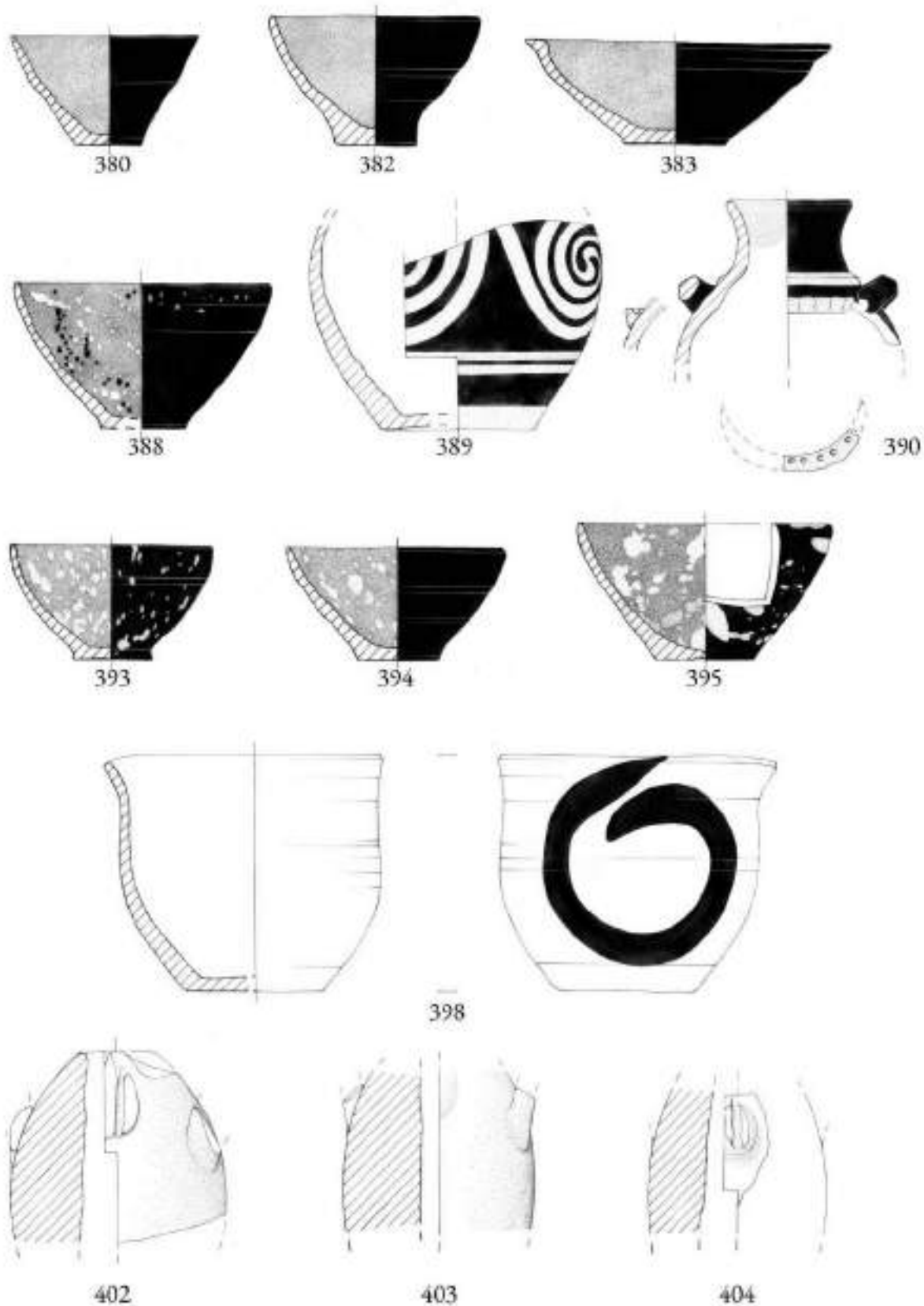
311

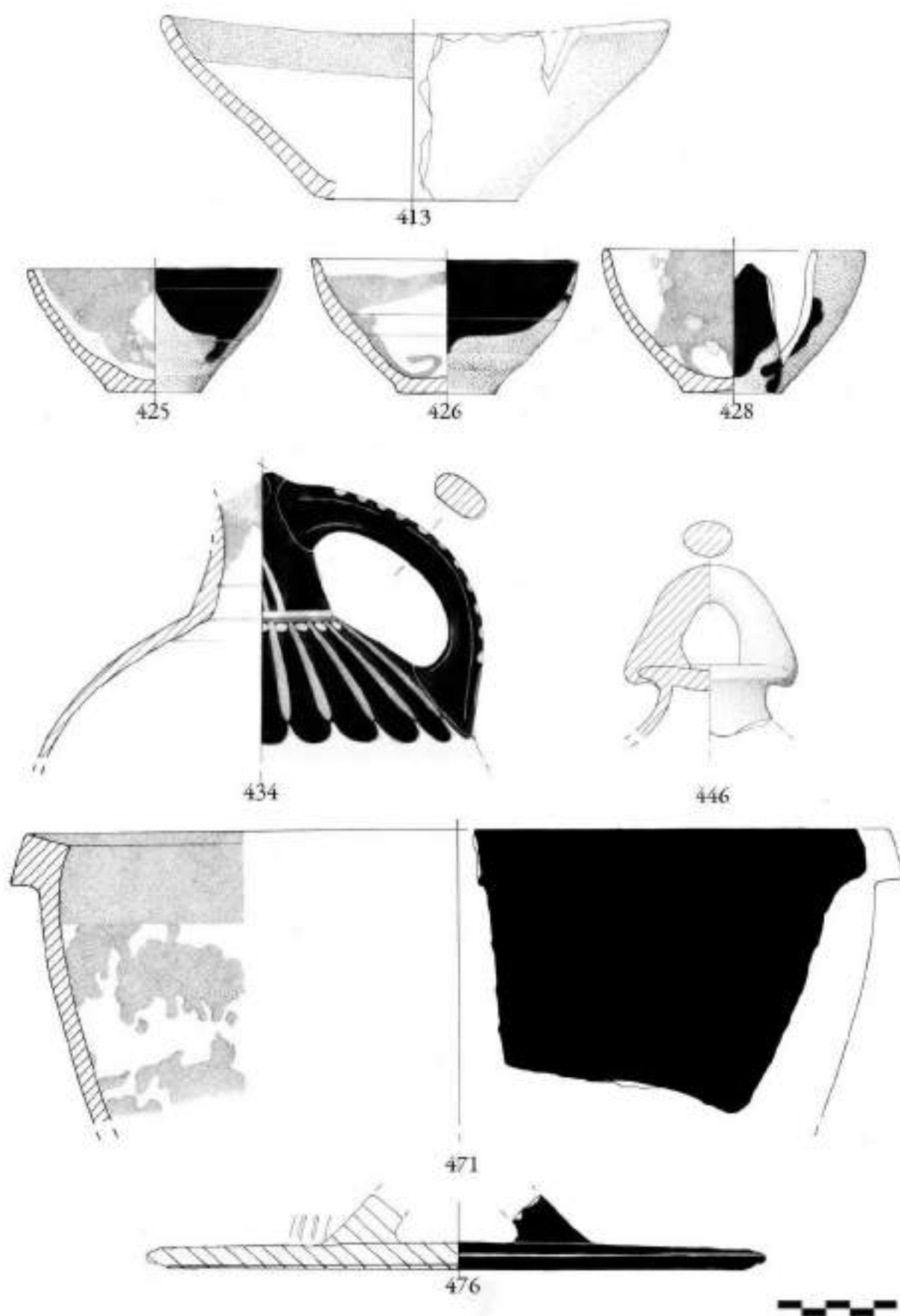


319

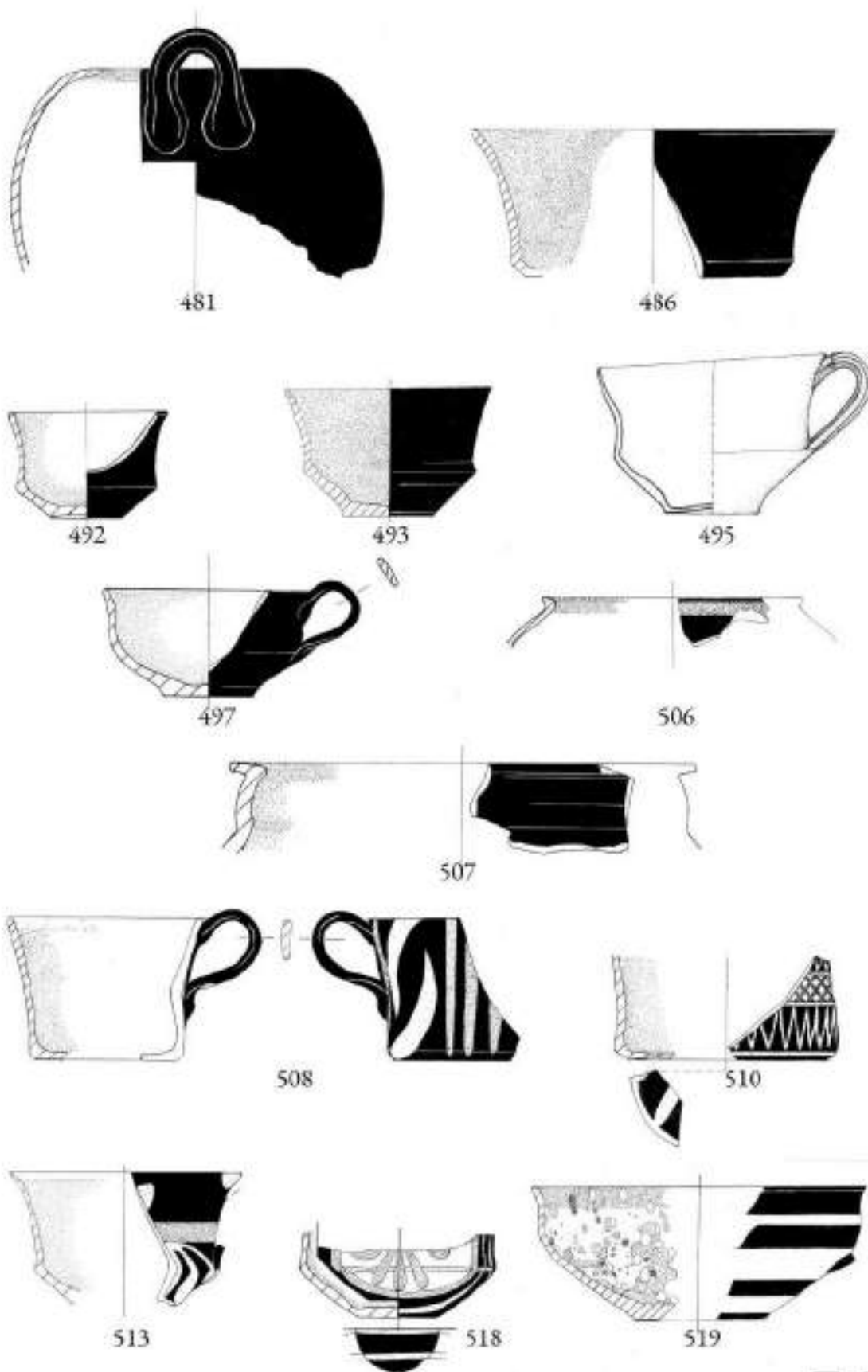




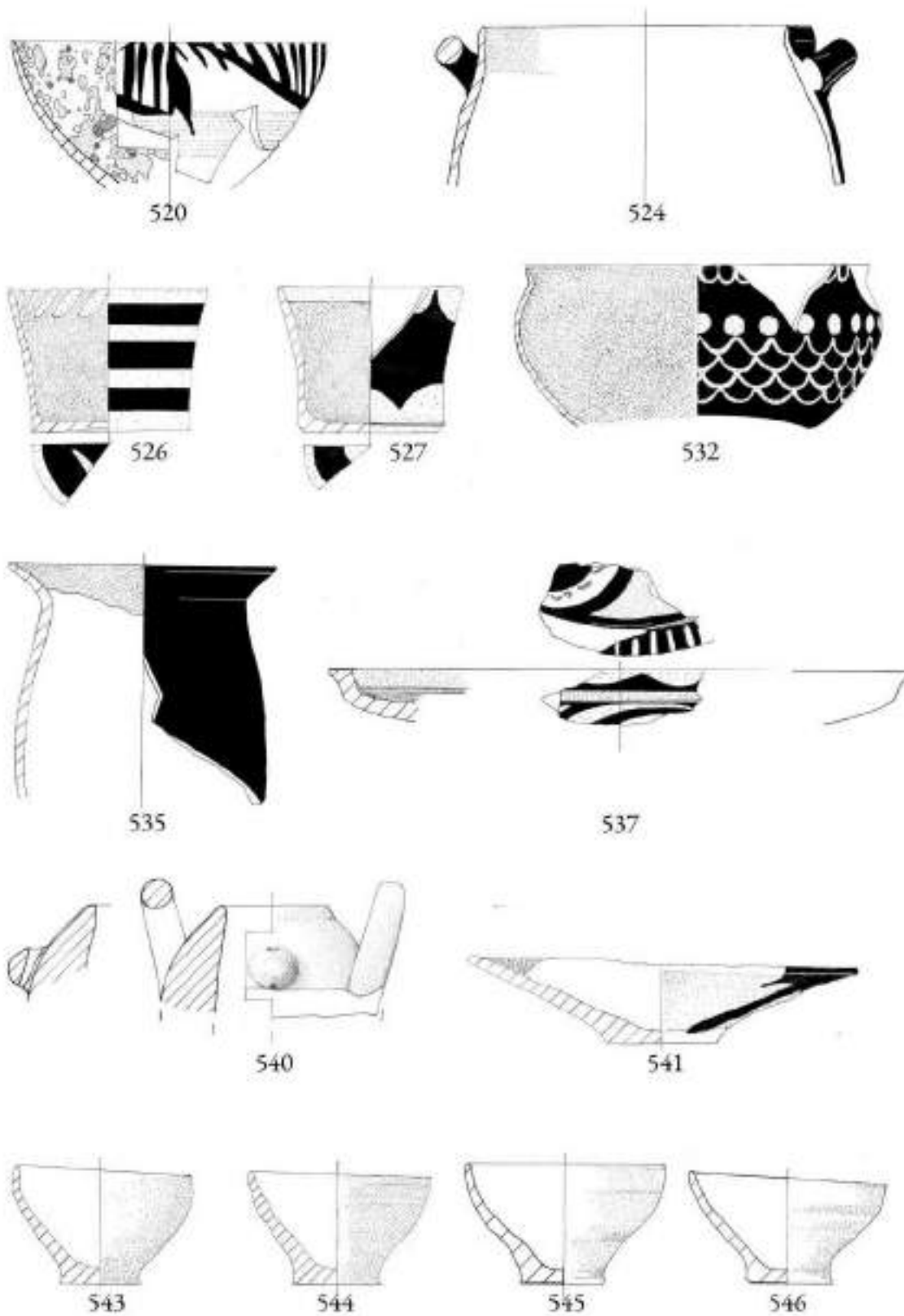




LVIII: 413, 425, 426, 428, 434, 446, 471, 476.



LIX/riempimento condotto 481, 486, 492, 493, 495, 497, 506-508, 510, 513, 518, 519.

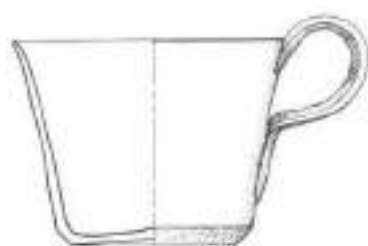




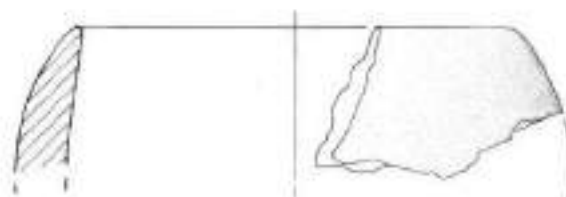
552



561



563



565



566



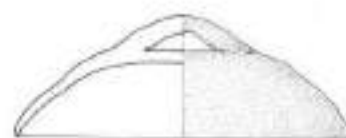
567



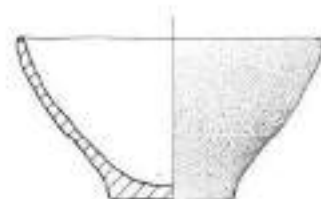
571



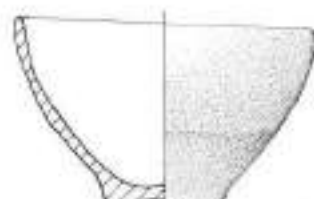
573



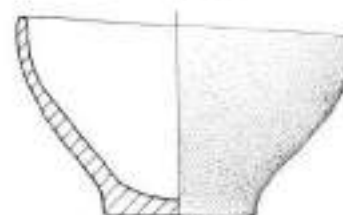
573



574



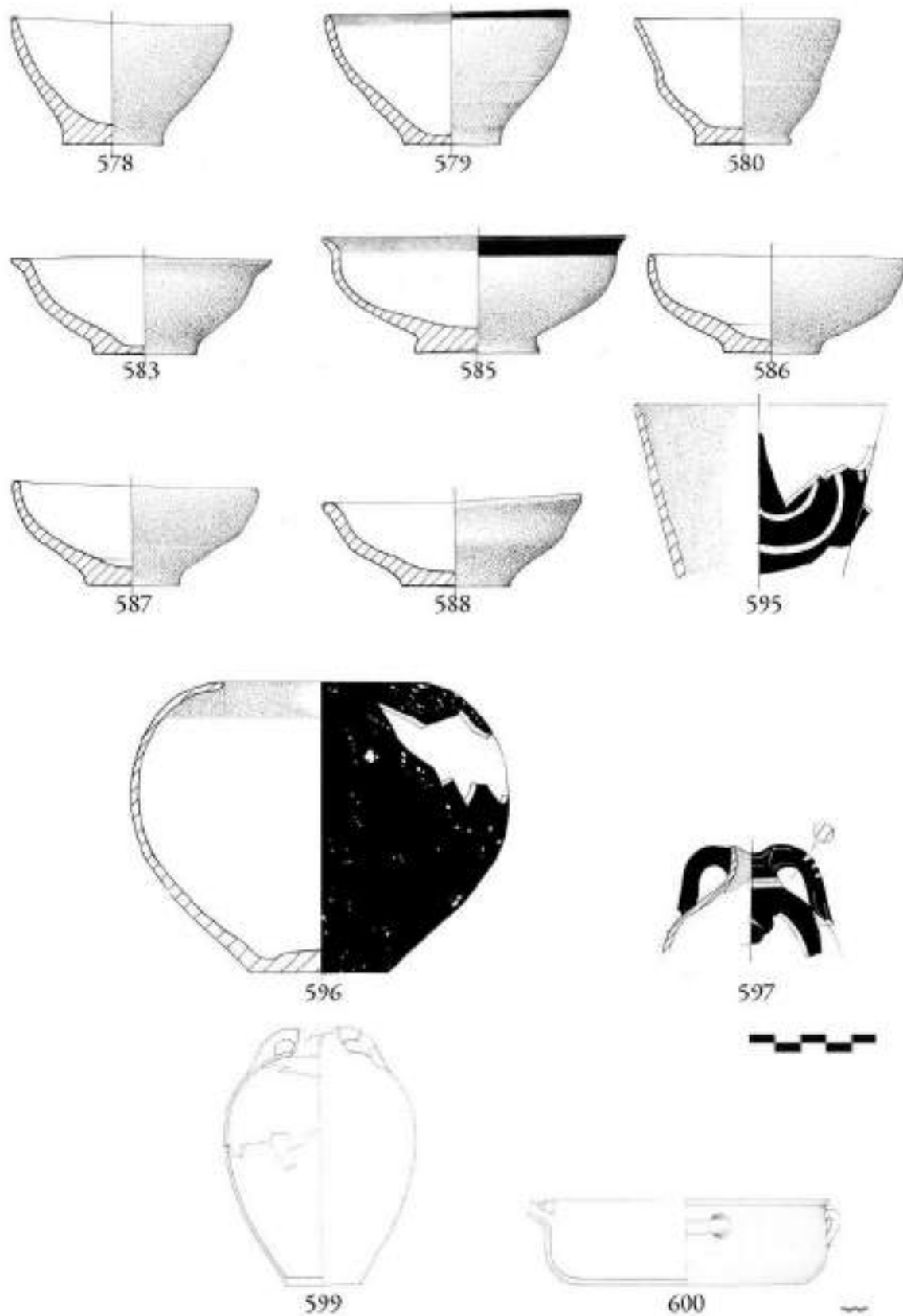
575

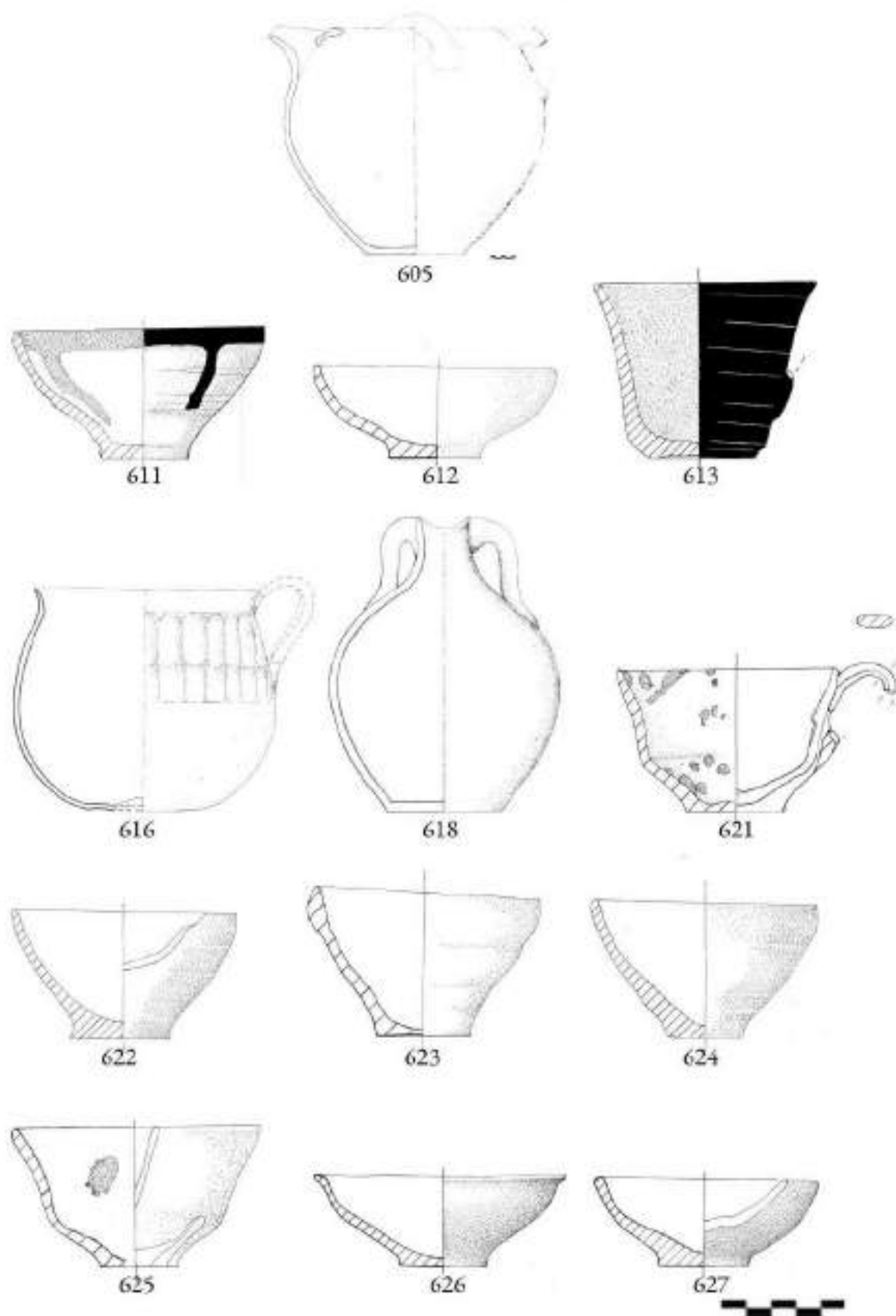


576

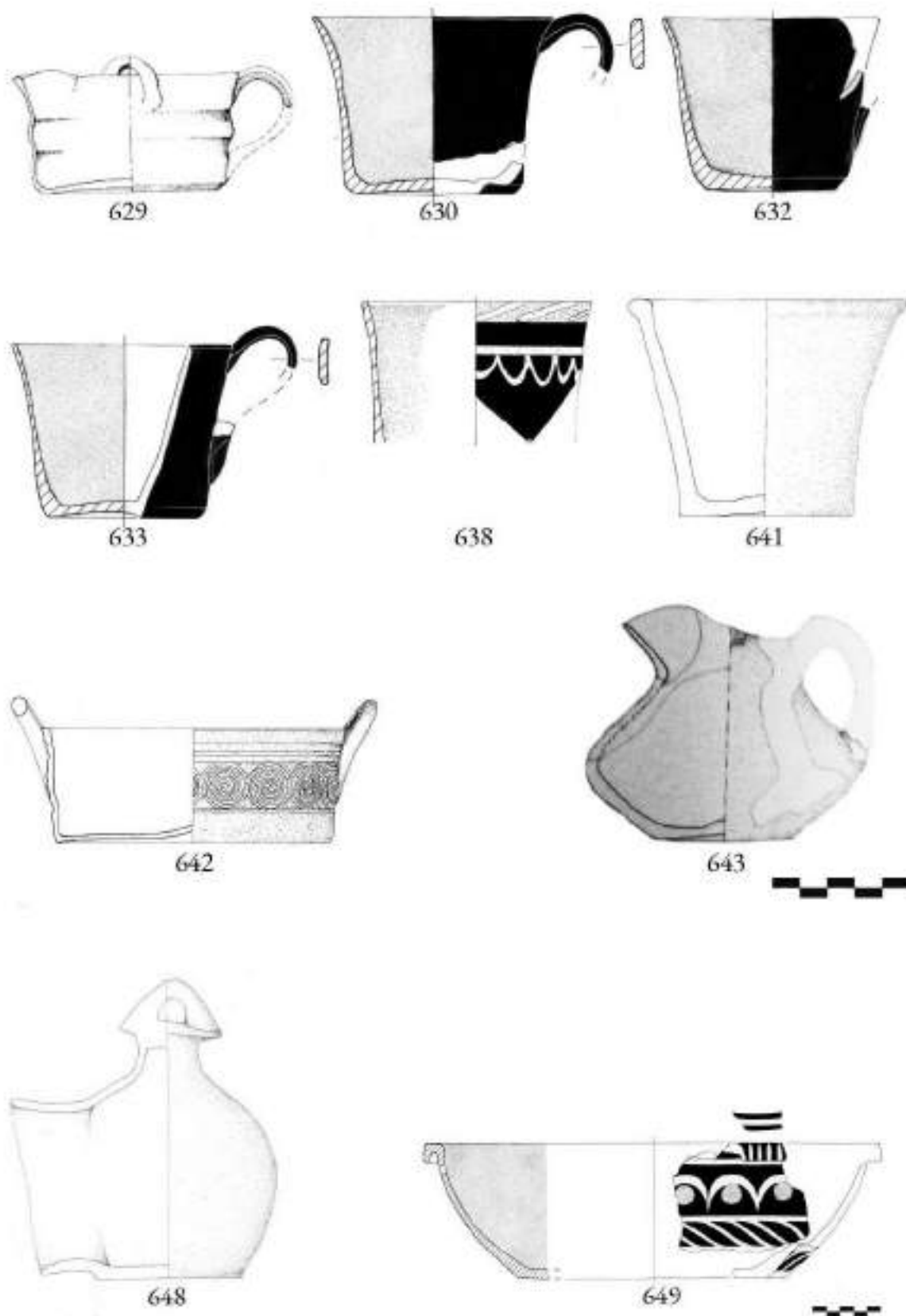


LIX/riempimento condotto: 552, 561; LIX/0: 563, 565-567, 571, 573-576.

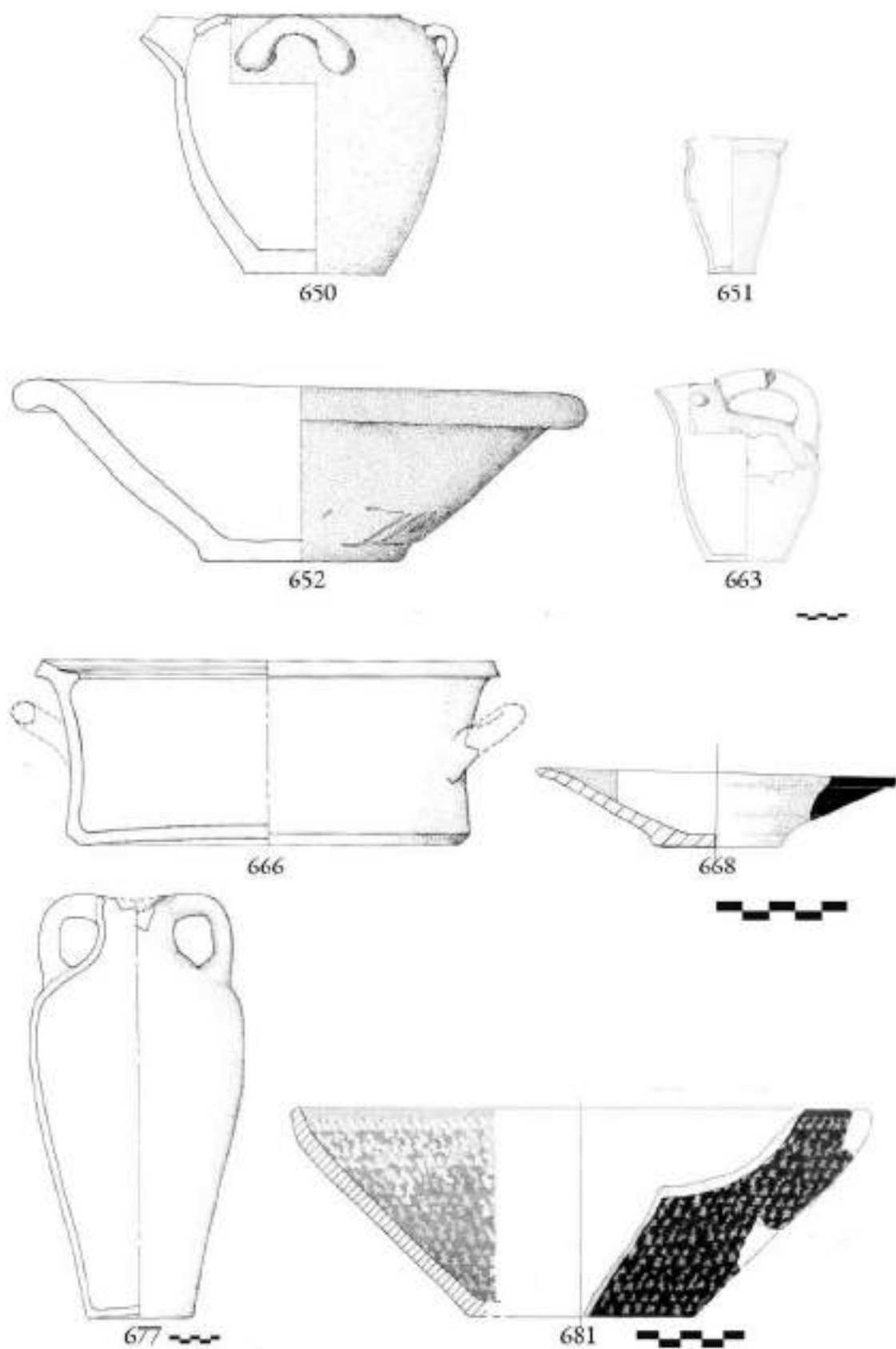




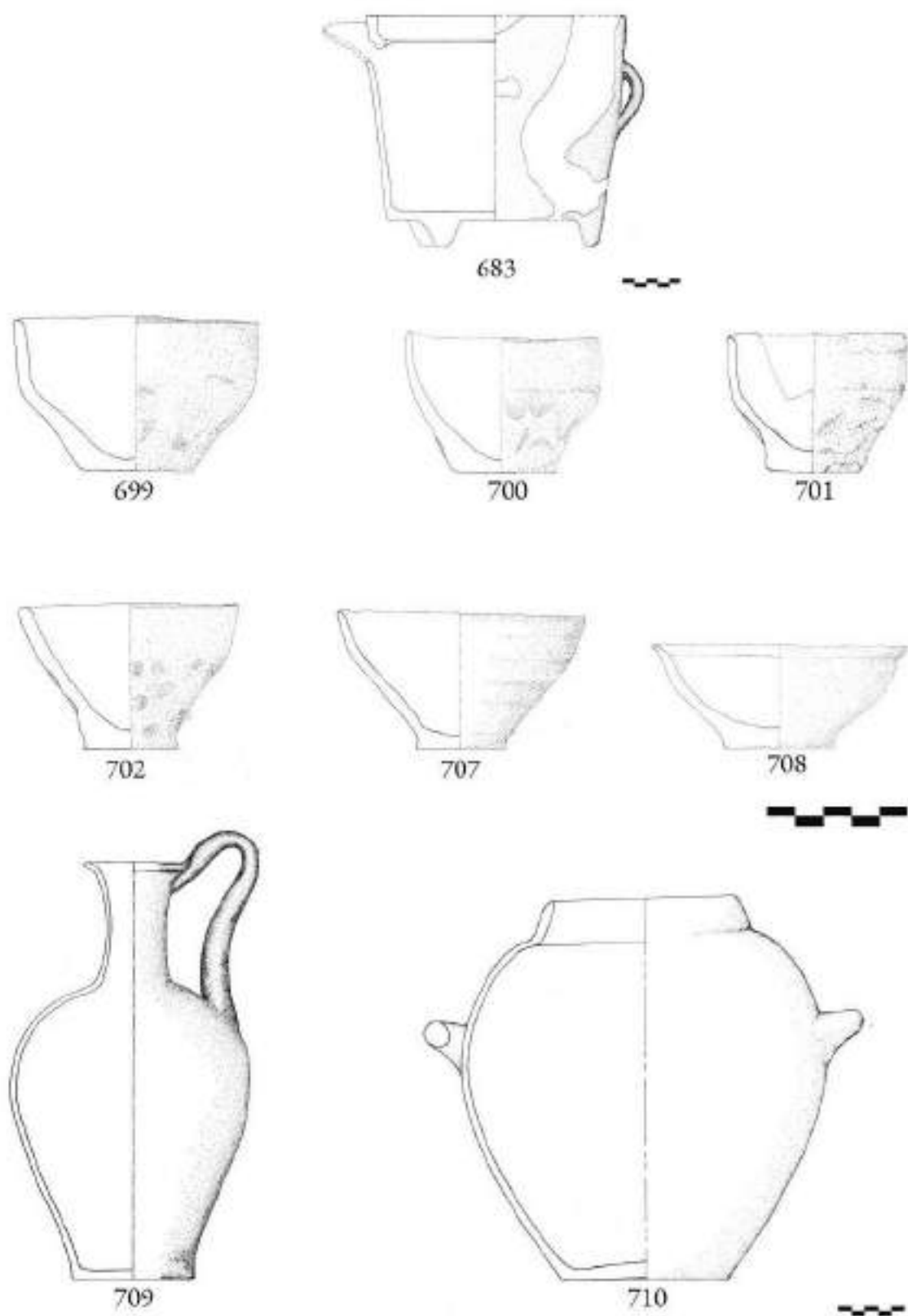
LIX/0: 605; LIX/riempimento 0 ingressi Sud ed Est: 611, 612; LIX: 613; LX/sotto il muro Ovest: 616; LX/0: 618, 621-627.



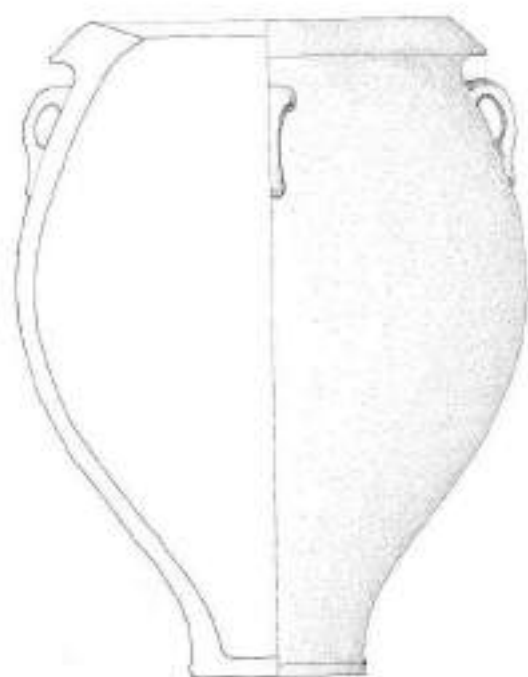
LX/0: 629, 630, 632, 633, 638, 641-643, 648, 649.



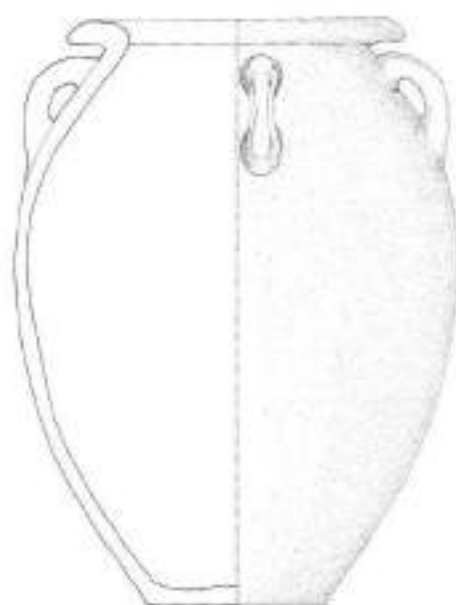
LX/0: 650-652; LX/riempimento *astraki* a Sud-Est: 663; LXIV/riempimento sotto il pavimento: 666, 668, 677, 681.



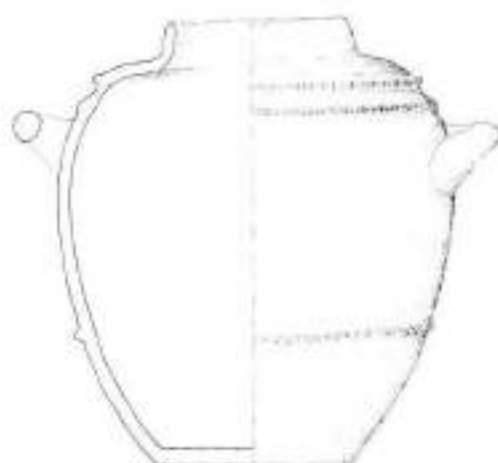
LXIV/sotto il pavimento: 683; LXIV/0: 699-702, 707-710.



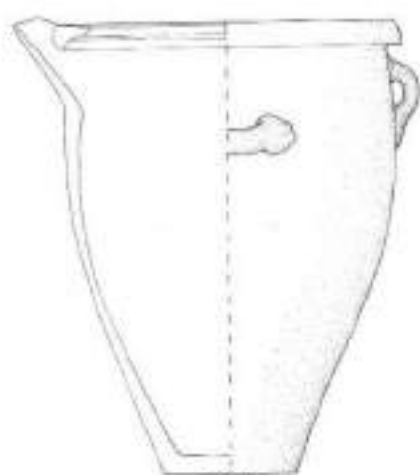
711



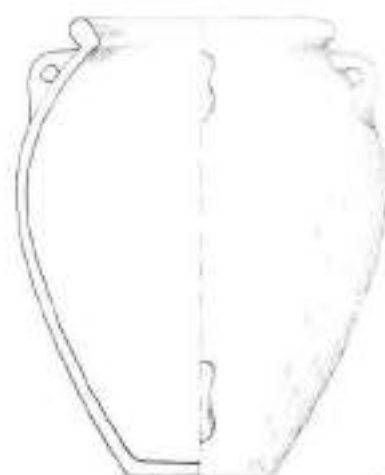
712



716



717



720





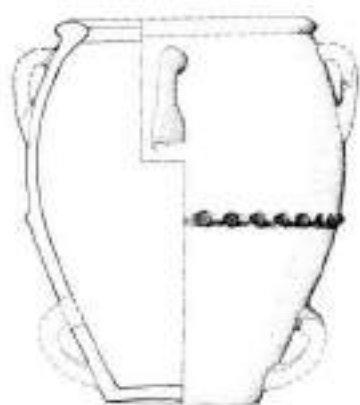
759



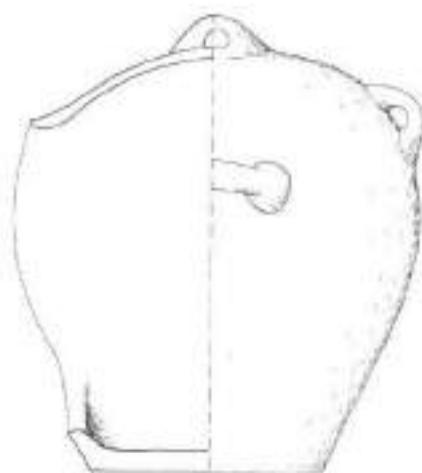
763



764



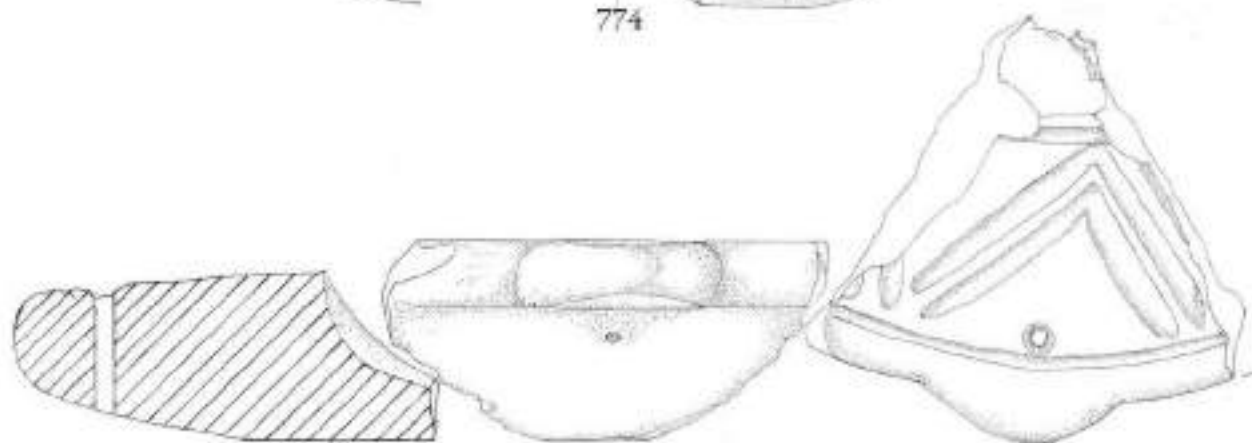
769



770

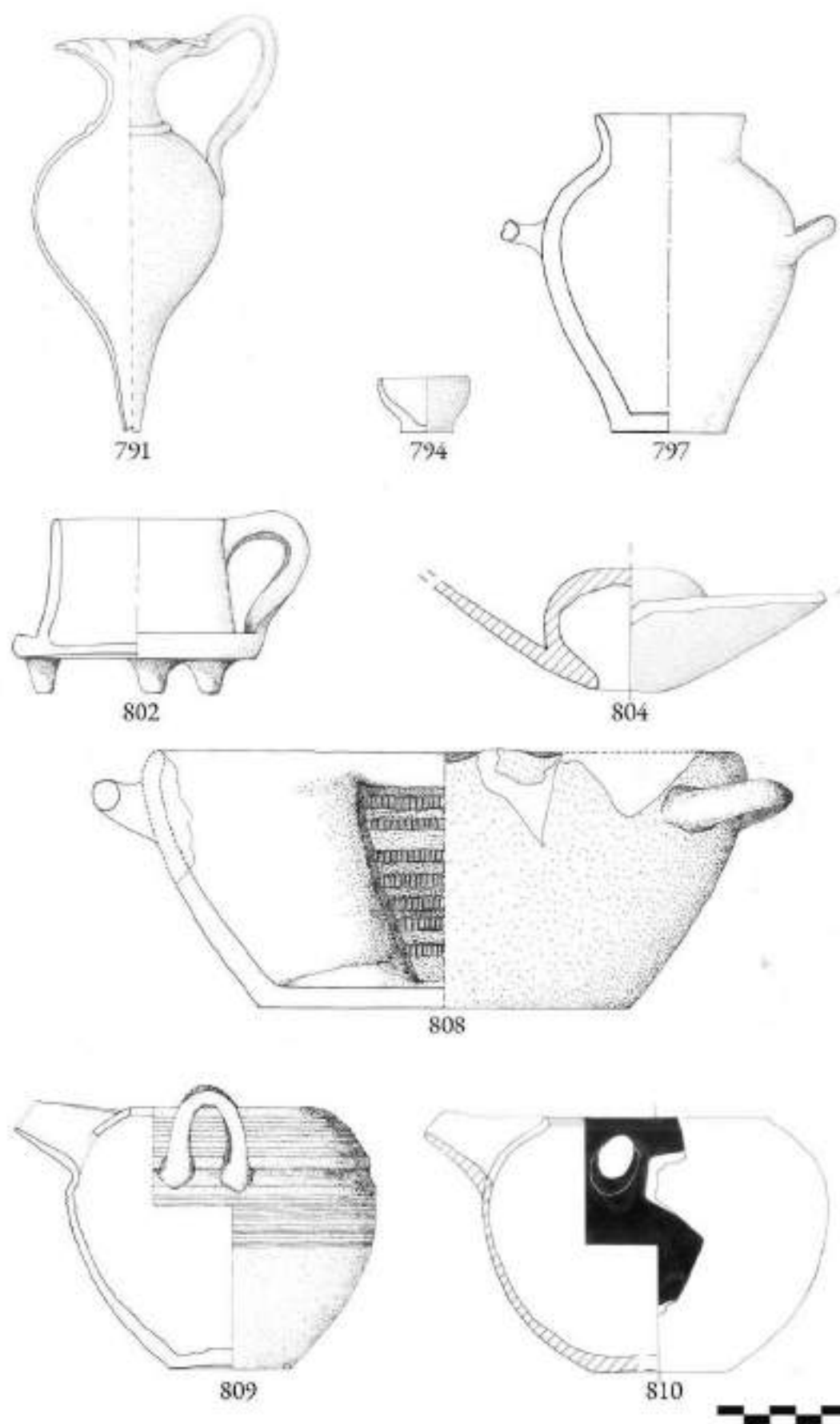


774

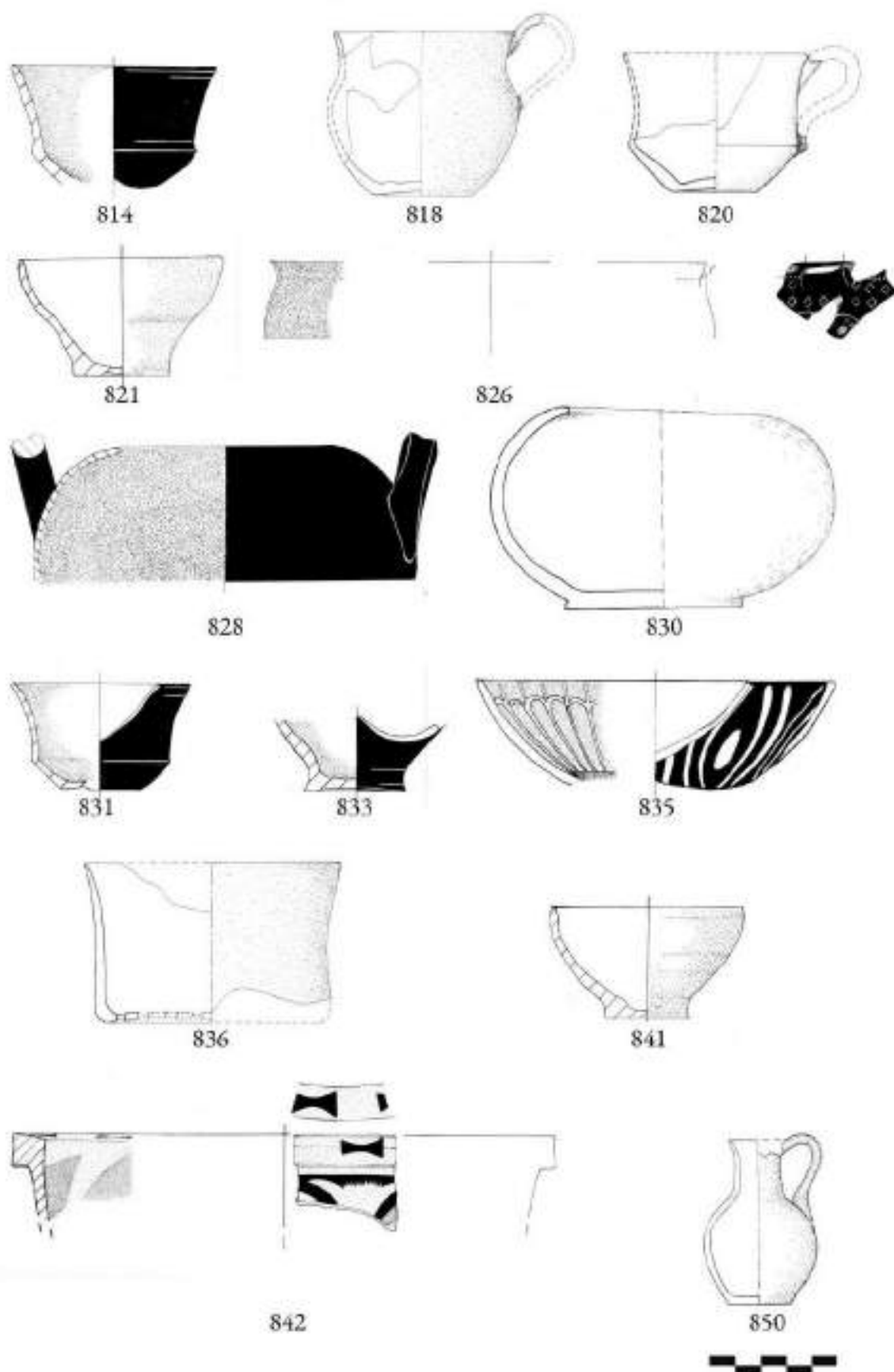


775





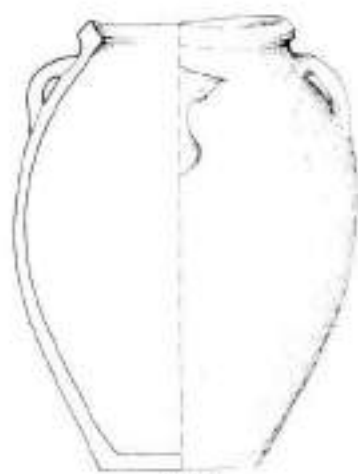
LXI/riempimento 0: 791, 794, 797; LXIII/riempimento 0: 802, 804; LXIII: 808; LXV/0: 809, 810.



LXV/0: 814, 818, 820, 821; LXV/riempimento 0: 826, 828, 830, 831, 833, 835, 836, 841, 846; LXV/1: 850.



853



857

